



Consiglio regionale della Campania

*Al Presidente della Giunta regionale
Via S. Lucia, n.81*

N A P O L I

*Oggetto: Risoluzione al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania
– DEFRC 2025-2027*

*Si trasmette l'attestato di approvazione del Documento di Economia e Finanza
della Regione Campania – DEFRC 2025-2027 e della risoluzione ai sensi
dell'articolo 112 del Regolamento interno.*

Il Presidente



Consiglio regionale della Campania

Il Presidente

A T T E S T A

che, nella seduta del 5 novembre 2024, il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con votazione per appello nominale il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025-2027 e la risoluzione ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento interno.

Si allega il testo della risoluzione.

Gennaro Oliviero



Consiglio regionale della Campania

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA REGIONALE

RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

Il Consiglio Regionale,

- esaminato il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania (DEFRC 2025 - 2027), approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 440 del 6 agosto 2024;

premessato che

- Il Presidente della Giunta Regionale, con nota Prot. 18816 del 18/11/2022 ha fornito gli indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023 - 2025 così esplicitati:
 - o Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione;
 - o Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la PA attraverso la semplificazione dell'Amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della PA, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine di ridurre e fluidificare le relazioni con i cittadini e le imprese;
 - o Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza;
 - o Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania Green, puntando alla transizione ecologica per promuovere un'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico.
- il DEFRC 2025-2027 è lo strumento operativo che sviluppa in maniera dettagliata e puntuale i contenuti e le strategie programmatiche di legislatura, ponendo in particolare l'attenzione sui temi prioritari e le azioni che impegneranno la Regione Campania nel triennio 2025 - 2027;
- il DEFRC 2025-2027 rappresenta l'opportunità per aggiornare il sistema di obiettivi e programmi da intraprendere e realizzare alla luce dei



Consiglio regionale della Campania

cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno, nella consapevolezza dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica e nello spirito della leale collaborazione in cui l'Amministrazione è tenuta a operare;

- il presente DEFR ha realizzato una più stringente correlazione tra gli obiettivi strategici individuati dagli organi di indirizzo politico della Regione Campania e gli obiettivi di performance assegnati ai Direttori Generali delle singole Direzioni Generali, al fine di realizzare un sistema nel quale ogni soggetto partecipa in una misura riscontrabile, verificabile e misurabile, alla realizzazione dei fini istituzionali della Regione;
- la risoluzione di approvazione del DEFRC individua gli obiettivi e gli impegni strategici della Giunta regionale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 dello Statuto regionale;

considerato che

- Anche se il picco delle spinte inflattive generate dalla guerra Russo-Ucraina si è ridotto, ancora forti si manifestano le conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese e in particolare delle fasce salariali medio basse e dei pensionati. Ad ottobre 2024, l'inflazione torna a crescere in Italia segnando un incremento dello 0,9% su base annua. Si inverte la tendenza sui mesi estivi in cui l'inflazione aveva subito un raffreddamento. Si stima che sul bilancio di ciascuna famiglia peserà un aumento stimato in 256 euro aggiuntivi annui;
- la legge "Calderoli" sull'Autonomia Differenziata ha iniziato il suo percorso. Sono state raccolte oltre 1,3 milioni di firme già consegnate dal Comitato referendario alla Corte Costituzionale per la sua abrogazione. L'attuazione dell'autonomia differenziata, già richiesta per tutte le materie da alcune regioni, potrebbe avere effetti devastanti determinando l'incremento dell'indebitamento dello Stato - già molto alto in rapporto al P.I.L. - oltre all'aggravamento del divario tra nord e sud e tra aree urbanizzate e aree interne del Paese. Si tratta di un vero e proprio tentativo di determinare quella che è stata definita la "secessione dei ricchi", che mette pesantemente a rischio la coesione nazionale e in definitiva la stessa unità del Paese;
- la manovra recente del Governo centrale si presenta scarsamente incisiva e molto problematica per alcuni settori. Le risorse previste per il SSN sono assolutamente insufficienti: la spesa per questo settore si attesta intorno al 6% del PIL, il livello più basso degli ultimi anni, in un Paese dove 2.5 milioni di cittadini non si cura più per motivi economici, come ci dice l'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe. La tassazione sugli extraprofiti delle banche, molto reclamizzata anche dalla Presidenza del Consiglio, non è avvenuta. Sono state solo differite le deduzioni fiscali per il 2025 e il 2026



Consiglio regionale della Campania

fino al 2030 e anticipata l'imposta di bollo da parte delle assicurazioni. Un prestito allo Stato di 4 miliardi da lasciare a carico dei futuri bilanci e delle future manovre per attrezzare un taglio del cuneo fiscale che ha effetti di scarso rilievo sul bilancio delle famiglie coinvolte;

- il ritardo di oltre un anno con il quale il Governo è giunto alla stipula degli accordi per il riparto dei fondi di coesione (FSC e POC) sta generando forti conseguenze negative. Da un lato l'incremento dei costi delle materie prime non consente di effettuare tutti gli interventi originariamente previsti con i fondi messi a disposizione; dall'altro il ritardo comporta il differimento della messa in cantiere di opere importanti previste dal programma con impatto sulle dinamiche di sviluppo dei territori. Inoltre, l'erogazione ritardata dei fondi del programma complementare (POC), già nel 2024, non ha reso possibile finanziare importanti eventi culturali che erano parte integrante della stagione culturale estiva, con pesanti ripercussioni su centinaia di migliaia di lavoratori del settore;
- l'aumento dei tassi non ha particolarmente inciso sulle finanze regionali in quanto, con le recenti rinegoziazioni dei mutui e delle situazioni debitorie, la Regione Campania ha potuto collocare la propria esposizione con mutui a tassi fissi significativamente contenuti; detto aumento potrà avere qualche riflesso su future rinegoziazioni residue;
- Permangono le difficoltà della sanità campana derivanti prevalentemente da problemi di rilievo nazionale quali:
 1. i tetti di spesa previsti dalle leggi finanziarie dello Stato del 2009 e del 2017 che impedisce di fatto di assumere nuove unità lavorative nella sanità e di incrementare le retribuzioni del personale sanitario in servizio e da assumere, in particolare nei settori di emergenza e pronto soccorso più bisognosi di nuovo personale;
 2. risorse insufficienti del fondo nazionale della sanità in rapporto al PIL (circa il 6%, punto più basso della storia). La manovra del Governo in corso presenta uno squilibrio tra spese ed entrate che costringerà le regioni per mantenere i livelli di assistenza ad incrementare la tassazione regionale o a tagliare i servizi;
 3. il numero chiuso a medicina e mancato intervento di riduzione dei tempi burocratici per l'espletamento dei concorsi di assunzione;
 4. i criteri di riparto del Fondo Sanitario che vede la Campania ancora penalizzata di circa 200 milioni annui in rapporto alle altre regioni.

Approva

il Documento di Economia e Finanza Regionale così come adottato con la Deliberazione di Giunta N. 440 del 6 agosto 2024 con tutti gli obiettivi strategici in esso riportati;



Consiglio regionale della Campania

e impegna la Giunta a:

- dare attuazione ai contenuti del DEFR, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per gli anni 2025 - 2027, pur nel contesto problematico di cui si è detto, il primato della Regione Campania;
- ritenere strategici e di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico tutti i provvedimenti volti a sostenere il programma di maggioranza nelle politiche regionali di seguito riportate:
 1. AGRICOLTURA.
 2. AMBIENTE.
 3. ATTIVITA' PRODUTTIVE.
 4. BILANCIO
 5. COESIONE.
 6. CULTURA.
 7. FORMAZIONE.
 8. GIOVANI
 9. DIGITALIZZAZIONE.
 10. ISTRUZIONE.
 11. LAVORO.
 12. PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE.
 13. PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA.
 14. RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA.
 15. ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE.
 16. RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP.
 17. RISORSE UMANE.
 18. SANITÀ.
 19. SICUREZZA, LEGALITA', IMMIGRAZIONE.
 20. TRASPORTI.
 21. PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO.
 22. UNIVERSITÀ.
 23. URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO.
 24. WELFARE

In particolare, il Consiglio regionale impegna la Giunta, per le aree tematiche di seguito riportate, a:

AGRICOLTURA

- dare impulso agli interventi del CSR Campania finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, in particolare quelle rispettose dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane;



Consiglio regionale della Campania

- proseguire e dare impulso all'azione già avviata di valorizzazione dei prodotti di eccellenza dell'agricoltura campana e delle filiere produttive, consolidando il percorso avviato per la tracciabilità e rintracciabilità degli stessi con l'approvazione della legge sul blockchain per giungere alla sua definitiva attuazione e implementazione, anche attraverso un Osservatorio specifico, da istituirsi, con legge, presso il Consiglio regionale, coinvolgendo l'IZSP per i profili di biosicurezza alimentare e di validazione del processo;
- incentivare le attività che hanno portato all'istituzione di un registro dei Comuni aventi prodotti a Denominazione Comunale De.Co., per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi locali e per contribuire alla promozione delle specificità storico-culturali di un determinato territorio;
- tenere presente nei bandi CSR le differenze strutturali esistenti tra le aree di coltivazione pianeggianti e le aree interne e collinari per offrire opportunità di finanziamento per tutti;
- adottare misure che combattano il fenomeno del caporalato e consentano l'effettivo e reale utilizzo dei beni confiscati alle mafie;
- individuare azioni che consentano l'assegnazione di terreni del demanio regionale a imprenditori agricoli in fase di avvio, prevalentemente per le aree interne;
- incentivare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestali e il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- sviluppare la sostenibilità della pesca e dell'acquacultura, la conservazione delle risorse biologiche marine, la sicurezza alimentare grazie all'approvvigionamento di prodotti ittici e l'integrazione necessaria per sviluppare percorsi di crescita blu in linea con gli indirizzi comunitari, nonché investendo sul potenziamento della mobilità e della logistica, focalizzando l'attenzione sui Centri agroalimentari campani di maggiori dimensioni e volumi di attività;
- attuare definitivamente idonea misura di sostegno con adeguato cofinanziamento, anche a valere su fondi derivanti da diversi programmi di spesa, allo scopo di sostenere le imprese agricole che hanno partecipato idoneamente alla misura PSR 4.1.1 del 2017, senza ammissione al finanziamento, che hanno realmente effettuato investimenti o con l'intenzione di effettuarli;

AMBIENTE

- intensificare l'azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della Regione che ha già portato al



Consiglio regionale della Campania

finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare, accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per cui sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;

- completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché di rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;
- dare impulso ai progetti di elettrificazione dei porti di Napoli e Salerno per la riduzione delle emissioni dalle navi in sosta;
- affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per migliorare la rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l'acqua come risorsa indispensabile per la vita;
- dare seguito allo studio commissionato all'ARPAC sul fenomeno della sedimentazione organica dell'alga Posidonia che, sebbene sia un indicatore di salubrità delle acque marine, determina, quando si accumula in eccesso sulle spiagge, pesanti limitazioni al godimento del litorale marittimo finalizzato al turismo;
- avvalersi di strumenti come i "Contratti di fiume" per migliorare la sinergia tra tutela dell'ambiente, sviluppo economico e turismo, mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio consentendo, alle autorità di gestione di avvalersi anche di capitali privati e di accedere ai finanziamenti comunitari

PROTEZIONE CIVILE

- proseguire tutte le attività utili affinché, la stazione di Villa Literno (CE), già individuata dal Dipartimento di Protezione Civile quale area di incontro, per la registrazione propedeutica al trasferimento presso le Regioni gemellate, dei cittadini dei comuni insistenti nella zona rossa, per il rischio vulcanico nei campi Flegrei, sia dotata di vie di accesso e di stazionamento per persone e mezzi. Un intervento prioritario nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, in un'area nevralgica del territorio regionale che necessita di ogni struttura utile alla realizzazione di



Consiglio regionale della Campania

un parcheggio per autovetture e per lo stazionamento dei bus con la realizzazione di un funzionale Terminal Bus. L'intera area necessita, peraltro, di miglioramenti al sistema della mobilità sostenibile, della rete viaria e del collegamento con i principali centri di mobilità multimodale e di supporto alle attività culturali e per l'accessibilità all'area costiera. Una progettazione funzionale alla mobilità delle merci e delle persone strategica per la sicurezza dei cittadini ed anche in linea con le attività connesse alla realizzazione dell'Aeroporto Commerciale di Grazzanise;

ATTIVITA' PRODUTTIVE

- attivarsi efficacemente, nell'ambito delle politiche regionali in materia di attività produttive, per la realizzazione del Polo Fieristico della Regione Campania attraverso l'acquisizione dell'area denominata "Polo della Qualità", utilizzando in tal modo le moderne e capienti strutture già esistenti ed idonee allo scopo, così come deliberato dal Consiglio regionale con mozione approvata nella seduta del 14 luglio 2023;
- promuovere ed incentivare comitati ed associazioni che possano diventare attrattori di investimenti privati e pubblici mediante i quali valorizzare la capacità produttiva regionale;
- dare sostegno al sistema delle attività produttive campane attraverso contratti di sviluppo, strumenti finanziari negoziali e filiere produttive che consentano di creare i presupposti per una imprenditoria solida dal punto di vista finanziario, anche introducendo misure fiscali agevolative in favore delle filiere più competitive;
- dare impulso al distretto del mare per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare avvalendosi anche della Consulta per le problematiche della nautica;
- sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile, per garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale;

BILANCIO - POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA

- Attivare un gruppo tecnico presso la direzione delle risorse finanziarie che possa avvalersi del supporto dell'ufficio speciale transizione digitale, per l'incrocio e l'elaborazione dei dati, volto ad incrementare l'efficienza delle entrate e le relative performances di riscossione. A tale scopo, la Regione consulerà ogni banca dati disponibile interna ed esterna attingendo da



Consiglio regionale della Campania

essa, e attiverà ogni collaborazione istituzionale utile, in particolare, e non solo, con l' Agenzia delle Entrate.

- individuare modalità che consentano di attingere in modo coordinato ai programmi di spesa delle risorse extra bilancio. A tale scopo e a titolo di esempio, strumenti come gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), possono essere presi in considerazione per attingere a fondi diretti europei, a partenariati Pubblico Privati, a Fondi BEI, a Fondi regionali e Nazionali della Programmazione unitaria, del PNRR e Ministeriali, come previsto dai Regolamenti UE, per una loro applicazione coordinata e coerente;
- intensificare la presenza della Regione sui tavoli nazionali al fine di ridurre, rendere temporaneo o straordinario, il sostegno delle Regioni e degli Enti Locali agli equilibri di bilancio nazionali in linea con il dettato costituzionale e gli orientamenti della Corte costituzionale;
- dare seguito all'azione già intrapresa sui tavoli interregionali in materia di fondi sulla Montagna affinché vengano prese in considerazione, quali criterio di riparto, sia la montanità che i livelli di reddito medio pro-capite e di spopolamento;
- intensificare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini sull'impatto della legge sull'autonomia differenziata al fine di costruire una cittadinanza attiva che esprima un voto consapevole nella prossima, ancorché eventuale, tornata referendaria;

CULTURA

- proseguire con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale;
- favorire e sostenere iniziative volte ad estendere la propensione dei cittadini campani alla lettura dei libri, considerato che il risultato comune delle statistiche prodotte da eminenti istituzioni vedono gli italiani, e ancor più i campani, agli ultimi posti delle classifiche europee;
- sostenere iniziative di investimento nelle infrastrutture culturali, museali e cinematografiche, quali il Distretto Campano dell'Audiovisivo-Polo Digitale e dell'animazione creativa e il completamento delle strutture del Giffoni Multimedia Valley;
- investire nel recupero e nella messa in sicurezza de beni vincolati del patrimonio culturale e religioso, quali il Santuario Irpino di San Ciriaco Diacono e Martire per i danni subiti in seguito all'incendio del 29 settembre 2024, e il completamento del restauro e messa in sicurezza della Chiesa San Nicola di Bari di Prepezzano in Giffoni sei Casali;

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



Consiglio regionale della Campania

- intensificare gli strumenti volti a rafforzare il capitale umano inteso come l'insieme di relazioni sociali formali, attraverso politiche di intervento che riguardino l'istituzione di "Accademy regionali" e ITS, per migliorare l'offerta formativa in settori strategici delineati anche dal RIS3, introdurre di voucher formativi volti a qualificare il tessuto produttivo e una formazione specialistica per l'internazionalizzazione, nonché percorsi formativi volti al recupero dei mestieri tradizionali;
- attivare interventi di sostegno del programma Erasmus, anche cofinanziando iniziative specifiche per lo scorrimento di graduatorie di studenti campani ritenuti idonei ma senza accesso al finanziamento, per favorire la cultura europea e la conoscenza delle lingue, nonché la formazione in ambienti che permettono esperienze internazionali e multiculturali;
- attivare piani annuali di formazione professionale e di avvio al lavoro anche per i detenuti adulti e minori affinché si possa rendere il carcere uno strumento di rieducazione e non solo di repressione;
- Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

- dare impulso alle attività in favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza rifugio, effettuando ogni sforzo per aumentarne il numero e semplificare la raggiungibilità avvalendosi anche del registro dei centri antiviolenza e delle case rifugio, accompagnando l'accoglienza con servizi specialistici di cure mediche ed anche psicologiche attraverso cui migliorare le condizioni delle vittime ed avviarle verso un nuovo cammino;
- realizzare uno sportello contro la violenza sulle donne gestito da ANCI Campania attraverso il quale coinvolgere tutte le istituzioni presenti sul territorio per la costruzione di buone prassi finalizzate al monitoraggio del fenomeno, incentivare la denuncia dei fatti di violenza e aiutare tutti a superare le barriere dello stereotipo di genere, anche attraverso specifiche attività formative e di sensibilizzazione;

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

- incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di



Consiglio regionale della Campania

individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

-
- per la semplificazione e il controllo amministrativo delle attività dell'Ente e delle sue controllate, incrementare i processi di digitalizzazione e avvalersi delle procedure Blockchain, nonché di attività di I.A. compatibilmente con le normative di tutela comunitarie e nazionali;
- avviare un'opera complessiva di revisione e aggiornamento della normativa in materia di comunità montane, che tenga conto, in modo particolare, della sempre maggiore richiesta di esercizio associato delle funzioni amministrative da parte dei Comuni della Regione;

ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

- proseguire nell'azione di monitoraggio, indirizzo e coordinamento dei soggetti controllati e partecipati realizzando la razionalizzazione periodica delle partecipazioni e la verifica della sussistenza dell'opportunità di mantenimento del sistema delle partecipate regionali, avendo particolare cura di applicare gli istituti della trasparenza e dell'anticorruzione;

RISORSE UMANE

- per il completamento delle piante organiche avvalersi in modo più congruo e consistente delle procedure di reclutamento dei dirigenti, delle progressioni verticali e dei centri per l'impiego attivate e concluse dalla Regione. Avvalersi delle graduatorie ancora attive consente economie di spesa e di dotarsi di personale qualificato che ha superato complesse procedure di selezione.

SANITÀ

- introdurre, nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile, il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;
- perseguire il riparto equo delle risorse del fondo sanitario tra le regioni che vede la Campania a tutt'oggi penalizzata di circa 200 milioni di euro annui;
- potenziare in tempi brevi il sistema di assistenza sociosanitaria alla persona, considerando la salute non solo un bene fisico, attraverso l'implementazione



Consiglio regionale della Campania

delle leggi approvate dalla vigente legislatura sullo psicologo di base, sul sociologo del territorio e sulla psicologia scolastica che vedono la Regione Campania pioniera in Italia, avendo cura di applicare questi nuovi istituti anche nelle case di reclusione in favore dei detenuti;

- Attivare e completare il percorso normativo e legislativo per dare la possibilità ai senza fissa dimora, privi di residenza stabile, di poter usufruire del medico di base;
- formulare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie appositi indirizzi affinché siano bandite, in via sperimentale, procedure concorsuali dedicate, che prevedano specifiche forme di incentivazione e valorizzazione professionale, anche in collaborazione con le università ed enti pubblici e privati, nonché tempi certi di permanenza nella prima sede di assegnazione per un periodo di cinque anni al fine di sopperire alla carenza di personale sanitario nei presidi ospedalieri delle aree interne, periferiche, insulari e montane della Regione;
- organizzare, nell'ambito della più ampia Rete nazionale delle malattie rare, la Rete per la diagnosi precoce e la cura della talassemia e delle emoglobinopatie congenite, adottando altresì il percorso diagnostico terapeutico e assistenziale (PDTA) per i soggetti affetti da tali patologie;
- proseguire nell'azione di tutela degli animali di affezione con la lotta al randagismo, combattendo le molteplici situazioni di disagio, talvolta con conseguenze igienico-sanitarie, dovute alla presenza delle colonie feline libere, e intensificando il programma di microchippatura, sterilizzazione e cura dei gatti afferenti a colonie feline regolarmente censite e per la creazione di oasi feline, anche attraverso l'erogazione di contributi ai Comuni per la copertura dei costi necessari allo svolgimento di dette attività;
- combattere le numerose attività illecite connesse al commercio illegale di animali domestici ed esotici, come i combattimenti clandestini, il traffico di cuccioli in particolare dall'est Europa, la vendita di cucciolate domestiche, allevamenti e canili lager, per i quali risultano indispensabili azioni di controllo e deterrenza, favorire programmi di contrasto al randagismo, l'abbandono e il maltrattamento attraverso campagne di sensibilizzazione e regolarizzazione;

SICUREZZA, LEGALITA', IMMIGRAZIONE

- garantire una strategia di accoglienza per gli immigrati, rifugiati, richiedenti protezione internazionale che non incida sul bisogno di sicurezza, assicurando, a quelli chiamati a lavorare nelle terre, tutela rispetto al fenomeno del caporalato attraverso azioni da definire nell'apposito Tavolo di contrasto al Caporalato e ricorrendo all'utilizzo delle risorse appositamente stanziare dal PNRR per la realizzazione di soluzioni alloggiative dignitose;



Consiglio regionale della Campania

- incrementare le risorse stanziare per la sicurezza stradale attraverso politiche di sensibilizzazione dei giovani e di tutta la popolazione circa un corretto comportamento sulla viabilità pubblica e per una guida sicura;

TRASPORTI E VIABILITA'

- consolidare le strategie già fissate sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità;
- proseguire il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma e su ferro teso a migliorare la qualità del servizio urbano ed extraurbano avendo cura di considerare prioritariamente l'acquisto di mezzi ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile;
- proseguire tutte le attività utili affinché, nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, si proceda nella direzione della progettazione intrapresa e verso la realizzazione dello Scalo Aeroportuale Commerciale in località Grazzanise che, in base a quanto emerge dal Piano Nazione degli Aeroporti, si inserisce negli ampi margini di espansione nel settore e con l'obiettivo di portare il trasporto aereo cargo italiano a livello della media degli altri Paesi europei. La creazione dell'Air Cargo di Grazzanise si interseca con le attività di completamento del programma di messa in sicurezza e di riaménagemento della rete stradale in Campania, nell'obiettivo di ridurre i fenomeni di incidentalità e favorire il potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali che erogano servizi pubblici. Il miglioramento della rete stradale, primaria e secondaria, consentirà di realizzare un collegamento tra l'Autostrada A1, l'Aeroporto di Grazzanise, la direttrice Domiziana, la Variante Anas di Caserta, risolvendo le criticità legate all'attraversamento del Comune di Capua lungo la SS 7 "Appia". I benefici complessivi ricadranno sull'area casertana, sulla vasta area metropolitana di Napoli, e sull'economia dell'intera regione, favorendo così il movimento di persone e merci verso l'area dell'Aeroporto di Grazzanise;
- proseguire tutte le attività utili affinché, nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, si continui ad adeguare e migliorare il sistema della mobilità sostenibile, rendendo sicura ed efficiente la rete viaria di accesso alle aree interne e montane esaltando così le vocazioni turistiche e di accoglienza nei territori. In tale direzione costituisce una priorità il raddoppio e la riqualificazione della ex SS 430 del Fondo Valle del Garigliano. La ex 430 è una strada che ha una conformazione altoplanimetrica e dimensionale non più adeguata ai consistenti e crescenti flussi di traffico che la attraversano, rendendola congestionata e pericolosa per l'alto afflusso di TIR nel tratto Sessa Aurunca-Rocca d'Evandro. L'ampliamento mira a favorire una maggiore sicurezza stradale riducendo l'alta incidentalità riscontrata. Il diretto congiungimento tra il Casello



Consiglio regionale della Campania

autostradale di San Vittore e la Strada Statale Appia inciderà direttamente sullo sviluppo turistico, commerciale ed economico dell'intero territorio, assicurando un collegamento effettivo dell'entroterra pedemontano con la riviera Domiziana e la costa campana costituendo uno snodo viario fondamentale tra le province di Caserta, Latina e Frosinone.

PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO

- Dare impulso al turismo attraverso la creazione di un sistema che metta in rete i borghi, in particolare quelli delle aree interne, per valorizzare i volumi architettonici preesistenti ed offrire strutture ricettive di alto livello qualitativo. Passare alla fase successiva del programma BSB (Borghi Salute e Benessere) per investimenti specifici a valere sui programmi di spesa disponibili (programma complementare, fondi di sviluppo e coesione, fondi europei e PNRR);
- Considerare la necessità di intervenire, nei territori e nelle città ad alto afflusso turistico, per una politica di sostegno degli Enti Locali di selezione della quantità e della qualità dei flussi;

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

- Continuare nell'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale, dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione - Masterplan;
- incrementare la spesa dei fondi comunitari su progetti di riqualificazione urbana per incrementare gli spazi verdi, come parchi, giardini e viali alberati, attrezzati che offrano luoghi di svago e relax per i cittadini e contribuiscano anche a migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'inquinamento acustico e mitigare gli effetti delle isole di calore;
- appoggiare i Comuni con specifici contributi per attività di monitoraggio, di rigenerazione e di manutenzione del verde pubblico, al fine di tutelare il patrimonio arboreo esistente e salvaguardare la pubblica incolumità;

WELFARE

- attesa l'entrata in vigore del d.d.l. sulla famiglia, mettere in campo, anche sui tavoli nazionali, ogni iniziativa finalizzata ad incrementare il tasso di natalità e a facilitare le gravidanze. Indispensabile riunire in un testo legislativo regionale unico tutte le misure in favore della famiglia e delle agevolazioni già previste o a prevedersi;



Consiglio regionale della Campania

- Verificare la possibilità di istituire, in armonia con le politiche attuative della strategia nazionale delle aree interne (SNAI), un contributo erogato ai residenti nei centri abitati montani che realizzano progetti utili alla collettività nell'ambito della tutela dei beni comuni, del ripristino e della conservazione dei beni pubblici, dell'ambiente e della manutenzione del verde, della protezione civile, definito "reddito di residenza";

SPORT

- incrementare gli stanziamenti di bilancio o utilizzare in misura maggiore le risorse comunitarie per perseguire le finalità individuate e definite dalla legge regionale n. 18/2013. In particolare risorse finalizzate alla diffusione della pratica sportiva e delle attività motorie, l'accesso dei soggetti svantaggiati e di quelli diversamente abili alle attività sportive, motorie, educative, ricreative e agonistiche, assumendo queste attività come preminenti strumenti di integrazione sociale, contrasto ai fenomeni di emarginazione, di dispersione scolastica e di devianza giovanile, nonché di recupero e di reinserimento sociale dei minori e degli adulti sottoposti a misure penali;
- definire un programma di finanziamento di strutture di impiantistica sportiva diffuse su tutto il territorio regionale, soprattutto nei centri maggiormente sprovvisti, per favorire una più estesa pratica sportiva con una offerta disciplinare più completa;

RAPPORTO GIUNTA-CONSIGLIO

- Mantenere adeguato livello di attenzione circa la necessità di garantire la funzione politica e legislativa del Consiglio e la sua autonomia nell'ambito dell'istituzione regionale, preziosa per l'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e controllo mediante:
 - a) l'inclusione delle strutture del Consiglio regionale nelle politiche regionali in materia di digitalizzazione, con particolare riguardo alla creazione ed alla implementazione di infrastrutture fisiche, nonché al potenziamento degli ecosistemi digitali, per garantire una effettiva partecipazione del Consiglio al processo di trasformazione digitale in atto;
 - b) la costante informativa del Consiglio regionale attraverso specifiche sedute della Commissione competente sulla strategia di impiego delle risorse della programmazione unitaria '21 - '27 e del Recovery Fund destinando eventuali approfondimenti alle sedute consiliari plenarie.



Consiglio regionale della Campania

- c) l'attribuzione di adeguate quote riservate alle politiche assunzionali del Consiglio regionale, al fine di giungere al corretto punto di equilibrio previsto dal vigente scenario normativo.

P. I GRUPPI DI MAGGIORANZA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che *“Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFRC), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato”* e che *“Il DEFRC è approvato con una delibera del Consiglio regionale”*;
- c. il *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza in data 9 aprile 2024;
- e. con nota n. PG/2024/0229358 dell'8 maggio 2024 è stato dato avvio alle attività per la predisposizione del DEFRC 2025-2027;
- f. al punto 5.3 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che i contenuti finanziari del DEFRC e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione, sono condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n.42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse al governo;
- g. nell'ambito del suddetto principio della programmazione allegato al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFRC e i relativi contenuti;
- h. il negoziato sulla riforma della governance economica europea è giunto a conclusione e il 29 aprile 2024 sono state approvate nel frattempo le norme che innovano il Patto di stabilità e crescita (PSC) da parte del Consiglio. I regolamenti che riformano il braccio preventivo e quello correttivo del PSC sono direttamente applicabili agli Stati membri ai sensi dell'art. 288 del TFUE, mentre le modifiche alla Direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio nazionali, dovranno essere recepite nella normativa interna entro il 31 dicembre 2025.

Preso atto, dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

- a. gli uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie hanno elaborato la proposta di DEFRC 2025-2027 attraverso il costante confronto con le strutture di vertice regionali e gli Assessori, per le parti di specifica competenza, in una logica di massima partecipazione e secondo un percorso condiviso collegialmente, che ha consentito la definizione delle *“politiche regionali”* in coerenza con il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania e il relativo quadro di finanza pubblica”;
- b. è stata mantenuta la consolidata articolazione per Missioni e Programmi delle schede trasmesse dagli Uffici di vertice, ovvero seguendo la stessa classificazione adottata per il bilancio regionale, in modo da collegare in maniera univoca la spesa agli obiettivi e alle attività da farsi;
- c. tale organizzazione è pienamente conforme al dettato normativo (All.4/1 D.Lgs.118/2011) e consente di conoscere la destinazione di tutta la spesa regionale, per la collocazione di ogni capitolo di spesa all'interno di una Missione/Programma;
- d. per la predisposizione del terzo capitolo, che per sua natura presuppone il più ampio coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative della Regione e degli Assessori di riferimento, è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del *“Ciclo della programmazione regionale”*, prevedendo un ampio coinvolgimento e interazione tra le Strutture Organizzative e gli Assessori regionali;

- e. il processo evolutivo in atto nella predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale continua a rappresentare una innovazione che, oltre ad esaltare le interconnessioni con il Piano della Performance, agevola l'accesso, l'uso e l'archiviazione del materiale, secondo un modello di progressiva semplificazione che, comunque, fornisce anche un dettaglio dei risultati già raggiunti nelle diverse materie di competenza regionale;
- f. nell'ottica del miglioramento continuo della base informativa del Documento, nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali, sono state introdotte alcune modifiche migliorative finalizzate ad una maggiore sinteticità e coerenza interna tra missioni di bilancio e linee d'azione avviando, allo stesso tempo, un percorso finalizzato alla programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (Sustainable Development Goals) in Campania.

Ritenuto

- a. di dover approvare l'allegata proposta di "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025-2027", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- b. di dover trasmettere al Consiglio regionale il "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025– 2027" per le conseguenti deliberazioni;

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge 7 aprile 2011, n. 39 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";
- f. il Documento di Economia e Finanza 2023, deliberato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 11 aprile 2023;
- g. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
- h. il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018 "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37";

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata proposta di "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025-2027", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere al Consiglio regionale il "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025– 2027" per le conseguenti deliberazioni;
3. di trasmettere la presente deliberazione:
 - 3.1 al Collegio dei Revisori dei conti;
 - 3.2 al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione;
 - 3.3 al competente Ufficio per la pubblicazione del "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2025-2027" sul sito istituzionale della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	440	del	06/08/2024	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	12

OGGETTO :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2025-2027.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - <input type="checkbox"/> ASSESSORE - <input type="checkbox"/>		Presidente De Luca Vincenzo Assessore Cinque Ettore		06/08/2024 06/08/2024
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		Dott.ssa Mastrocola Antonietta		06/08/2024

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	06/08/2024	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA

AI SEGUENTI UFFICI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

**Documento di Economia
e Finanza Regionale
2025 - 2027**

PRIMA PARTE



Sommario

PARTE PRIMA	4
PREAMBOLO: ILCICLO DI BILANCIO E IL DEFR	5
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE	13
1.1 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	14
1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA	25
1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO	75
1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA	81
2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA	93
2.1 LE POSIZIONI ESPRESSE IN SEDE DI CONFERENZA DELLE REGIONI E IL DEF 2024	95
2.2 IL VULNUS DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA	107
2.3 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO	112
2.4 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA	113

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE CAMPANIA Assessorato Bilancio - Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali in ambito sanitario della Giunta Regionale della Campania
Ettore Cinque (Assessore)

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Antonietta Mastrocola (Direttore)

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici Territoriali
Giuseppe Pagliarulo (Responsabile), Flavio Cannizzaro, Cesare Garofalo, Nicola Nappi.

Le politiche strategiche regionali sono state predisposte con la collaborazione e i contributi delle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con la Presidenza e gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

PARTE PRIMA

PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO E IL DEFR

Le riforme degli inizi degli anni '10 del 2000 hanno portato il nostro ordinamento costituzionale a recepire normative di carattere europeo che hanno introdotto il principio del ciclo di bilancio visto come “un insieme continuo di ricerca di risorse per l’effettuazione di impegni non avulso dalla esistenza di fasi cicliche anticicliche”. È la legge n. 196 del 2009, che disciplina le modalità di formazione del bilancio dello Stato, ad avere definito una scadenza temporale, “con termini certamente non perentori, ma che assumono una precisa valenza anche per una verifica preventiva da parte dell’Unione”, per la approvazione del bilancio di previsione. I principi dell’art. 81 della Costituzione, adattati nel tempo anche alle altre pubbliche amministrazioni, hanno trasformato la contabilità di Stato in contabilità pubblica.¹ Ed è così che la programmazione è entrata a far parte anche dell’habitus delle regioni, mercè il d.lgs. n. 118 del 2011 e le singole leggi regionali che, in armonia con la Costituzione, regolano la formazione del bilancio regionale. Si pensi ai fondamentali artt. 7 della legge nr. 196 del 2009, relativamente ai compiti dello Stato in materia, e l’art. 36 del d.lgs. nr. 118 del 2011, relativamente ai corrispondenti compiti delle Regioni, che dettano le scadenze temporali della programmazione finanziaria. Gli strumenti della programmazione dello Stato sono: a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; c) il disegno di legge di stabilità, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno; d) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno; e) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno; f) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno; g) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato.

Secondo il principio contabile concernente la programmazione di bilancio (v. All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) gli strumenti della programmazione regionale sono: a) il documento di

¹ “polimorfismo”, intendendosi la contabilità di tutte amministrazioni che, a cominciare da quelle più vicine alla comunità locale, soddisfano i vari livelli di prestazione;

economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio per le conseguenti deliberazioni; b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio; c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato; d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato; e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio; f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno; g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio; h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno; i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

La programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica finanziaria statale e regionale e il DEFR è lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio previsionale, non più annuale, ma pluriennale, articolato in due sezioni: la prima è relativa al contesto economico e finanziario di riferimento e comprende la descrizione degli obiettivi strategici regionali, la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della regione (par. 5.2 e 5.3 del principio contabile applicato)².

Attraverso il DEFR 2025-2027 prosegue la sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2025-2027, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente

² vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è proceduto a digitalizzare anche i principali strumenti di programmazione regionale, quali il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale). Il NADEFR (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania) e il Bilancio regionale, attraverso l'impiego di avanzati software.

Relativamente al DEFR, l'architettura del relativo applicativo è stata progettata in maniera complessa, in modo da far interagire nel rispetto dei competenti ruoli istituzionali gli Assessorati e le SPL (Strutture organizzative di Primo Livello) e consentendo, inoltre, che il contenuto informativo del documento programmatico sia posto a disposizione ed utilizzato in modo quasi automatico negli altri documenti programmatici dell'ente, quali il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009), che basano i loro contenuti sul DEFR, secondo un processo a cascata, così come richiesto dal legislatore. Prosegue anche il percorso della piena integrazione della programmazione regionale con le strategie e le pianificazioni nazionali e internazionali. A tal fine è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del "Ciclo della programmazione regionale". Infatti già nei documenti di programmazione precedenti era previsto che nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali fossero valorizzati oltre che i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), i 20 Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali, i 6 del

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS), gli 8 della Strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3, e i 7 della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

In attuazione della leva strategica rappresentata dalla capacità di rendicontazione sulla leva dello sviluppo “sostenibile”, con la quale la Regione è tenuta a rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell’azione amministrativa (vedasi Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica), si rende necessario avviare la cd. “restituzione/comunicazione del modo attraverso il quale una P.A. interpreta il proprio mandato nei confronti degli elettori”. Questa dovrebbe svolgersi e poter espandersi sia con riferimento ai risultati direttamente prodotti dalle politiche regionali nel breve e nel medio/lungo periodo sia con riferimento agli impatti indirettamente prodotti dalle politiche regionali su variabili fortemente e stabilmente eterodipendenti, al fine di dar conto del complesso delle attività dell’amministrazione e di rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati. Dunque si tratta di porre la massima attenzione a possibili forme di accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l’attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

A tal fine si è ritenuto di creare, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la descrizione dei risultati attesi con gli indicatori previsti nell’aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell’attuazione dell’Agenda 2030 e degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) in Italia.

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile

Come noto, l’Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo - è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato all’integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Essa si presenta come un piano di azione per le

Persone, il Pianeta, la Prosperità e la Pace, da sostenere con un rafforzamento del Partenariato internazionale, la Partnership (le cosiddette “5 P”). Dunque, è sembrato prioritario consentire di programmare e rendicontare le strategie utilizzando il set di indicatori, target e relative fonti, in grado di restituire il livello di attuazione dell’Agenda 2030 in Regione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti.

Con deliberazione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica n. 1 del 18 settembre 2023 è stato approvato il documento di aggiornamento periodico della Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile ai sensi dell'art. 34, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il documento di aggiornamento periodico è consultabile alla pagina istituzionale del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/allegati-non-pubblicati-in-g-u-2/>).

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinazione italiana dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, rappresenta il quadro strategico di azione per portare avanti le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale sociale ed economica, mettendo in coerenza tutti i livelli amministrativi e con la spinta propositiva della società civile. La revisione è, come noto, il risultato di un percorso altamente partecipativo che ha coinvolto amministrazioni centrali, Regioni, Città metropolitane, nonché società civile e attori non statali riuniti nel Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il comune obiettivo di definire e attuare il modello italiano per la sostenibilità. La SNSvS si radica su cinque pilastri fondamentali, le “5P” delineate dall’Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**, che si dipanano in quindici scelte strategiche coprendo diversi settori, dalla gestione responsabile delle risorse naturali al contrasto delle diseguaglianze sociali. Un elemento centrale della rinnovata SNSvS è l'introduzione di “valori obiettivo” che verranno monitorati annualmente attraverso 55 indicatori principali, fornendo un nucleo di riferimento per tutte le amministrazioni. Con riferimento alle aree Persone, Pianeta, Prosperità e Pace, l'impostazione della struttura della SNSvS22 rimane fedele a quella del 2017. Ciascuna Area è suddivisa in scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, e complementare all’Agenda 2030, garantendo così una lettura bidirezionale: per ogni Area è possibile comprendere le relazioni intercorrenti tra le Scelte Strategiche Nazionali (SSN), gli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) e gli SDGs e Target della Agenda 2030. L’art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede la connessione tra le strategie di sostenibilità ai diversi

livelli territoriali. Prevede, in particolare, che le strategie regionali, espressamente previste dalla norma, garantiscano la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali.

L'Agenda 2030 e l'attuazione della SNSvS pongono i territori al centro dei processi di sostenibilità. Tale disegno implica la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato della SNSvS, attraverso la selezione di un nucleo comune di indicatori, scalabili a livello territoriale, sulla cui base valutare il contributo dei territori all'attuazione della SNSvS. "Le strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile rappresentano un sistema di riferimento entro il quale mettere in coerenza gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, agendo anche a livello di bilancio per l'attivazione di meccanismi di valutazione dell'utilizzo delle risorse rispetto agli obiettivi di sostenibilità, in coerenza con la SNSvS. L'integrazione avviene in molti casi a partire dai documenti strategici di programmazione (es. DSP, PRS, PSP, QSR), attraverso il raccordo degli obiettivi di sostenibilità, **e con i documenti di economia e finanza regionali (DEFER)** e delle province autonome (DFP), con il supporto di analisi di coerenza e la costruzione di sistemi di monitoraggio integrati"³ (Fondamentale il ruolo della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (di seguito SRSvS o Strategia) che definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali volte a orientare le politiche regionali in coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La Strategia completa ed integra il complesso di norme, le condizioni organizzative ed i meccanismi operativi destinati a selezionare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La Strategia rappresenta, dunque, il quadro di riferimento nelle attività di cooperazione istituzionale con gli Enti locali e territoriali in tema di sviluppo sostenibile e per il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali nella co-progettazione e verifica degli interventi.

La SRSvS vigente è costituita da due documenti:

- Documento strategico che riporta, tra l'altro, obiettivi strategici e specifici, modello di governance, strumenti di attuazione, sistema di monitoraggio e reporting e gli indicatori;
- Piano di azione per lo sviluppo sostenibile con gli interventi che possono essere effettivamente realizzati e le modalità operative per darvi attuazione.

³ Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 2022 - pag.15);

La Strategia è finalizzata a rendere la Campania un esempio di economia decarbonizzata, efficiente nel consumo delle risorse e ad elevata intensità digitale, garantendo al contempo equità sociale e riduzione delle disuguaglianze; la stessa implica un modello di finanza pubblica in grado di includere gli obiettivi di sviluppo sostenibile collegando le poste di bilancio a ciascuno degli Obiettivi della SRSvS. In questo ambito, il Documento di Economia e Finanza Regionale rappresenta lo strumento di raccordo tra SRSvS e finanza regionale.

Il sistema unico di contabilità economico patrimoniale 'accrual'

La programmazione finanziaria dovrà nei prossimi anni fare poi i conti con l'implementazione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual, come previsto dalla riforma 1.15 del PNRR (vedasi tabella B allegata al D.M. 6 agosto 2021) che pone al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per il settore pubblico.

Il vigente art 2, primo comma, del D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. La finalità del legislatore è dunque l'introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità accrual (basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita nell'ordinamento italiano dal D.L.gs. 4 marzo 2014 n 54) che ha introdotto regole dettagliate per definire le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri così da garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

Il Patto di stabilità e crescita (PSC)

Altro punto di attenzione riguarderà nei prossimi anni l'attuazione della riforma della governance economica europea che è giunto a conclusione e il 30 aprile 2024 sono entrate ufficialmente in vigore le norme che innovano il *Patto di stabilità e crescita* (PSC). Il 26 aprile dello scorso anno la Commissione europea ha presentato una proposta di nuovo regolamento per la parte preventiva del PSC, una proposta di modifiche al regolamento per la parte correttiva e una proposta di modifiche alla direttiva sui quadri di bilancio. Il 20 dicembre il Consiglio della UE (ECOFIN) ha raggiunto un accordo sull'intero pacchetto legislativo apportando modifiche alle proposte iniziali della Commissione. A febbraio scorso, è stato raggiunto un accordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo. Quest'ultimo ha votato a favore del nuovo regolamento sulla parte preventiva lo scorso 23 aprile e ha dato parere favorevole alle altre proposte così come concordate in seno al Consiglio. Il processo

legislativo si è concluso il 29 aprile con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio del pacchetto legislativo. I regolamenti che riformano il braccio preventivo e quello correttivo del PSC sono direttamente applicabili agli Stati membri ai sensi dell'art. 288 del TFUE. Per contro, le modifiche alla Direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio nazionali, dovranno essere recepite nella normativa interna entro il 31 dicembre 2025. A seguito della riforma, gli Stati membri dovranno presentare la propria programmazione di bilancio nell'ambito dei National medium-term fiscal structural plans, che saranno concordati tra paesi e istituzioni UE, previo un confronto anche con i principali stakeholder (Parlamento, parti sociali e, se presenti, gli istituti fiscali indipendenti), *Piani nazionali strutturali di bilancio di medio periodo (PSB)* che costituiranno il principale strumento di programmazione pluriennale. I PSB sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma e avranno una durata di quattro o sette anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale e quindi, nel caso dell'Italia il Piano avrà durata di sette anni.

La sorveglianza di bilancio annuale si baserà sul monitoraggio dell'indicatore unico di spesa primaria netta e gli obiettivi di finanza pubblica del Piano saranno definiti su un *orizzonte di legislatura pari a sette anni* e saranno vincolanti per tutto il periodo, mentre gli attuali documenti di programmazione economica nazionale coprono solo un triennio con obiettivi pluriennali rivisti ogni anno. L'orizzonte di programmazione dovrà quindi essere esteso da tre fino ad almeno sette anni. Tutto ciò avrà un impatto sulla programmazione di finanza regionale e richiederà massima attenzione da parte della governance regionale.

La modifica dell'indicatore principale di riferimento degli aggiustamenti di bilancio, *la cd. spesa primaria netta*, ovvero la spesa pubblica nominale al netto della spesa per interessi, della spesa ciclica per la disoccupazione, delle misure discrezionali sulle entrate e della spesa relativa ai programmi dell'Unione, rispetto al saldo strutturale (usato in precedenza), dovrebbe, nelle intenzioni, favorire maggiormente politiche anticicliche e meglio rappresentare la politica fiscale discrezionale dello stato membro.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

1.1 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2023, l'economia globale ha mostrato segni di ripresa, superando la fase critica della pandemia e mitigando gli effetti dello shock energetico. Il tasso di crescita stimato è stato del 3,1%, leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (3,3%). Questa ripresa è stata supportata da politiche fiscali moderatamente espansive e dal graduale ripristino delle catene globali del valore, nonostante l'imposizione di politiche monetarie restrittive da parte delle principali banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, che hanno frenato la crescita.

Analizzando le diverse regioni economiche, negli Stati Uniti il PIL è tornato a crescere a un ritmo simile a quello pre-pandemia (3,1% rispetto allo 0,7% del 2022), mentre in Europa la crescita è notevolmente rallentata, con un aumento dello 0,4% nell'area euro rispetto al 3,4% del 2022, e dello 0,1% nel Regno Unito rispetto al 4,3%. Le principali economie asiatiche hanno registrato un'accelerazione della crescita, con un aumento leggermente superiore al 5,0% in Cina (+2,2 punti percentuali) e vicino al 2% in Giappone (+1 punto percentuale). Contemporaneamente, si è verificata una contrazione del volume del commercio internazionale, con una diminuzione degli scambi di beni dell'1,9% rispetto al 3,3% dell'anno precedente. Questo declino è stato causato principalmente dalla minore domanda delle economie avanzate e dal rallentamento iniziale delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche verso la fine dell'anno. Tuttavia, gli scambi di servizi hanno registrato un aumento nella maggior parte del 2023, compensando parzialmente la riduzione degli scambi di beni.

Il 2023 ha visto anche il protrarsi della guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni contro la Russia, che inesorabilmente hanno continuato a influenzare il panorama geopolitico e commerciale. Allo stesso tempo, le relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno subito cambiamenti significativi, contribuendo alla ridefinizione dei flussi commerciali globali.

La frammentazione del panorama commerciale mondiale è stata evidenziata dall'adozione sempre più diffusa di restrizioni commerciali da parte di diversi paesi. Inoltre, si è osservato un aumento delle cosiddette "politiche di prossimità", con cui i paesi orientano le loro relazioni commerciali verso economie con affinità geo-politiche (friend-shoring) al fine di ridurre i rischi, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute strategiche (reshoring).

A partire dall'autunno del 2023, si sono verificate nuove tensioni geopolitiche a livello globale, che ancora destano preoccupazione⁴. Dopo la ripresa delle ostilità in Medio Oriente nell'ottobre dello stesso anno, le milizie yemenite degli Houthi hanno attaccato alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso, il mese successivo. Questi attacchi hanno sollevato preoccupazioni riguardo alla sicurezza delle rotte marittime, dato che circa il 12% delle merci mondiali transita attraverso questo stretto.

Di conseguenza, le principali compagnie di navigazione hanno optato per circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza, evitando così lo stretto di Bab el-Mandeb.

Inoltre, si è verificata una riduzione della navigabilità del Canale di Panama nel Centro America nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione di El Niño e del riscaldamento globale.

Questi ostacoli al trasporto marittimo hanno comportato un allungamento dei tempi di consegna delle merci e hanno esercitato pressioni sui prezzi.

Nonostante il generale rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno dimostrato una notevole resilienza nel corso del 2023. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto livelli minimi degli ultimi decenni, riflettendo una maggiore dinamicità nell'occupazione rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1%, in leggero miglioramento rispetto al 2022, mentre i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli pre-pandemia nella maggior parte dei Paesi. Tuttavia, le ore lavorate medie sono rimaste inferiori ai livelli del 2019, suggerendo una pratica nota come "labour hoarding", con aziende che mantengono livelli occupazionali nonostante la crescita economica moderata.

Negli Stati Uniti, il mercato del lavoro ha superato le aspettative, con un tasso di disoccupazione medio del 3,6% nel 2023, inferiore al 2019. Sebbene il tasso di occupazione e di partecipazione siano rimasti al di sotto dei livelli pre-pandemia, rispettivamente al 60,1%

⁴ "Guerra ultime notizie. Mar Baltico, Mosca modifica confini con Lituania e Finlandia. Norvegia, Irlanda e Spagna riconosceranno Stato Palestina. Parigi afferma di sostenere la Corte penale internazionale e spacca il fronte occidentale dopo le critiche di Usa, Germania, Regno Unito e Italia alla richiesta di un mandato d'arresto per crimini di guerra a carico di Netanyahu. Oslo afferma che arresterà il premier israeliano se entrasse in Norvegia dopo un mandato della Cpi. Biden valuta sanzioni contro la corte dell'Aja. Almeno 16 morti stanotte in raid israeliani sulla Striscia di Gaza. Decine di migliaia di iraniani stamani in centro a Teheran per la cerimonia funebre del presidente Raisi" - <https://www.ilsole24ore.com/art/guerra-ultime-notizie-biden-valuta-sanzioni-contro-corte-dell-aja-mar-baltico-mosca-modifica-confini-lituania-e-finlandia-AGpLWeC;>

e al 62,6%, l'occupazione ha superato le previsioni. All'inizio del 2024, nonostante le aspettative, non si è ancora verificato un cambiamento significativo nei principali indicatori, che continuano a sorprendere positivamente.

Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione è rimasto vicino al minimo storico, attestandosi al 6,5% a febbraio 2024. L'occupazione è aumentata dell'1,2% nel quarto trimestre del 2023 rispetto all'anno precedente. Nel Regno Unito, il tasso di disoccupazione nel 2023 è salito al 4,0%, leggermente sopra i livelli pre-pandemia.⁵

Nel 2023, nel continente asiatico, i tassi di disoccupazione hanno mantenuto livelli relativamente bassi. In Cina, si è osservata una costante diminuzione del tasso di disoccupazione, che si è attestato al 5,0% durante gli ultimi tre mesi dell'anno. Nel frattempo, in Giappone, il mercato del lavoro ha dimostrato una notevole resilienza, con livelli occupazionali sostanzialmente stabili intorno al 61,0% e un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 2,5% nell'ultimo trimestre del 2023.

Nonostante questi andamenti occupazionali favorevoli, nel corso del 2023 non si sono verificate accelerazioni significative nelle dinamiche salariali. Questo risultato è sorprendente considerando i livelli elevati di inflazione registrati nel 2022 e all'inizio del 2023. Negli Stati Uniti, la crescita annua delle retribuzioni medie orarie è scesa dal 4,7% di aprile al 4,3% nei mesi finali del 2023. Nell'area euro, i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9% nel primo trimestre del 2023, per poi rallentare al 3,1% nel quarto trimestre.

Nel corso del 2023, l'inflazione mensile nell'area dell'OCSE è scesa dal 9,2% di gennaio al 6,0% di dicembre 2023, per poi attestarsi al 5,7% nel gennaio 2024. Questa tendenza è stata favorita sia dal declino dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, interessando i tre quarti dei Paesi dell'area.

L'inflazione core ha seguito un rientro più graduale, passando dal 7,3% di gennaio 2023 al 6,7% di fine anno; nel gennaio 2024, è poi scesa al 6,6%.

⁵ DEF: Documento Economia e Finanza 2024, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09/04/2024;

Figura 1: inflazione al consumo dei maggiori paesi variazioni percentuali a/a)



Fonte: Refinitiv.

Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 si è attestata in media al 4,1% (in decelerazione rispetto all'8% dell'anno precedente), con variazioni irregolari principalmente a causa dell'andamento altalenante dei prezzi degli alloggi. I dati più recenti indicano che nello scorso mese di maggio l'inflazione USA è scesa a sorpresa, dal 3,4% al 3,3%, contro le attese di un dato stabile. È scesa anche l'inflazione di fondo, dal 3,6% al 3,4%⁶. Anche nell'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, con una media annua del 5,4%, rispetto all'8,4% del 2022. La diminuzione dei prezzi dei beni energetici, che hanno registrato una crescita negativa per l'intero anno, e la progressiva decelerazione dei prezzi nel settore alimentare hanno contribuito significativamente a questo rallentamento. L'indice core nel 2023 ha segnato invece un'accelerazione al 6,2%, rispetto al 4,8% del 2022, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei servizi. Si rileva una continua decelerazione nei primi mesi del 2024, con un'inflazione complessiva al 2,6% a febbraio e un indice core al 3,3%.

Nel Regno Unito, il tasso di inflazione annuo del 2023 si è attestato al 7,3%, rispetto al 9,1% dell'anno precedente, con la componente di fondo che ha raggiunto il 7%, in aumento rispetto al 6,3% del 2022. A febbraio 2024, l'inflazione complessiva è scesa al 3,4%, mentre quella core è decelerata al 4,9%.

⁶ "Inflazione Usa sotto le attese, le borse festeggiano. Le borse salgono: Milano e Francoforte di circa l'1,40%, Londra e Parigi di circa l'1%". Rainews del 12/6/2024 - <https://www.rainews.it/articoli/2024/06/inflazione-usa-sotto-le-attese-le-borse-festeggiano-10bcdec0-9ffb-4bf3-98ae-8e0b1e1680e9.html>;

In Giappone, l'inflazione complessiva nel 2023 è stata del 3,2%, in aumento rispetto al 2,5% del 2022 e lontana dalla dinamica del 2021 (-0,2%), con un'inflazione core che ha raggiunto il 4%, il valore più alto dal 1982. Nel 2024, l'inflazione complessiva si è attestata al 2,6% a febbraio, mentre quella core al 2,5%. In Cina, la crescita dei prezzi al consumo nel 2023 è stata quasi nulla, allo 0,2%, rispetto all'1,9% del 2022. Le stime più recenti per febbraio 2024 hanno evidenziato una crescita su base annua dello 0,7%.

Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito dalla postura restrittiva della politica monetaria. La Federal Reserve ha mantenuto il tasso d'interesse sui fed funds tra il 5,25% e il 5,50% da luglio 2023, riducendo il bilancio al 28,5% del PIL a fine 2023, dal massimo del 37,5% a febbraio 2022. Analogamente, il tasso di riferimento della Bank of England si è mantenuto al 5,25% dallo scorso agosto, con il bilancio in rapporto al PIL sceso al 30,0% a fine 2023, dal picco del 43,0% a fine 2021. Per l'Eurozona, la Banca centrale europea ha portato al 4% il tasso della deposit facility a settembre 2023, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato innalzato al 4,5%. Il mancato reinvestimento dei titoli dell'Asset Purchase Program e il rimborso dei finanziamenti derivanti dalle Targeted Long-Term Refinancing Operations hanno contratto il bilancio dell'istituto al 50% del PIL dell'area a fine 2023, dal 70% a inizio 2022.

Le politiche restrittive delle banche, caratterizzate dai più elevati tassi d'interesse, hanno influenzato sia la domanda sia l'offerta di credito, causando una contrazione della quantità di moneta che sembra essersi stabilizzata solo negli ultimi mesi. Gli effetti di queste politiche sulla domanda aggregata si stanno manifestando gradualmente, specialmente nel settore manifatturiero e immobiliare, senza però raggiungere una portata sistemica. Tuttavia, iniziano a emergere segnali di criticità, come evidenziato dai tassi di insolvenza in lieve aumento, ad esempio negli Stati Uniti.

Nelle maggiori economie asiatiche, dove l'inflazione è stata bassa (Giappone) o addirittura deflazionaria (Cina), le banche centrali hanno adottato politiche monetarie accomodanti. In Giappone, la Bank of Japan ha riportato a zero il tasso di rifinanziamento principale e ha mantenuto un bilancio intorno al 130% del PIL, mentre in Cina, la People's Bank of China ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale e ha implementato altre misure per affrontare la crisi nel settore immobiliare. Queste politiche hanno supportato la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari, che è aumentata a partire da ottobre, grazie alla

moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, ai buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione.

A inizio anno, le quotazioni azionarie hanno raggiunto nuovi massimi storici nelle principali economie. Negli Stati Uniti, lo S&P500 ha registrato un aumento del 40% rispetto ai minimi toccati lo scorso ottobre, superando il valore massimo precedente del gennaio 2022, prima della correzione dovuta ai segnali di guerra e all'incremento dell'inflazione. Anche gli altri indici, compresi quelli europei, hanno seguito tendenze simili. In Giappone, l'indice Nikkei-225 ha superato il massimo storico del 1989. Tuttavia, un'eccezione significativa sono gli indici cinesi: lo Shanghai Composite e l'Hang Seng hanno recentemente toccato minimi rispettivamente nel marzo 2020 e nell'ottobre 2022; da allora, le borse cinesi hanno mostrato segni di ripresa, anche grazie al sostegno delle autorità, registrando un aumento del 15% in poche settimane.

Anche nel mercato obbligazionario si è osservato un cambiamento di tendenza da ottobre. Il rendimento del Treasury decennale è sceso dal 5,0% all'attuale 4,3%, dopo aver toccato un minimo del 3,8% alla fine dell'anno precedente; mentre quello del Bund tedesco è sceso dal 3,0% all'1,9% a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4%. La discesa iniziale dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e dalla prospettiva di crescita economica; tuttavia, i dati positivi sull'economia reale, specialmente negli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno sostenuto una ripresa dei tassi dall'inizio dell'anno.

Nell'Eurozona, un dato significativo è il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli di stato ai livelli precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina. Questa stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli corporate e il benchmark tedesco, così come gli spread nel mercato del credito statunitense.⁷

Il quadro internazionale all'inizio del 2024 è caratterizzato da molteplici criticità che hanno influenzato l'attività economica globale, rendendola meno dinamica.

Tuttavia, dati più recenti suggeriscono un'inversione di tendenza o almeno una stabilizzazione nel primo trimestre dell'anno. Il pil dell'Eurozona nel primo trimestre 2024 è tornato a crescere, +0,3% dopo due trimestri di lieve calo. La novità è il parziale recupero della Germania. Gli Usa sono in frenata, il pil nel primo trimestre ha rallentato, +0,4% da

⁷ DEF: Documento Economia e Finanza 2024, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09/04/2024;

+0,8, la crescita già acquisita nel 2024 è già +1,8 per cento. Va bene la Cina con il primo trimestre sopra le attese, +5,3% il pil tendenziale.⁸

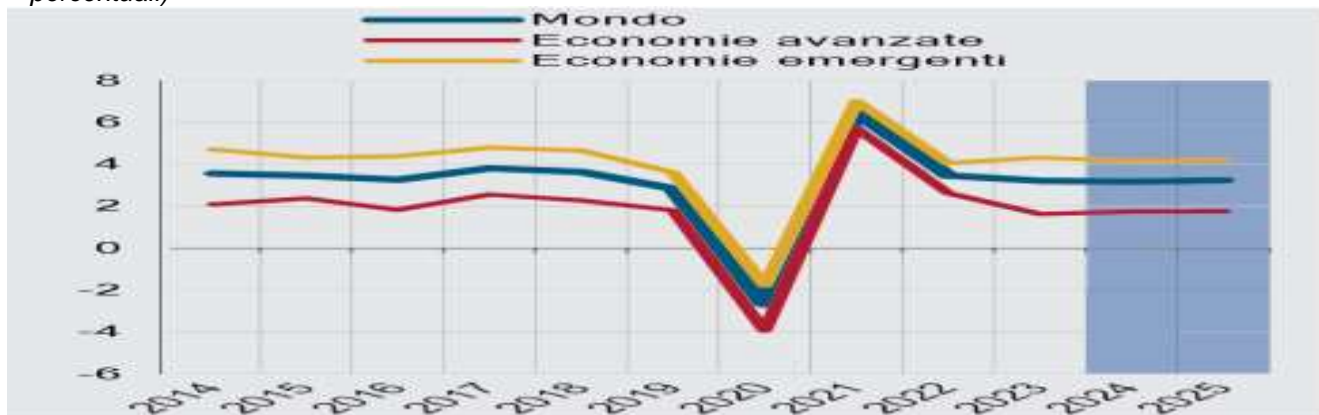
Le inchieste più recenti indicano anche una diminuzione dei costi globali di trasporto a febbraio, suggerendo che le catene globali del valore stiano risentendo meno delle aspettative della minore percorribilità dei principali crocevia degli scambi internazionali. Inoltre, la graduale ripresa della produzione di semiconduttori in Asia ha alleviato le pressioni sulla manifattura. Parallelamente, i servizi stanno beneficiando del ritorno del trasporto aereo di passeggeri ai livelli pre-pandemici. In marzo, il Purchasing Managers' Index (PMI) globale è salito per il quinto mese consecutivo, raggiungendo un livello di 52,3, leggermente superiore alla media registrata nella seconda metà del 2023. I sottocomponenti dell'indice indicano una certa stabilità delle pressioni inflazionistiche e un avvicinamento degli ordinativi di beni manifatturieri dall'estero alla soglia di espansione, dopo quasi due anni di contrazione.

Le tensioni geopolitiche legate alla crisi del Mar Rosso e agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+ hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre 2023, a un aumento del prezzo del Brent, passando da 76 dollari al barile a inizio dicembre agli 85 dollari di marzo 2024. Tuttavia, la dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) è rimasta relativamente stabile, con un leggero rialzo intorno ad ottobre 2023, seguito da un ritorno ai livelli precedenti. Nonostante ciò, rispetto a gennaio 2020, i prezzi medi rimangono ancora elevati, con un aumento del 16,0% per il petrolio e del 168,0% per il gas. Per quanto riguarda altre materie prime, l'indice dei prezzi alimentari calcolato dal FMI per il 2023 si è contratto del 6,0% rispetto al 2022, mentre il prezzo dei fertilizzanti è diminuito del 35,0%. Nel 2024, le prospettive dell'economia mondiale indicano una stabilità nel tasso di crescita del PIL rispetto al 2023.

Recentemente, i miglioramenti negli indicatori economici hanno portato a una revisione al rialzo delle previsioni di crescita da parte degli organismi internazionali, mentre si osserva un rallentamento dell'inflazione complessiva.

⁸ *“Economia a velocità variabile: turismo boom, male l'industria Congiuntura flash Csc. Bene servizi ed export netto, aumenta ancora il lavoro ma salgono anche le ore autorizzate di Cassa integrazione. Nei trasporti di merci via mare rotte più lunghe e costi elevati” - Il Sole 24 Ore del 19 maggio 2024;*

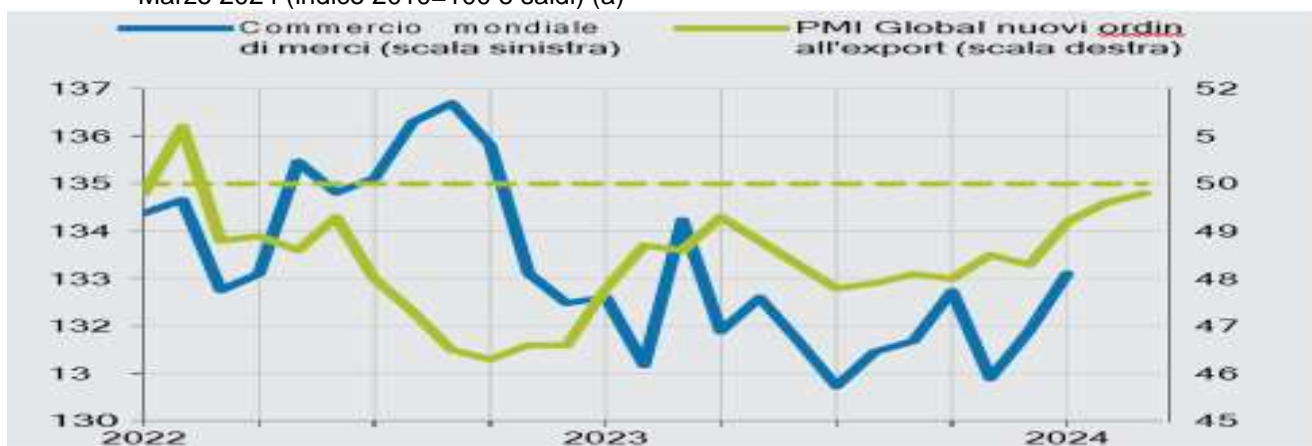
Figura 2: Andamento del Pil mondiale e per le economie avanzate ed emergenti. Anni 2014-2025 (variazioni percentuali)



Fonte: Fmi, World Economic Outlook Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di marzo il tasso di crescita globale nel 2024 sarà del 3,2%⁹, un aumento dello 0,1% rispetto alle previsioni di gennaio, con una proiezione simile anche per il 2025. Per quanto riguarda l'inflazione globale, si prevede che scenda al 5,9% nel 2024 (rispetto al 6,8% del 2023) e al 4,5% nel 2025.

Si ipotizza inoltre una possibile ripresa della produzione manifatturiera e un aumento relativamente più forte nel consumo di beni rispetto ai servizi, il che potrebbe portare a una crescita più robusta degli scambi internazionali. Nel 2023, l'interscambio globale di beni e servizi in volume ha ristagnato, con un incremento dello 0,3 per cento; la fase di elevata crescita del volume degli scambi internazionali di beni e servizi nel biennio post-pandemia (+11,0 e +5,6 per cento nel 2021 e il 2022) sembra essersi esaurita e le previsioni per quest'anno e il 2025 sono di un'espansione del 3,0 e 3,3 per cento rispettivamente.

Figura 3: Commercio mondiale di merci in volume e indice PMI global sugli ordinativi esteri. Gennaio 2022-Marzo 2024 (indice 2010=100 e saldi) (a)



Fonte: Fmi, World Economic Outlook, e CPB

⁹ Rapporto annuale 2024 la situazione del Paese - ISTAT, maggio 2024;

Nel 2024, le condizioni finanziarie restrittive continueranno a esercitare un impatto di moderazione sull'attività economica nelle principali economie occidentali. Si prevede inoltre che persista un differenziale di crescita tra gli Stati Uniti e l'Europa, principalmente a causa delle divergenti dinamiche attese della domanda interna.

Negli Stati Uniti, la robustezza dell'attività economica evidenziata nel 2023 dovrebbe proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito significativamente alla crescita dell'anno precedente grazie a un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0%, dovrebbero continuare a sostenere la domanda. Gli investimenti potrebbero beneficiare degli incentivi previsti dall'*Inflation Reduction Act* e dall'*Infrastructure Investment and Jobs Act*. Le prospettive macroeconomiche incoraggianti hanno generato aspettative di riduzione del costo del denaro in linea con quelle indicate dai vertici della *Federal Reserve*. Il mercato prevedeva il primo taglio dei tassi sui *fed funds* durante la riunione di luglio, con un range previsto per la fine dell'anno compreso tra il 4,75% e il 4,50%, ma le ultime notizie non sembrano confermare questa ipotesi¹⁰.

Nell'Eurozona, così come nel Regno Unito, si prevede una crescita ancora debole nel 2024, caratterizzata da una lenta ripresa dei consumi e da una stagnazione degli investimenti. I salari reali sono prossimi ai livelli del 2020, mentre gli investimenti sono indeboliti da un'elevata restrizione monetaria nell'area. Si prevede che l'inflazione si avvicini al 2% entro la fine dell'anno, e contemporaneamente il mercato prevede un tasso ufficiale di interesse sui depositi superiore al 3%. Date le prospettive di crescita anemica, i mercati hanno scommesso su un primo taglio dei tassi d'interesse ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nella primavera o nell'estate, come poi confermato ufficialmente¹¹.

Nel 2024, per quanto riguarda l'economia cinese, il governo centrale ha annunciato un obiettivo di crescita intorno al 5%, invariato rispetto al 2023 ma superiore alle previsioni di molti analisti. Il raggiungimento di questo obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi, e si prevede che le politiche fiscali espansive, con incentivi al consumo e nuovi

¹⁰ *“La Fed non tocca i tassi: invariati al 5,25-5,50%. Previsto solo un taglio nel 2024. Previsto solo un taglio dei tassi di 25 punti base nel 2024. E' quanto emerge dalle dot-plot, le tabelle allegate alla decisione di politica monetaria. A marzo la Fed aveva previsto tre tagli”*; *Il Sole 24 ore*, 12 giugno 2024, <https://www.ilsole24ore.com/art/la-fed-non-tocca-tassi-invariati-525-550percento-AG9OgGX>;

¹¹ *“Perché abbiamo modificato i tassi di interesse”*, di Christine Lagarde - *il blog della BCE*, 8 giugno 2024 - <https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2024/html/ecb.blog240608~aa46b5f2a0.it.html>;

progetti infrastrutturali, svolgano un ruolo importante. Si prevede inoltre che la politica monetaria continui a essere di supporto, con una postura espansiva che potrebbe includere tassi d'interesse più bassi e una riduzione dei coefficienti di riserva obbligatoria. Tuttavia, una riduzione eccessiva dei tassi d'interesse potrebbe indebolire il tasso di cambio.

Nel caso del Giappone, l'andamento dei consumi, in calo nella seconda metà del 2023, potrebbe beneficiare del recente aumento delle retribuzioni del 5,3%. Questo potrebbe sostenere sia la domanda interna che le aspettative di inflazione verso il 2% nel medio termine, un obiettivo a lungo cercato dalla Banca centrale giapponese.

Le stime di crescita del Fondo Monetario Internazionale (FMI) indicano che gli Stati Uniti vedranno una revisione al rialzo della crescita del PIL, con una previsione del 2,8% nel 2024 (+0,7 punti percentuali) e dell'1,9% nel 2025 (+0,2 punti percentuali). Per l'eurozona, si prevede una crescita del PIL dell'0,8% nel 2024 (-0,1 punti percentuali) e dell'1,5% nel 2025 (-0,2 punti percentuali). Per il Regno Unito, le previsioni rimangono stabili all'0,6% nel 2024 e all'1,6% nel 2025. Per quanto riguarda la crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6% nel 2024 e al 4,1% nel 2025, mentre per il Giappone si prevede un rallentamento della crescita all'0,9% nel 2024, con un lieve aumento all'1,0% nel 2025 (+0,1 punti percentuali).

Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato derivano da diversi potenziali canali di trasmissione. Una prima fonte di rischio è associata a un possibile aumento dei prezzi delle materie prime energetiche o dei costi di trasporto, il che potrebbe riaccendere la dinamica dell'inflazione. Questo scenario potrebbe essere innescato da sviluppi negativi nelle attuali tensioni geopolitiche, in particolare nel Medio Oriente. Un'escalation delle ostilità nei paesi limitrofi potrebbe interessare un'area che produce circa il 35,0% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14,0% di quelle di gas, causando un notevole aumento dei prezzi dei beni energetici. Inoltre, i prolungati tagli alle forniture da parte dell'OPEC+, insieme alle tensioni geopolitiche, hanno portato l'Agenzia Internazionale per l'Energia a prevedere un deficit di offerta per la prima parte del 2024, con una stima del prezzo del petrolio intorno a 88 dollari per la fine del secondo trimestre (+13,0% rispetto alla media del secondo trimestre del 2023). L'estensione del conflitto al Mar Rosso ha anche causato un aumento significativo dei costi di trasporto tramite container lungo la rotta Asia-Mediterraneo. Tuttavia, finora le società di navigazione hanno dimostrato una capacità di adattamento elevata, mitigando gli effetti attraverso l'eccesso di offerta di navi e l'esperienza accumulata durante la pandemia.

Tuttavia, il prolungarsi della crisi, insieme a un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, potrebbe avere un impatto negativo sull'inflazione e sulla crescita del commercio mondiale, specialmente per i paesi europei affacciati sul Mediterraneo. Ciò potrebbe ritardare l'allentamento delle condizioni finanziarie da parte delle principali banche centrali, con un impatto sfavorevole sulla domanda e sulla crescita economica.

Nell'ambito della stabilità del sistema finanziario, si evidenziano alcuni elementi di fragilità nonostante il miglioramento complessivo delle condizioni finanziarie, come indicato da vari indici.

Negli Stati Uniti, il mercato immobiliare, specialmente quello commerciale, presenta potenziali criticità a causa del rapido aumento dei costi del capitale. Questo ha esercitato una pressione al ribasso sulle transazioni e sui prezzi, aumentando gli accantonamenti necessari per gli istituti di credito. In particolare, il settore degli uffici mostra segni di difficoltà, con una crescente percentuale di immobili vacanti, anche per ragioni legate alla diffusione del lavoro agile.

In Europa, il rallentamento del mercato immobiliare residenziale non sembra avere effetti sistemici, ma preoccupazioni si concentrano sul settore commerciale. I prestiti a questo settore costituiscono circa il 10% del totale per le banche dell'Eurozona. Gli operatori hanno completato i progetti avviati nel 2023, ma i tassi attuali, i cambiamenti nelle abitudini lavorative e l'efficienza energetica potrebbero influenzare i valori di mercato nei prossimi anni.

Un ulteriore rischio è rappresentato da un possibile indebolimento della crescita in Cina, soprattutto nel settore immobiliare. La discesa dei prezzi delle abitazioni potrebbe ridurre gli investimenti nel settore, danneggiando le imprese costruttrici e la fiducia delle famiglie. La situazione finanziaria delle imprese costruttrici e la fiducia delle famiglie sono fortemente legate al settore immobiliare, e un'accelerazione della discesa dei prezzi potrebbe amplificare questi effetti negativi.

Infine, c'è incertezza sull'impatto negativo sull'attività economica derivante dalle politiche monetarie attuate nelle principali economie occidentali. Se da un lato la restrizione monetaria ha contribuito a frenare l'inflazione, dall'altro ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, con effetti depressivi sugli investimenti. Gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria potrebbero non essersi ancora dispiegati completamente, alimentando l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto complessivo sull'attività economica.

1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA

Nel 2023, l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL reale dello 0,9%, superando le previsioni iniziali del DEF 2023 (0,8%) e la media europea. La crescita è stata robusta anche nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0%. Durante il periodo post-pandemico, l'attività economica ha registrato ripetuti e significativi incrementi, portando il PIL reale a essere 4,2 punti percentuali al di sopra del livello pre-Covid nel quarto trimestre del 2019. Questo dimostra la resilienza fondamentale dell'economia italiana nonostante un contesto macroeconomico caratterizzato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e politica monetaria restrittiva.

Gli ultimi dati Ocse del Rapporto trimestrale «Growth and economic well-being» confermano che l'Italia è stata l'economia del G7 con la seconda più forte crescita del Pil pro capite nel decennio 2014-2023 (+1,1% medio annuo), dopo gli Stati Uniti (+1,7%), ben davanti a Giappone e Regno Unito (entrambi +0,8%), Francia e Germania (+0,7%) e Canada (+0,4%). Un riscontro importante perché il dato pro-capite depura la crescita economica dall'effetto della dinamica della popolazione. E mette perciò ancor più in evidenza la bontà dello stesso progresso del Pil totale italiano degli ultimi anni, avvenuto in presenza di un declino demografico che le altre economie del G7 non hanno avuto, potendo esse anzi godere rispetto a noi di un significativo aumento del numero di abitanti e quindi del numero di consumatori, il primo motore del Pil. Il declino demografico sarà per l'Italia un enorme problema nel medio-lungo termine, ma per ora certifica semplicemente che abbiamo una crescita economica endogena più forte di tanti altri Paesi.

In questi giorni molto si dibatte proprio sulle ragioni della più forte espansione del Pil italiano rispetto agli altri Paesi europei del G7 e al Giappone negli ultimi 4 anni (2020-2023). Infatti, nel confronto con il 2019 antecedente la pandemia, il Pil totale italiano del 2023 risulta superiore in termini reali del 3,5%, nettamente davanti a quelli britannico (+1,8%), francese (+1,7%), giapponese (+1,2%) e tedesco (+0,7%). Solo Stati Uniti (+8,2%) e Canada (+4,9%) hanno fatto meglio dell'Italia.

Se si analizza la dinamica del valore aggiunto, si scopre che nel 2023 rispetto al 2019 l'Italia ha messo a segno importanti incrementi indicativi di progressi strutturali in termini di produttività e competitività, non soltanto nelle costruzioni ma anche in diversi altri settori. Infatti, nel confronto con i Paesi del G7 che presentano dati comparabili aggiornati, il valore

aggiunto dell'Italia è cresciuto di gran lunga di più di quelli di Canada, Germania, Francia, Giappone e Regno Unito nella manifattura (+3,6% nel 2020-2023), nel commercio, trasporti e turismo (+5,3%) e anche nelle attività professionali, scientifiche, tecniche e di supporto amministrativo (+12,9%). Crescita che in alcuni casi settoriali è risultata comparativamente la più forte anche retrodatando il nostro periodo di osservazione. Nel decennio 2014-2023, infatti, il valore aggiunto della manifattura italiana è quello aumentato di più (+14,9%) rispetto a Germania, Regno Unito, Canada e Francia. Lo stesso è avvenuto nel commercio, trasporti e turismo (+18,4%).¹²

Si constata che la debolezza nel settore manifatturiero, dovuta alla fragile domanda globale e al deterioramento delle condizioni del settore anche in altri paesi europei, è stata compensata dal dinamismo maggiore nel settore delle costruzioni e dei servizi. Nonostante l'incertezza persistente, il mercato del lavoro ha registrato andamenti positivi, in linea con le grandi economie. Allo stesso tempo, la riduzione dei costi energetici ed il rallentamento dei prezzi dei beni e dei servizi stanno contribuendo al progressivo calo dell'inflazione complessiva e della sua componente di fondo.

Alla fine dell'anno, il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando il deficit del 2022. Tuttavia, l'andamento del credito, pur risentendo ancora delle politiche monetarie restrittive, ha cominciato a mostrare segnali di stabilità relativa.¹³

Nel primo trimestre del 2023, il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, seguito da una flessione nel secondo trimestre (-0,2%), che è stata la prima diminuzione congiunturale dal quarto trimestre del 2020. L'attività economica ha poi recuperato slancio nella seconda metà dell'anno, con una crescita in entrambi i trimestri dello 0,2%, un tasso superiore alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata supportata principalmente dal contributo positivo della domanda interna netta delle scorte, insieme alla ripresa della domanda estera netta, che ha compensato più che ampiamente il contributo negativo delle scorte. La crescita del deflatore del PIL nel 2023 è stata del 5,3% rispetto al 3,6% del 2022. Il deflatore delle importazioni è diminuito del 5,7%, riflesso dalla

¹² *Basta lo «zero-virgola», il Pil italiano pro-capite corre nelle economie del G7* – Il Sole 24 ore del 15/05/2024;

¹³ DEF: Documento Economia e Finanza 2024, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09/04/2024;

caduta dei prezzi degli energetici importati. Questo, insieme all'aumento del deflatore delle esportazioni (1,8%), ha portato a un miglioramento delle ragioni di scambio.

Nonostante l'elevata inflazione, i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo nei primi tre trimestri del 2023, evidenziando i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato.

Figura 4: Consumi delle famiglie: effetto catch-up ormai chiuso nei servizi. (Italia, indice media 2018-2019=100)



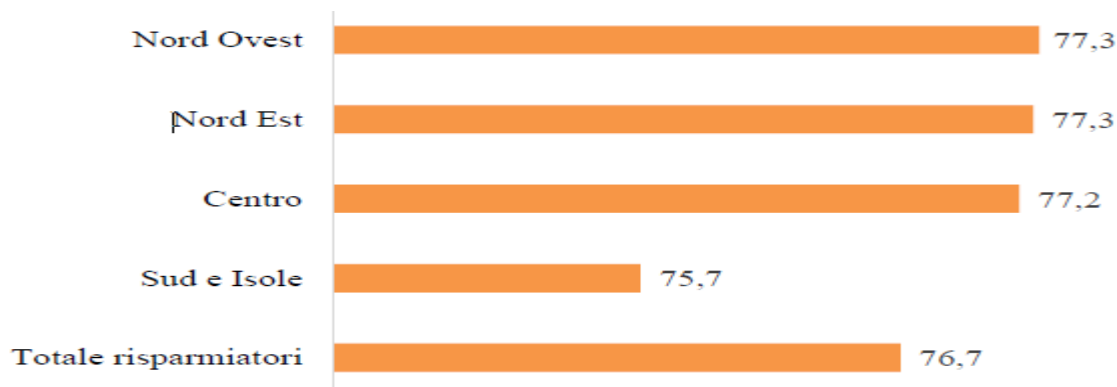
Fonte: elaborazione centro dati Confindustria su dati ISTAT

Tuttavia, la contrazione registrata nel trimestre finale dell'anno (-1,4%) è stata influenzata dalla diminuzione della domanda di servizi, un settore ancora caratterizzato da un'alta inflazione.

Nel complesso del 2023, la spesa per consumi è stata favorita dalle condizioni patrimoniali delle famiglie. Sebbene la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (dal 7,8% nel 2022 al 6,3% nel 2023), raggiungendo il suo minimo storico, su base trimestrale sono stati registrati andamenti diversi.

Questo è stato il risultato di una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie. Dopo una diminuzione graduale dal 2021 fino alla fine del 2022 (raggiungendo il 5,3% del reddito disponibile), la propensione al risparmio ha iniziato ad aumentare nuovamente, arrivando al 7,0% nel quarto trimestre del 2023.

Figura 5: Italiani che risparmiano, per area geografica (val.%)



Fonte: indagine Censis, 2024¹⁴

I rincari dei prezzi osservati nel 2022 e nel 2023 hanno interessato con particolare intensità alcune componenti del paniere dei prezzi, come l'energia e l'alimentare, che incidono in misura maggiore sulle fasce di reddito inferiori. Globalmente però, la situazione patrimoniale delle famiglie è rimasta solida: nel terzo trimestre del 2023, il debito delle famiglie si è attestato al 59,3% del reddito disponibile, in calo rispetto al secondo trimestre del 2022, e nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (89,0%).

In ogni caso, l'impatto maggiore degli aumenti dei prezzi è stato rilevato sul potere d'acquisto delle famiglie del Mezzogiorno. Dalla fine dello scorso anno le tensioni inflazionistiche hanno iniziato a rientrare. Nel 2024-25 la riduzione dell'inflazione avrà effetti di segno opposto a quelli osservati nel corso del passato biennio, restituendo potere d'acquisto in misura maggiore alle famiglie delle fasce di reddito inferiori e ai territori più deboli del Paese¹⁵. La stessa politica di bilancio, oltre a ridimensionare il sostegno agli investimenti privati, da quest'anno andrà a fornire un sostegno alla domanda attraverso l'aumento degli investimenti pubblici. Pur se la recente revisione del PNRR ha ridimensionato gli investimenti pubblici e incrementato i contributi alle imprese, tuttavia, l'apporto delle risorse introdotte resta significativo, specie nel Sud dove queste da sole contribuiscono per *quasi due terzi* alla spesa complessiva prevista in investimenti pubblici nel biennio 2024-2025¹⁶

¹⁴ V Rapporto Assogestioni-Censis: "Perché gli italiani investono come investono. Rapporto finale", Milano, 9 aprile 2024;

¹⁵ SVIMEZ: Dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025), marzo 2024;

¹⁶ SVIMEZ: Dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025), marzo 2024;

Molto dipenderà dalla capacità delle amministrazioni di portare a termine i programmi di spesa. In tale partita giocano un ruolo fondamentale le marcate differenze territoriali che contraddistinguono il Paese. Si prevede che le tendenze delle principali ripartizioni territoriali mantengano dei differenziali fra le macroaree relativamente contenuti, come già osservato negli anni scorsi¹⁷. Ad ogni modo, anche se la tendenza generale è una relativa vicinanza tra le varie circoscrizioni, questo non elimina alcune differenze. Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, al Nord, dovrebbero crescere di più, in particolare queste tre regioni quando riparte la domanda estera “giocano un'altra partita” rispetto al resto del Paese. Toscana e Lazio continuano ad allontanarsi da Umbria e Marche al Centro; anche il Sud al suo interno vede percorsi differenziati. Per certi versi, è qui che risiede la vera sfida del Pnrr: aggredire nei territori più in difficoltà da tempo quei nodi che ne ostacolano la crescita a saggi comparabili con le regioni più dinamiche. Interrompendo, così, la frammentazione dei percorsi di sviluppo regionali che si è consolidata da inizio millennio fino alla pandemia. Gli investimenti sono stati più volatili nel corso del 2023. Dopo un notevole aumento nel primo trimestre (1,8% rispetto al trimestre precedente), hanno mostrato un andamento più debole successivamente, influenzati dal peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto trimestre dell'anno, hanno registrato un rinnovato vigore (2,4% rispetto al trimestre precedente), trainati principalmente dal settore delle costruzioni. Nel corso dell'anno scorso, il commercio estero italiano è stato influenzato dal costante irrigidimento del contesto geopolitico internazionale e dalla diminuzione della domanda globale, nonostante il calo delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Le statistiche del settore estero hanno evidenziato la vivacità dell'attività dei servizi nei principali Paesi europei con una forte vocazione turistica, mentre si è registrata una moderazione delle esportazioni di beni, ad eccezione della Germania che ha riportato una flessione. Per la prima volta in dieci anni, le esportazioni italiane in valore sono rimaste stabili, registrando un aumento solo nei mercati extra-europei (2,5%). Al contrario, dopo due anni di crescite sostenute, le importazioni si sono contratte del 10,4%, principalmente a causa della diminuzione del 21,0% dai paesi extra-europei e in misura marginale dall'Europa.

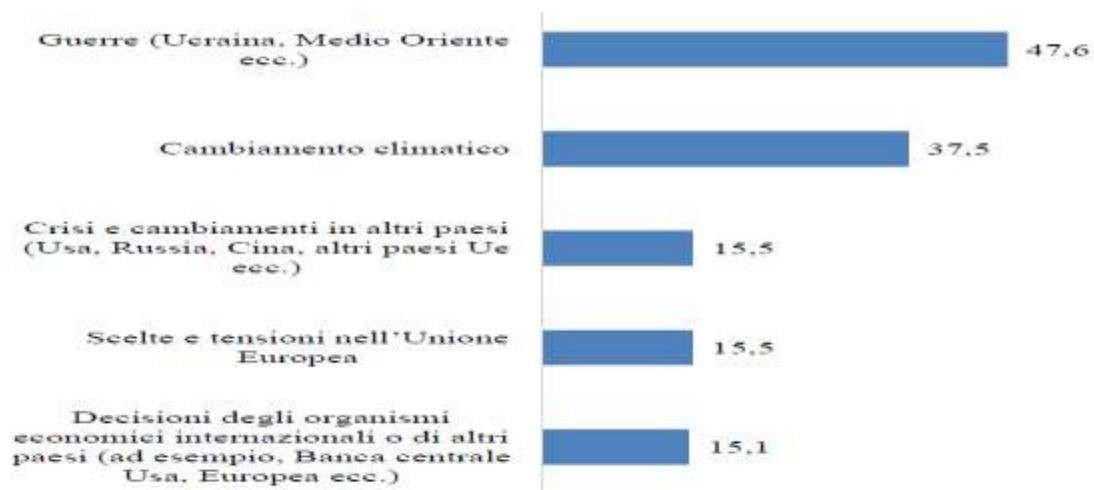
¹⁷ SVIMEZ: Dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025), marzo 2024;

Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per 34,4 miliardi di euro, recuperando completamente il deficit del 2022 (-34,1 miliardi) e posizionandosi come il quarto per entità tra i maggiori Paesi dell'Unione Europea. Escludendo la componente energetica, il surplus commerciale sale a circa 98,7 miliardi di euro, registrando un aumento di quasi 22 miliardi rispetto al 2022.

Nel 2023 diversi settori del Made in Italy hanno mostrato buone performance, soprattutto nel settore dei macchinari, mentre continua la crescita dei prodotti farmaceutici.

L'incertezza che ha caratterizzato il contesto internazionale nel corso dell'anno precedente si è protratta anche all'inizio del 2024, influenzando le prospettive future.

Figura 6: I fatti globali a cui gli italiani sono più interessati (val. %)



- Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2024

A gennaio 2024, sia le esportazioni che le importazioni sono diminuite. Su base annua, le esportazioni complessive italiane sono diminuite dello 0,2%, mentre le importazioni sono in una fase negativa con una contrazione del 13,5%. Tuttavia, i primi dati disponibili per i mercati extra-europei a febbraio hanno mostrato un aumento delle vendite, interessando la maggior parte dei Paesi, con un contributo positivo prevalente dagli Stati Uniti. La diminuzione delle importazioni si è ridotta al 10,4%, principalmente a causa della diminuzione degli acquisti di energia. Ci si aspetta risultati più positivi verso la fine del primo trimestre dell'anno in corso, con il PMI degli ordini dall'estero per la manifattura italiana che ha raggiunto i 48,6 punti a marzo, avvicinandosi alla soglia di espansione dei 50 punti.

Dal punto di vista della produzione, si sono osservate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera è rimasto stabile (0,2%, rispetto al 3,8% del

2022), con una diminuzione della produzione industriale media annua del 2,5%, in contrapposizione allo 0,4% registrato nel 2022. Il settore delle costruzioni ha invece registrato una crescita più ampia (3,9%) nel secondo semestre, seppur inferiore rispetto al biennio precedente. I servizi hanno mantenuto una fase positiva (1,6%), seppur a un ritmo meno vivace rispetto agli anni precedenti, influenzati positivamente dal contributo dei flussi turistici¹⁸, che hanno sostenuto il comparto attraverso un aumento dei posti letto occupati e delle notti trascorse nelle strutture ricettive durante i mesi estivi.

Tabella 1: arrivi e presenze per regione. anno 2023 (a), valori assoluti in milioni; variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI 2023 (A) IN MILIONI		VARIAZIONI % 2023/2022		VARIAZIONI % 2023/2019	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
NORD-OVEST	29,8	79,7	14,2%	11,4%	2,9%	7,6%
Piemonte	5,5	14,4	5,6%	4,8%	3,4%	-3,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,3	3,7	12,1%	11,0%	5,4%	1,9%
Liguria	5,2	16,1	6,7%	4,0%	8,4%	6,7%
Lombardia	17,7	45,5	19,9%	16,8%	1,1%	12,4%
NORD-EST	48,9	176,9	11,5%	6,9%	4,8%	2,4%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,4	55,9	8,3%	7,2%	10,0%	7,3%
- Bolzano/Bozen	8,6	36,7	8,3%	6,9%	11,6%	9,2%
- Trento	4,9	19,1	8,4%	7,7%	7,3%	3,9%
Veneto	21,1	71,9	16,1%	9,1%	4,3%	0,9%
Friuli-Venezia Giulia	2,9	9,9	11,9%	6,4%	9,8%	9,9%
Emilia-Romagna	11,5	39,2	7,4%	2,7%	-1,1%	-2,9%
CENTRO	31,3	108,1	16,7%	13,5%	-2,5%	4,6%
Toscana	14,7	46,0	13,0%	7,5%	2,1%	-4,3%
Umbria	2,5	6,4	12,1%	7,9%	4,0%	9,2%
Marche	2,5	10,7	2,7%	0,6%	4,0%	2,8%
Lazio	11,6	45,0	27,1%	25,3%	-10,1%	15,4%
SUD	15,1	54,0	11,7%	7,7%	-0,4%	-4,1%
Abruzzo	1,7	6,5	8,3%	2,2%	5,5%	5,7%
Molise	0,1	0,4	6,5%	3,7%	4,6%	-2,0%
Campania	6,0	20,1	16,1%	13,3%	-4,5%	-8,7%
Puglia	4,7	16,8	8,8%	4,4%	11,0%	9,0%
Basilicata	0,8	2,3	9,0%	4,6%	-13,9%	-15,1%
Calabria	1,7	7,8	10,8%	7,1%	-10,9%	-18,3%
ISOLE	9,4	32,5	13,2%	10,2%	9,7%	7,4%
Sicilia	5,7	16,8	17,1%	13,9%	11,8%	11,4%
Sardegna	3,7	15,7	7,7%	6,5%	6,7%	3,4%
Italia	134,4	451,2	13,4%	9,5%	2,3%	3,3%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, e Ministero degli Interni, Alloggiati web. (a) dati provvisori

¹⁸ “Le stime relative all’anno 2023 indicano un record storico nell’andamento del turismo in Italia: oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale. Questi valori sono i più elevati osservati da sempre dalle rilevazioni sul turismo, superiori quindi ai livelli pre-pandemici del 2019: +3,0 milioni di arrivi (+2,3%) e +14,5 milioni di presenze (+3,3%). Rispetto al 2022 si stima una crescita complessiva degli arrivi del 13,4% e delle presenze del 9,5%.” - L’andamento turistico in Italia. Prime evidenze del 2023” – Istat E Ministero Del Turismo, 4 Giugno 2024;

Nel corso del 2023, il mercato del lavoro ha continuato a dimostrare una notevole resilienza, mostrando un ulteriore aumento dell'occupazione e una graduale riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al periodo post-pandemico. Secondo i dati sulla forza lavoro, il numero di persone occupate è aumentato del 2,1%, con 481 mila unità in più rispetto all'anno precedente. Questo ha portato il tasso di occupazione al 61,5%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2022.

Si registra tuttavia che nel mese di maggio di quest'anno il mercato del lavoro ha mostrato un secondo campanello d'allarme. Dopo mesi di aumento, il numero di occupati è tornato a calare di diciassettemila unità sul mese, ha reso noto l'Istat (dati provvisori relativi a maggio). Si sono ridotti i dipendenti a termine, scesi a due milioni e ottocentotantannovemila unità, e soprattutto gli autonomi, pari cinque milioni e ottantannovemila persone, complice probabilmente il clima di incertezza¹⁹. È proseguito invece l'aumento dell'occupazione permanente che ha sfiorato i sedici milioni di occupati stabili, quindici milioni novecentotantaseimila per l'esattezza, a testimonianza di come le imprese, in difficoltà o meno, si tengano strette le risorse umane di cui hanno bisogno visto il forte mismatch. Il segno meno sull'occupazione ha interessato gli uomini (-27mila unità), gli under venticinque e gli over cinquanta. Il tasso di occupazione a maggio è sceso al 62,2%, ma confermando un forte divario di genere: per gli uomini siamo al 70,9%, per le donne ci fermiamo al 53,5%. Il tasso di disoccupazione è stabile al 6,8%, ma sono in crescita gli inattivi, tra cui gli scoraggiati, +34mila unità in un solo mese (è una crescita da monitorare attentamente visto che prosegue, ininterrotta, da febbraio). Più ombre che luci per i giovanissimi, con il tasso di disoccupazione dei nostri under venticinque risalito al 20,5%, restiamo in fondo alle classifiche internazionali e distanti anni luce dalla Germania, tra i primi della classe, ferma al 6% anche grazie al sistema di formazione duale (che qui da noi si sta tentando di rilanciare). Una spia rossa da non sottovalutare, soprattutto se si considera che l'aumento di inattivi si concentra proprio nella fascia 15-24 anni, dove diminuisce anche il tasso di occupazione (-0,2%). Resta invece stabile il tasso di occupazione fra i 25 e i 34 anni, dove aumenta il tasso di disoccupazione, come conseguenza "positiva" del calo dell'inattività.

¹⁹ "Occupati giù a maggio: -17mila addetti. Calo per autonomi e contratti a termine. Prosegue invece l'aumento dei lavoratori stabili. Sull'anno la crescita resta positiva: +462mila unità", Il Sole 24 ore del 02/07/2024 - <https://ntpluslavoro.ilsole24ore.com/art/occupati-giu-maggio-17mila-addetti-AFGbhFQC>

Su base annuale il trend resta però positivo: il numero di occupati a maggio 2024 supera quello di maggio 2023 del 2,0% (+462mila unità). I lavoratori stabili in più sono +498mila, e le donne mostrano una crescita che è quasi il triplo di quella maschile, +3% contro +1,2%. L'aumento degli occupati coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Rispetto a maggio 2023, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-11,3%, pari a -224mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,8%, pari a -102mila).

Dopo un periodo di quasi tre anni, la dinamica tendenziale delle retribuzioni contrattuali è tornata, a ottobre 2023, a superare quella dei prezzi, grazie alla continua decelerazione dell'inflazione. In media di anno, tuttavia, la crescita salariale è risultata ancora inferiore a quella dell'inflazione.

Tabella 2: Tensione contrattuale, contratti rinnovati e retribuzioni orarie. Anni 2021-2023, e marzo 2024 (valori percentuali, numero di contratti e dipendenti in migliaia, variazioni percentuali)

COMPARTI	Tensione contrattuale				Contratti rinnovati - Anno 2023			Retribuzioni contrattuali	
	Dipendenti in attesa di rinnovo (quota %)				Numero	Dipendenti coinvolti		Variazione % annua 2023/2022	Effetto di trascina- mento
	2021	2022	2023	Marzo 2024		Migliaia	Quota %		
Agricoltura	2,9	31,4	-	5,8	-	-	-	2,7	1,3
Industria	30,9	5,8	5,5	2,3	6	602	13,4	3,3	0,5
Servizi di mercato	73,3	68,7	73,1	29,7	6	467	8,7	1,3	0,4
Pubblica amministrazione	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-	-	5,3	1,6
Totale economia	62,5	52,7	53,6	34,9	12	1.069	8,2	2,9	0,7

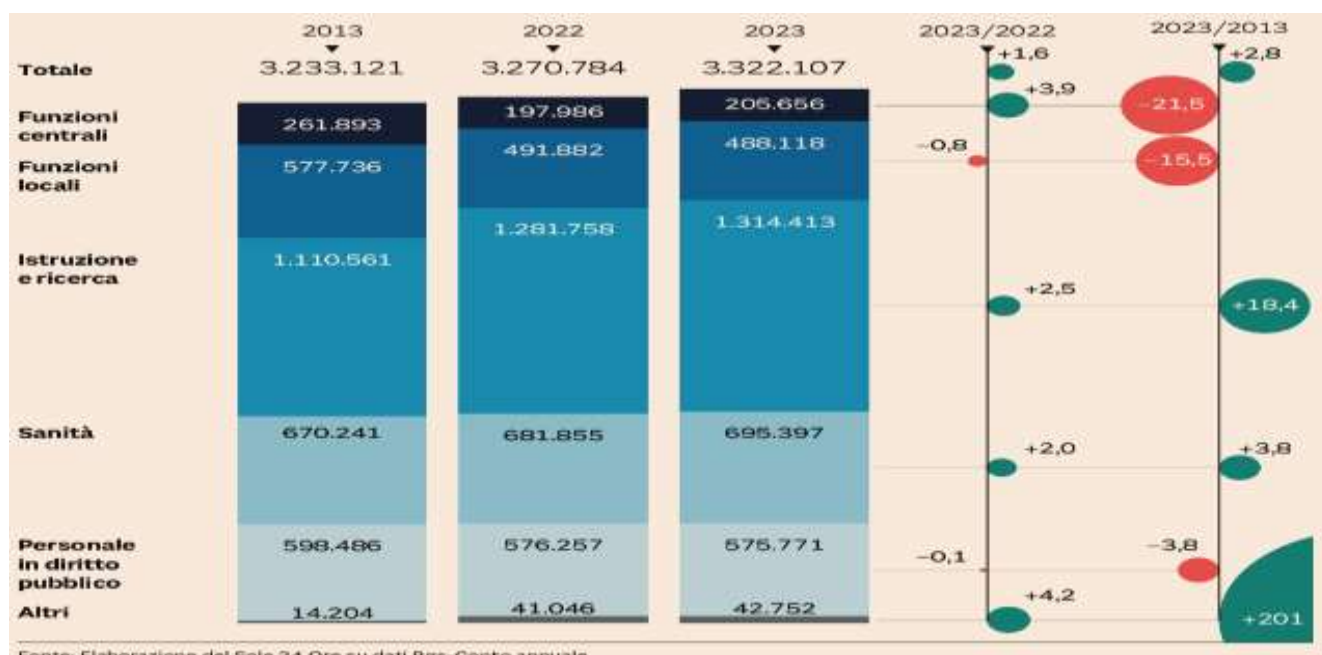
Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali

Il Conto annuale del personale diffuso dalla Ragioneria generale dello Stato, dimostra che a fine 2023 la dimensione degli organici della Pubblica amministrazione italiana è riuscita a risalire sopra i livelli del 2013²⁰; infatti lo scorso anno la Pa aveva 37.633 persone in più rispetto all'anno prima, con un incremento dell'1,6%. Negli enti territoriali, però, i dipendenti sono scesi di un altro 0,8 per cento, con una nuova emorragia calcolata in 3.764 persone

²⁰ "Niente effetto Pnrr sugli organici Pa: cresce la scuola, ancora giù i Comuni. Pubblico impiego. Superato dopo 10 anni il numero di dipendenti del 2013 (+2,8%) ma l'impennata è nell'istruzione anche se gli studenti sono scesi del 7,75%. Dal Piano 14.406 rapporti a termine, concentrati per l'80,2% nei ministeri" – Il Sole 24 ore del 17/05/2024;

che portano al nuovo minimo storico di 488.118 il numero di persone impiegate nel settore. Opposta la direzione di ministeri, fisco ed enti pubblici nazionali, riassunti nel comparto Funzioni centrali cresciuto l'anno scorso del 3,9%. Nel confronto con il 2013 però la flessione è del 21,9%.

Figura 7: gli organici della P.A. l'evoluzione del personale nel comparto lo scorso anno e negli ultimi dieci anni. Dati in unità e variazioni percentuali



In un contesto di crescita economica moderata e dinamismo nell'occupazione, la produttività del lavoro ha subito una contrazione complessiva dell'1,6% rispetto al 2022. Questo è stato misurato come il rapporto tra il Prodotto Interno Lordo (PIL) e le ore lavorate. Nonostante la situazione di crescita occupazionale, il calo della produttività del lavoro indica che l'incremento dell'occupazione potrebbe non aver portato ad un aumento proporzionale della produzione economica.

Durante l'anno appena trascorso, si è assistito ad una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi di inflazione degli ultimi due anni. Le retribuzioni di fatto per dipendente sono cresciute del 3,0%, registrando un significativo aumento rispetto allo 0,3% del 2022. Questo incremento è stato principalmente dovuto alla corresponsione di importi una tantum e all'aumento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese contrattuali e l'anticipo di somme di competenza del 2024 hanno contribuito ad accelerare la dinamica delle retribuzioni

contrattuali per dipendente nel corso dell'anno. Nonostante ciò, l'andamento salariale è stato comunque moderato.

Rispetto alla spesa per le pensioni, si è rilevato che nel 2024 essa salirà del 5,8% sotto la spinta dell'indicizzazione degli assegni all'inflazione, ma non solo. E nel prossimo triennio continuerà a lievitare, in media, al ritmo annuo del 2,9% andando a pesare per il 15,5% sul Pil nel 2026 e nel 2027 dopo aver toccato quota 15,6% quest'anno.²¹ Nel Def si sottolinea che nel quinquennio 2019/2023 «si è registrato un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011», perché «al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti e ai progressivi effetti della transizione demografica si sono sommati gli effetti derivanti da agevolazioni e ampliamenti delle possibilità di accesso al pensionamento anticipato in discontinuità rispetto al processo di riforma implementato nei decenni precedenti». Nel focus della Ragioneria generale dello Stato sulle tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico, che è stato inserito nel Def, si fa notare che l'attuale livello di spesa in rapporto al Pil (15,6%), ancora influenzato dalle significative ricadute dell'indicizzazione degli assegni, verrà sostanzialmente mantenuto fino al 2028. «Dal 2029 in avanti - ribadisce la Ragioneria - il rapporto tra spesa e Pil riprende ad aumentare fino a raggiungere il 17% nel 2040». E nel Def si evidenzia come nell'arco di tempo compreso tra il 2019 e il 2024 il tasso medio annuo delle uscite (pari a circa il 4,2%) sia risultato superiore più del doppio di quello registrato nel periodo 2010-18 (2%).

Nel corso dell'anno si è osservato un progressivo rientro dell'inflazione al consumo, che ha raggiunto in media il 5,9% rispetto all'8,7% del 2022, superando le aspettative. Questa riduzione dell'inflazione è stata favorita principalmente dalla diminuzione dei prezzi di elettricità, gas e combustibili. Al contrario, i prezzi dei beni alimentari hanno agito in senso opposto per gran parte dell'anno, contribuendo alla crescita del "carrello della spesa" che è aumentato al 9,5%, rispetto all'8,4% del 2022.

Nel complesso, nel corso del 2023 si è verificata un'attenuazione nella crescita dei prezzi dei beni, mentre i prezzi dei servizi hanno registrato un'accelerazione, principalmente a causa dei servizi ricettivi e di ristorazione. Questo ritardo nella trasmissione degli impulsi

²¹ «Con Quota 100 tra il 2019 e il 2023 accessi superiori alla fase ante Fornero» Il Sole 24 Ore, 11 aprile 2024;

inflattivi sugli andamenti di fondo ha contribuito al persistente aumento dell'inflazione core, che nel complesso del 2023 ha raggiunto il 5,5% rispetto al 4,0% del 2022.

Nel 2023, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato del 5,7%, registrando una diminuzione di 2,4 punti percentuali rispetto al 2022. Questo calo è stato principalmente attribuito alla significativa decelerazione dei prezzi dei beni energetici, che sono aumentati solo dell'1,2% rispetto al notevole aumento del 50,9% nel 2022. All'interno dei beni energetici, la componente dei beni regolamentati ha registrato una crescita annuale negativa per tutto il 2023, segnando -27,8% rispetto al +65,6% del 2022. Anche gli energetici non regolamentati hanno subito una decelerazione, passando da un aumento del 44,7% nel 2022 a un aumento del 7,5% nel 2023.

Per quanto riguarda il comparto alimentare, nel complesso del 2023 i prezzi sono aumentati del 9,8%, con un'accelerazione di un punto percentuale rispetto al 2022. Questo aumento è stato attribuito interamente ai prezzi dei beni alimentari lavorati, che sono aumentati del 10,9% nel 2023 rispetto all'8,5% del 2022, reagendo con maggiore lentezza alle variazioni dei prezzi delle materie prime utilizzate nei processi produttivi.

Nel settore dei servizi, nel corso del 2023 i prezzi sono aumentati di poco più del 4%, concentrando principalmente nella prima metà dell'anno. Nel secondo semestre, la crescita dei prezzi ha iniziato a decelerare. Tra le singole componenti, i servizi ricreativi e alla persona sono aumentati del 5,9% rispetto al 4,4% del 2022, mentre i servizi relativi all'abitazione sono aumentati del 3,6% rispetto all'1,6% del 2022. Al contrario, i servizi relativi ai trasporti, dopo il picco del 2022 (5,6%), hanno sperimentato una decelerazione nel 2023, crescendo del 4,4%. L'analisi della fase di rientro dell'inflazione si è concentrata sull'osservazione del ritardo iniziale nell'aggiustamento dei prezzi rispetto alla diminuzione dei costi di produzione, al fine di valutare il possibile impatto delle pressioni inflazionistiche interne. Guardando al deflatore del valore aggiunto, che è una sintesi della dinamica del deflatore della produzione e del valore dei consumi intermedi, è stato possibile analizzarne la variazione in relazione al contributo dei salari unitari e dei profitti unitari.

Nel corso del 2023, il deflatore del valore aggiunto ha registrato una decelerazione continua, pur aumentando complessivamente del 5,2% rispetto al 3,7% del 2022. Questa variazione è stata principalmente guidata dai profitti, che hanno contribuito per oltre il 70,0% all'aumento complessivo, sebbene il loro contributo si sia ridotto nel corso dell'anno a favore

dei salari unitari. Questa dinamica riflette un ampliamento dei margini di profitto delle imprese dopo l'incremento dei costi subiti nel 2021-2022.

L'espansione dei margini di profitto ha consentito alle imprese di assorbire un graduale aumento del potere d'acquisto dei salari senza influire significativamente sui prezzi. Nel 2023, il mark-up complessivo è aumentato dell'1,2%, determinando un aumento di 1,5 punti percentuali della quota dei profitti.

Questo aumento dei margini e della quota dei profitti è stato osservato principalmente nella prima metà del 2023, con un'inversione di tendenza nel terzo trimestre, dove la contrazione dei costi variabili unitari ha portato a una diminuzione del deflatore dell'output. Nonostante ciò, i margini di profitto si mantengono ben al di sopra dei livelli pre-pandemici, consentendo di assorbire moderati aumenti dei costi interni, soprattutto se le pressioni dalla domanda rimarranno contenute.

Infine, va notato che questa dinamica complessiva riflette andamenti differenziati a livello settoriale, con alcuni settori che hanno registrato un aumento più marcato dei margini, come l'industria estrattiva, l'energia elettrica e il gas, e i servizi finanziari e assicurativi, che hanno beneficiato dell'aumento dei tassi d'interesse a partire dalla metà del 2022.

Si registra peraltro che in Italia, nonostante l'occupazione sia in forte crescita²², i salari reali, cioè quelli al netto dell'inflazione, sono calati del 6,9% rispetto al quarto trimestre del 2019.²³ Nel corso dello scorso anno, *l'andamento del credito* è stato influenzato dall'intonazione restrittiva della politica monetaria, tuttavia negli ultimi mesi sono stati osservati segnali di relativa stabilità.

²² *"I bassi salari infatti spingono le aziende a largheggiare sulle assunzioni anziché privilegiare gli investimenti in macchinari e tecnologie. Per l'Ocse il basso costo del lavoro, permette al made in Italy di essere competitivo a livello internazionale. Contemporaneamente però i bassi salari contengono la domanda interna, determinando cospicui avanzi di bilancia commerciale. Non a caso per l'Ocse la produttività stagnante da quasi 30 anni è la principale palla al piede dell'economia italiana, perché un Paese che non cresce crea meno lavoro e i posti sono di minore qualità e salari più bassi".* - Il rapporto sul lavoro mondiale Per l'Ocse occupazione da record, ma Italia maglia nera sui salari – Il Sole 24 Ore, 10 luglio 2024;

²³ Tale dato secondo "l'Ocse, Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, fa dell'Italia il terzultimo paese d'Europa davanti soltanto alla Repubblica Ceca e Svezia, mentre la Germania e la Francia, nello stesso periodo, hanno mantenuto sostanzialmente stabili gli stipendi rispetto al costo della vita: -2% Berlino, + 0,1% Parigi. L'occupazione nei paesi Ocse, invece, ha fatto registrare ovunque una crescita prossima ai massimi storici, ma la velocità dell'aumento è in diminuzione e i salari reali hanno recuperato il valore anteriore al 2020 soltanto in 19 stati su 35, conclude l'Employment outlook 2024 dell'organizzazione parigina.", Ocse: nei salari, l'Italia è in coda – Italia Oggi, mercoledì 10 luglio 2024;

Durante questo periodo, la leggera contrazione dei prestiti alle famiglie è stata accompagnata da un rallentamento della dinamica negativa dei prestiti alle imprese. La qualità degli attivi delle banche è rimasta ad alti livelli, suggerendo una maggiore disponibilità da parte delle stesse ad accogliere una potenziale crescita della domanda di credito da parte delle imprese.

L'ammontare dei prestiti al settore privato non finanziario è in contrazione dal quarto trimestre del 2022. A gennaio 2024 si è registrato il dodicesimo calo consecutivo su base annuale (-3,3%). Tuttavia, gli andamenti e le prospettive sono eterogenei tra gli operatori.

I prestiti alle famiglie consumatrici si mantengono a livelli elevati, con una flessione dello 0,9% rispetto al massimo storico raggiunto a novembre 2022. La dinamica è guidata principalmente dai mutui, in contrazione dal gennaio 2023, mentre il credito al consumo è in aumento.

I prestiti alle imprese e alle famiglie produttrici mostrano una dinamica relativamente più negativa, con un calo tendenziale in rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Sebbene il valore nominale sia il più basso dal 2005, si è osservato un rallentamento del tasso di contrazione, passando dal -8,3% di settembre 2023 al -5,1% di gennaio scorso.

La qualità del credito alle imprese ha mostrato un miglioramento evidente, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati, il che si riflette anche nella diminuzione del tasso di deterioramento. Nel terzo trimestre del 2023, i prestiti deteriorati si sono stabilizzati rispetto ai primi due trimestri dell'anno, rappresentando il 4,1% dei prestiti al settore privato non finanziario, raggiungendo livelli minimi nella serie storica. Focalizzandosi specificamente sulle sofferenze, che costituiscono circa il 40% dei prestiti deteriorati, sia per le imprese che per le famiglie, il dato di gennaio (2,3%) si avvicina al valore minimo nella serie storica (2,2%), rimanendo sostanzialmente stabile rispetto alla media del terzo e quarto trimestre del 2023. Questa tendenza non sembra quindi minare la solida situazione patrimoniale delle banche, che, unitamente al mantenimento di margini d'interesse elevati, potrebbe contribuire alla redditività già ritrovata del settore.

Per quanto riguarda le passività delle banche, l'ammontare dei depositi, sia delle famiglie che delle imprese, ha cominciato a contrarsi a partire da agosto e in termini tendenziali da gennaio 2023. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, nonostante i cali tendenziali, si è registrata una sostanziale stabilizzazione dei livelli.

In un contesto caratterizzato da un attenuamento delle tensioni inflazionistiche, l'annuncio della BCE riguardo alla graduale riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno sembra già aver influenzato le strategie del sistema bancario. Le prime segnalazioni di rimodulazioni al ribasso dei tassi di interesse sulle nuove operazioni sono già evidenti, dopo il picco registrato lo scorso novembre.

Il rapporto Bes 2023 prodotto dall'Istat, fornisce un quadro significativo rispetto al contesto dell'istruzione e della formazione: su 15 voci censite, che vanno dai posti nei nidi a competenze e formazione continua, solo sette migliorano rispetto al pre-Covid, mentre altre cinque risultano peggiorate, due stabili e l'ultima non è confrontabile. Se il paragone lo facciamo con l'anno prima (il 2022) i miglioramenti diventano dieci. E affiora l'ottimismo, perché la risalita riguarda alcune debolezze storiche del nostro Paese come i giovani che non studiano né lavorano (i Neet) o i laureati under 34²⁴.

Il monitoraggio di AlmaLaurea²⁵ registra che «nel 2022 il tasso di occupazione a un anno dal titolo è arrivato al 75,4% per i laureati di primo livello (quasi un punto percentuale in più sul 2021) e al 77% per i laureati di secondo livello (+2,5% sul 2021)». «Un altro dato positivo riguarda la tipologia contrattuale. A un anno dal titolo, è in risalita la curva dei contratti a tempo indeterminato, che raggiungono livelli superiori a quelli del periodo prepandemico: quasi il 40% fra gli occupati di primo livello (+4,6% sul 2021), il 23% fra quelli di secondo livello (+3,9% sul 2021). Un aumento, rispettivamente, del 3,4% e dello 0,5%, anche a cinque anni dal titolo». ²⁶ La tendenza a una maggiore stabilizzazione della posizione lavorativa si accompagna a un aumento nominale delle retribuzioni.

Risulta tuttavia preoccupante il dato relativo al 70% o giù di lì di occupati all'estero dopo la laurea, che escludono (o quasi) di rientrare. Al 38,4% che giudica «improbabile» il ritorno si somma, infatti, un altro 30,5% che lo reputa «poco probabile»; completano il campione il

²⁴ «Italia ancora indietro nel campo dell'istruzione e formazione. Il rapporto Bes 2023. Nella metà dei 15 indicatori sull'education censiti dall'Istat il nostro Paese non è ancora migliorato in confronto al periodo pre-Covid e in tutti resta comunque sotto la media dell'Ue a 27" - Il Sole 24 Ore, 29 aprile 2024;

²⁵ XXVI Indagine Condizione occupazionale dei Laureati Sintesi del Rapporto 2024 – Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea;

²⁶ «Occupazione e contratti: passo avanti dei giovani. L'analisi. In crescita gli occupati fra 25 e 34 anni e i rapporti a tempo indeterminato. Migliorano anche le retribuzioni ma solo a livello nominale. Tra i più richiesti ingegneri, analisti e operatori della finanza" - Il Sole 24 Ore, 22 aprile 2024;

14,7% che non esprime un giudizio e quel misero 15,1% che intende invece compiere il percorso inverso (peraltro in calo dell'1,7% rispetto al 2022)²⁷.

L'analisi delle immatricolazioni permette di sfatare, almeno in parte, la vulgata dei giovani che continuano a preferire le lauree umanistiche alle Stem (Science, technology, engineering and mathematics). Per gestire al meglio la transizione da studenti a lavoratori, Millennial e Gen Z spesso si affidano all'expertise delle agenzie per il lavoro. Secondo l'ultima indagine di Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2024, anche nel 2023 la somministrazione resta per i giovani la porta di ingresso preferenziale nel mondo del lavoro: tramite agenzia, più di un occupato su due (53,6%) ha meno di 35 anni. Al netto di una crescita generale dell'offerta di lavoro che coinvolge tutti i tipi di contratto, si sottolinea come i giovani non disdegnino formule a tempo. L'approccio alla prima occupazione passa anche dall'apprendistato duale.

Se è vero che l'impatto di molte misure del Pnrr ancora non è stato intercettato dalle statistiche dell'Istat lo è altrettanto il fatto che restiamo sotto la media dell'Ue a 27 in tutti e 15 gli indicatori esaminati²⁸. Con le solite sperequazioni territoriali che complicano ulteriormente il quadro e che vedono il Centro-Nord spesso già allineato al resto del Vecchio continente, se non addirittura al di sopra, e il Sud che arranca nelle ultime posizioni.

²⁷ *“Il 4% degli occupati a un anno dal titolo e il 5,5% di quelli a cinque anni lavora all'estero. A spostarsi di più sono i giovani con un “pezzo di carta” dei gruppi scientifico (8,2% tra gli occupati a un anno e 11,7% a cinque anni), linguistico (8,2% e 11,3%, rispettivamente), informatica e tecnologie Ict (7,9% e 13,7%), politico-sociale e comunicazione (5,9% e 7,7%) e ingegneria industriale e dell'informazione (5,8% e 10,1%). Basta guardare le paghe per capire come mai si spostano. I laureati di secondo livello giunti oltre confine percepiscono, a un anno dalla laurea, 2.174 euro mensili netti, +56,1% rispetto ai 1.393 euro di chi è rimasto. Dopo cinque anni tale differenziale sale addirittura a +58,7%, considerando che all'estero si arriva a percepire in media 2.710 euro, rispetto ai 1.708 degli occupati in Italia. Il 32% dei “cervelli” in fuga è partito perché ha ricevuto un'offerta di lavoro interessante da parte di un'azienda straniera, cui si aggiunge un ulteriore 27,4% che si è trasferito per mancanza di opportunità adeguate lungo la penisola. Più ristrette le altre platee: il 14,1% è andato fuori per studiare (per un progetto Erasmus o simile) e ci è rimasto o tornato per motivi di lavoro, il 13,8% si è fatto guidare da motivi personali o familiari, l'8,8% ha preso la stessa decisione per mancanza di fondi per la ricerca e una minima parte (il 3,2%) ha assecondato una richiesta in tal senso della propria azienda. Un ulteriore indizio per risalire ai motivi del viaggio arriva dalle condizioni di carriera ottenute. Tra i laureati occupati all'estero sono più diffusi i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (a un anno dal titolo il 41,3% rispetto al 25,5% di chi lavora in Italia; a cinque anni 58,5% contro il 52,1%) e le borse o gli assegni di ricerca (a un anno 23,3% e 8,1%; a cinque anni 17,2% e 3,9%, rispettivamente).” “Sette laureati emigrati su dieci non pensano di tornare in Italia. Focus AlmaLaurea 2024. Al 38,4% di occupati all'estero che giudica improbabile il rientro si somma un altro 30,5% che lo reputa poco probabile. Alla base della partenza stipendi più alti e contratti stabili” - Il Sole 24 Ore, 17 giugno 2024;*

²⁸ *“Italia ancora indietro nel campo dell'istruzione e formazione. Il rapporto Bes 2023. Nella metà dei 15 indicatori sull'education censiti dall'Istat il nostro Paese non è ancora migliorato in confronto al periodo pre-Covid e in tutti resta comunque sotto la media dell'Ue a 27” - Il Sole 24 Ore, 29 aprile 2024;*

Prendiamo, ad esempio, le due misure appena citate. Nel 2023, la quota italiana di Neet sul totale dei 15-29enni è del 16,1% contro l'11,2% europeo. Con un calo sensibile rispetto al 2022, quando eravamo al 19 per cento. Tuttavia, quattro regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia) presentano valori superiori al 20% laddove nella provincia autonoma di Bolzano è all'8 per cento. E un discorso analogo lo possiamo fare per i 25-34enni in possesso di un titolo di istruzione terziaria. Noi siamo al 30,6% (contro il 29,2% dell'anno prima), ma l'Ue a 27 è già al 43,1 per cento. E, per di più, tutti i giovani meridionali, oltre ai piemontesi e agli altoatesini, sono ancora sotto il 30 per cento. Per altri indicatori il quadro era e resta "rosso". Le competenze in Italiano e Matematica registrate in terza media dai risultati dei test Invalsi mostrano un peggioramento rispetto al 2019. Nel primo caso si assesta su un livello inadeguato il 38,5% della platea (rispetto al 35,2% del 2019) e, nel secondo caso, del 44,2% (contro il 39,6% del periodo pre-Covid). Una dimostrazione ulteriore che il solco scavato dalla pandemia tra i banchi di scuola non è stato ancora superato arriva dalla circostanza che, anche rispetto al 2022, il quadro è addirittura peggiorato, come per le competenze numeriche, o al massimo rimasto stabile, come avvenuto per quelle alfabetiche. Calare questi discorsi nel contesto di gelo demografico²⁹ che ci attanaglia rende ancora più urgenti le risposte di policy.

Tabella 3: principali indicatori sui ragazzi di 11-19 anni per sesso, cittadinanza e ripartizione geografica. anno 2023, valori percentuali

	% essere italiani significa essere nati in Italia	% favorevoli allo Ius soli	% di chi ha uno o più profili social	% di chi vorrebbe sposarsi entro i 25 anni	% di chi non vuole avere figli	% di chi vuole vivere in Italia in futuro	% di chi vede gli amici nel tempo libero tutti i giorni	% di chi vuole isciversi all'università ^(a)
SESSO								
Maschi	56,2	53,6	83,4	18,8	7,2	48,5	26,2	46,4
Femmine	50,1	64,6	86,4	23,2	10,3	41,0	16,4	67,4
CITTADINANZA								
Italiani	54,0	59,5	85,1	19,4	8,6	45,6	21,5	57,8
Stranieri	45,8	53,1	82,1	36,8	9,4	37,9	21,0	44,5
RIPARTIZIONE								
Nord-ovest	50,9	55,0	82,7	21,8	9,4	43,7	20,6	52,3
Nord-est	51,6	50,5	81,2	22,7	8,4	44,8	17,8	51,1
Centro	52,7	58,9	84,9	20,0	8,6	44,2	18,0	60,1
Mezzogiorno	56,2	66,7	88,5	19,9	8,3	46,1	26,1	60,4
Italia	53,2	58,9	84,9	20,9	8,7	44,9	21,5	56,6

(a) Al quesito hanno risposto solo gli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado

Fonte: Indagine bambini e ragazzi 2023- ISTAT, 20 maggio 2024

²⁹ "La popolazione residente in Italia è caratterizzata da un progressivo invecchiamento e i giovani rappresentano una preziosa risorsa demografica in diminuzione. In Italia al 1° gennaio 2024 i residenti tra gli 11 e i 19 anni sono 5.144.171 (stima provvisoria) e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. In base ai dati diffusi da Eurostat per l'Ue27, al 1° gennaio 2023, la quota di giovanissimi in questa fascia di età ha un peso relativo sulla popolazione del 9,5%." - Indagine bambini e ragazzi 2023- ISTAT, 20 maggio 2024;

Un'altra criticità è rappresentata dai bambini della fascia zero-due anni ospitati nei nidi che nel triennio 2021-2023 sono al 31,7%, avvicinandosi così al target del 33% che era previsto addirittura per il 2010. Più che a un aumento esponenziale dell'offerta al Sud dove è più deficitaria tale risultato si deve in realtà alle culle vuote che riducono gradualmente il gap tra potenziali utenti dei servizi e i posti disponibili.

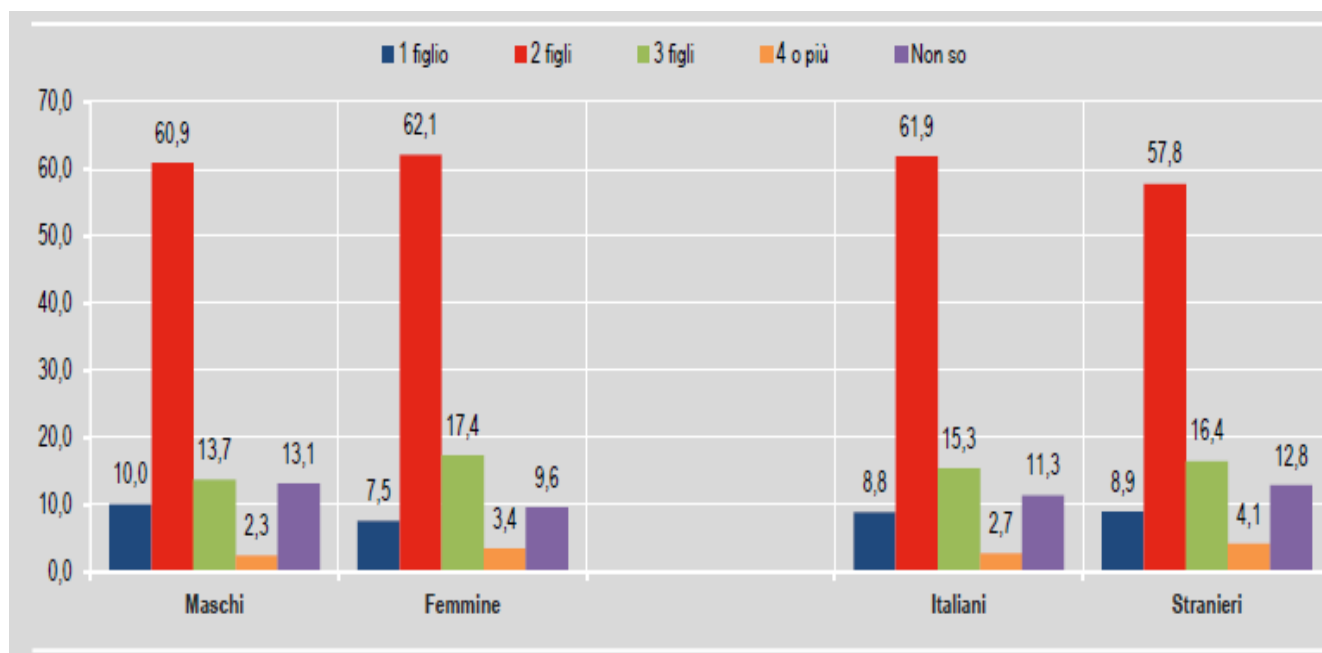
Sul fronte del basso tasso di fecondità italiano, pari 1,2 figli per donna secondo la stima provvisoria del 2023, l'ISTAT ha svolto una interessante indagine³⁰ volta ad analizzare l'idea che posseggono oggi i giovanissimi tra gli 11 e i 19 anni riguardo le loro future intenzioni riproduttive.

Specie per i più piccoli, si tratta di un'esperienza che vedono ancora molto lontana nel futuro, in ogni caso emerge che, mentre il 69,4% dei ragazzi e delle ragazze dice di volere dei figli, il 21,8% è indeciso e l'8,7% dice di non volerne. Tra le ragazze è leggermente più alta la quota di coloro che non vogliono figli (10,3%). Gli stranieri sono più indecisi degli italiani: 26,0% contro il 21,4%. Tra i ragazzi e le ragazze cinesi è particolarmente elevata la quota che non vuole figli (15,3%) e quella di indecisi (45,2%); addirittura, tra le sole ragazze cinesi la quota di quelle che non vuole avere figli supera il 24% e quella di indecise sfiora il 46%. Al crescere dell'età l'incidenza di coloro che vuole avere figli aumenta e passa dal 63,3% nella classe 11-13 anni al 73,1% nella classe 17-19, assottigliando così la quota di indecisi. Anche la percentuale di chi non vuole figli cresce lievemente con l'età, passando dall'8,4%, per la classe di età 11-16 anni al 9,1% tra i 17-19enni.

Il 61,5% dei giovanissimi che pensa di avere figli ne vorrebbe due, l'8,8% un solo figlio, il 18,2% tre o più, mentre il restante 11,5% pur asserendo di volerne non indica quanti. Per quanto possa sembrare azzardato confrontare le legittime aspirazioni giovanili con la realtà odierna, è utile prendere a riferimento una reale generazione di donne che ha da poco concluso la sua esperienza riproduttiva, le donne nate nel 1973. Tale coorte femminile ha messo al mondo 1,46 figli a testa, tra di loro il 78% ha avuto almeno un figlio. Cosicché il fatto che solo il 69,4% dei giovanissimi abbia espresso di volere dei figli lascia intendere la necessità di dover creare le condizioni affinché almeno una parte di indecisi (21,8%) sia portata a cambiare idea in futuro.

³⁰ Indagine bambini e ragazzi 2023- ISTAT, 20 maggio 2024;

Figura 8: numero di figli desiderati tra i ragazzi di 11-19 anni che vorrebbero avere almeno un figlio, per sesso o cittadinanza. anno 2023, valori percentuali.



Fonte: Indagine bambini e ragazzi 2023- ISTAT, 20 maggio 2024

Complessivamente, dalle ultime rilevazioni della Banca d'Italia nel quarto trimestre del 2023 emerge una relativa stabilità dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante una maggiore percezione del rischio da parte delle banche. I termini e le condizioni generali dei prestiti sono stati leggermente allentati, soprattutto attraverso una riduzione dei margini delle banche sui prestiti meno rischiosi, a causa delle crescenti pressioni concorrenziali.

Per il primo trimestre del 2024, le banche hanno dichiarato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti alle società non finanziarie e un inasprimento per i prestiti alle famiglie. Inoltre, le banche prevedono un lieve aumento della domanda da parte delle imprese nel primo trimestre del 2024, mentre quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni dovrebbe rimanere stabile. Considerando queste previsioni, è ragionevole ipotizzare un ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese.

All'inizio dell'anno, le prospettive economiche sembrano indirizzarsi verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, nonostante l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione.

In un quadro di maggiore resilienza del sistema economico italiano, il ritorno dell'inflazione e il rilassamento della politica monetaria dovrebbero sostenere un aumento della domanda.

Nonostante un leggero calo a marzo, nei primi tre mesi dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori mostra valori più alti rispetto alla seconda metà del 2023, fornendo un ulteriore segnale favorevole.

Le informazioni congiunturali più recenti registrano una performance leggermente positiva del PIL nel primo trimestre. Per quanto riguarda il settore industriale, i dati iniziali dell'anno forniscono segnali misti. Dopo un aumento a dicembre, la produzione industriale è diminuita a gennaio, ma gli indicatori ad alta frequenza del primo bimestre, insieme al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo, suggeriscono una moderata ripresa del settore nella prima metà del 2024³¹. Anche il PMI manifatturiero è tornato sopra la soglia di espansione a marzo, registrando il quarto aumento consecutivo mensile grazie al miglioramento delle aspettative di crescita e dei nuovi ordini.

Nel settore delle costruzioni, sono stati osservati risultati positivi con una crescita consolidata che ha raggiunto il 3,7% m/m a gennaio, riportando il quarto aumento consecutivo. Inoltre, i dati recenti sul clima di fiducia delle imprese nel settore prefigurano un rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024.

Per quanto riguarda i servizi, il PMI è cresciuto per il quinto mese consecutivo a marzo, confermandosi ampiamente al di sopra della soglia di espansione, indicando un miglioramento significativo delle aspettative di crescita e della domanda. Anche il clima di fiducia nel commercio e nei servizi di mercato mostra ottimismo a marzo, soprattutto per quanto riguarda le aspettative sulle vendite e sull'occupazione.

Le prospettive per l'export sono globalmente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 e all'accelerazione del commercio globale, con previsioni di picco nel 2025. Il saldo della bilancia commerciale di gennaio è stato positivo, pari a 2,7 miliardi.

³¹ *“La stima completa dei conti economici trimestrali nel primo trimestre dell'anno conferma la crescita congiunturale dello 0,3% dell'economia italiana rispetto a quanto registrato in via preliminare. In termini tendenziali la crescita si attesta ora allo 0,7% rispetto allo 0,6% della stima preliminare. La crescita acquisita per il 2024 si attesta al +0,6%. La crescita del Pil è dovuta ai consumi delle famiglie e delle ISP e agli investimenti, che hanno fornito rispettivamente un contributo positivo di 0,2 e 0,1 punti percentuali, mentre nullo è risultato il contributo della spesa delle AP. Positivo il contributo della domanda estera netta per 0,7 punti percentuali e negativo quello della variazione delle scorte, risultato anch'esso pari a 0,7 punti percentuali. Lo sviluppo positivo è stato diffuso nei grandi comparti produttivi, con il valore aggiunto cresciuto del 3,3%”* - Conti Economici Trimestrali; Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, I trimestre 2024 – Statistiche flash Istat;

Le prospettive per il 2024 delineano un quadro di economia resiliente, nonostante una lieve revisione al ribasso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali. Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-26 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia³², rilevano che Il PIL dell'Italia aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024, dell'1,0 per cento nel 2025 e dell'1,2 nel 2026.

Tabella 4: Previsioni di crescita del Pil reale. Variazione % (valori a prezzi costanti)

	2023	2024	2025
Mezzogiorno	0,38	0,50	0,80
Centro-Nord	0,83	0,80	1,20
Italia	0,72*	0,60	1,10

*ISTAT, 1 marzo 2024 =0,8%

Fonte: previsioni NMODS³³

L'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera e del potere d'acquisto delle famiglie ma condizioni di finanziamento ancora restrittive e il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale peserebbero sugli investimenti. L'inflazione diminuirebbe nettamente nel 2024, all'1,3 per cento, principalmente per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. Il venir meno di tale fattore e l'aumento delle retribuzioni ne comporterebbero una leggera risalita nel successivo biennio, all'1,7 per cento.

Lo scenario previsivo presuppone che il contesto internazionale, seppure incerto, non comporti particolari tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e su quelli finanziari. Si ipotizza che la domanda potenziale nei principali mercati di destinazione delle esportazioni italiane torni a espandersi nel triennio, di circa il 2,5 per cento in media all'anno

³² "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" - Banca d'Italia Eurosystema, 5 aprile 2024;

³³ "Più nel dettaglio, il risultato appena visto è frutto, dal lato della domanda, (i) di un'evoluzione dell'export di merci complessivamente debole, specie nel 2023/2024, con un profilo temporale in modesta accelerazione; (ii) gli investimenti, specie la componente pubblica, dovrebbero rimanere, anche 10 Il primo marzo, come di consueto, è uscita la stima preliminare nazionale. Nel 2023, l'ISTAT stima una crescita dello 0,9% (nazionale). Data la modesta differenza tra quest'ultimo dato e quello qui adoperato (0,7%), la previsione effettuata a novembre non è stata modificata. dopo la revisione del PNRR, su livelli sostenuti, molto meno la parte privata, specie quella legata al ciclo delle costruzioni; (iii) nei consumi della PA, anche alla luce degli orientamenti di finanza pubblica che si prospettano, prevale un andamento decisamente flat; (iv) quelli privati, infine, scontano ancora la perdita di potere d'acquisto intervenuta di recente, che dovrebbe smorzarsi progressivamente, anche a motivo del fatto che l'inflazione, nel nostro Paese, risulta in discesa più velocemente che altrove." - Dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025) – SVIMEZ, marzo 2024;

Tabella 5: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	2023	Aprile 2024			Dicembre 2023		
		2024	2025	2026	2024	2025	2026
PIL (1)	1,0	0,6	1,0	1,2	0,6	1,1	1,1
Consumi delle famiglie	1,2	0,1	1,3	1,3	0,9	1,2	1,1
Consumi collettivi	1,2	0,3	-0,5	-0,2	-0,1	0,6	-0,7
Investimenti fissi lordi	-1,9	1,3	0,0	0,3	-0,1	1,5	1,8
di cui: Investimenti in beni strumentali	6,3	2,1	2,6	1,3	-0,9	1,3	2,0
Investimenti in costruzioni	3,8	0,6	-3,8	-0,8	0,6	1,7	1,7
Esportazioni totali	0,5	2,2	2,9	3,1	2,1	3,0	3,2
Importazioni totali	-0,2	-0,2	2,2	2,3	2,0	3,0	2,8
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	0,5	0,9	1,3	1,8	1,1	1,1	1,3
Prezzi al consumo (IPCA)	5,9	1,3	1,7	1,7	1,9	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	-4,5	2,0	1,7	1,7	2,2	1,9	1,8
Occupazione (ore lavorate)	2,7	1,0	0,6	0,5	0,3	0,6	0,5
Occupazione (numero di occupati)	1,9	0,9	0,4	0,5	0,9	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (3)	7,6	7,5	7,5	7,4	7,7	7,6	7,4

Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 22 marzo (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 29 marzo (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione la crescita del PIL sarebbe pari allo 0,8 per cento nel 2024, 0,9 nel 2025 e 1,3 nel 2026.

(2) In percentuale del PIL.

(3) Medie annue, valori percentuali

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

Rispetto all'anno precedente, i consumi delle famiglie risultano essere meno dinamici, soprattutto a causa della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023, che ha avuto un effetto trascinamento negativo.

Nel 2023, si è osservato un ridotto divario tra la crescita dei prezzi al consumo misurata dall'indice armonizzato (IPCA) e quella retributiva. Questa tendenza potrebbe favorire un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni nel medio termine. Inoltre, il buon andamento della ricchezza finanziaria potrebbe stimolare una maggiore spesa delle famiglie.

Nel medio termine, si prevede una ripresa graduale dei consumi, con un aumento previsto in media dello 0,8% nel biennio 2026-2027.

Le esportazioni dovrebbero riprendere un solido percorso espansivo nel quadriennio, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per l'Italia. Si prevede anche un aumento graduale del saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL.

Per quanto riguarda l'offerta, l'industria dovrebbe continuare a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, mentre il settore delle costruzioni potrebbe seguire una dinamica più modesta. I servizi, dopo un rallentamento previsto nel 2024, dovrebbero osservare una crescita nel 2025, seguita da un profilo decrescente fino al 2027.

Sul fronte del mercato del lavoro, si prevede una continua riduzione del tasso di disoccupazione nell'intero periodo analizzato, con un aumento dell'occupazione. Si anticipa anche un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027.

Tabella 6: Tensione contrattuale, contratti rinnovati e retribuzioni orarie. Anni 2021-2023, e marzo 2024 (valori percentuali, numero di contratti e dipendenti in migliaia, variazioni percentuali)

COMPARTI	Tensione contrattuale				Contratti rinnovati - Anno 2023			Retribuzioni contrattuali	
	Dipendenti in attesa di rinnovo (quota %)				Numero	Dipendenti coinvolti		Variazione % annua 2023/2022	Effetto di trascina- mento
	2021	2022	2023	Marzo 2024		Migliaia	Quota %		
Agricoltura	2,9	31,4	-	5,8	-	-	-	2,7	1,3
Industria	30,9	5,6	5,5	2,3	6	602	13,4	3,3	0,5
Servizi di mercato	73,3	68,7	73,1	29,7	6	467	8,7	1,3	0,4
Pubblica amministrazione	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-	-	5,3	1,6
Totale economia	62,5	52,7	53,6	34,9	12	1.069	8,2	2,9	0,7

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali

Infine, si prevede una variazione del deflatore dei consumi in rallentamento nel 2024, seguito da un aumento nei due anni successivi e una riduzione nel 2027. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenterebbe nel 2024 per poi decelerare negli anni successivi. La crescita del deflatore del PIL è prevista in calo nel triennio 2025-2027.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: AGENDA 2030, IL CONTESTO ITALIA

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), ovvero la serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti", sono considerati fondamentali nel contesto della riforma economica e sociale dell'Italia, particolarmente nell'ambito del monitoraggio del Semestre Europeo³⁴. Secondo la Commissione Europea ed il Rapporto Eurostat del 2023³⁵, l'Italia ha compiuto significativi progressi verso il raggiungimento degli OSS negli ultimi cinque anni.

³⁴ Il documento di lavoro dei servizi della Commissione per la Relazione per Paese 2023 sull'Italia accompagna la Raccomandazione del Consiglio relativa al programma nazionale di riforma 2023 e fornisce un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia. Questo documento è identificato come SWD/2023/612 final.

³⁵ Sustainable development in the European Union, Monitoring Report on progress towards the SDGs in an EU context, Eurostat, 2023

Questi progressi includono miglioramenti sopra la media europea riguardanti la salute e il benessere, con notevoli sviluppi nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità dei trasporti. Nonostante questi progressi, l'Italia continua a incontrare difficoltà strutturali riguardo all'equità e all'inclusione, spesso correlate a disparità territoriali. Ciò richiede ulteriori interventi per migliorare l'occupazione, l'istruzione, la produttività e la riduzione della povertà.

Si rileva tuttavia che il silenzio, cagionato da una scarsa o minima comunicazione sulle pratiche di sostenibilità sta diventando una tendenza sempre più diffusa tra le aziende, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, che preferiscono evitare rischi reputazionali e legali legati alla comunicazione sulla sostenibilità. Questa tendenza, nota come "greenhushing"³⁶, rappresenta una sorta di difesa preventiva per evitare accuse di greenwashing, ma potrebbe attrarre critiche da parte dei consumatori e delle autorità di regolamentazione. Secondo alcuni studi, circa un quarto delle aziende non comunica i propri obiettivi di sostenibilità, mentre più della metà ha ridotto le comunicazioni in materia nonostante un aumento degli sforzi. Tale comportamento sembra essere particolarmente diffuso tra le società quotate, dove il 70% ammette di praticare il greenhushing. Anche in Italia, molte imprese hanno adottato misure per ridurre l'impatto ambientale, ma solo una minoranza ha comunicato tali azioni ai propri stakeholder. La paura di essere criticati o accusati di greenwashing, insieme alla crescente pressione delle normative ambientali, spinge molte aziende a scegliere il silenzio. Tuttavia, questa mancanza di comunicazione potrebbe comportare una mancanza di trasparenza e un'opportunità persa per coinvolgere i consumatori e promuovere comportamenti sostenibili. Inoltre, il rischio di abbandonare le pratiche virtuose potrebbe aumentare se le aziende continuano a tacere sulle proprie iniziative di sostenibilità.³⁷

Tra i diversi Report, che effettuano un focus sullo stato di attuazione dei 17 Goals previsti nell'Agenda 2030, il Rapporto Istat sui Sustainable Development Goals 2023³⁸ e l'Allegato

³⁶ L'articolo del Sole 24 Ore "Troppi rischi, così la sostenibilità perde peso nella comunicazione" (9 maggio 2024) evidenzia un fenomeno preoccupante: il greenhushing. Si tratta della tendenza da parte delle aziende a non comunicare le proprie iniziative e strategie di sostenibilità per timore di critiche o accuse di greenwashing. <https://www.quotidiano.ilsole24ore.com/sfoglio/aviator.php?newspap>;

³⁷ "Troppi rischi, così la sostenibilità perde peso nella comunicazione" - Il Sole 24 Ore del 6 maggio 2024;

³⁸ Rapporto SDGS 2023 Informazioni Statistiche per l'Agenda 2030 in Italia;

BES al Documento di Economia e Finanza 2024 forniscono ulteriori dettagli. Questi documenti costituiscono la base per una trattazione più approfondita degli obiettivi, considerando la loro rilevanza nelle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva : equità, produttività, sostenibilità ambientale e stabilità macroeconomica.

La dimensione della sostenibilità ambientale è riflessa negli obiettivi 2, 7, 9, 11, 12, 13, 14 e 15 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Secondo la Relazione per Paese del 2023, l'Italia ha mostrato progressi significativi nella maggior parte degli indicatori relativi a questa dimensione. In particolare, in settori come l'energia pulita e accessibile, i sistemi di consumo e produzione responsabili e la vita sott'acqua (OSS 7, 12 e 14), l'Italia ha superato la media europea e continua a registrare progressi positivi.

Tuttavia, in altri ambiti come la lotta alla fame, l'industria e l'innovazione, le città e le comunità sostenibili, l'azione per il clima e la vita sulla terra (OSS 2, 9, 11, 13 e 15), l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media europea. Questi settori indicano la necessità di ulteriori sforzi e interventi per colmare il divario e migliorare la posizione del paese in termini di sostenibilità ambientale. (DEF 2024)

Con riferimento all'obiettivo 1³⁹, secondo la Relazione per Paese, l'Italia si trova al di sotto della media europea in molti indicatori relativi alla povertà. Nonostante si registri una riduzione della percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, nel 2021 essa rimane elevata, al 25,2%. Tuttavia, nel 2022 si osserva un leggero miglioramento, con la percentuale che scende al 24,4%. Nonostante ciò, la povertà assoluta familiare sembra

³⁹ *Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 1: Sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni nel mondo entro il 2030.*

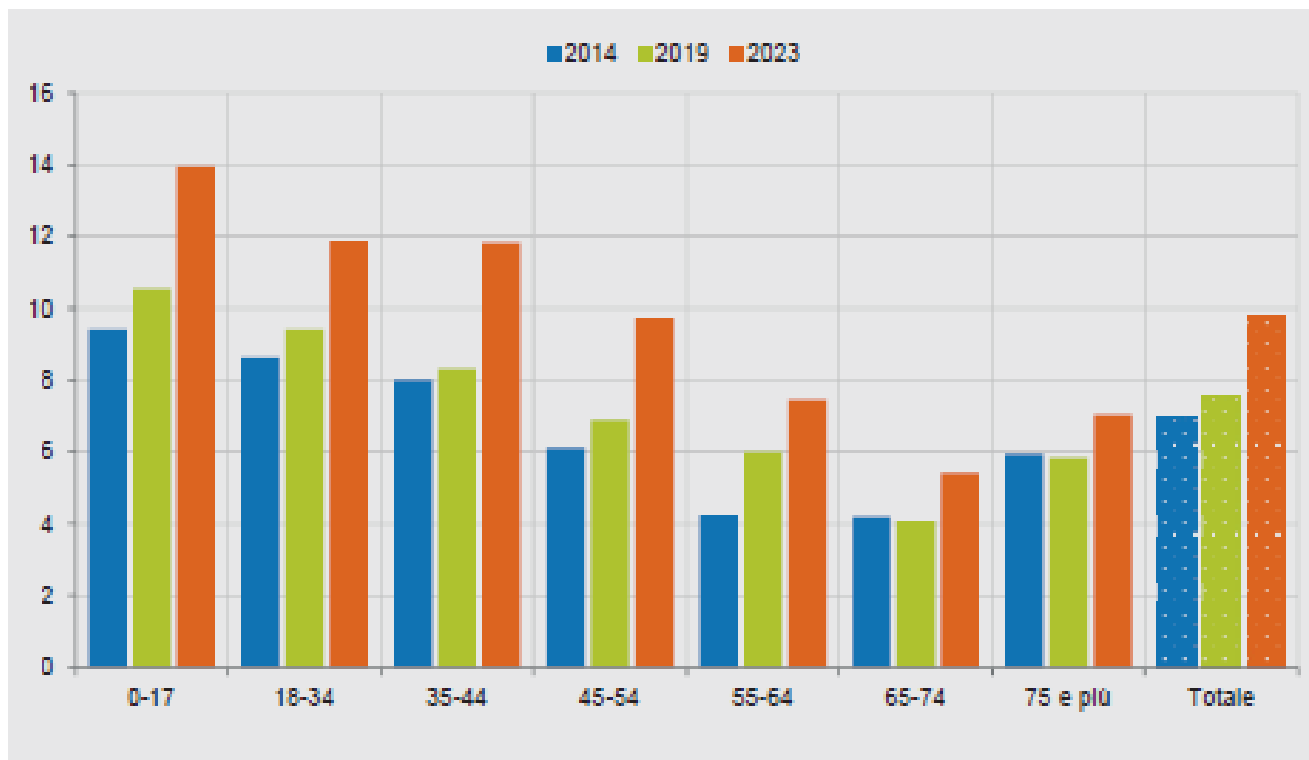
Questo obiettivo ambizioso mira ad affrontare la povertà in ogni sua forma, sia quella estrema che moderata, in ogni parte del pianeta. Si tratta di un'impresa complessa che richiede un impegno globale e un'azione su più fronti.

Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 1 includono:

- Sradicare la povertà estrema per tutte le persone del mondo, attualmente definita come vivere con meno di 1,90 dollari al giorno.*
- Ridurre almeno della metà la percentuale di persone che vivono in condizioni di povertà moderata, definita come vivere con meno di 3,20 dollari al giorno.*
- Dare accesso a servizi di protezione sociale di base, compresi i sistemi di sicurezza sociale, a tutti.*
- Mobilitare risorse finanziarie, anche attraverso una maggiore cooperazione internazionale, per fornire ai paesi in via di sviluppo i mezzi necessari per attuare le loro strategie di lotta alla povertà.*
- Creare mercati di lavoro inclusivi e sostenibili e promuovere opportunità di lavoro decenti per tutti.*

peggiore, con un aumento all'8,5% rispetto al 2022, soprattutto nelle famiglie numerose e nelle regioni del Sud.

Figura 9: Incidenza di povertà assoluta individuale per fascia di età. Anni 2014, 2019 e 2023 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (a) Per l'anno 2023, stime preliminari.

La situazione è particolarmente critica per i giovani e le famiglie con figli minori, mentre la povertà o l'esclusione sociale variano notevolmente sul territorio. Sebbene si osservino alcuni miglioramenti rispetto al 2021, come una riduzione delle persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale e delle famiglie a bassa intensità di lavoro, l'Istat segnala un peggioramento della povertà assoluta familiare nel 2023.

Tuttavia, si prevede che alcune misure adottate, come l'introduzione della Social Card nel 2023 e le misure di sostegno del reddito e dell'inclusione sociale nel 2024, possano avere un impatto positivo sull'indicatore di povertà. Anche le misure per la riduzione del numero degli scaglioni di reddito, delle aliquote fiscali e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi potrebbero contribuire a migliorare la situazione.

Infine, l'Italia ha stanziato circa 2,7 miliardi di euro del PNRR per la lotta contro la povertà, con investimenti significativi per migliorare l'accesso ai servizi di base, in particolare per la

sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Queste misure indicano un impegno concreto per affrontare il problema della povertà nel Paese.

La Relazione per Paese del 2023, inoltre, sottolinea che, sebbene vi siano miglioramenti, l'Italia deve accelerare i propri sforzi per raggiungere la media europea riguardo all'Obiettivo 2⁴⁰ nel suo complesso. Questo risultato è influenzato negativamente dalla spesa pubblica in ricerca e sviluppo nel settore agricolo e dall'inquinamento da ammoniaca. Tuttavia, sono stati compiuti notevoli progressi nella riduzione delle emissioni di ammoniaca, consentendo all'Italia di avvicinarsi agli obiettivi del 2030 dopo aver raggiunto quello del 2020.

Secondo il Rapporto Istat, la percentuale di famiglie con segnali di insicurezza alimentare è diminuita, passando dall'1,7% nel 2020 all'1,3% nel 2022, anche se rimane più elevata nel Mezzogiorno (2,7% nel 2022). Tuttavia, c'è un aumento del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e gli adolescenti: nel 2021, è stata registrata una percentuale del 33,3% nella fascia d'età dai 3 ai 5 anni e del 35,1% tra i bambini dai 6 ai 10 anni, con una diminuzione graduale nelle fasce d'età successive.

L'obesità in età adulta in Italia è in aumento, tuttavia risulta inferiore rispetto alla media europea. Secondo l'Allegato BES, la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese

⁴⁰ *Obiettivo 2: Sconfiggere la fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 2: Sconfiggere la fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Questo obiettivo ambizioso mira a porre fine alla fame e alla malnutrizione in tutte le sue forme, garantire l'accesso a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutti e promuovere sistemi agricoli sostenibili che aumentino la produttività e tutelino l'ambiente.

Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 2 includono:

- Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione, in particolare assicurando che i bambini sotto i 5 anni non soffrano più di deperimento e carestia e che tutti i bambini abbiano una crescita sana.*
- Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola sostenibile e i sistemi di produzione alimentare nei piccoli coltivatori familiari, in particolare nelle donne, indigeni, contadini familiari e pastori, e sostenere l'accesso sicuro alla terra, alle risorse naturali, ai servizi finanziari, ai mercati e alle tecnologie.*
- Entro il 2025, mantenere la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e specie selvatiche domesticati e selvatici, anche attraverso banche dei semi e sistemi di gestione della conoscenza diversamente gestiti a livello nazionale, regionale e locale.*
- Entro il 2030, ridurre l'incidenza di sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere produttive e di approvvigionamento, comprese le perdite post-raccolto.*
- Adottare misure per prevenire e ridurre le pratiche che hanno un impatto negativo sull'ambiente, compresi i metodi di produzione agricola che contribuiscono alle emissioni di gas serra, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento idrico.*

è rimasta stabile intorno al 45% tra il 2019 e il 2023, con alcune differenze tra maschi e femmine (con un gap a sfavore dei maschi). Si prevede una leggera riduzione cumulata di 0,3 punti percentuali nel periodo 2024-2027 rispetto al livello del 2023.

La sostenibilità economica delle piccole aziende agricole sta migliorando: il valore della produzione e il margine operativo lordo sono aumentati nel 2021, allineandosi ai valori medi del settore e agli obiettivi di miglioramento della produttività e del reddito dei piccoli produttori stabiliti dall'Agenda 2030.

L'Italia continua a distinguersi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Tuttavia, le quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari distribuiti rimangono significative, soprattutto nel Nord del Paese.

È confermato un aumento del lavoro irregolare nel settore agricolo, che nel 2020 ha raggiunto il 24,4%, quasi il doppio rispetto alla stima per l'intera economia, che è rimasta stabile negli ultimi dieci anni.

Questo scenario costituisce la base per il potenziamento degli sforzi di riforma e investimento nel settore agricolo. A tal fine, nel PNRR revisionato è stata introdotta una nuova misura per favorire l'avvio dei Contratti di Filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, finanziata da un fondo apposito di due miliardi di euro.

Questa iniziativa si affianca alle ulteriori misure previste nella Legge di Bilancio 2024 e nel PNC per promuovere l'autoproduzione da fonti rinnovabili e per migliorare la sostenibilità e la competitività del settore agricolo in modo più ampio e strategico.

L'uguaglianza di genere ed emancipazione delle donne e ragazze, oggetto dell'Obiettivo 5⁴¹, in Italia, mostra notevoli miglioramenti nel ridurre il divario di genere. Tuttavia, persistono

⁴¹ Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Questo obiettivo ambizioso mira a eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza contro le donne e le ragazze, a garantire loro pari opportunità nella vita economica e politica e a promuovere la loro partecipazione attiva nella società.

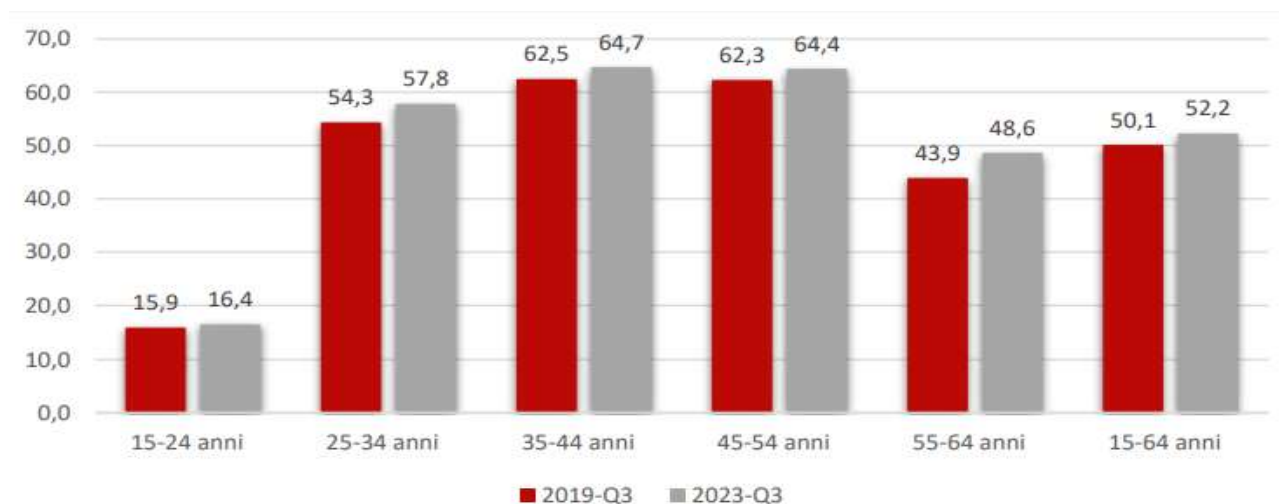
Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 5 includono:

- Porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, compresi i matrimoni forzati e infantili.*
- Eliminare le pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili.*

difficoltà strutturali nell'occupazione femminile, che nel 2022 è risultata inferiore a quella maschile in maniera più ampia rispetto alla media dell'UE, e nella partecipazione al mercato del lavoro per dedicarsi alle attività di cura familiare. Nonostante ciò, l'Italia ha ottenuto una buona performance in altri ambiti, come la violenza contro le donne, il divario salariale, e la rappresentanza in Parlamento e nelle posizioni manageriali.

Nel 2023, il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne nella stessa fascia d'età senza figli hanno registrato miglioramento, tornando ai livelli del 2021, dopo quattro anni.

Figura 10: Tasso di occupazione femminile per classe d'età, 3 trim. 2019-2023 (val. %)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat⁴²

Il governo italiano ha adottato una serie di misure nella Legge di Bilancio per il 2024 e ha investito circa 84,6 milioni di euro delle risorse del PNRR per promuovere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Inoltre, sono state

-
- *Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione a tutti i livelli decisionali politici ed economici.*
 - *Potenziare le donne e le ragazze e promuovere la loro emancipazione in tutti gli ambiti.*
 - *Assicurare l'accesso universale a salute sessuale e riproduttiva e a diritti in materia.*
- Intraprendere riforme per dare alle donne pari diritti alle risorse economiche, comprese le proprietà, le eredità e le risorse naturali.*
- Promuovere la parità di partecipazione a tutti i livelli di processo decisionale, compresi i meccanismi di risoluzione dei conflitti a livello locale.*
- Adottare e rafforzare politiche e leggi concrete per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli.*

⁴² Tendenze dell'occupazione femminile in Italia al 2024, nota flash marzo 2024 – Fondazione Studi Consulenti del Lavoro;

implementate misure indirettamente connesse all'Obiettivo 5 attraverso il PNRR, con l'obiettivo di migliorare la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Tra queste misure vi sono il potenziamento degli asili nido e dell'istruzione a tempo pieno, gli investimenti per favorire la creazione di imprese femminili, e l'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere per le imprese.

Rispetto all'obiettivo 8⁴³, la promozione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, nonché un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti in Italia. La Relazione per Paese evidenzia che, nonostante i progressi compiuti, i livelli di crescita economica e di investimento rimangono bassi, collocando l'Italia al di sotto della media europea in diversi indicatori principali. Questi includono la variazione annuale del PIL pro capite tra il 2017 e il 2022, il tasso di investimento sul PIL nel 2021 e la percentuale di NEET tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Sebbene il tasso di disoccupazione sia sceso all'8,1% nel 2022 rispetto al 9,5% del 2021, rimane ancora lontano dalla media

⁴³Obiettivo 8: *Promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e duratura, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica inclusiva, sostenibile e duratura, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti. Questo obiettivo ambizioso mira a promuovere una crescita economica che sia inclusiva, sostenibile e che crei posti di lavoro dignitosi per tutti. Si tratta di un obiettivo fondamentale per ridurre la povertà, migliorare il tenore di vita e costruire un futuro più prospero per tutti.

Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 8 includono:

- Promuovere una crescita economica media pro capite annua costante di almeno il 4% nei paesi in via di sviluppo.*
- Aumentare considerevolmente la produttività economica per mezzo della diversificazione, dell'aggiornamento tecnologico e dell'innovazione.*
- Promuovere politiche di occupazione piena e produttiva e di lavoro dignitoso per tutti, comprese le donne e i giovani e le persone con disabilità.*
- Proteggere i diritti dei lavoratori e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre per tutti.*
- Promuovere giovani pieni di occupazione e apprendimento e l'inserimento lavorativo decente.*
- Ridurre sostanzialmente il lavoro forzato e la tratta di esseri umani, comprese le forme peggiori di lavoro minorile.*
- Sradicare le forme di lavoro forzato, compresa la schiavitù moderna, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro dei bambini.*
- Promuovere pratiche di produzione e consumo sostenibili che utilizzino in modo efficiente le risorse naturali.*
- Sostenere gli sforzi nazionali e internazionali per creare posti di lavoro decenti e produttivi e per promuovere l'inserimento lavorativo formale.*
- Attuare strategie di sviluppo sostenibili a lungo termine per tutti i paesi, compresi quelli in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in particolare i piccoli stati insulari in via di sviluppo.*

europea. Tuttavia, sia la disoccupazione di lunga durata che quella giovanile sono diminuite significativamente, portandosi al di sotto dei livelli precrisi.

Il Rapporto Istat indica che nel 2022 la ripresa dell'attività economica è rallentata, ma il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni è aumentato al 64,8%, anche se persistono divari territoriali e di genere. Si è registrata una riduzione del lavoro irregolare nel 2020, mentre il tasso di infortuni e inabilità permanenti sul lavoro si è stabilizzato nel 2021. Nel 2023, il tasso di mancata partecipazione è ulteriormente migliorato, raggiungendo il 14,8%, con un calo più marcato per le donne rispetto agli uomini, riducendo il gap di genere di 1,2 punti percentuali.

L'Allegato BES prevede un'ulteriore riduzione del tasso di mancata partecipazione nel 2024, seguito da un lieve aumento nel periodo 2025-2027.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Italia sta intervenendo con misure strutturali e investimenti del PNRR, per un totale di circa 9,6 miliardi di euro. Queste misure includono investimenti per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, del sistema duale, delle politiche attive e della formazione professionale, nonché la riforma per contrastare il lavoro sommerso.

Con Riferimento all'obiettivo 9⁴⁴, l'Italia ha compiuto progressi significativi nella resilienza delle infrastrutture, nell'innovazione e nell'industrializzazione, ma non sono ancora

⁴⁴ *Obiettivo 9: Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 9: Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.[1]

Questo obiettivo ambizioso mira a sviluppare infrastrutture affidabili, promuovere un'industria che sia inclusiva e sostenibile e incoraggiare l'innovazione. Questi elementi sono cruciali per il progresso economico e per il benessere delle comunità.

Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 9 includono:

- Sviluppare infrastrutture resilienti e inclusive, accessibili a tutti e che favoriscano lo sviluppo economico, sociale e ambientale.*
- Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile, aumentando significativamente la quota dell'occupazione nell'industria e in altri settori.*
- Incrementare la quota dell'industria manifatturiera nel prodotto interno lordo (PIL), in particolare nei paesi in via di sviluppo.*
- Promuovere la diffusione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente.*
- Sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche aumentando significativamente il numero di ricercatori.*
- Aumentare l'adozione di pratiche commerciali sostenibili e inclusive, che tengano conto delle esigenze ambientali e sociali.*

sufficienti per raggiungere la media europea. Il divario si riscontra soprattutto nella spesa pubblica in ricerca e sviluppo, nel numero di domande di brevetti, nella diffusione dell'istruzione universitaria tra i giovani e nell'uso delle ferrovie per il trasporto merci, nonché nell'accesso a una connessione digitale ad alta velocità per le famiglie.

Secondo il Rapporto Istat, nel 2022 si sono registrati notevoli miglioramenti in alcuni indicatori: la connessione di nuova generazione ad alta capacità ha coperto il 53,7% delle famiglie (rispetto al 23,9% del 2018), mentre la percentuale di occupati in posizioni specializzate in ICT è salita al 3,9%.

Tuttavia, il numero di ricercatori per 10.000 abitanti è diminuito a 26,3 (rispetto a 26,9 nel 2019), e la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche è stata del 17,8% nel 2022, confermando una consistente disparità tra Nord e Sud del paese.

Dopo le restrizioni legate alla pandemia, il trasporto aereo e ferroviario passeggeri hanno registrato aumenti significativi rispetto al 2020 (52,4% e 26,1% rispettivamente), mentre la ripresa del trasporto pubblico locale e marittimo è stata più moderata.

Nel 2022 si è registrata una contrazione dell'intensità delle emissioni di CO₂ sul valore aggiunto, scendendo a 154,9 tonnellate per milione di euro, quasi al livello del 2020. La riduzione ha coinvolto la maggior parte dei settori, con l'eccezione del settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che ha visto un aumento del 10,9% dell'intensità delle emissioni di CO₂ sul valore aggiunto tra il 2021 e il 2022.

Nel 2023 si è confermato un andamento positivo del valore aggiunto delle attività economiche, con un aumento dell'1,1%, trainato principalmente dal settore delle costruzioni e dei servizi. Anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento del 4,7% rispetto al 2022, con un aumento particolare negli investimenti nei settori della ricerca e sviluppo, software e basi di dati, che hanno visto una crescita media del 5,9% rispetto all'anno precedente.

-
- *Sviluppare efficaci meccanismi di finanziamento, nazionali e internazionali, per sostenere lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture e delle industrie.*
 - *Potenziare la capacità tecnologica nazionale, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per sviluppare e utilizzare tecnologie innovative.*
 - *Promuovere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso a tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente.*

L'Italia ha intensificato gli sforzi, destinando circa 57 miliardi di euro del PNRR al potenziamento delle infrastrutture, soprattutto nel Mezzogiorno, alla competitività e alla digitalizzazione del sistema produttivo. Tra le misure più importanti, ci sono Transizione 4.0, gli investimenti per la Banda ultra-larga e 5G, le politiche industriali di filiera e internazionalizzazione, il potenziamento dei collegamenti ferroviari e le iniziative per lo sviluppo della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese.

Infine, l'Italia partecipa con un contributo di 10 milioni di euro al partenariato RISE (Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement), lanciato nell'ottobre 2023 dal Giappone e dalla Banca Mondiale con il sostegno dei membri del G7. L'iniziativa mira a diversificare e rafforzare le catene di approvvigionamento dei prodotti per l'energia pulita, sostenendo i Paesi a basso e medio reddito nei loro ruoli nei settori middle e downstream. Questa iniziativa è in linea con le priorità strategiche nazionali e con il Piano Mattei per l'Africa, e sarà attuata nel 2024, durante la Presidenza italiana del G7.

Rispetto all'Obiettivo 10⁴⁵ nonostante miglioramenti in corso, l'Italia rimane al di sotto della media europea nella lotta alle disuguaglianze. Tra il 2021 e il 2022, si registra un aumento del 6,5% del reddito disponibile delle famiglie, ma questo è neutralizzato dall'aumento dei

⁴⁵Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi.

Questo obiettivo ambizioso mira a ridurre le disuguaglianze economiche e sociali all'interno dei Paesi e tra i diversi Paesi del mondo. Le disuguaglianze rappresentano un ostacolo significativo allo sviluppo sostenibile e alla giustizia sociale, e per questo è necessario affrontarle con azioni concrete.

Alcuni dei target specifici per l'Obiettivo 10 includono:

- Ridurre progressivamente la disuguaglianza di reddito all'interno e tra i Paesi.*
- Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti.*
- Promuovere l'autorizzazione e la partecipazione di tutti a tutti i livelli decisionali.*
- Garantire che tutti abbiano accesso a tecnologie informatiche e di comunicazione.*
- Attuare politiche fiscali progressive e universali, anche attraverso una maggiore cooperazione internazionale.*
- Regolare i mercati finanziari e globali e rafforzare i regolamenti e le politiche nazionali.*
- Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornendo accesso alla giustizia per tutti.*
- Ridurre la disuguaglianza di reddito, in particolare attraverso l'eliminazione progressiva di ogni forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alla disabilità, alla razza, all'origine nazionale, alla religione o ad altro status.*
- Adottare politiche fiscali, salariali e di protezione sociale progressive, in particolare per aumentare le quote di reddito del 40% più povero della popolazione.*
- Potenziare le capacità istituzionali, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per raccogliere dati disaggregati e monitorare la disuguaglianza di reddito, di ricchezza e di altre forme di disuguaglianza.*

prezzi al consumo, determinando una sostanziale riduzione del potere di acquisto dell'1,2%. Tuttavia, c'è un miglioramento nella distribuzione dei redditi, con una riduzione dell'indice di disuguaglianza dal 5,9% al 5,6% tra il 2020 e il 2021, tornando ai livelli del 2011. Questo fenomeno è più pronunciato nel Mezzogiorno, anche se le disuguaglianze rimangono minori rispetto al resto del territorio. Per il 2023, si stima che l'indice sarà pari al 5,9%. Si prevede che tra il 2024 e il 2027 l'indicatore rimarrà perlopiù stabile.

Per ridurre le disuguaglianze, sono state adottate numerose misure, e nel PNRR contribuiscono a questo obiettivo gli investimenti per percorsi di autonomia per persone con disabilità, cui sono destinati 500 milioni di euro.

In termini di produttività, la Relazione per Paese del 2023 segnala miglioramenti su tutti gli obiettivi, ma la performance italiana rimane al di sotto della media europea.

Per quanto riguarda la stabilità macroeconomica, l'Italia registra buoni risultati sull'obiettivo 16⁴⁶, ma i progressi sugli altri obiettivi sono ancora insufficienti.

Relativamente all'obiettivo 11⁴⁷, la sostenibilità delle città e delle comunità italiane mostra miglioramenti significativi, con l'Italia che si posiziona meglio della media europea per il

⁴⁶ *Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Questo obiettivo è fondamentale per creare un mondo più pacifico, giusto e sostenibile. Riconosce che la pace, la giustizia e istituzioni forti sono essenziali per lo sviluppo sostenibile. Senza di esse, è difficile realizzare altri obiettivi, come la lotta alla povertà, la riduzione delle disuguaglianze e la tutela dell'ambiente.

L'Obiettivo 16 comprende una serie di target specifici, tra cui:

- *Ridurre significativamente tutte le forme di violenza e tassi di criminalità.*
- *Promuovere società pacifiche e inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, fornire l'accesso universale alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.*
- *Promuovere l'istituzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.*
- *Promuovere una società pacifica e inclusiva per tutti.*
- *Fornire accesso alla giustizia per tutti.*
- *Costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.*

⁴⁷ *Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, Sdogo), tra cui l'Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Questo obiettivo mira a rendere le città luoghi migliori in cui vivere per tutti. Si concentra su una serie di questioni, tra cui:

- *Accessibilità: Garantire che tutti, indipendentemente dalle loro capacità, abbiano accesso a trasporti, abitazioni e altri servizi essenziali.*
- *Sicurezza: Ridurre la criminalità e la violenza e creare città più sicure per tutti.*

tasso di riciclo e il tasso di inquinamento acustico. Tuttavia, permane un divario rispetto alla media europea per la deprivazione abitativa, le morti premature per esposizione al PM2. e la quota di popolazione connessa al trattamento secondario delle acque reflue.

Secondo il Rapporto Istat, le condizioni abitative registrano notevoli miglioramenti, e si registra un aumento sia dell'offerta di trasporto pubblico locale nel 2021, sia del suo utilizzo da parte degli studenti nel 2022. Tuttavia, l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dell'intera popolazione dista ancora dai livelli pre-pandemici.

Nel 2022 si è verificato un calo nella produzione nazionale dei rifiuti urbani, con una diminuzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è aumentata al 65,2%, mentre la quantità di rifiuti smaltiti in discarica è diminuita dell'8%.

Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso dal 1961, con un aumento degli estremi di temperatura e precipitazione rispetto ai valori climatici precedenti. Tuttavia, la concentrazione in atmosfera di PM2,5 è in diminuzione, rispettando i limiti su tutto il territorio nazionale.

Il PNRR interverrà su diverse criticità, con investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti, lo sviluppo del trasporto locale, il potenziamento delle linee di trasporto regionale e progetti di rigenerazione urbana e miglioramento delle abitazioni. Il finanziamento complessivo per queste misure è di circa 21 miliardi di euro.

Con riferimento all'obiettivo 13⁴⁸, nonostante alcuni miglioramenti, l'azione italiana per il clima nel 2021 è rimasta al di sotto della media europea, principalmente a causa delle

-
- *Resilienza: Aiutare le città ad affrontare gli effetti del cambiamento climatico e altri shock e aderirli.*
 - *Sostenibilità: Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile che rispetti l'ambiente.*
 - *L'Obiettivo 11 comprende una serie di target specifici, tra cui:*
 - *Entro il 2030, garantire che tutti abbiano accesso a abitazioni sicure, adeguate e a prezzi accessibili e a servizi di base e che riducano il numero di persone che vivono in insediamenti informali.*
 - *Entro il 2030, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.*
 - *Entro il 2030, ridurre significativamente il numero di morti e di feriti causati da incidenti stradali.*
 - *Entro il 2030, rafforzare le capacità locali di pianificazione e gestione in materia di rifiuti e ridurre significativamente l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.*

⁴⁸ *Obiettivo 13: Adottare azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti*
L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 13: Adottare azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti. [1]

perdite economiche derivanti da eventi climatici e delle emissioni pro capite di gas a effetto serra inferiori alla media europea.

Nel 2022, si è registrato un aumento delle emissioni generate dalle attività produttive, guidato soprattutto dai settori della produzione e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, e del trasporto in conto terzi. Tuttavia, le emissioni delle famiglie sono diminuite, seppur non in modo sufficiente a compensare l'aumento delle emissioni legate al trasporto.

Nel 2023, le emissioni pro capite di gas a effetto serra sono stimate a 7 tonnellate di CO₂, con una prevista contrazione nel periodo 2024-2027, che si rifletterà in una lieve riduzione delle emissioni pro capite.

Tra il 2020 e il 2021, si è registrato un aumento significativo del numero degli incendi forestali e della superficie boschiva coinvolta. Tuttavia, nel dicembre 2023 è stato approvato il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che definisce una strategia ampia per rispondere a tali sfide.

Le misure del PNRR, con risorse pari a circa 7,8 miliardi di euro, insieme ad altre iniziative volte alla transizione ecologica e alla lotta al cambiamento climatico, sono cruciali per consolidare i miglioramenti degli ultimi anni e accelerare il raggiungimento degli obiettivi climatici al 2030 e al 2050. In particolare, gli investimenti del PNRR mirano a sostenere la transizione ecologica del sistema produttivo, le filiere strategiche per le tecnologie per la neutralità climatica e le misure per la gestione del rischio idrogeologico.

Questo obiettivo è fondamentale per proteggere il pianeta e le persone dagli effetti devastanti del cambiamento climatico. Riconosce che il cambiamento climatico è una minaccia urgente che richiede un'azione immediata e concertata a tutti i livelli.

L'Obiettivo 13 comprende una serie di target specifici, tra cui:

- Entro il 2030, rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al cambiamento climatico e alle catastrofi naturali nelle comunità vulnerabili.*
- Entro il 2030, integrare i cambiamenti climatici nelle politiche, strategie e piani nazionali.*
- Entro il 2020, adottare misure urgenti per ridurre le emissioni di gas serra, al fine di limitare l'aumento della temperatura globale entro i 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, possibilmente limitandolo a 1,5 gradi Celsius, concordando che un aumento rapido e profondo delle emissioni ridurrà notevolmente i rischi e gli impatti del cambiamento climatico.*
- Mobilitare meccanismi finanziari sufficienti per aiutare i paesi in via di sviluppo a passare a percorsi a basse emissioni di gas serra e a resilienza climatica.*
- Rafforzare la cooperazione internazionale per la promozione di trasferimenti di tecnologia rispettosi del clima e la creazione di capacità per i paesi in via di sviluppo su misure relative al cambiamento climatico, compresa la ricerca, lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie relative al cambiamento climatico.*

Rispetto all'obiettivo 15⁴⁹, l'Italia deve recuperare il ritardo nella protezione e nell'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre rispetto alla media europea, con particolare preoccupazione per la grave erosione del suolo causata dall'acqua nel 2016 e la bassa copertura del territorio da aree protette.

Nel 2022, si prevede un ulteriore aumento del suolo consumato, raggiungendo il 7,14% del territorio nazionale, con una tendenza crescente dal 2012. Le nuove coperture artificiali non sono state compensate dal ripristino di aree naturali.

Nonostante il 21,7% del territorio nazionale sia coperto da aree protette nel 2022, si registrano contrazioni nella copertura vegetale delle aree montane e nella diffusione delle specie alloctone, mentre aumentano le superfici forestali certificate.

⁴⁹ *Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità.

Questo obiettivo è fondamentale per proteggere il nostro pianeta e garantire un futuro sostenibile. Le foreste, i terreni e la biodiversità svolgono un ruolo vitale nel regolare il clima, purificare l'acqua, fornire cibo e riparo e sostenere le economie. Tuttavia, questi ecosistemi sono minacciati da una serie di fattori, tra cui la deforestazione, l'agricoltura insostenibile, la desertificazione e il cambiamento climatico.

L'Obiettivo 15 comprende una serie di target specifici, tra cui:

- Entro il 2020, fermare la deforestazione e iniziare a ripristinare le foreste degradate.*
- Entro il 2030, combattere la desertificazione, la perdita di terreno e la siccità, e adoperarsi per fermare e invertire la degradazione del terreno.*
- Entro il 2030, adottare misure urgenti per ridurre significativamente la perdita di biodiversità.*
- Entro il 2020, gestire tutte le foreste in modo sostenibile, arrestare la deforestazione, invertire la degradazione del suolo, aumentare significativamente la riforestazione e la piantumazione di alberi.*
- Mobilitare risorse finanziarie su larga scala da tutte le fonti per attuare il Piano d'azione globale per la gestione sostenibile di tutte le foreste.*
- Promuovere la gestione sostenibile dei pascoli e dei sistemi agricoli, compresa la conservazione della biodiversità, in particolare attraverso la conservazione e l'uso sostenibile dei semi e delle razze vegetali e animali domestici.*
- Entro il 2020, adottare misure urgenti per ridurre al minimo l'impatto negativo degli sviluppi e dell'uso insostenibili delle risorse naturali.*
- Entro il 2030, ridurre significativamente la generazione di rifiuti pro capite e promuovere la gestione e lo smaltimento ecocompatibili dei rifiuti, compresi i rifiuti tossici ed altri rifiuti pericolosi, secondo i principi internazionali.*
- Entro il 2020, adottare misure urgenti per ridurre al minimo la degradazione dell'ambiente naturale, compresa la foresta pluviale, comprese le montagne, le zone umide, le zone aride, le savane, le zone marine e costiere e le zone urbane.*
- Entro il 2030, pagare per i servizi ecosistemici, compresi i servizi forestali, come la biodiversità.*

Il governo ha intensificato gli sforzi per invertire queste tendenze negative, adottando nel 2023 la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, che prevede, tra le altre cose, l'approvazione di una legge nazionale sul consumo del suolo.

La legge di Bilancio del 2023 ha istituito un fondo per il contrasto del consumo di suolo, mentre il Piano per la Transizione Ecologica prevede interventi specifici per contrastare il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico e per il ripristino e rafforzamento della biodiversità.

Anche se nessuna misura del PNRR è direttamente riconducibile a questo obiettivo, la protezione del suolo e l'impegno verso la sostenibilità dell'ecosistema terrestre sono garantiti dal rispetto del principio del "non provocare danno significativo all'ambiente" in tutti gli investimenti del Piano.

Secondo la Relazione per Paese, l'Italia relativamente all'obiettivo 17⁵⁰ ha fatto progressi nella stipula di partenariati globali per lo sviluppo sostenibile, ma ci sono ancora alcune criticità in materia di debito pubblico e tassazione.

⁵⁰ *Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile*
L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), tra cui l'Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. [1]

Questo obiettivo è fondamentale per realizzare tutti gli altri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Riconosce che lo sviluppo sostenibile richiede un impegno globale e un'azione su più fronti. È necessario lavorare insieme per mobilitare risorse, rafforzare la capacità e costruire partenariati efficaci.

L'Obiettivo 17 comprende una serie di target specifici, tra cui:

- Rafforzare i mezzi di attuazione efficaci, compresa la mobilitazione di risorse finanziarie, anche attraverso una maggiore cooperazione internazionale, per fornire ai paesi in via di sviluppo i mezzi necessari per attuare le loro strategie di sviluppo sostenibile, in particolare nei paesi in via di sviluppo meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo e nei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare.*
- Mobilitare risorse finanziarie su larga scala da tutte le fonti, comprese quelle nazionali, internazionali e innovative, per attuare il piano d'azione globale per lo sviluppo sostenibile.*
- Promuovere il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, integrando le informazioni e le attività di tutti i portatori di interesse rilevanti, pubblici e privati.*
- Rafforzare i mezzi di attuazione a tutti i livelli, incluso il rafforzamento della capacità nazionale di sviluppo, mobilitazione di risorse nazionali, e accesso a tecnologie e know-how pertinenti, in particolare nei paesi in via di sviluppo.*
- Promuovere la cooperazione internazionale a livello attuativo, rafforzando il coordinamento e la coerenza tra le politiche e i programmi di tutti i livelli.*
- Creare meccanismi inclusivi e partecipativi per il processo decisionale nello sviluppo sostenibile a tutti i livelli.*
- Rafforzare la capacità dei paesi in via di sviluppo di gestire efficacemente i propri flussi finanziari.*

Nel 2022, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è aumentato, raggiungendo i 6,3 miliardi di euro, pari a circa lo 0,33% del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Questo incremento conferma un trend positivo registrato negli ultimi tre anni e dimostra l'impegno del Governo nel raggiungimento dell'obiettivo dello 0,7% del RNL fissato dall'Agenda 2030.

Inoltre, il Governo sta lavorando alla definizione del Piano Mattei per l'Africa, che mira a sostenere lo sviluppo di interventi strategici in cinque grandi aree: istruzione e formazione, salute, agricoltura, acqua ed energia, nei paesi africani.

Per quanto riguarda la tassazione, la relazione tra le entrate fiscali delle Amministrazioni Pubbliche e il PIL è rimasta stabile nel 2022, attestandosi al 43,5%, al di sopra della media europea e in crescita rispetto agli anni precedenti.

Infine, il flusso delle rimesse verso l'estero degli immigrati è aumentato, mentre il commercio elettronico è in calo, diversamente dall'Ebanking che è in crescita.

Per raggiungere questo obiettivo, sarà fondamentale l'attuazione rapida delle riforme strutturali già avviate, al fine di ridurre il carico fiscale, razionalizzare la tassazione ambientale, ridurre i sussidi dannosi per l'ambiente e promuovere l'efficienza e la competitività del Paese.

Tabella 7: indicatori Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
Pace	Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Pilastro europeo per i diritti sociali
Pace	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Entro il 2026 il 40% di donne nei consigli regionali	Strategia nazionale per la parità di genere (2021)
Pace	Numero delle vittime di omicidio volontario per ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età (femminicidio)	Assenza di violenza	Agenda 2030
Pace	Proporzione di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno subito negli ultimi 5 anni violenza sessuale da parte di persone diverse dai partner, per età e luogo dove si è perpetrata la violenza	Assenza di violenza	Agenda 2030
Pace	Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio	Entro il 2026 ridurre a meno di 10 punti percentuali	Strategia nazionale per la parità di genere (2021)

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
	in età prescolare e delle donne senza figli		
Persone	Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età)	Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	Spazio europeo dell'istruzione
Persone	Competenza matematica non adeguata (per classi di età)	Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	Spazio europeo dell'istruzione
Persone	Competenze digitali almeno di base	Entro il 2025 raggiungere il 70% di individui con competenze di base	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze digitali (2021)
Persone	Competenze digitali elevate	Entro il 2025 il 78% Individui con high formal education (16-29 anni) con competenze digitali avanzate	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze digitali (2021)
Persone	Competenze digitali elevate	Entro il 2025 il 43% Individui con high formal education con competenze digitali avanzate	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
			digitali (2021)
Persone	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	Entro il 2025 raggiungere il 22 per mille dei laureati STEM (per mille abitanti 20-29enni)	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze digitali (2021)
Persone	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (valore percentuale)	Entro il 2030 ridurre la popolazione a rischio frane a 0,25 Milioni	PNRR (Piano per la Transizione ecologica)
Persone	Popolazione esposta al rischio di frane (valore percentuale)	Entro il 2030 ridurre la popolazione a rischio frane a 0,25 Milioni	Piano per la Transizione ecologica
Persone	Qualità dell'aria PM2.5	Entro il 2030 riduzione delle emissioni del 40% rispetto i valori del 2005	Piano per la Transizione ecologica
Persone	Rischio di povertà relativa	Entro il 2030 Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini	COM CE (2021) 102 final “Piano d’azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (2021)”
Persone	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
Pianeta	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	30% acque nazionali	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030; Piano per la Transizione ecologica
Pianeta	Aree Marine Protette EUAP	Entro il 2030 il 30% acque nazionali	Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (Piano per la Transizione ecologica)
Pianeta	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	1. Entro il 2026 ridurre del 15 % dispersione delle reti idriche dai valori registrati nel 2016 2. Entro il 2026 ridurre del 35% dispersione delle reti idriche dai valori registrati nel 2020	1. PNRR (Piano per la Transizione ecologica); 2. Dati ARERA
Pianeta	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	1. Entro il 2026 ridurre del 15 % dispersione delle reti idriche dai valori registrati nel 2016 2. Entro il 2026 ridurre del 35% dispersione delle reti idriche dai valori registrati nel 2020	1. PNRR (Piano per la Transizione ecologica); 2. Dati ARERA
Pianeta	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città	Entro il 2024 piantare 6,6 milioni di alberi nelle aree metropolitane	PNRR (Piano per la Transizione ecologica)

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
Pianeta	Percentuale delle aree terrestri e marine legalmente protette	Entro il 2030 proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina attraverso un sistema integrato di aree protette, rete natura 2000 ed altre aree legalmente protette	Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030
Pianeta	Percentuale delle aree terrestri e marine legalmente protette	Garantire che sia protetto in modo rigoroso almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri (incluse tutte le foreste primarie e vetuste) e marine	Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030
Pianeta	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	Entro il 2027 garantire un buono stato o un buon potenziale ecologico di tutte le acque superficiali e un buono stato di tutte le acque sotterranee	Direttiva 2000/60/CE (art.1 comma3) (Piano per la Transizione ecologica)
Pianeta	Percentuale di sistemi marini e costieri mappati e monitorati	Entro il 2026 il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati	PNRR (Piano per la Transizione ecologica)
Pianeta	Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario in stato	Almeno il 30% degli habitat e delle specie di interesse comunitario che ad oggi sono in	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
	di conservazione soddisfacente	uno stato di conservazione non soddisfacente, lo raggiungano o mostrino una tendenza positiva entro il 2030	2030; Strategia Forestale Nazionale, 2021
Pianeta	Prelievi di acqua per uso irriguo	Entro il 2026 ottimizzare i sistemi di irrigazione nel 15% delle aree agricole	Piano per la Transizione ecologica
Pianeta	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	Riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10% dei rifiuti urbani entro il 2035	Direttiva 1999/31/CE modificata dalla Direttiva 2018/850/UE Decreto legislativo 121/2020
Pianeta	Tasso incremento annuo delle aree forestali	Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell'Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici.	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Pianeta	Territorio coperto da aree protette terrestri	Entro il 2030 30% della superficie di cui il 10% protette in modo rigoroso	Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata	Entro il 2030 la generazione di energia elettrica dovrà provenire per il 72% da fonti rinnovabili In attesa delle revisioni delle	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
		direttive comunitarie, a seguito del recepimento del pacchetto Fit for 55% Nuova Capacità installata entro il 2030 pari a circa 70-75 GW di energie rinnovabili	(Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Consumo totale di energia per fonti primarie	Entro 2030 -45% Consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES2007	Piano per la Transizione ecologica
Prosperità	Copertura della banda larga veloce (NGA)	Entro il 2026 portare la connettività a 1 GBPS su tutto il territorio nazionale	Strategia italiana per la Banda Ultralarga
Prosperità	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Entro il 2030 riduzione del 55% rispetto ai livelli del 1990 che corrisponde a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in attesa di revisione delle normative UE)	Pacchetto “Fit for 55” (Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Emissioni SO2, NOx COVNM NH3, PM2.5	Entro il 2030 ridurre: SO2 -71%; NOX -65%; COVNM -46%; NH3 - 16%; PM2.5 -40% rispetto i valori del 2005	Piano per la Transizione ecologica
Prosperità	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Entro il 2030 la generazione di energia elettrica dovrà provenire per il 72% da fonti rinnovabili	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (Piano per la Transizione ecologica)

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
Prosperità	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	Entro il 2030 tutte le famiglie dell'UE dispongono di connettività gigabit	Bussola Digitale Europea 2030
Prosperità	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	Entro il 2026 1 GBPS di connessione veloce a circa 8,5 milioni di famiglie	Strategia italiana per la Banda Ultra Larga (2021), Piano Italia 1 Giga (2021)
Prosperità	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	Entro il 2030 riduzione dell'uso dei fertilizzanti del 20% rispetto ai valori osservati nel 2019	Strategia europea Farm to Fork; Strategia UE Biodiversità al 2030
Prosperità	Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche (ton CO ₂ equ)	Entro il 2030 riduzione del 33% dei GHG (Greenhouse Gas) vs 2005 per tutti i settori non ETS (trasporti, edilizia, agricoltura e rifiuti); Entro il 2030 riduzione del 43 % dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS (acciaio, carta, vetro, cemento, ceramica, aviazione commerciale, settore marittimo)	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e Strategia nazionale a lungo termine per la riduzione dei gas ad effetto serra
Prosperità	Gas serra totalisecondo i conti	Entro il 2030 riduzione del 55% rispetto ai livelli del 1990 che	Pacchetto "Fit for 55"

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
	nazionali delle emissioni atmosferiche (ton CO ₂ equ)	corrisponde a quota 256 Mton CO ₂ equ (in attesa di revisione delle normative UE)	(Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	Piano NEET 2022
Prosperità	Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	Al 2030 il 3% del PIL investito in ricerca	Europa 2020
Prosperità	Intensità energetica	Entro il 2050 riduzione stimata di 40-45% pre pandemia	Piano per la Transizione ecologica
Prosperità	Numero dei dottorati	Entro il 2026 aumentare di 3600 unità i dottorati di ricerca PNRR	PNRR
Prosperità	Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici	Entro il 2025 aumentare di 5 volte la quota di popolazione che utilizza i servizi digitali pubblici portandola al 64%	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze digitali (2021)
Prosperità	Piste ciclabili per 100 km ² di superficie territoriale nei comuni capoluogo	Entro il 2026 1800 km piste ciclabili urbane turistiche	PNRR (Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	Entro il 2030 riduzione del 50% dei prodotti fitosanitari	Strategia europea Farm to Fork; Strategia UE

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
			Biodiversità al 2030
Prosperità	Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione	Entro il 2030 il 25% del mercato (6 milioni di auto elettriche)	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (Piano per la Transizione ecologica)
Prosperità	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	In fase di aggiornamento. Si prevede che il contributo delle rinnovabili al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (-30%) sia così differenziato tra i diversi settori: - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti (calcolato con i criteri di contabilizzazione dell'obbligo previsti dalla RED II).	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030

Aree strategiche (5P)	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	TARGET	FONTE
Prosperità	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Entro il 2030 il 25% di superficie agricola investita da coltivazioni biologiche	Strategia europea Farm to Fork; Strategia Europea per la Biodiversità al 2030
Prosperità	Servizi pubblici digitali	Entro il 2026 raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici erogati on line	Italia Digitale 2026 (2021)
Prosperità	Stock ittici in sovrasfruttamento	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	Strategia UE Biodiversità al 2030
Prosperità	Superficie forestale soggetta a piani forestali di indirizzo territoriale o piani di gestione aziendale e strumenti equiparati	Entro il 2030 20% della superficie forestale nazionale deve prevedere un piano forestale	Strategia Forestale Nazionale
Prosperità	Tasso di utilizzo circolare dei materiali	Entro il 2030 passare dal 19% attuale al 30 % di utilizzo circolare dei materiali	Piano per la Transizione ecologica
Prosperità	Volumi trasportati di merci per modalità di trasporto	Entro il 2050, raddoppiare la quota di merci trasportata su ferrovie	Strategia Europea per la mobilità sostenibile (2020)
Prosperità	Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto	Entro il 2030 raddoppiare la quota passeggeri trasportata su ferrovie ad alta velocità	Strategia Europea per la mobilità sostenibile (2020)

1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO

Per il Sud, la dinamica degli investimenti nel 2023 pur segnando valori positivi è in deciso rallentamento dai valori mostrati nel 2022, di fatto dimezzando la sua velocità: + 5% rispetto al 9,8% dell'anno precedente. Una brusca decelerazione che è stata determinata da due fattori in particolare: il ritardo e lo spostamento temporale in avanti di molti interventi previsti dal PNRR; l'evaporazione dell'effetto Superbonus che ha esercitato un evidente impatto sugli investimenti in costruzioni con un calo di otto punti in un solo anno: +5,1% nel 2023 dal +13,1% del 2022. Nel 2024, gli investimenti nel Mezzogiorno dovrebbero tornare a crescere beneficiando degli effetti del PNRR: una dinamica espansiva che dovrebbe riportare il Pil meridionale a sfiorare il +1% nel 2025.

Sulle previsioni del Pil per il 2024 e il 2025 solo l'impatto degli investimenti finanziati dal PNRR consentirà di evitare la recessione alle regioni meridionali (-0,6% nel 2024 e -0,7% nel 2025 senza PNRR secondo le stime della Svimez).

Se l'occupazione ha avuto un andamento positivo, soprattutto nelle regioni meridionali dove il rimbalzo post-Covid in termini percentuali è stato superiore, occorre ricordare come il Mezzogiorno mostri una quota assai superiore di occupati a termine (22,9% contro il 14% del Centro-Nord) e che i tre quarti dei rapporti di lavoro part time nelle regioni meridionali siano involontari, ovvero non richiesti dai lavoratori, a fronte del 50% delle altre regioni.

Il combinato disposto, da un lato, degli investimenti associati al Pnrr, che dovrebbero riguardare in maniera omogenea l'intero Paese, e, dall'altro, la debolezza della domanda estera fino a inizio 2025, rendono una congiuntura di entità non molto dissimile tra le due grandi ripartizioni del Paese, specie nell'anno in corso⁵¹.

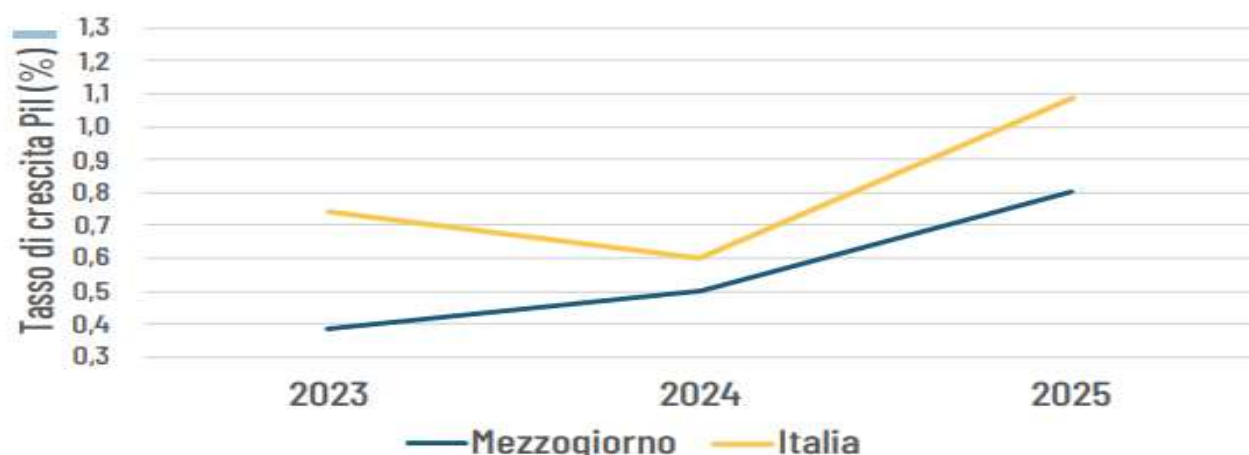
Nel 2025, contestualmente alla modesta ripresa che dovrebbe esservi nella domanda estera, torna a riaprirsi il divario di crescita tra le due macroaree, seppure in maniera non accentuata come negli anni pre-covid. Il Nord-Ovest, seppure in misura assai lieve, risulta essere l'area più dinamica nel triennio 2023-2025. All'interno di questa circoscrizione, la Lombardia si conferma come la regione più vivace in ognuno dei tre anni di previsione. Ciò dipende largamente da una matrice d'offerta capace di catturare quote relativamente

⁵¹ SVIMEZ: dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025);

maggiori di domanda, specie con riferimento alle due componenti più dinamiche: l'export per le merci, e le attività terziarie più moderne, spesso legate all'industria, per quanto attiene i servizi.

Tra le regioni del Sud spicca, in positivo, il risultato di Campania e Puglia.

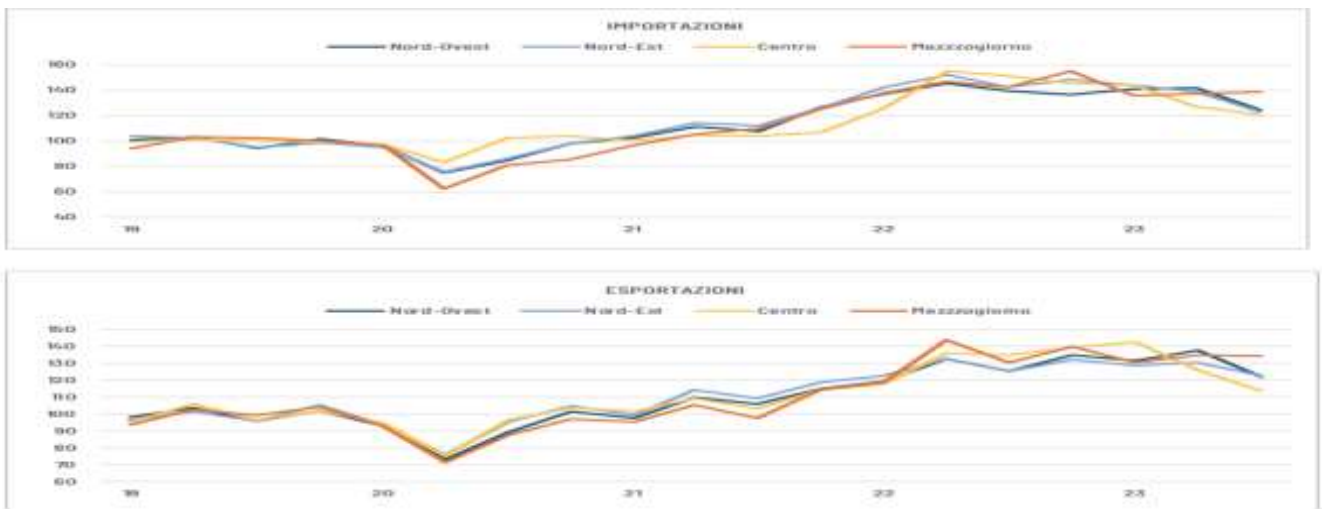
Figura 11: Mezzogiorno variazioni del PIL, previsioni 2023-2025,



Fonte: Modello Nmods Regio

Nella prima regione è, seppure di poco, maggiore il contributo alla crescita offerto dall'export, nella seconda quello degli investimenti. Le tre regioni "piccole" del Sud continentale - Basilicata, Calabria, Molise – dovrebbero essere interessate da saggi di crescita del prodotto comparativamente minori. Sul risultato di Basilicata e Molise pesa il fatto che sono stati, in precedenza, i territori ove più ampia è stata la spesa legata al Superbonus, il cui venire meno si riflette in un impatto sfavorevole relativamente maggiore. In linea generale, in questi tre territori al di fuori del contributo offerto dalla spesa delle famiglie, le altre componenti della domanda non paiono essere in grado di incidere in maniera apprezzabile sul risultato di prodotto. Le due Isole, infine, si collocano in posizione intermedia tra Campania e Puglia, da un lato, e le tre regioni appena commentate dall'altro. Per certi versi questo risultato costituisce una novità positiva in quanto spesso Sardegna e Sicilia hanno incontrato non poche difficoltà a seguire il pattern dell'intero Mezzogiorno.

Figura 12: Scambi commerciali. Media 2019 = 100



Fonte: elaborazioni su dati Coeweb

Tabella 8: Mezzogiorno contributi alla crescita, previsioni 2023-2025

Anno	Var. % PII*	Contributi alla crescita			
		Spese AP	Export	Spese famiglie	Investimenti
2023	0,38	0,11	0,04	0,19	0,06
2024	0,50	0,13	0,05	0,24	0,07
2025	0,80	0,21	0,07	0,38	0,11

Fonte: Modello Nmods Regio

La Svimez ha svolto una interessante analisi sulla struttura produttiva delle singole regioni⁵². Nelle otto regioni meridionali vi è poco più del 23% degli addetti alle unità locali(u.l.) nazionali (ma il 33% della popolazione nazionale). In Campania, vi è quasi il trenta per cento dell’occupazione dell’area, mentre in Puglia e Sicilia tale quota si attesta intorno al 20 per cento. L’incidenza degli addetti alle u.l. presenta un’intensità relativa decrescente passando

⁵² I dati sono tratti “dall’archivio statistico dell’ISTAT denominato Frame. In questo dataset sono riportate le principali informazioni relative alle unità locali (u.l.), ovvero gli impianti nei quali avviene la produzione fisica di beni e servizi. Uno dei pregi di questo archivio è che la localizzazione statistica delle u.l. coincide con il luogo fisico ove si trovano effettivamente (anche se, ad esempio, l’impresa cui appartengono è situata in un comune e/o regione differente). Si ha, quindi, una mappa precisa di come si distribuiscono nel territorio nazionale le principali attività relative all’industria e ai servizi privati, ovvero il “cuore” del sistema produttivo”; SVIMEZ: dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025);

dalle circoscrizioni del Nord al Sud. Si passa dagli oltre 330 addetti ogni mille abitanti nelle due circoscrizioni del Nord a un valore intorno ai 290 in quella centrale ai neanche 200 nel Mezzogiorno. La forte differenza che vi è nella presenza delle attività più propriamente di mercato influisce, com'è facilmente intuibile, sul risultato di prodotto conseguito dai vari territori. Accanto al dato quantitativo, rileva anche la composizione della base produttiva in termini di complessità organizzativa tramite cui sono organizzate le u.l. Con la fase di accelerata globalizzazione avviatasi a inizio millennio e durata almeno fino allo scoppio della pandemia, nei paesi avanzati sono risultate maggiormente favorite tipologie organizzative più strutturate, in grado di seguire, o anticipare, la domanda. Sotto questo profilo, le informazioni disponibili per tipologia proprietaria delle imprese cui fanno capo le u.l. permettono di individuare una "testa", costituita dalle u.l. ricomprese in multinazionali straniere o italiane, un corpo "intermedio", corrispondente alle u.l. in imprese organizzate in gruppi domestici, e, infine, una "coda", quantitativamente rilevante in termini di addetti e impianti, data dalle u.l. appartenenti a imprese singole, spesso in forma individuale⁵³ Il contributo offerto dalle varie tipologie di u.l. si declina, nelle varie circoscrizioni, in maniera diversa. Si passa da una quota di fatturato sul totale attribuibile alle tre tipologie maggiormente strutturate (multinazionali e gruppi domestici) di quasi il 70 per cento nel Nord-Ovest (con la Lombardia che supera il 71%), al 48% del Mezzogiorno. All'interno di quest'ultima area sono due regioni "piccole", Molise e Basilicata, a presentare l'incidenza percentualmente maggiore (57% e 61% rispettivamente) di ricavi totali realizzati dalle tre tipologie in oggetto. Ciò, tuttavia, è essenzialmente dovuto alle ridotte dimensioni assolute del volume d'affari che fa capo alle u.l. di industria e servizi; le poche grandi imprese presenti in queste due regioni hanno inevitabilmente un peso notevole. In Campania, dove il fatturato che fa capo ad attività più propriamente di mercato è maggiore, l'incidenza delle tre tipologie considerate si attesta al 47%.

Rispetto alle due circoscrizioni del Nord e segnatamente il Nord-Ovest, nel Centro, e in misura maggiore nel Sud, non solo è minore in termini assoluti la presenza di u.l. attive nell'industria e nei servizi (misurata dall'indicatore addetti/abitante), ma ugualmente inferiore

⁵³ All'interno di questo raggruppamento, le u.l. industriali, ad esempio, che fanno capo a imprese individuali costituiscono una quota tra il 65 e il 70 per cento del totale. Le rimanenti appartengono a società di capitali

è la presenza di organizzazioni più strutturate. Ne consegue che in quest'ultime aree è strutturalmente inferiore l'elasticità dell'offerta alle variazioni della domanda.

Tabella 9: Mezzogiorno: principali indicatori economici delle unità locali (u.l.) di industria e servizi per tipologia proprietaria, anno 2020

Tipologia proprietaria	Indicatore	Mezzogiorno
Gruppi multinazionali esteri	Numero unità locali	6.520
	Numero unità locali (%)*	0,1
	Addetti	157.961
	Addetti (%)*	1,0
	Fatturato (milioni €)	45.782,8
	Fatturato (%)*	1,6
	Addetti ogni 1.000 abitanti	7,9
Gruppi multinazionali italiani	Numero unità locali	9.607
	Numero unità locali (%)*	0,2
	Addetti	229.393
	Addetti (%)*	1,4
	Fatturato (milioni €)	76.976,7
	Fatturato (%)*	2,7
	Addetti ogni 1.000 abitanti	11,4
Gruppi domestici italiani	Numero unità locali	59.755
	Numero unità locali (%)*	1,3
	Addetti	584.343
	Addetti (%)*	3,5
	Fatturato (milioni €)	109.055,7
	Fatturato (%)*	3,8
	Addetti ogni 1.000 abitanti	29,1
Imprese non appartenenti a gruppi	Numero unità locali	1.244.827
	Numero unità locali (%)*	26,7
	Addetti	2.924.982
	Addetti (%)*	17,6
	Fatturato (milioni €)	250.424,0
	Fatturato (%)*	8,7
	Addetti ogni 1.000 abitanti	145,7
Totale	Numero unità locali	1.320.709
	Numero unità locali (%)*	28,3
	Addetti	3.896.679
	Addetti (%)*	23,5
	Fatturato (milioni €)	482.239,3
	Fatturato (%)*	16,8
	Addetti ogni 1.000 abitanti	194,1

*Valori % rispetto al totale Italia delle 4 tipologie proprietarie

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Le prime stime parziali per il comparto del turismo nel Mezzogiorno segnalano una variazione più bassa, di circa 2 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale, a causa

di diversi fattori, quali una sofferenza della domanda domestica negli ultimi mesi dell'anno dovuta ad una maggiore sensibilità all'aumento dei prezzi, date le caratteristiche della domanda e della tipologia di turismo prevalente nell'area. A ciò si aggiunge un minore rimbalzo della componente internazionale per la maggiore concorrenza del bacino mediterraneo, nonché fenomeni specifici che hanno portato alla chiusura dell'aeroporto di Catania per un periodo di tempo nella stagione estiva. Diversamente, per la Campania, le prime stime evidenziano un consolidamento della ripresa della domanda, soprattutto di quella straniera, recuperando i livelli pre-covid. In particolare, si stima una crescita in linea al dato nazionale. Per il 2024, lo scenario base prevede che venga conservata la situazione attuale, sia per l'Italia che per il Mezzogiorno.

1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA

Fra il 2021 e il 2022, il Pil regionale, dopo il drammatico crollo del 2020 (-9,1%, con un calo superiore a quello segnato dal Mezzogiorno e dall'Italia), è risalito con una variazione positiva dell'11,9%, con una performance superiore di un punto alla media del Paese (+10,9%). Il dato del 2023 si colloca in posizione intermedia fra i valori attesi per l'Italia e quelli del Mezzogiorno, mentre dovrebbe allinearsi alla leggerissima crescita che si attende per il Paese nel 2024 (+0,7%)⁵⁴.

Il valore aggiunto della regione ha sfiorato i 100 miliardi di euro nel 2022, con un'incidenza pari al 28% del valore aggiunto complessivo del Mezzogiorno e al 6% del valore aggiunto complessivo dell'Italia, mostrando la forte prevalenza del settore dei servizi.

Tabella 10: Il valore aggiunto ai prezzi base per settore (valori concatenati, anno di riferimento = 2015)

Territorio	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi		Valore aggiunto totale	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Campania	2.520,8	2.556,8	12.522,0	12.324,6	5.355,6	6.278,1	73.520,9	76.871,5	93.919,3	98.031,0
Mezzogiorno	12.919,0	12.593,2	41.549,0	41.179,7	19.931,8	22.332,7	264.669,5	275.700,0	339.069,3	351.805,6
Centro-Nord	18.202,9	17.963,4	262.324,4	262.270,3	57.606,0	63.114,0	841.897,8	883.677,5	1.180.031,1	1.227.025,2
Italia	31.093,1	30.531,8	304.941,9	304.502,2	77.537,6	85.446,4	1.107.117,5	1.159.925,1	1.520.690,1	1.580.405,5

Fonte: Rapporto PMI Campania Dicembre 2023 su dati Svimez e Istat

Fra il 2022 e il 2021, la Campania ha registrato una crescita del valore aggiunto pari al 4,4%, facendo meglio dell'Italia (+3,9%) e del Mezzogiorno (+3,8%), soprattutto grazie alla performance messa a segno dal settore *delle costruzioni*, per le ragioni prima ricordate.

A preoccupare è però il dato *dell'industria in senso stretto*, con un calo dell'1,6%, sintomo di una condizione strutturale di difficoltà accentuata dalla crisi del 2020.

⁵⁴ Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023; pag. 23;

Tabella 11: Variazioni nel valore aggiunto ai prezzi base per settore (2022/2021; anno di riferimento = 2015)

Territorio	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Campania	1,4%	-1,6%	17,2%	4,6%	4,4%
Mezzogiorno	-2,5%	-0,9%	12,0%	4,2%	3,8%
Centro-Nord	-1,3%	0,0%	9,6%	5,0%	4,0%
Italia	-1,8%	-0,1%	10,2%	4,8%	3,9%

Fonte: Rapporto PMI Campania Dicembre 2023 su dati Svimez e Istat

Inoltre, l'analisi della distribuzione del *valore aggiunto* nelle cinque province della regione consente di comprenderne con maggior grado di dettaglio la differente struttura produttiva anche attraverso il confronto con i dati medi italiani e del Mezzogiorno.

Tabella 12: Valore aggiunto a prezzi base e correnti per settore di attività economica (anno 2022 - dati assoluti in milioni di euro e valori in %)

Territori	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Avellino	253,87	1.364,39	529,2	5.328,26	7.475,72
Benevento	263,21	662,58	352,39	3472,18	4.750,36
Caserta	694,62	2.197,67	1.214,39	12.108,9	16.215,57
Napoli	637,7	8.122,42	3.553,21	47.590,57	59.903,89
Salerno	901,51	2.947,88	1.269,07	15.570,98	20.689,44
Campania	2.750,91	15.294,94	6.918,25	84.070,89	109.034,99
Mezzogiorno	14.119,65	53.159,20	24.609,19	300.889,85	392.777,89
Italia	35.444,20	369.473,20	94.170,10	1.251.617,70	1.750.705,20
Avellino	3,4%	18,3%	7,1%	71,3%	100,0%
Benevento	5,5%	13,9%	7,4%	73,1%	100,0%
Caserta	4,3%	13,6%	7,5%	74,7%	100,0%
Napoli	1,1%	13,6%	5,9%	79,4%	100,0%
Salerno	4,4%	14,2%	6,1%	75,3%	100,0%
Campania	2,5%	14,0%	6,3%	77,1%	100,0%
Mezzogiorno	3,6%	13,5%	6,3%	76,6%	100,0%
Italia	2,0%	21,1%	5,4%	71,5%	100,0%

Fonte: Rapporto PMI Campania Dicembre 2023 su dati Svimez e Istat

In primo luogo, si può osservare come la *Campania mantenga un dato superiore* sia al Mezzogiorno sia soprattutto all'Italia in termini di quota di valore aggiunto nel settore dei servizi. Il dato medio regionale supera il 77% contro il 71,5% del Paese, con la punta registrata a Napoli (79,4%) e il dato più basso registrato ad Avellino (71,3%). *L'agricoltura* segna valori superiori alle medie italiane in tutte le province con l'eccezione di Napoli (1,1%), con il valore più elevato nella provincia di Benevento, dove si attesta al 5,5%. Molta elevata la quota di valore aggiunto nell'*industria* in senso stretto nella provincia di Avellino (18,3% contro una media regionale del 14,0%), ma comunque più bassa rispetto al dato medio italiano (21,1%). Nel settore delle *costruzioni*, la Campania con il 6,3%, in crescita dagli anni precedenti, si allinea al dato del Mezzogiorno, quasi un punto sopra il valore medio italiano (5,4%); i valori più alti si registrano nelle province di Caserta e Benevento, dove si aggirano attorno al 7,5%.

Nel 2023 l'andamento di crescita del Pil nel Mezzogiorno è vistosamente rallentato, con un +0,4%. La frenata è da attribuire soprattutto al calo dei consumi delle famiglie, determinato da una forte contrazione del reddito disponibile. La Campania mostra un dato leggermente superiore (+0,6%) con una tendenza stabile attesa per il 2024 (+0,7%), anche in questo caso appena più su del dato previsto per il Mezzogiorno (+0,6%)⁵⁵. In particolare, per il settore *turistico*, il traino è rappresentato dal turismo internazionale, al netto di eventuali peggioramenti degli scenari geoeconomici e geopolitici internazionali.⁵⁶ La crescita Campana, con un incremento del 27,6% del valore delle *esportazioni*, è stata trainata dagli ottimi risultati del settore farmaceutico e dell'automotive.⁵⁷⁵⁸

L'interscambio commerciale (import + export) con l'estero, nel 2023 è stato pari a quasi 46 miliardi di euro, in crescita del 16,1% rispetto al dato del 2022. Le importazioni sono state

⁵⁵ *Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023;*

⁵⁶ *"Numeri, impatti e tendenze del turismo in Campania. Il ruolo della città di Napoli" - SRM febbraio 2024;*

⁵⁷ *"Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2024;*

⁵⁸ *"Quasi due terzi dell'ampliamento del valore esportazioni è imputabile al settore farmaceutico; il suo fatturato estero, realizzato principalmente con la Svizzera, è più che raddoppiato, beneficiando di riorganizzazioni nelle filiere di produzione internazionali, in particolare per farmaci a più alto valore aggiunto. Oltre un quarto della crescita è imputabile al settore dell'automotive, che ha più che raddoppiato le proprie vendite all'estero; l'aumento ha interessato per oltre i quattro quinti i mercati nord-americani e, per la restante parte, principalmente quello tedesco."* Economie regionali L'economia della Campania. Rapporto annuale, numero 15 - Banca d'Italia Eurosystem, giugno 2024;

pari a 23,8 miliardi (+6,3%) e le esportazioni pari a 22,1 miliardi (+28,9%)⁵⁹. In termini di destinazione, sono cresciute le esportazioni verso le principali aree di riferimento, in particolare con i Paesi dell'area euro, prima area di destinazione dell'export campano con un +14,3%, e con i Paesi UE che non adottano l'euro (+3,7%). Riguardo ai principali *settori manifatturieri*, prevale l'export degli articoli farmaceutici con 6,1 miliardi di euro ed una crescita del 103,7%; seguono i prodotti alimentari (4,8 miliardi con un +6,1%) e i mezzi di trasporto (3,7 miliardi, +63,7%).

Tabella 13: Andamento dell'interscambio commerciale 2023 e variazioni % sul 2022

	Campania		Mezzogiorno		Italia*	
	Mln €	Var. tend. (%)	Mln €	Var. tend. (%)	Mln €	Var. tend. (%)
Interscambio	45.966	16,1	143.513	-1,5	1.218.036	-5,3
Import	23.816	6,3	75.682	-4,6	591.832	-10,4
Export	22.150	28,9	67.831	2,1	626.204	0,0

*Il valore italiano potrebbe non corrispondere alla somma dei valori registrati nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord, in quanto comprende un residuo espresso da regioni diverse o non specificate

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Nello scorso anno i *prestiti alle imprese* hanno gradualmente rallentato per poi ridursi moderatamente nei mesi finali; per quelle di minori dimensioni si è intensificata la riduzione iniziata nel 2022. Alla dinamica negativa avrebbero concorso i rimborsi per i prestiti, anche per la minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza. Le riserve di liquidità in rapporto ai debiti bancari a breve termine sono rimaste su livelli elevati, anche per le imprese di dimensioni minori. Il costo del credito ha continuato a crescere; per le operazioni di investimento i tassi di interesse sono aumentati nel 2023 di oltre 2 punti percentuali⁶⁰.

La positiva dinamica economica si è riflessa anche sul mercato del lavoro, soprattutto nel 2023, sostenuta sia dall'aumento degli occupati alle dipendenze sia da quello dei lavoratori

⁵⁹ Bollettino Campania 01 2024 – SRM Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo 10 aprile 2024;

⁶⁰ "Economie regionali L'economia della Campania. Rapporto annuale, numero 15 - Banca d'Italia Eurosystema, giugno 2024;

autonomi. Relativamente ai lavoratori dipendenti, i nuovi contratti, al netto delle cessazioni, hanno riguardato prevalentemente posizioni lavorative a tempo indeterminato, cui hanno contribuito le numerose trasformazioni di contratti già in essere. Al terzo trimestre, il numero degli occupati ha raggiunto quota 1 milione e 700 mila, mentre il tasso di occupazione è arrivato al 45% (al terzo trimestre del 2019 era al 41,7%). Il tasso di occupazione è salito e rimane significativamente più elevato per coloro che possiedono un diploma di laurea. La popolazione attiva è aumentata, principalmente per effetto di una tendenza di lungo periodo determinata dall'innalzamento dell'età di pensionamento e dall'aumento della popolazione più anziana; tuttavia, in assenza di altri cambiamenti, il calo demografico comporterà nel 2042 una riduzione della popolazione attiva di circa un quinto; il fenomeno si manifesta in maniera preoccupante soprattutto nelle aree interne⁶¹

Nel 2023 – scrive il Rapporto Istat 2023 - si contano poco più di 10,33 milioni in età 18-34 anni, con una perdita di oltre 3 milioni dal 2002 (-22,9%) e se prosegue l'attuale trend demografico – siamo stabilmente sotto i 400mila nati ogni anno – nei prossimi 30 anni la popolazione italiana (che è scesa appena sotto i 59 milioni) in attività, cioè nella fascia 15-64 anni passerà dagli attuali 37,4 milioni ai 27,4 milioni. Questa è la popolazione potenziale che potrebbe o dovrebbe lavorare, ma in realtà oggi lavorano circa 23 milioni di persone, a causa soprattutto della non ottimale partecipazione femminile: il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al IV trimestre 2022 è stato pari al 55%, mentre la media Ue è stata pari al 69,3 per cento.

Stante questa tendenza tra 30 anni i lavoratori saranno più o meno 19 milioni. Gian Carlo Blangiardo, professore emerito di demografia e già presidente dell'Istat, spiega dalla Conferenza Nazionale di Statistica dell'Istat che bisogna guardare ai modelli d'eccellenza su questo fronte, come Germania e Svezia, sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, altrimenti i rischi sono molto elevati: a parità di condizioni economiche tra 20 anni se

⁶¹ *“Dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2024 la popolazione residente nelle Aree interne è poi diminuita del 5,0% (da 14 milioni a 13 milioni e 300mila individui), mentre quella dei Centri dell'1,4% (da 46 milioni e 300mila a 45 milioni e 700mila). Le Aree interne (che non necessariamente sono difficilmente raggiungibili, spesso sono anche lungo il mare) comprendono oltre 4mila Comuni, il 48,5% del totale: si tratta di territori fragili nei quali i fenomeni demografici, come l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono dei territori a causa delle migrazioni, sono esacerbati rispetto al resto del Paese e la cui analisi può essere d'aiuto come strumento di programmazione” – “Il declino demografico più marcato nelle aree interne che nei grandi centri”, Il Sole 24 ore del 30/07/2024;*

prosegue il trend attuale si arriverebbe ad un calo del 17% del Pil pro-capite, solo per gli effetti demografici⁶²).

Considerando la media dei primi tre trimestri, nel 2023 l'occupazione regionale è aumentata del 2%, mentre rispetto al 2019, la crescita è stata del 2,6%.

Tabella 14: Dinamiche della forza lavoro 2023 e variazione % sul 2022

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Migliaia	Var. tend. (%)	Migliaia	Var. tend. (%)	Migliaia	Var. tend. (%)
Forza lavoro*	2.039	3,0	7.330	2,8	25.527	1,6
Occupati*	1.684	2,6	6.306	3,1	23.580	2,1
Disoccupati**	355	4,7	1.024	0,6	1.947	-4,0

*età 15-89 anni; **età 15-74 anni.

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

La dinamica regionale è stata migliore di quella nazionale (tra 2019 e 2023 l'incremento degli occupati è stato dell'1,7%) ma meno evidente di altre regioni del Mezzogiorno: nel Sud del Paese, infatti, l'occupazione è aumentata del 3%.

Anche con riferimento all'ultimo anno, le performance regionali (+2%) appaiono leggermente più contenute rispetto a quelle del Sud Italia (+2,9%) e maggiormente in linea con l'andamento nazionale (+2%).

A beneficiare della positiva congiuntura sono stati soprattutto giovani e senior. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2022, evidenziano come, tra 2019 e 2022 la crescita più significativa si è registrata tra la popolazione di 25-34 anni (+4,9%) e quella più adulta, tra i 50 e 64 anni - (+4,8%).

Crescono anche i livelli di partecipazione giovanile al mercato. Il tasso di occupazione tra i 15-24enni passa dall'11,9% del 2019 al 12,3% del 2022; ma è *nella fascia d'età 25-34 anni* che si ha l'incremento più significativo: se nel 2019 lavorava il 41% dei giovani appartenenti a tale classe d'età, nel 2022, il dato è salito al 46,4%, con un incremento di oltre 5 punti percentuali.

⁶² "Sostenere l'occupazione delle donne per vincere la crisi di natalità", Il Sole 24 ore del 07/07/2024;

Il dato regionale risulta peraltro in forte controtendenza sia rispetto a quello nazionale che al resto delle regioni meridionali. Anche nel Mezzogiorno, *l'occupazione femminile* ha di gran lunga recuperato i livelli pre-pandemia, superandoli del 2,5%. Nell'ultimo anno, l'incremento occupazionale è stato addirittura del 4,1%. Un dato di molto al di sopra della media nazionale, che ha segnato per l'occupazione femminile un saldo positivo dell'1,6% tra 2019 e 2023 e del 2,4% tra 2022 e 2023.

Al terzo trimestre 2023, la Campania registrava tra le regioni italiane il più basso livello di partecipazione delle donne al lavoro, con un tasso di occupazione del 30,9% contro il 35,7% del Mezzogiorno e il 52,2% del Paese.

L'accelerazione dell'inflazione ha eroso il *potere d'acquisto* delle fasce più deboli mentre si segnalano in deciso aumento i dati sulla *povertà assoluta e il rischio di povertà*. Secondo le stime dell'Istat sono 2,5 milioni le persone che vivono nel 2023 in condizioni di povertà assoluta al Sud, con un aumento di 250 mila unità rispetto al 2020. La Campania, insieme con Calabria e Sicilia, è tra le prime dieci regioni in Europa con la quota più alta di persone a rischio *povertà ed esclusione sociale*. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ufficio di statistica dell'Unione europea, nel 2022 in Campania si è registrato il secondo dato più alto in Europa, dopo il Sud-Est della Romania, con il 46,2%, a dispetto della media europea attestata al 21,6%. Peraltro, nelle stesse tre regioni del Mezzogiorno meno della metà della popolazione dispone di un lavoro stabile: in Sicilia solo il 46,2%, in Calabria il 47% e in Campania il 47,3%⁶³.

Una ulteriore grave criticità è rappresentata *dall'invecchiamento della popolazione* in Italia, con la diminuzione delle nascite e la crescita della speranza di vita, ma con impatti territoriali molto differenziati e più severi nel Mezzogiorno perché aggravati dalle migrazioni interne e internazionali. È una stagione segnata dal "gelo" demografico, con un saldo deficitario che ormai è strutturale: un sentiero di decrescita che per il Mezzogiorno è cominciato dal 2011 e che da tempo ha coinvolto anche la Campania, a lungo la regione italiana con la più alta natalità. Nella regione, come nelle altre del Mezzogiorno, per l'incapacità di garantire per via naturale il ricambio generazionale e per l'aumento dei flussi migratori, peggiora dunque in

⁶³ Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023; pag. 22;

modo sensibile il deficit demografico, soprattutto nelle aree interne. Secondo le proiezioni dell'Istat, il Mezzogiorno nel 2080 perderà 8 milioni di abitanti.⁶⁴

Uno dei dati più drammatici, soprattutto per gli effetti sulla competitività delle imprese meridionali, è la flessione dei giovani; quelli tra i 18 e i 34 anni sono il 18,6% della popolazione residente, con un crollo di 28 punti percentuali in vent'anni. Nel 2061, gli ultrasettantenni saranno oltre il 30% della popolazione residente nel Mezzogiorno contro il 18,5% del Centro-nord. Si allungano al Sud i tempi di uscita dalla casa dei genitori, della formazione di una famiglia propria, della prima procreazione. Nel Mezzogiorno, il 71,5% di chi ha tra i 18 e i 34 anni vive ancora in famiglia (il 64,3% nel Nord e il 49,4% nell'Ue a 27), con un forte aumento rispetto al dato del 2001 (62,2%). In Campania, oltre il 35% dei "giovani" tra 30 e 39 anni vive ancora nella famiglia di origine.

Il saldo naturale della Campania nel 2022, benché il migliore fra tutte le regioni italiane, dietro il solo e irraggiungibile Trentino Alto Adige (-1,6 per mille abitanti), e dunque anche sopra il dato medio del Mezzogiorno, è stato pari al -3,0 per mille abitanti, a mostrare la strutturale difficoltà nel rinnovamento della popolazione attraverso le nascite e ormai con un tasso migratorio interno (-4,3 per mille, in peggioramento dal -3,2 del 2021) non più in grado di essere compensato dal contributo della migrazione dall'estero (2,4 per mille).

Tabella 15: Natalità, mortalità, incremento naturale della popolazione residente (valori per 1.000 abitanti)

Territorio	Natalità	Mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio		Tasso di crescita totale
				Interno	Estero	
Campania	7,9	10,9	-3,0	-4,3	2,4	-5,8
Mezzogiorno	7,1	11,9	-4,8	-3,4	2,8	-6,3
Centro-Nord	6,4	12,2	-5,8	1,7	4,4	-1,4
Italia	6,7	12,1	-5,4	0,0	3,9	-3,0

Fonte: Rapporto PMI Campania Dicembre 2023 su dati Svimez e Istat

Lo squilibrio demografico del Mezzogiorno, e della Campania in particolare, è amplificato dal flusso sempre più consistente di emigrati, soprattutto giovani, verso le regioni centro-

⁶⁴ Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023, pag. 32;

settentrionali e l'estero. Fra il 2002 e il 2020, secondo le stime della Svimez, hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di residenti, per oltre la metà giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni, e per un quinto di laureati⁶⁵. Il saldo migratorio con l'estero per la Campania in vent'anni sfiora un valore negativo cumulato di quasi 40 mila unità, mostrando una significativa decelerazione nel 2021, in larga misura per effetto del post-Covid, dopo aver superato quota 5.000 nel 2019.

Tabella 16: Saldo migratorio con l'estero dei cittadini italiani della Campania (unità)

Territorio	2002	2008	2019	2020	2021	2002-2021
Campania	969	-479	-5.474	-4.942	-1.649	-39.900
Mezzogiorno	1.071	-548	-21.336	-19.539	-4.719	-192.591
Centro-Nord	9.349	-6.870	-32.477	-45.651	-14.741	-427.822
Italia	10.420	-7.418	-53.813	-65.190	-19.460	-620.413

Fonte: Rapporto PMI Campania Dicembre 2023 su dati Svimez e Istat

Le stime relative all'anno 2023 indicano un record storico nell'andamento del *turismo* in Italia e, nel Mezzogiorno, *la prima regione è la Campania*, con il 4,5% delle presenze nazionali (poco più di 20 milioni di presenze)⁶⁶.

L'attrattività della regione Campania è legata a molteplici e variegati aspetti, in grado di coinvolgere più e vari target turistici con diverse motivazioni di viaggio. È, infatti, conosciuta per il suo patrimonio storico/archeologico: ben 6 dei 59 siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO sono ubicati in Campania. A ciò si aggiunge il suo patrimonio naturale (Capri, Sorrento e la Costiera Amalfitana), la sua tradizione culinaria (è la regione numero 9 in Italia per prodotti DOP IGP STG) nonché la qualità dei suoi mari (si contano ben 19 comuni bandiera blu su 226 presenti in Italia).

Un contributo importante deriva dal ruolo della città di Napoli. Dal 2014 al 2022, il peso degli arrivi turistici della città sulla Campania è cresciuto, dal 15,5% nel 2014 al 20,8% nel 2022,

⁶⁵ Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023, pag. 33;

⁶⁶ "L'andamento turistico in Italia. Prime evidenze del 2023" – Istat E Ministero Del Turismo, 4 giugno 2024;
89

raggiungendo 1 milione di arrivi e 2,7 milioni di presenze. Nel comune, il peso della domanda straniera è del 49,4%.

L'elevata attrattività nazionale ed internazionale della città di Napoli, grazie ad un'offerta integrata che valorizza le sinergie tra la componente culturale ed enogastronomica, rappresenta un fattore di spinta quantitativa e qualitativa alla domanda turistica della regione, con risvolti anche economici. La sinergia tra i diversi tematismi attiva più filiere e questo fa sì che il valore aggiunto generato da ogni presenza turistica aggiuntiva sul territorio della Campania (167€) sia tra il più alto in Italia. Infatti, dagli studi di SRM (Centro Studi – collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo e sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo) si rileva che il turismo culturale attiva più ricchezza rispetto a quello balneare (145 € contro 128,2€) ed ancor più quello enogastronomico (151 €). In Campania è evidente la presenza di un'offerta turistica integrata che associa al balneare, il turismo culturale, l'enogastronomico ed il naturalistico.

Le prospettive per l'immediato futuro lasciano buone speranze anche per il settore turistico napoletano.

Si prevede un consolidamento delle presenze, soprattutto in riferimento alla componente straniera, mentre quella domestica raggiungerà una stabilità.

È molto probabile, quindi, che la città di Napoli possa continuare la sua funzione di traino anche nel 2024, attirando un crescente numero di turisti, in una logica di pianificazione e coordinamento delle politiche strategiche per una migliore valorizzazione del turismo nella città, tenendo in considerazione tutti i temi cari ai turisti. Occorre, quindi, guardare non solo alle dinamiche turistiche ma anche alla capacità di gestione dei flussi sul territorio.

Il turismo campano, ed in particolare napoletano, nel contesto europeo è ben posizionato ma presenta ampi margini di miglioramento. Il nuovo scenario evidenzia un consolidamento della ripresa del turismo ma con profonde «mutazioni» e forte attenzione ai nuovi driver di sviluppo quali sostenibilità e ambiente, cultura, enogastronomia e nuovi tematismi naturalistici, tecnologia e digitalizzazione.

Le imprese turistiche possono rispondere ai cambiamenti grazie a politiche di gestione sia interne che territoriali.

In particolare, sarà importante per le imprese investire su obiettivi "ESG e digital", puntare su formazione, competenze e professionalità, sempre più centrali per gestire le trasformazioni competitive, nonché realizzare un adeguato dimensionamento. Non meno

importanti sono, da un lato, le policy a carattere territoriale che tengano conto della capacità del sistema turistico attrattivo della Campania e della città di Napoli e, dall'altro, l'attivazione di politiche di gestione sinergica della governance pubblica per rendere la città sempre più pronta a gestire i flussi, evitando una scarsa sostenibilità della crescita, per favorire il massimo impatto socioeconomico sul territorio.

Da un recente studio ISNART⁶⁷ emergono alcune caratteristiche peculiari del turismo in Campania, a partire dalla tipologia di turista che visita la regione. L'identikit del turista, nello specifico, è giovane, in coppia e soddisfatto della sua scelta. La metà dei turisti della Campania, nel 2023, appartiene infatti alla generazione Y e Z (nati dopo il 1981): secondo le stime, entro il 2030 rappresenteranno il 70% del mercato turistico globale. Si vede, inoltre, come nei mesi estivi la maggior parte del turismo è straniero (prevalentemente dal Nord America 30%), mentre d'inverno è maggiormente domestico (64%): la Campania rimane legata ad un concetto di long-break all'estero, mentre gli italiani cominciano ad apprezzare le potenzialità della vacanza fuori stagione. Grazie alle molteplici attrazioni presenti sul territorio, la Campania riesce ad attrarre diverse tipologie di turista: Napoli e Caserta (49,7% e 39,4%) sono scelti per la cultura, Salerno per il mare (26,9%) e Avellino per l'enogastronomia (28,9%). Nel periodo post-pandemico è cresciuto l'interesse per la natura, il relax e l'enogastronomia. La crisi sanitaria ha cambiato per sempre il nostro modo di vivere ed esperire il turismo: dal periodo post-pandemico turisti privilegiano attività all'aria aperta, posti autentici lontani dall'overtourism e che facciano vivere loro esperienze immersive (61,1%), seguito dal relax in riva al mare (36,6%).

Un ruolo fondamentale nella dinamica del turismo in Campania è giocato dall'aeroporto di Napoli per il quale il 2023 è stato il miglior anno di sempre con quasi 12,4 milioni di passeggeri e un incremento del 13,5% sul 2022 e del 14,1% sul 2019. Particolarmente significativa è stata la quota di traffico internazionale, corrispondente a 8,3 milioni di passeggeri mentre il segmento nazionale si attesta su 4,1 milioni. L'attivazione e il rafforzamento di nuove tratte hanno contribuito in maniera significativa all'incremento del traffico: durante il periodo di massimo picco, 113 destinazioni, in 34 Paesi, sono state

⁶⁷ ISNART (2024), Le performance turistiche della Campania secondo l'Osservatorio del turismo delle Camere di commercio: dall'analisi dei dati 2023 alle prospettive per il 2024.

collegate con volo diretto da Napoli, di cui 16 nazionali e 97 internazionali, incluso i principali hub europei e due intercontinentali.

Guardando al prossimo futuro, si prevede un trend in ulteriore crescita, anche in considerazione degli investimenti infrastrutturali che consentiranno l'apertura dello scalo di Salerno-Costa d'Amalfi per luglio 2024.

La componente straniera è di particolare rilevanza nel flusso turistico diretto in Campania, come emerge anche dai dati sulla spesa dei viaggiatori stranieri. Per i primi 9 mesi del 2023, in Campania questa è stata pari ad oltre 2,6 miliardi di euro (circa il 35% di quanto speso nel Mezzogiorno e al 6,4% del totale Italia) con una crescita del 26,3% rispetto all'analogo periodo del 2022 e del 35,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019; crescita significativamente più alta (o comunque in linea) di quanto registrato mediamente per la macroarea (+20,2% sul 2022 e +38% sul 2019) e per il Paese (+15,9% sul 2022 e +16,7% sul 2019). A fronte di tali performance, i viaggiatori stranieri in regione nei primi 9 mesi dell'anno sarebbero pari ad oltre 4,2 milioni contro i 3,5 milioni dei primi nove mesi del 2022 (+20,3% sul 2022 e +7,9% sul 2019).

Per il 2024 le aspettative di riduzione della *spesa per nuovi impianti e macchinari* sono ampiamente prevalenti tra le imprese. Le prospettive sul fatturato restano incerte: la quota di aziende che prevede una crescita delle vendite supera solo moderatamente quella con attese di un calo⁶⁸.

⁶⁸ Economie regionali L'economia della Campania. Rapporto annuale numero 15 - Banca d'Italia Eurosystem, giugno 2024;

2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Il DEFR definisce i programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e dunque secondo criteri omogenei, individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio, permettendone l'aggregazione (vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020). A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 12 del decreto legislativo 118 del 2011), per cui:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; il programma è raccordato con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari COFOG di secondo livello (gruppi) e nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e classificazione COFOG di secondo livello, vanno selezionate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzioni della spesa del programma a ciascuna di esse.

Secondo il principio applicato della programmazione All. 4/1, la rappresentazione della spesa attraverso le missioni consente di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e di supportare la valutazione dell'organo decisionale dell'amministrazione in relazione alle diverse funzioni attribuite alla competenza delle amministrazioni. Alcune missioni trasversali sono da ricondurre all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati come ad esempio la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione. Ciascuna missione attesta come è stata concretamente distribuita la spesa

attraverso più Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali⁶⁹.

Relativamente agli indirizzi di governance per gli enti strumentali e le società controllate e partecipate che concorrono alla strategia regionale, si rinvia a quanto delineato nella seconda parte del presente documento.

Per il dettaglio della programmazione finanziaria della regione campania si rimanda alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2025-2027 di successiva pubblicazione, la cui redazione avviene in autunno in concomitanza con la formulazione del bilancio preventivo per il triennio di programmazione economica.

⁶⁹ vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

2.1 LE POSIZIONI ESPRESSE IN SEDE DI CONFERENZA DELLE REGIONI E IL DEF 2024

La Conferenza Unificata del 9 novembre 2023 (Rep. Atti n. 159/CU del 09/11/2023), con la posizione assunta dalle Regioni con documento n. 23/172/CU05/C2 del 09/11/2023, ha espresso parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del D.L. 18/10/2023 n. 145 recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro per esigenze indifferibili".

In questa sede la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preso atto dell'inserimento nel decreto legge degli articoli concordati nell'Accordo Governo – Regioni del 16 ottobre 2023, in particolare in materia di *Trasporto Pubblico locale* con il rifinanziamento del Fondo a compensazione dei minori ricavi da tariffa a seguito dell'emergenza sanitaria Covid – 19 e il contributo per l'esercizio della funzione di concessione di indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni e trasfusioni. Nel D.L. 145/2023 e nel Disegno di Legge "Bilancio dello Stato 2024", sono presenti anche disposizioni conseguenti a specifici accordi con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome e altre norme riguardanti le regioni, anche singolarmente, non presenti nell'Accordo con il Governo fra cui, soprattutto quella nel DDL "Bilancio dello Stato 2024" inerente a un contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui dal 2024 al 2028 (art.88, c.7).

Questo contributo alla finanza pubblica, non concordato e aggiuntivo a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro (di cui circa 175 milioni per le regioni a statuto ordinario) annui dal 2023 al 2025, incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per il mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto; la restituzione della quota annua della compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse; i rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029; le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali; senza contare gli effetti di incertezza del quadro economico – finanziario.

A tali considerazioni occorre, poi, aggiungere la peculiarità delle Regioni già in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017. Per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è, infatti, obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento dell'emendamento presentato dalla Regione Campania "Le regioni a statuto ordinario in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017 alla data del 1 gennaio 2024, assolvono al contributo di finanza pubblica previsto dai commi 850-851, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 mediante corrispondente incremento di maggior recupero del disavanzo negli anni dal 2024 al 2028 rispetto ai piani di rientro originari. Le stesse non sono tenute al riversamento delle risorse allo Stato. Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del DL n. 78/2015 il Presidente della Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro". Per le Regioni in piano di rientro che intendono avvalersi della facoltà di cui al comma precedente, gli importi della tabella sopra riportata non contemplano la riduzione per assolvere al contributo di finanza pubblica previsto ai commi 850-851 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Esse hanno, inoltre, espresso perplessità sul taglio di 350 milioni di euro, inserito, senza confronto con le Regioni né comunicazione alle stesse, nel disegno di legge di bilancio, nonostante fosse stato siglato, il 16 ottobre 2023, un Accordo con il Governo, con particolare riferimento al Fondo sanitario nazionale a cui si sono collegati altri tipi di intervento. Questo emendamento ripropone per le regioni in piano di Rientro la modalità di contribuzione agli equilibri di finanza pubblica mediante il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Tale disposizione si rende necessaria atteso che per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è obiettivo di finanza pubblica prioritario anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa, come si diceva, garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

Assicurare, quindi, anche il versamento allo Stato significherebbe depauperare la cassa regionale di ulteriori risorse già destinate per effetto di altro obbligo normativo ricadente sugli stessi enti privando il territorio di ulteriori eventuali risorse disponibili per supportare la collettività già posta in condizioni non paritarie con altri enti del territorio nazionale.

Nella posizione sul disegno di legge recante: “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” (AS 926) parere reso ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera. a), n. 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Prot. 23/207/CU04/C2 del 22/11/2023), la Conferenza Unificata ha riproposto e ribadito la precedente posizione.

Ha, infatti, ricordato la peculiarità delle Regioni già in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell’articolo 1, della legge n. 205/2017: per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è un obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni.

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è stato ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il Governo ha rappresentato, comunque, che “la manovra, coerentemente con quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio presentato alla Commissione Europea lo scorso ottobre, è conforme alle Raccomandazioni ricevute dalla Commissione Europea per il 2024. In primo luogo, l’insieme delle misure garantisce che nel 2024 si consegua sia un tasso di crescita annuo della spesa primaria netta inferiore alla soglia raccomandata dell’1,3 per cento, sia un miglioramento annuo del saldo di bilancio strutturale dell’1,1 per cento in termini di PIL.” (Audizione Ministro dell’Economia e finanze 14/11/2023).

Per quanto riguarda gli investimenti, l’Accordo Governo – Regioni ha previsto di favorire gli investimenti diretti assegnando alle Regioni a statuto ordinario contributi nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

A tal proposito la Corte dei conti (cfr. Audizione del 13/11/2023) ha precisato “Con riferimento agli investimenti delle autonomie territoriali, va altresì considerato che lo stimolo alla crescita oltre a trovare un limite nella scarsità di nuove risorse, potrebbe essere esposto (anche relativamente ai progetti attivati sulla base di linee di finanziamento già in essere) a ulteriori frenate connesse ai commi 7, 8 e ss. dell’art. 88 (Misure in materia di revisione della

spesa) che introducono obiettivi di risparmio di spesa a carico degli enti territoriali per un importo complessivo di 3 miliardi nel quinquennio 2024-2028.” “Il contributo richiesto agli obiettivi di finanza pubblica, insieme al permanere di situazioni di squilibrio finanziario, potrebbe determinare tensioni sul bilancio in grado di scaricarsi sulla spesa per investimenti e replicare fenomeni che si erano evidenziati nel lungo periodo di vigenza delle regole del Patto di stabilità interno. Infatti, i risparmi di spesa richiesti, parametrati sugli impegni di spesa corrente ma non vincolati alla stessa, non consentono di escludere scelte politiche locali che tendano a ridurre l’impatto delle riduzioni sulla spesa corrente a scapito di un rallentamento della spesa in conto capitale.”

In sostanza, è stato segnalato che la modalità utilizzata negli esercizi precedenti per soddisfare gli obiettivi di finanza pubblica che ha sfruttato la disponibilità delle Regioni a farsi carico degli investimenti con risorse del proprio bilancio rinunciando al trasferimento statale, ha visto tutte le Regioni conseguire l’obiettivo di spesa aggiuntiva assegnata per il periodo. (estratto Audizione Corte dei conti).

Tabella 17: RSO nuovi investimenti ai sensi della legge 145/2018 – monitoraggio contributi 2021 (in migliaia)

Regione	Contributo 2019 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai cc. 833 e 834 della L. n. 145/ 2018 ripartiti nel periodo 2019 - 2022	Verifica dell'utilizzo del contributo per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018				totale spesa per nuovi investimenti nel 2019-2022	scostamento dall'obiettivo in migliaia di euro
		2019	2020	2021	2022		
Piemonte	205.368	65.818	46.517	46.516	46.517	205.368	0
Lombardia	436.399	139.860	98.846	98.846	98.847	436.399	0
Veneto	198.357	63.571	44.929	44.929	44.928	198.357	0
Liguria	77.402	24.806	17.532	17.532	17.532	77.402	0
Emilia-Romagna	212.341	68.053	48.096	48.096	48.097	212.342	1
Totale Nord	1.129.867	362.108	255.920	255.919	255.921	1.129.868	1
Toscana	195.136	62.539	44.199	44.199	44.199	195.136	0
Marche	86.927	29.104	25.447	13.724	18.688	86.963	36
Umbria	48.977	15.696	11.093	11.094	11.093	48.976	-1
Lazio	292.138	93.626	66.171	66.170	66.171	292.138	0
Totale Centro	623.178	200.965	146.910	135.187	140.151	623.213	35
Abruzzo	78.944	25.301	17.881	17.881	17.882	78.945	1
Molise	23.894	7.658	5.412	5.412	5.412	23.894	0
Campania	263.096	263.096	0	0	0	263.096	0
Puglia	203.507	65.221	46.095	46.096	46.095	203.507	0
Basilicata	62.370	20.707	14.190	13.347	14.125	62.369	-1
Calabria	111.345	35.685	25.220	25.220	25.220	111.345	0
Totale Sud	743.156	417.668	108.798	107.956	108.734	743.156	0
TOTALE RSO	2.496.201	980.741	511.628	499.062	504.806	2.496.237	36

Fonte: Corte dei conti – Deliberazione 13/SEZAUT/2023/FRG

Per quanto concerne le norme sulla sanità, si evidenzia l’incremento del FSN e le norme per l’incremento del limite di spesa per l’acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l’assistenza specialistica ambulatoriale e per l’assistenza ospedaliera, fermo

restando, in entrambi i casi, il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale.

Tabella 18: finanziamento del FSN

	2023	2024	2025	2026
FSN a legislazione vigente	128.869	131.013	131.308	131.308
<i>incremento ddl Bilancio 2024</i>		<i>3.000</i>	<i>4.000</i>	<i>4.200</i>
FSN ddl Bilancio 2024		134.013	135.391	135.683
% var. ddl bilancio	1,3%	4,0%	1,0%	0,2%

Fonte: Conferenza Unificata 23/207/CU04/C2 del 20.12.2023

Il finanziamento del FSN cresce del 4% nel 2024, più del triplo del valore di crescita della spesa primaria dichiarata dal Governo per il DDL Bilancio 2024, pari all'1,3%, a testimonianza della strategicità della spesa, anche se:

- CCNL 2022- 2024 (art.10, c.3,4,5);
- Tariffe prestazioni aggiuntive medici e comparto sanità (art. 42);
- Modalità distribuzione medicinali (art.44, c. 3 e 7);
- Abbattimento liste attesa (art. 45);
- Tetto spesa acquisti prestazioni sanitarie privati (art.46);
- Finanziamento aggiornamento LEA (art.48);
- Potenziamento SSN e assistenza territoriale (art.50, c.1);
- Cure palliative e terapia dolore (art.50, c.2);
- Obiettivi carattere prioritario rilevanza nazionale (art.50, c.3);
- Istituto Nazionale Promozione Salute popolazioni migranti e contrasto malattie povertà (INMP) (art.66).

comprimono, di fatto, la reale disponibilità dell'incremento di risorse.

Al quadro delineato vanno aggiunte le considerazioni in merito ai decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 "**Riforma fiscale**".

L'applicazione dell'articolo 3 dello Schema di decreto legislativo di «Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi» determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni

incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando o mantenendo al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Qualora le misure dovessero essere confermate a decorrere dal 2025, le Regioni hanno auspicato l'istituzione di un fondo destinato al ristoro delle minori entrate derivanti dalla rimodulazione degli scaglioni.

Questa criticità assume maggior rilievo anche alla luce della manovra di finanza pubblica che prevede un contributo a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui per gli anni 2024 – 2028.

Di particolare rilevanza, inoltre, è stata l'”Audizione dei rappresentanti della conferenza delle regioni e delle province autonome sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale presso la commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale” (prot. **24/22/CR05/C2** del 8 febbraio 2024).

Le considerazioni esposte in audizione sono state le seguenti:

1. La Commissione tecnica Fabbisogni Standard (CTFS)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi della normativa vigente, ha fatto presente l'esigenza di ricomprendere nell'ammontare dei trasferimenti soppressi, ai fini dell'attuazione del federalismo fiscale, anche i trasferimenti “tagliati” dal DL 78/2010, tale posizione è stata più volte manifestata dalle Regioni nel corso di audizioni e pareri anche nell'Audizione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

2. La legge 111/2023 di “Riforma fiscale”

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha richiamato alcuni principi che dovranno essere rispettati nei decreti legislativi attuativi, affinché sia rispettato il principio dell'autonomia finanziaria previsto dalla Costituzione:

- salvaguardare i gettiti tributari attuali, nella misura delle aliquote di base, delle aliquote maggiorate vigenti, delle aliquote massime potenziali e del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma per tutti i vigenti tributi /compartecipazioni (invarianza di gettito). La neutralità finanziaria della

riforma ribadita più volte nel testo per il bilancio dello Stato deve valere anche per le Regioni e le Province autonome, di conseguenza, eventuali perdite di gettito devono essere ristorate con le regole previste dalla legge 42/2009 e dal d.lgs. 68/2011;

- assicurare principi di manovrabilità e flessibilità massima dei tributi in termini di gettito attualmente ritraibile a legislazione vigente;
- salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, potenzialmente comprimibile quando si sostituiscono tributi e addizionali con sovrimposte e compartecipazioni: in tal senso vale il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2004.

3. Il federalismo fiscale da conciliare con il contributo alla finanza pubblica

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato la criticità sulle finanze regionali del contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, ribadito e rafforzato dalla legge di bilancio 2024 (350 milioni dal 2024 al 2028 che si aggiungono i circa 175 milioni dal 2023 al 2025 della legge 178/2020) soprattutto alla luce della considerazione in base alla quale i "tagli" del DL 78/2011 contrastano con il principio della temporaneità dei "tagli" (Corte costituzionale da ultimo la sentenza n.103/2018). Se da una parte il "Federalismo fiscale" non trova attuazione, non vi è autonomia finanziaria, dall'altra si chiede un contributo "aggiuntivo rispetto alla modalità ordinaria".

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della "cornice" dell'art. 119 Cost. che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se non per investimenti e che prevede l'obbligo del pareggio di bilancio e per le Regioni in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017 la garanzia di risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

"In conclusione: Attualmente il dibattito politico è incentrato sulla determinazione dei LEP /LEA e questo è un punto fondamentale della Riforma su cui le Regioni concordano, ma è anche solo una parte dell'attuazione del Federalismo fiscale. Altrettanto fondamentale sarà la fiscalizzazione dei trasferimenti in tributi e compartecipazione che non potrà essere ricondotta alla semplice rideterminazione delle compartecipazioni che nei fatti sarebbero solo dei trasferimenti "mascherati" e che manterrebbe invariato l'assetto dei rapporti fra Stato e Regioni senza l'applicazione del principio di autonomia finanziaria (e responsabilità di spesa) previsto dall'art.119 Cost.

Senza una vera autonomia finanziaria non potrà dirsi che il Federalismo fiscale è stato applicato. Occorre un cambio di mentalità nella gestione dei rapporti finanziari fra Stato e Regioni, le regole sono tutte già presenti nella legislazione vigente oltre che nella Costituzione... il federalismo fiscale si applica attraverso la riduzione della pressione fiscale statale, con garanzia di un sistema perequativo anche infrastrutturale, tenendo ben presente che le regole del pareggio di bilancio sono in vigore per gli enti territoriali e che pertanto ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale”.

La Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica del 02/05/2024 (prot. 24/54/CFP01/C2) ha espresso parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF) e relativi allegati.

Lo scorso 10 febbraio è stato raggiunto l'accordo politico sulla nuova *governance economica europea* tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea.

Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma prevede la sostituzione del DEF con l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (*Medium-term national fiscal structural plan*) per definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di *spesa primaria netta* che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo.

Il Ministro dell'economia e finanze in Audizione alla V Commissione Bilancio Camera e Senato - *Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, in relazione alla riforma della governance economica europea* - ha richiamato la necessità di una revisione della legge rinforzata (n. 243 del 2012), in particolare nei primi Capi in cui ricalca il dettato dei regolamenti europei in corso di revisione, e della legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009) per potenziare gli strumenti esistenti al fine di migliorare il livello e la tempestività delle informazioni sui conti dei soggetti che fanno parte del perimetro delle amministrazioni pubbliche. Per questo dovranno essere individuate modalità tali da

conciliare la nozione di “equilibrio di bilancio” dello Stato, punto di riferimento di un sistema che allarga il principio all’intera Amministrazione pubblica (primo comma degli articoli 81, 97 e 119 Cost.), con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di *spesa primaria netta* e trovate le modalità e procedure in funzione delle quali “coinvolgere” regioni, enti locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, verificando anche gli impatti sulla disciplina vigente del coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, attualmente incentrata sul dettato dell’articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome hanno chiesto che le modalità di partecipazione degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle nuove regole di bilancio europee siano declinate con il pieno coinvolgimento del Sistema delle Conferenze.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario un coordinamento della nuova disciplina sulla “traiettoria della spesa netta” con la «Regola dell’equilibrio di bilancio per le amministrazioni territoriali» e le regole sull’indebitamento attualmente in vigore (per gli enti territoriali solo per investimenti) anche per non pregiudicare i livelli attuali dei trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome, nonché l’esercizio delle funzioni LEP soprattutto ove riconosciuto un sottofinanziamento anche a seguito dei lavori della Commissione Tecnica fabbisogni standard (es. finanziamento delle borse di studio universitarie) oltreché per l’applicazione delle Sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Poiché *«Gli Stati membri potrebbero utilizzare indicatori alternativi ai fini del bilancio nazionale (ad esempio, il saldo strutturale), ma la sorveglianza di bilancio annuale a livello dell'UE verrebbe condotta esclusivamente utilizzando questo indicatore operativo unico e quindi il percorso di spesa.»*, le Regioni e le Province autonome ritengono che l’adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia impraticabile ma soprattutto inutile alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale:

- le nuove regole non devono pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.lgs 118/2011 e dalla legge

243/2012 (responsabilità della propria spesa). Il pareggio è declinato con riferimento alla sola competenza potenziata molto vicino alla competenza economica richiesta dalle regole europee;

- i tetti di spesa primaria sarebbero anacronistici se applicati a enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell'indebitamento solo per spese di investimento;
- si auspica che non vengano create nuove regole di spesa che non farebbero che complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica;
- si ritiene che il rispetto degli equilibri di bilancio sia la più «*semplice variabile osservabile*» *Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti – Sezione autonomie*;
- si richiama la necessità di inserire nelle nuove regole il tema della proporzionalità dei contributi alla finanza pubblica sulla base della percentuale di spesa primaria che rappresentano come comparto.

Di particolare rilevanza alcuni temi presenti nel DEF 2024 e strettamente inerenti alla nuova Governance di bilancio europea:

- **Debito amministrazioni territoriali (locali):**

Il DEF 2024 (come già nel DEF 2023 e 2022 e nelle relative note di aggiornamento) certifica che il debito delle Amministrazioni territoriali è in riduzione in termini percentuali ma soprattutto in valore assoluto. Questo dato è importante in vista dell'entrata in vigore della nuova Governance europea con l'introduzione di una "*traiettorie di spesa primaria*" (un limite di spesa) con lo scopo, proprio, di ridurre il debito. Le Regioni e le Province autonome chiedono che alla luce dei risultati raggiunti sulla riduzione del debito e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale, si continui ad applicare la legislazione vigente sull'equilibrio di bilancio (dlgs.118/2011 e L.243/2012).

- **Monitoraggio e contributo alla finanza pubblica:**

Dalle tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle Regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, *la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 73%*. Questo in un contesto dove la

spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022.

- **Sanità:**

Si prende atto che il DEF 2024 prende in considerazione solo i dati tendenziali di finanza pubblica: nel 2024 la spesa sanitaria cresce al 6,4% sul Pil, nel 2027 cala al 6,2%. Per il triennio 2025-2027 la spesa sanitaria (a legislazione vigente) è prevista «crescere a un tasso medio annuo del 2 per cento; nel medesimo arco temporale il Pil nominale crescerebbe in media del 3,1 per cento». Da qui il rapporto spesa Pil «pari al 6,3 per cento nel 2025 e nel 2026» che «si assesta al 6,2 per cento nel 2027». La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome auspica che il dato programmatico che si svilupperà nella manovra 2025 – 2026 possa mantenere almeno costante nel pluriennale il rapporto spesa sanitaria/ PIL del 2024.

Vengono, inoltre, definiti alcuni obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome nel nuovo Piano fiscale – strutturale di medio termine e precisamente:

- 1) Sanità: incremento del finanziamento in rapporto al PIL sul pluriennale;
- 2) Trasporto pubblico Locale;
- 3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni;
- 4) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011;
- 5) Rispetto delle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, d.lgs 68/2011);
- 6) Risorse per gli investimenti anche in Sanità, da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime.

In particolare, viene richiamato il coinvolgimento della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica nell'attuazione della riforma "1.14 Riforma del quadro fiscale subnazionale" (M1C1-119 e 120) per la piena applicazione della legge 42/2009 e del

d.lgs. 68/2011 che deve coordinarsi con l'applicazione della legge di Riforma fiscale n.111/2023.

La riforma fiscale deve:

- salvaguardare i gettiti tributari attuali, nella misura delle aliquote di base, delle aliquote maggiorate vigenti e delle aliquote massime potenziali e del gettito derivante dall'attività di recupero dei crediti fiscali in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma per tutti i vigenti tributi /compartecipazioni. La neutralità finanziaria della riforma ribadita più volte nel testo per il bilancio dello Stato deve valere anche per le regioni e le Province autonome;
- assicurare principi di manovrabilità e flessibilità massima dei tributi in termini di gettito attualmente ritraibile a legislazione vigente; devono essere assicurati a tutte le regioni, nel caso di sostituzione degli attuali tributi con sovrapposte /compartecipazioni ai sensi dell'art.119 Cost.
- salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, potenzialmente comprimibile quando si sostituiscono tributi e addizionali con sovrapposte e compartecipazioni: in tal senso vale il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2004;
- applicare le Sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (recupero dei tagli dei trasferimenti ex lege 59/1997 per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni - DL 78/2010, previsto anche nel D.Lgs. 68/2011).

2.2 IL VULNUS DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Già in ordine al disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", esaminato nella seduta del Coordinamento Tecnico della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza delle Regioni, approvato poi definitivamente con la legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (Gazzetta Ufficiale serie generale n. 150 del 28-06-2024) erano state espresse ampie riserve. La Svimez⁷⁰ aveva espresso l'impressione che si stesse andando velocemente verso un'attuazione "integrale" delle proposte di autonomia con la possibilità di chiedere il decentramento di tutte le materie, compresa l'istruzione, con l'inemendabilità da parte del Parlamento delle intese Stato-Regione, etc. Si era anche rilevato che la pandemia avesse fatto vacillare il mito dell'efficienza dei sistemi sanitari delle regioni del Nord, facendo emergere l'esigenza, soprattutto nella campagna vaccinale, *di strategie nazionali*. Una richiesta così estesa di competenze da parte delle Regioni del Nord, dall'energia ai trasporti, dalla politica industriale alla ricerca, appariva peraltro incompatibile con il grande piano di ammodernamento del Paese previsto dal PNRR. La stessa Commissione istituita dalla Ministra Gelmini presieduta dal compianto prof. Beniamino Caravita aveva chiaramente sostenuto che la devoluzione di tutte le competenze richieste avrebbe determinato non autonomie differenziate, *ma vere proprie nuove Regioni "speciali"*. Si affermava come addirittura la possibile concessione di competenze nel campo dell'istruzione, facesse correre il rischio di avviare un vero e proprio processo separatista: programmi diversi a livello regionale, sistemi di reclutamento territoriale e meccanismi di finanziamento differenziati. Non dimentichiamo che l'istruzione è anche la voce più rilevante dal punto di vista finanziario: circa 5 miliardi di euro in Lombardia e poco meno di 3 miliardi in Veneto, una quota compresa tra il 15 e il 18% dei rispettivi bilanci regionali; migliaia di docenti che transiterebbero nei ruoli regionali con effetti sulla contrattazione nazionale e possibili differenziazioni salariali territoriali (nuove gabbie salariali). Si riproponeva, in sostanza, il

⁷⁰ "Presentazione del Rapporto SVIMEZ 2022 sull'economia e la società del Mezzogiorno. Relazione introduttiva", Roma, 28 novembre 2022

vecchio modello dell'autonomia "per chi se la può permettere", in aperto contrasto con l'attuazione ordinata del federalismo fiscale del quale avrebbe bisogno il Paese.

Da ultimo sulla Legge si è aperto un ampio dibattito che ha fatto emergere possibili profili di illegittimità che ciascuna Regione è legittimata a rilevare con ricorso diretto in via principale davanti alla Corte Costituzionale.

Sono stati evidenziate lesioni alla Costituzione in due tipi di vizi, l'illegittimità sostanziale e quella procedurale. Quanto alle prime, si è detto che la legge viola l'art. 117 co. 2, lett. m) Cost. perché il legislatore si limita a promettere i Lep, ma non ci sono fondi integrativi per finanziarli, dunque i Lep da diritti sociali meritevoli di essere "soddisfatti ora e senza esitazione a diritti a esecuzione futura e incerta". Si rileva inoltre come l'art. 119 co. 4 Cost. assicuri che le Regioni abbiano le risorse per «finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite», ma se Stato devolve più risorse alle Regioni virtuose a seguito dell'accresciuta autonomia, con una torta immutabile nel suo diametro, alle Regioni non beneficiarie residuerà a una fetta più piccola di quella che spettava loro prima della devoluzione. Ancora si afferma come la Legge violi l'art. 116 co. 3 Cost. che parla di condizioni «particolari» di autonomia. Ciascuna Regione, dunque, dovrebbe limitarsi a chiedere il trasferimento di materie e funzioni *strettamente connesse e giustificate dalla sua comprovata e puntuale vocazione territoriale* ma la Legge ha preferito una "cessione omnibus e al buio in luogo di un negoziato da cesello e consapevole". Ancora si violerebbe l'art. 116 co. 1 Cost. in quanto la Calderoli consente alle Regioni virtuose di avere funzioni e risorse maggiori di quelle riconosciute alle speciali, violando anche l'art. 138 Cost., in quanto si creerebbero Regioni sorrette da una "specialità al quadrato", il tutto con una semplice legge ordinaria. Ancora si afferma che la procedura, di cui agli artt. 2 e 4 della Calderoli, violi la forma di governo regionale, infatti, anche se l'art. 2 dichiara di fare salva proprio l'autonomia statutaria, poi stabilisce che il Consiglio regionale, avviata la trattativa e deliberata l'intesa, esce di scena lasciando intatta la sfera decisoria del Presidente della Regione : il percorso inizia e termina nel circuito Conferenza unificata-Presidente del Consiglio e ciò vale anche sul contenuto delle intese che si riduce a un confronto tra i due Presidenti, Giunta e Consiglio dei Ministri e sul contenuto dei dpcm di trasferimento. Con ciò, si afferma violando l'autonomia statutaria della Regione, art. 123 Cost., in quanto spostando l'asse decisionale a favore dell'organo monocratico, assorbe ogni diversa

prescrizione statutaria, negando, peraltro, la differenziazione statutaria alle Regioni. (“Autonomia, sono in agguato le violazioni costituzionali”, G. De Minico, Il sole 24 ore del 5.7.2024).

Altri autorevoli autori rilevano come la legge sull’Autonomia differenziata appena approvata sia è tutta da rivedere. «Nell’individuare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) li intende non come strumenti di prestazioni essenziali perequative da garantire come intesi dall’articolo 119 della Costituzione con carattere di generalità, *ma come mere quote di partecipazione al gettito dei tributi erariali maturato nel territorio regionale*». Si tratterebbe di una “disciplina provvisoria e carente, priva di un quadro di riferimento generale che consenta un adeguato bilanciamento della destinazione sia delle risorse complessive della finanza pubblica, sia di quelle destinate alle singole Regioni, sia di quelle ricavabili dalla loro autonomia tributaria, sia di quelle necessarie al finanziamento di tutti i Lep». Ed anche il federalismo fiscale «a tutt’oggi, dopo più di dieci anni dall’emanazione della legge 42 del 2009, manca ancora delle modalità di perequazione e, soprattutto, non è stata data applicazione all’impianto delle sue norme attuative” (Riforme, F. Gallo “Autonomia carente e provvisoria”, intervento al Cnel nel corso della consegna dei premi Lef, in il sole 24 ore del 10.7.2024).

Su questo tema la Regione Campania, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha sempre assicurato il sostegno allo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell’intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l’unità e l’indivisibilità della Repubblica di cui all’art. 5 della Costituzione e, quindi, senza pregiudizi ai principi di coesione nazionale. I successivi sviluppi del disegno di legge in parola si sono posti tuttavia in contraddizione con l’affermazione dei sopra richiamati principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul medesimo disegno di legge, la regione Campania, unitamente alle regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, aveva espresso voto contrario. Pertanto il Consiglio regionale della Campania con Deliberazione consiliare n. 1 dell’8 luglio 2024 avente ad oggetto: “Richiesta di indizione di referendum abrogativo, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione, della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione) pubblicata in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 150 del 28-06-2024”, ha deliberato di richiedere referendum, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione e a norma della legge n. 352/1970, per abrogare la legge sull’autonomia differenziata indicando, i termini del quesito che s’intende sottoporre alla votazione

popolare: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”?, dando mandato al Presidente del Consiglio regionale di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all’adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all’iniziativa referendaria.

Inoltre con la Deliberazione n. 2 dell’8 luglio 2024 ha deliberato di richiedere referendum, indicando i seguenti termini del quesito che s’intende sottoporre alla votazione popolare: “Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”, limitatamente alle seguenti parti: art. 1, comma 2, limitatamente alle parole “relative a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale”, nonché alle parole “nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all’articolo 3”, nonché alla parola “relativi”; art. 4, comma 1, primo periodo, limitatamente alle parole “concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all’articolo 3”, nonché alla parola “medesimi”; art. 4, comma 2 “2. Il trasferimento delle funzioni relative a materie o ambiti di materie diversi da quelli di cui al comma 1, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, può essere effettuato, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, dalla data di entrata in vigore della presente legge.”?, dando mandato al Presidente del Consiglio regionale di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all’adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all’iniziativa referendaria.

Infine anche la Commissione europea è intervenuta sul disegno di legge sull’autonomia differenziata. E lo ha fatto proprio nelle stesse ore del voto finale alla Camera rendendo noto il “Report annuale sulle economie nazionali” “Country report 2024” con le raccomandazioni sulle «politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell’Italia» Recommendation for a Council Recommendation on the economic, social, employment, structural and budgetary policies of Italy Unlocking the potential of southern Italy”, del 19.6.2024. Scrive la Commissione: “The devolution of additional competences to Italian regions carries *risks for cohesion and public finances* ... In addition, as the LEPs

ensure only minimum levels of services and do not concern all policy areas, *there are still risks of increasing regional inequalities*». «Nel gennaio 2024 il Senato ha approvato la legge per l'attuazione dei livelli differenziati di autonomia delle regioni a statuto ordinario, che potranno richiedere fino a 23 competenze aggiuntive e trattenere le risorse corrispondenti. Il disegno di legge include alcune tutele per le finanze pubbliche, come le valutazioni periodiche delle capacità fiscali regionali e i requisiti per i contributi regionali per raggiungere gli obiettivi fiscali nazionali. Tuttavia sebbene assegni specifiche prerogative al governo nel processo negoziale, non *fornisce alcun quadro comune per valutare le richieste regionali di competenze aggiuntive*», confermando dunque l'assenza nella Calderoli di un "parametro oggettivo di cernita nel bagaglio delle materie e dunque di un titolo che autorizzi la Regione a distinguersi e, come tale, a poter beneficiare di questo "di più" rispetto alle altre".

2.3 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO

Al bilancio regionale 2024/2026 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 21 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 78.183.743,39 per il 2024, € 80.077.596,09 per il 2025 e € 82.020.673,42 per il 2026 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 923.548,26 per il 2024, € 934,870,97 per il 2025 ed € 946,332,48 per il 2026 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Per il dettaglio ci si riporta alla L.R. 28 dicembre 2023, n. 25 "Nota Integrativa al Disegno di legge Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2024-26 della Regione Campania" ([http://](http://regione.campania.it/normativa/userFile/documents/attachments/2051_25_2023StoricoERettificato.pdf)

http://regione.campania.it/normativa/userFile/documents/attachments/2051_25_2023StoricoERettificato.pdf).

2.4 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

2.4 IL livello di indebitamento della Regione Campania

Dal 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni. Sono state, quindi, introdotte politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

La Regione Campania al 31 dicembre 2023 ha in essere:

- a. 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo *Bullet*,
- b. 1 anticipazione (originariamente MEF ed attualmente rinegoziata con Cassa DD. PP.) per estinzione debiti sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007;
- c. 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.
- d. 5 anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013;
- e. 1 anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;

Il dettaglio del debito esistente al 31/12/2023 è quello indicato nella tabella sottoindicata.

Tabella 19: indebitamento a carico della Regione

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem			
67129	10/10/2003	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di Euro 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30-giu	31-dic	395.294.117,70	16.662.354,04	0,00
4962	27/06/2008	DEXIA S.A.		VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	423.161.577,88	292.918.405,03	280.023.703,33
16/12/2016		MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,200%	30	16/12/2047	16-dic		330.400.000,00	199.884.232,98	193.659.686,06
4560727	26/03/2020	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2020	FIX	1,780%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	560.942.598,43	541.011.302,60
4561049	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2021	FIX	1,375%	26	31/12/2046	30-giu	31-dic	604.175.122,18	575.210.944,63	554.829.916,84
4561050	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016. Rinegoziazione 2021	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	89.947.919,48	86.915.378,75
13655	22/02/2005	B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15-giu	15-dic	100.000.000,00	12.500.000,00	7.500.000,00
13943	16/03/2007			VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	43.132.050,00	33.547.150,00
5178	21/10/2008	DEXIA S.A.	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	3,9325%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	161.315.091,10	157.659.799,53
5560	21/04/2009	DEXIA S.A.		VAR	Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	200.000.000,00	149.118.547,10	144.785.928,53
5682	30/06/2009	DEXIA S.A.		FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	289.974.429,52	284.022.415,90
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	425.391.319,13	294.461.863,37	281.499.216,36
14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu	15-dic	250.000.000,00	149.636.161,36	139.481.964,02

4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,21%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	714.044.918,06	494.271.950,56	472.513.367,73
Totale Mutui										4.877.634.229,73	3.329.976.547,60	3.177.449.829,65

B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
			Tipo	%			I sem	II sem			
XS0259658507	CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849%	20	29/06/2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00	225.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00	225.000.000,00

Totale Stock del Debito

3.554.976.547,60	3.402.449.829,65
-------------------------	-------------------------

C - Estinzione Debiti Sanitari

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem			
4561051	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF Estinzione debiti sanitari	FIX	1,24%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	801.560.753,51	762.504.655,37	733.677.524,54

D - Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Anno stipula	di Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
			Tipo	%			I sem	II sem			
2007	Posillipo Finance I e II	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30-apr	30-ott	2.222.688.379,61	1.396.930.653,07	1.320.525.430,15

E-Anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
			Tipo	%			I sem	II sem			
2013	MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,86%	30	2043	30-giu		516.005.812,36	403.884.554,58	389.580.924,09
2014			FIX	2,29%	30	2044	28-feb		241.926.364,75	192.510.083,59	185.680.284,88
2013		Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,14%	30	2043	30-giu		531.970.000,00	422.964.835,45	411.513.634,75
2013			FIX	3,06%	30	2044	01-feb		425.576.000,00	348.281.215,96	338.851.973,22
2014			FIX	1,64%	30	2044	30-apr		993.000.000,00	773.612.352,45	744.126.647,54
			Totale DL 35							2.708.478.177,11	2.141.253.042,03

F-Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'Art 116 DL 34/2020

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
			Tipo	%			I sem	II sem			
2013	Cassa DD. PP.	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	FIX	1,23%	29	31/10/2049	31-ott		29.893.607,42	28.992.294,82	28.079.932,12

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata avviata l'attività finalizzata alla rinegoziazione delle posizioni di credito di FMS Wertmanagement, un'istituzione di diritto pubblico indipendente dal punto di vista organizzativo ed economico, con una capacità giuridica parziale in seno all'Agenzia federale tedesca di stabilizzazione dei mercati finanziari (FMSA), con Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, a marzo 2024, la FMS Wertmanagement ha comunicato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'intenzione di smobilizzare tutte le posizioni finanziarie detenute in Italia, e ha presentato una proposta per il rifinanziamento delle proprie posizioni ad un valore sotto la pari in base ad un tasso di sconto in ragione d'anno commisurato al tasso BTP di durata media finanziaria equivalente più un determinato incremento percentuale.

Tali posizioni di credito, presenti all'interno di n. 5 mutui contratti con due RTC (delle quali fanno parte anche Intesa Sanpaolo, Dexia S.A. e B.N.L.), presentano un valore residuo al 31.12.2023 di circa mezzo miliardo di Euro.

Per poter addivenire al rifinanziamento con Cassa Depositi e Prestiti è necessario, preliminarmente, procedere allo scioglimento dei citati RTC.

Conseguentemente la Giunta Regionale, con deliberazione n. 266 del 30.05.2024, ha demandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'adesione alla proposta di FMS Wertmanagement, e gli ulteriori adempimenti necessari per lo scioglimento degli RTC e la richiesta di rifinanziamento a Cassa Depositi e Prestiti.

Allo stato attuale sono in corso le attività finalizzate allo scioglimento degli RTC ed è stato già avviato l'iter con Cassa Depositi e Prestiti per l'autorizzazione alla contrazione di cinque nuovi prestiti.

L'operazione, stante l'attuale livello dei tassi, consentirebbe il conseguimento di risparmi sia in quota capitale che in quota interessi.

Nell'ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non rientrano le seguenti operazioni:

1. Prestito Cassa DD. PP di rinegoziazione dell'Anticipazione MEF per Estinzione Debiti Sanitari ai sensi dell'art. art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
2. Anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
3. Anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
4. Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Per quanto riguarda quest'ultima, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse

effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2 (Punto D) tabella precedente).

Per quanto riguarda, infine, le Anticipazioni di liquidità (punto E) e F) tabella precedente) non vi sono state ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 rispetto a quelle contratte a tutto il 2014, come rinegoziate nel corso del 2022.

Nel corso del 2020, la Regione ha proceduto alla contrazione di una nuova anticipazione di liquidità prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nell'ambito degli interventi di contrasto agli effetti economici negativi dipendenti dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Pertanto, a seguito di autorizzazione della Giunta Regionale disposta con Deliberazione n. 332 del 30/06/2020, in data 06/07/2020 è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la concessione di un'Anticipazione di Liquidità, a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'articolo 115 del già citato D.L. 34/2020 per € 29.893.607,42= , e in data 18 agosto 2020, la Cassa Depositi e Prestiti ha provveduto ad erogare l'anticipazione alla Regione Campania con accredito sul Conto di Tesoreria Ordinaria. Queste operazioni di anticipazione, comunque, non rappresentano un indebitamento a carico della Regione Campania.

Vale infine, evidenziare sul punto che, in un contesto economico e sociale così difficile, due tra le più importanti agenzie di rating internazionali, Standard & Poor's e Moody's, hanno rivisto in miglioramento il Rating della Regione Campania equiparandolo al rating dello Stato Sovrano. Standard & Poor's, infatti, ha aggiornato il Rating della Regione Campania da "BBB-" a "BBB" con Outlook Stabile, così come Moody's ha migliorato il rating di Regione Campania da "Ba1" a "Baa3" con Outlook stabile.

Entrambe le Agenzie hanno valutato in miglioramento le prospettive di crescita economica della Campania e l'affidabilità creditizia dell'Amministrazione regionale evidenziando:

- Il rafforzamento delle pratiche di governance negli ultimi anni, il che ha portato a un miglioramento con saldi operativi lordi solidi;
- Il costante trend decrescente dell'indebitamento regionale;
- La resilienza del bilancio regionale che negli ultimi tre anni, nonostante le pressioni di bilancio dovute alla pandemia da Covid-19 ed al contesto inflazionistico, è riuscito a preservare gli equilibri di bilancio;
- Il rispetto del piano di rientro che, come emerge dai rendiconti, vede un recupero del disavanzo ben oltre le quote stabilite;

- La continua attenzione della *Governance* al controllo della spesa che consentirà, ad avviso delle Agenzie, di migliorare gli standard di servizio, in particolare nel settore dell'assistenza sanitaria, nonché i saldi di finanza pubblica e garantire tutti i servizi al territorio.

Inoltre, per far fronte alle sfide socioeconomiche, la Regione ha attuato un piano diversificato di strategia di investimento, sostenuta da fondi dell'UE che vanno a sostegno del programma di investimenti della Regione.

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: inflazione al consumo dei maggiori paesi variazioni percentuali a/a).....	17
Figura 2: Andamento del Pil mondiale e per le economie avanzate ed emergenti. Anni 2014-2025 (variazioni percentuali).....	21
Figura 3: Commercio mondiale di merci in volume e indice PMI global sugli ordinativi esteri. Gennaio 2022-Marzo 2024 (indice 2010=100 e saldi) (a).....	21
Figura 4: Consumi delle famiglie: effetto catch-up ormai chiuso nei servizi. (Italia, indice media 2018- 2019=100).....	27
Figura 5: Italiani che risparmiano, per area geografica (val.%)	28
Figura 6: I fatti globali a cui gli italiani sono più interessati (val. %)	30
Figura 7: gli organici della P.A. l'evoluzione del personale nel comparto lo scorso anno e negli ultimi dieci anni. Dati in unità e variazioni percentuali.....	34
Figura 8: numero di figli desiderati tra i ragazzi di 11-19 anni che vorrebbero avere almeno un figlio, per sesso o cittadinanza. anno 2023, valori percentuali.	43
Figura 9: Incidenza di povertà assoluta individuale per fascia di età. Anni 2014, 2019 e 2023.....	50
Figura 10: Tasso di occupazione femminile per classe d'età, 3 trim. 2019-2023 (val. %).....	53
Figura 11: Mezzogiorno variazioni del PIL, previsioni 2023-2025,	76
Figura 12: Scambi commerciali. Media 2019 = 100	77

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: arrivi e presenze per regione. anno 2023 (a), valori assoluti in milioni; variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019	31
Tabella 2: Tensione contrattuale, contratti rinnovati e retribuzioni orarie. Anni 2021-2023, e marzo 2024 (valori percentuali, numero di contratti e dipendenti in migliaia, variazioni percentuali).....	33
Tabella 3: principali indicatori sui ragazzi di 11-19 anni per sesso, cittadinanza e ripartizione geografica. anno 2023, valori percentuali.....	41
Tabella 4: Previsioni di crescita del Pil reale. Variazione % (valori a prezzi costanti)	45
Tabella 5: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)	46
Tabella 6: Tensione contrattuale, contratti rinnovati e retribuzioni orarie. Anni 2021-2023, e marzo 2024 (valori percentuali, numero di contratti e dipendenti in migliaia, variazioni percentuali).....	47
Tabella 7: indicatori Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	64
Tabella 8: Mezzogiorno contributi alla crescita, previsioni 2023-2025	77
Tabella 9: Mezzogiorno: principali indicatori economici delle unità locali (u.l.) di industria e servizi per tipologia proprietaria. anno 2020	79
Tabella 10: Il valore aggiunto ai prezzi base per settore (valori concatenati, anno di riferimento = 2015).....	81
Tabella 11: Variazioni nel valore aggiunto ai prezzi base per settore (2022/2021; anno di riferimento = 2015)	82
Tabella 12: Valore aggiunto a prezzi base e correnti per settore di attività economica (anno 2022 - dati assoluti in milioni di euro e valori in %)	82
Tabella 13: Andamento dell'interscambio commerciale 2023 e variazioni % sul 2022	84
Tabella 14: Dinamiche della forza lavoro 2023 e variazione % sul 2022	86
Tabella 15: Natalità, mortalità, incremento naturale della popolazione residente (valori per 1.000 abitanti)	88
Tabella 16: Saldo migratorio con l'estero dei cittadini italiani della Campania (unità)	89
Tabella 17: RSO nuovi investimenti ai sensi della legge 145/2018 – monitoraggio contributi 2021 (in migliaia).....	98
Tabella 18: finanziamento del FSN	99
Tabella 19: indebitamento a carico della Regione	114

INDICE DELLE FONTI

- DEF: Documento Economia e Finanza 2024, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09/04/2024;
- SVIMEZ: dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025);
- SRM: Saggi per il Mezzogiorno - Numeri, impatti e tendenze del turismo in Campania. Il ruolo della città di Napoli, FEBBRAIO 2024;
- ISNART (2024), Le performance turistiche della Campania secondo l'Osservatorio del turismo delle Camere di commercio: dall'analisi dei dati 2023 alle prospettive per il 2024;
- Il Sole 24 Ore (11/04; 22/04; 29/04; 06/05; 15/05; 19/05; 02/07, 07/07; 10/07; 30/07/2024);
- The Sustainable Development Goals Report 2023: Special edition -Towards a Rescue Plan for People and Planet;
- Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” - Banca d'Italia Eurosystem, 5 aprile 2024;
- V Rapporto Assogestioni-Censis: “Perché gli italiani investono come investono. Rapporto finale”, Milano, 9 aprile 2024;
- Indagine bambini e ragazzi 2023- ISTAT, 20 maggio 2024;
- Dove vanno le regioni italiane (previsioni 2023-2025) – SVIMEZ, marzo 2024;
- Rapporto annuale 2024 la situazione del Paese - ISTAT, maggio 2024;
- Numeri, impatti e tendenze del turismo in Campania. Il ruolo della città di Napoli” - SRM febbraio 2024;
- Rapporto PMI Confindustria Campania, dicembre 2023;
- *Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania* - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2024;
- Tendenze dell'occupazione femminile in Italia al 2024, nota flash marzo 2024 – Fondazione Studi Consulenti del Lavoro;
- Bollettino Campania 01 2024 – SRM 10 aprile 2024;
- XXVI Indagine Condizione occupazionale dei Laureati Sintesi del Rapporto 2024 – Consorzio Interuniversitario Almalaurea;
- Conti Economici Trimestrali; Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, I trimestre 2024 – Statistiche flash Istat;

- “L’andamento turistico in Italia. Prime evidenze del 2023” – Istat E Ministero Del Turismo, 4 giugno 2024;
- “Perché abbiamo modificato i tassi di interesse”, di Christine Lagarde - il blog della BCE, 8 giugno 2024;
- Rapporto SDGS 2023 Informazioni Statistiche per l’Agenda 2030 in talia;
- Economie regionali L’economia della Campania. Rapporto annuale numero 15 - Banca d’Italia Eurosystem, giugno 2024;
- Italia Oggi, mercoledì 10 luglio 2024;

**Documento di Economia
e Finanza Regionale
2025 -2027**

SECONDA PARTE



REGIONE CAMPANIA

Sommario

PARTE SECONDA	3
3. LE STRATEGIE REGIONALI	4
3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO	5
3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI	8
3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	12
3.4 POLITICHE IN MATERIA DI AMBIENTE	42
3.5 POLITICHE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	127
3.6 POLITICHE IN MATERIA DI BILANCIO	152
3.7 POLITICHE IN MATERIA DI COESIONE	164
3.8 POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA	197
3.9 POLITICHE IN MATERIA DI FORMAZIONE	205
3.10 POLITICHE IN MATERIA DI GIOVANI	231
3.11 POLITICHE IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE	240
3.12 POLITICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE	257
3.13 POLITICHE IN MATERIA DI LAVORO	277
3.14 POLITICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'	291
3.15 POLITICHE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA	299
3.16 POLITICHE IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	326
3.17 POLITICHE IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	346
3.18 POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE	356
3.19 POLITICHE IN MATERIA DI RISORSE UMANE	365
3.20 POLITICHE IN MATERIA DI SANITA'	371
3.21 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE	432
3.22 POLITICHE IN MATERIA DI TRASPORTI	460
3.23 POLITICHE IN MATERIA DI TURISMO	488
3.23 POLITICHE IN MATERIA DI UNIVERSITA'	495
3.25 POLITICHE IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	503
3.26 POLITICHE IN MATERIA DI WELFARE	522

PARTE SECONDA

3. LE STRATEGIE REGIONALI

3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO

Come noto, il Documento di Economia e Finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti sulla base delle prescrizioni fornite dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell'allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale¹, rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l'arco temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, così come indicato dal Presidente della Giunta regionale.

Nelle schede in cui sono delineate le linee d'azione attraverso cui si esplicherà la politica regionale, contenute nella parte terza del DEFR 2024/2026, sono indicati anche i risultati già raggiunti rispetto agli target prefissati, nel caso di linee d'azione già esistenti nella precedente programmazione, nonché i risultati che l'Amministrazione si pone quali sfide da realizzare per il futuro. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il "Valore pubblico" che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d'azione indicate.

In particolare, il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", la cui sottosezione denominata "Valore pubblico" definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare,

¹ Per quanto riguarda l'analisi del contesto territoriale campano e dell'articolazione della struttura amministrativa regionale, si rimanda a quanto descritto nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 41 del 31 gennaio 2024 e in particolare all'allegato 1, consultabile sul portale istituzionale regionale <http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/piano-della-performance-v0cn>;

secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. L'allegato "Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione" chiarisce come la selezione delle politiche dell'ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Dunque, si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania prosegue, anche nel DEFR 2025-2027, nella rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli "indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico", in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025";
- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES).

E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati "Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare", "Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Risultati attesi", "Risultati raggiunti", "Link di interesse", offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando

intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target). Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento, come ha ben fatto la Regione, quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).

Novità di questa programmazione è l'aver creato, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la possibilità di descrivere i risultati attesi utilizzando gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) in Italia.

3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

INQUADRAMENTO STRATEGICO DELLA REGIONE CAMPANIA

L'analisi delle principali direttrici strategiche regionali e la relativa lettura attraverso gli obiettivi di policy costituiscono la cornice di riferimento nella quale si iscrivono le attività e le azioni descritte nel presente documento.

Il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) costituisce il quadro che ha orientato l'insieme dei programmi regionali secondo i principi ispiratori delle strategie UE, garantendo la continuità con la precedente programmazione e declinandone i contenuti nel perseguimento dei Goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La Strategia individuata nel DRIS si basa su tre *drivers* trasversali di sviluppo, ritenuti imprescindibili nel processo di crescita della società campana: **Salute**, intesa sia come un'eccellenza sia come obiettivo strategico per assicurare sul territorio servizi omogenei e di qualità; **Cultura**, quale fattore di crescita socio-culturale, di identità regionale, di sviluppo del turismo, di promozione del territorio, di crescita e innovazione di processi, di servizi e prodotti; **Legalità e Inclusione**, intese come promozione dei diritti e pilastro di attuazione dei valori costituzionali. Approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 489 del 12/11/2020 consente una lettura alta, trasversale ed integrata delle direttrici di sviluppo regionale.

Si evidenzia, per quanto di interesse, che il DRIS individua nella programmazione 2021-2027 l'occasione per compiere i passi necessari al raggiungimento, tra gli altri, dell'obiettivo di una sempre maggiore integrazione tra i fondi ed i settori di intervento, anche attraverso il potenziamento della comunicazione e del dialogo con gli stakeholders.

Con deliberazione n. 655 del 07/12/2022 la Giunta regionale ha aggiornato la Strategia di Specializzazione Intelligente in materia di Ricerca e Innovazione (RIS3 Campania), raccogliendo gli esiti della valutazione della Strategia 2014-2020. In essa si ripercorrono gli indirizzi strategici europei sui temi della transizione digitale (infrastrutture 5.0, cyber sicurezza, Big data, IA, IoT.), della transizione ecologica (Sostenibilità e Green deal), anche in una logica di nuova transizione industriale: life science (Mission Cancer), aerospazio e trasporti, Made in Italy (turismo, beni culturali, moda, industrie culturali e creative).

L'Amministrazione regionale ha scelto di confermare l'impianto tematico della Strategia di Specializzazione Intelligente in essere, introducendo alcuni adeguamenti relativi alle traiettorie e alle policies di innovazione, dedicando una precipua attenzione agli aspetti maggiormente toccati dai cambiamenti del quadro economico e sociale europeo e internazionale, in esito alla emergenza epidemiologica ed al conflitto Russia-Ucraina.

La RIS3 Campania si colloca dunque quale documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale. Questo aggiornamento risulta essere, pertanto, ancora più centrale e trasversale laddove l'Amministrazione regionale, al di là del rispetto della condizione abilitante *“Buona Governance della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente”* che investe specificamente l'OT 1, ha inteso inquadrare in maniera sinergica e unitaria le direttrici inerenti ai diversi settori di intervento e per questa via le risorse finanziarie disponibili, onde meglio fronteggiare le sfide e gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo del territorio.

Nei prossimi sette anni ci si propone di coinvolgere gli attori del sistema dell'innovazione con regole di ingaggio chiare al fine di consentire continuità e coinvolgimento diretto su alcuni processi e funzioni. Ciò da un lato contribuisce a rafforzare la governance del sistema dell'innovazione regionale, andando incontro alle esigenze del territorio e consolidando le reti dell'innovazione, dall'altro consente di far fronte ad alcuni compiti operativi funzionali alla sana gestione della Strategia (es. co-progettazione delle attività, partecipazione valutazione, comunicazione sul territorio, scouting di nuove opportunità, ecc.). L'Ufficio RIS 3 è responsabile del coordinamento operativo delle iniziative e delle azioni connesse alla RIS3 Campania.

La coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile è perseguita con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (di seguito SRSvS), approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 104 del 07/03/2023, che definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali necessarie per orientare le politiche regionali.

Il quadro strategico di riferimento per la SRSvS è basato sui diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030, associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici, alle iniziative del Green Deal europeo ed agli orientamenti della Politica di Coesione 2021-2027.

L'integrazione e l'interdipendenza degli obiettivi strategici e specifici della SRSvS consentono di combinare diversi ambiti tematici per definire interventi che impattano in modo simultaneo su più obiettivi, migliorando così l'efficacia dell'azione pubblica. L'efficacia della SRSvS si fonda sul coinvolgimento attivo delle principali parti economiche e sociali e dei portatori di interesse nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile; ciò presuppone la capacità da parte dell'amministrazione di attivare, in condivisione con gli altri attori

istituzionali e sociali, una comunicazione efficace ed approcci partecipativi. Il flusso costante di informazioni tra l'Amministrazione ed i partner con regole procedurali in grado di assicurare una consultazione tempestiva, pertinente e informata sarà garanzia per il coinvolgimento delle parti economiche e sociali. Vengono inoltre individuati i 5 strumenti della consultazione e dell'informazione calibrati in base ai soggetti a cui si rivolgono, utilizzando strumenti tradizionali (pubblicazioni, seminari) e digitali (consultazioni on line tramite questionari, webinar, eventi social). Attraverso le Strategie territoriali (Masterplan, aree interne, città medie) la Regione Campania valorizza l'approccio *place-based* delle politiche strutturali, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, mediante strategie territoriali. Tali strategie informano prioritariamente, ma non solo, l'Obiettivo di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" delineato dalla Commissione per il ciclo di programmazione dei fondi SIE per il 2021/27.

Il ruolo fondamentale dell'integrazione territoriale assunto nella nuova programmazione è rimarcato nei regolamenti sui Fondi strutturali 2021-2027 e, in particolare, nel Capo II "Sviluppo territoriale" del Titolo III del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Regolamento (UE) n. 2021/1060), il cui art.28 amplia le possibili forme di attivazione degli interventi territorialmente integrati per sostenere l'Obiettivo Strategico orizzontale "un'Europa più vicina ai cittadini", e nel Capo II del Regolamento FESR (Regolamento (UE) 2021/1058), all'art. 9 "Sviluppo Territoriale Integrato".

La Regione Campania, attraverso un approccio territoriale e in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, intende introdurre azioni volte a migliorare la qualità della vita della popolazione mediante politiche che tengano conto delle specificità territoriali differenziando programmi e funzioni anche in relazione alla tipologia di territorio considerato: Area Interna, Città Medie (Aree Urbane), Masterplan/Aree Vaste. A tal fine, con Delibera di Giunta regionale n. 196 del 28 aprile 2022 è stato approvato il documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania" che definisce la cornice di riferimento delle Strategie Territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027. Il principio base su cui si ispira tale politica è lo sviluppo sostenibile attraverso l'implementazione di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche della Campania.

Infine, le direttrici di intervento di medio lungo periodo che favoriscono, in ottica "utente-centrica", l'adozione di nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico sono

individuata dal “2030 Digital Compass”, dal Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021 – 2023, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dalla Strategia Cloud Italia e dagli indirizzi del Dipartimento per la Transizione digitale. In linea con le direttrici europee e nazionali sui nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico, la Regione Campania con la Strategia Digitale della Regione Campania, approvata con DGR 226/2023, imprime un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell’amministrazione regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l’intera comunità campana. Nell’ottica di raggiungere un elevato grado di digitalizzazione dei servizi offerti alla comunità, l’Amministrazione regionale ha deciso di intraprendere infine un percorso il cui fine ultimo è offrire una maggiore accessibilità e usabilità dei propri servizi, erogati digitalmente, secondo il paradigma della “Cittadinanza Digitale” (capacità dell’individuo di partecipare alla società online).

Per il dettaglio delle strategie regionali si rinvia ai successivi paragrafi.

3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Gli ultimi anni sono stati molto impegnativi: innanzitutto la pandemia, poi gli shock geopolitici a livello internazionale fino ai movimenti di protesta legati all'implementazione delle politiche climatiche dell'UE di inizio 2024, che hanno coinvolto anche gli agricoltori campani.

In realtà i profondi cambiamenti che hanno interessato l'intera società a seguito della pandemia, e che hanno originato le difficoltà e criticità a carico delle filiere maggiormente legate alla socialità e all'HORECA si sono attenuati; è diventata invece una componente strutturale ormai assestata la percezione nuova della dimensione agricola, con la riscoperta del valore dell'agricoltura di prossimità urbana, della vendita diretta, e una maggiore consapevolezza del ruolo del territorio rurale nelle strategie di sviluppo sostenibile, come patrimonio di risorse e valori per lo sviluppo di equilibri territoriali maggiormente in grado di assicurare la qualità della vita e la crescita equilibrata delle economie locali.

Ma se le conseguenze della pandemia hanno risvolti in chiaroscuro, il comparto agricolo della Campania si trova ora ad attraversare la difficile congiuntura mondiale legata alla guerra Russia-Ucraina ed alla crisi Palestina Israele: il conflitto russo-ucraino in particolare ha innescato una congiuntura globale sfavorevole proprio per il settore primario, con un aumento vertiginoso dei costi e una contrazione dell'offerta di alcuni fattori produttivi strategici (carburanti, concimi azotati di sintesi, farine proteiche), e il raffreddamento della domanda di prodotti alimentari legato alla ripresa dell'inflazione, al rincaro della bolletta energetica e alla diminuzione del potere di acquisto delle famiglie. Alla difficoltà degli operatori a gestire o, meglio, subire, queste condizioni di mercato, ad inizio 2024, si è aggiunta la preoccupazione per la prossima entrata in vigore dei maggiori vincoli ambientali previsti dalla PAC e dal Green Deal, determinando un generalizzato e spontaneo movimento di protesta in tutta Europa.

I cortei di trattori hanno rappresentato una forma di protesta, in larga parte spontanea, convocati da comitati improvvisati. Il movimento in Italia ha in un primo tempo tenuto ai margini le tradizionali organizzazioni di categoria, che sono state aspramente criticate dalla piazza, individuate, assieme all'UE ed allo stato nazionale, quali responsabili dei mali del settore agroalimentare.

La crisi della rappresentanza, solo in parte oggi risolta, ha posto l'Assessorato in una posizione di ascolto delle diverse anime che si sono sviluppate a livello regionale, nel contempo rafforzando l'interlocuzione con le Organizzazioni di Categoria, atteso che anche

in Campania la genesi stessa ha fatto sì che i punti salienti della protesta variassero a seconda dei territori, del gruppo di appartenenza, delle idee politiche del singolo agricoltore. Ma ci sono stati alcuni punti in comune: la necessità di interventi sui costi della produzione, aumentati in modo incontrollato; interventi più incisivi per contrastare il costo energetico; moratoria sui debiti e soprattutto un alleggerimento dell'impatto delle politiche europee legate alla transizione ecologica, alla difesa delle produzioni nazionali ed il rispetto del principio di reciprocità: garantire la sicurezza dei prodotti dell'Unione deve creare le condizioni di reciprocità con i Paesi terzi, ai quali devono essere richieste le stesse garanzie di sicurezza per i prodotti che vengono importati in Italia.

Altro tema ricorrente è stato quello legato alla semplificazione ed alla sburocratizzazione delle procedure per l'accesso ai fondi europei assieme all'accorciamento delle filiere, riposizionando gli agricoltori sulla cosiddetta catena del valore in modo più soddisfacente.

L'Unione Europea è venuta incontro alle richieste dei trattori indebolendo le politiche ecologiche. La Commissione ha sospeso per un altro anno l'obbligo di mantenere il 4% dei terreni a riposo per rigenerare nutrienti e ha annacquato gli obiettivi sulla riduzione dei pesticidi: si tratta quindi di risposte alle richieste più marcatamente antiecologiste, mentre sono stati ignorati i temi più progressisti, ma anche più impegnativi in termini di politiche globali con i paesi terzi: limiti alle importazioni e al libero scambio, accorciamento delle filiere, che impongono soluzioni adottate a livello nazionale ma anche al livello regionale.

Quello che è certo è che la politica ambientale dell'Unione Europea non può essere posta a carico soltanto degli agricoltori, così come è diffusamente percepito da questi: deve essere alimentata e sostenuta da un'alleanza fra gli agricoltori e la società civile tutta.

Le politiche di valorizzazione devono in modo univoco essere il principale strumento per promuovere e sostenere questa alleanza, comunicando il valore delle produzioni in termini di servizi non solo ecosistemici ma di natura salutistica, valoriale, di identità, di sicurezza alimentare, affermandone il ruolo decisivo degli agricoltori nell'approccio definito One Health, basato sull'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale: un metodo olistico che riconosce quanto la salute delle persone, degli animali e della nostra Terra siano strettamente legate.

Tutto questo impatta su un comparto economico regionale, l'agricoltura, che a fronte di una notevole importanza sotto diversi aspetti: economico, sociale, ambientale, di gestione del territorio, ha attraversato una fase di profondi cambiamenti di tipo strutturale.

Analizzando i dati riferiti all'annata agraria 2019-2020 del settimo Censimento generale dell'Agricoltura, si evince in sintesi la fotografia dell'agricoltura della regione, che però va

interpretata: infatti ad ottobre 2020 risultano attive in Campania 79.353 aziende agricole (1.133.023 in Italia); il calo rispetto al Censimento del 2010, è pari al 42% (-30% in Italia). Il dato, che è comunque preoccupante perché descrive un andamento ormai sempre più pronunciato e crescente verso lo spopolamento e l'abbandono dei terreni, dato che la Superficie Totale (SAT) della regione, pari a 709.157 ha, diminuisce del 2% (-6% in Italia) mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari nel 2020 ad ha 503.500 circa, diminuisce dell'8%, valore decisamente più alto del dato nazionale (-3% in Italia). Comunque, la notevole diminuzione del numero di aziende unitamente alla esigua diminuzione delle superfici ha determinato, in termini di superficie utilizzata, un significativo aumento della dimensione media aziendale che passa da 4.0 a 6.3 ettari (da 7,9 a 11,1 ettari il valore in Italia).

Ma il dato della diminuzione delle imprese è fortemente condizionato dal diverso sistema di rilevamento: senza entrare in inutili tecnicismi, il metodo di rilevamento del 7° censimento tiene conto della effettiva presenza di una dimensione economica di impresa, sia pure di piccola e piccolissima dimensione; questo ha portato di fatto all'esclusione di una parte di aziende agricole di scarso impatto economico, non competitive, ma che giocano un ruolo decisivo nella manutenzione del territorio e nell'equilibrio sociale, soprattutto considerando l'allocazione nelle aree più remote della nostra regione.

Questo pone un problema legato alla definizione di politiche specifiche per il sostegno attraverso il riconoscimento del valore in termini di servizi ecosistemici resi da questi agricoltori "scomparsi" ma invece esistenti, per mettere in campo misure di accompagnamento verso l'aggregazione delle superfici, accoppiata al subentro di giovani, considerato il dato della senescenza che caratterizza questa tipologia in particolare, e quindi il recupero, dove possibile, di un margine sufficiente di competitività.

Questa analisi è indirettamente confermata dal fatto che l'agricoltura della regione resta familiare: il 96,8% delle aziende campane hanno la forma giuridica "Imprenditore o azienda individuale o familiare" (il 93,5% in Italia e il 97,6% al Sud) e soprattutto considerando che rispetto alle Superfici la composizione percentuale sopracitata diminuisce (87% il valore per la SAU e 73% per la SAT) e aumentano le forme "Società di persone" e "Società di capitali" per la prima e "Ente o Comune che gestisce le proprietà collettive" per la seconda (il 20% della SAT della regione).

Parlando di giovani dal 7° Censimento ISTAT emerge come in Campania è ancora limitato il peso dei giovani tra i capi azienda. Nel 2020, quelli fino a 29 anni rappresentano solo il 2,9% (il 2,1% nel 2010), mentre quelli con età compresa tra 30 e 44 anni sono il 12,5% (il

16,7% nel 2010), mentre capi azienda con età oltre 60 anni ancora rappresentano il 54,3% del totale (45,3% nel 2010). Il ricambio generazionale resta un obiettivo prioritario e costante delle politiche regionali di settore.

Per completezza, va ribadito il rilievo del sistema agroalimentare dal punto di vista economico: il valore che l'agroalimentare, insieme a silvicoltura e pesca produce in Campania nel 2021 è pari a 98.818 milioni di euro e rappresenta ormai un quarto dell'export; ma il peso dell'agricoltura (quindi soltanto della fase primaria del comparto agroalimentare) sull'intera economia regionale è solo al 2,6%.

Dal punto di vista della redistribuzione lungo la catena del valore, e quindi al giusto riconoscimento reddituale ai produttori primari, il principale strumento individuato dall'UE è, assieme all'adozione del metodo biologico di produzione, il sistema delle denominazioni. Da questo punto di vista, la Campania si conferma all'ottavo posto tra le regioni italiane, posizionandosi al primo posto tra quelle del Sud, per l'impatto economico del settore IG. Nel 2022, le 58 filiere di cibo e vino DOP IGP hanno generato un valore economico di 896 milioni di euro (Rapporto Qualivita). In particolare, il settore cibo ha un valore alla produzione di 793 milioni di euro nel 2022 (+9,8% rispetto al 2021) e il settore vino 103 milioni di euro nel 2022 (+6,2% rispetto al 2021). Le filiere maggiormente incidenti sono i formaggi (54%) e le paste alimentari (30%), il vino (12%) e gli ortofrutticoli (4%).

Riconsiderare il modo di coltivare, condividere e consumare il cibo è fondamentale e per poterlo fare è necessario comprendere il contesto che ci circonda, uno scenario caratterizzato da aspetti multifattoriali, complessi da analizzare anche perché fortemente interconnessi tra di loro.

Si tratta di complessità che richiedono in primis visione d'insieme, a livello globale, europeo, nazionale, locale, e che non potranno trovare soluzione se non con una solida risposta economica e politica. L'obiettivo della strategia europea farm to fork, nell'ambito del green deal europeo, è di arrivare a coprire un quarto del suolo coltivabile con terreni a uso biologico e diffondere le pratiche agricole biologiche è anche uno dei punti centrali del secondo obiettivo dell'Agenda 2030 per la Sostenibilità

Un dato che deve indirizzare la politica regionale è quello che riguarda gli investimenti, che hanno interessato solo il 6,2% delle aziende attive; il più diffuso è il miglioramento della meccanizzazione dei processi produttivi che ha riguardato il 3,4% del totale aziende con investimenti.

Il sistema degli incentivi al settore agroalimentare, finora dominato dal programma regionale relativo al fondo FEASR, oggi vede in campo altre risorse nazionali e comunitarie, prime fra

tutte quelle messe in campo dal PNRR: questo impone uno sforzo di armonizzazione fra diversi strumenti, che ormai rappresentano una vera e propria “cassetta degli attrezzi”, che realizzi uno stretto coordinamento anche con le altre politiche regionali in una strategia unitaria ed integrata che riconosca il ruolo strategico delle imprese agricole e delle aree rurali nel modello di sviluppo regionale.

Per valutare l'importanza non solo economica, ma anche rispetto alla capacità di rendere servizi ecosistemici di varia natura ma che arrecano benefici all'intera comunità regionale, bisogna tenere conto dell'impatto dell'attività agrosilvopastorale sul territorio regionale.

Sotto questo aspetto, e considerando proprio il ruolo dell'agricoltura come principale fornitrice di servizi ecosistemici all'intera comunità, si deve tenere conto del fatto che l'agricoltura contemporanea sta affrontando una serie di sfide. A livello globale uno degli aspetti più complessi da gestire è l'effetto che i cambiamenti climatici hanno sulla stabilità delle colture. Il settore agricolo è quello che soffre maggiormente i danni provocati da eventi atmosferici estremi. Tra questi la siccità, un fenomeno che rende arduo garantire la sicurezza alimentare a una popolazione mondiale in crescita. È importante intervenire sia sensibilizzando gli operatori del settore sull'urgenza di ricucire il rapporto tra essere umano e natura, indebolitosi progressivamente con l'industrializzazione e lo sfruttamento incontrollato e inefficiente delle risorse, sia rafforzando il ruolo dei Consorzi di Bonifica che, oltre a fornire acqua a fini prevalentemente irrigui, svolgono un'importante azione di difesa idrogeologica e delle Comunità Montane, che gestiscono con programmi specifici l'attenuazione del rischio idrogeologico nelle aree montane.

L'amministrazione punta a sostenere l'importanza di interventi tesi innanzitutto a gestire il rischio legato sia al cambiamento climatico che alle crisi di mercato attraverso l'introduzione di sistemi innovativi, ma anche a sostenere il sistema della conoscenza in modo da sviluppare e diffondere innovazioni atte non solo a migliorare il rendimento produttivo, ma anche la qualità e la salubrità del contesto in cui l'attività agricola stessa viene realizzata.

Parallelamente, bisogna supportare lo sviluppo di nuovi modelli agricoli più innovativi, inclusivi e resilienti a eventi meteorologici estremi, come indicato nel secondo obiettivo dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Le nuove forme di agricoltura, il biologico in primis, e numerose forme di innovazione tecnologica, sono dei preziosi alleati nel perseguire questo obiettivo.

Altro comparto dell'agroalimentare strategico è la pesca, che in Campania ha una connotazione tipicamente artigianale con l'85% delle imbarcazioni che operano abitualmente nell'immediato sotto costa, e solo in rari casi al di fuori delle 6 miglia di

distanza. I battelli armati a strascico risultano l'11% del totale nazionale e operano generalmente entro i confini regionali, a distanze da costa inferiori a 12 miglia.

Con più di 150 specie commerciali ed una moltitudine di attrezzi e di tipologie di pesca, l'attività praticata dal settore peschereccio in Campania si caratterizza prevalentemente come una pesca multi-specie e multi-attrezzo tale che uno stesso battello può effettuare più operazioni di pesca estremamente diversificate durante l'anno.

Il comparto della mitilicoltura, nato negli anni Venti nell'area flegrea, rappresenta un settore produttivo fondamentale se si pensa che la quasi totalità della produzione deriva da impianti ubicati nell'area flegrea, in quella torrese-stabiese e, di recente, da impianti creati nel Golfo di Salerno.

La strategia regionale, in accordo con quanto approvato nel programma FEAMPA, il fondo che a livello europeo sostiene pesca e acquacoltura, individua tre sfide fondamentali da affrontare per accompagnare l'evoluzione del settore entro il 2030: transizione verde, transizione digitale e resilienza. A queste si aggiungono trasversalmente l'intento e la necessità di favorire i processi di innovazione.

Sulla base di tutte queste considerazioni, il governo regionale ha messo a punto una strategia agricola e di sviluppo rurale che punta a valorizzare i valori ereditati dal passato, in un'ottica di innovazione e ringiovanimento, identificando sei direttrici prioritarie di azione:

1. **Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali** orientata ad accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi, nonché alla diversificazione attraverso lo sviluppo di attività connesse. Parallelamente, verrà promosso l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio.
2. **Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali**, nella quale rientrano gli interventi orientati a:
 - Sostenere i redditi delle aziende agricole e forestali operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi
 - Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork;

- Promuovere e incentivare lo sviluppo degli ecosistemi forestali, attraverso il miglioramento delle infrastrutture al loro servizio e potenziando il servizio di prevenzione degli incendi.
 - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile.
3. **Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari**, gli interventi di questa linea saranno focalizzati su:
- Incentivi per ampliare l'offerta di produzione di qualità, supportando l'adesione a sistemi di qualità di processo e prodotto, e l'implementazione di attività di sorveglianza;
 - Migliorare la consapevolezza dei consumatori, puntando soprattutto sulle giovani generazioni;
 - Sviluppo di un sistema coordinato di promozione del Made in Campania, anche attraverso la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali;
4. **Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo**: la linea di intervento punta a uno sviluppo integrato e sostenibile del settore attraverso progetti e investimenti per favorire la transizione ecologica, tutela delle risorse marine e degli habitat specifici, resilienza dei pescatori e nuovi servizi ecologici;
5. **Sviluppo locale e coesione sociale**, la linea di azione punta allo sviluppo di interventi territoriali per favorire uno sviluppo armonico e partecipato:
- Programma Leader per le aree interne
 - Strategie SNAI per contrastare la marginalizzazione e lo spopolamento
 - Distretti del Cibo per uno sviluppo sinergico delle filiere nei territori di riferimento.
6. **Rafforzamento del sistema della conoscenza**, questa linea di intervento punta sulla conoscenza, ampiamente intesa, per orientare il sistema agricolo e agroalimentare alla sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il ventaglio delle azioni parte dalla semplice formazione degli operatori per arrivare alla creazione di veri e propri ecosistemi della conoscenza che erogano servizi complessi al settore agroalimentare.

Tabella 1: Prodotti di qualità in Campania 2023

<i>Prodotti riconosciuti</i>	<i>DOP</i>	<i>IGP</i>	<i>STG</i>
<i>Orticoli</i>	3	2	0
<i>Frutticoli</i>	2	9	0
<i>Oli d'oliva</i>	5	1	0
<i>Formaggi/latte</i>	4	0	2
<i>Salumi/carne</i>	0	1	0
<i>Paste alimentari</i>	0	1	0
<i>Panetteria</i>	0	0	1
<i>Derivati pesce</i>	1	0	0
TOTALE	15	14	3
<i>In corso di riconoscimento</i>	-	3	-

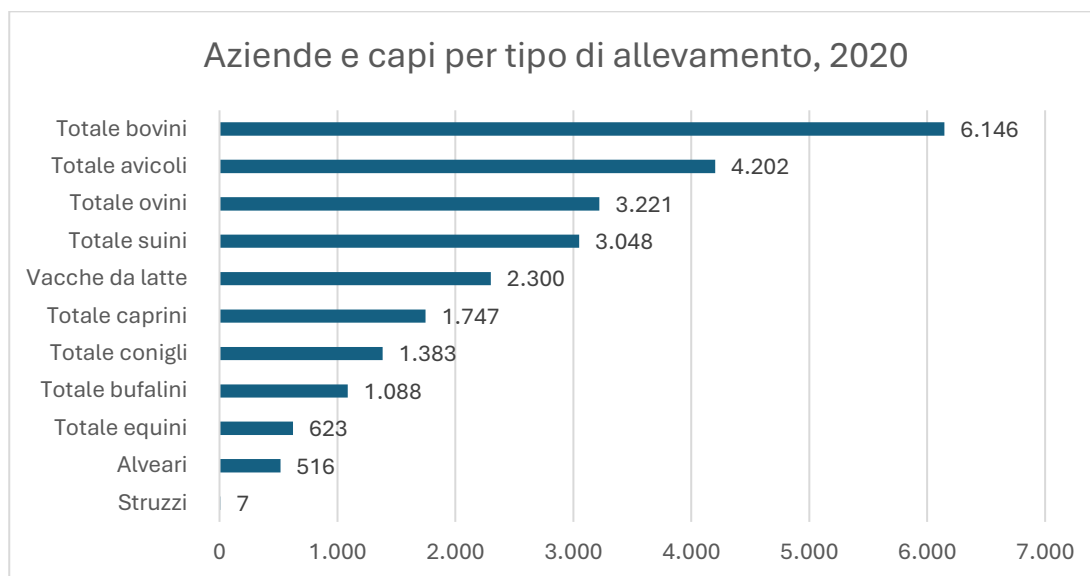
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 2 Prodotti di qualità DOP, IGP E STG operatori per prodotto, 2021

<i>Settori e prodotti</i>	<i>Produttori</i>	<i>Allevamenti</i>	<i>Superficie</i>	<i>Trasformatori</i>	<i>Operatori</i>
<i>Carni fresche</i>	369	370	-	332	699
<i>Preparazioni di carni</i>	19	19	-	3	22
<i>Formaggi</i>	900	921	-	103	980
<i>Ortofrutticoli e cereali</i>	1.369	-	2.973,05	178	1.485
<i>Oli extravergini di oliva</i>	362	-	1.999,35	45	385

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3: Aziende e capi per tipo di allevamento, 2020



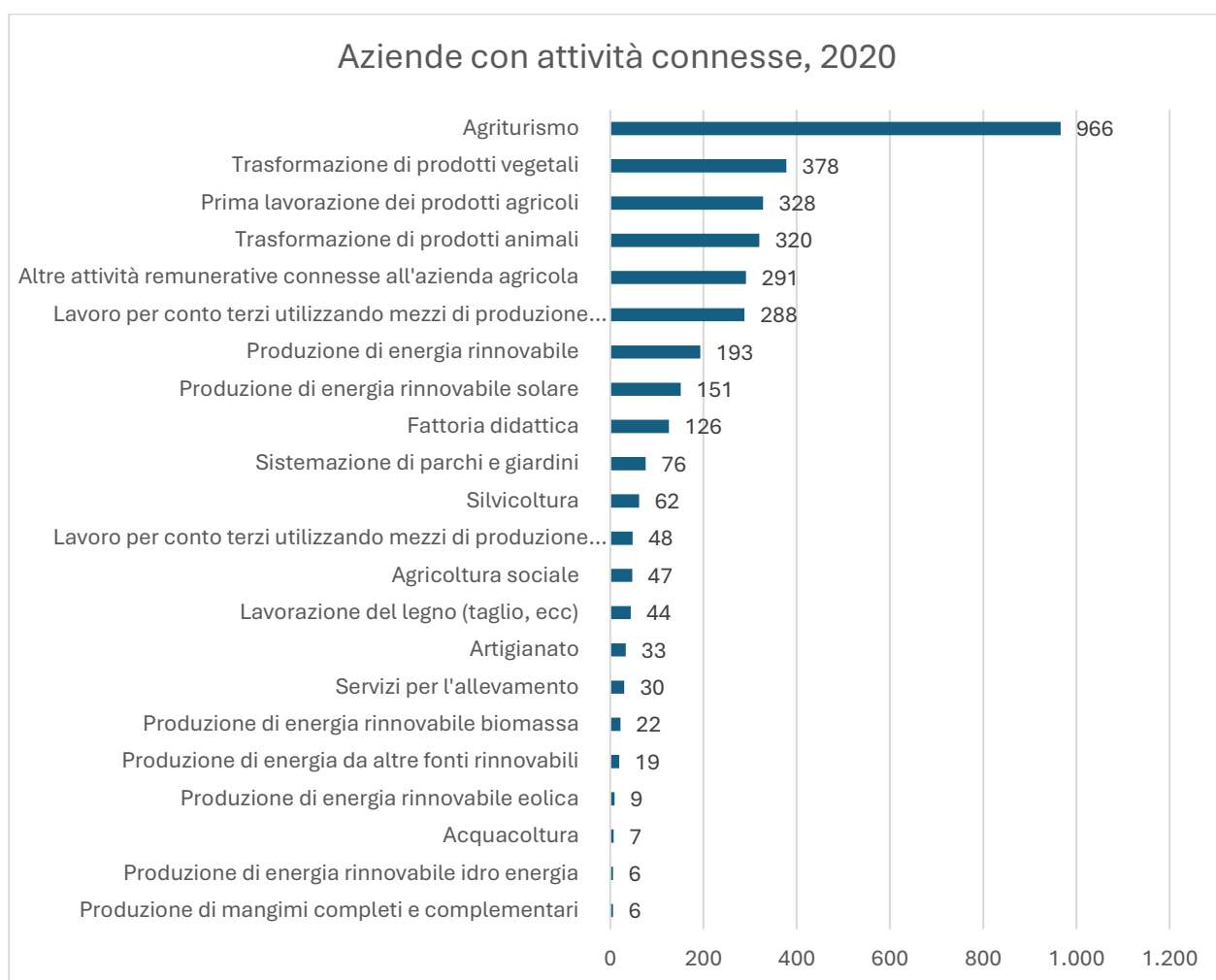
Fonte: Elaborazioni dati Censimento Agricoltura 2020

Tabella 4: Superficie agricola utilizzata per tipologia di coltivazione, 2020



Fonte: Elaborazioni dati Censimento Agricoltura 2020

Tabella 5: Aziende con attività connesse, 2020



Fonte: Elaborazioni dati Censimento Agricoltura 2020

Tabella 6: Aziende agrituristiche autorizzate, 2021

	<i>Alloggio</i>	<i>Ristorazione</i>	<i>Degustazione</i>	<i>Altre attività</i>	<i>Tutte le voci</i>
<i>Avellino</i>	132	147	55	133	175
<i>Benevento</i>	134	149	49	158	175
<i>Caserta</i>	84	96	38	97	107
<i>Napoli</i>	97	114	54	129	136
<i>Salerno</i>	236	231	120	234	277
Totale	683	737	316	751	870

Fonte: CREA. L'agricoltura in Campania in cifre 2023

Tabella 7: Superfici dedicate alle principali produzioni biologiche (ettari)-2022

<i>Produzioni</i>	<i>Ettari (2022)</i>
<i>Cereali</i>	11.855
<i>Colture proteiche, leguminose da granella</i>	2.391
<i>Piante da radici</i>	71
<i>Colture industriali</i>	483
<i>Colture foraggere</i>	15.682
<i>Altre colture da seminativi</i>	1.176
<i>Ortaggi</i>	3.361
<i>Frutta</i>	3.494
<i>Frutta in guscio</i>	10.912
<i>Agrumi</i>	175
<i>Vite</i>	2.743
<i>Olivo</i>	12.892
<i>Altre colture permanenti</i>	362
<i>Prati e pascolo escluso pascolo magro</i>	28.637
<i>Pascolo magro</i>	5.600
<i>Terreno a riposo</i>	1.924
<i>Totale Campania</i>	101.759
<i>Italia</i>	2.349.880
<i>Campania/Italia</i>	4,3%

Fonte: CREA. L'agricoltura in Campania in cifre 2023

Tabella 8: Silvicultura e utilizzo di aree forestali (prezzi correnti), 2022

	<i>Italia</i>	<i>Campania</i>
<i>Produzione</i>	2.735.532	220.091
<i>Produzione di beni e servizi per prodotto</i>	3.088.044	222.556
<i>Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto</i>	502.699	24.924
<i>Valore aggiunto</i>	2.232.833	195.167

Fonte: CREA. L'agricoltura in Campania in cifre 2023

Tabella 9: Pesca e acquacoltura (prezzi correnti), 2022

	<i>Italia</i>	<i>Campania</i>
<i>Produzione</i>	1.533.772	91.427
<i>Produzione di beni e servizi per prodotto</i>	1.592.164	94.749
<i>Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto</i>	774.528	42.963
<i>Valore aggiunto</i>	759.244	48.464

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Linea d'azione

Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, AGEA, DGAgri, CCIAA, Associazioni agricole, Organizzazioni di produttori.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione mira a migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole della Campania e del settore agricolo regionale nel suo complesso. A tal fine la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali attraverso le risorse del PSR Campania 2014/2022, del PSP 2023/2027, dell'OCM, del FSC e del PNRR M2C1 investimento 2.3 (meccanizzazione e ammodernamento frantoi), finanzia progetti e investimenti aziendali volti ad incrementare l'uso di nuove tecnologie, in particolare di quelle rispettose dell'ambiente, lo sviluppo di prodotti innovativi, la digitalizzazione, la diffusione di pratiche e modelli di organizzazione aziendale capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e la competitività, e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Gli investimenti finanziati riguardano tra l'altro: la costruzione o il miglioramento di beni immobili, l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; miglioramenti agronomico-aziendali quali nuovi impianti di fruttiferi, operazioni colturali, serre e strutture assimilate, sistemazione dei terreni aziendali e delle strade poderali. Interventi specifici promuovono il miglioramento degli allevamenti regionali mediante l'adeguamento strutturale, l'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità per le azioni di biosicurezza, benessere animale e tutela ambientale in relazione all'emissioni di gas serra.

Sono incentivati, con questa linea d'azione, anche gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole, per salvaguardare/migliorare i redditi e l'occupazione delle aziende agricole.

Inoltre, sono previsti incentivi per investimenti per la prevenzione e per eventuale ripristino da danni al potenziale agricolo e zootecnico derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse. Altro obiettivo della linea di azione è quello di favorire l'inserimento e il sostegno di giovani agricoltori e di altri nuovi agricoltori facilitando l'inserimento di professionalità nuove e la diffusione di approcci imprenditoriali innovativi.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2025 al 2027), OCM, FSC e PNRR M2C1 inv.2.3.
Avvisi pubblici con procedura valutativa.

25. Banche dati e link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<https://www.reterurale.it/>
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/rural-development_it
<https://www.agea.gov.it/portale-agea/>
<http://www.aia.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.sian.it/portale/>

26. Risultati raggiunti

La spesa sostenuta nel 2023 a sostegno degli investimenti del PSR Campania 2014/2022 ha raggiunto i 54,29 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 527,8 Meuro.

27. Risultati attesi

Spesa anno 2025:

investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 175,77 (di cui Fondo integrativo nazionale 14,4 M€);

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;

PNRR: M€ 2;

FSC: M€ 15,64

Spesa anno 2026:

investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 102,33 (di cui Fondo integ. naz.le 16,5 M€);

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;

PNRR: M€ 1;

Spesa anno 2027:

investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 103,15 (di cui Fondo integ. naz.le 14,4 M€);

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;

L'indicatore utilizzato per definire i risultati attesi per la linea d'azione DEFR in questione "Spesa per gli investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali" è parte dell'Obiettivo complessivo di performance dei programmi cofinanziati dall'UE con il FEASR su cui è concentrata l'attenzione della DG 500700 per evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziare; pertanto, i target fissati per la linea d'azione con riferimento alla spesa del suddetto fondo europeo sono solo indicativi purché il citato Obiettivo complessivo venga raggiunto.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

0901 - Difesa del suolo

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Consorzi di bonifica ed irrigazione

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, Associazioni di allevatori (AIA, ARACM, DQA, ASSONAPA, ANARB, ANAS, AACM-ANACRHAI, ANAREAI, ANACAITPR, ANAMF), Università degli studi di Napoli Federico II - Università degli studi di Napoli Luigi Vanvitelli, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientali in Campania (ARPAC). Aziende Sanitarie Locali, ConSDABI, CreMOPAR, IZSM, CREA, CNR, CRAA, ARCA 2010 Scarl.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La regione è impegnata nella gestione dei fondi comunitari per il finanziamento di progetti e investimenti mirati all'uso sostenibile in agricoltura delle risorse ambientali di base (suolo, acqua, aria, biodiversità) e alla cura e ripristino degli ecosistemi connessi ad attività agricole e forestali, incentivando il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti nelle aziende agricole e silvicole, per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniacca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo, investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque e alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, gli investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.

In continuità con le precedenti programmazioni, saranno sostenute le azioni di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali e animali che sono alla base dell'agrobiodiversità della regione Campania.

Saranno erogati i pagamenti a favore degli agricoltori che operano nelle aree montane, nelle zone con altri svantaggi naturali o con vincoli specifici, al fine di contrastarne lo spopolamento.

Si continuerà ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica, attraverso gli interventi del PSP che prevedono aiuti a favore degli agricoltori che si impegnano a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica.

Al fine di mantenere e valorizzare gli ecosistemi forestali, la Regione continuerà a promuovere e incentivare interventi per il miglioramento e l'incremento della superficie boschiva, per lo sviluppo delle filiere legno e legno-energia, per lo sviluppo del mercato dei prodotti forestali e per la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture al servizio delle foreste e per la prevenzione degli incendi boschivi.

Per diminuire gli impatti delle attività agricole sulla qualità delle acque superficiali e profonde, la Regione sarà impegnata nelle attività di monitoraggio e controllo del rispetto della disciplina tecnica definita dal Piano regionale di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati. La Regione sosterrà l'azione dei Consorzi di bonifica, in considerazione del ruolo strategico da essi esercitato nella gestione sostenibile della risorsa idrica e nella difesa del territorio, in un contesto di cambiamento climatico e di incremento dei rischi. In particolare, la Regione contribuirà a sostenere i costi per la fornitura energetica agli impianti.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Fondi Comunitari e Nazionali: FESR - FSC - FEASR
Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2025 al 2027). Avvisi pubblici con procedura valutativa e avvisi con procedura automatica per gli interventi legati agli impegni agro-climatico ambientali.
DM 5046/2016, L.R 14/2010, L.R 20/2019, DGR 585/2020, DRD n. 322/2021
L.R.n 42/82 – art.62
L.R. n. 4/2003

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/disciplina_liquami.htm
<https://surf.regione.campania.it>;
http://www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/foreste_home.htm
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.reterurale.it/>
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/rural-development_it
<https://www.agea.gov.it/portale-agea/>

26. Risultati raggiunti

FEASR: l'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti è costituito dalla spesa erogata nel 2023 (a valere del solo PSR 14/22) che ha raggiunto i 61,3 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 674,2 Meuro.

27. Risultati attesi

2025:

- spesa programmi FEASR: M€ 167,25 (di cui Fondo integr. naz.le 15,8 M€);
- spesa per attuazione norme regionali recepimento direttiva nitrati: € 150.000;
- approvaz. convenzione ARPAC piano controlli reflui;
- approvaz. accordo di collaborazione Dip. Agraria UNINA per Sportello reflui;
- implementazione piattaforma SUARF per tagli boschi e vincolo idrogeologico;
- implementazione del gestionale attività comparto funghi e tartufi, vivai e foreste demaniali regionali;
- chiusura contabile e amministrativa di 50 interventi a valere sul PFBM;
- spesa sostenuta per i Consorzi di Bonifica (art. 8 comma 6 e art. 10 L.R. 4/03): M€ 13;

2026:

- spesa programmi cofinanziati FEASR: M€ 105,44;
- chiusura contabile e amministrativa di 50 interventi a valere sul PFBM;
- aggiornam. e adeguam. del PFG della Campania - DGR 44 del 28/1/10;
- Piano controlli reflui: n. 135 controlli (amministrativi + in loco);
- spesa sostenuta C. di B. (art. 8 c. 6 e art. 10 L.R. 4/03): M€ 13;

I target fissati per la spesa dei programmi cofinanziati dal FEASR sono indicativi poichè la DG ha come obiettivo prioritario di performance 2025 l'importo complessivo di spesa per programma utile ad evitare il disimpegno delle risorse, inoltre all'attualità non si conoscono ancora i risultati raggiunti nel 2024.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Tasso incremento annuo delle aree forestali

Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche

Prelievi di acqua per uso irriguo

Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Consorzi di Tutela, Enti di Ricerca, Enti locali, GAL, MASAF, Ministero della Salute, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Enti Fieristici, Associazione dei Sommelier e dei Cuochi, Istituti scolastici, Università Federico II – Dipartimento di Agraria, CNR – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante e CREA.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione, attraverso la gestione di fondi comunitari cofinanziati, sosterrà gli interventi che migliorano la qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Continuerà a incentivare l'agricoltura integrata e l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per i processi e le produzioni, migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. La diffusione dell'agricoltura integrata sarà assicurata attraverso gli interventi del PSP che prevedono aiuti agli agricoltori per l'adesione al Sistema di Qualità nazionale per la Produzione integrata, adottando le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata.

La Regione assicurerà l'attività di sorveglianza del territorio regionale e l'effettuazione dei controlli volti ad accertare l'applicazione della normativa fitosanitaria. Con un particolare focus sulla Mosca orientale della frutta (*Bactrocera dorsalis*) classificato dalla UE come organismo nocivo da quarantena prioritario; provvederà al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie per importatori, commercianti e produttori di vegetali e prodotti vegetali; attuerà la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di lotta obbligatoria; curerà l'elaborazione e l'aggiornamento dei disciplinari di difesa integrata.

Per la valorizzazione del sistema agroalimentare del Made in Campania sarà implementato un articolato e organico piano di promozione istituzionale finalizzato a rilanciare l'immagine e il posizionamento delle filiere campane nei canali HoReCa e GDO oltre che a facilitarne l'internazionalizzazione. Sarà assicurata la partecipazione diretta della Regione ai maggiori eventi di settore, nazionali e internazionali, e sarà garantito un supporto tecnico-finanziario, organizzativo e logistico, alle imprese campane dei comparti agroalimentare, ittico e florovivaistico che vorranno parteciparvi. Infine, per la diffusione e promozione della dieta mediterranea, sarà attuato un Programma di educazione alimentare indirizzato ai giovani studenti degli istituti scolastici della Campania, costituito da laboratori didattici sull'educazione alimentare, concorsi tematici sulla dieta mediterranea e visite guidate presso le fattorie didattiche.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti:

- PSR 14/22 (annualità 2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2025 al 2027).
- Controlli e analisi presso il laboratorio fitopatologico regionale;
- Laboratori didattici, concorsi tematici sulla dieta mediterranea e visite guidate presso le fattorie didattiche.
- Partecipazione a fiere ed eventi;

Modalità:

avvisi pubblici, con procedura valutativa o con attribuzione automatica dei benefici.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.politicheagricole.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/fiere/fiere.html>
http://www.agricoltura.regione.campania.it/irrigazione/prci_home.html
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/fattorie-didattiche.htm>
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm>
<http://agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html>
<https://www.reterurale.it/>

26. Risultati raggiunti

Anno 2023:

- con riguardo sia al PSR e sia al PSP (pagamenti di anticipi), la spesa complessiva è stata di 5,8 M€.
 - la promozione dell'agroalimentare campano sui mercati nazionali e internazionali è stata assicurata con la partecipazione a 25 eventi fieristici con il coinvolgimento di circa n. 320 aziende produttrici afferenti alle principali filiere dell'agroalimentare campano.
-

27. Risultati attesi

anno 2025:

- spesa programmi cofinanziati FEASR: M€ 40,3;
- approvazione annuale del Piano di Azione fitosanitario;
- approvazione norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture agrarie valide per l'intervento SRA 1 produzione integrata del CSR Campania 2023-2027 e del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);
- approvazione aggiornamento piano d'azione per il controllo della *Bactrocera dorsalis*;
- partecipazione a 26 eventi fieristici (di cui il 30% internazionali) coinvolgendo almeno 220 aziende.

I target fissati per la spesa dei programmi cofinanziati dal FEASR sono indicativi poichè la DG ha come obiettivo prioritario di performance 2025 l'importo complessivo di spesa per programma utile ad evitare il disimpegno delle risorse, inoltre all'attualità non si conoscono ancora i risultati raggiunti nel 2024.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Obiettivo Agenda 2030

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Linea d'azione

Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Pescatori professionali, imprese ittiche e acquicole

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, Soprintendenze Archeologiche e paesaggistiche della Campania, Aree Marine Protette della Campania ed enti parco, Direzione Marittima di Napoli, Capitanerie di Porto della Campania, Università e centri di ricerca.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione mira allo sviluppo e la sostenibilità del settore ittico e acquicolo. A tal fine la UOD 500719, attraverso le risorse del FEAMPA 2021-2027, finanzia progetti e investimenti volti a: favorire la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili; contribuire alla decarbonizzazione riducendo le emissioni di CO₂; favorire la gestione efficiente delle aree marine protette; contribuire alla conservazione di habitat e specie specifici; sviluppare produzioni di qualità in coerenza con la strategia Farm to Fork con misure che coinvolgano l'intera filiera ittica, dalla produzione al consumo ed azioni per ridurre gli sprechi ed il riutilizzo degli scarti; riconoscere il ruolo dei pescatori nel recupero dei rifiuti in mare e favorire la diversificazione delle attività.

Le modalità di implementazione della linea di azione prevedono tra l'altro investimenti volti a: promuovere la competitività e resilienza delle imprese, funzionali allo sviluppo di competenze, all'adozione di processi produttivi più innovativi, sicuri e sostenibili; favorire azioni a favore dei giovani (18-40 anni) sia in forma singola che collettiva, con misure per l'avviamento di impresa, il ricambio generazionale, la diversificazione, unite ad investimenti per l'ammodernamento della flotta; garantire compensazioni alle imprese colpite da eventi ambientali, climatici e di salute pubblica per assicurare un supporto economico agli addetti che hanno subito una sospensione dell'attività di pesca; completare gli investimenti, già avviati nel ciclo di programmazione 2014-2020 nel sistema portuale peschereccio e nei servizi connessi; valorizzare le produzioni locali, accrescendo la fiducia dei consumatori nei confronti del prodotto ittico.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti di attuazione: PO FEAMPA 2021-2027.

Modalità di attuazione: bandi, avvisi, accordi di collaborazione, convenzioni, corsi di formazione e informazione, iniziative integrate e di sistema, tavoli di concertazione (es. Tavolo Azzurro)

25. Banche dati e link di interesse

SIGEPA – Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura

<http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193#main>

<http://piattaformaitaqua.it>

26. Risultati raggiunti

Nel 2024 sono state selezionate delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) dei GAL PESCA della Campania.

27. Risultati attesi

In riferimento all'obiettivo 14 dell'Agenda 2030 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" nel triennio 2025-2027 si prevede l'avvio di 6 iniziative progettuali, tra l'altro inserite nel Documento Strategico Regionale FEAMPA 21-27 approvato con DGR 454/2023 e in particolare:

Anno 2025:

- realizzazione di tre campagne di comunicazione per promuovere le produzioni ittiche campane (tonno rosso, mitili, piccoli pelagici);
- avvio delle attività per la definizione di un piano di gestione delle seppie;
- approvazione di un progetto di reinserimento di specie autoctone di ostrica nei bacini idrici della Campania.

Anno 2026:

- approvazione di un progetto di economia circolare derivante dalla valorizzazione dei sottoprodotti;
- aggiornamento e revisione del Geoportale del Mare della Regione Campania;
- avvio delle attività per la costituzione dell'Osservatorio regionale pesca e acquacoltura: sistema della conoscenza e dell'innovazione nel settore ittico della Campania;

Anno 2027: attività di chiusura dei progetti avviati negli anni precedenti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Stock ittici in sovrasfruttamento

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.2 Eventuale ulteriore programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Sviluppo locale e coesione sociale

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria;

Cittadini e collettività;

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;

Risorse Regionali;

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Gruppi di Azione Locali (GAL), Distretti del cibo.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le strategie di sviluppo locale e coesione sociale sono promosse attraverso diverse iniziative, tra cui il programma LEADER, la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e i distretti del cibo; l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali sono obiettivi specifici della programmazione dello sviluppo rurale.

LEADER è un approccio bottom-up allo sviluppo rurale basato sulla partecipazione e la cooperazione locale e mirato a favorire lo sviluppo delle comunità locali attraverso partenariati pubblici privati (GAL). La programmazione Leader è rivolta all'insieme degli attori locali, prende in considerazione il potenziale endogeno di sviluppo e punta ad uno sviluppo integrato e innovativo del territorio e mira a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, stimolando l'imprenditorialità locale, la diversificazione economica e la valorizzazione delle risorse territoriali. Il programma LEADER prevede l'attuazione di strategie di sviluppo locale, elaborate e gestite da partenariati locali, noti come Gruppi di Azione Locale (GAL), che coinvolgono pubblico e privato.

La strategia SNAI rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne. La strategia prevede lo sviluppo di nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e rispondere ai bisogni di territori caratterizzati da rilevanti svantaggi di natura geografica o demografica.

I Distretti del cibo rappresentano un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano e nascono per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Il modello dei Distretti del cibo è finalizzato inoltre a ridare slancio alle esperienze dei distretti rurali già presenti sul territorio nazionale, così come a incentivare la nascita di nuove realtà attraverso la possibilità di accedere a finanziamenti dedicati.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2024-2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2024 al 2026). Gli interventi attuati comprendono: M19 Sviluppo Locale di tipo Partecipativo - SRG06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale; SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages; fondi FEASR.

Avvisi pubblici con procedura valutativa.

25. Banche dati e link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<http://www.aia.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.sian.it/portale/>

26. Risultati raggiunti

Attualmente sono attivi 15 GAL (gruppi di azione locale attuatori del programma LEADER) relativi alla programmazione FEASR 2014 2022; sono individuati e inseriti nel registro nazionale 23 Distretti del Cibo e sono definite le APQ di quattro aree pilota SNAI.

L'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti dal punto di vista della spesa è costituito dalla spesa erogata nel 2023 (a valere del solo PSR 14/22) che ha raggiunto i 34,97 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 145,4 Meuro.

Per quanto riguarda la digitalizzazione dei comuni in area remota, la Banda Ultra Larga, con una specifica azione del FEASR, ha raggiunto ad oggi 59 comuni (opere terminate).

27. Risultati attesi

2025:

- Spesa sostenuta (PSR e PSP): M€ 45,24;
- Individuazione dei Beneficiari delle Strategie SNAI a valere dell'intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages;
- Individuazione dei beneficiari del sostegno per Distretti del Cibo individuati a valere dell'intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages;

2026: Spesa sostenuta PSP: M€ 9,75;

2027: Spesa sostenuta PSP: M€ 23,47 (di cui Fondo integrativo nazionale 3,7 M€).

I target fissati per la spesa dei programmi cofinanziati dal FEASR sono indicativi poiché la DG ha come obiettivo prioritario di performance 2025 l'importo complessivo di spesa per programma utile ad evitare il disimpegno delle risorse, inoltre all'attualità non si conoscono ancora i risultati raggiunti nel 2024.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

1. Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
Copertura della banda larga veloce (NGA)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Formazione Professionale

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

18. Linea d'azione

Rafforzamento del sistema della conoscenza

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Associazioni del territorio e di categoria;
Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La PAC 2023 – 2027 si pone gli obiettivi di promuovere un settore agricolo smart e resiliente, sostenere la salvaguardia di ambiente e clima e stimolare lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali. La realizzazione e accelerazione di questo percorso, inteso come sviluppo del Sistema della Conoscenza in Agricoltura, ha inserito la ricerca e l'innovazione in un ambito più ampio, basato su azioni di partenariato che rafforzassero l'interazione fra mondo dell'istruzione, della ricerca, della formazione, della consulenza, delle imprese e della società civile secondo il cosiddetto modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems).

Le funzioni prioritarie dell'AKIS comprendono: la promozione delle relazioni fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti; la diffusione delle innovazioni e il sostegno all'adozione presso le imprese; il sostegno ad azione mirate a incrementare competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale; la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne; il sostegno alle tre componenti fondamentali dell'AKIS e alla formazione degli operatori dell'AKIS; gli incentivi alle relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze. Le componenti operative dell'AKIS, in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione, possono essere individuati all'interno di quattro macroaree che comprendono: ricerca e sperimentazione; consulenza e/o divulgazione; formazione professionale; tecnologie avanzate di supporto. Gli interventi privilegiano un approccio sistemico e territoriale, con il coinvolgimento di tutti gli attori dell'AKIS riferibili al tema o al settore o alla problematica o al territorio oggetto dell'azione. Le iniziative di cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione verranno attuate in maniera coordinata e parallela. Lo scopo è aiutare il settore agricolo, caratterizzato dalla limitata implementazione di nuove tecnologie e con uno specifico bisogno di promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese agli strumenti digitali, a raggiungere risultati di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La digitalizzazione e la diffusione delle innovazioni assumono un ruolo strategico per garantire la modernizzazione del settore e realizzare un sistema efficiente ed efficace della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. La digitalizzazione è infatti richiamata esplicitamente nell'ambito dell'obiettivo trasversale di modernizzazione del settore mediante interventi che favoriscano la promozione, l'uso e la condivisione di conoscenze, di innovazioni nonché processi di digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali.

Elemento essenziale della circolazione delle conoscenze è una attività complessiva e strutturata di comunicazione dello Sviluppo Rurale, sia per diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla Programmazione dei Fondi Europei alla totalità dei potenziali beneficiari sia per rendere trasparente e maggiormente performante l'attuazione degli investimenti, evidenziando le buone pratiche, sensibilizzando la società civile sugli effetti e sulle ricadute, migliorando la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nella gestione e degli stakeholders.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmi comunitari PSR 14/22 e PSP PAC 23/27.
Avvisi e bandi pubblici.

25. Banche dati e link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<https://psrcampaniacomunica.it/>;
<http://www.aia.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.sian.it/portale/>

26. Risultati raggiunti

Sono in corso d'attuazione 25 progetti di Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) ed in corso di chiusura i primi 41 (bando 2017), sono state erogate 4532 consulenze e realizzati 716 corsi di formazione che hanno formato (partecipanti che hanno frequentato almeno l'80 % delle ore previste dal corso e ottenuto l'attestato a seguito di esame finale) n. 10342 discenti.
La spesa complessiva è pari a 12,2 MEURO.

27. Risultati attesi

2025:

- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 15,96;
- conclusione delle attività dei GO del PEI;
- attivazione di 90 corsi di formazione, per 1350 discenti formati;
- erogazione di 1250 consulenze;

2026:

- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 8,02;
- attivazione di 150 corsi di formazione, per 2.250 discenti formati;
- erogazione di 2400 consulenze;

2027:

- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 8,88;
- attivazione di 150 corsi di formazione, per 2.250 discenti formati;
- erogazione di 2400 consulenze;

L'indicatore utilizzato per definire i risultati attesi per la linea d'azione DEFR in questione "spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza" è parte dell'Obiettivo complessivo di performance dei programmi cofinanziati dall'UE con il FEASR su cui è concentrata l'attenzione della DG 500700 per evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziato; pertanto, i target fissati per la linea d'azione con riferimento alla spesa del suddetto fondo europeo sono solo indicativi purché il citato Obiettivo complessivo venga raggiunto.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.4 POLITICHE IN MATERIA DI AMBIENTE

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2025-2027 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il complesso processo di realizzazione di un efficace ed efficiente sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”* e s.m.i.

Governance

L’entrata in vigore il 31 dicembre 2022 del Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* ha reso necessario procedere ad opportune modifiche della L. R. n. 14/2016.

Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto *“Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”*”, di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l’approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto u.s., della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare)”*, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all’assetto della governance, l’art. 3 della nuova legge ha introdotto l’art. 26bis (*Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti*) ai fini dell’adeguamento della disciplina regionale alle intervenute modifiche del quadro normativo statale in materia di servizi pubblici locali con il Decreto Legislativo sopra citato.

La novella normativa mira a sollecitare, in un’ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, gli Enti d’Ambito all’individuazione delle forme di gestione dei servizi e all’affidamento degli stessi all’interno dell’ATO o di Sub Ambiti Distrettuali, secondo specifici termini temporali, definendo le modalità attuative e gli adempimenti da porre in essere da parte degli Enti coinvolti nel perfezionamento delle diverse procedure.

Si prevede di proseguire nelle attività volte a promuovere il processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni assegnate agli Enti di Governo dei rispettivi ATO (EdA) dalla

vigente normativa di settore, assolvendo agli adempimenti di competenza regionale correlati all'implementazione del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016 e s.m.i..

Contestualmente si prevede di proseguire l'esercizio delle funzioni di monitoraggio, in particolare, sullo stato di adozione e approvazione dei Piani d'Ambito, di cui agli artt. 26 e 34 della L.R. n. 14/2016, da parte dei singoli Enti d'Ambito, nonché le correlate procedure di compatibilità ambientale e le verifiche di conformità rispetto alla pianificazione regionale, assicurando la coerenza degli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

In questo contesto, con nota prot. n. 436960 del 14/09/2023, nello spirito della consueta collaborazione istituzionale, in accordo alle funzioni di indirizzo, organizzazione, regolamentazione e controllo regionali, al fine di agevolare una uniforme applicazione delle disposizioni da parte degli Enti d'Ambito, la DG 501700 ha fornito un quadro riepilogativo di individuazione di enti, tempistiche e adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati all'art. 26bis. Ha chiesto inoltre di fornire gli elementi informativi idonei a svolgere una istruttoria amministrativa adeguata a consentire, a cura del Presidente della Giunta Regionale, le valutazioni conclusive in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi. Con nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 la DG 501700, sulla base degli elementi informativi raccolti, ha sollecitato gli EEdA ed i comuni Capofila di SAD che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24, comma 6bis (individuazione soggetto gestore nel proprio territorio) a riscontrare/integrare le informazioni richieste con la nota sopra citata, in considerazione dell'intervenuta scadenza del termine di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, trasmettendo gli atti formali adottati in esecuzione degli adempimenti ivi previsti. Da quanto ad oggi comunicato da codesti Enti, lo stato dell'arte degli adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA configura una situazione alquanto variegata nella quale, nella maggior parte dei casi, si deve ancora giungere al completamento dell'iter di approvazione dei Piani d'Ambito e sono state avviate, anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, attività relative agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 34 comma 9 bis, nonché all'art. 26bis ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, che non risultano completate ovvero, in esito alle ricadute delle modifiche normative di fonte statale e regionale, in tutto o in parte revocate.

La riorganizzazione del servizio pubblico locale di cui al DLgs 201/2022 si affianca al Dlgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" grazie al quale è possibile una riorganizzazione gestionale degli EdA.

Pianificazione

Per quanto concerne il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), nel 2022 sono stati emanati diversi atti di impulso per la revisione/aggiornamento/adeguamento del PRGRU (DGR n. 223 del 12/05/2022 recante “Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania 2023-2029”; DD n. 294 del 18/10/2022 - Costituzione Gruppo Centrale di Coordinamento ed affidamento servizio di supporto tecnico- scientifico al Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.).

Con DD n. 75 del 27/03/2024 l'autorità competente ha deciso di non assoggettare alla procedura di VAS l'“Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania ai sensi della L.R. n. 14/2016 e del D.lgs. n. 152/2006”. Ad oggi la documentazione inerente all'aggiornamento del PRGRU è in avanzata fase di elaborazione. Contestualmente, continuerà l'attività di monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione della pianificazione regionale dei rifiuti, anche con il supporto dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.) e dell'Ufficio preposto al controllo ed alla certificazione dei dati di R.D.U., ad opera del “Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU” che curerà la redazione di un Report di monitoraggio di regola annuale fornendo, laddove opportuno, indicazioni su criticità attuative o proposte sulle necessità di revisione/aggiornamento/adeguamento.

Con riferimento al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS), nel corso del 2022 è proseguito il lavoro di elaborazione degli atti di aggiornamento del Piano conclusosi con l'adozione del Piano da parte della Giunta con DGR n. 364 del 07/07/2022, in uno al Rapporto Ambientale integrato con Studio di Incidenza, la Sintesi non tecnica e la Dichiarazione di Sintesi. Gli stessi atti sono poi stati approvati in via definitiva dal Consiglio regionale in data 19/10/2022.

Il PRGRS rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strategica di settore in sostituzione del precedente Piano dei rifiuti speciali vigente dal 25/10/2013. Le scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse compatibili coi principi dell'economia circolare. La nuova versione del PRGRS recepisce le novità introdotte dal “*Pacchetto per l'economia circolare*” ed in coerenza

annovera tra i suoi obiettivi l'impulso al conseguimento dei target di transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale. In considerazione dei riflessi che la gestione dei rifiuti speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere, oggi, più che nel passato, la corretta gestione di tali rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali in generale e comunitarie in particolare.

Nel prossimo triennio si continuerà a dare attuazione al PRGRS, mediante la gestione dei sei Tavoli Tecnici previsti dal Piano stesso:

Tavolo Tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione

Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica

Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali

Tavolo tecnico di verifica e standardizzazione

Tavolo tecnico Istituzionale sui rifiuti contenenti PCB/PCT

Tavolo tecnico con Confindustria e i Consorzi di Filiera

Lo stato di attuazione degli interventi

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Nel corso del 2024 si è proseguito nell'assicurare le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR e PSC). Sul POR 2014/2020 è stata assicurato il saldo e la chiusura di tutti gli interventi di competenza. Restano da completare alcune operazioni unicamente sotto il profilo della certificazione di spesa.

Sarà assicurata la continuità amministrativa per l'avanzamento istruttorio ai fini dell'attuazione/completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento.

Per quanto concerne il PR FESR Campania 2021- 2027 è in corso di attuazione il finanziamento degli interventi di revamping degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, proposti dagli Enti proprietari degli impianti, ovvero l'Ente d'Ambito Salerno e la Provincia di Caserta e si prevede analoga attività per l'ammodernamento degli impianti STIR ubicati nella Città Metropolitana di Napoli (Caivano, Giugliano e Tufino).

Il Termovalorizzatore di Acerra

Il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di valorizzazione rifiuti esistente sul territorio regionale e, di fatto, rappresenta il principale canale di smaltimento per il ciclo dei rifiuti regionale.

Nel prossimo futuro, tenuto conto della distribuzione ordinamentale, continueranno le attività di monitoraggio e controllo svolte dagli uffici regionali per quanto attiene al rapporto contrattuale con la società di gestione secondo i dettami del contratto Rep. n. 14359/2018 che integra e modifica il contratto Rep. n. 9/2008. Proseguirà, inoltre, l'impegno nella gestione economico-finanziaria del TMV che prevede costi imputabili:

- al pagamento del corrispettivo contrattuale all'A2A Ambiente S.p.A. che conduce l'impianto,
- allo smaltimento di scorie e polveri,
- alle manutenzioni straordinarie,
- all'IMU, salvo successivo adempimento a cura della Direzione per le Risorse Strumentali
- alle polizze assicurative,
- al ristoro ambientale.

Con DD 90/2024 si è proceduto al Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 1653 del 01/12/2014 e s.m.i. per l'impianto di termovalorizzazione IPPC 5.1a, 5.2a e 5.5 sito in Acerra (NA)

In vista della scadenza del contratto con l'attuale società di gestione del TMV di Acerra, scadenza prevista a febbraio 2025, la DG 5017, con il supporto anche di conoscenze esterne specialistiche, ha intrapreso le attività volte alla definizione della procedura di gara, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento dell'appalto relativo al servizio di conduzione/gestione AIA-IPPC dell'installazione di termovalorizzazione dei rifiuti non pericolosi sito nel comune di Acerra. A fondamento della documentazione elaborata per la procedura di gara, vi è l'elaborazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e della relazione di congruità relativa al canone annuale a base di gara prot. reg.n. 252186.2024, costruita sulla scorta delle informazioni tecniche e dei dati in possesso della Stazione Appaltante e del PUN prospettico relativo ai 10 anni di gestione, valutato sulla base del valore medio massimo dei PUN del decennio 2013-2023, come desunti dal portale GME.

Recupero dei crediti derivanti dal conferimento dei rifiuti al Termovalorizzatore di Acerra

Nel corso del triennio proseguiranno le attività di recupero crediti, derivanti dai conferimenti dei rifiuti al TMV da parte delle società provinciali, affidate alla SMA Campania con contratto sottoscritto in data 11 maggio 2020, sostituito da nuovo contratto stipulato dalla Regione con la società in data 13 luglio 2023.

Il suddetto contratto disciplina le attività di recupero dei crediti regionali, tanto nei confronti delle società provinciali per il conferimento presso il TMV di Acerra, quanto nelle attività di recupero dei crediti che le stesse vantino nei confronti dei comuni per il conferimento presso gli STIR.

Le attività di recupero prevedono, in attuazione della disciplina di legge nonché degli indirizzi stabiliti con le DGR n. 525 del 29/10/2019 e DGR n. 81 del 2/3/2021, anche ipotesi di rateizzo, cessioni di crediti e transazioni ovvero ulteriori attività anche connesse al regime proprio della legge fallimentare.

INFRAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI RIFIUTI

La Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16 luglio del 2015, aveva condannato l'Italia, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti.

L'attuale amministrazione regionale, in adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato con il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti adottato con D.G.R. n.685 del 06.12.2016 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, nonché ha approvato un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008, con D.G.R. n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. "ecoballe" che si sviluppa attraverso tre filiere:

- rimozione di 1.391.441 t dei RSB, con le modalità previste dal Piano Stralcio operativo approvato con D.G.R. n 609 del 26.11. 2015 e s.m.i., mediante trasporto, conferimento

per lo smaltimento in impianti esteri, nonché recupero energetico in impianti esteri e/o italiani;

- realizzazione, all'interno dello STIR di Caivano (NA), di un impianto per il trattamento di una quota di rifiuti stoccati in balle pari a 2.000.000 t per la produzione di CSS;
- realizzazione di un impianto in Giugliano in Campania (NA) per il trattamento della restante quota di rifiuti stoccati in balle di circa 919.739 t per il recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario.

Alla luce del nuovo quadro normativo regionale e dei notevoli progressi compiuti dalla Regione Campania, la Commissione europea - sulla base dei progressi, già conseguiti e rappresentati nella riunione del 7 dicembre 2020, nonché di quanto definito nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 - ha preso in considerazione una prima riduzione della sanzione giornaliera collegata all'infrastruttura "termovalorizzatore" a condizione che sia operativa - attraverso gli impianti previsti dal Piano straordinario d'interventi approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. - anche la capacità necessaria per il trattamento completo nell'impianto di Caivano di una prima parte dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in almeno 2 milioni di tonnellate. Il citato impianto di Caivano è entrato in funzione il 14 giugno 2021 e conseguentemente la Commissione europea, considerata anche la piena operatività dell'impianto di Acerra, entrato a regime nel 2009 e in grado di soddisfare il fabbisogno regionale di termovalorizzazione dei rifiuti, ha operato la riduzione di € 40.000,00 della penalità giornaliera a decorrere dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna. Alla data del 30.04.2023 risultano trattate nell'impianto circa 198.000 tonn. di ecoballe.

In data 12 settembre 2022 è entrato in esercizio anche l'altro impianto, previsto dal Piano Straordinario, realizzato in Giugliano in Campania per il recupero di materia e produzione di CSS da una seconda parte sostanziale dei rifiuti storici, a cui è collegata la seconda riduzione di un terzo della penalità giornaliera.

L'impianto di Giugliano è destinato al trattamento di 400.000 t di rifiuti confezionati in balle (RSB), provenienti dai siti di stoccaggio della Regione Campania.

L'impianto, dotato delle più moderne tecnologie, è composto da due linee gemelle, caratterizzate da una fase di preselezione, selezione e valorizzazione del materiale in ingresso. Il rifiuto proveniente dalle ecoballe viene avviato in trituratori che rompono le balle e omogenizzano il rifiuto, successivamente si passa attraverso dei selettori elettromagnetici per il recupero del materiale ferroso e successivamente alla fase di vagliatura. L'obiettivo

dell'impianto è quello di recuperare materiale da avviare a riciclo e destinare la restante parte alla produzione di CSS.

Entrambi gli impianti di trattamento delle ecoballe in un primo tempo serviranno a recuperare l'ingente quantità di rifiuti storici non rimossi attraverso il Piano stralcio, successivamente saranno al servizio della gestione integrata dei rifiuti ordinariamente prodotti.

Relativamente alla rimozione delle ecoballe mediante il Piano Stralcio la Commissione ha riconosciuto nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 che "I servizi della Commissione sono stati informati dalle autorità italiane che sono state adottate misure sufficienti (adozione del Piano stralcio) per il pieno trattamento della restante parte dei rifiuti storici in impianti legittimi al di fuori della regione. È un'intesa comune che le misure di cui sopra garantiscano il trattamento completo dei rifiuti storici rimanenti."

Obiettivo di breve termine è eliminare tutta la sanzione e raggiungere, nei prossimi anni, lo scopo di ripulire la Campania e avere la **piena autonomia** nella gestione dei rifiuti".

Impianti di trattamento della frazione organica

Per fronteggiare il relativo fabbisogno, la Regione ha approvato un vasto programma di realizzazione impianti di trattamento della frazione organica per un importo complessivo di €208.726.589,23. Il programma, al netto delle rinunce di alcuni Comuni che si erano precedentemente candidati ad ospitare gli impianti nel proprio territorio, è in fase di avanzata attuazione e comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 286.000 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella degli impianti già in esercizio e di quelli, attualmente, in fase di autorizzazione soddisfa il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Servizio idrico

La ridotta disponibilità della risorsa idrica risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del *Green Deal* Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia e Caposele vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise. Nell'ambito delle attività volte alla regolamentazione di tali trasferimenti interregionali di risorse idriche, la

Regione Campania attuerà quanto stipulato nell'“Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 465 del 06/09/2022). Tale regolamentazione contribuisce a: mantenere e organizzare sulla base dei principi di razionalizzazione ed equilibrio l'ecosistema del Terminio-Tuoro e del Cervialto; consentire un sistema diffuso e capillare di governo del territorio rispetto alla salvaguardia delle caratteristiche quali-quantitative delle acque emunte; monitorare il territorio per verificare il carico inquinante significativo, ancorché depurato, nel bacino idrico, lo svolgimento di attività al suolo potenzialmente tali da determinare l'immissione nella falda acquifera di sostanze pericolose, la qualità delle acque, l'utilizzo proprio e diretto all'uso idropotabile delle acque distribuite, in modo da evitare fenomeni di depauperamento della falda per usi indiscriminati, la manutenzione ordinaria delle opere, così da permettere la riduzione di sprechi e perdite, preservare la quantità d'acqua da sversare costantemente negli alvei fluviali; garantire, anche in maniera indiretta, la salvaguardia della stessa risorsa idrica nonché la tutela del patrimonio ambientale nell'area di interesse; istituire un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica evidente negli ultimi quindici anni ha tuttavia portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

La Regione Campania ha la gestione diretta dell'Acquedotto campano ex CasMez e di una serie di depuratori, ma è in avanzata fase di completamento un importante piano per il trasferimento della gestione di tali impianti nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti, come già avvenuto con il completamento del trasferimento delle opere del servizio idrico del Distretto Sarnese-Vesuviano.

Pianificazione

- *Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR)*

Affidamento in concessione della gestione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione e vendita della risorsa idrica all'ingrosso per usi plurimi, attraverso le infrastrutture ricomprese nel Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR), di cui alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 433 del

03/08/2022 a mezzo di Partenariato Pubblico Privato di Tipo Istituzionale ex art. 174, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023 e art. 17 del D.lgs. n. 175/2016.

Con Decreto del 4 agosto 1983, il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge n. 183\1976, gli acquedotti realizzati dalla CASMEZ alla Regione Campania, che con D.G.R. n. 9513 del 9/11/1982 e D.G.R. n. 9488 del 22/12/1983 ne ha disciplinato la gestione.

Tali infrastrutture erano già parte del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" individuato dallo Strumento Direttore (PRGA) e costituito dall'insieme dell'Acquedotto della Campania Occidentale, dall'Acquedotto Campano e del nodo idraulico di Cannello che, alimentando le province di Napoli e Caserta, con propaggini anche significative nelle province di Benevento e Salerno, costituisce il sistema delle infrastrutture di captazione e di adduzione primaria della Regione Campania.

Nell'ambito del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" (di seguito GAP) assume particolare rilievo il progetto inserito nelle grandi opere del PNRR "Opere infrastrutturali di derivazione dell'Invaso di Campolattaro (BN) e di diramazione ad uso potabile e irriguo - CUP: B87B20098990009" che concerne lo sfruttamento ad uso plurimo (idropotabile, irriguo, industriale, ecc.) delle acque dell'invaso esistente di Campolattaro (BN) sul fiume Tammaro, attraverso la realizzazione delle opere di derivazione e adduzione, che renderanno disponibili 42 Mm³/anno di acqua per uso potabile (Q_{max} 3.000 l/s), 46 Mm³/anno di acqua per uso irriguo (Q_{max} 4.700 l/s), 38 GWh/anno di energia prodotta in due nuovi impianti idroelettrici.

Le rimanenti opere - sinteticamente riassumibili in Complesso Terra di Lavoro, Complesso Zona Flegrea e isole flegree, Complesso Zona ex CITL (Consorzio Idrico Terra di Lavoro) - sono situate all'esterno del perimetro della Grande Adduzione Primaria e rientrano nei Sistemi Idrici degli Ambiti Distrettuali dell'ATO unico regionale per la gestione del Sistema Idrico Integrato (SII).

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 15/2015, come aggiornato dall'art. 62 della Legge Regionale del 29 dicembre 2022, n. 18 *"La Giunta regionale individua, con delibera, le infrastrutture strategiche ai fini di cui al comma 1, lettera c), nonché dell'articolo 16 comma 2 e partecipa all'elaborazione del piano degli interventi per le stesse. A tal fine sono considerate in ogni caso strategiche le grandi reti di adduzione alimentate da fonti esterne al territorio regionale nonché quelle che alimentano più Ambiti distrettuali. Sono altresì considerate infrastrutture strategiche regionali le infrastrutture della grande adduzione*

primaria di interesse regionale ad uso potabile, irriguo, industriale ed energetico, le cui modalità di gestione sono disciplinate in conformità agli indirizzi della Giunta regionale”.

Con D.G.R. n. 433 del 03/08/2022 è stato istituito il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nell’ambito del quale è stata disposta l’acquisizione al Demanio Idrico regionale delle opere connesse all’impianto di sollevamento di Cassano Irpino e di alcuni tratti di acquedotto, gestiti dalla Società Alto Calore Servizi. Con D.G.R. n. 312 del 31/05/2023 sono stati forniti indirizzi alla competente D.G. 50.17 per la preparazione degli atti propedeutici alla costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A. e all’affidamento a società mista ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato della gestione del servizio idrico integrato della Grande adduzione primaria di interesse regionale. Va inoltre considerato che l’esigenza di attuare politiche gestionali definite a livello regionale sulle attività funzionali alla grande adduzione idrica per usi plurimi, risulta rafforzata dalla necessità di governare in maniera ottimale e coordinata con il sistema della GAPIR, gli scambi di risorsa tra la Regione Campania e la Regione Puglia, attraverso gli schemi acquedottistici “Sele-Calore”, e “Ofanto”, per i quali è già stato siglato, in data 13/10/2022, l’Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Regione Puglia e l’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale volto alla regolamentazione dei predetti trasferimenti idrici interregionali, nonché per la gestione della galleria “Pavoncelli bis”, quale atto propedeutico all’accordo di programma unico per il trasferimento della risorsa idrica di cui al Piano di Gestione delle Acque.

La gestione unitaria a livello regionale del sistema GAPIR, avente valenza regionale e/o interregionale, corrisponde alla necessità di disporre di una riserva idrica strategica in presenza di domanda sostanzialmente inelastica ed offerta molto elastica ed alla realizzazione di interventi sul territorio della Regione Campania, per fare fronte alle sfide derivanti dai cambiamenti climatici, ed è finalizzata:

1. a promuovere l’accesso alla risorsa idrica;
2. a sostenere l’innovazione tecnologica e gestionale nell’ambito del ciclo integrato delle acque;
3. a garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l’efficientamento del sistema della grande adduzione;
4. ad aumentare la resilienza dell’agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici tramite una disponibilità di acqua per l’irrigazione più costante.

Sarà una società mista, con prevalente capitale pubblico regionale, che gestirà 8 gruppi sorgentizi, 8 campi pozzi, 400.000 mc di serbatoi, 600 km di reti di diametro fino a 2200 mm, 2 centrali idroelettriche.

Naturalmente non è in discussione la natura pubblica del servizio idrico.

Infatti, l'acqua resterà in tutto e per tutto in mano pubblica. Resterà in mano pubblica la proprietà della risorsa idrica; resterà in mano pubblica la proprietà delle reti; resterà in mano pubblica l'approvazione delle tariffe.

La partecipazione privata sarà, invece, finalizzata ad acquisire competenze ed esperienze imprenditoriali per i lavori di manutenzione delle reti e degli impianti, per un maggiore risparmio dei consumi energetici, per ammodernare i sistemi di rilevazione dei consumi (contatori), per contrastare le dispersioni in rete.

La nuova società regionale garantirà una visione unitaria per gli utilizzi plurimi della risorsa:

- uso idropotabile per i consumi umani;
- uso irriguo per agricoltura e zootecnia;
- uso per produzione di energia con impianti idroelettrici.

- *Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale*

L'azione della Regione Campania nell'ultimo quinquennio è stata, pertanto, indirizzata agli interventi di riqualificazione delle reti per il risparmio e per l'effettivo utilizzo della risorsa idrica disponibile ed alla verifica di ogni possibile azione per consentire una maggiore autonomia idrica regionale. Nei prossimi anni, in linea con quanto già attuato, sarà necessario continuare ad intervenire a livello infrastrutturale. A tal fine, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 340 del 6 luglio 2016 è stato approvato il Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale, aggiornato con D.G.R. n. 521/2017, D.G.R. 614/2021 e con D.G.R. n. 664 del 16/11/2023. Si tratta di interventi previsti nel Programma di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 340/2016, alla Delibera di Giunta Regionale n. 521/2017 e nelle successive integrazioni (finanziati dal fondo accantonato per il c.d. Canone di Concessione Acqua Campania e da eventuali contributi pubblici a fondo perduto) nonché di quelli segnalati dagli Uffici regionali di gestione con Relazione del febbraio 2021. Il Programma della D.G.R. 340/2016 è stato ripreso e riportato nel Piano d'Ambito Unico regionale redatto dall'Ente Idrico Campano e approvato con delibera n. 24 del dicembre 2020, con riguardo alle Infrastrutture Strategiche regionali, come richiamate nelle Relazioni di Accompagnamento ai Programmi di Intervento delle Deliberazioni 32 e

33/2019 e 7 e 8/2021 dell'Ente Idrico Campano, con specifico richiamo all'art. 3, comma 2 e all'art. 16, comma 2 della L.R. 15/2015.

Nel corso del 2023, sono state emanate numerose Delibere per la programmazione delle risorse straordinarie per gli interventi nel settore idrico, la cui programmazione e attuazione ha la finalità di superare le numerose criticità che permangono nell'ambito del territorio della Regione Campania in merito alla distribuzione all'utenza di idonei e sufficienti volumi di acqua potabile e alla perdurante dispersione idrica e promuovere l'accesso all'acqua e all'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del Ciclo integrato delle Acque. La salvaguardia della risorsa idrica, dunque, costituisce una delle principali strategie regionali da perseguire attraverso le risorse nazionali e comunitarie relative anche al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, attesa l'importanza di un approccio sistemico, preventivo e precauzionale, che superi la logica emergenziale e correttiva. Nello specifico, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.5 del PR Campania FESR 2021-2027 - azione 2.5.1. "Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque" nel 2024 vengono programmate € 117.760.016,77, in accordo con gli obiettivi della linea di azione, che si prefigge, tra l'altro, di garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico - con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale - e del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

- *Ente Idrico Campano (Legge Regionale 15/2015) e Piano d'Ambito Regionale*

Per colmare un grave vuoto di governance del sistema (l'ultima legge regionale organica di settore era risalente al 1997) l'amministrazione regionale ha approvato la Legge regionale n. 15/2015, che ha previsto l'istituzione dell'Ente Idrico Campano, ovvero è stato individuato un ambito territoriale unico, di dimensione regionale, mantenendo solo ai fini programmatori cinque ambiti distrettuali: Caserta, Napoli, Alto Calore (Avellino e Benevento), Sarnese Vesuviano e provincia di Salerno. È stato in seguito deciso di scindere il distretto di Napoli in città capoluogo e restanti comuni della Città metropolitana (al netto di quelli ricadenti nel sarnese-vesuviano). Con D.G.R. n. 434 del 03/08/2022, la Giunta ha provveduto alla "Presenza d'atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e modifiche alla composizione e al numero degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale attraverso la suddivisione dell'Ambito Distrettuale 'Calore Irpino' nei due Ambiti distrettuali distinti 'Irpino' e 'Sannita'".

A seguito della costituzione dell'Ente Idrico Campano è stato avviato un importante programma d'interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nei distretti territoriali. Con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021 l'Ente Idrico Campano ha approvato il Piano d'Ambito Regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario.

Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il Piano rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

- realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit;
- intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale.

Ed infatti, il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo.

Allo stato la regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6.000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6.000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3.000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3.000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6.000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

Con D.G.R. n. 592 del 16/11/2022, la Giunta Regionale ha disposto di individuare un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione idrica sul territorio regionale suddivisi in:

- Capitolo 1 – Interventi in Ambito Riserva Idrico Potabile finalizzati ad incrementare la portata della risorsa idrico potabile di ulteriori 6000 l/s su tutto il territorio regionale;
- Capitolo 2 – Interventi in Ambito Riserva Irriguo, Industriale ed Agricolo (invasi collinari naturali o artificiali - laghi - laghetti- microinvasi) finalizzati all'incremento della rete di invasi collinari regionali, in contrasto al rischio siccità;
- Capitolo 3 – Interventi sulla Efficienza Reti Idriche finalizzati al contrasto alla dispersione idrica;

utilizzando quali criteri per l'individuazione degli interventi l'elevata sostenibilità ambientale, l'equilibrio territoriale, l'impatto sull'incremento della risorsa idrica, il livello progettuale e la cantierabilità. L'ammontare degli interventi programmati per il contrasto alla dispersione idrica e per gli interventi sulle reti idriche è pari ad € 216.508.047,40 e prevede la realizzazione di n. 60 Operazioni.

È, infine, in corso di attuazione la piena realizzazione del Servizio Idrico Integrato, in base alle previsioni del Codice dell'Ambiente, con la previsione del trasferimento degli impianti ai Soggetti Gestori assentiti.

- *Piano di tutela delle acque*

La Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 (con parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD*".

Interventi in ambito idropotabile

Per quanto riguarda l'ambito idropotabile, sono stati individuati interventi su invasi e sorgenti che possono ridurre e/o annullare l'attuale deficit idrico della Regione Campania.

Gli interventi previsti sugli invasi riguardano:

- la diga di Campolattaro (BN);
- la diga dell'Alento nel Comune di Prignano Cilento (SA);
- la realizzazione di un nuovo invaso (Diga dell'Acera) tra il Comune di Montella (AV) e di Bagnoli Irpino (AV);

mentre gli interventi previsti sulle sorgenti riguardano:

- il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino (AV);
 - il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni (SA).
- Interventi previsti sugli invasi

Grande progetto Invaso di Campolattaro. L'intervento di realizzazione delle opere di derivazione della diga di Campolattaro "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana" è strategico per il contrasto alla scarsità idrica e per la riduzione della dipendenza della Regione da fonti esterne (Lazio, Molise); persegue le seguenti finalità e obiettivi:

- superare definitivamente le ricorrenti condizioni di carenza idrica potabile derivanti dal contingentamento della fornitura dalle sorgenti molisane del Biferno nel periodo estivo, riducendo significativamente la dipendenza della regione Campania dalle forniture extraregionali;
- soddisfare il fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti ricadenti nel bacino servito dal sistema dei grandi acquedotti regionali che approvvigionano le Province di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno, nel quale risiede una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti (oltre il 40% della popolazione regionale);
- garantire lo sviluppo dell'agricoltura su 15.500 ha (oltre 150 chilometri quadrati) della Provincia di Benevento ricadenti nel comprensorio della Valle Telesina.

Sulla diga dell'Alento, in località Piano della Rocca, è previsto un intervento per la costruzione di un ulteriore potabilizzatore da 400 l/s che potrebbe garantire un apporto idrico totale della diga pari a 560 l/s. Il costo relativo a tale opera si aggira intorno ai 2.000.000,00 di euro.

A questi due interventi si aggiungerebbe la costruzione dell'invaso dell'Acera nel Vallone dell'Annunziata che insiste sul territorio del comune di Montella e in parte sul territorio del comune di Bagnoli Irpino. Il progetto esistente prevede una diga in calcestruzzo, che a seconda dell'altezza 25/30 metri, consentirebbe un invaso di circa 3,5/5,0 milioni di mc di acqua. L'invaso nascerebbe su di una superficie di circa 20 ettari a 600 mt slm. I costi stimati aggiornati, sono di circa 25/30 milioni di euro.

- *Interventi previsti sulle Sorgenti*

Il nuovo Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino, stabilisce la cessione da parte dell'Acquedotto Pugliese di un apporto idrico pari a 1.100 l/s alla Regione Campania. A seguito, del nuovo apporto idrico, l'intero sistema, pompaggio e reti di adduzione, necessita di un adeguamento la cui stima economica si aggira intorno ai 80 MI di euro.

Per quanto concerne il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni si prevede un intervento relativo al completamento dei lavori per la conseguente messa in esercizio dell'integrazione

dell'acquedotto Basso Sele. Tale intervento, permetterà un apporto idrico di 1.100 l/s, la cui stima economica si aggira intorno ai 20 Ml di euro.

In conclusione, a seguito dei suddetti interventi, si stima un incremento dell'approvvigionamento idrico pari a circa 6.500l/s. Il costo complessivo stimato da finanziare si aggira intorno ad € 242.000.000,00.

- *Attivazione poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 del D.L. 9 agosto 2022, n. 115*

Con deliberazione n. 63 e n. 64 del 22 dicembre 2023 il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ha approvato rispettivamente il piano di Distretto "Sannita" e la relazione nella quale sono evidenziate le ragioni e la sussistenza dei requisiti per la forma di affidamento prescelta prevista dall'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022 di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Sono in via di predisposizione, infatti, gli atti relativi all'indizione di una procedura aperta cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto "Sannio Acque srl", gestore del SII dell'Ambito Distrettuale Sannita - di cui alla L. R. della Campania n. 15/2015 ed alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 434 del 03/08/2022 - nella forma della società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico/privata nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del SII nel medesimo Ambito Distrettuale Sannita, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Depurazione

Nel 2024 è stato approvato il Documento di Indirizzo di Progettazione relativo all'Accordo Quadro per servizi di progettazione per l'adattamento delle infrastrutture di collettamento ai fenomeni estremi connessi ai cambiamenti climatici sul territorio della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 40 del 27/05/2024.

La depurazione delle acque reflue è imprescindibile per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre che per l'importanza che la balneazione riveste sull'intero territorio costiero. Oltre 100 comuni rientrano nelle procedure di infrazione comunitarie per il mancato rispetto della direttiva comunitaria 2000/60 e, in materia di acque reflue, la Regione è oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario.

Al fine di superare le procedure di infrazione, sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a

tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere su risorse FSC (PSC Campania e POA), FESR e POC e l'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059". Inoltre, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si monitorerà il finanziamento e l'attuazione delle proposte progettuali inserite nella Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR.

Si prevede la collaborazione con l'E.I.C. nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale. Come già accennato, nel 2024 sono programmati € 117.760.016,77 nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.5 del PR Campania FESR 2021-2027 - azione 2.5.1. "Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque" sia per la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

L'attività svolta in questi ultimi anni, tra l'altro, ha consentito di avvicinare l'ultimazione di interventi risolutivi di riqualificazione di grandi impianti di depurazione realizzati nell'ambito del PS3 dalla CasMez (Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma) per circa 500 milioni euro e la realizzazione di grandi progetti relativi alla riorganizzazione del sistema depurativo delle aree interne di Salerno, Avellino e Benevento.

Il Grande Progetto "risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" prevede sia interventi di rifunionalizzazione e adeguamento di varie sezioni sugli impianti di depurazione comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Area Casertana, Napoli Nord ed Acerra sia la gestione degli stessi da parte delle Ati Aggiudicatari.

In tutti e cinque gli impianti sono concluse le lavorazioni relative alla "linea acque" e le opere aggiuntive che si sono riscontrate come necessarie durante lo svolgimento dei lavori.

Il completamento dei lavori ha già consentito significativi miglioramenti dei reflui in uscita dall'impianto con il sostanziale raggiungimento dei target attesi dalla progettazione su tutti i principali inquinanti.

Per quanto attiene la "linea fanghi" le opere, che prevedono in tutti gli impianti l'essiccamento termico e la cogenerazione di energia elettrica, sono state completate e sono attualmente in fase di avviamento.

Con particolare riferimento all'impianto di Napoli Nord, per il quale a far data dal 30 aprile 2024 è scaduto il contratto con la società di gestione, la Regione Campania, nelle more dell'indizione di una apposita gara per l'affidamento del servizio di gestione, al fine di consentire il prosieguo delle attività, stante l'impossibilità di interrompere il pubblico servizio di depurazione, ha definito di dar luogo alla prosecuzione in continuità della conduzione dell'impianto all'attuale soggetto gestore fino al 31.12.2024 e, comunque, non oltre il subentro del soggetto individuato a seguito della procedura di gara.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E GESTIONE DIGITALE

Relativamente agli uffici provinciali deputati al rilascio delle autorizzazioni ambientali, autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, all'approvazione dei progetti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 è in via di completamento l'implementazione di una piattaforma informatica per la digitalizzazione delle procedure di presentazione delle istanze e rilascio delle autorizzazioni ex art. 208 del DLgs 152/2006.

Con DGR 21 del 17/01/2024 sono state approvate le Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 109 del DLgs 152/2006 e del DM Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 per l'autorizzazione alle attività di dragaggio di cui all'art. 6-bis del DL 77/2021, convertito con modificazione dalla Legge 108/2021, e per la gestione delle biomasse spiaggiate di cui all'art. 2 comma 3 della Legge n.60/2022.

QUALITA' DELL'ARIA

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13.08.2010, attuativo della "Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Tale Decreto ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di "obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana" e "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi".

Tramite il monitoraggio continuo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici sui territori di competenza, le Regioni e le Province autonome effettuano annualmente una valutazione della qualità dell'aria per verificare il rispetto degli standard di qualità fissati dal decreto.

Nel caso in cui sussistano una o più situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo o dei livelli critici, il decreto, all'articolo 9, stabilisce l'obbligo di adozione di un piano; il piano deve prevedere misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento nelle aree di superamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo.

La Regione Campania con la L.R. n. 36 del 03/08/2020 ha approvato le "Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria" e con deliberazione n. 412 del 28.09.2021 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria che prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Programmava inoltre l'attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 "Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani", considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.

La Regione Campania, in attuazione *dell'Accordo di Programma Quadro per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Campania* sottoscritto con il Ministero della Transizione Ecologica, oggi MASE l'11/02/2021 - ha programmato diverse misure da attuare per migliorare la qualità dell'aria. Con Decreto Dirigenziale n.214 del 30/04/2024 la Regione Campania ha approvato il bando per l'erogazione di incentivi per la sostituzione degli impianti termici civili alimentati a biomassa legnosa con impianti a basse emissioni, concessi a fondo perduto a integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico del Gestore Servizi Energetici (GSE) per lo stesso intervento, con possibilità di richiedere gli incentivi fino al 25/10/2025.

Nell'Ambito dello stesso accordo ha poi bandito, con Decreto Dirigenziale n. 110 del 08/03/2024, il *Concorso di idee CAMBIAMO ARIA! Seconda Edizione*, col quale ha provveduto all'erogazione di n.30 premi a istituti del territorio regionale, per continuare il percorso di sensibilizzazione alle tematiche dell'aria.

Sono inoltre state stipulate, in attuazione dello stesso *Accordo*, n.3 convenzioni con le principali Università della Regione Campania per l'assegnazione di n. 5 assegni di ricerca per le tematiche riguardanti la tutela della qualità dell'aria.

Con il centro di ricerca C.U.G.RI. sta stipulato un accordo di collaborazione per la realizzazione di un programma di studio e approfondimento delle concentrazioni di attività

di Radon a supporto della pianificazione di competenza e revisione Legge Regionale n. 13 dell'8/07/2019.

Con DGR n. 124 del 15/03/2022 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra dell'Agenzia Nazionale per le nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (ENEA) e la Regione Campania in cui si prevedeva la redazione di due atti tecnici esecutivi, uno di questi sottoscritto con la Direzione 50.06.00 – UOD 50.06.04, assunto al protocollo al n. PG/2024/0066894 in data 7/02/2024 in cui la Regione Campania e l'ENEA, collaboreranno alla redazione di apposito Regolamento per promuovere l'utilizzo di biomasse in ambito civile nel rispetto della normativa vigente in materia, tutelando la qualità dell'aria.

Gli atti di programmazione relativi alla Tutela della Qualità dell'Aria sono stati redatti in armonia con i Goals dell'Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

BONIFICHE

Riguardo la pianificazione degli interventi in materia di bonifiche ambientali, il D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante. Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell'art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, in armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di pianificazione l'obbligo dell'aggiornamento annuale delle banche dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Il gruppo di lavoro, istituito con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 10/04/2018, assicura la predisposizione, con cadenza annuale, degli elenchi aggiornati allegati al Piano di Bonifica, nonché la formulazione della proposta di provvedimento da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Le banche dati allegate al piano sono state aggiornate da ultimo con Delibera di Giunta n. 809/2023. Con la medesima delibera è stato, altresì, approvato l'aggiornamento delle NTA per adeguarle alla sopravvenuta normativa comunitaria/statale/regionale.

Per quanto concerne il Sistema Informativo del P.R.B. (SI_PRB) è stata completata al 31.12.2022 la fase di progettazione e sviluppo. Allo stato è stato approvato il SAL Finale ed

è stata ultimata la verifica di conformità ex D. Lgs. n. 50/2016 per quanto riguarda la parte di sviluppo software, mentre è in corso quella di verifica del supporto specialistico relativo al caricamento delle pratiche storiche, che verrà effettuata al completamento delle attività ancora in corso. A valle dei controlli la piattaforma SI_PRB verrà messa in rete e resa fruibile a tutti gli attori interessati.

TUTELA DELLE ACQUE

La tutela della risorsa idrica rappresenta la componente centrale del vasto ed onnicomprensivo sistema ambientale.

La disciplina in tale materia a livello comunitario è la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In particolare, la disciplina per la Tutela delle acque è contenuta nella Parte III del predetto decreto.

Tra le varie azioni poste in essere dalla Regione Campania per migliorare la gestione della risorsa idrica e, con essa, della qualità dei corpi idrici vi sono il Catasto delle utenze idriche, i Contratti di Fiume e il Piano di Tutela delle Acque.

Il predetto Piano, approvato con D.G.R. n. 440 del 12/10/2022 per il sessennio 2020-2026, è uno strumento dinamico che si concretizza attraverso l'attuazione delle misure in esso contenute, volte, ovviamente, alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

In tale ottica la Regione Campania ha attivato degli accordi ex art. 15 L. n. 241/1990 per l'attuazione di alcune misure di piano quali a titolo meramente esemplificativo: attuazione della KTM 14 – Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza – e nello specifico della Misura PTA n. 70 relativa all' Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento” e della Misura PTA n. 74 relativa al “Censimento delle opere idrauliche”. Nel contempo l'Amministrazione ha pianificato appositi appalti di servizi finalizzati all'aggiornamento sessennale del Piano.

Per quanto concerne il Catasto unico delle Utenze Idriche, strumento utile nell'attività di gestione della risorsa idrica da parte della Regione Campania, è volto a realizzare un censimento delle opere di derivazione al fine di giungere ad una caratterizzazione organica ed esaustiva degli usi delle acque e della loro distribuzione in Regione Campania.

Ad oggi sono state inserite nel catasto le concessioni di grande derivazione di competenza regionale ed è stata implementato l'inserimento delle piccole derivazioni su base provinciale.

I Contratti di Fiume sono uno *“strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”*. (art. 68 - bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), sui quali la Regione sta portando avanti un’azione di sensibilizzazione e promozione attraverso l’attuazione della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019, recante *“Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto bacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”*.

Con tale normativa la Regione Campania ha inteso promuovere, in attuazione delle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE, 2008/56/CE, nonché della suddetta parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l’utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sotto bacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

In tale ottica la Regione Campania continua nell’attuazione del programma che prevede l’attivazione e lo sviluppo di Contratti di Fiume sperimentali e/o prototipali, procedendo nelle varie tappe dell’iter volto alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume. La Regione attraverso la cabina di regia continua a svolgere il proprio ruolo di impulso ed accompagnamento dei soggetti di coordinamento territoriale. Ad oggi sono stati avviati quasi tutti contratti prototipali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insistenti sulle aree di interesse al fine di individuare le criticità e punti di forza del bacino idrografico interessato e la relativa elaborazione di una strategia per il bacino di riferimento con la predisposizione dei cd. Documenti strategici, propedeutici al successivo programma d’azione.

DIFESA DEL SUOLO

Il D.Lgs. 152/06, Testo dell’Ambiente, all’art. 54, alla lett. u), definisce la difesa del suolo come *“ il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l’uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate”*;

alla lett. v) definisce il dissesto idrogeologico come *“la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo o dei versanti, determinano condizioni di rischio sul territorio”*

All'art. 61 sono definite le competenze delle Regioni, tra cui:

alla lett. b) esse *“formulano proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici”*;

alla lett. d) esse *“provvedono all'approvazione e all'esecuzione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzare nei distretti idrografici”*;

alla lett. e) esse, nel campo dei corsi d'acqua, *“provvedono alla gestione e la manutenzione delle opere”*.

Con il D.L. 91/2014, art. 10 comma 1, convertito con modificazioni nella Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, il Presidente della Regione Campania è subentrato al Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il Commissario Straordinario può nominare un soggetto attuatore degli interventi. Nel caso in cui il Commissario è anche soggetto attuatore, egli gestisce tutte le attività, dalla progettazione all'esecuzione degli interventi, inclusi gli aspetti contabili, operando attraverso decreti commissariali.

Con Ordinanze del 12 agosto 2014, n. 1, e del 13 giugno 2017, n. 1, è stata disposta l'istituzione e la continuità della Struttura di coordinamento per il supporto al Presidente-Commissario e la figura del Coordinatore nella persona del Direttore Generale p.t. della D.G. 50.06.00 (Ambiente, Difesa del Suolo ed Ecosistema); la predetta Struttura è composta dal personale della richiamata D.G. 50.06.00 e della UOD 50.06.16 nonché, in funzione di supporto tecnico-operativo, da risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012.

La Struttura Commissariale gestisce diverse programmazioni finanziarie di fonte nazionale:

- **ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 12.11.2010** – Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania.
- **MISURE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Decr. Dir. prot. 338/CLE del 14/12/2015** – Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani ricadenti nella Regione Campania al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del

decreto legislativo n.30 del 2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla “Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”.

- **FONDO PROGETTAZIONE** – Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.
- **I ATTO INTEGRATIVO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 12.11.2010** – Atto integrativo all’Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania.
- **ADDENDUM II_**– D.P.C.M. 20 febbraio 2019. Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Interventi afferenti alla linea di finanziamento “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e dell’erosione costiera”– Addendum II al Piano Operativo” Ambiente “FSC 2014-2020.
- **PIANO STRALCIO 2019_**– Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2019. Approvazione del piano stralcio relativo agli interventi immediatamente cantierabili individuati dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. (Delibera n. 35/2019).
- **II ATTO INTEGRATIVO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 12.11.2010** – Il secondo Atto Integrativo all’Accordo di Programma è finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di ulteriori interventi previsti nel territorio della Regione Campania, afferenti la programmazione del Piano stralcio 2020. *Importo programma: 14.856.692,90 euro.*
- **PROGRAMMAZIONI DELLE RISORSE 2021** – Interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
- **PATTO SUD PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA** – Misure e decisioni straordinarie che richiedono inderogabilmente un approccio integrato per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale: Tutela idrogeologica, interventi di messa in sicurezza e tutela del territorio. Piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per un importo di 150 Mln di euro articolato in due distinte linee di intervento. Linea 1. – Programma di interventi di contrasto al rischio idrogeologico. *Importo programma: 120.000.000,00 euro.* DGR n.602 del 02.10.2018 – DGR n.651 del 17.12.2019 – DGR n.4 del 08.01.2020 – DGR n.32 del 22.01.2020.

- **CASA ITALIA – D.P.C.M. DEL 18 GIUGNO 2021** – Finanziamento di interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico e finalizzati al recupero e al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, con particolare riferimento ad interventi in aree particolarmente vulnerabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei beni e delle attività produttive.
- **PROGRAMMAZIONI DELLE RISORSE 2022** – Interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
- **PROGRAMMAZIONI DELLE RISORSE 2023** – Interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
- **PROGRAMMAZIONI DELLE RISORSE 2024** – Interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Le programmazioni finanziarie di fonte regionale sono relative al PSC ed al POR.

a. La procedura di infrazione Comunitaria

Con sentenza del 16 luglio del 2015 la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000 suddivisa in tre parti di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la repubblica italiana fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativamente al ciclo di gestione dei rifiuti in Campania.

In adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, l'Amministrazione Regionale ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato nell'ambito del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, nonché approvato DGR n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008.

Per la completa evacuazione di tali abbancamenti, il cui quantitativo inizialmente stimato in 5.300.000 t è stato rideterminato in circa 4.310.380 t con DGR n. 289 del 24.06.2019, è stato previsto di operare mediante tre filiere di intervento; in particolare:

FILIERA N. 1 - Rimozione mediante trasporto fuori regione

Per l'attuazione della misura di intervento sono state bandite n. 4 gare d'appalto, nell'ambito delle quali sono state pressoché rimosse tutte le quantità aggiudicate per un totale di circa **1.060.000 t.**

Tali attività hanno consentito di evacuare di tutti i siti presenti nella pianificazione regionale ad esclusione di quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, i cui rifiuti sono in corso di conferimento presso gli impianti di trattamento realizzati a Caivano (NA) e Giugliano (NA).

Con DGR n. 589 del 18.10.2023 sono state destinate ulteriori risorse a valere sul FSC 2021-2027, per l'affidamento, mediante ricorso all'Accordo Quadro di cui all'art. 59 del D.lgs. n. 36 del 31.03.2023, del servizio di trasporto e conferimento, ai fini del recupero in impianti italiani e/o esteri, ovvero, in via residuale, ad impianti esteri di smaltimento, di un quantitativo di rifiuti stoccati in balle pari a 1.200.000,00 tonn. Avendo ultimato le procedure di selezione delle offerte pervenute, la procedura di gara è in fase di aggiudicazione.

FILIERA N. 2 - Trattamento ai fini della produzione di CSS

L'attuazione di tale misura ha previsto la realizzazione di un impianto, all'interno dell'area dello STIR di Caivano (NA), per il trattamento di 1.200.000 di tonn. di rifiuti in balle provenienti dai siti di Pascarola nel comune di Caivano (NA) e di Lo Spesso nel comune di Villa Literno (CE).

L'impianto è in funzione in via ordinaria e, alla data del 15.05.2024, ha trattato complessivamente ca 600.000 tonn. di rifiuti.

FILIERA N. 3 - Trattamento ai fini del recupero di materia

Tale misura di intervento ha previsto la realizzazione di un impianto, all'interno dell'area della ex turbogas ENEL nel comune di Giugliano in Campania (NA), per il trattamento di 400.000 di tonn. di rifiuti in balle provenienti dal sito di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA).

L'impianto è in funzione in via ordinaria e, alla data del 15.05.2024, ha trattato complessivamente ca 95.000 tonn. di rifiuti.

Alla luce dei notevoli progressi compiuti dalla regione Campania e di quanto definito in sede di Operational Conclusions del 14 gennaio 2021, la Commissione europea ha operato la riduzione di 1/3 - pari a € 40.000,00 - della penalità giornaliera a decorrere dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna, correlata all'entrata in funzione dell'impianto di Caivano per il trattamento di una prima parte dei rifiuti storici ed alla piena operatività dell'impianto di Acerra, entrato a regime già nel 2009 e in grado di soddisfare il fabbisogno regionale di termovalorizzazione dei rifiuti.

Sulla scorta delle ulteriori e progressive interlocuzioni con i servizi tecnici della Comunità Europea, sono in via di definizione le nuove indicazioni operative che consentiranno lo stralcio delle aliquote collegate alla capacità operativa dell'impianto di trattamento dei RSB di Giugliano, al fabbisogno di discarica ed alla capacità di trattamento della F.O. prodotta in ambito regionale, consentendo la definitiva chiusura della procedura d'infrazione, con la conseguente estinzione della sanzione.

Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti urbani

Nell'ambito del PRGRU aggiornamento 2024 in via di approvazione, il fabbisogno di smaltimento in impianti di discarica controllata è stato assunto pari alla quantità di FUT prodotta all'interno degli impianti di trattamento meccanico-biologico a servizio dei singoli ATO e non destinato al recupero in regione.

Nelle ipotesi di calcolo effettuate, tale quantità ammonta a 235.491 t.

b. Aggiornamento sullo stato degli interventi

Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)

Preliminarmente si rappresenta che, come rilevabile dai titoli autorizzativi all'esercizio dell'attività, già acquisiti in sede di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in particolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto dirigenziale n. 48 del 12.03.2021 e la Valutazione di Impatto Ambientale di cui al decreto dirigenziale n. 84 del 11.03.2021, è previsto il recupero di una volumetria complessivamente pari a 1.650.000 mc per abbancare i rifiuti non recuperabili ulteriormente (rif. ALLEGATO 2 - SCHEDA E bis all'AIA).

Ciò posto, l'attuazione del progetto sarà suddivisa in tre periodi:

Periodo di riferimento (anno)	Quantità rifiuti trattata
T1: I-II ANNO	140.000,00 ton
T2: III - IX ANNO	180.000,00 ton/anno
T3:X ANNO	150.000,00 ton/anno

Ai fini della determinazione della volumetria annualmente disponibile, si rappresenta che il progetto di Landfill Mining è stato tarato sin dal principio su una durata massima di dieci anni, periodo nell'ambito del quale sono stati definiti i volumi annuali di scavo.

In particolare, nell'ambito della **Relazione Generale di progetto** è stato fornito il seguente cronoprogramma operativo di scavo, con la conseguente definizione dei volumi recuperabili:

Fase	Anno	Volume
AVVIO (T1)	1, 2	110.000 mc (pari a 55.000 mc/anno)
REGIME (T2)	3 - 9	1.400.000 mc (pari a 200.000 mc/anno)
CONCLUSIVA (T3)	10	140.000 mc
Totale volumetria		1.650.000 mc

Per quanto concerne lo stato del procedimento, si rappresenta che la gara bandita per l'esecuzione dei lavori in data 11/11/2022 (cfr. GU 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 132 del 11/11/2022) dalla Provincia di Caserta, è stata aggiudicata con Determinazione dello stesso Ente n. 448 del 04.04.2024.

Con successivo verbale del 30.04.2024, prot. n. 27877 i pari data, è stato dato avvio all'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva e consegna delle aree oggetto di intervento.

Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

La discarica in oggetto risulta composta da quattro lotti, le cui corrispondenti tonnellate di rifiuto abbancabili sono valutate in 80.217,50 tonnellate per i lotti 1 e 2 e 183.530 tonnellate per i lotti 3 e 4 (per complessivi 210.998 mc). Alla data di approvazione del PRGRU (fine 2016) la capacità di tali lotti risultava non disponibile a causa di un sequestro giudiziario, misura cautelare definitivamente cessata nel 2021.

Propedeutici alla messa in esercizio degli invasi, sono i lavori di manutenzione e sistemazione degli stessi; in

particolare, per quanto attiene i lotti 1 e 2 le attività sono ricomprese nell'Accordo di Collaborazione Istituzionale, stipulato in data 14.07.2022 dalla Regione con l'EDA dell'ATO Benevento, la Provincia di Benevento e la S.A.M.T.E. s.r.l.

Tuttavia, al fine di superare le criticità connesse all'attuazione dell'accordo così come più volte rappresentato dalla provincia di Benevento, con DGR n. 239 del 23.05.2024 è stato approvato un nuovo schema di Accordo che consente un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania - nella nuova veste di soggetto attuatore - per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica nell'area STIR di Casalduni (BN), nonché degli interventi funzionali alla messa in esercizio dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte.

Discarica di Savignano Irpino (AV)

L'utilizzo della volumetria disponibile presso la discarica di Savignano Irpino è legato al completamento di lavori di consolidamento dell'invaso (quali la stabilizzazione delle scarpate interne), nonché alla realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico.

Tali, infatti, sono gli interventi individuati in sede di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intervenuta con decreto dirigenziale n. 116 del 16.09. 2021.

Tuttavia, in considerazione del tempo trascorso anche in ragione dell'intervenuta risoluzione contrattuale con l'appaltatore iniziale, si rende necessaria una attualizzazione degli elaborati progettuali che consentano il riavvio dei procedimenti amministrativi connessi; attese le difficoltà operative riscontrate dalla stessa Provincia nella ridefinizione dei menzionati procedimenti, con nota prot. 46458 del 27.10.2023 ha manifestato interesse a rimettere alla Regione Campania l'attuazione di ogni intervento connesso ai lavori di costruzione dell'impianto di discarica, assicurando la piena disponibilità in ordine a qualsivoglia collaborazione in merito.

Al fine di dare corso alle attività in parola, con DGR n. 238 del 23.05.2024 è stato approvato uno schema di Accordo che impegna la regione stessa a realizzare gli interventi, nella qualità di soggetto attuatore, per la messa in esercizio dell'impianto di discarica di Savignano Irpino e nello specifico per i lavori di completamento della IV vasca dell'impianto di discarica di Savignano Irpino, restando in capo all'ente provinciale il completamento dell'intervento di stabilizzazione delle sponde e delle opere di mitigazione del rischio idraulico.

Tali interventi consentiranno di ottenere una volumetria complessivamente abbancabile di ca 286.000 mc, pari a ca 357.500 t.

Impianti di trattamento della frazione organica

Parallelamente all'incremento della potenzialità impiantistica operativa, al fine di garantire l'autosufficienza del sistema di trattamento della F.O. la Regione Campania ha avviato e finanziato un programma per la realizzazione di 8 impianti pubblici - oltre a quello di Tufino già completato - che andranno ad incrementare la potenzialità esistente di **358.739 t/anno** per ulteriori 251.000 tonnellate, garantendo una potenzialità complessiva di **609.739 t./anno.**

Dei n. 8 impianti, n. 5 sono già in corso di realizzazione; questi ultimi renderanno disponibile nel breve periodo una potenzialità ulteriore di 164.000 t/anno, che consentirà di attestare quella complessiva a 522.739 t/anno. In particolare:

Impianti ad iniziativa pubblica finanziati dalla REGIONE CAMPANIA - in corso di esecuzione					
Prov.	Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	ATO	Ultimazione lavori	Capacità t/a
NA	Impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano	NA 3	dicembre 24	24.000
NA	Impianto di digestione con recupero di biometano di Napoli Est	Comune di Napoli	NA 1	novembre 25	35.000
NA	Impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano	Regione Campania	NA 3	marzo 25	30.000
CE	Impianto di compostaggio di Casal di Principe	Regione Campania	CE	luglio 25	30.000
AV	Impianto di trattamento della frazione organica di Chianche	Comune di Chianche	AV	ottobre 25	45.000
TOTALE ANNO					164.000

Gli ulteriori n. 3 impianti, della potenzialità complessiva di 87.000 t/anno, sono nelle fasi propedeutiche all'affidamento dell'appalto integrato:

Impianti ad iniziativa pubblica finanziati dalla REGIONE CAMPANIA - in via di affidamento

Prov.	Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	ATO	Data prevista stipula contratto	Capacità t/a
NA	Impianto di compostaggio del Comune di Afragola	Regione Campania	NA 1	dicembre 24	30.000
CE	Impianto di compostaggio di Canello ed Arnone	Regione Campania	CE	ottobre 24	30.000
BN	Impianto di trattamento della frazione organica di Casalduni	Regione Campania	BN	marzo 25	27.000
TOTALE ANNO					87.000

Tali iniziative saranno, altresì, integrate nel seguente modo:

- dai futuri ampliamenti a digestione anaerobica degli impianti di Afragola (NA) e Canello e Arnone (CE), per ulteriori 40.000 t/a e dall'ampliamento dell'impianto di Teora, per ulteriori 10.000 t/a per i cui interventi saranno impegnate le risorse FSC 2021/2027;
- dalla programmazione del piano d'Ambito dell'EDA SA, per un'ulteriore potenzialità pari a 144.000 tonnellate annue;
- da ulteriori potenzialità pari a 177.000 tonnellate annue riferite ad iniziative private attualmente in corso di realizzazione, di cui 90.000 t/anno già autorizzate.

Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale

La Regione Campania, ai fine del conseguimento di uno sviluppo sostenibile e della tutela del territorio e dell'ambiente, ha in corso un programma opere strategiche di interesse regionali che si concretizzano attraverso l'attività delle singole UOD dell'Ufficio Speciale Grandi Opere.

L'US 60.06.00 direttamente e tramite le proprie UOD assicura la progettazione, attuazione e realizzazione di interventi strategici "a titolarità" ed "a regia" regionale, nonché il coordinamento di tutti gli interventi PNRR delle Regione Campania.

Sul versante della progettazione e realizzazione di interventi strategici a titolarità regionale l'US 60.06.00 si occupa direttamente dei seguenti interventi:

- Programma di riqualificazione urbana e realizzazione dell'Headquarter della Regione Campania (Napoli Porta – Est);

- Programma di rigenerazione urbana di Salerno – Est e riutilizzo dell'ex tribunale di Salerno;
- Realizzazione del nuovo ospedale di Castellammare.

Lo Staff 60.06.91 prosegue il completamento degli interventi di cui alle Ordinanze del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2499 del 25 gennaio 1997 e n. 3088 del 3 ottobre 2000, e all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3681 del 6 giugno 2008 e lo svolgimento della funzione di autorità espropriante della Regione Campania. Oltremodo, nell'ottica dell'attività trasversale che l'Ufficio Speciale svolge, sono in fase di realizzazione altri interventi strategici e di rilevanza regionale.

Oltremodo, nell'ottica dell'attività trasversale che l'Ufficio Speciale svolge, presso lo Staff 60.06.91 sono in fase di realizzazione altri interventi strategici e di rilevanza regionale quali:

- Intervento di restauro conservativo al Complesso monumentale del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli;
- Interventi ex ARU (Agenzia Regionale Universiadi);
- Strada scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'Autostrada A3 SA – RC (svincolo di Contursi) con l'Autostrada A16 NA-BA (svincolo di Grottaminarda);
- Piano intermodale dell'area Flegrea tra i quali: Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica trasferiti dalla Giunta Regionale con DGR 537/2019 tra cui - Viabilità Costiera Pozzuoli – I Stralcio, piano di allontanamento della popolazione di Bacoli e Monte di Procida – I Stralcio, etc.

La UOD 60.06.04 Programmi, Progettazione, Attuazione di Opere pubbliche di rilevanza strategica e ambientale anche relative al PNRR, gestisce ed attua gli interventi di opere pubbliche di rilevanza strategica anche relative al PNRR raccordandosi con i soggetti beneficiari e con i soggetti preposti alla realizzazione degli interventi. Cura, inoltre, i rapporti con gli enti locali e nazionali competenti svolgendo le funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse.

Oltremodo, nell'ottica dell'attività trasversale che l'Ufficio Speciale svolge, presso la UOD 60.06.04 sono in fase di realizzazione altri interventi strategici e di rilevanza regionale quali:

- Programma di “Riqualificazione aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici” “Recupero/riqualificazione dei Parchi Urbani della Città di Napoli” - Lotti 1-2-3-4;
- “Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale”;

- Riqualficazione e messa in sicurezza della Pineta di Castelvoturno e fasce prospicienti il litorale contermine – Lotto di completamento;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura quali: Progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. Indicazioni operative, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di Infrastrutture di Trasporto;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per l'ammodernamento tecnologico di impianti di trattamento meccanico - biologico (STIR) dei rifiuti indifferenziati presenti sul territorio della Regione Campania per l'ambito territoriale dell'area metropolitana di Napoli;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla "Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualficazione del territorio";
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di rilievo, analisi, modellazione idraulica, distrettualizzazione e ricerca delle perdite nelle reti di distribuzione urbana del territorio della Regione Campania, di servizi di ingegneria e architettura, ex art. 3, del Codice e di lavori di realizzazione delle opere necessarie all'espletamento dei servizi e relative forniture;
- Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura, ex all'art. 3, del Codice, relativi a "Servizi di progettazione per l'adattamento delle infrastrutture di collettamento ai fenomeni estremi connessi ai cambiamenti climatici sul territorio della Regione Campania" ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii;
- Accordo Quadro Verifiche progettuali;
- Grande Progetto "La Bandiera Blu del Litorale Domitio" Progetto Lotto Funzionale 2;
- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali delle aree interne – Lotti funzionali Provincia di Benevento ed Avellino;
- Realizzazione del progetto pilota di riqualficazione del borgo di Sanza;

La UOD 60.06.06 - Coordinamento e gestione delle attività tecniche ed amministrative di competenza della Regione Campania per la realizzazione del programma di interventi per un utilizzo plurimo della risorsa idrica dell'invaso di Campolattaro (BN). Assicura il supporto tecnico ed amministrativo alla struttura del Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 4 DL n. 32 del 18/04/2019 convertito in L. n. 55/2019 con DPCM del 09/05/2022 per la realizzazione dell'invaso di Campolattaro (BN).

La UOD 60.06.02 - Programmi, Progettazione e Attuazione di Opere strategiche per Infrastrutture stradali. Autorità espropriante gestisce e attua programmi e interventi di rilevanza strategica finanziati nelle materie di competenza, agendo da raccordo con i soggetti beneficiari e con i soggetti preposti alla realizzazione degli interventi e gestendo rapporti con gli enti locali e nazionali competenti. Svolge inoltre le funzioni di autorità espropriante ai sensi del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e cura il procedimento di espropriazione relativa agli interventi in capo all'Ufficio Speciale.

Oltremodo, nell'ottica dell'attività trasversale che l'Ufficio Speciale svolge, presso la UOD 60.06.02 è in fase di realizzazione il seguente intervento strategico e di rilevanza regionale:

- SSV collegamento Vallo di Lauro - Autostrada A30;

La UOD 60.06.05 assicura "a titolarità" ed "a regia" la progettazione/attuazione degli interventi ricompresi nel "*Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno*" per il settore della "Mitigazione del rischio idraulico" e per quello del "Risanamento Ambientale" (interventi del sistema fognario-depurativo del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano di cui alla L.R. n. 15/2015. Protocollo di intesa Regione Campania, Ente Idrico Campano e GORI Spa). Con D.G.R. n. 230 del 27/04/2023 così come modificata dalla DGR 460/2023 è stato aggiornato il Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno - anche attraverso l'aggiornamento dell'elenco degli interventi di cui alle precedenti DGR n. 144/2018 e 462/2018 (Settore "Mitigazione rischio idraulico"), DGR 385/2020 (Settore "Risanamento ambientale").

Di seguito gli interventi previsti per i singoli settori :

Settore "Mitigazione rischio idraulico"

Viene ripartito il bacino idrografico del fiume Sarno in tre ambiti territoriali (lotti) e distinta la tipologia dei relativi interventi in:

- *Interventi di fase I* - ripristino funzionalità idrauliche, laminazione piene, sistemazioni idrauliche, rifunionalizzazioni canali – (I Stralcio);
- *Interventi di fase II*: laminazione piene, sistemazioni idrauliche, rifunionalizzazioni dei canali – (II Stralcio);
- *Interventi di fase III*: completamenti.
- Ripristino della funzionalità idraulica del Rio Sguazzatorio;
- *Ripristino della funzionalità idraulica canale Angri San Tommaso*;
- *Ripristino della funzionalità idraulica del canale Marna*;
- *Ripristino della funzionalità idraulica del Fiume Sarno*

- intervento di manutenzione straordinaria del canale Bottaro e del canale Casadodici nell'ambito del centro urbano del comune di Scafati;
- lavori di messa in sicurezza di Via Zara – Scafati;
- *Adeguamento e sistemazione fiume fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo comune nocerino fino a Vasca Cicalesi – I stralcio;*
- *Ampliamento Vasca Cicalesi – I stralcio;*
- *Ripristino funzionalità vasche comune di Sarno;*
- *Bonifica idraulica della piana di Lavorate nel comune di Sarno;*
- *Realizzazione barriera galleggiante nel sito provvisorio a monte dello sfioro dell'alveo comune nocerino nel Rio Sguazzatorio;*
- *Sistemazione ed adeguamento Alveo Comune Nocerino tra vasca Cicalesi e vasca Casarzano, torrente Solofrana tra vasca Casarzano e vasca Pandola - I stralcio;*
- *Adeguamento torrente Cavaiola - interventi strutturali;*
- *Laminazione piene in località Casarzano - I stralcio;*
- *Laminazione piene in località Pozzello – adeguamento torrente Solofrana fino alla località S. Bartolomeo (Montoro)*
- *Laminazione piene in località S. Bartolomeo (Montoro) - adeguamento torrente Solofrana fino alla località Pandola (Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Calvagnola – Vasca Asi*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Calvagnola – Vasca Settefichi*
- *Laminazione piene lungo il torrente Lavinaio - località S. Rocco (Fisciano - Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Lavinaio 2 (Fisciano)*
- *Adeguamento Vasca Pandola - ripristino funzionalità idraulica torrente Solofrana a valle di Pandola (Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene in località S. Angelo (Mercato S. Severino)*
- *Espansione vasca Pandola, adeguamento torrente S. Rocco (Mercato S. Severino)*
- *Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile fasi I e II*
- *Vasche di laminazione vesuviane sistemi Pianillo_Fornillo – I stralcio*
- *Rifunzionalizzazione Canale Conte di Sarno I e II stralcio;*
- *Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinanti nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del Fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la Foce del fiume Sarno – I e II stralcio;*

- Interventi di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo – I stralcio
- Interventi di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo – II stralcio

Settore “Risanamento ambientale”

si pone come obiettivo il completamento del sistema fognario-depurativo dei territori ricadenti nell’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano. Il Programma prevede interventi complessivi per € 104.203.103,35 e differenzia gli interventi in:

- *Adeguamento impianti di depurazione:*
 - Impianto di depurazione Scafati- Progetto di adeguamento
 - Impianto di depurazione Nocera Superiore – progetto di adeguamento
 - Impianto depurazione Angri – I Lotto – progetto di adeguamento
 - Impianto di depurazione Foce Sarno - Progetto di adeguamento I
- *Completamento collettori comprensoriali:*
 - Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 2 – completamento collettori;
 - Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 3 - completamento collettori;
 - Collettori comprensoriali Foce Sarno – Collettore litoraneo - progetto di allontanamento acque meteoriche;
 - Adeguamento funzionale del collettore comprensoriale SUB4 e della rete fognaria interna dei Comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio - lotto B.
- *Completamento reti fognarie:*
 - Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio;
 - Opere di completamento della rete fognaria del comune di Nocera Inferiore - I lotto - stralcio A
 - Comune di Mercato San Severino - Estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione della rete fognaria interna - lotto A
 - Attraversamento condotta premente del sollevamento ponte Marconi rete fognaria San Marzano sul Sarno
 - Rete fognaria interna Pagani – Progetto completamento rete, aggiornamento dati e normalizzazione utenze
 - Multiutenze, Comuni di Boscotrecase, Casola, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità, Trecase, Corbara, Pompei, S. Marzano sul Sarno, Sant'Egidio MonteAlbino, Castel San Giorgio - progetto di aggiornamento dati e normalizzazione utenze
 - Rete interna di Terzigno - progetto completamento rete secondaria

- Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore I lotto - stralcio B
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Ottaviano
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano – comprensivo del completamento
- Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Striano
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune Sarno
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune Poggiomarino
- Rete interna Torre Annunziata - Progetto di completamento
- Opere di completamento della rete fognaria del comune di Angri

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	8	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	9	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	10	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	11	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	12	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	13	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	14	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	15	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,

				AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	17	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	19	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	20	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	22	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	23	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	24	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	GRANDI OPERE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601200 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;;
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica;
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;
Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC
50 02 00 D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
50 06 00 D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
50 07 00 D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali
50 09 00 D.G. per il Governo del Territorio
50 18 00 D.G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
60 11 00 U.S. per la crescita e la transizione digitale

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.lgs 152/2006 e del DPR 357/1997

24. Strumenti e modalità di attuazione

Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.lgs 152/2006 e del DPR 357/1997. Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di valutazioni ambientali. Eventuali aggiornamenti delle Linee guida regionali e della modulistica in materia ambientale a seguito di eventuali modifiche della normativa nazionale.

25. Banche dati e link di interesse

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>
<https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema>

26. Risultati raggiunti

Rilascio di numerosi provvedimenti di valutazione ambientale nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale e dei relativi termini perentori e non, anche mediante massiccia dematerializzazione dei procedimenti e piena trasparenza della attività amministrativa svolta dalla Direzione.

27. Risultati attesi

Ulteriori semplificazioni dei procedimenti amministrativi nel rispetto della normativa vigente in materia di rilascio dei pareri ambientali - Miglioramento del servizio a vantaggio dei proponenti mediante implementazione di sistemi digitali più avanzati di quelli attualmente in uso.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601200 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0108 - Statistica e sistemi informativi

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;
Altri uffici della regione Campania;
Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

60 11 00 - Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di un sistema di acquisizione e gestione digitale delle istanze per le procedure di valutazione ambientale

24. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione di un sistema di acquisizione digitale per le procedure di valutazione ambientale previste dal D.lgs 152/2006 analogo a quello realizzato per la vinca. Acquisto di HW e SW per lo svolgimento delle conferenze di servizi finalizzate al rilascio dei PAUR ex art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e della Commissione VIA/VI/VAS

25. Banche dati e link di interesse

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS>
<https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema>

26. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto degli obblighi di pubblicità mediante pubblicazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai procedimenti di valutazione ambientale per mezzo di sharepoint regionali e sistemi digitali appositi. Messa in esercizio del sistema di acquisizione online delle istanze di VINCA a partire dal 15/03/2023; del sistema di acquisizione delle istanze di proroga VIA ex art 25 del D.lgs 152/06 e verifica di ottemperanza ex art 28 del D.lgs 152/2006 a partire dal 20/02/2024; sistema di acquisizione delle istanze di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.lgs 152/2006 a partire dal 20/02/2024.

27. Risultati attesi

Progettazione del sistema di acquisizione online delle istanze di valutazioni ambientali disciplinate da D.lgs 152/2006 (art. 19, art. 20, art. 21, art. 26 bis, art. 27 bis) in collaborazione con l'U.S. 60 11 00 o mediante indizione di gara per l'affidamento del servizio di progettazione/implementazione e superamento del sistema OpenCsm attualmente in uso in quanto obsoleto. Semplificazione mediante dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e loro gestione digitale a vantaggio dei soggetti proponenti il rilascio dei pareri ambientali e di tutti gli stakeholders pubblici e privati coinvolti

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Servizi pubblici digitali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione sarà implementata principalmente attraverso le attività della società SMA Campania spa che è il soggetto riscossore dei canoni di depurazione della Regione Campania dall'anno 2020 (giusto contratto di cui al DD 44/2020). La SMA Campania spa proseguirà le attività in forza del contratto sottoscritto in data 13 luglio 2023 di cui al DD 142/2023, nonché in riferimento alla Convenzione quadro approvata con decreto n.3 del 23/01/2023 e sottoscritta in data 30/01/2023. Pertanto, la società continuerà a provvedere ad emettere fatture agli utenti del SII in base all'incassato, nonché alla riscossione coattiva dei debiti pregressi.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Verifica e controllo delle attività condotte dalla Società SMA Campania spa, attività di verifica degli Enti debitori. Emissione di note, decreti, proposte di delibera

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Per le annualità 2025- 2026 -2027 si prevede di incassare il 75% del fatturato dell'anno relativo ai canoni di depurazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni al tema della sostenibilità ambientale, del corretto sfruttamento delle risorse e dell'efficiamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e promuovendo l'economia circolare

24. Strumenti e modalità di attuazione

Monitoraggio delle varie tipologie dei rifiuti. Attività di formazione in modalità streaming sull'utilizzo della piattaforma web-service O.RSo. , con l'obiettivo di contribuire alla corretta compilazione delle schede nel sistema ORSo nella fase di inserimento dei dati relativi ai rifiuti ritirati e trattati

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Per le annualità a venire si prevede di monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie dei rifiuti nel territorio regionale attraverso l'utilizzo della piattaforma web-service O.R.So

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Comuni, Province e Città Metropolitana di Napoli

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Con Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procede, pertanto, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, approvati da ultimo con la DGR n. 809/2023.

Nel corso del 2023 sono state, inoltre, aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRB per adeguarle alla normativa intervenuta, approvate con la richiamata DGR n. 809/2023.

Relativamente al Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica (SI-PRB), nel triennio 2025/2027 saranno attivate attività di digitalizzazione dei dati provenienti dal caricamento massivo delle pratiche storiche per consentire una analisi sistematica degli inquinanti presenti in suolo e in falda propedeutica a caratterizzare potenziali inquinamenti diffusi. Inoltre, sarà raffinata l'elaborazione semiautomatica del PRB grazie ai dati raccolti in piattaforma, nonché al possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche, di visualizzazione dei dati geografici e per lo studio di cui sopra. Per lo sviluppo di ulteriori funzionalità e per il miglioramento di quelle già esistenti, saranno utilizzate risorse del bilancio regionale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali)

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>

26. Risultati raggiunti

Con DGR n° 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del PRB. Con DD n. 194/18 è stato istituito il GL permanente per l'agg. del PRB. Con DGR 809/2023 è stato approvato l'agg. annuale delle banche dati 2023 e l'agg. delle NTA del Piano.

Con DGR n. 739/18 è stata programmata, a valere su risorse POR FESR 2014/2020 O.S. 2.2 e su risorse regionali cap. U01367, la realizzazione del SI-PRB. Con DD n. 35/19 è stato approvato il prog. dei fabb. presentato da Almagiva srl, in qualità di mandataria. In data 22/05/19 è stato firmato il CE per il L. 4 tra RC e il RTI aggiudicatario; il verbale di Avvio dell'Esecuzione del CE è stato sottoscritto in data 04.06.19. Al 31.12.22 sono terminate le attività previste dal contratto. è stato approvato il SAL Finale ed è stata ultimata la ver. di conf. ex D. Lgs. n. 50/2016 per lo sviluppo software, è in corso la verifica del supporto specialistico per il caricamento delle pratiche storiche.

Con DD n. 12/19 è stato app. il "DISCIPLINARE DI ACCESSO E UTILIZZO NEL PERIODO DI PROVA DEL SI-PRB DELLA RC – vers. 0 e con DD n. 611/20 sono state approvate le modalità e criteri per la messa in rete e la consultazione delle informazioni ambientali del PRB della Campania.

27. Risultati attesi

2025

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: potenziamento della reportistica ai fini dell'elaborazione semiautomatica del PRB.
- 4) Digitalizzazione dei dati relativi alle analisi di caratterizzazione e monitoraggi relative alle pratiche storiche (eseguite prima della messa in esercizio della piattaforma SI-PRB)

2026

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche e di visualizzazione dei dati geografici

2027

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali:
-possibile sviluppo di ulteriori funzionalità per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Servizi pubblici digitali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Sensibilizzare la cittadinanza alla sostenibilità ambientale, al corretto utilizzo delle risorse e all'efficiamento energetico, realizzando prioritariamente la corretta raccolta differenziata dei rifiuti ed investendo nell'economia circolare

24. Strumenti e modalità di attuazione

Progettualità per riqualificazione dei siti oggetto di abbandono rifiuti, vigilanza dei territori, miglioramento della percentuale della raccolta differenziata, in particolare attraverso l'aumento della percentuale di F.O. grazie alla diffusione del compostaggio di comunità. Supporto al RUP per la procedura di gara di appalto per l'affidamento del servizio di conduzione/gestione del TMV di Acerra.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Per le annualità 2025-2027 si prevede un incremento della raccolta differenziata; riqualifica delle aree urbane, delle strade e dei siti pubblici interessati da fenomeni di abbandono dei rifiuti; sviluppo del compostaggio di comunità

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Piano per la riduzione della dispersione idrica

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

- a) Attuazione del Piano Sviluppo e Coesione di cui alla Delibera CIPESS n. 16/2021, in cui sono confluiti i cicli di programmazione FSC 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020. Ammissioni a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici e dei completamenti degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato; con riferimento agli interventi FSC 2000-2006, attivazione delle procedure e degli strumenti previsti dalla DGR n. 469/2019 per l'accertamento dello stato di attuazione e, in presenza dei presupposti, per la relativa chiusura, anche di ufficio;
- b) Programmazione risorse per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo, di investimenti relativi al settore del servizio idrico integrato per la risoluzione dei deficit infrastrutturali fino a un massimo di € 400.000.000,00 per la formazione del fabbisogno di investimenti del Servizio Idrico Integrato della Regione Campania da attuare nel ciclo 2021/2027;
- c) Attuazione del Piano stralcio FSC 2021-2027 approvato con DGR n. 147/2022: avvio delle procedure attuative dell'intervento "Condizione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli – Caserta – Alto Calore Irpino (Benevento) – Accordo Quadro Lavori" per € 42.431.600,00;
- d) Attuazione DGR n. 132/2022 "POR FESR 2014-2020 - Misure di razionalizzazione della spesa": ammissione a finanziamento e attuazione degli interventi selezionati per € 15.000.000,00;
- e) Attuazione DGR n. 199/2022 "Misure di salvaguardia per i programmi comunitari e nazionali attuati dalla Campania" (e come da ulteriori determinazioni della DGR n. 277/2022 e n. 520/2022): programmazione risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a valere sul POR FESR 2014/2020 e sul POC Campania; avvio delle procedure di riprogrammazione, finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale della Campania;
- f) Attuazione DGR n. 362/2022 "Programmazione risorse PSC e risorse POR FESR 2014-2020", n. 464/2022 "Misure di razionalizzazione della spesa. Programmazione interventi nei settori idrico e fognario regionali Asse VI - O.S. 6.3 - Azione 6.3.1 POR FESR 2014/2020", n. 592/2022 "Presa d'atto della ricognizione interventi in ambito idrico. Prime determinazioni", n. 622/2022 "Problematica ambientale e sanitaria connessa alla presenza di tetracloroetilene nei pozzi loc. Pezzapiana nel Comune di Benevento. Programmazione interventi"; n. 738/2022 "Programmazione interventi a valere sul PR Campania FESR 2021-2027": ammissione a finanziamento e avanzamento interventi programmati.
- g) Attuazione DGR n. 299/2023 "PR Campania FESR 2021-2027 – Obiettivo di policy 2 - Asse II - O.S. 2.5 - Azione 2.5.1 – Programmazione interventi per la migliore gestione del ciclo integrato delle acque"; importo: € 114.758.375,65;
- h) Attuazione DGR n. 476/2023 "Programmazione interventi a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 e misure di razionalizzazione della spesa POR Campania FESR 2014/2020"; importo: € 25.820.710,10 a valere sull'Asse VI del POR FESR 2014/2020 e € 264.188.163,02 a valere sul PR Campania FESR 2021-2027.
- i) Attuazione del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso, di cui alla DGR n. 664/2023.
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025 - Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie - Attuazione Allegato n. 3 DGR 592/2022. Tutte le attività indicate sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, da conseguire incrementando l'efficienza delle reti di distribuzione della risorsa idrica e rappresentano strumenti attuativi del Goal 6 - Agenda 2030, che al 6.4 prevede entro il 2030 di aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua.

2026 - Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie – Predisposizione e attuazione di Deliberazioni della Giunta Regionale in tema di dispersione idrica

2027 - Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

In materia di acque reflue la Regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura di infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine è l'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a valere su risorse PSC FSC Campania, POR FESR Campania e POC Campania. Con D.G.R. n. 299 del 25/05/2023 sono state programmate, fra l'altro, le risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059" sottoscritto tra MATTM, Commissario unico per la depurazione, Regione Campania e EIC, con risorse a valere su Piano Operativo Ambiente.

Nel corso del triennio si prevede di dare piena attuazione agli interventi programmati a valere sulle risorse stanziato con la DGR 443/2019 allegato A di competenza regionale, nonché di dare attuazione agli interventi finanziati nell'ambito delle misure di razionalizzazione del POR FESR 2014/2020. Si prevede, inoltre, di procedere alla ammissione a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato. Per quanto riguarda il ciclo di programmazione delle risorse straordinarie nell'ambito del ciclo 2021/2027, si procederà all'ammissione a finanziamento degli interventi e si fornirà supporto al Commissario Unico per la Depurazione e all'Ente Idrico Campano. Infine, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si sta procedendo agli adempimenti necessari per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali presentate nell'ambito della Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR e si prevede di monitorarne il finanziamento e l'attuazione.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi che insistono sui comuni ricadenti nell'ambito degli agglomerati in procedura di infrazione ammessi a finanziamento e completamento degli interventi confluiti nel PSC (Del CIPESS 16/2021), originariamente finanziati a valere sui cicli di programmazione del FSC (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) e degli interventi ammessi a finanziamento sulla programmazione 21/27 - Attuazione dell'Accordo di Programma per il superamento della procedura di infrazione 2014/2059. Tutte le attività indicate sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, da conseguire incrementando la percentuale di acque reflue depurate idrica e rappresentano strumenti attuativi del Goal 6 Agenda 2030, che al 6.3 prevede entro il 2030 di migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, di dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e di aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

2026 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento

2027 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

18. Linea d'azione

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha in gestione diretta l'Acquedotto Campano ex CasMez e alcuni depuratori; in collaborazione con EIC, viene istituito un Tavolo per il trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti alla Grande Adduzione. La realizzazione del programma servizio idrico integrato è svolta tramite la gestione di lavori a titolarità regionale riguardanti il rafforzamento della rete idrica e fognaria e la collaborazione con EIC nelle attività di programmazione. Con DGR 147/2022 la Giunta ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79/2021, in cui rientra l'intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civici ed annessa gestione operativa dell'Acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli – Caserta – Alto Calore Irpino (Benevento) – Accordo Quadro Lavori" per € 42.431.600,00. Nel 2024 saranno espletate le gare e nel prossimo triennio si procederà all'attuazione.

Nell'ambito dell'efficientamento della gestione della risorsa idrica, è approvata la DGR 433/2022 "Istituzione del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale" per la gestione coordinata dei trasferimenti idrici tra Lazio, Molise, Campania e Puglia. La DGR 592/2022 per gli ambiti di intervento strategico individuati produce un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione idrica. Con DGR 312/2023 sono forniti gli indirizzi per la predisposizione degli atti propedeutici alla costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e in forma di S.p.A., e l'affidamento a società mista ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato della gestione del servizio idrico integrato della Grande adduzione primaria di interesse regionale.

Nell'ambito della regolamentazione del trasferimento interregionale di risorse idriche, con DGR 465/2022 la Giunta ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis". Con DGR 565/2022, la Giunta ha fornito gli indirizzi per il riparto di risorse nei territori interessati dall'Accordo. Si è proceduto alla sottoscrizione di Protocollo di Intesa per il trasferimento di quota parte dell'ERC in favore di Alto Calore Servizi S.p.A., Comune di Caposele e Comune di Conza della Campania.

Per dare attuazione alla L.R. n. 26/2019, è disposta la modifica dell'art. 12 della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, prevedendo al c. 3bis il "censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto per le infrastrutture del ciclo integrato delle acque di interesse regionale, d'intesa con l'Ente Idrico Campano". Con DGR 524/2019 è previsto che, nell'ambito del contratto stipulato l'11/05/2020, SMA Campania provveda al censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto delle infrastrutture fognario/depurative di interesse regionale. Tale attività sarà implementata nel corso del triennio. Inoltre, verrà presentato il progetto Smart Water, che prevede un'attività di misurazione sui collettori per individuare, ai fini della tariffa, le portate dei conferimenti di ciascun comune

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Note, Verbali

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025 - Avanzamento fisico interventi su risorse straordinarie - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali; avvio progetto Smart Water - Attuazione risultanze tavolo trasferimento impianti - Attuazione intervento DGR 147/2022 (Acquedotto Campano) - Predisposizione statuto e atti di gara per individuazione soci privati GAPIR e Distretto Sannita (attuazione poteri sostitutivi). Tutte le attività indicate sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, incrementando l'efficienza delle reti di distribuzione della risorsa idrica e migliorando l'efficacia della gestione del SII, e rappresentano strumenti attuativi di quanto rappresentato dal Goal 6 dell'Agenda 2030, che al 6.5 prevede entro il 2030 di attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli

2025 - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali; prosecuzione Smart Water - Attuazione risultanze tavolo trasferimento impianti - Attuazione intervento DGR 147/2022 - Attività consequenziali costituzione società miste GAPIR e Distretto Sannita

2026 - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali; prosecuzione Smart Water - Attuazione intervento DGR 147/2022 - Attività consequenziali costituzione società miste GAPIR e Distretto Sannita

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività principali afferiscono ai seguenti ambiti di azione: L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii., PRGRS, PRGRU, TMV. Coerentemente con la mission istituzionale, saranno espletate le attività di impulso, di indirizzo, di monitoraggio e/o controllo correlate alle funzioni regionali di governance del ciclo dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016e ss.mm.ii.. Analogamente, sarà assicurato il coordinamento e il monitoraggio relativamente al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) nonché relativamente al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS). Proseguono la cura del rapporto con il soggetto gestore del TMV di Acerra nonché le attività istruttorie correlate ai finanziamenti degli interventi di ammodernamento degli impianti STIR/TMB

24. Strumenti e modalità di attuazione

L'attuazione degli interventi sarà assicurata nel rispetto delle regole del fondo economico di riferimento.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

In riferimento agli adempimenti di cui alla LR 14/16 e ss.mm.ii. nel corso del 2023 sono stati prodotti diversi atti di impulso, documenti di indirizzo e reportistica, finalizzati al supporto dell'implementazione da parte degli EDA del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti per il raggiungimento della piena operatività. Per il PRGRS è stata portata avanti la fase attuativa nell'ambito della quale sono stati attivati sei tavoli tecnici. Per il PRGRU, è stata avviata la redazione degli atti per la procedura di "verifica di assoggettabilità a VAS", che si è conclusa con il DD n.75 del 27/03/2024 con cui l'autorità competente ha deciso di non assoggettabilità a VAS.. Il lavoro svolto è confluito anche nel Report annuale di monitoraggio del PRGRU trasmesso all'Assessore al ramo

27. Risultati attesi

2025: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani
2026: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani
2027: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali. Rilascio di pareri inerenti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito di A.U.A. (art. 269 c. 2 e 3 D.lgs.152/06). Prese d'atto relative alle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera a carattere generale (art.272 co.3 D.lgs.152/06). Gestione dei procedimenti amministrativi in materia di sanzioni per violazione delle prescrizioni di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, AIA, acque reflue. Gestione dei rifiuti (art.208 D.lgs. 152/06). Gestione dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti. Eventuale aggiornamento della modulistica a seguito di modifiche della normativa nazionale di riferimento.

24. Strumenti e modalità di attuazione

- 1.Rilascio di autorizzazioni attraverso l'istituto della Conferenza di Servizi (L 241/1990) Monitoraggio in merito al rispetto delle prescrizioni autorizzative attraverso i controlli ARPAC e/o della Provincia
 - 2.Aggiornamento linee guida regionali e indirizzi operativi in materia ambientale e digitalizzazione procedimenti
-

25. Banche dati e link di interesse

ISTAT – ARPAC – sito web degli STAP della Regione Campania – Casa di Vetro Regione Campania

26. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto dei relativi termini perentori anche attraverso dematerializzazione del procedimento per il rilascio dei pareri ed autorizzazioni e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dall'Amministrazione medesima.

27. Risultati attesi

Per le annualità 2025-2027:

- garantire il rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/06), in materia di rilascio dei pareri di competenza, nulla osta, Autorizzazioni, Rifiuti, Sanzioni amministrative;
 - monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuto in atto nel territorio regionale di propria competenza
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

18. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Società partecipate

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Procedura n. 2892/A-T/19, servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 248.127 t.
Procedura n. 3293/A-T/2021, aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 97.000 t.
Procedura n. 3728/A-P/ Accordo Quadro suddiviso in due lotti indipendenti, da concludersi con un unico operatore economico per lotto ex art. 59, co. 3, del D. lgs n. 36/2023, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto e conferimento ad impianti di recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e/o comunitario, nonché in via residuale allo smaltimento in impianti esteri, di 1.200.000 t di rifiuti stoccati in balle nei siti dedicati della Regione Campania, risalenti al periodo emergenziale 2000/2009, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, co. 1, del D.lgs. n. 36/2023
Attività di caratterizzazione ed esecuzione delle indagini finalizzate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente ai siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento di appalti mediante procedure aperte e negoziate di cui al D. Lgs. n. 5072016 e ss.mm.ii.

25. Banche dati e link di interesse

ISPRA
Arpa regionali
Camere di Commercio
Prefetture
ANAC
B.D.N.A.
INPS
INAIL
Preziari regionali LL.PP.

26. Risultati raggiunti

Sono state pressoché rimosse tutte le quantità aggiudicate con le n. 4 procedure di gara a tal fine bandite, per un totale di ca. 1.060.000 tonnellate di rsb.

27. Risultati attesi

Chiusura procedure di gara nn. 2892/A-T/19 e 3293/A-T/2021
Aggiudicazione proc. n. 3728/A-P/23

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazione locali ospitanti gli impianti di trattamento della frazione organica

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di impianti di compostaggio sul territorio della Regione Campania a valere su risorse PSC Campania, PSC MASE, FESR 2021-2027:

- i. Con DGR n. 494/2016, DGR n. 123/2017 e DGR 431/2022 del 03.08.2022 - come modificate da ultimo con DGR 730/2022 - sono stati programmati, a valere sui Fondi PSC Campania, n. 7 interventi per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica presso l'ex impianto STIR di: Tufino (NA) e nei Comuni di: Marigliano (NA), Eboli (SA), Casal di Principe (CE), - Pomigliano d'Arco (NA) - Chianche (AV) - Napoli Est (cofinanziamento) per un importo complessivo di € 105.386.590,23;
 - ii. Con DGR 277/2022 e con DGR 174/2023 sono stati deprogrammati dai Fondi PSC Campania e programmati a valere sui Fondi FESR 2021-2027: gli impianti da realizzare nei Comuni di Cancellò ed Arnone (CE) e Afragola (NA). L'importo complessivo riferito ai 2 impianti è di € 72.740.000,00;
 - iii. Con DGR 277/2022 è stato deprogrammato l'impianto di Casalduni perché il cronoprogramma e lo stato di attuazione non risultano coerenti con le originarie previsioni e non più in linea con l'obiettivo del raggiungimento dell'OGV entro il 31 dicembre 2022; L'intervento è da rifinanziare sul POR/FESR per un importo pari ad € 42.683.276,65;
 - iv. Con DGR 233/2023 è stato cofinanziato l'impianto di Napoli EST a valere sui Fondi FESR 2021-2027 per un importo di € 7.000.000,00.
L'impianto di Teora dovrebbe essere riprogrammato e rifinanziato sul POR/FESR per un importo pari ad € 12.001.221,62.
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE n. 25 e 26 del 2016 – DGR 494/2016 - Accordi di Programma ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 - DGR n. 123/2017 – DGR n. 325/2017 – Delibera CIPE 28 febbraio 2018 - DGR n. 424/2018 - DGR n. 715/2018 - DGR n. 428/2019 -- DGR n. 232/2020 - DGR 294/2020 – DGR 40/2021 - DGR 410/2021 – DGR 199/2022 – DGR 219/2022 - DGR 277/2022 - DGR 431/2022 – DGR 730/2022 – DGR 174/2023

25. Anche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Programmati 10 impianti di trattamento, 6 a titolarità regionale e 4 a regia regionale, con 3 Comuni e 1 Ente d'Ambito quali beneficiari del finanziamento e soggetti attuatori degli interventi. Completata per tutti la fase della progettazione definitiva. Ultimati i lavori per la realizzazione dell'impianto di Tufino ed in corso il collaudo; per l'impianto di Eboli, Pomigliano e Marigliano i lavori sono in corso; per l'impianto di Napoli Est il progetto definitivo è validato ed è stata aggiudicata la gara per l'appalto integrato. Per l'impianto di Cancellò sono in corso il procedimento di acquisizione AIA e le procedure espropriative. Per l'impianto di Casal di Principe il contratto è stato stipulato ed è in corso il servizio di progettazione esecutiva, contestualmente alle procedure espropriative e al procedimento per l'acquisizione dell'AIA. Per l'impianto di Chianche è stato stipulato contratto nel marzo 2023 ed avviato il servizio di progettazione esecutiva. Per l'impianto di STIR di Casalduni il Progetto definitivo è stato verificato e validato ma l'intervento è da riprogrammare sul POR/FESR, intanto è stata acquisita l'AIA ed è in corso l'adeguamento del progetto definitivo.

27. Risultati attesi

Nel 2022 gli impianti di trattamento biologico operativi in Campania avevano una potenzialità complessiva di poco superiore alle 345.000 t/anno e, dunque, inferiore rispetto alla quantità di organico raccolta in maniera differenziata (634.343 t/anno) e destinabile a recupero. L'obiettivo dell'autosufficienza nel trattamento della frazione organica tramite l'ampliamento della rete di impianti è stato perseguito sin dal maggio 2016 quando la Regione Campania ha pubblicato un avviso inteso a raccogliere la disponibilità da parte dei Comuni ad accogliere sul proprio territorio un impianto di trattamento della frazione organica. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse per circa 210 milioni di euro di cui 106 sui fondi PSC Campania, € 80 milioni sui Fondi POR FESR 2021/2027 e 24 sui fondi PSC MASE; sono da riprogrammare, inoltre, altri 85 milioni di euro sempre sui fondi POR FESR 2021/2027 e sulla nuova programmazione FSC.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali eventualmente recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia e di CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS e recupero materia
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

Presso gli impianti STIR presenti sul territorio della Regione Campania, affidati in gestione pro-tempore, ope-legis art. 11 D.L. n.195 del 30.12.2009 convertito in L.n. 26 del 26.02.2010, alle Società Provinciali e Città Metropolitana, avviene la selezione meccanica e trattamento biologico del rifiuto residuale (indifferenziato EER 20.03.01) da raccolta differenziata. La parte prodotta in uscita da detti impianti destinata a smaltimento in discarica è "frazione umida trito-vagliata FUT", quale rifiuto speciale non pericoloso, EER 19.12,12 di matrice organica.

Il trattamento di biostabilizzazione della FUT determina la produzione di FUTS/FUTSR che, previa verifica qualitativa, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica.

La linea di azione programmatica della Regione Campania è stata di definire una pianificazione dei flussi di detta componente, ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse; tale pianificazione è un importante tassello ai fini della riduzione del fabbisogno di capacità di discarica ex novo. In data 05.11.2020 la Regione Campania ha stipulato apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. rep n.725 rinnovata in data 26.07.2023 iscritta al repertorio pubblico con il n. 838/2023, per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n.693 del 30.10.2018

24. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 418 del 27.07.2016; DGR 356 del 20.06.2017; DGR 615 del 03.10.2017; DGR n. 12 del 16.01.2018; Patto per lo sviluppo della Campania ex DGR 280/2017; DGR n. 424 del 03.07.2018.
Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016 e pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016.
Delibera di G.R. n.693 del 30.10.2018.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

E' stata completata la realizzazione dell'impianto di trattamento ecoballe all'interno dello Stir di Caivano, che è entrato in pieno esercizio nel luglio 2022.

Al 30.04.2024 risultano trattate, presso tale impianto, ca. 576.000 tonnellate di RSB.

Il 12 settembre 2022 è entrato in funzione l'altro impianto di trattamento, realizzato in Giugliano in Campania (NA), destinato al recupero di materiali riciclabili e alla produzione di combustibile solido secondario.

Al 30.04.2024 l'impianto ha trattato complessivamente ca. 93.450 tonnellate di rifiuti.

Rinnovata la Convezione ARPAC -Regione Campania per l'esecuzione delle attività di controllo e caratterizzazione della Frazione Umida Tritto-vagliata, stabilizzata, raffinata, prodotta dagli impianti Stir nel territorio della Regione Campania rep. n.721 del 29.07.2020.

Approvazione Programma Triennale 2021-2023 per la gestione della Frazione Umida Tritto-vagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione Campania, con DGR n.21 del 19.01.2021 ed avvio attività di attuazione.

27. Risultati attesi

Entro la fine del 2025 si stima che l'impianto di Caivano tratterà il residuo di 998.400 tonnellate, mentre l'impianto di Giugliano il totale residuo di 473.900 tonnellate.

2024. Proseguimento nell'attuazione del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritto-vagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021, in attesa di comunicazioni delle società provinciali della disponibilità di FUTSR.

2024. Aggiornamento del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritto-vagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021.

2025. Piano di monitoraggio Area Vasta di Giugliano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

18. Linea d'azione

Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Università, IZSPM, Enti Parco e Riserve, comunità montane, associazioni

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione degli strumenti in essere al fine di migliorare la qualità delle acque nonché le modalità di gestione della risorsa idrica, in particolare:

- Implementazione della fase sperimentale e validazione della piattaforma del Catasto delle Utenze Idriche;
- Attuazione e gestione dei Contratti di Fiume sperimentali di cui alla L.R. n. 5/2019;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026

24. Strumenti e modalità di attuazione

Il Catasto è stato realizzato con l'ISZP attraverso un portale ded. al quale potranno accedere gli Enti comp. sulle deriv. e successiv. gli istanti; I Contratti di Fiume sperim. si attuano su imp. della Cabina di regia reg. che compie un'azione di impulso e sensibilizz. sul territorio del bac. di riferim.; le mis. del PTA sono attuate con accordi ex art. 15 L. 241/00 ed appositi appalti di servizi

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025

- condivisione della piattaforma CUI con gli altri enti coinvolti e integrazione della piattaforma CUI con le piattaforme digitali regionali
- prosieguo attività di stesura dei Programmi d'azione nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume sperimentali;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026.

2026

- Proseguito attività di integrazione e aggiornamento della piattaforma CUI;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali;
- Attuazione delle misure del PTA 2020-2026 e predisposizione aggiornamento del piano.

2027

- Proseguito attività di integrazione e aggiornamento della piattaforma CUI;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali e monitoraggio delle attività già in essere;
- attuazione delle misure del PTA 2020-2026 e approvazione aggiornamento del piano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Agricoltura

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;;
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività;
Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASE, Amministrazioni Comunali, Università, Centri di ricerca

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione interventi contenuti nell'Accordo quadro per il miglioramento della Qualità dell'Aria tra ex MiTE/Regione Campania ed azioni previste nell'Aggiornamento del Piano. Gara affidamento inventario delle emissioni in atmosfera relativo all'anno 2022 - di cui all'art 22 DLgs 155/2010 e smi.

Gara affidamento aggiornamento del piano della qualità dell'aria al 2026.

Aggiornamento della rete di monitoraggio regionale qualità dell'aria.

Applicazione di nuove tecnologie per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi a sportello, concorsi di idee scuole campane primarie e secondarie di I e II grado, convenzioni con Enti Universitari Campani, manifestazione di interesse per le università campane, accordo di collaborazione con centri di ricerca, comunicazione ai cittadini sito web tematico, gare ad evidenza pubblica.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/aria>
<https://www.arpacampania.it/aria>

26. Risultati raggiunti

2024 –

- Attuazione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/Regione Campania
- Pubblicazione secondo bando per sostituzione impianti a biomassa legnosa vetusti
- Seconda e terza edizione Concorso di idee Cambiamo aria!
- Avviso di pubblico di manifestazione di interesse per la stipula di convenzioni di ricerca

27. Risultati attesi

2025 -

- Programmazione nuove risorse messe a disposizione dal MASE(ex MiTE) con la sottoscrizione di un ulteriore Atto integrativo all' Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria del 2021
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Attività per l'aggiornamento del piano di tutela della qualità dell'aria
- Programmazione nuove misure per l'abbattimento delle emissioni da inserire nelle attività dell'Accordo di Programma

2026 -

- Esecuzione degli interventi co-finanziati, previsti nell' ulteriore addendum dell'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria ex MITE/Regione Campania
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Aggiornamento del piano di tutela della qualità dell'aria

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Qualità dell'aria PM2.5

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0901 - Difesa del suolo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;;
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza;
Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

18. Linea d'azione

Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Cittadini e collettività;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comuni, Province e Città Metropolitana di Napoli, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Consorzi di bonifica, Comunità Montane, Università ed Enti di Ricerca

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Con il Decreto del Coordinatore della Struttura del Commissario di Governo n. 19 del 13 marzo 2023 sono state approvate le Linee Guida relative all'aggiornamento delle procedure e dei criteri di riferimento per l'inserimento degli interventi nella piattaforma ReNDiS-web di Ispra. Le Linee Guida, redatte sulla base del DPCM 27 settembre 2021, sono state elaborate al fine di supportare le Amministrazioni locali nella fase di formulazione delle richieste di finanziamento per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Inoltre, con il Decreto n. 15 del 05 marzo 2024 sono state adottate le linee di indirizzo in attuazione delle misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico, previste dall'art. 36 ter del DL 77/2021 convertito nella legge 108/2021. Tali linee di indirizzo prevedono il ricorso alla conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri ed altri atti di autorizzazione e nulla osta, la riduzione dei tempi del rilascio di tali atti di assenso, in attuazione dell'art. 4, comma 2, del DL 32/2019, al fine di accelerare l'iter autorizzativo ed approvativo degli interventi di contrasto del dissesto idrogeologico.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali)

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/ricerca.htm>

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

In funzione delle prossime programmazioni economiche, nazionale e regionale, è obiettivo della Struttura commissariale, almeno sino alla fine del 2026, favorire la più ampia partecipazione degli enti territoriali alla presentazione di proposte progettuali nel database Rendis. La Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema della Regione Campania ha presentato uno studio preliminare in Rendis, approvato con Decreti Dirigenziali nn. 698 del 16.10.2023 e 713 del 18.10.2023, per l'ammissione a finanziamento di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del valore € 1.800.000 e per la successiva redazione di progettazione esecutiva e lavori, per un costo complessivo di € 30.000.000, per la mitigazione del rischio idraulico su bacini pilota, gestiti da Consorzi, e per il riuso dei sedimenti, in prima istanza, per operazioni di mitigazione del rischio erosione costiera (ripascimenti)

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Tasso di utilizzo circolare dei materiali
Popolazione esposta al rischio di frane (valore percentuale)
Prelievi di acqua per uso irriguo

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Rapporti trasversali con tutte le Direzioni Generali anche in virtù della funzione di Autorità Espropriante dell'Ente

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Progettazione e realizzazione interventi, assegnati mediante procedure di evidenza pubblica, relativi ad opere infrastrutturali di rilevanza strategica regionale, quali: Riqualificazione delle aree interne e del litorale domitio, conclusione della rete viaria Lioni-Grottaminarda, interventi ex lege n. 887/1984 Area Flegrea (Piano Intermodale), SSV collegamento Vallo di Lauro - Autostrada A30, interventi restauro Conservatorio San Pietro a Majella, ammodernamento tecnologico STIR, interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferente il bacino idrografico del fiume Sarno. Accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura e attività di supporto per infrastrutture ambientali e trasporti. Realizzazione dell'invaso di Campolattaro (Bn) e del Progetto pilota di Riqualificazione del borgo di Sanza (Sa)

24. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti attuativi previsti dalla normativa, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 36/2023

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025

- Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea
- Prosecuzione interventi Valle di Lauro, Aree interne, litorale domitio
- Prosecuzione interventi bacino idrografico Sarno
- Prosecuzione intervento Cons. S. Pietro a Majella
- Prosecuzione intervento ammodernamento STIR e AQ servizi di ing. e arch. infrastrutture ambientali e trasporti
- Prosecuzione realizzazione invaso Campolattaro
- Prosecuzione realizzazione progetto pilota Borgo di Sanza

2026

- Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea
- Completamento interventi Valle di Lauro, Aree interne, Litorale domitio
- Prosecuzione interventi bacino idrografico Sarno
- Prosecuzione intervento Cons. S. Pietro a Majella
- Prosecuzione intervento ammodernamento STIR e AQ servizi di ing. e arch. infrastrutture ambientali e trasporti
- Prosecuzione realizzazione invaso Campolattaro
- Completamento progetto pilota Borgo di Sanza

2027

- Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea
- Prosecuzione interventi bacino idrografico Sarno
- Completamento intervento Cons. S. Pietro a Majella
- Prosecuzione intervento ammodernamento STIR e AQ servizi di ing. e arch. infrastrutture ambientali e trasporti
- Prosecuzione realizzazione invaso Campolattaro

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.5 POLITICHE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SURAP E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI COMPETENZA REGIONALE

La sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive è uno strumento prioritario per le politiche d'incentivazione dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza.

Le attività e le iniziative del SURAP perseguono la finalità di migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione, attraverso la semplificazione e la standardizzazione dell'amministrazione, la riqualificazione del personale Suap, la riduzione della burocrazia ed il supporto verso la dematerializzazione dei provvedimenti e delle procedure amministrative dei Suap e la loro gestione digitale, in attuazione di quanto definito nella nota del Presidente della Regione n. prot. 2022.0018816/UDC/GAB/GAB del 18/11/2022 avente ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025". Lo stesso PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha tra i suoi obiettivi (Missione 1) quello di trasformare la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere la P.A. la migliore "alleata" dei cittadini, delle imprese e del sistema produttivo, con una offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo e semplificando le procedure secondo il principio "once only"; obiettivo che risulta di particolare rilevanza nei confronti dei SUAP, essendo gli sportelli unici ai quali si devono rivolgere, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, tutte le imprese ed i cittadini per iniziare, modificare o chiudere attività produttive. La linea d'azione è implementata attraverso il Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni; consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche; l'aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi; Webinar specifici sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali; predisposizione di Linee guida per i SUAP.

La linea d'azione prevede i risultati di seguito indicati:

- A. Predisposizione Linee guida in merito ai procedimenti di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di nuovi impianti stradali di distribuzione di carburanti e delle conseguenti attività di collaudo.
- B. Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal “Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani”.
- C. Interventi di promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani di competenza della DG50.02 tra cui la partecipazione al salone aeronautico “Farnborough International Airshow 2024”.
- D. Verifica funzionalità piattaforme SUAP con particolare riferimento al Decreto interministeriale del 26/09/2023, pubblicato sulla G.U. 276 del 25 novembre 2023.
- E. Aggiornamento del sito web SURAP
- F. Consulenza a imprese e SUAP.
- G. Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.
- H. Collaborazione con l’OCSE per attività di semplificazione di procedura di competenza dei SUAP.

2. SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE IMPRESE DELLA CAMPANIA

- **Azioni strategiche per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo –**

La Regione Campania attribuisce grande rilevanza all’apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire la competitività del sistema regionale e generare nuove opportunità di sviluppo per le imprese. Inoltre, una efficace strategia di marketing territoriale, operando con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità produttive del territorio, è determinante per aiutare le imprese regionali a superare i propri limiti dimensionali e organizzativi, per incrementare il loro export e la competitività su nuovi mercati.

Con DGR n. 328 e n. 605 del 25/10/2023 sono state programmate ulteriori risorse per la partecipazione di imprese ad iniziative di internazionalizzazione.

In linea con quanto fatto nell’ultimo biennio, quindi, nel triennio seguente si procederà a calendarizzare iniziative finalizzate alla valorizzazione delle realtà produttive territoriali sui mercati internazionali. In particolare, saranno realizzate missioni commerciali internazionali “taylor made”, al di fuori dai contesti fieristici, in modo da rispondere al meglio alle aspettative delle imprese. Al contempo, sarà comunque garantita la presenza ai principali appuntamenti

fieristici. Nella definizione delle iniziative, si darà priorità ai settori di eccellenza produttiva campana: abbigliamento e moda, aerospazio, automotive, agroalimentare.

- **Investimenti Strategici in Campania**

Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE 2021-2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva. L'Avviso è finalizzato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, a sostenere la diffusione dell'innovazione, nonché a supportare la realizzazione sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale. In stretta connessione con la Strategia RIS3 Campania 2021/2027, gli investimenti devono essere focalizzati sul miglioramento del posizionamento sul mercato, sulla riduzione dell'impatto ambientale, sui processi di innovazione digitale e verde, sul miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro, sul rafforzamento delle competenze della forza lavoro, rendendo il sistema produttivo regionale più resiliente alle trasformazioni in atto. Programmi che possono prevedere una o più delle seguenti tipologie, di cui A obbligatoria: A) Investimenti produttivi (investimento massimo 18 milioni di euro) B) Progetti di ricerca e sviluppo (investimento massimo 15 milioni di euro) C) Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori (investimento massimo 1 milione di euro) i beneficiari sono imprese singole (Grandi imprese ovvero PMI) Imprese associate (Reti di imprese, Consorzi, Società consortili, ATS) sono previsti finanziamenti Da € 2.000.000,00 a € 34.000.000.

Con riguardo alla dotazione finanziaria, con DGR 661 del 7 dicembre 2022 e ss.mm.ii. sono state programmate risorse per un totale di euro 160.000.000,00.

Nel corso del 2024 si provveduto ad approvare la graduatoria dei progetti da finanziare.

Nel triennio seguente, si punta alla realizzazione degli investimenti proposti con le conseguenziali positive ricadute sul territorio sia in termini di crescita e competitività che in termini di nuova occupazione.

- **Attivazione strumenti di ingegneria finanziaria**

Con Deliberazione n. 762 del 18/12/2023 la Giunta Regionale ha approvato, conformemente alle disposizioni dell'art. 8 della Direttiva di cui alla D.G.R. n. 126/2018, la proposta di Piano Triennale delle attività 2023-2025, trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. con nota prot. 18118 del 28/11/2023.

Il Piano prevede, tra l'altro, il finanziamento – per complessivi € 260.000.000,00 – dei seguenti strumenti finanziari, a valere sul PR Campania FESR 2021-2027: Fondo Rotativo

PMI; Fondo Regionale Crescita (FRC) II edizione; Campania Bond – completamento II edizione; Campania Bond – III edizione.

Nel prossimo triennio, quindi, si mira alla costituzione ed operatività di 4 strumenti finanziari diversificati in modo da poter costituire un portafoglio di strumenti di politica economica inclusivo e a sostegno alla crescita e all'accesso ai capitali.

Fondo Regionale Crescita (FRC) II edizione, con una dotazione finanziaria di 100 Meuro, costituisce una nuova edizione di uno strumento già attivato sulla programmazione 2014/2020. L'Avviso sarà rivolto alle micro e alle piccole imprese e consiste nella concessione di finanziamenti per metà a fondo perduto e per metà mediante un prestito a tasso zero a sei anni comprensivi di sei mesi di preammortamento a fronte di programmi di spesa compresi tra 30.000,00 Euro e 150.000,00 Euro.

Campania Bond – completamento II edizione, con una dotazione finanziaria di 20 Meuro, opererà in continuità con l'iniziativa "Basket Bond" già sperimentata sulla programmazione precedente. In particolare, si costituirà un fondo che consentirà di emettere garanzie su emissioni obbligazionarie di piccole e medie imprese campane avvalendosi di un circuito finanziario già operativo. Le nuove obbligazioni confluiranno nello stesso portafoglio delle obbligazioni emesse con le garanzie del programma precedente andando a creare una virtuosa sinergia tra due cicli di programmazione.

Campania Bond – III edizione costituirà invece una nuova e autonoma iniziativa anche sulla falsariga di quelle già sperimentate. La dotazione prevista del nuovo fondo è di 40 Meuro e consentirà a tante PMI Campane di emettere obbligazioni assistite da garanzie di portafoglio pubbliche.

Infine, il Fondo Rotativo PMI, con una dotazione di 100 Meuro, costituisce una innovazione rispetto al portafoglio degli strumenti esistenti. Il Fondo prevede il rilascio di prestiti a tasso zero pari al 30% del programma di investimento. L'altro 70% del programma di investimento sarà garantito da un prestito bancario. In tal modo, la Regione Campania garantirà l'accesso ai finanziamenti bancari a tassi calmierati, in quanto una parte del finanziamento sarà a tasso zero, e un forte effetto leva perché alla provvista finanziaria pubblica si affiancherà la provvista finanziaria bancaria.

- **Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico (Avviso 2023)**

Con Decreto Dirigenziale n. 54 del 27.01.2023, pubblicato sul BURC n. 8 del 30.01.2023, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha approvato l'Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e

risparmio energetico, rivolto alle imprese di tutte le dimensioni operanti sul territorio regionale. L'Avviso prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di efficienza e riqualificazione energetica, nonché di impianti a fonti rinnovabili per autoconsumo, allo scopo di favorire la diminuzione dei costi energetici delle imprese e la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra. L'importo massimo del contributo concedibile varia a seconda della tipologia di intervento e della dimensione dell'impresa beneficiaria (dal 45% all'80% della spesa ammissibile).

Al finanziamento dell'Avviso pubblico è stata destinata una dotazione finanziaria complessiva di € 100.000.000,00.

3. SVILUPPO TERRITORIALE

La linea d'azione, improntata sullo sviluppo territoriale, si snoda attraverso le seguenti azioni.

o ZES e attrazione investimenti

La ZES è finalizzata a creare le condizioni per attrarre grandi investimenti industriali e logistici, incrementando l'occupazione produttiva in un ambito fortemente innovativo e strategico. Rappresenta uno strumento di crescita dei porti, delle aree industriali e logistiche, delle infrastrutture e della mobilità regionale. I programmi d'investimento godono di un percorso amministrativo semplificato e velocizzato grazie a termini procedurali ridotti, un'autorizzazione unica e lo Sportello ZES dedicato (one stop shop). Le aziende insediate ovvero che intendono insediarsi possono beneficiare di agevolazioni ed incentivi, doganali, fiscali, finanziari oltre che in termini di accelerazione e semplificazione dei procedimenti per l'insediamento. La Regione Campania, a seguito dell'approvazione del Piano di Sviluppo Strategico della ZES Campania con DRG 175/2018, si è concentrata nella costruzione delle condizioni di contesto per l'attuazione del Piano e tal al fine, ha disegnato e avviato il percorso per l'implementazione, condividendone le direttrici di sviluppo con il Governo. In tale contesto, è stato realizzato, sulla base della ricognizione effettuata presso gli stakeholder territoriali, un portale delle opportunità localizzative in area ZES destinato agli imprenditori. In un'ottica di rafforzamento di questa attività, sono stati pubblicati numerosi avvisi esplorativi su "Regione informa" (portale web regionale) per la ricerca di immobili, su richiesta di potenziali investitori. La risposta del territorio è stata molto positiva, ottenendo risultati significativi. La Giunta, ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico regionale, con DGR 341 del 28/06/2022, notificata al Commissario ZES nominato da Governo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, aveva esplicitato principi e criteri per la eventuale ripermimetrazione della ZES per il quale era competente, che rivestivano carattere essenziale

ed indefettibile e di interesse pubblico. Tuttavia, il D.L. 124 del 19/09/2023 convertito in Legge 13 novembre 2023, n. 162 con l'istituzione della ZES Sud unica ha rivoluzionato l'impostazione originaria della ZES. Dal 1° Marzo 2024, la Struttura di missione ZES (presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR) è diventata operativa, subentrando nelle competenze e nelle funzioni dei Commissari di Governo. In particolare, è previsto che la Struttura di Missione definisca, in raccordo con le amministrazioni centrali competenti, le attività necessarie a promuovere l'attrattività delle ZES per le imprese e garantire la disponibilità e l'accessibilità al pubblico delle informazioni rilevanti. È previsto che la Struttura di missione predisponga lo schema di Piano strategico della ZES, "garantendo la piena partecipazione delle regioni interessate".

- **Attrazione investimenti**

Gli investimenti esteri in Campania rappresentano una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale ed è pertanto un fronte strategico su cui è necessario continuare a concentrare gli sforzi, in sinergia con le iniziative che la Regione Campania sta realizzando in tema di internazionalizzazione e con quelle messe in campo a livello nazionale dal CAIE (Comitato Interministeriale per l'attrazione investimenti) incardinato nel MIMIT, con il supporto di ICE ed Invitalia. La Regione Campania, in linea con le strategie di sviluppo a livello nazionale, ha implementato con determinazione l'azione di sistema strategica per attrazione investimenti esteri, dotandosi, sulla base di una compiuta analisi della domanda e dell'offerta, di tutti gli strumenti necessari che hanno consentito il passaggio alla fase propriamente operativa, consolidando un dialogo con tutti gli stakeholder coinvolti, dalle imprese alle istituzioni. Esistono significativi margini di miglioramento e grandi opportunità per la Campania, con l'attivazione di un approccio strategico, proattivo e mirato, e con un posizionamento e un targeting chiari e coerenti. Il programma operativo di attrazione investimenti si è articolato nel modo seguente:

- l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori;
- la realizzazione della Guida "Doing Business in Campania", con l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle opportunità territoriali per attrarre investimenti in termini di competitività territoriale, logistica, misure agevolative, competenze, ecosistemi settoriali e di eccellenza.
- la realizzazione del Sito web "InvestinCampania" raggiungibile all'indirizzo: <https://investincampania.it> dedicato all'Attrazione investimenti, un biglietto da visita per

le imprese che guardano alla Campania per i loro investimenti. Il sito, in italiano e in inglese, è di agevole consultazione, in un linguaggio semplice e accessibile fornisce:

- ✓ informazioni macroeconomiche sulla Campania, anche con specifici approfondimenti settoriali e delle agevolazioni ed incentivi disponibili;
- ✓ supporto per l'individuazione della location compatibile con le esigenze dell'investitore;
- ✓ affiancamento per l'avvio delle attività e l'inserimento dell'azienda nel sistema regionale.

Tra le azioni realizzate anche quella di customer care per gli investitori esteri sul territorio al fine di contribuire attivamente alla loro *retention*, anche in attuazione del Protocollo per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri, sottoscritto il 2 marzo 2022 con Confindustria Nazionale e Confindustria Campania. Sono stati effettuati numerosi incontri con le imprese estere più rappresentative presenti sul territorio (circa 30) al fine di conoscere e diffondere best practice, costruire un ascolto attivo per identificare interessi ed aspettative degli stakeholder, esplorare eventuali criticità rilevate dalle aziende ed individuare possibili soluzioni. Nei casi in cui le imprese interpellate hanno manifestato criticità, è stato programmato un percorso di accompagnamento per l'individuazione di soluzioni anche in sinergia con l'Unità di Missione per l'Attrazione investimenti presso il Ministero delle imprese e il Made in Italy;

E' stato attivato un servizio digitale dedicato all'acquisizione telematica delle opportunità insediative e di investimento in Campania. La nuova procedura telematica è stata definita in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale. I proprietari (persone fisiche, persone giuridiche o enti) di immobili e/o aree aventi le caratteristiche tecniche per essere identificati come insediamenti produttivi, possono presentare telematicamente richiesta di inserimento nel portafoglio delle opportunità localizzative campane da offrire ai potenziali investitori

Il servizio digitale denominato "Acquisizione delle opportunità insediative e di investimento" è accessibile, esclusivamente tramite identità digitale (SPID/CIE/CNS) al seguente link <https://servizi-digitali.regione.campania.it/OpportunitaLocalizzative>.

In tal senso, a livello nazionale, anche il CAIE ha raccolto, con il supporto delle regioni, le opportunità localizzative di proprietà pubblica realizzando il sito web dedicato all'offerta localizzativa nazionale.

- **Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi.**

L'azione intende proseguire il percorso avviato e realizzato nel biennio precedente dalla Regione Campania in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico con cui è stato

sottoscritto il 21/12/2017 un Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi ex L. 181/89 ed è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi. In data 06/10/2021, è stato sottoscritto un Addendum al citato AdP con il quale sono stati rimodulati gli impegni finanziari, prorogato l'Accordo al 21/12/2024 per consentire il completamento dei programmi di investimento e stabilite le modalità per l'assunzione di nuovi lavoratori nell'ipotesi di un nuovo Avviso a valere sulle risorse residue. Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.11.2017 è stata approvata la proposta regionale di riconoscimento dell'Area di Crisi complessa per i poli di Acerra-Marcianise-Airola; Torre Annunziata-Castellammare; Battipaglia-Solofra di cui alla DGR 590/2017. Il riconoscimento delle aree di crisi complessa ha consentito il finanziamento degli ammortizzatori sociali per i lavoratori rimasti privi di copertura nelle aree selezionate. In attuazione del citato AdP, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con Circolare 19 gennaio 2023, n. 96, ha attivato un nuovo intervento ai sensi della legge n. 181/1989 per la concessione delle agevolazioni pari a oltre 15 Meuro, con l' Avviso per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale di Marcianise come individuata ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Lo sportello è stato aperto in data 21/02/2023. L'istruttoria delle domande pervenute è tuttora in corso.

Da ultimo, con la DGR 156 del 03/04/2024, la Regione Campania ha aderito all'Accordo di Programma tra il Ministero per le Imprese e il Made in Italy, il Comune di Caivano e Invitalia s.p.a., in attuazione dei commi 300 e 301 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213). È stato assegnato un importo pari a 15 milioni di euro per l'applicazione del regime di aiuto di cui alla legge 15 maggio 1989 n. 181 con l'approvazione di un Avviso pubblico destinato alle imprese insediate nel comune di Caivano. Allo stato, l'Accordo è stato sottoscritto ed è in corso la programmazione di interventi di animazione territoriale per la presentazione della misura.

- **Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo.**

L'azione intende proseguire il processo di infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo e delle aree di insediamento industriale della Regione al fine di attrarre imprese sul territorio campano. Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti. In particolare, si è provveduto a programmare il finanziamento dei seguenti interventi, assentiti dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella Delibera di Giunta regionale n. 147/2022:

- "Stralcio esecutivo al progetto dei lavori di realizzazione della rete idrica e fognante in agglomerato Aversa Nord" - euro 6.585.465,22.
- "Efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano – 1° lotto funzionale" - euro 2.170.623,33.
- "Adeguamento funzionale della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Nola – Dorsale Principale Lato Alenia" - euro 5.143.084,04.
- "Intervento di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Battipaglia (SA) ex FIO 107/86" - euro 6.000.024,79;
- "Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile – zone z1 e z3 a seguito degli eventi alluvionale dell'ottobre 2015 ricadenti in area zes dell'agglomerato asi di ponte valentino euro 591.191,00;
- "Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile ricadenti in area zes dell'agglomerato ASI di ponte valentino – Benevento" euro 4.548.917,09.

Per il prossimo triennio, si punta all'avvio degli interventi di infrastrutturazione delle aree assentite dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella Delibera di Giunta regionale n. 147/2022.

4. UTILIZZO EFFICIENTE DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE E CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI CO2

o Bando "Hydrogen Valleys"

Con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e per le Attività produttive è stato approvato l' "Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", finanziato dall'Unione Europea – NEXT GENERATION EU".

L'Avviso è rivolto alle imprese di tutte le dimensioni, anche in forma congiunta, ed è finalizzato alla selezione ed al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1, previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR.

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è pari complessivamente a € 40.000.000, a valere sulla dotazione finanziaria attribuita dal Ministero della Transizione Ecologica con decreto n. 463/2022. progetti finalizzati alla produzione di idrogeno rinnovabile da realizzare su aree industriali dismesse localizzate in Regione.

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, gli interventi devono prevedere le seguenti componenti:

- a) uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno;
- b) uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori di cui alla lettera a), comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica.

Le agevolazioni sono state concesse in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% dei costi ammissibili, sulla base di una procedura competitiva, valutativa a graduatoria secondo determinati criteri di valutazione.

Con ciascuna delle sei (6) imprese beneficiarie la Regione ha sottoscritto un atto d'obbligo che vincola l'impresa alla attuazione del programma d'investimento entro giugno 2026.

CONTRIBUTO ALLA POLITICA ATTIVITA' PRODUTTIVE DEFR 2025-2027

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali, al fine di contribuire all'attuazione della politica di cui trattasi, proseguirà nell'opera di riduzione dei costi di gestione attraverso interventi di efficientamento energetico di edifici di proprietà regionale.

Saranno realizzate opere di isolamento termico, riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento/climatizzazione, da conseguire anche con la realizzazione di impianti di nuova generazione.

Tali interventi, genereranno sinergicamente anche un positivo impatto sull'ambiente in termini di riduzione dell'immissione nell'atmosfera di sostanze climalteranti, a tutto vantaggio dei cittadini e della collettività, oltre che delle stesse strutture regionali.

Si perseguirà, l'azione amministrativa finalizzata a fornire un contributo al miglioramento del bilancio regionale da parte della Direzione per le Risorse Strumentali.

Tale target sarà perseguito con l'attuazione di nuove procedure per la dismissione di immobili del patrimonio disponibile, individuando cespiti regionali non più utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, per i quali si procederà alla sdemanializzazione ex LR. 38/1993 e ss.mm., in vista di una futura immissione sul mercato attraverso l'inserimento di

tali immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008, oppure avviando procedure aperte per concessioni di valorizzazione ex Legge 410/2001,

Ai fini della difesa del valore dei beni immobili dell'Ente, qualora nel corso del 2024 venga rinnovato il vigente Accordo Quadro, sarà garantita la prosecuzione delle attività di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti abbandonati sul territorio regionale.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività Produttive	25	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	26	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	27	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 501501
UOD 501502
STAFF 501591

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività volta alla messa a reddito dei beni demaniali mediante concessioni demaniali e attività diretta all'individuazione di immobili regionali non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità per procedere alla loro sdemanializzazione ex L.R. n. 38/1993 e ss.mm. e successiva immissione sul mercato mediante alienazione, e/o mediante procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex L. n. 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Alienazione e Valorizzazioni di cui alla L. n. 133/2008.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure aperte dove previste: istanza di parte

25. Banche dati e link di interesse

Agenzia delle Entrate, portale SISTER, siti e piattaforme dell'Agenzia del Demanio

26. Risultati raggiunti

È stata massimizzata la messa a reddito dei beni demaniali, istruendo e concludendo numerose procedure di concessioni demaniali e sdemanializzazioni finalizzate all'alienazione di immobili non più utilizzati a fini istituzionali e di pubblica utilità.

27. Risultati attesi

2025: emissione di n. 6 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione. Predisposizione di n.1 bando di gara per l'alienazione di immobili del patrimonio disponibile.
2026: emissione di n. 7 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione. Indizione di n.1 bando di gara
2027: emissione di n. 8 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione. Completamento procedura di alienazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gli interventi di riqualificazione energetica avvengono attraverso progetti e/o accordi quadro

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi di riqualificazione energetica sono attuati attraverso l'installazione di nuovi impianti a ridotto consumo ed impatto ambientale, sia per il riscaldamento sia per l'illuminazione ed attraverso l'isolamento termico degli edifici interessati.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Ad oggi gli Interventi di riqualificazione energetica hanno interessato:
Struttura ubicata in Salerno, alla via G. Clark – mediante la parziale realizzazione di massetto di copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione delle coperture piane degli edifici occupati dagli uffici della Giunta Regionale della Campania – Sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica.;
Interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in S. Nicola la Strada CE ex CIAPI – mediante la realizzazione di nuova copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione della copertura piana dell'edificio palestra;
Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico presso l'edificio del Genio Civile di Salerno;
Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico per l'edificio del Genio Civile di Caserta.
Razionalizzazione dei consumi con interventi di : Messa in esercizio di n.3 impianti fotovoltaici presso le sedi Ex Ciapi (CE) (680Kw), Via P.Metastasio (NA) (20Kw) e S.M.Evangelista (20 Kw)

27. Risultati attesi

Entro l'anno 2025 verrà realizzato l'impianto di climatizzazione (caldo/Freddo) centralizzato con controllo da remoto presso parte degli uffici dell'ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).
Entro l'anno 2026 verranno ultimati gli interventi di riqualificazione energetica presso il Genio Civile di Napoli Via De Gasperi, mediante la sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica;
Entro l'anno 2026 verranno ultimati gli interventi per l'installazione di un impianto di climatizzazione (caldo/Freddo) centralizzato con controllo da remoto presso gli uffici dell'ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).
Nel 2026 verranno ultimati gli altri interventi di miglioramento energetico previsti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo territoriale

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud – Dipartimento per le Politiche di Coesione - ADSP – Enti locali – Consorzi ASI – Interporti – Aeroporti; MiMIT, MAECI, CAIE, ICE, INVITALIA, Sviluppo Campania SpA, Commissario Zes.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

ZES Con DGR 341/2022 la Regione aveva esplicitato principi e criteri per la eventuale ripermimetrazione della ZES. Tuttavia, il D.L. 124/23 convertito in L. 13/11/23 n. 162 con l'istituzione della ZES Sud unica che include tutte le regioni del Mezzogiorno, ha rivoluzionato l'impostazione normativa originaria. Dal 1/03/24, la Struttura di missione ZES (presso la Presidenza del Consiglio dei ministri) è diventata operativa, subentrando nelle competenze e nelle funzioni dei Commissari di Governo. È previsto che la Struttura di Missione definisca, in raccordo con le amministrazioni competenti, le attività necessarie a promuovere l'attrattività delle ZES per le imprese e garantire la disponibilità e l'accessibilità al pubblico delle informazioni rilevanti nonché predisponga lo schema di Piano strategico della ZES, "garantendo la piena partecipazione delle regioni interessate". La gestione dello "Sportello unico digitale ZES – S.U.D. ZES" è assegnata alla Struttura di Missione. L'unica presenza delle Regioni è nella Cabina di Regia, con la partecipazione dei rispettivi Presidenti. **ATTRAZIONE INVESTIMENTI** Il programma operativo di attrazione investimenti ha previsto: l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori; la realizzazione della prima Guida Doing Business in Campania, la realizzazione del Sito web InvestinCampania, informazioni macroeconomiche sulla Campania, supporto per l'individuazione della location compatibile con le esigenze dell'investitore, l'affiancamento per l'avvio delle attività e l'inserimento dell'azienda nel sistema regionale. Tra le azioni realizzate anche quella di customer care per gli investitori esteri sul territorio, anche in attuazione del Protocollo per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri, sottoscritto nel 2022 con Confindustria Nazionale e Confindustria Campania. Sono stati effettuati numerosi incontri con le imprese estere più rappresentative presenti sul territorio. È stato attivato il servizio digitale, denominato "Acquisizione delle opportunità insediative e di investimento", in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale. **INTERVENTI IN AREE DI CRISI COMPLESSA E NON COMPLESSA** Con DGR 156/2024, la Regione Campania ha aderito all'Accordo di Programma tra il Ministero per le Imprese e il Made in Italy, il Comune di Caivano e Invitalia s.p.a., in attuazione dei commi 300 e 301 dell'art. 1 della L. di bilancio 2024. Sono stati assegnati € 15 milioni per l'applicazione del regime di aiuto di cui alla legge 15/05/89 n. 181 con l'approvazione di un Avviso pubblico destinato alle imprese insediate nel comune di Caivano. Con il Decreto del MISE del 27.11.17 è stata approvata la proposta regionale di riconoscimento dell'Area di Crisi complessa per i poli di Acerra- Marcianise-Airola; Torre Annunziata-Castellammare; Battipaglia-Solofra di cui alla DGR 590/17. **POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E PRODUTTIVO:** Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti. Si punta all'avvio degli interventi di infrastrutturazione delle aree assentite dal CIPES con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella DGR n. 147/2022.

24. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 566 del 11/09/2018; DGR 313/2019; Decreto dirigenziale 482 del 29.11.2019; - DGR 341 del 28/06/2022 – Decreto dirigenziale 362 del 09/05/2023
L.11 febbraio 2019, n. 12. DGR 386/2020 di approvazione Schema di Accordo tra gli enti coinvolti nei procedimenti gestionali e amministrativi di interesse della Zes Campania. DGR 232/2020; D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020

25. Banche dati e link di interesse

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/OpportunitaLocalizzative>
<https://bit.ly/3x78vxC>

26. Risultati raggiunti

ZES: con DGR 530/23, la Regione Campania, ha rilevato profili di incostituzionalità della L. n.162/23. Attrazione investimenti: è stato attivato il servizio digitale di “Acquisizione delle opportunità insediative e di investimento”, dedicato all’acquisizione telematica delle opportunità insediative e di investimento in Campania da proporre agli investitori. Interventi in aree di crisi complessa e non complessa: con l’ AdP sottoscritto con il MiMIT, è stato attivato nel 2023 l’avviso, ai sensi della legge n. 181/1989, per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell’area di crisi industriale di Marcianise. Con la DGR 156/24, la Regione Campania ha aderito all’Accordo di Programma tra il Ministero per le Imprese e il Made in Italy, il Comune di Caivano e Invitalia s.p.a., in attuazione dei commi 300 e 301 dell’art. 1 della L. di bilancio 2024 per l’applicazione del regime di aiuto di cui alla L. n. 181/89 con l’approvazione di un Avviso pubblico destinato alle imprese del Comune di Caivano. Risorse assegnate 15Meuro
Ammissione finanziamento ASI:- agglomerato Aversa Nord-aggl. industriale di Caivano-aggl. industriale di Nola-impianto di depurazione di Battipaglia-aggl. asi di ponte valentino Benevento.

27. Risultati attesi

Finalizzazione degli interventi attivati.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sostegno al sistema delle imprese della Campania

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Assessorati: Ricerca - Innovazione - Start up, Semplificazione amministrativa -Turismo , Agricoltura. Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e sviluppo di impresa – Direzione generale Università, ricerca e innovazione regione Campania; (MCC soggetto gestore. Sviluppo Campania Spa. Cassa Depositi e Prestiti, ABI, Banche finanziatrici.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Azioni strategiche per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo: Con DGR n. 328 del 07/06/2023 sono state programmate risorse per la partecipazione della Regione Campania a manifestazioni previste nel 2023 e nel 2024 ai fini della promozione e dello sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale. Con DGR n. 605 del 25/10/2023 sono state programmate ulteriori risorse per l'inserimento nel calendario approvato con la DGR n. 328 del 07/06/2023 di ulteriori manifestazioni.

-Investimenti Strategici in Campania: Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva. L'Avviso è finalizzato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, a sostenere la diffusione dell'innovazione, nonché a supportare la realizzazione sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale. In stretta connessione con la Strategia RIS3 Campania 2021/2027.

-Attivazione strumenti di ingegneria finanziaria: DGR n. 762 del 18/12/2023. Il Piano prevede i seguenti strumenti finanziari, a valere sul PR Campania FESR 2021-2027: Fondo Rotativo PMI; Fondo Regionale Crescita (FRC) II edizione; Campania Bond – completamento II edizione; Campania Bond – III edizione.

- Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico (Avviso 2023):D.D. n. 54/23 Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico rivolto alle imprese di tutte le dimensioni operanti sul territorio regionale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

POR Campania FESR 2021-2027

25. Banche dati e link di interesse

<https://sportelloincentivi.regione.campania.it>

26. Risultati raggiunti

Attivazione delle procedure di sostegno alle imprese.

27. Risultati attesi

Finalizzazione delle procedure di sostegno alle imprese.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

4.1 Programma

1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Assessorati Ambiente, Agricoltura e Governo del Territorio. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Sviluppo Campania

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione delle politiche di promozione dell'efficiamento energetico che consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO2, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.

Bando "HYDROGEN VALLEYS" Con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023, in corso di attuazione.

24. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione è attuata con la pubblicazione di avvisi pubblici per la concessione di contributi per le imprese e per le PP.AA.

25. Banche dati e link di interesse

<http://sid2017.sviluppocampania.it>.

26. Risultati raggiunti

Concessioni Bando "HYDROGEN VALLEYS" Con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023.

27. Risultati attesi

Completamento Bando "HYDROGEN VALLEYS"

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione sarà implementata secondo quanto previsto dal rinnovando Accordo Quadro

24. Strumenti e modalità di attuazione

Redazione di progetti che consentano la realizzazione dell'Accordo Quadro

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Nel corso del 2024 si prevede di rimuovere circa 1.250 tonnellate di rifiuti.

Nell'ipotesi di rinnovo dell'Accordo Quadro, le attività potrebbero proseguire nelle annualità successive.

Anno 2025: si presume di rimuovere circa 1000 tonnellate di rifiuti;

Anno 2026: si presume di rimuovere circa 1000 tonnellate di rifiuti

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

3.6 POLITICHE IN MATERIA DI BILANCIO

La sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie continua a costituire la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2025-2027, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è proceduto a digitalizzare anche i principali strumenti di programmazione regionale, quali il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale). Il NADEFR (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania) e il Bilancio regionale, attraverso l'impiego di avanzati software.

Relativamente al DEFR, l'architettura del relativo applicativo è stata progettata in maniera complessa, in modo da far interagire nel rispetto dei competenti ruoli istituzionali gli Assessorati e le SPL (Strutture organizzative di Primo Livello) e consentendo, inoltre, che il contenuto informativo del documento programmatico sia posto a disposizione ed utilizzato in modo quasi automatico negli altri documenti programmatici dell'ente, quali il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009), che basano i loro contenuti sul DEFR, secondo un processo a cascata, così come richiesto dal legislatore. Prosegue anche il percorso della piena integrazione della programmazione regionale con le strategie e le pianificazioni nazionali e internazionali. A tal fine è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del "Ciclo della programmazione

regionale”. Infatti già nei documenti di programmazione precedenti era previsto che nelle schede afferenti alle linee d’azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali fossero valorizzati oltre che i 17 obiettivi dell’Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), i 20 Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali, i 6 del Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS), gli 8 della Strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3, e i 7 della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

In attuazione della leva strategica rappresentata dalla capacità di rendicontazione sulla leva dello sviluppo “sostenibile”, con la quale la Regione è tenuta a rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell’azione amministrativa (vedasi Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica), si rende necessario avviare la cd. “restituzione/comunicazione del modo attraverso il quale una P.A. interpreta il proprio mandato nei confronti degli elettori”. Questa dovrebbe svolgersi e poter espandersi sia con riferimento ai risultati direttamente prodotti dalle politiche regionali nel breve e nel medio/lungo periodo sia con riferimento agli impatti indirettamente prodotti dalle politiche regionali su variabili fortemente e stabilmente eterodipendenti, al fine di dar conto del complesso delle attività dell’amministrazione e di rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati. Dunque si tratta di porre la massima attenzione a possibili forme di accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l’attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

A tal fine si è ritenuto di creare, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la descrizione dei risultati attesi con gli indicatori previsti nell’aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell’attuazione dell’Agenda 2030 e degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) in Italia.

Come noto l’Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo - è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato all’integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni (ambientale,

sociale, economica) della sostenibilità. Essa si presenta come un piano di azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità e la Pace, da sostenere con un rafforzamento del Partenariato internazionale, la Partnership (le cosiddette “5 P”). Dunque è sembrato prioritario consentire di programmare e rendicontare le strategie utilizzando il set di indicatori, target e relative fonti, in grado di restituire il livello di attuazione dell’Agenda 2030 in Regione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti.

Particolare attenzione verrà poi data alla implementazione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual, come previsto dalla riforma 1.15 del PNRR che pone al 30/06/2026 l’entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per il settore pubblico.

Il vigente art 2, primo comma, del D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. La finalità del legislatore è dunque l’introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità accrual (basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita nell’ordinamento italiano dal D.L.gs. 4 marzo 2014 n 54) che ha introdotto regole dettagliate per definire le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri così da garantire l’osservanza dell’obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

Inoltre continua la governance della DG 13 sulla riforma abilitante 1.11 del PNRR “Riduzione dei tempi di pagamento e delle autorità sanitarie”. Anche a seguito delle recenti modifiche apportate al PNRR, approvate con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’UE in data 8 dicembre 2023, tale riforma contempla il conseguimento, entro il primo trimestre 2025 con conferma entro il primo trimestre 2026, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni. In merito sono state approvate le Circolari della Ragioneria generale dello Stato n. 1, 17 e 25 del 2024 e le recenti norme (art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 su cui la DG 13 insieme alla DG 14 ha emanato la Circolare prot. n. PG/2024/0232361 e l’articolo 40 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, che ha comportato l’inserimento dell’obiettivo intermedio M1C1-72-bis, con la riduzione dei tempi di erogazione dei trasferimenti di risorse finanziarie tra i diversi livelli di governo (ex articolo 44 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66).

Altro punto di attenzione riguarda l’attuazione della riforma della governance economica europea che è giunto a conclusione e il 30 aprile 2024 sono entrate ufficialmente in vigore le norme che innovano il *Patto di stabilità e crescita* (PSC). Il 26 aprile dello scorso anno la

Commissione europea ha presentato una proposta di nuovo regolamento per la parte preventiva del PSC, una proposta di modifiche al regolamento per la parte correttiva e una proposta di modifiche alla direttiva sui quadri di bilancio. Il 20 dicembre il Consiglio della UE (ECOFIN) ha raggiunto un accordo sull'intero pacchetto legislativo apportando modifiche alle proposte iniziali della Commissione. A febbraio scorso, è stato raggiunto un accordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo. Quest'ultimo ha votato a favore del nuovo regolamento sulla parte preventiva lo scorso 23 aprile e ha dato parere favorevole alle altre proposte così come concordate in seno al Consiglio. Il processo legislativo si è concluso il 29 aprile con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio del pacchetto legislativo. I regolamenti che riformano il braccio preventivo e quello correttivo del PSC sono direttamente applicabili agli Stati membri ai sensi dell'art. 288 del TFUE. Per contro, le modifiche alla Direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio nazionali, dovranno essere recepite nella normativa interna entro il 31 dicembre 2025. A seguito della riforma, gli Stati membri dovranno presentare alla UE *Piani nazionali strutturali di bilancio di medio periodo* (PSB) che costituiranno il principale strumento di programmazione pluriennale. I PSB sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma e avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale e quindi, nel caso dell'Italia il Piano avrà durata di cinque anni.

La sorveglianza di bilancio annuale si baserà sul monitoraggio dell'indicatore unico di spesa primaria netta e gli obiettivi di finanza pubblica del Piano saranno definiti su un orizzonte di legislatura pari a cinque anni e saranno vincolanti per tutto il periodo, mentre gli attuali documenti di programmazione economica nazionale coprono solo un triennio con obiettivi pluriennali rivisti ogni anno. L'orizzonte di programmazione dovrà quindi essere esteso da tre fino ad almeno cinque anni. Tutto ciò avrà un impatto sulla programmazione di finanza regionale e richiederà massima attenzione da parte della struttura del bilancio.

Ulteriore impegno importante, sempre relativamente alle politiche di bilancio, riguarda la piena continuità nella definizione di un efficiente coordinamento della "DG 50 13 Direzione Generale delle Risorse Finanziarie" nell'azione di contrasto e di recupero dell'evasione fiscale per i tributi regionali. Azione che l'amministrazione considera strategica, oltre che per evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale, anche per le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata.

Al fine garantire l'incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa automobilistica, è necessaria una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del

tributo e dei connessi sistemi informativi in cooperazione con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche (ANTA), secondo quanto previsto dall'Art. 51 comma 2-bis della Legge 157/2019

Strategico sarà il potenziamento del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania. Attraverso il Portale, ciascun utente può ottenere, in maniera chiara e immediata, informazioni sugli adempimenti tributari e non tributari, ed effettuare pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID. A tale scopo, è in corso di sviluppo una procedura totalmente informatizzata ed integrata con il protocollo informatico che, all'inizio, consentirà ai contribuenti di dialogare in maniera trasparente e totalmente dematerializzata con gli uffici regionali, per poi evolvere nella messa a disposizione di un vero e proprio "cassetto fiscale", accedendo al quale ciascun contribuente avrà immediata contezza della propria posizione rispetto agli obblighi tributari, nonché, in presenza di debiti, dell'avvio di eventuali procedure per il recupero anche coattivo di quanto dovuto. Il fine ultimo è quello di rendere effettiva la possibilità per il contribuente di regolarizzare la propria posizione, superando l'attuale eccessiva frammentazione del processo di riscossione.

Inoltre, attraverso la nuova piattaforma unica delle notifiche SEND di PagoPA, sarà possibile far fronte in maniera più efficace alle attuali esigenze di certezza del recapito degli atti di accertamento. L'utilizzo via via crescente di questa piattaforma, unitamente al già richiamato cassetto fiscale, determinerà anche un miglioramento delle performance di incasso attualmente registrate.

Con riferimento alle entrate tributarie la politica portata avanti dalla Giunta regionale non è orientata solo al contrasto all'evasione fiscale, ma anche a iniziative volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali. In tale contesto, si inserisce l'avviato sistema di domiciliazione bancaria per il pagamento della tassa automobilistica, che consente al contribuente di usufruire della riduzione del 10% sull'importo dovuto per ciascun periodo d'imposta, a decorrere dal 1° gennaio 2020. Un piccolo premio, dunque, che permette al contribuente di risparmiare e dall'altra parte garantisce una entrata "sicura" e senza ritardi per l'ente.

Con la finalità di consentire ai propri cittadini, nonché alle imprese, la possibilità di usufruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile, la Regione Campania ha acquisito la piattaforma MyPay-MyPivot ed ha assunto il ruolo di intermediario tecnologico

a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali Regionali, Agenzie Regionali ed enti del SSN, consentendo loro di usufruire gratuitamente della piattaforma MyPay-MyPivot.

Il portale MyPay è stato realizzato in modalità “multi Ente” consentendo a più amministrazioni di utilizzare la medesima tecnologia messa a disposizione gratuitamente. Questo approccio di condivisione permette oggi di rendere immediatamente disponibile a queste amministrazioni (ma anche a tutte quelle che faranno richiesta) e ai loro cittadini la possibilità di pagare digitalmente.

I benefici per i cittadini le imprese sono molteplici:

- effettuare pagamenti alla PA in modalità elettronica equivalenti a quelli tradizionalmente operati allo sportello;
- trasparenza nei costi, grazie all’informazione preventiva dei costi dell’operazione;
- libertà di scelta del canale e del PSP attraverso il quale eseguire l’operazione;
- garanzia della correttezza dell’importo da pagare;
- valore liberatorio della ricevuta rilasciata;
- riduzione dei costi ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato;
- maggior semplicità ed economicità di fruizione dei servizi, grazie ai nuovi canali telematici.

La Regione Campania svolge, inoltre, il ruolo di intermediario tecnologico con riferimento all’adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell’infrastruttura “PagoPA”, da parte delle Pubbliche Amministrazioni Locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici servizi. Sul fronte meramente interno all’Amministrazione regionale, si proseguirà nel processo di implementazione sulla piattaforma My Pay delle Entrate Regionali, con vantaggi non solo per i cittadini e le imprese, ma anche in termini di efficientamento e razionalizzazione delle procedure amministrative di gestione delle entrate. Grazie all’integrazione e all’interoperabilità con il sistema informatico dell’Ente, è possibile un’attività di riscontro dei pagamenti, semplice e tempestiva, nonché una gestione contabile degli incassi automatica, atteso che ad ogni incasso si genera automaticamente la relativa riscossione sui pertinenti capitoli di bilancio e relativo V livello dei conti.

LINEE D’AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
--------------------	--------------------	---	--------------------------------------	--

Bilancio	31	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	32	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

- **Linea d'azione n. 31**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Bilancio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Amministrazioni statali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale;
Direzione Generale per le Risorse Umane

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Si continuerà nella riorganizzazione per una ridefinizione dei processi amministrativi e contabili attraverso l'arricchimento e il monitoraggio delle funzionalità introdotte. La DG 13 sarà fortemente impegnata alla Riforma abilitante "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual" riforma 1.15 del PNRR. L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico e che prevede al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma. Inoltre continua la governance della DG 13 sulla riforma abilitante 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento e delle autorità sanitarie". Anche a seguito delle recenti modifiche apportate al PNRR, approvate con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, tale riforma contempla il conseguimento, entro il primo trimestre 2025 con conferma entro il primo trimestre 2026, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni. In merito sono state approvate le Circolari della Ragioneria generale dello Stato n. 1, 17 e 25 del 2024 e le recenti norme (art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 su cui la DG 13 insieme alla DG 14 ha emanato la Circolare prot. n. PG/2024/0232361 e l'articolo 40 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, che ha comportato l'inserimento dell'obiettivo intermedio M1C1-72-bis, con la riduzione dei tempi di erogazione dei trasferimenti di risorse finanziarie tra i diversi livelli di governo (ex articolo 44 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66). La Regione ha anche approvato la DGRC n. 174 del 10 aprile 2024 per il puntuale rispetto delle modalità e dei tempi di programmazione e di utilizzo delle risorse anche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011. Altro tema all'attenzione della DG 13 è l'accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l'attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. A tal fine si è ritenuto di creare, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la descrizione dei risultati attesi con gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nel rispetto delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Infine, si intende proseguire nella collaborazione con le altre Strutture regionali per garantire la sana e corretta gestione amministrativa e contabile, anche attraverso specifici indicatori di performance. Si assicurerà la fattiva partecipazione al Coordinamento Tecnico AA.FF. della Conferenza Stato-Regioni. Si definirà il miglior coordinamento tra gli uffici della DG.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni, decreti, contratti, circolari.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Digitalizzazione del processo di elaborazione del Documento di Economia e Finanza della regione Campania (DEF 2024-2026), del Bilancio di previsione 2024-2026, digitalizzazione dei processi di entrata e di spesa, introduzione di un obiettivo di corretta gestione contabile nel Piano della Performance regionale.

27. Risultati attesi

Razionalizzazione e miglioramento dei processi; implementazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Bilancio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali;
Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Ufficio Speciale Avvocatura regionale

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel contesto delineato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha determinato un cambiamento delle modalità con le quali gli utenti si rapportano con le pubbliche amministrazioni, obbligando queste ultime all'utilizzo spinto di tecnologie dell'informazione e di comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione sia nei rapporti interni, sia in quelli con altre amministrazioni e i privati, è indispensabile procedere verso la razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali. Il perseguimento degli obiettivi di incremento della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia di gestione delle diverse entrate tributarie della regione, con particolare riguardo alla tassa automobilistica, nell'ambito dell'accordo di cooperazione ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche (ANTA), si incentra su una più efficiente informatizzazione dei flussi informativi, attraverso il rilancio, sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista delle funzionalità, del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che già costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania per quanto concerne i pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida AgID.

Il percorso individuato, necessariamente a completamento progressivo, prevede l'utilizzo di un'apposita procedura informatizzata in avanzata fase di sviluppo, con la creazione di un Front-Office, da cui ciascun contribuente potrà inviare richieste nei confronti degli uffici della regione Campania che si occupano della gestione dei tributi, e di un Back-Office, sul quale le istanze saranno convogliate e rese disponibili agli uffici competenti per l'istruttoria. Ciascun avanzamento registrato, a partire dall'acquisizione dell'istanza fino all'esito finale, sarà tracciato e reso disponibile al richiedente. L'obiettivo è la configurazione del Portale quale punto unico di accesso sul quale sono disponibili i dati provenienti da diverse fonti informative degli uffici regionali e di altri enti, attraverso il quale ciascun contribuente accederà alle informazioni relative alla propria posizione in ordine al rispetto degli obblighi tributari, con particolare riferimento alla fase della riscossione (spontanea, sollecitata, coattiva) di eventuali debiti e con la possibilità di procedere con immediatezza alla regolarizzazione della propria situazione.

Al contempo, la progressiva entrata in esercizio della nuova piattaforma unica delle notifiche consentirà di rendere disponibile in maniera immediata anche gli esiti delle notifiche di atti e avvisi di accertamento, rendendo maggiormente accessibili le relative informazioni e consentendo al contribuente, tramite il Front-Office, di presentare istanze e richieste di chiarimenti. Con tali iniziative, il contribuente è posto al centro dell'azione amministrativa, con una logica di accompagnamento e supporto alla soluzione di problematiche che, spesso, derivano da una inadeguata conoscenza degli adempimenti e dei doveri gravanti sul contribuente stesso. Le innovazioni descritte sono finalizzate a garantire la razionalizzazione dei servizi tributari regionali e il miglioramento dei rapporti con l'utenza con l'obiettivo di liberare risorse da destinare al finanziamento di servizi pubblici

24. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di:

- software sviluppati e personalizzati per la gestione on line dei tributi dell'ente Regione;
 - strumenti legislativamente previsti per la riscossione spontanea e coattiva (liste di carico, ingiunzioni di pagamento...)
 - verbali di accoglimento - proposta di mediazione
-

25. Banche dati e link di interesse

<https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/servizi-af3a/tasse-auto-5chp?page=1>

<https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>

26. Risultati raggiunti

La Regione ha avviato gli atti di adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura "PagoPA", mediante Regione Campania in qualità di intermediario tecnologico, da parte delle PA locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici. Implementazione sulla piattaforma My Pay di centinaia di tariffe regionali. Monitoraggio sulla piattaforma My Pay dei pagamenti dei tributi di competenza tramite report trimestrale sullo stato dei pagamenti. Ampio recupero di entrate tributarie attraverso i procedimenti di riscossione coattiva. Ampio ricorso ai procedimenti di rateizzazione dei tributi e delle altre entrate regionali

27. Risultati attesi

Potenziamento delle infrastrutture digitali di pagamento.

Ampio ricorso alle procedure di rateizzazione per agevolare il pagamento da parte di cittadini.

Riduzione del contenzioso tributario attraverso l'ampio ricorso alla procedura di mediazione.

Efficientamento delle attività di riscossione coattiva

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

3.7 POLITICHE IN MATERIA DI COESIONE

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti in grado di incidere in modo significativo sulle criticità, anche storiche, del sistema regionale. L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi è la programmazione unitaria di tutte le risorse a disposizione, per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le sfide e gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

A tal fine, il Capo di Gabinetto, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, sovrintende all'integrazione delle policy, attraverso il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

Tra i fattori essenziali per il successo della politica di coesione, tra l'altro, assume particolare importanza il sistema di controllo decentrato, gestito in modalità concorrente tra la Regione e la Commissione Europea.

L'Amministrazione regionale, in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 74 del REG. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., e con le più recenti disposizioni sul ciclo di programmazione 2021/2027, che hanno sostanzialmente confermato le Responsabilità degli Stati Membri con l'art. 69 del REG. (UE) 2021/1060, è impegnata, nei confronti della Commissione, a vigilare sulla legittimità e regolarità delle spese dichiarate, sul funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti, nel rispetto del principio di "sana gestione finanziaria".

A livello regionale, dunque, è stato adottato un sistema di controllo multilivello, di cui l'ultimo effettuato dalla Autorità di Audit indipendente e funzionalmente separata dagli organismi preposti alla gestione, con la funzione di effettuare verifiche annuali e consolidare l'affidabilità del sistema posto in essere lungo l'intero periodo di programmazione.

Il triennio 2025-2027 sarà ancora interessato dal sovrapporsi di due attività molto importanti nella politica di coesione della Regione Campania, ovvero gli adempimenti previsti per la chiusura ottimale del ciclo di programmazione 2014-2020, in particolare, nell'ambito della certificazione FESR, essendo ad oggi chiuso il programma FSE, e l'attuazione efficace della programmazione 2021-2027 dei Fondi per le politiche di coesione, nazionali ed europei.

Per quanto concerne il POR FESR 2014-2020, il recente regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Febbraio 2024 è anche intervenuto a riformare le regole di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020, contenute nel Regolamento Disposizioni Comuni, n. 1303/2013, ampliando flessibilità e tempistiche – in linea con altre iniziative già messe in opera dalla Commissione Europea, di cui l'ultima "SAFE" – al fine di favorire il completo assorbimento delle risorse ancora disponibili, anche per far fronte agli strascichi della pandemia e del conflitto di in Ucraina. Il predetto regolamento, anzitutto, estende la possibilità di cofinanziamento UE al 100% degli investimenti a valere sui fondi per la coesione anche per l'annualità luglio 2023-giugno 2024. Inoltre, viene prorogato di 12 mesi il termine per la presentazione, da parte dell'Autorità di Gestione, della domanda finale di pagamento (dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2025) e una analoga proroga per il termine di presentazione dei documenti di chiusura (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026), in modo da riconoscere più tempo per l'effettuazione dei controlli e degli audit necessari per una corretta chiusura dei programmi, fermo restando che il limite ultimo per la spesa dei fondi sia già intervenuto al 31 dicembre scorso.

Il lavoro svolto finora ha fatto comunque registrare un avanzamento complessivo positivo del POR FESR Campania 14/2020 in linea con le previsioni regolamentari per il completo assorbimento delle risorse e con la realizzazione di azioni in grado di stimolare la crescita del territorio.

Anche per il FSE 2014 2020, il lavoro è ad un livello ottimale, essendo stati impegnati 637.054.072,24 euro e liquidati 618.288.205,64 euro al 31 /12 /2023, attualmente si sta procedendo alle certificazioni e il programma è già concluso.

In riferimento alla programmazione 2021-2027, la Regione Campania attuerà con la consueta determinazione le linee strategiche definite dalla Giunta Regionale e, tra l'altro, rappresentate nei Programmi comunitari approvati, nella Strategia di sviluppo intelligente e in quella di Sviluppo sostenibile regionale, dirette ad attuare politiche complementari e integrate, sia tra loro sia con le misure del Recovery fund (RRF).

Nello specifico, il PR Fesr Campania 2021-27 - approvato con Decisione C(2022)7879 final del 26.10.2022 – presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.534.632.274,29 – di cui € 3.874.242.592,00 in quota UE, che ad oggi registra un buon livello di programmazione su interventi, che nel rispetto dei vincoli di concentrazione, sono per lo più finalizzati all'implementazione delle transizioni verde, digitale e tecnologica.

Per il PR FSE + è proseguita l'attività di programmazione degli interventi che ha raggiunto alla data del 31/12/2023 l'importo complessivo di 490.436.547,97€ pari al 34,09% della dotazione complessiva e impegni giuridicamente vincolanti pari ad € 225.495.727,41.

Rispetto al quadro nazionale, i Programmi si inseriscono nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nell'ambito di tale assetto programmatico è intervenuto il già citato Regolamento UE 795/2024 che, come detto, per la programmazione in chiusura agisce mediante l'introduzione di una serie di nuove flessibilità, potenzialmente in grado di agevolare le operazioni finali e, di conseguenza, di consentire il pieno assorbimento delle risorse, mentre per il ciclo 2021/2027 vengono predisposti nuovi settori di investimento, istituendo la *Strategic Technologies for Europe Platform* (STEP) destinata a indirizzare e rafforzare la capacità di finanziamenti verso tecnologie in settori considerati strategici (deep-tech, clean-tech, bio-tech), per cogliere le opportunità e conseguire gli obiettivi della transizione verde e digitale. La piattaforma, quindi, ha l'obiettivo di contribuire a preservare il vantaggio europeo nelle tecnologie critiche ed emergenti, nonché ad accelerare processi di transizione verde e digitale, agendo nei settori potenzialmente più sensibili e di prospettiva: dalla microelettronica, all'informatica quantistica e all'intelligenza artificiale, dalla biotecnologia, alla bio-fabbricazione e alle tecnologie a zero emissioni nette, mediante il finanziamento derivante dai programmi in essere del ciclo 2021/2027.

Le Autorità di Gestione titolari di programmi potranno, quindi, scegliere di modificare i PR attualmente vigenti, al fine di destinare risorse a tali obiettivi, mediante la definizione di Assi (o obiettivi) dedicati. A fronte di questa opzione, potranno, a loro volta godere di forme di flessibilità eccezionali su tali nuove priorità, tra cui un prefinanziamento una tantum pari al 30% dell'importo allocato e il tasso di cofinanziamento UE al 100%. Inoltre, la possibilità per il FESR di finanziare anche azioni a vocazione FSE+ (formazione, apprendimento permanente, istruzione, riqualificazione), nonché, in deroga a quanto già previsto nei regolamenti vigenti, l'estensione dell'ambito di eleggibilità per le grandi imprese.

Ulteriore novità è la riforma 1.9.1 del PNRR – “Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione” di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 che ha approvato la proposta di modifica del PNRR dell'Italia, attuata mediante il decreto legge n. 60 del 07 maggio 2024, in corso di conversione in legge, che definisce il quadro normativo nazionale finalizzato, secondo quanto emerge dal testo della legge, ad accelerare l'attuazione e ad incrementare l'efficienza della politica di coesione europea,

periodo di programmazione 2021- 2027, in complementarità con il PNRR, nei settori strategici caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese quali risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, rifiuti e trasporti e mobilità sostenibile; dall'altro, di settori quali energia e sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese.

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea la Regione ha riaffermato il suo ruolo centrale rispetto alle politiche di sviluppo del Mediterraneo assumendo la vicepresidenza della Delegazione nazionale per il Programma Interreg EUROMED 2021/27. Continua il monitoraggio delle call per la promozione di partnership sui programmi Interreg Europe – URBACT IV – Interact - Interreg EUROMED 2021/27 – NEXTMED - ESPON 2030.

Inoltre, come è noto, la Commissione ha progettato un meccanismo di incentivazione chiamato "*Talent Booster*" strutturato in otto pilastri con l'obiettivo di accompagnare le Amministrazioni regionali nell'identificare iniziative strategiche connesse alla valorizzazione dei talenti nei territori e nelle aree che affrontano o sono a rischio di affrontare la "trappola di sviluppo del talento". La Regione Campania, ha partecipato ed è stata selezionata nell'ambito dell'avviso di Manifestazione di Interesse della Commissione, che è stato aperto nel dicembre 2023, con l'obiettivo di selezionare 10 Regioni Europee che beneficeranno di un sostegno tecnico da parte di un team dedicato guidato dall'OCSE e dalla Commissione Europea, che supporterà le Autorità Regionali nel riflettere sulle specifiche sfide che stanno colpendo i loro territori sui temi più ampi collegati allo spopolamento e alla crisi demografica. Per quanto riguarda i Fondi Nazionali, la Regione Campania è titolare del Piano Sviluppo e Coesione, approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021. Nel PSC sono confluiti tutti gli interventi di competenza regionale provenienti dai cicli di programmazione del Fondo Sviluppo Coesione (FSC) 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, come previsto dall'art. 44 del DL n. 34/2019, in modo da consentire una semplificazione amministrativa ed un coordinamento unitario per la gestione delle ingenti risorse stanziare su questo fondo. Ad oggi si registrano impegni pari all'84,5% e pagamenti pari al 56,4%.

Si segnala, inoltre, che sono proseguite le iniziative programmate nell'ambito del primo Piano stralcio FSC (n. 128 interventi, per un importo complessivo di € 582.186.243), approvato con delibera CIPESS n. 79/2021, nelle more della sottoscrizione dell'"Accordo per la coesione" che programmerà le risorse FSC 2021-2027, ai sensi del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione». Ad oggi lo stato di avanzamento degli interventi si attesta a impegni pari al

24% e pagamenti pari al 16% nonostante il target prevede il conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante al 31.12.2024 e, dunque, la sola stipula dei contratti entro quella data che, come è evidente, è precedente alla spesa.

Con delibera CIPESS n. 25 del 03/08/2023, è stata definita l'imputazione programmatica delle risorse FSC 2021-2027 in favore della Regione Campania, per un importo complessivo di € 6.569.722.029,63.

Nel 2023, l'Amministrazione regionale ha concluso la fase di raccolta delle proposte progettuali da candidare sulla nuova programmazione FSC 2021-2027, a seguito della quale è stata attivata un'istruttoria tecnica da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud che ha previsto lo svolgimento della disamina delle singole schede progettuali proposte dalla Regione Campania per il finanziamento sul FSC 2021-2027 che si concluderà con la stipula del predetto Accordo. A tale riguardo, si evidenzia che sono stati registrati rallentamenti nella procedura avviata dal DpCoe, così come riconosciuti anche nelle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato del 2024 intervenuti in materia.

Per quanto attiene i fondi del PNRR e del PNC, la regione Campania risulta essere ad oggi la seconda regione in Italia per numero di progetti approvati.

Come soggetto attuatore, la Regione Campania ha avviato 42 investimenti per un importo totale pari a 4,4 mld di euro negli ambiti Digitalizzazione, Rafforzamento amministrativo, Cultura, Ambiente, Trasporti, Rigenerazione urbana, Politiche del lavoro, Sanità.

Gli investimenti avviati dagli Enti locali sono 27 per un totale di 3,9 mld di euro e vedono tutti i 550 Comuni campani coinvolti, per complessivamente 6.381 progetti finanziati.

Dai dati di monitoraggio emergono, altresì, sempre per il PNRR, 39 investimenti avviati da altri soggetti attuatori, per un importo totale di 2,4 mld di euro su 4.681 progetti.

Nel corso del prossimo biennio la Regione sarà impegnata a monitorare gli interventi in corso anche in raccordo con i diversi livelli di governo e a completare la programmazione dei fondi nazionali e comunitari nella propria disponibilità allo scopo di garantire la massima efficacia delle politiche territoriali e di quelle rivolte alle persone, rafforzando i risultati già ottenuti che secondo l'ultimo rapporto Svimez hanno fatto registrare un sensibile incremento: il PIL, infatti, è cresciuto del 1,3% nel 2023, superando la media nazionale del +0,9, grazie al rilevante avanzamento degli investimenti pubblici e dell'incremento delle esportazioni.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Coesione	33	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	Autorità di Audit
Coesione	34	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	35	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	36	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	37	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	38	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	39	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	40	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	41	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

410100 - Autorità di Audit

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissione Europea;
M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea);
M.E.F. - SC-PNRR – Ufficio V (SERVIZIO CENTRALE PER IL PNRR).

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

1. Aggiornamento Strategia di Audit PO FESR e PO FSE periodo 2014/2020 e PR FESR e PR FSE+ periodo 2021/2027: Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della Strategia di audit per i fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere, e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. Le Strategie di audit FESR e FSE sono aggiornate annualmente.

2. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi FESR e FSE periodo 2014-2020 e dei Programmi Regionali FESR e FSE+ periodo 2021/2027 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea:

L'AdA coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei due fondi succitati e dell'erogazione dei rispettivi finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FESR e per il POR FSE relativi ai periodi di programmazione periodo 2014/2020 e 2021/2027.

3. Chiusura dei PPOORR del ciclo 2014/2020 portando a termine gli adempimenti previsti nella Comunicazione della Commissione (2022/C 474/01) anche a seguito della approvazione del Regolamento (UE) 2024/795, c.d. STEP.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Reg. 1303/13 art. 127 e Reg. 1060/2021 art 77; Reg. 1057/2021, Reg. 1058/2021, Reg. 795/2024, Reg. del. 480/2014, Reg. del. 207/2015, Reg. 1046/2018, Reg. del. 011/2014, Accordi di Partenariato 2014-2020 e 2021-2027, Del. CIPE 114/2015-POC 2014/2020, Dec. MEF 8/7/2021, DL 6/11/2021 n.152, Strategie di audit FESR ver.9 (DD 12/24) e FSE ver.9 (DD 11/2024), Manuale di Audit ver. 4 (DD 10/2024).

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/audit-fesr-e-fse>

26. Risultati raggiunti

Anno 2024 Programmazione 2014-2020:

RAC FESR e FSE attività 2023 trasmessa alla Commissione Europea con protocollo PG/2024/0109414 del 29/02/2024; Parere di Audit FESR e FSE attività 2023 caricato sulla piattaforma informatica SFC 2014 della Commissione Europea in data 29/02/2024; attività completate entro i termini stabiliti dall'art. 63 c.5 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. Aggiornamento Manuale delle procedure di Audit ver.4; Aggiornamento strategia di Audit FSE con decreto n. 11 del 22/04/2024; Aggiornamento strategia di Audit FESR con decreto n. 12 del 23/04/2024;

27. Risultati attesi

Per la Programmazione 2014-2020:

Anno 2025: Aggiornamenti annuali strategie di Audit (FSE e FESR); completamento delle attività poste in essere in coerenza con la strategia di Audit: Rapporti di Audit di Sistema, Audit delle Operazioni e Audit dei Conti (FSE e FESR); Relazioni annuali di Controllo anno 2024 (FSE); Pareri di Audit anno 2024 (FSE) entro il 15/02/2025;

Anno 2026: completamento delle attività poste in essere per il X anno contabile: Rapporti di Audit di Sistema, Audit delle Operazioni e Audit dei conti (FESR); Relazione annuale di Controllo 2026 (FESR); Parere di Audit 2026 (FESR);

Per la Programmazione 2021-2027:

Anni 2025, 2026 e 2027: Predisposizione Manuale delle procedure di Audit (primo anno); Aggiornamenti annuali strategie di Audit, (FSE+ e FESR), completamento delle attività poste in essere in coerenza con la strategia di Audit: Rapporti di Audit di Sistema, Audit delle Operazioni e Audit dei conti (FSE+ e FESR); Relazioni annuali di Controllo (FSE+ e FESR); Pareri di Audit (FSE+ e FESR);

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Semplificazione amministrativa - Turismo ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Formazione Professionale ;
Sicurezza - Legalità - Immigrazione

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione; Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Protezione sociale;
Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori;
Pari opportunità;
Assistenza a lungo termine;
Parità di genere;
Sostegno attivo all'occupazione;
Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori;
Occupazione flessibile e sicura;
Inclusione delle persone con disabilità;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Prestazioni di disoccupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Qualità dei servizi;
Benessere soggettivo;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita;
Relazioni sociali

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta;
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli;
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere;
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie;
Agenzie Formative;
Università e centri di ricerca;
Associazioni del territorio e di categoria;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Famiglie;
Giovani;
Enti locali territoriali;
Disoccupati;
Sistema imprenditoriale;
Cooperative ed associazioni del terzo settore;
Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione per il periodo 2025-2027 è orientata alla piena attuazione del nuovo programma regionale del ciclo di programmazione 2021/2027, anche attraverso il supporto ai responsabili di obiettivo specifico del programma tenuto conto del target di spesa previsto dai regolamenti comunitari che fissano un livello di spesa da certificare al 31.12.2025 pari ad € 195.376.938,00.

AL contempo l'AdG procederà alla verifica e monitoraggio degli adempimenti connessi alla chiusura del POR CAMPANIA FSE 2014/2020 interfacciandosi, se del caso, con gli attori preposti (ADA, ADC e CE).

24. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure coerenti con i criteri di selezione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021/2027, DD.GG.RR., decreti dirigenziali, accordi, avvisi pubblici, bandi, convenzioni, atti di concessione.

25. Banche dati e link di interesse

www.fse.regione.campania.it;

26. Risultati raggiunti

Nel 2023 la Direzione Generale ha proseguito le attività di chiusura del programma, la certificazione complessiva registrata al 31/12/2023 ha raggiunto, il valore di € 650.071.465,66 pari al 88,76% del valore totale del programma rimodulato per effetto della certificazione della spesa al tasso di cofinanziamento del 100% per gli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022. Al contempo è proseguita l'attività di programmazione degli interventi afferenti al PR FSE+ 2021/2027 che ha raggiunto alla data del 31/12/2023 l'importo complessivo di 490.436.547,97€ pari al 34,09% della dotazione complessiva e impegni giuridicamente vincolanti pari ad € 225.495.727,41.

27. Risultati attesi

Per il triennio 2025-2027, sarà garantito il completamento del processo di chiusura del POR CAMPANIA FSE 2014/2020. La Direzione darà inoltre priorità allo svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento dei target di spesa N+3 del PR FSE+ 21/27 nonché alla predisposizione dei documenti utili per il riesame intermedio da parte della CE, illustrando i progressi compiuti dal programma ai fini dell'approvazione dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità pari ad € 215.776.486.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0803 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione", coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia di competenza della D.G.; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio; monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC, anche in vista della chiusura entro la data del 31/12/2025 e sulla certificazione della spesa.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/>); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/>)

26. Risultati raggiunti

Nel 2023, in qualità di Autorità responsabile, la Direzione ha attivato una puntuale ricostruzione del livello di attuazione degli interventi del PSC Campania ed ha proseguito l'azione di coordinamento delle attività inerenti all'attuazione del Piano stralcio FSC. Inoltre, alla luce della definizione, con delibera CIPESS n. 25/2023, dell'imputazione programmatica delle risorse FSC 2021-2027 in favore della Regione, per un importo complessivo di € 6.569.722.029,63, ha avviato l'attività inerente alla definizione dell'Accordo per la Coesione.

Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza della Direzione, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertare il reale stato di attuazione degli interventi, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di liquidazione e/o revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative

27. Risultati attesi

Nel triennio 2025-2027, proseguiranno le attività di gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC, con l'approvazione dei dovuti provvedimenti di liquidazione, la determinazione delle economie generate su ciascun finanziamento all'atto della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni e la elaborazione delle relative proposte di riprogrammazione.

Inoltre, la Direzione Generale curerà l'azione di indirizzo e accompagnamento nei confronti delle strutture regionali competenti nelle fasi di liquidazione delle risorse assegnate e di aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi agli interventi del PSC, sia al fine di rispettare la tempistica di chiusura del Piano, sia al fine di contribuire a garantire un flusso di cassa equilibrato per il bilancio regionale attraverso l'attenzione ad una costante certificazione delle risorse. Infine, proseguirà l'attività di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'avanzamento fisico e contabile degli interventi finanziati dal Piano stralcio FSC 2021-2027

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione", coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia di competenza della D.G.; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio; monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC, anche in vista della chiusura entro la data del 31/12/2025 e sulla certificazione della spesa.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/>); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/>)

26. Risultati raggiunti

Nel 2023, in qualità di Autorità responsabile, la Direzione ha attivato una puntuale ricostruzione del livello di attuazione degli interventi del PSC Campania ed ha proseguito l'azione di coordinamento delle attività inerenti all'attuazione del Piano stralcio FSC. Inoltre, alla luce della definizione, con delibera CIPESS n. 25/2023, dell'imputazione programmatica delle risorse FSC 2021-2027 in favore della Regione, per un importo complessivo di € 6.569.722.029,63, ha avviato l'attività inerente alla definizione dell'Accordo per la Coesione.

Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza della Direzione, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertare il reale stato di attuazione degli interventi, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di liquidazione e/o revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative

27. Risultati attesi

Nel triennio 2025-2027, proseguiranno le attività di gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC, con l'approvazione dei dovuti provvedimenti di liquidazione, la determinazione delle economie generate su ciascun finanziamento all'atto della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni e la elaborazione delle relative proposte di riprogrammazione.

Inoltre, la Direzione Generale curerà l'azione di indirizzo e accompagnamento nei confronti delle strutture regionali competenti nelle fasi di liquidazione delle risorse assegnate e di aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi agli interventi del PSC, sia al fine di rispettare la tempistica di chiusura del Piano, sia al fine di contribuire a garantire un flusso di cassa equilibrato per il bilancio regionale attraverso l'attenzione ad una costante certificazione delle risorse. Infine, proseguirà l'attività di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'avanzamento fisico e contabile degli interventi finanziati dal Piano stralcio FSC 2021-2027

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione", coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia di competenza della D.G.; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio; monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC, anche in vista della chiusura entro la data del 31/12/2025 e sulla certificazione della spesa

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/>); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/>)

26. Risultati raggiunti

Nel 2023, in qualità di Autorità responsabile, la Direzione ha attivato una puntuale ricostruzione del livello di attuazione degli interventi del PSC Campania ed ha proseguito l'azione di coordinamento delle attività inerenti all'attuazione del Piano stralcio FSC. Inoltre, alla luce della definizione, con delibera CIPESS n. 25/2023, dell'imputazione programmatica delle risorse FSC 2021-2027 in favore della Regione, per un importo complessivo di € 6.569.722.029,63, ha avviato l'attività inerente alla definizione dell'Accordo per la Coesione.

Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza della Direzione, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertare il reale stato di attuazione degli interventi, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di liquidazione e/o revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

27. Risultati attesi

Nel triennio 2025-2027, proseguiranno le attività di gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC, con l'approvazione dei dovuti provvedimenti di liquidazione, la determinazione delle economie generate su ciascun finanziamento all'atto della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni e la elaborazione delle relative proposte di riprogrammazione.

Inoltre, la Direzione Generale curerà l'azione di indirizzo e accompagnamento nei confronti delle strutture regionali competenti nelle fasi di liquidazione delle risorse assegnate e di aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi agli interventi del PSC, sia al fine di rispettare la tempistica di chiusura del Piano, sia al fine di contribuire a garantire un flusso di cassa equilibrato per il bilancio regionale attraverso l'attenzione ad una costante certificazione delle risorse. Infine, proseguirà l'attività di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'avanzamento fisico e contabile degli interventi finanziati dal Piano stralcio FSC 2021-2027.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" e dal Piano stralcio FSC della programmazione 2021-2027 della Regione Campania, istruttoria degli interventi a titolarità gestiti dalla Direzione:

- attivazione, gestione e controllo degli interventi di supporto alla governance del Piano "Sviluppo e Coesione" e del primo Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania ed al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSC;
- coordinamento e attivazione degli interventi di supporto all'avvio e implementazione della nuova programmazione FSC 2021-2027

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Accordo per la Coesione, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/>); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/>)

26. Risultati raggiunti

Nel 2023, la Direzione, in qualità di Autorità Responsabile, è stata impegnata a porre in essere gli adempimenti previsti per garantire la governance del Piano, tra i quali la convocazione del Comitato di Sorveglianza (29/12/2023) e l'approvazione della Relazione di Attuazione. In particolare, si è dedicata ad un massivo aggiornamento dei dati presenti nel sistema di monitoraggio, al fine di dare evidenza dell'avanzamento effettivo delle programmazioni del FSC, grazie al quale è stato possibile presentare al DPCoe n. 2 domande di pagamento, per un importo complessivo di 125 M€.

Inoltre, la Direzione è stata impegnata nell'istruttoria, avviata dal DPCoe, sullo stato di attuazione del PSC Campania, coordinando le attività delle strutture regionali competenti nell'attuazione, al fine di salvaguardare le risorse FSC assegnate alla Regione. Sono proseguite le iniziative programmate nell'ambito del Piano stralcio FSC 2021/2027. Parallelamente, la Direzione ha concluso, nel 2023, la fase di raccolta delle proposte progettuali da candidare sulla nuova programmazione FSC 2021-2027, ai fini della stipula dell'Accordo per la Coesione.

27. Risultati attesi

Per il triennio 2025-2027, proseguiranno le attività di coordinamento e supporto a beneficio delle strutture regionali competenti per materia, nella gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e certificazione degli interventi finanziati con le risorse FSC, garantendo, altresì:

- il supporto al funzionamento del Comitato di Sorveglianza, in occasione delle sedute annuali e delle procedure di riprogrammazione degli interventi finanziati in conformità alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- il monitoraggio rafforzato, attraverso il sistema informativo, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi che dovranno giungere a conclusione entro il 31/12/2025, nonché sulla certificazione delle relative spese entro il predetto termine;
- il monitoraggio dettagliato degli interventi del primo piano stralcio FSC 2021-2027 al fine del conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31/12/2024, in attuazione delle disposizioni della Delibera CIPESS n. 16/2023;
- il supporto ed il coordinamento delle attività volte alla definizione ed alla stipula dell'Accordo per la Coesione per il ciclo di programmazione 2021/2027, ai sensi del DL 124/2023.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito del tema strategico "la Regione più Verde", con attività inerenti alla depurazione delle acque reflue, si inserisce la gestione e attuazione degli interventi di pertinenza della SSL – 50.03.94 (Staff Grandi Progetti) - sull'Asse 6 Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 "Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili". Nello specifico le attività riguardano:

- Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei" –importo programmato euro 48.158.140,38, con Beneficiario il Comune di Pozzuoli. L'intervento consta di 11 interventi. Il Beneficiario ha ricevuto liquidazioni pari a circa il 90 % dell'importo del finanziamento. Lo stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) è pari al 97% e lo stato di attuazione finanziario dell'intero GP (importo dei lavori contabilizzati/importo dei lavori contrattuale) pari all'90%. L'operazione si è conclusa a fine 2023, a meno di alcuni interventi che sono in fase di ultimazione e/o in fase di collaudo.

- Ex Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" riguardante il lotto Caserta, attuato ai sensi della DGR n. 690 del 30.10.2018 – importo programmato euro 36.257.330,00. Nel 2024, attualmente, lo stato di attuazione finanziario dei dieci Comuni beneficiari a valere sul POR FESR 2014-2020 è pari al 100% per quattro di essi e, segnatamente, per i Comuni di Castel Morrone, Riardo, Valle di Maddaloni e Vitulazio, mentre sono al 90% i Comuni di Fontegreca, Pietramelara, Dragoni e Pietravairano. Infine, per l'intervento relativo al Comune di Ruviano, ai sensi della DGR 277/2022, si è provveduto ad ammetterlo a finanziamento a valere sul FSC 2014-2020, con decreto dirigenziale n. 4 del 14.03.2024. Si rappresenta, poi, che nell'ambito del POR FESR 2014-2020, le spese sostenute dai Beneficiari, oltre il 31.12.2023, si provvederà a rendicontarle su fonti finanziarie alternative.

- DGR 323 del 22 maggio 2018 - avente ad oggetto "POR FESR 2014/2020 - Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato" – interventi a regia Attualmente, con importo programmato pari ad euro 6.270.254,43 di competenza dello Staff 50.03.94. Nel 2024, delle quattro operazioni finanziate, il Comune di Ottati ha terminato a valere sul POR FESR 2014-2020, mentre per i restanti tre interventi, Capaccio, Centola e Albanella, in considerazione dello stato di attuazione finanziato, si è previsto il completamento su altre fonti finanziarie (FSC 2014-2020 - POC 2021-2027).

24. Strumenti e modalità di attuazione

DD.GG.RR., decreti dirigenziali di attuazione, convenzioni

25. Banche dati e link di interesse

- Campania Casa di Vetro
- OpenCUP
- SURF

26. Risultati raggiunti

Il GP Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei, II Fase: ammesso a finanziamento sul POR FESR 2014-20 con DD 4/2016 per € 50.889.503,88, approvato tacitamente dalla C.E. il 6/11/2017 e rimodulato in € 48.158.140,38 con D.D. 76/2017, presenta stato di attuazione finanziario (Importo lavori contabilizzati/importo lavori contrattuale) pari all'88%. Lo Stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) è pari al 97%. Degli 11 interventi ammessi a finanziamento, 7 risultano ultimati e collaudati, 4 invece sono in fase di ultimazione e/o in fase di collaudo.

DGR 690/2018 lotto Caserta ex Grande Progetto a regia Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne: 10 interventi ammessi a finanziamento.

Liquidato il 100% dell'importo finanziato ai Comuni di Castel Morrone, Riardo, Valle di Maddaloni e Vitulazio, mentre per i Comuni di Fontegreca, Pietramelara, Dragoni e Pietravairano è stato liquidato il 90% dell'importo finanziato.

Intervento Comune di Ruviano ammesso a finanziamento ai sensi della DGR 277/2022 a valere sul FSC 2014-2020, con decreto dirigenziale n. 4 del 14.03.2024.

DGR 323/2018. 4 interventi ammessi a finanziamento (liquidato/importo finanziato):

Ottati:100%;

Capaccio:76%;

Centola:82%;

Albanella:20%

27. Risultati attesi

Annualità 2025

- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR 2014-2020 per gli importi erogati e quietanzati nel 2023;
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa del FSC FESR 2014-2020;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi, con nuove fonti di finanziamento per il completamento.

Annualità 2026

- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa del FSC FESR 2014-2020;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi, con nuove fonti di finanziamento per il completamento.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Governo del Territorio-Urbanistica ;
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Semplificazione amministrativa - Turismo ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Formazione Professionale ;
Sicurezza - Legalità - Immigrazione ;
Agricoltura

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;;
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Parità di genere;
Accesso ai servizi essenziali;
Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute;
Innovazione, ricerca e creatività;
Ambiente;
Istruzione e formazione;
Sicurezza;
Paesaggio e patrimonio culturale;
Qualità dei servizi

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere;
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti;
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;
RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Linea d'azione

Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Altri uffici della regione Campania;
Associazioni del territorio e di categoria;
Università e centri di ricerca;
Amministrazioni statali;
Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Aziende sanitarie;
Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

P.U. AdA AdC NVIPP
AdG FSE FSC
DG Sviluppo Economico e AA. PP.
DG Tutela salute
DG Politiche sociali e socio-sanitarie
DG Difesa Suolo
DG Politiche Agricole
DG Mobilità
DG Governo Territorio
DG Università Ricerca Innovazione
DG LL. PP. Protezione Civile
DG Ciclo integrato acque
US Federalismo
US Transizione Digitale
Sviluppo Campania IFEL Campania RTI Meridiana
OI CE Dipartimento Coesione

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La DG (poi US) AdG FESR è il soggetto responsabile della gestione del Programma Regionale FESR e del programma complementare - coadiuvato dai Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) e dai Responsabili di Linea di azione (RLA) deputati all'attuazione sulla base delle competenze individuate dall'ordinamento regionale - sotto l'egida del Gabinetto-Programmazione Unitaria e in collaborazione con le altre AdG della Regione. Garantisce che l'attuazione dei programmi operativi avvenga conformemente ai principi regolamentari quali la sana gestione finanziaria e il DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Coordina lo svolgimento dei Controlli di I Livello ed il processo di monitoraggio proponendo/adottando SIGECO e Manuali. Presidia l'attuazione delle strategie territoriali integrate e sottoscrive accordi con gli O.I. ai quali delega, sotto la propria responsabilità, la gestione di una parte del Programma Operativo. In considerazione della specificità tematica ed attuativa è stata altresì prevista una specifica metodologia per l'individuazione dei soggetti attuatori e per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni relativi alle strategie regionali di sviluppo territoriale. Implementa le azioni di Assistenza Tecnica e la Strategia di Comunicazione a norma dei Regolamenti. Garantisce, anche attraverso il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, l'effettuazione delle valutazioni dei Programmi. Integrano il quadro delle competenze dell'AdG FESR il miglioramento della governance ed il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie del Programma attraverso il PAR, in coerenza con il Piano di rigenerazione Amministrativa (PRiGA). Presso l'AdG FESR risulta, altresì, incardinato l'Ufficio RIS3, responsabile del coordinamento operativo delle iniziative e delle azioni connesse alla RIS3 Campania (Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3 Campania approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 2022 n. 655).

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale
Decreti Dirigenziali
Note
Documenti metodologici
Progetti di comunicazione
Tavoli di Partenariato
Accordi e Convenzioni

25. Banche dati e link di interesse

- S.U.R.F.
- opencoesione.gov.it
- porfesr.regione.campania.it
- <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro>
- <https://prfesr2127.regione.campania.it>

26. Risultati raggiunti

Con Decisione Ce C(2023) 7429 final del 26.10.2023 è stata adottata la riprogrammazione del FESR 2014-20. Decorso il termine del 31/12/2023 per l'avanzamento della spesa, nel 2024 la DG AdG FESR gestisce la chiusura amministrativa del Programma, anche in ottemperanza all'art.14 Reg. (UE) n. 2024/795 del 29/02/2024. Al 07/05/2024 l'importo certificato è di € 3.229.380.253,53.

Al 30/04/2024 l'importo certificato POC 2014-20 è di € 1.222.486.098,63.

Per il PR FESR 2021-27, tra i principali accadimenti occorsi nel 2023 si segnala che:

- Con DD 216 del 07/08/2023 è stata approvata la "Strategia di Comunicazione del PR Campania Fesr 2021-2027" .
- con comunicazione C(2023)1937final del 19/03/2023, la CE ha informato la RC del soddisfacimento della condizione abilitante relativa alla RIS3.
- con nota PG/2023/0581920 del 30/11/2023, è stato presentato al CdS del PR FESR Campania 2021-27 il Piano delle Valutazioni integrato all'esito delle osservazioni presentate dalla CE il 10/11/2023.

Nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di coesione atto a definire FSC e POC, al 20/05/2024 le risorse imputate al PR FESR 21/27 sono pari a 4.402.728.003,14 € (79% c.ca del valore del programma).

27. Risultati attesi

1 Condurre, nel 2025, la chiusura amministrativa del POR FESR 2014-20 e le attività residuali del PAC 2007-13;

2 Implementare gestione e riprogrammazione POC 2014-2020, in attuazione fino al 31/12/26;

3 Per il PR 2021-2027:

- offrire supporto alle SPL responsabili dell'attuazione e porre in essere le azioni volte ad assicurare il raggiungimento del target di certificazione N+3 2025 di € 564.943.130,20 in quota UE;
- garantire coerenza e funzionalità delle operazioni selezionate con le strategie e gli obiettivi del Programma;
- presidiare il costante soddisfacimento delle CA di cui all'All.IV RDC, ivi compresa la Buona governance RIS3.
- garantire la produzione di una valutazione intermedia entro il 31 marzo 2025 (ex art. 18 RDC) e quanto previsto dal Piano;
- assicurare puntuale applicazione delle disposizioni OSC ex art. 53 e ss. RDC;
- garantire, attraverso il Responsabile della Comunicazione, l'Unità di Attuazione della Strategia di Comunicazione ed il supporto di un'AT specialistica dedicata, una efficace Strategia di comunicazione per la massima diffusione della conoscenza del Programma e la promozione delle modalità di attuazione ex Art. 49 comma 2 RDC.
- garantire implementazione e monitoraggio azioni di AT, nell'ambito degli interventi declinati a valere sull'Asse VI.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

400100 - Gabinetto del Presidente

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0101 - Organi istituzionali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico;
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Coordinamento delle politiche di coesione

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

La Programmazione Unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La forza integrazione richiesta nell'intervento dei fondi strutturali fa sì che le modalità di implementazione della Linea d'azione siano:

- identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte di programmazione;
- monitoraggio dell'avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi di programmazione;
- adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

24. Strumenti e modalità di attuazione

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea: il principio del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

25. Banche dati e link di interesse

Dipartimento per le Politiche di Coesione www.agenziacoesione.gov.it
Commissione europea www.ec.europa.eu/commissioni/index_it
SURF
Regione Campania Casa di vetro

26. Risultati raggiunti

I due obiettivi principali dell'azione della Programmazione Unitaria sono il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa.

I risultati raggiunti sono:

- raggiungimento dei target di spesa
- raggiungimento dei target della performance framework

27. Risultati attesi

Monitoraggio programmi operativi 2021-2027

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.8 POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA

Negli ultimi anni, la Regione Campania ha raggiunto risultati significative nel campo della cultura, grazie a politiche efficaci e mirate. Questo successo si riflette nell'implementazione di iniziative che hanno sostenuto e valorizzato i diversi attori del settore culturale, dimostrando l'importanza di un approccio integrato e strategico. Il rilancio del sistema culturale è stato strettamente connesso al rilancio del settore turistico, evidenziando come cultura e turismo possano sinergicamente contribuire allo sviluppo economico e sociale della regione.

Una delle principali linee di azione della Regione è stata quella di supportare i vari attori e soggetti istituzionali del comparto culturale. L'obiettivo principale è stato quello di superare gli interventi frammentari, creando una rete integrata con le politiche regionali. Questo approccio ha permesso di consolidare i risultati ottenuti attraverso il sostegno delle leggi regionali di settore e degli indirizzi programmatici della Giunta regionale. Tra gli interventi rilevanti, possiamo citare la promozione culturale (L.R. n.7/2003), la promozione dello spettacolo (L.R. n.6/2007), il sostegno ai musei e alle raccolte locali (L.R. 12/2005), la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva (L.R. n.30/2016), la promozione dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale (L.R. n.13/2013). Questi interventi sono stati implementati attraverso piani annuali, con un approccio unitario e complementare, di cui hanno beneficiato associazioni culturali, imprese editoriali e culturali, musei, biblioteche, teatri, fondazioni, istituti di alta cultura e imprese del comparto cinema.

Un elemento innovativo di questa linea di azione è stato il sostegno agli attori del mondo culturale e creativo. Questo settore è considerato un fattore chiave di innovazione, crescita e occupazione, con un grande potenziale per contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. La Regione ha promosso il confronto tra tutti i soggetti del sistema "cultura" incentivando forme di collaborazione, favorendo la crescita dell'economia regionale e valorizzando il patrimonio culturale materiale e immateriale regionale in ogni sua tipicità.

Parallelamente, la Regione Campania ha avviato un ambizioso programma pluriennale di digitalizzazione del patrimonio culturale, noto come "**Ecosistema digitale per la cultura**". Questo programma mira a valorizzare in modo innovativo il ricco patrimonio storico, artistico e culturale della regione attraverso l'applicazione di tecnologie digitali avanzate. Il progetto prevede l'integrazione di sette domini culturali (Archeologico, Archivistico, Bibliografico,

Cinematografico, Musicale, Storico-Artistico e Teatrale) in un unico sistema informativo. Le principali attività del progetto includono la digitalizzazione di milioni di risorse, la creazione di ricostruzioni 3D, l'installazione di sensori IoT per la sicurezza delle opere d'arte e la migrazione di centinaia di migliaia di schede di catalogo.

Il programma è articolato in tre interventi principali: SIC Move to Cloud, ArCCA e Biblio_ArCCA. Il progetto **SIC Move to Cloud** ha già realizzato la digitalizzazione di oltre un milione di pagine da libri antichi e documenti d'archivio, oltre a numerose foto, video, audio e ricostruzioni 3D. Il progetto **ArCCA** ha prodotto una vasta gamma di contenuti digitali, tra cui file documentali, foto HD, video, riproduzioni 3D e contenuti redazionali su autori e eventi tematici. **Biblio_ArCCA**, l'obiettivo prioritario è stato collegato alle esigenze di tutela dei documenti originali e alla necessità di salvaguardare e tutelare tale patrimonio, date le gravi condizioni in cui versavano le strutture di conservazione perseguendo lo scopo principale di incrementare la fruibilità e l'accessibilità del patrimonio culturale, costituito dagli archivi e dalle biblioteche di enti pubblici detentori o titolari di fondi archivistici e raccolte librerie notificati, in ragione della loro rilevanza storico-culturale. La digitalizzazione del patrimonio culturale campano sarà un passo fondamentale anche per il rilancio del settore turistico, rendendo il patrimonio regionale più visibile e attraente per i visitatori.

In conclusione, la Regione Campania ha dimostrato come politiche culturali efficaci possano far crescere e sviluppare una offerta culturale ricca e variegata che sappia valorizzare le risorse territoriali e creare un circolo virtuoso di sviluppo economico e sociale. Grazie a tutti i soggetti che operano nel sistema culturale campano e all'implementazione di un avanzato programma di digitalizzazione, la Regione ha posto le basi per una crescita sostenibile e inclusiva. Questi risultati testimoniano il successo delle strategie adottate e l'importanza di continuare su questa strada per garantire un futuro prospero per la cultura in Campania.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Cultura	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	43	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER

		attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura		LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
--	--	---	--	-------------------------------------

- Linea d'azione n. 42

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4.2 Eventuale ulteriore programma

0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico; 0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

5. Politica Regionale

Cultura

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo di questa linea di azione è, in primo luogo, sostenere i diversi attori e soggetti istituzionali del comparto cultura, nell'ambito di una strategia di superamento degli interventi frammentari, di interconnessione con gli interventi e le politiche per il turismo, in continuità con le azioni intraprese nel triennio attraverso il sostegno delle leggi regionale di settore e degli indirizzi programmatici della Giunta regionale. Rientrano, dunque tra gli altri, in questa linea di azione, gli interventi regionali di promozione culturale (legge r. n.7/2003), gli interventi di promozione dello spettacolo (l.r. n.6/2007), gli interventi a favore dei musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale (l.r. 12/2005), il sostegno alla produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva (l.r. n. 30/2016), la promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale (l.r. n 13/2013), implementati attraverso i rispettivi piani annuali in una ottica di unitarietà e complementarietà. Sono beneficiari di questi interventi, che sono realizzati con avvisi pubblici e/o con criteri di riparto definiti dalla Giunta regionale, gli attori del sistema "cultura", ovvero le associazioni culturali, le imprese editoriali e culturali, musei e biblioteche di interesse regionale, le fondazioni, i teatri e la lirica, gli istituti di alta cultura, le imprese del comparto cinema. Si inseriscono in questa linea di azione, come elemento innovativo, anche le azioni per la Campania promuova lo sviluppo delle imprese culturali e creative, e valorizza il settore culturale e creativo, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia regionale e, in particolare, sostenga lo sviluppo di nuova imprenditorialità e l'occupazione giovanile e femminile, e incentivi lo sviluppo di forme di innovazione sociale e di collaborazione tra imprese del settore culturale, le start up innovative, le imprese sociali, le società benefit e tra queste e le imprese tradizionali e la pubblica amministrazione. Si inseriscono, inoltre, la promozione gli interventi di sistema per la valorizzazione dell'inventario del patrimonio immateriale campano (IPIC) nonché del sistema dei beni culturali

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici destinati agli operatori con definizione dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione delle risorse. Piani di riparto e assegnazione delle risorse regionali in base alle normative regionali di settore. Programmi di promozione e valorizzazione dei beni culturali, a carattere nazionale e internazionale con enti in house

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

L'obiettivo di sostenere i diversi attori e soggetti istituzionali del settore culturale è stato perseguito con successo, superando gli interventi frammentari e creando sinergie con le politiche turistiche. Sono stati implementati interventi di promozione culturale l.r.n.7/03, spettacolo l.r. n.6/07, musei e raccolte di enti locali l.r. 12/2005, produzione e fruizione cinematografica ed audiovisiva l.r. n.30/16, editoria libraria regionale e informazione locale l.r. n.13/13. Realizzati con avvisi pubblici e criteri di riparto definiti dalla Giunta, gli interventi hanno coinvolto associazioni culturali, imprese editoriali e culturali, musei, biblioteche, fondazioni, teatri, istituti di alta cultura e imprese del comparto cinema. L'innovazione è stata ulteriormente incentivata con azioni per lo sviluppo delle imprese culturali e creative, promuovendo la crescita economica regionale e sostenendo nuova imprenditorialità, occupazione giovanile e femminile, nonché innovazione sociale. La collaborazione tra imprese culturali, start-up innovative, imprese sociali e tradizionali, e la pubblica amministrazione ha valorizzato il settore culturale come motore di crescita e occupazione, contribuendo significativamente allo sviluppo economico e sociale della Campania

27. Risultati attesi

2025: potenziamento dell'offerta culturale regionale. Attraverso l'incremento e il miglioramento delle infrastrutture culturali, l'ampliamento delle attività e degli eventi culturali, e il supporto continuo ai soggetti culturali. 2026: l'attenzione sarà rivolta all'innovazione dell'offerta culturale. Adozione di nuove tecnologie e promozione di progetti innovativi nel settore culturale, che includano l'uso di realtà virtuale e aumentata, piattaforme digitali per la fruizione culturale e nuove modalità di produzione e diffusione dei contenuti culturali. Queste innovazioni miglioreranno l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale ed avranno anche un impatto positivo sull'occupazione interna. 2027: il risultato atteso sarà favorire il consolidamento del sistema dell'offerta culturale regionale integrandolo sempre di più nelle politiche regionali in materia di cultura. Questo processo sarà supportato da una pianificazione strategica che coinvolgerà tutti i principali attori del settore culturale, dalla pubblica amministrazione alle imprese culturali, dalle associazioni ai cittadini. L'implementazione di politiche coordinate e sinergiche permetterà di consolidare le strutture e le iniziative culturali esistenti, garantendo continuità e sostenibilità agli interventi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Cultura

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

18. Linea d'azione

Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Amministrazioni statali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'Ecosistema digitale per la cultura è, un "programma pluriennale di digitalizzazione del patrimonio culturale della Campania di straordinario valore e di grande complessità che attraverso l'applicazione di avanzate tecnologie digitali, valorizza in modo innovativo il ricco patrimonio storico, artistico e culturale della regione. Sono riuniti in un unico sistema informativo 7 domini culturali (Archeologico, archivistico, Bibliografico, Cinematografico, Musicale, Storico-Artistico e Teatrale), attraverso un complesso processo di digitalizzazione che prevede la realizzazione di 3 interventi (SIC Move to Cloud, Biblio_Arcaa e Arcaa) integrati tra loro e con il Sistema Informativo della Regione Campania. L'azione concorre, altresì, al raggiungimento di obiettivi strategici previsti dal Piano Nazionale "Crescita digitale" 2014-2020. Per quanto riguarda "SIC Move To Cloud" sono state realizzate le seguenti attività: produzione di diversi milioni di risorse digitali: sono state digitalizzate 1.021.428 pagine da libri antichi, 941.642 carte/bobine da documenti d'archivio, 4.000 foto, video, audio, 150 foto dei luoghi 360°, 95 ricostruzioni 3D, installati 65 sensori IoT per la messa in sicurezza delle opere d'arte. Si è provveduto alla messa a sistema e migrazione di oltre 400.000 schede di catalogo collegate a risorse digitali e digitalizzate. Per quanto riguarda il progetto ArCCA sono stati acquisiti i seguenti contenuti: Per il Portale archivi digitali del contemporaneo 59.000 file digitali documenti di archivio, 27.000 file digitali documenti bibliografici, 939 schede di catalogo complete di foto HD, 45 riproduzioni 3d opere HD, 65 riproduzioni 3d opere LR, 1 riproduzione integrale ambienti espositivi Museo Madre, 250 video, 6 audio, 1 virtual tour; 1 ricostruzione integrale mostra virtuale; sono stati prodotti, inoltre, numerosi contenuti redazionali su autori, protagonisti ed eventi caratterizzanti il contesto tematico. Per il Portale via Duomo, strada dei musei: 217 schede di catalogo complete di foto HD; 9 ricostruzioni 3D past and present; 115 foto gigapixel; 9 audioguide; 163 foto 360°; 10 virtual tour; 3 ricostruzioni 3D a scala urbana (centro storico di Napoli); sono stati prodotti, inoltre, numerosi contenuti redazionali su autori, protagonisti ed eventi caratterizzanti il contesto tematico. Per il Portale SoNa – archivio sonoro della musica napoletana: 7.000 file digitali fonti sonore (riversaggio opere sonore); 400 file digitali soundscape registrati (presa diretta paesaggio sonoro), di cui 100 editati; 90 video; 1 sala immersiva con video immersivo "Stanza delle Meraviglie" – Teatro Trianon Viviani; 1 sala multimediale "Stanza della Memoria" – Teatro Trianon Viviani; sono stati prodotti, inoltre, numerosi contenuti redazionali su autori, protagonisti ed eventi caratterizzanti il contesto tematico. Per il Portale Archeo: 85 riproduzioni e ricostruzioni 3D di reperti archeologici e edifici antichi; 6 video motion graphic; 42 video tematici; 1.610 schede di catalogo complete di foto HD; 1 ricostruzione virtuale dell'area archeologica di Fratte e della Casa Arcaica; sono stati prodotti, inoltre, numerosi contenuti redazionali su autori, protagonisti ed eventi caratterizzanti il contesto tematico. Per quanto riguarda il Progetto Biblio_ArCCA ad oggi sono stati riversati sul server regionale e verificati 1.764.973 risorse digitali e oggetti digitalizzati.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Manutenzione correttiva, evolutiva ed implementazione del catalogo servizi della piattaforma digitale con l'US Transizione Digitale e in collaborazione con le principali istituzioni culturali statali e enti in house regionali; valorizzazione patrimonio culturale tramite azioni che favoriscano la diffusione del sistema ecodigitale a sostegno ed incremento del bene intangibile della cultura.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Nel prossimo triennio si attendono risultati significativi per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale attraverso il digitale. Entro il 2025, è attesa la piena fruibilità della piattaforma, con iniziative di promozione e comunicazione mirate a sensibilizzare il pubblico e a diffondere l'accesso ai sette domini culturali integrati. Nel 2026, l'attenzione si sposterà sulla gestione ordinaria dell'ecosistema digitale. Saranno implementate strutture di coordinamento efficaci per garantire la manutenzione continua, l'aggiornamento dei contenuti e la risoluzione di eventuali problematiche tecniche. La piattaforma sarà regolarmente monitorata per assicurare prestazioni ottimali e rispondere alle esigenze degli utenti. Infine, il 2027 sarà dedicato al consolidamento della piattaforma. Questa fase prevede il rafforzamento delle infrastrutture esistenti, l'ottimizzazione delle funzionalità e l'integrazione di eventuali nuove tecnologie emergenti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.9 POLITICHE IN MATERIA DI FORMAZIONE

Azioni di sistema 205

Innovazioni 207

In materia di formazione professionale la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - UOD Formazione Professionale - mira ad un costante aggiornamento sia delle modalità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività formative che delle modalità organizzative degli uffici preposti, nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, semplificazione amministrativa e leale collaborazione con i soggetti operanti in ambito privato (stakeholders).

Indipendentemente dalla fonte finanziaria (privata o pubblica) e/o del tipo di programma / intervento posto in essere, l'organizzazione degli uffici preposti, nonché l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche sarà improntata secondo modalità regolatorie univoche, semplici, sostenibili e trasparenti, attraverso l'adozione di apposite carte dei servizi, al fine di garantire l'efficacia dei controlli, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché la gradualità delle misure sanzionatorie. Si riportano di seguito le direttrici strategiche.

Azioni di sistema

Gli interventi che saranno realizzati nell'ambito delle politiche attive per il lavoro mirano a promuovere:

- la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, mediante l'acquisizione di competenze tecnico professionali spendibili, ivi incluse le competenze chiave di cui alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, con particolare riferimento alle competenze imprenditoriali e digitali;
- i sistemi formativi duali (che prevedono una consistente componente di formazione pratica presso le imprese del settore di riferimento) e in apprendistato;
- la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima

infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;

- l'apprendimento in linea con la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche, mediante l'accrescimento e/o la riqualificazione delle competenze già precedentemente acquisite, in un'ottica di flessibilità e continuo adattamento rispetto alle dinamiche evolutive che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi, promuovendo l'orientamento e la mobilità professionale.

Il perseguimento di tali obiettivi richiederà il superamento di un approccio "per progetto", a vantaggio di una visione di sistema, mediante linee di azione di seguito indicate:

- aggiornamento costante del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) della Regione Campania in sia rispetto alle disposizioni normative nazionali (per le professioni / attività regolamentate) che alle innovazioni che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi regionali;
- introduzione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze acquisite anche nei contesti non formali ed informali al fine di favorire l'emersione e la valorizzazione degli apprendimenti che avvengono in qualsiasi ambito (lavorativo, sociale, personale);
- consolidamento e arricchimento dell'offerta formativa regionale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) mediante la predisposizione di curvature su base regionale dei profili professionali individuati su base nazionale, nonché la valorizzazione delle sottostanti logiche aggregative, che vedono negli stessi "luoghi-sistema" concentrarsi istituzioni formative, scientifiche e filiere produttive; in tale ambito si procederà alla valorizzazione del "Sistema Duale" che prevedendo il ricorso all'alternanza rafforzata, favorisce la transizione tra il mondo dell'istruzione / formazione e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale;
- sperimentazione di modelli innovativi di osservazione/anticipazione dei fabbisogni formativi e di *skill intelligence*, integrazione dei canali di orientamento a cui concorrono i diversi attori operanti nei sistemi di: istruzione (istituzioni scolastiche) e delle politiche

attive del lavoro (centri per l'impiego), costruzione di nuovi modelli collaborativi tra i servizi per il lavoro, istituzioni territoriali, filiere formative e filiere economico-produttive;

- affermazione di un modello di Academy diffuso, in grado di leggere i cambiamenti e le evoluzioni delle filiere economico-produttive, offrendo una formazione sempre più vicina alle reali esigenze di sviluppo strategico locale.

Il consolidamento di tutte le azioni di sistema descritte richiede un approccio multidimensionale che tenga conto della pluralità delle fonti finanziarie e delle specifiche finalità: riparti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PR Campania FSE+ 2021/2027, POC Salvaguardia 2021/2027, PNRR, incentivi pubblici per la formazione continua (ex art. 32 del Decreto legislativo n. 150/2015) e per le nuove competenze e transizione ecologica, volti a qualificare e riqualificare il lavoratore, in sintonia con le strategie aziendali, nonché per la gestione delle crisi di impresa.

Innovazioni

Una delle innovazioni derivanti dalla crisi pandemica da SARS CoV-2 scoppiata nel 2020 è sicuramente rappresentata dallo strumento dell'E-Learning, emerso nella sua dimensione di asset imprescindibile di un sistema formativo moderno, stanti i suoi ineludibili requisiti di fruibilità, libertà di accesso, economicità, in quanto in grado di:

- modellare l'offerta formativa sulle esigenze delle persone e sui bisogni di conciliazione tra tempi di vita, tempi di lavoro e tempi della formazione;
- sostenere il più ampio accesso delle persone riducendo le disparità, a titolo di esempio per le persone residenti in aree montane e rurali o non adeguatamente coperte dai servizi pubblici di trasporto,
- ridurre i costi (anche ambientali) legati alla mobilità dei destinatari e raggiungere platee più vaste e complesse di partecipanti alle attività formative e di includere i più fragili;
- adattare con celerità la formazione alle sfide derivanti da mercati in continua evoluzione;
- favorire il monitoraggio delle attività formative, a salvaguardia della componente professionalizzante, attraverso l'introduzione di applicazioni in grado di raccogliere in automatico le informazioni di tracking dalle piattaforme utilizzate dai soggetti erogatori.

Il processo di digitalizzazione della gestione e del monitoraggio della formazione in Campania offre spazi ulteriori per capitalizzare gli investimenti sinora compiuti per dotarsi di un sistema informativo completo, sia sul piano dell'automazione delle attività e dei controlli, che della facilità di utilizzo e dell'assistenza fornita agli utilizzatori.

Le innovazioni di cui sopra potranno restituire al tessuto formativo regionale nuovi paradigmi di riferimento, in grado di far evolvere gli standard di contenuto e quelli di processo, sia in termini di libertà formativa che di costruzione di strumenti valutativi delle “competenze” acquisite nell’ambito dei percorsi formali di apprendimento che siano efficaci, congrui e sostenibili.

Le innovazioni di cui sopra esigono, in parallelo, l’affermarsi di un nuovo approccio di tipo partecipativo fondato sulle competenze e sulle evidenze, in grado di sfruttare tutto il patrimonio informativo disponibile per la lettura e tracciamento sia degli apprendimenti da parte dei singoli cittadini che dei cambiamenti in atto rispetto ai fabbisogni formativi, puntando ad ancorare le attività di orientamento specialistico su un nuovo *pivot* di tipo “*business driven*” anziché “*customer driven*”. In tale ambito vanno anche previste specifiche iniziative volte a valorizzare le vocazioni produttive locali e ad avvicinare le stesse al mondo dell’istruzione e della formazione.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa”	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)”.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV”).	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Occupazione flessibile e sicura;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Sistema imprenditoriale;
Agenzie Formative;
Disoccupati

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 prevede, nella Priorità Istruzione e Formazione, l'Obiettivo specifico ESO 4.7: Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale; nell'ambito di tale Obiettivo specifico è prevista la realizzazione dell'azione 2.g.7: percorsi di formazione, anche relativi a competenze trasversali e competenze chiave, aggiornamento e riqualificazione professionale, incluso l'offerta di formazione specialistica e finalizzata all'occupazione e al mantenimento dell'occupazione (in particolare rivolta a green economy, blue economy, digitale, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali), anche funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo. La riqualificazione avrà anche l'obiettivo di agevolare la mobilità professionale degli occupati, soprattutto con riferimento alle opportunità offerte nel quadro delle transizioni verde e digitale. Le azioni terranno in considerazione le indicazioni derivanti dall'analisi dei bisogni al fine di anticipare le richieste delle aziende e del mercato del lavoro in generale e supporteranno tra gli altri, i lavoratori meno qualificati e gli autonomi.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 31/01/2024

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

La procedura si propone di promuovere e sostenere l'alta formazione dei giovani laureati del territorio regionale al fine di innalzarne le competenze e facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro mediante la partecipazione a percorsi di alta formazione post-laurea erogati da: Università italiane e straniere, pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale o da Istituti di formazione avanzata sia privati sia pubblici: accreditati ASFOR o EQUIS o AACSB o riconosciuti da Association of MBAs (AMBA) o in possesso di esperienza documentabile, almeno decennale aventi sede operativa nell'ambito del territorio campano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura;
Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative;
Famiglie;
Sistema imprenditoriale;
Disoccupati

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità 2 "Istruzione e formazione", Obiettivo specifico "ESO 4.5", linea di azione "2.e.7".

24. Strumenti e modalità di attuazione

DGR n. 698 del 28/11/2023
DD n. 162 del 06/03/2024 - Ammissione a finanziamento della proposta progettuale: "Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa – AZIONI DI SISTEMA".

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Attività finalizzate a ottimizzare le potenzialità ed il funzionamento del sistema IFTS al fine strutturare azioni sempre più efficaci ed efficienti anche attraverso il monitoraggio e l'elaborazione di osservazioni e suggerimenti che migliorino:

- l'analisi dei fabbisogni del territorio ;
 - l'attrattività dei percorsi;
 - l'occupabilità degli allievi certificati;
 - la professionalizzazione/permanenza in impresa;
 - la partecipazione attiva;
 - la rete tra agenzie formative;
 - gli aspetti di complementarità con il PNRR con riferimento al progetto (M4-C1- I1.5) Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS);
 - la messa a regime all'interno del Repertorio Regionale dei profili oggetto della progettazione (declinazione regionale);
 - la comunicazione, pubblicità e diffusione dei risultati.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura;
Parità di genere;
Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative;
Sistema imprenditoriale;
Famiglie;
Disoccupati

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico ESO 4.6 "promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale", azione 2.g.1 "iniziative formative volte a implementare/rafforzare in ogni fascia d'età della popolazione le competenze digitali, di base e avanzate, trasversali rispetto a qualsivoglia figura professionale, anche a sostegno dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitale" - campo di intervento n.145 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera della Giunta Regionale Dip50.11 n.617 del 31/10/2023

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Programma di formazione avente ad oggetto l'acquisizione di competenze informatiche, da rivolgere alle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, in un'ottica di inclusione socio-lavorativa, che contempli la valorizzazione del riutilizzo della strumentazione informatica messa a disposizione dall'amministrazione regionale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Occupazione flessibile e sicura;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Disoccupati;
Agenzie Formative;
Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Percorso Ordinamentale (con Stage)
Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027
Priorità: 2 – Istruzione e Formazione
Obiettivo specifico ESO 4.6 “Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità”;
Azione 2.f.11 “potenziamento dell'offerta Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), attraverso interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori con riduzione dell'orario.
Percorso Sperimentale in Apprendistato di I livello
Fondo FORMATEMP: Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione / Fonti private

24. Strumenti e modalità di attuazione

DD 371 22/05/2023: Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per lo svolgimento di percorsi formativi IFTS
DD 1048 05/10/2023: Approvazione risultanze istruttorie relative alle proposte progettuali presentate
DD 6 10/11/2023: scorrimento della graduatoria
DD 791 04/12/2023: impegno della spesa complessiva di euro 4.951.224,40 a favore degli Enti beneficiari

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

La procedura ha l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione tra istruzione scolastica e universitaria, formazione professionale e del lavoro, al fine di sviluppare processi di innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, che consenta:

- ai giovani l'acquisizione di competenze tecniche a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale;
- agli adulti occupati di stimolare l'esercizio del diritto alla formazione in ogni fase della vita a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, di favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali attraverso un'offerta formativa mirata alla formazione di tecnici intermedi;
- agli adulti inoccupati o disoccupati di perseguire la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura;
Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Disoccupati;
Sistema imprenditoriale;
Agenzie Formative

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il PR Campania FSE+ 2021-2027 prevede l'Obiettivo specifico ESO 4.6 "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità".

In tale ambito è prevista la realizzazione dell'azione 2.f.5 "offerta di percorsi IeFP da parte delle istituzioni formative, in modalità ordinaria e duale, con promozione della partecipazione femminile ai percorsi dove essa è tradizionalmente meno presente".

Il PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale" - prevede la programmazione e l'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionali (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale.

Gli obiettivi minimi di Baseline e di Target del PNRR sono rappresentati dai "percorsi individuali svolti" dalla Regione/PA CAMPANIA, i quali concorreranno al raggiungimento del Target quantitativo del PNRR "Sistema duale", al 31/12/2025, così articolato:

- 39.000 percorsi di Baseline (nell'accezione di "percorsi individuali svolti", realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR (es. risorse nazionali, Fondi comunitari, Fondi regionali, altro);
- 135.000 percorsi aggiuntivi PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti" a valere sulle risorse PNRR), da realizzare nell'arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025), fatta salva la possibilità di valorizzare operazioni realizzate anche precedentemente all'adozione delle "Linee Guida", a far data dall'avvio dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241);
- per un totale di 174.000 percorsi, obiettivo finale del PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti").

I "Documenti di programmazione regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR, adottati annualmente con riferimento alle risorse oggetto di riparto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituiscono il documento regionale finalizzato alla programmazione annuale delle attività previste dal PNRR per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" e sono conformi a quanto definito nelle "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale" adottate con D.M. 139/2022.

Gli obiettivi assegnati a Regione Campania per le annualità formative 2022/2023 - 2023/2024 e 2024/2025, in termini di percorsi formativi annuali conclusi mediante acquisizione di relevant certification (ammissione al II, III anno, conseguimento della qualifica triennale / diploma di IV anno, conseguimento di certificazioni di competenze per allievi con disabilità oppure parziali per allievi che non hanno portato a conclusione il singolo percorso annuale), sono pari a: 534 (di baseline); 1.359 (di target M5C1-15 del PNRR - Sistema Duale).

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale n. 617 del 22/11/2022 e n. 47 del 31/01/2024 approvano il Piano Attuativo Regionale offerta formativa - Sistema Duale - PNRR (M5C1) Investimento 1.4 - Intervento «Sistema duale».

Decreto Dirigenziale n. 372 del 22/05/2023 approva l'Avviso Pubblico per proposte progettuali di percorsi formativi di IeFP - Sistema Duale - Annualità Formative 2023-2026.

25. Banche dati e link di interesse

Tutte le informazioni sul "Sistema Duale" sono rese disponibili sul Portale SILF Campania al link <https://lavoro.regione.campania.it/index.php/home/formazione/formazione-professionale/sistema-duale-formazione-26-01-2024>

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

L'intervento mira al rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito del territorio regionale al fine di:

- promuovere il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica e formativa a beneficio della popolazione giovanile rientrante nella fascia di età dell'obbligo di istruzione (6 – 16 anni) e del diritto -dovere all'istruzione e formazione;
- determinare un'offerta formativa potenziale dei percorsi IeFP e IFTS - Sistema-Duale - in modalità stabile e continua nel tempo;
- offrire un quadro unitario dell'offerta formativa al fine di soddisfare i bisogni e le aspettative di formazione dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi nella scelta dei percorsi più confacenti alle esigenze dei propri figli;
- realizzare un'offerta formativa differenziata su base territoriale e legata ai fabbisogni formativi rilevati nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro o di altre fonti di indagine.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere;
Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Occupazione flessibile e sicura

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita;
Benessere economico

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Sistema imprenditoriale;
Agenzie Formative;
Disoccupati

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

"PR Campania FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 "Istruzione e formazione" – Obiettivo Specifico ESO 4.5 - Azione 2 e 6" per l'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e dell'Innovazione Sociale";

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 27/04/2023 programma risorse a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità Istruzione e formazione, Obiettivo specifico ESO 4.5, linee di azione 2.e.6, per l'avvio dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze e consolidamento del sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

25. Banche dati e link di interesse

Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 27/04/2023 programma risorse a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità Istruzione e formazione, Obiettivo specifico ESO 4.5, linee di azione 2.e.6, per l'avvio dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze e consolidamento del sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

L'intervento mira al rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito del territorio regionale al fine di:

- promuovere il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica e formativa a beneficio della popolazione giovanile rientrante nella fascia di età dell'obbligo di istruzione (6 – 16 anni) e del diritto -dovere all'istruzione e formazione;
- determinare un'offerta formativa potenziale dei percorsi leFP e IFTS - Sistema-Duale - in modalità stabile e continua nel tempo;
- offrire un quadro unitario dell'offerta formativa al fine di soddisfare i bisogni e le aspettative di formazione dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi nella scelta dei percorsi più confacenti alle esigenze dei propri figli;
- realizzare un'offerta formativa differenziata su base territoriale e legata ai fabbisogni formativi rilevati nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro o di altre fonti di indagine.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Occupazione flessibile e sicura;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)".

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

POR Campania FSE 14/20, Asse III, PI 10.iii, Obiettivo Specifico 13, per il potenziamento ed il rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione de per il potenziamento ed il rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (SVCC) in coerenza con le Politiche di sviluppo dei Servizi per il Lavoro e dell'Offerta formativa delineate nelle norme nazionali e regionali che definiscono l'intero quadro normativo, coerentemente con quanto già stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28/06/2016.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 01/06/2021 – programma le risorse finanziarie;
Decreto Dirigenziale n. 368 del 18/07/2022 approva il "Piano Regionale di Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (SVCC)".

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

I risultati attesi sono rappresentati dalle seguenti attività di supporto per:

- il caricamento / aggiornamento nell'ambito del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) degli standard professionali e formativi riferiti a: professioni / attività regolamentate; profili di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP); profili di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- la referenziazione delle singole qualificazioni regionali alle Aree di Attività (AdA) declinate nell'ambito dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni;
- la definizione di atti regolamentari di competenza regionale, afferenti alla materia della formazione professionale e benchmark rispetto a quanto realizzato in altre Regioni e Province autonome;
- la redazione di avvisi pubblici e monitoraggio delle attività in esito all'aggiudicazione;
- lo svolgimento di istruttorie preliminari alle operazioni di audit nei confronti di Agenzie Formative di nuovo accreditamento o per la conferma dei requisiti;
- la partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionali con le altre Regioni e Province autonome afferenti ai diversi ambiti della formazione professionale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione;
Parità di genere;
Occupazione flessibile e sicura

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita;
Benessere economico

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV”).

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Agenzie Formative

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Giovani

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

POR Campania FSE 2014/2020 - Asse iii - Obiettivo specifico 13 – RA 10.3 - Sperimentazione di programmi - interventi - azioni formative - rivolti ai soggetti del sistema della formazione professionale ex DGR 28/06/2016 n. 314.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 28/03/2018 programma le risorse finanziarie;
Decreto Dirigenziale n. 1448 del 23/11/2018 approva il progetto: “FormAzione TACIT–TAV” per azioni formative inerenti i profili di: “Tecnico di accompagnamento alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze” (TACIT) e “Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative” (TAV).

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

I risultati sono rappresentati da:

- rafforzamento della capacità di analisi del mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro e di rilevazione dei fabbisogni emergenti nell'ambito del sistema produttivo regionale;
 - miglioramento della qualità dell'offerta formativa in termini di contenuti didattici e di corrispondenza ai fabbisogni delle imprese del settore di riferimento della singola qualificazione;
 - accrescimento del tasso di spendibilità dei titoli in ambito lavorativo;
 - aumento dell'inclusione sociale.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

3.10 POLITICHE IN MATERIA DI GIOVANI

La L.R. 26/2016 prevede l'aggiornamento del Piano triennale per i Giovani e con il suo art. 3 co. 1 lett. I), prevede che la Regione favorisce la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.

Con D.G.R. n. 896 del 28/12/2018 in attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
3. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
4. Progetti diretti a stimolare e sostenere lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali dei giovani nonché le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale, l'imprenditorialità giovanile, anche con sportelli di supporto alla progettazione e comunque i giovani Talenti Campani.
5. Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
6. Funzionamento e operatività dei Forum comunali e del Forum regionale dei giovani, rappresentativi delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
7. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese e sviluppo di iniziative a supporto dei giovani e di contrasto del disagio, delle devianze e dei disturbi psicologici dell'universo giovanile.
8. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili.
9. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali,

progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili.

10. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Ogni anno viene stipulata Intesa con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e da ultimo con la DGR n. 193 del 23.04.2024 avente ad oggetto: "Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2023: presa d'atto dell'Intesa del 20 dicembre 2023 e linee di programmazione - Determinazioni", è stata approvata la scheda denominata "Arte, Cultura e Impegno per la RiCreazione dei legami sociali" tra cui è prevista la promozione delle azioni di cui alla DGR n. 896 del 28.12.2019 e successivi aggiornamenti.

Per il triennio 2025-2027 si prevede l'attivazione e/o il completamento, a seconda dello stato in itinere, di interventi di cui alle singole Intese di riferimento e si predisporranno gli atti relativi alla definizione dell'Intesa sul Fondo 2024.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.1 Programma

0602 - Giovani

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Giovani

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 – attuazione degli indirizzi approvati nel Piano triennale Politiche Giovanili e nelle Intese definite con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'intervento intende rafforzare il valore dell'adesione italiana alla ricorrenza internazionale del 27 gennaio di ogni anno, riconosciuto quale "Giorno della Memoria" - data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz che pose fine alla 'Shoah', così chiamata per indicare persecuzione, deportazione e sterminio del popolo ebraico ad opera delle leggi razziali emanate dal regime nazista. Le attività già messe in campo nelle precedenti annualità hanno evidenziato lo straordinario capitale umano di cui è dotata la nostra regione e, in tal solco, la Giunta Regionale intende riproporre un contest sulla Shoah attraverso il quale i ragazzi e le ragazze delle scuole di ogni ordine e grado (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) approfondiranno i temi del rispetto, dell'inclusione, della convivenza civile e democratica e del valore fondamentale della vita umana.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti di attuazione sono definiti all'interno delle Intese stipulate con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che prevedono anche il supporto di Società in house regionale

25. Anche dati e link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:
<http://portale-giovani.regione.campania.it/>
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

26. Risultati raggiunti

Sono stati già realizzati due interventi connessi al Piano Pluriennale sui Giovani in coerenza con la Linea di intervento "Costruiamo il Futuro" e con la Linea di intervento "I Giovani e la Cultura della Storia", finalizzati a promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale-economica-culturale, la loro crescita verso una condizione di cittadini consapevoli e responsabili, contribuendo alla costruzione di una nuova identità europea ispirata a principi come solidarietà, inclusione sociale, sostenibilità, benessere e di processi che educino a modelli comportamentali virtuosi: in sintesi, la cornice valoriale di riferimento dei 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda internazionale 2030 dell'ONU e della Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010. Al fine di rendere operativi i due interventi sono state attivate n. 2 edizioni del Concorso "Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario" rivolto a tutti gli studenti che hanno partecipato proponendo – mediante video, spot, corto o foto – una narrazione originale del loro lavoro di ricerca e studio su esperienze della Shoah che abbiano interessato luoghi interni al nostro territorio regionale.

27. Risultati attesi

2025:

Accrescimento delle opportunità di confronto e formazione;

Maggiore possibilità per i giovani di vivere un'esperienza di crescita personale;

Maggiore consapevolezza nelle giovani generazioni di quanto accaduto per poterne tramandare il ricordo;

Maggiore sensibilità degli studenti in relazione al tema dell'Olocausto;

Accrescimento delle capacità creative e di approfondimento dei giovani;

Implementazione della condivisione sociale su un argomento storicamente rilevante.

I contenuti si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull'Educazione per il XXI Secolo, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell'Agenda 2030 dell'ONU ed in piena coerenza con la Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010. L'obiettivo è offrire un contributo sostanziale alla crescita ed al potenziamento della cultura identitaria dei giovani quali protagonisti responsabili del cambiamento delle dinamiche relazionali in un'Europa sempre più proiettata verso una dimensione europea della formazione a supporto della coesione solidale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.1 Programma

0602 - Giovani

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Giovani

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
N. 4 Conservatori della Campania
Licei ad indirizzo Musicale
Organismi associativi iscritti nel Registro regionale dello Spettacolo al settore musicale

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 - Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziare (Aggiornamento del Piano triennale sui giovani). L'intervento prevede la realizzazione da parte dell'Orchestra regionale dei Giovani della Campania di concerti regionali, nazionali e all'estero.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Per l'attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 gli strumenti di attuazione sono il supporto della Società in house regionale Sviluppo Campania s.p.a. e del Comitato di coordinamento formato insieme ai 4 Conservatori regionali.

25. Banche dati e link di interesse

Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania” LR 26/2016, art. 9 co. 3:
<http://portale-giovani.regione.campania.it/>
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani
www.campania.istruzione.it
www.conservatoriocimarosa.org/
www.conservatorio.bn.it/
www.sanpietroamajella.it/
www.consalerno.it/

26. Risultati raggiunti

È già stato pubblicato l'Avviso pubblico per la costituzione dell'organico strumentale dell'Orchestra dei Giovani della Regione Campania. Sono pervenute n. 129 candidature. Si procederà con la selezione e con la formazione di un organico stabile con un numero di elementi suddiviso per le diverse categorie strumentali e che potrà formare due compagini orchestrali quali l'Orchestra Classica e l'Orchestra ritmico sinfonica.

27. Risultati attesi

Per il 2025 i risultati attesi sono in termini di:

- Sostegno dei giovani talenti campani, attraverso attività formative volte a rafforzare e consolidare le loro competenze artistiche;
- Accrescimento delle competenze musicali e perfezionamento dei giovani musicisti campani;
- Accrescimento delle competenze artistiche dei giovani musicisti campani attraverso l'esperienza pratica "on the job";
- Valorizzazione del talento individuato nelle arti musicali, favorendo la partecipazione attiva dei giovani artisti campani in esperienze artistiche di elevato valore anche ai fini occupazionali.

I contenuti tematici del percorso proposto si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull'Educazione per il XXI Secolo, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell'Agenda 2030 dell'ONU ed in piena coerenza con la Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

3.11 POLITICHE IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE

Le Politiche regionali in materia di Digitalizzazione sono volte al rilancio della macchina amministrativa attraverso semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, la riqualificazione del capitale umano, l'innovazione e la digitalizzazione delle procedure e delle infrastrutture. La trasformazione digitale riveste un ruolo fondamentale soprattutto nel rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese che costituiscono il tessuto sociale ed economico del territorio campano. Pertanto, le azioni da realizzare per accelerare l'innovazione e la digitalizzazione hanno l'obiettivo di fondo di rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica.

Il “2030 Digital Compass”, il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Strategia Cloud Italia e gli indirizzi del Dipartimento per la Transizione digitale individuano le direttrici di intervento di medio lungo periodo che favoriscono, in ottica “utente-centrica”, l'adozione di nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico. Tali direttrici di intervento si basano su elementi di maggior “sinergia e collaborazione” fra le Pubbliche Amministrazioni, finalizzati a mettere a fattor comune infrastrutture IT, applicazioni ma, soprattutto, modelli operativi IT evoluti per il contesto pubblico. La Commissione europea ha presentato la comunicazione dal titolo “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale”, in cui espone la sua visione per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro la fine dell'attuale decennio. Tale strategia ha definito un programma di riforma volto alla trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030: il Data Governance Act, il Digital Services Act, il Digital Markets Act e la Cybersecurity Strategy.

L'adozione di strumenti innovativi, inoltre, deve favorire lo sviluppo di competenze digitali e di soft e hard skill per una piena valorizzazione delle risorse umane dell'Ente, indispensabili per affrontare una trasformazione radicale del ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere in un contesto di forte cambiamento, come quello che ci si appresta a vivere nei prossimi mesi. Particolare attenzione sarà posta, in linea con quanto previsto dalla menzionata normativa comunitaria e nazionale, nello sviluppo, innovazione e digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc.), che costituiscono i pilastri dell'azione amministrativa regionale.

L'intrinseca trasversalità del potenziale digitale e la necessità di cogliere queste sue potenzialità in ogni possibile ambito di applicazione in maniera coordinata orienta sempre

più la Pubblica Amministrazione verso l'utilizzo di tecnologie digitali, conformemente a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

In tale contesto, la Regione Campania ha deciso di imprimere un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell'amministrazione regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l'intera comunità campana, definendo quattro macro-obiettivi:

1. miglioramento della qualità della vita per cittadini e imprese campane;
2. semplificazione dei rapporti tra cittadini e imprese con le amministrazioni, tra cittadini, tra amministrazioni e amministrazioni e conseguente abbattimento degli oneri burocratici;
3. inclusione attraverso la partecipazione mediante l'introduzione di adeguati strumenti digitali che consentano alla comunità campana di prendere parte costantemente al processo di trasformazione digitale, monitorarne l'andamento e contribuire in forme articolate al suo sviluppo;
4. creazione di nuove opportunità: l'economia digitale rappresenta una sfida e un banco di prova capace di valorizzare le energie del territorio e catalizzare processi virtuosi di cambiamento sia a livello produttivo che sociale.

In tale ottica, l'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso di trasformazione digitale, finalizzato all'ammodernamento tecnologico di tutti i sistemi di gestione e controllo in uso in Regione Campania, sviluppando il processo di digitalizzazione su tre assi portanti:

1. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;
2. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali;
3. Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale sanitario;

I principali ambiti di intervento in materia di digitalizzazione:

Sanità

A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato la realizzazione del sistema Informativo Sanitario regionale, oggi conosciuto come SINFONIA: un sistema unico per la gestione della sanità campana. Di seguito alcune delle componenti che il sistema gestisce: *Anagrafe regionale Assistiti; Flussi sanitari; Fascicolo sanitario elettronico; CUP regionale; Screening; Teleconsulto; Cartella Clinica Elettronica; Vaccinazioni (ordinarie e covid); Sistema di formazione a distanza per i nuovi MMG; Gestione informatizzata delle aree carenti;*

Cruscotto di analisi dei dati; Monitoraggio liste di attesa e pronto soccorso; APP per la fruizione dei servizi digitali; Sistema informativo contabile per la sanità (SIAC).

In continuità con le positive esperienze di digitalizzazione del contesto della sanità digitale, consolidate soprattutto nel periodo dell'emergenza pandemica da covid-9, nel triennio 2025-2027 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vedrà coinvolte aree di intervento strategiche quali la gestione delle cronicità, la telemedicina, il sistema informativo trasfusionale, il fascicolo sanitario 2.0, la gestione della continuità assistenziale, delle case di comunità, degli ospedali di comunità ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche relative all'attivazione del servizio 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Sistema informativo Risorse Umane, del Patrimonio e della Contabilità dell'Ente Regione Campania

La Regione Campania, anche nel contesto dei sistemi gestionali del bilancio e contabilità pubblica e delle risorse umane ha concretizzato un'evoluzione che pone l'Ente ai primi posti nel campo della digitalizzazione dei processi, utilizzando il sistema software SAP che da tutti è considerato leader di mercato soprattutto nel contesto privato. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria. Nel triennio 2025-2027 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per ottimizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente. La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

Il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, prevede il perseguimento degli obiettivi di seguito descritti.

1. Evoluzione del sistema contabile S/4 HANA verso SAP Rise, il sistema ERP cloud potenziato dall'AI e gestito e ottimizzato da SAP. Con i nuovi strumenti si continuerà ad incrementare la decentralizzazione dei processi amministrativi e ad aumentare l'interoperabilità con i sistemi terzi, alla luce delle sfide che quotidianamente si affrontano nell'interlocuzione con i sistemi centrali dei ministeri competenti (utilizzo fondi del PNRR, riduzione dei tempi della macchina amministrativa, accrescimento delle competenze del personale della PA, ecc.).

2. Implementazione della componente per la gestione della Contabilità Analitica e del Controllo di Gestione, al fine di completare la gestione integrata della contabilità regionale, migliorare il monitoraggio della Spesa ed efficientare la governance dei processi dell'Amministrazione.
3. Implementazione del nuovo sistema SAP per la completa gestione del patrimonio immobiliare.
4. Ottimizzazione del nuovo sistema SAP per la gestione del personale (SAP HCM – Human Capital Management) al fine di digitalizzare le componenti di gestione delle risorse umane.

Cultura

La Regione Campania ha avviato la realizzazione del progetto di digitalizzazione del mondo cultura, il più importante in Italia sia in termini tecnologici che di contenuti, senza sottovalutare il rilevante valore dell'investimento. L'ecosistema digitale si pone come obiettivo la digitalizzazione dei principali domini del mondo della cultura: archeologico, bibliografico, archivistico, musicale. Sono stati digitalizzati milioni di contenuti, resi fruibili ai cittadini attraverso portali e APP dedicati.

Nel triennio 2025-2027 l'ecosistema digitale per la cultura sarà esteso ad altri ambiti e saranno acquisiti nuovi contenuti digitali che arricchiranno ulteriormente il patrimonio informativo messo a disposizione di tutti i cittadini, non solo campani. Ciò consentirà una maggiore valorizzazione delle bellezze artistiche del territorio attraverso la promozione di contenuti digitali e lo sviluppo di iniziative mirate all'attrazione di flussi turistici.

Mobilità

Dal 2016 è stato realizzato un unico sistema di vendita regionale che consente a tutti i cittadini della Regione Campania di poter acquistare online i titoli di viaggio, gli abbonamenti, anche quelli gratuiti per gli studenti, con l'avvio del pagamento dei titoli di viaggio tramite carta di credito. È stato realizzato un sistema di monitoraggio degli autobus per conoscere in tempo reale la loro posizione. Sono stati attrezzati i nuovi autobus con tutte le tecnologie di bordo (computer di bordo, contapasseggeri, informazione all'utenza, videosorveglianza, GPS, ...). È stato realizzato un sistema di infomobilità che consente di acquisire i dati di localizzazione e di orario per dare informazione all'utenza. Grazie a questi investimenti, in tutta la Campania è possibile accedere ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma accedendo con carte di credito direttamente a bordo o presso i tornelli delle stazioni.

Nel triennio 2025-2027 il sistema di mobilità digitale sarà arricchito con le nuove forme di interazione con i cittadini, attraverso lo sviluppo del paradigma del Mobility as a Service, la nuova frontiera nell'utilizzo delle tecnologie per la fruizione dei servizi connessi alla mobilità nella sua accezione più ampia. Il sistema, infatti, prevede l'integrazione del trasporto pubblico locale con le altre forme di mobilità dolce come il car sharing, bike sharing, il noleggio di monopattini e con altri domini regionali come la cultura, attraverso la creazione di bundle che vedono l'integrazione dei titoli di viaggio con quelli di accesso ai luoghi della cultura, utilizzando interoperabilità dei sistemi informativi a supporto.

Fondi Europei

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei fondi regionali SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Nel triennio 2025-2027 si potenzierà il sistema di gestione dei fondi estendendolo completamente anche ai fondi del PNRR e sarà implementato per governare, non solo la spesa e la certificazione, ma anche la programmazione dei fondi, in una visione olistica che consentirà di avere una governance completa su tutti i fondi, compresi quelli del bilancio ordinario.

Governo del territorio

La Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall'amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter Campania, che ha l'obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema è utilizzato anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Già da gennaio 2022 è disponibile il sistema informativo per l'edilizia residenziale pubblica, per la gestione del bando per l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica e il bando per i fitti, grazie al quale i cittadini presenteranno la domanda esclusivamente online.

Anche la procedura di istruttoria risulterà agevolata grazie alla completa digitalizzazione del percorso di verifica anche dei requisiti.

Nel triennio 2025-2027 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Agricoltura

Da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'agricoltura, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso. Nel triennio 2025-2027 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

Ambiente

Grazie alla programmazione di fondi comunitari per la digitalizzazione, sono stati finanziati alcuni interventi a favore di SMA Campania, ARPAC e Carabinieri per la realizzazione di sistemi informativi volti al contrasto dei reati ambientali e al monitoraggio del territorio. Con la costituzione dell'Unità di Intelligenza Ambientale, è stata avviata la progettazione del sistema informativo ambientale che, sulla scorta di quanto già fatto nel contesto sanità, ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di analisi e di supporto alle decisioni per consentire il governo completo dell'ecosistema, integrando le banche dati e i sistemi informativi dei soggetti istituzionali che gestiscono la materia ambientale.

Sinfonia Ambiente è l'organizzazione, in una struttura logica, delle informazioni di carattere ambientale, finalizzata alla fruizione da parte di utenti che possono essere sia specialisti del comparto, sia soggetti interessati ad una visione più trasversale, garantendo un approccio operativo semplice ed un livello di dettaglio proporzionato alla competenza specialistica del fruitore.

Nel triennio 2025-2027 sarà completato il sistema informativo per il monitoraggio degli indicatori e il supporto alle decisioni in materia di monitoraggio ambientale (Sinfonia Ambiente).

Politiche sociali

La Regione Campania ha realizzato il Sistema Informativo “Campania Sociale Digitale”. Il sistema informatizza i processi sociosanitari a supporto degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania, dalla fase decisionale e programmatica alla fase di erogazione dei servizi di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nel 2024 è stata realizzata la piattaforma per l'erogazione dei voucher per i secondogeniti, grazie alla integrazione dei dati esistenti nella piattaforma Sinfonia salute, con le farmacie e i negozi che si sono candidati alla gestione dei voucher tramite la card regionale.

Nel triennio 2025-2027, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza pandemica, sarà realizzata l'evoluzione del sistema informativo sociale con la realizzazione dei servizi digitali da mettere a disposizione dei cittadini, al fine di facilitare l'accesso alle politiche di sostegno in materia sociale. Il sistema consentirà il monitoraggio dei contributi concessi, la semplificazione delle istruttorie amministrative connesse al rilascio di contributi, il contrasto alle false dichiarazioni.

Politiche del lavoro

Dal 2018 la Regione Campania ha avviato un processo di unificazione delle basi dati provinciali e lo sviluppo di nuovi modelli applicativi, integrati con altri sistemi informativi locali e nazionali. È stato realizzato il nuovo portale SILF che offre servizi online, fruibili anche dagli smartphone, ai cittadini, alle imprese, agli enti di formazione.

Nel triennio 2025-2027 il sistema informativo SILF sarà potenziato e reingegnerizzato per gestire tutte le politiche attive del lavoro, l'osservatorio regionale del mercato del lavoro e completare il processo di digitalizzazione del rapporto ente-imprese-cittadino, al fine di facilitare l'incontro domanda-offerta.

Semplificazione Amministrativa

La semplificazione amministrativa non può essere scissa dal consolidamento dell'innovazione tecnologica regionale, che ne rappresenta il principale strumento di attuazione. Il processo di semplificazione passa attraverso l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania, con la realizzazione di nuovi strumenti digitali (WEBAPP e APP unica per tutti i procedimenti amministrativi, Portale istituzionale, ...) al fine di assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali anche mediante un accesso on line ai servizi di competenza regionale semplice ed integrato, con utilizzo di pc, tablet e smartphone. Indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il completamento dell'infrastruttura tecnologica di base e della informatizzazione dei procedimenti di

competenza regionale, dell'utilizzo dello SPID e della carta d'identità elettronica, per consentire agli utenti (cittadini, imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche Centrali e Locali) di accedere, in conformità della disciplina vigente, con un'unica identità digitale ai servizi online della Regione Campania ovvero a implementare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, anche con i sistemi nazionali (APP IO, Pago PA, PDND, ...), per ridurre il numero di interazioni superflue tra le Pubbliche Amministrazioni e ridurre tempi e costi della burocrazia (principio once only).

Nel triennio 2025-2027 si proseguirà con la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dell'ente (in 24 mesi sono stati creati 100 servizi digitali), con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

I Servizi digitali corrispondono ad altrettanti procedimenti amministrativi che, in sinergia con le Strutture coinvolte, sono stati ripensati per l'esclusiva erogazione/fruizione in modalità telematica, accessibili unicamente on line e con identità digitale (SPID, CIE, CNS) attraverso il Catalogo dei Servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/> e mantenuto costantemente aggiornato nell'Indice IPA, all'indirizzo <https://www.indicepa.gov.it/ipa-portale/consultazione/indirizzo-sede/ricerca-ente/scheda-ente/22000>.

In tale ottica, sono stati identificati una serie di specifici interventi mirati alla digitalizzazione dei processi As-Is afferenti alle singole Direzioni facenti parte della Regione Campania. Essi sono inerenti ai due programmi definiti nella Strategia Digitale Regionale 2024-2026:

1. **Tracking digitale delle pratiche Amministrative:** Ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, permettendo di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione
2. **Rafforzamento della centralità dell'Utente:** Disegnare i processi digitali seguendo un approccio "user-centric" mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale

Cybersicurezza

È interesse della Regione Campania, in conformità alla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, promuovere e favorire le attività di studio e ricerca finalizzate a

migliorare la gestione della “cyber security nell’amministrazione pubblica”, nonché assicurare opportune e idonee misure di cyber security per l’Ente regionale.

In tale ottica la Regione Campania ha investito nella formazione del proprio personale e nella realizzazione di infrastrutture tecnologiche sempre più all’avanguardia per migliorare la cyber security in ambito regionale.

Tutto ciò ha permesso di respingere un importante attacco informatico subito contro i sistemi IT regionali.

In continuità con quanto già fatto, nel triennio 2025-2027 la Regione Campania proseguirà nel processo di potenziamento della gestione della “cyber security per l’Ente regionale”.

LINEE D’AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Digitalizzazione	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	56	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0108 - Statistica e sistemi informativi

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico prevista nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'obiettivo è, dunque, quello di garantire una maggiore efficienza dei sistemi e contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Impiantistica e sistemi necessari ad assicurare l'erogazione dei servizi secondo normativa, in continuità operativa h24/365dd.

In tale ottica, la Regione Campania intende dotarsi degli strumenti "materiali ed immateriali" fondamentali per affrontare tale sfida secondo diverse direttrici, potenziando gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale, in modo da implementare il modello cloud, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, di blockchain, di certificazione e messa in sicurezza dei dati e documenti per garantirne la conservazione, l'integrità e la non ripudiabilità. La Regione Campania porrà le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. Inoltre, è previsto il completamento dell'integrazione dei sistemi informativi regionali con le piattaforme abilitanti che forniscono servizi di base centralizzati, come l'identità elettronica e i pagamenti elettronici, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale per l'informatica. Le piattaforme esistenti saranno costantemente poste sotto analisi per un continuo confronto del comparto normativo ed organizzativo di riferimento al fine di intercettare esigenze di adeguamento degli stessi. È assicurato il monitoraggio per garantire l'erogazione di servizi digitali a supporto dell'ente Regionale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione delle politiche di digitalizzazione del Paese.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nel mese di dicembre 2023 il Datacenter regionale è stato certificato ISO 9001:2015, ISO 27001:2022, ISO 27017:2015, ISO 27018:2019

27. Risultati attesi

Annualità 2025: Ampliamento datacenter per accogliere nuove infrastrutture, mantenimento certificazione ISO;
Annualità 2026: Consolidamento datacenter e mantenimento certificazione ISO;
Annualità 2027: Consolidamento datacenter e mantenimento certificazione ISO;

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende sanitarie locali, Aziende Ospedaliere di Rilievo nazionale, Aziende Ospedaliere Universitarie

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

I principali interventi da attuare con riferimento all'ecosistema Sanità e riconducibili ai seguenti ambiti:

1. Assistenza Ospedaliera
 - 1.1 Sistema Informativo Ospedaliero – dematerializzazione CC e referti D.E.A.
 - 1.2 Nuovo Sistema Informativo Trasfusionale unificato
 - 1.3 Piattaforma per la gestione degli Eventi Sentinella e dei Sinistri Logistica integrata Farmaci e Dispositivi Medici
 2. Assistenza Territoriale
 - 2.1 116117 e C.O.T.
 - 2.2 Case della Comunità e Ospedali di Comunità
 - 2.3 Integrazione dei Sistemi Informativi Socio Sanitari Piani Terapeutici
 3. Assistenza protesica
 - 3.1 Registro Malattie Rare e Tumori Reclutamento Convenzionati
 - 3.2 Care management del paziente cronico
 4. Ambiti Trasversali
 - 4.1 Ambito Sanitario - Servizi a supporto dei Cittadini
 - 4.2 FSE
 - 4.3 Telemedicina
 - 4.4 Estensione del CUP Sinfonia ai Privati Accreditati DEMA
 - 4.5 Dotazioni Tecnologiche Anagrafi regionali del SSR
 5. Ambito Amministrativo - Servizi a supporto del personale delle Aziende SSR
 - 5.1 Data Management
 - 5.2 Sistema di valutazione Performance Organizzativa
 - 5.3 Sistema Unico Regionale per la gestione delle Risorse Umane Evoluzione e sviluppo ERP Regionale
 - 5.4 Sistema di Workflow Management
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione nel campo della sanità digitale.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Gli interventi in materia di sanità digitale hanno consentito alla Regione Campania di migliorare i servizi erogati, avvicinando i cittadini alle prestazioni sanitarie utilizzando gli strumenti digitali. Tra i principali risultati raggiunti si possono citare: la realizzazione del CUP Unico Regionale in cui sono gestite sia le strutture pubbliche che quelle private, l'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico ha consentito ai cittadini campani di poter accedere ai documenti sanitari da un unico punto di accesso, l'implementazione della piattaforma unica per la gestione degli screening, la gestione digitale dei PDTA, la gestione centralizzata dei consultori familiari. Sono solo alcuni dei sistemi realizzati e messi a disposizione di cittadini e operatori sanitari

27. Risultati attesi

Annualità 2025: Gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0

Annualità 2026: Gestione di 29 DEA di I e II livello

Annualità 2027: Gestione e potenziamento di oltre 45 Ospedali di Comunità, Gestione di 126 Case della Comunità, Implementare un Hub

Regionale altamente tecnologico, logistica del farmaco con l'accorpamento di 132 magazzini in 17 strutture satellite.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione delle politiche di digitalizzazione del Paese.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Attivazione di oltre 100 servizi digitali

27. Risultati attesi

Annualità 2025: Potenziamento di almeno 3 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10);
Annualità 2026: Potenziamento di almeno 2 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10);
Annualità 2027: Potenziamento di almeno 1 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10).

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.12 POLITICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE

In materia di edilizia scolastica, sono diverse le linee di finanziamento che concorrono alla programmazione degli interventi, dal “Fondo unico per l'edilizia scolastica che è stato istituito nello stato di previsione dell'allora MIUR dal D.L.179/2012 (L. 221/2012: art. 11, co. 4-sexies)” al Fondo "Asili nido e scuole dell'infanzia" istituito con la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019: art. 1, co. 59-61) nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al Fondo infrastrutture istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia con la Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016: art. 1, co. 140), al Fondo investimenti dello Stato di cui alla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1, co. 95, 96 e 98), per arrivare alle risorse del “Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio” di cui al D.L. 86/2018 (L. 97/2018: art. 4, co. 3-quater), ai c.d. mutui BEI, utilizzati quale provvista finanziaria per i Piani triennali di edilizia scolastica 2015-2017 e 2018-20 e alle programmazioni a valere sui programmi cofinanziati con fondi europei (POR FESR) e con fondi nazionali (Programmi complementari), al fondo ex articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 fino alle leggi regionali (da ultima la Legge 3/2017).

La giunta si è dotata di un innovativo strumento per la programmazione di settore o, per meglio renderne la portata, di un innovativo strumento di “governance” in materia di edilizia scolastica con l'istituzione del parco progetti regionale “Scuola Viva in cantiere”.

Le esperienze maturate con i Piani Triennali per l'Edilizia Scolastica 2015-17 e 2018-20, il fondo “comma 140” e le programmazioni europee hanno indotto l'Amministrazione all'avvio di un percorso nuovo, che focalizzi l'attenzione sulle verifiche di vulnerabilità statica e sismica degli edifici e sul dimensionamento della progettualità in ragione della popolazione scolastica, piuttosto che privilegiare una presunta capacità amministrativa degli enti locali di proporre progettazioni cantierabili che, nelle fasi di attuazione dei finanziamenti assentiti, si è rivelata assai poco adeguata.

Lo scopo, pertanto, è rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e migliorare la performance anche in termini qualitativi. L'obiettivo è realizzare interventi di adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico dimensionati sulla popolazione scolastica, attraverso una consapevole programmazione discendente da un adeguato grado di conoscenza dello “stato di salute” degli immobili.

Sono stati già programmati più di 250 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica a valere sul nuovo PR Campania FESR 21-27 e dall'elenco delle "Proposte finanziabili" di "Scuola Viva in cantiere" saranno finanziati progetti anche a valere sui fondi FSC 21-27, sul programma complementare 21-27, sul nuovo Piano triennale di edilizia scolastica e su ogni altra fonte coerente con le istanze presentate dagli enti locali campani. Le candidature presenti nel parco progetti potranno quindi essere finanziate con le diverse fonti – regionali, nazionali ed europee - che nel tempo si renderanno disponibili.

Sono stati finanziati nel triennio 2022-2024 complessivi 78 interventi di edilizia scolastica (adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico): n. 48 interventi valere sul piano regionale finanziato con le risorse PNRR per quasi 180 milioni di euro e n. 30 interventi sul programma regionale PR FESR 21-27 per circa 160 milioni di euro, nel rispetto dei criteri di riparto per popolazione scolastica e territori provinciali.

Nel triennio 2025-2027 saranno destinate a Scuola Viva in cantiere ulteriori risorse a valere sulla programmazione unitaria regionale e dovrebbe prendere avvio anche la programmazione nazionale triennale di edilizia scolastica (P.T.E.S.) ferma al triennio 2018-20.

La Regione Campania ha messo in atto, parallelamente al parco progetti "Scuola Viva in cantiere", un programma di finanziamento delle valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici attraverso la pubblicazione di un bando annuale destinato agli enti locali del territorio. Sono oltre 450 le verifiche di vulnerabilità statica e sismica finanziate con il programma regionale PR FESR 21-27 per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro e nel 2025 si prevede di finanziare ulteriori indagini per un valore complessivo intorno ai 5 milioni di euro. L'investimento sulle valutazioni della sicurezza oltre ad essere aspetto fondamentale per una consapevole programmazione della tipologia di intervento da progettare, rappresenta un efficace strumento di prevenzione del rischio di cui l'Amministrazione regionale si fa carico, anche al fine di rispondere al deficit informativo degli enti locali i cui bilanci sono spesso incompatibili con il tenore di queste spese.

Il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici e "Scuola Viva in cantiere" rappresentano pertanto due filoni di una vera rivoluzione nel modo di programmare gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole.

Sarà costante anche lo sforzo per migliorare e aggiornare il set informativo degli edifici scolastici esistenti sul territorio della Regione Campania attraverso implementazione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia scolastica (ARES).

Il corretto caricamento dei dati in ARES rappresenta un supporto rilevante nella valutazione delle future scelte politiche ed un utile contributo sotto il profilo delle programmazioni future.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione FSE, Gestione finanziaria PR Campania FSE; Autorità di Audit; Autorità di Certificazione; Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, enti ed associazioni del terzo settore.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) saranno attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate con il DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) rivolti al: 1. miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati.; 2. miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. È stata data continuazione, pertanto, per un ulteriore quadriennio, al programma "Scuola Viva", al programma "Azioni di accompagnamento", alle azioni della Cabina di Monitoraggio, al fine di ottimizzare la funzione della piattaforma di monitoraggio e l'implementazione di attività di supporto alla governance, sono stati programmati percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extracurriculari affidati ad associazioni sportive affiliate al CONI.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Manifestazioni d'interesse, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento.

25. Banche dati e link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati. Sistema di monitoraggio SURF; <http://www.fse.regione.campania.it/>; <https://www.scuolavivacampania.it/>; <https://fse2021-2027.sviluppocampania.it/>

26. Risultati raggiunti

Con riferimento alla continuazione del programma "Scuola Viva", è stata impegnata la somma complessiva di euro 24.996.053,89 a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021-2027, per il finanziamento di 497 proposte progettuali presentate dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ubicate nel territorio regionale in risposta ad Avviso pubblico e che sono state considerate idonee e finanziabili da apposito Nucleo di valutazione. Inoltre, con riferimento alla continuazione del Programma Scuola Viva- Azioni di Accompagnamento, sono state ammesse a finanziamento 13 proposte progettuali presentate da Istituzioni Scolastiche ed Enti del terzo settore, ubicati nel territorio regionale, in risposta ad Avviso pubblico, per un totale di 4.549.740,30, a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021-2027, per l'attivazione di interventi multidisciplinari incentrati sul rafforzamento della relazione tra scuola, territorio, associazioni e cittadini, con la finalità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e della marginalizzazione sociale.

27. Risultati attesi

Attuazione degli interventi innanzi descritti a valere sulla programmazione 2021-2027 finalizzati a garantire il sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria e a migliorare i sistemi di istruzione e formazione sostenendo l'acquisizione delle competenze chiave, anche digitali.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania, per i fini istituzionali cui è chiamata ad adempiere e in piena continuità con quanto già realizzato nel recente passato, si trova a dover affrontare problematiche complesse riguardanti l'innovazione del sistema di istruzione, il rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, la promozione e diffusione di forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze in contrasto al disagio culturale e sociale, il sostegno e potenziamento delle politiche messe in campo in favore del diritto allo studio, dell'innalzamento delle competenze degli studenti, dei percorsi formativi, anche alternativi (IeFP, IFTS, ITS), e dell'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze. Sarà dato prosieguo alle azioni messe in campo dalla Cabina di monitoraggio per l'ottimizzazione delle funzioni della piattaforma di monitoraggio e condivisione del programma Scuola Viva e l'implementazione di servizi di supporto alla struttura regionale con riferimento all'insieme di competenze amministrative ai sensi del d.lgs. n. 112/1998, capo III, all'art. 138. - deleghe alle regioni, con particolare riferimento al cruscotto di orientamento delle azioni regionali in termini di programmazione dell'offerta formativa integrata e della rete scolastica, di miglioramento dell'offerta educativa e di rafforzamento delle funzioni concernenti l'affermazione del diritto allo studio.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento

25. Banche dati e link di interesse

Banca dati redatta dal competente ufficio riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati e piattaforme regionali

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Con l'attivazione dell'intervento Cabina di Monitoraggio CAMIST si mira all'implementazione e al rafforzamento delle policies, dei modelli e degli strumenti operativi nonché alla sperimentazione di metodologie e all'elaborazione di strategie per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente e la comunicazione agli stakeholder maggiormente pervasiva in termini di contenuti e risultati attesi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MIM; Comuni

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte di studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socioeconomico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; Decreto Dirigenziale di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania

25. Banche dati e link di interesse

Banca dati iscrizioni anno scolastico di riferimento dell'USR per la Campania

26. Risultati raggiunti

Per l'anno scolastico in corso gli interventi sono stati pienamente realizzati

27. Risultati attesi

Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale per gli anni 2025, 2026, 2027

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0405 - Istruzione tecnica superiore

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Linea d'azione

Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania attraverso la realizzazione di percorsi formativi biennali (triennali per il comparto marittimo) in tutte le aree tematiche e tecnologiche previste dal sistema nazionale, con riferimento alle 16 fondazioni ITS costituite ed operanti in Campania, consolidando le esperienze più innovative e migliorando l'individuazione e l'aggiornamento delle figure professionali di interesse delle imprese

24. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Manifestazioni di interesse, Decreti Dirigenziali - Decreti e note circolari del MIM

25. Banche dati e link di interesse

<https://lavoro.regione.campania.it/index.php/223-its>; <https://surf.regione.campania.it/surf/>;
<http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/>; <https://www.miur.gov.it/>

26. Risultati raggiunti

Al termine dei corsi ITS Academy si consegue il Diploma di Tecnico Superiore (EQF V). Nel 2022, anno cui si riferisce l'ultimo monitoraggio Indire, si sono conclusi 13 percorsi formativi riguardanti le 9 fondazioni ITS già costituite ed operanti in Campania già costituite ed operanti nella regione Campania alla data dell'1/07/2022, con 186 diplomati. La percentuale degli occupati ad un anno dal diploma, in un'area coerente con il percorso di studi, è di circa l'80%. Con la costituzione di ulteriori 7 Fondazioni ITS Academy e con l'attivazione dei relativi corsi, si sono ampliati gli ambiti disciplinari curati dagli ITS connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane, che si estendono a settori disciplinari in aree che non erano presidiate dalle Fondazioni già operanti in Campania in linea con il PNRR, in particolare la quarta missione "Istruzione e Ricerca" – PNRR M4C1 che sostiene il potenziamento delle competenze e il diritto allo studio finalizzato a sviluppare l'istruzione professionalizzante erogata dagli ITS Academy

27. Risultati attesi

Entro il 2027:
il 90% degli alunni iscritti ai percorsi consegue il diploma;
l'80% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del diploma

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Sostegno dell'offerta sussidiaria programmata dagli istituti professionali di Stato attraverso il finanziamento di misure di sistema riguardanti il nuovo assetto organizzativo e didattico: potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale, coinvolgimento di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, attività inerenti l'attuazione di progetti formativi e rafforzamento del sistema duale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi Pubblici, decreti dirigenziali, atti di convenzione, accordi interistituzionali.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nel 2023: conclusione del primo anno dei percorsi di leFP attivati dagli istituti professionali ammessi a finanziamento ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con ex D.D. n. 702/2021 rivolto agli istituti professionali per l'attivazione di percorsi leFP in modalità sussidiaria nel triennio 2022/2025; conclusione del quarto anno dei percorsi leFP finanziati con D.D. n. 72 del 21/12/2018 ed avviati nell'anno scolastico 2019/2020 ed espletamento dei relativi esami finali – Attivazione delle procedure per la liquidazione del saldo del finanziamento concesso agli istituti professionali aventi diritto; conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento ex l'Avviso Pubblico approvato con D.D. 623 del 25/11/2022. Nel 2024: conclusione dei percorsi leFP avviati dagli Istituti Professionali che si sono avvalsi della facoltà prevista dall'Avviso Pubblico ex D.D. n. 1458/2018 di attivare il IV anno per il conseguimento del diploma professionale; conclusione del secondo anno dei percorsi triennali leFP avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 702/2021; conclusione del primo dei percorsi avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 623 del 25/11/2022.

27. Risultati attesi

Nel 2025 conclusione dei percorsi triennali leFP avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 702/2021.
Nel 2025 e 2026 conclusione del II e III anno dei percorsi avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 623 del 25/11/2022: attività di rendicontazione e di monitoraggio, pubblicazione di Avvisi Pubblici rivolti agli Istituti Professionali da finanziare con i fondi assegnati annualmente dal MLPS.
Nel 2025, 2026 e 2027 conclusione rispettivamente del I, II e III anno dei percorsi triennali leFP avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 1703 del 12/12/2023.
Nel 2025, 2026 e 2027 programmazione delle risorse nazionali annualmente assegnate dal MLPS per il finanziamento di percorsi triennali di qualifica leFP finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), ai sensi dell'articolo 28 comma 3 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Famiglie;
Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

50.03.00 Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
70.06.00 Struttura di missione per i controlli – Chiusura POR FESR
41.01.00 Autorità di Audit
Comuni
Istituzioni scolastiche

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti Dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

La messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una priorità dell'Amministrazione al fine di garantire il diritto allo studio, la riduzione dell'abbandono scolastico precoce e la garanzia che ogni cittadino possa accedere a un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di qualità, per acquisire competenze necessarie a partecipare pienamente alla società e affrontare con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Risultati attesi 2025:

- Approvazione degli esiti delle sessioni 2024 di "Scuola Viva in Cantiere" e dell'Avviso pubblico per il favore degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti.
- Programmazione risorse FESR 2021/2027.
- Rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione del piano regionale degli interventi di edilizia scolastica.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Numero dei dottorati
Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età)
Competenza matematica non adeguata (per classi di età)
Competenze digitali almeno di base
1. Competenze digitali elevate
2. Competenze digitali elevate
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0403 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie;
Giovani

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
Dipartimento nazionale della Protezione Civile (DPC)
Enti locali territoriali (Comuni, Città Metropolitana e Province);
Istituzioni scolastiche
Cassa Depositi e Prestiti Professionisti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili
Selezione degli interventi da finanziare
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati

24. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa, Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

La sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici sono una priorità per l'Amministrazione, al fine di garantire il diritto allo studio, ridurre l'abbandono scolastico precoce e assicurare che ogni cittadino abbia accesso a un'istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità, acquisendo competenze per partecipare pienamente alla società e affrontare le transizioni nel mercato del lavoro.

Risultati attesi entro il 2025:

- Miglioramento della capacità amministrativa per l'attuazione del Piano regionale degli interventi di edilizia scolastica.
 - Completamento, ai sensi della L.R. 3/2017, di piccoli interventi di manutenzione straordinaria (edilizia leggera) per le scuole secondarie di II grado.
 - Completamento degli interventi finanziati con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenze digitali almeno di base
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
1. Competenze digitali elevate
2. Competenze digitali elevate
Numero dei dottorati
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età)
Competenza matematica non adeguata (per classi di età)

3.13 POLITICHE IN MATERIA DI LAVORO

Le politiche attive del lavoro fin qui pianificate e promosse dalla Regione Campania hanno mirato allo sviluppo socio-economico dei territori e alla crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dell'occupazione.

Dopo l'attuazione del piano di rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro, che ha visto incrementare il numero degli operatori, si è realizzato un netto miglioramento del rapporto n. cittadini/operatore a garanzia di un sempre maggiore miglioramento sia quantitativo che qualitativo nell'erogazione dei LEP.

La programmazione delle politiche regionali in materia di lavoro, anche per il triennio di riferimento, è incentrata sul PNRR Missione 5 con il proseguimento e il consolidamento delle attività programmate nel PAR GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) che, con l'integrazione anche con le politiche formative con particolare riferimento alla formazione professionale di tipo Reskilling e Upskilling, si impone quale modello organizzativo del sistema dei servizi del lavoro. I dati registrati dalla Regione Campania sono stati, nel corso dei precedenti due anni di attuazione del piano, confortanti sia in termini di beneficiari raggiunti che di misure erogate.

Le politiche di intervento a favore dello sviluppo del mercato del lavoro si completano con la programmazione delle POR FSE+ che prevede l'attuazione di misure anche innovative di inserimento lavorativo frutto del consolidamento delle esperienze sperimentate con alcuni gruppi-target per i quali si è registrato un soddisfacente grado di successo. Ci si riferisce, in particolare alle misure volte allo sviluppo di opportunità di inserimento autonomo nel mondo del lavoro mediante la creazione di microimprese con finanziamenti a fondo perduto.

La programmazione delle politiche si incentra su una strategia di policy integrate finalizzate allo sviluppo equilibrato del mercato del lavoro locale.

I punti di forza individuati, che rappresentano anche i volani principali di sviluppo sono:

- a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare sempre più i servizi pubblici del lavoro erogando servizi specialistici e di elevata qualità nonché consolidare i risultati di miglioramento dell'occupabilità mediante il consolidamento della rete i pubblico/privata degli operatori accreditati;
- b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e il consolidamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
3. L'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
4. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
5. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si svolgerà, pertanto, integrando trasfondendo l'indirizzo politico negli atti amministrativi necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

L'attuale assetto dei servizi per il lavoro che la Regione è rappresentato dalla rete dei servizi pubblici per il lavoro (Centri per l'Impiego) che rappresentano, grazie alla capillarità di presenza su tutto il territorio, uffici di prossimità ai cittadini erogatori di servizi essenziali (LEP).

La rete dei servizi per il lavoro, integrata con quella degli operatori privati accreditati, opera garantendo i livelli essenziali di prestazioni e il raggiungimento dei target assegnati alla Regione Campania dall'Unità di Missione nell'ambito del PAR GOL.

Al fine di garantire la massima fruibilità dei servizi pubblici, è prioritario garantire il ricorso sempre maggiore alla digitalizzazione dei servizi erogati nell'ottica della massima accessibilità.

Particolare attenzione sarà rivolta all'implementazione dei servizi dedicati particolari fasce di popolazione, al fine di garantire l'incrocio domanda/offerta da parte dei CPI.

Nell'ambito dei servizi offerti dai CPI è in fase di incremento la rete degli sportelli donna che vedono già coinvolti numerosi Centri alcuni organizzati per la cura di particolari target di donne.

Nel triennio 2025-2027 saranno implementati gli sportelli per l'autoimprenditorialità al fine di sostenere e di accompagnare i diversi beneficiari nei percorsi di avvio dei progetti anche al fine di sostenere e di sostanziare le misure programmate con il POR FSE+.

Risultati attesi

- Completamento del piano di potenziamento dei CPI e del piano infrastrutturale;

- Rafforzamento delle competenze degli operatori del sistema dei servizi al lavoro attraverso la formazione specialistica;
- Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei giovani e delle persone in condizioni di svantaggio con particolare riferimento alle donne e ai disabili;
- Sostegno e sviluppo dell'autoimprenditorialità e di una diffusa cultura d'impresa.

Sostegno all'occupazione

La programmazione regionale punterà a realizzare una pluralità di misure volte all'incremento del tasso di occupazione e alla fuoriuscita di fasce di popolazione dalle condizioni di disagio socio-economico.

Saranno consolidate le politiche di inserimento lavorativo dei giovani, dei soggetti svantaggiati e implementate misure a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne in condizioni di particolare svantaggio supportate dalla rete di sportelli ad hoc presenti sul territorio. La Regione Campania continuerà la gestione integrata delle politiche attive garantendo la riqualificazione dei lavoratori a sostegno dell'obiettivo di evitare la perdita di forze produttive e di tutela delle professionalità presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania intende promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei disabili in attuazione del combinato disposto degli artt. 5, 14 della L. 68/99, dell'art. 45 della L.R. 18/2000 e dell'art. 12 del D.P.G.R.C. n. 2561 del 21.11.2001. A tal fine, prima Regione in Italia, già a partire dal 2020, ha messo in campo un pacchetto di misure di politica attiva, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, per questo periodo di programmazione a circa 10 mln di euro, a sostegno dell'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, di particolare interesse: tirocini, formazione, autoimprenditorialità e adeguamento delle postazioni lavorative. Nel corso del periodo di riferimento, le misure saranno avviate e incrementate nella loro dotazione in misura pari alle entrate derivanti dagli esoneri parziali richiesti dalle imprese al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

L'occupazione sarà promossa anche attraverso incentivi all'assunzione, finanziamento dei contratti di apprendistato professionalizzante e allo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e all'autoimpiego anche al fine di contribuire allo sviluppo di una cultura di impresa sul territorio regionale che possa provocare un effetto moltiplicatore.

Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- Riqualificazione del capitale umano attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di politiche di formazione e lavoro;

- Rilancio del contratto di apprendistato quale tipologia contrattuale che garantisce una maggiore aderenza tra professionalità espressa e esigenze delle imprese;
- Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il completamento del piano di potenziamento e di rafforzamento delle competenze del personale per l'erogazione di servizi sempre più specialistici ed orientati al cittadino;
- Contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- Sviluppo di strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

Risultati attesi

- Promozione delle misure di upskilling e reskilling finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo;
- Valorizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro;
- Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;
- Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei soggetti in condizioni di svantaggio;

Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta anche nella in questa programmazione una policy in cui questo assessorato sarà impegnato per rafforzare la coscienza comune e diffusa circa i rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori.

Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Il programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» ha avuto nel 2023 la sua fase di piena attuazione grazie ai soddisfacenti risultati ottenuti già nella fase di avvio del programma.

La programmazione vede assegnati alla Campania circa 140.000, beneficiari, con importanti obiettivi in termini di erogazione misure.

Il programma, che rappresenta una vera e propria riforma di sistema, ha oggi i seguenti elementi distintivi:

- ✓ l'orizzonte temporale è quello del PNRR – quindi il **quinquennio 2021-25**;
- ✓ le risorse complessive sono pari a **4,4 miliardi di euro**, destinati direttamente a **GOL e al PNC**, cui si aggiungono **600 milioni di euro per il rafforzamento dei centri per l'impiego** (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e **600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale**
- ✓ elemento costitutivo della riforma (da cui dipendono i finanziamenti UE) è la definizione di *milestones* e *target*. Nello specifico, il negoziato con la Commissione europea ha prodotto i seguenti:

- *Milestone 1*: adozione dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e PNC

entro il 2021;

- *Milestone 2*: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022:
- *Target 1*: almeno **3 milioni di beneficiari di GOL** entro il 2025. Di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55
- *Target 2*: almeno **800 mila** dei su indicati 3 milioni devono essere **coinvolti in attività di formazione**, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali
- *Target 3*: almeno **l'80% dei CPI** in ogni regione entro il 2025 **rispetta** gli standard definiti quali **livelli essenziali** in GOL
- *Target 4*: almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
- *Target 5*: almeno **500 CPI hanno completato tutte le attività** previste nel Piano regionale **entro il 2025**
- *Target 6*: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al sistema duale entro il 2025.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	65	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	67	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ITL , Associazioni disabili

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle misure di inserimento lavorativo

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Con le risorse programmate nel corso del 2024 sono state raccolte 116 istanze di finanziamento di nuove imprese e sono state impegnate risorse pari a 1 ml di euro per l'avvio di tirocini di inserimento lavorativo e 500 mila euro per gli accomodamenti delle postazioni di lavoro per gli imprenditori che hanno assunto o che vogliono assumere un disabile al fine garantire ambienti lavorativi maggiormente idonei allo svolgimento delle loro attività.

27. Risultati attesi

Per l'anno 2025 si prevede di finanziare almeno 70 nuove imprese, di avviare a tirocinio di inserimento lavorativo circa 60 beneficiari. Si prevede, inoltre, di rifinanziare le misure già in fase di attuazione e di avviare la misura di inserimento in percorsi formativi riservati ai disabili finalizzati all'acquisizione di competenze spendibili con particolare riguardo alle professioni nei settori emergenti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rischio di povertà relativa

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Salari;
Prestazioni di disoccupazione;
Reddito minimo

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Attuazione del PAR GOL

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Disoccupati

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MEF, MLPS, APL, Enti di formazione , US Grandi Opere

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Par GOL, Piano di potenziamento dei servizi per il lavoro

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici, Gare d'appalto

25. Banche dati e link di interesse

lavoro.regione.campania.it (Portale SILF), SIL, Banca Dati MPLS, Banca Dati Naspi

26. Risultati raggiunti

Il PAR GOL ha fatto registrare nel 2023 eccellenti risultati con il superamento dei target di programma assegnati alla Regione Campania.

Rispetto al target di n. 143.800 soggetti da trattare sono stati trattati 168.398 soggetti. Il secondo target assegnato dal PNRR è relativo ai soggetti da avviare a misura di formazione professionale pari a n. 45333. I beneficiari di misura sono stati nel 2023 n. 72.729 pari al 160% del target assegnato.

Anche i target assegnati per il 2024 si assestano sugli stessi numeri del 2023 e dal monitoraggio periodico che viene effettuato i risultati raggiunti sono in linea con i target assegnati. I soggetti presi in carico nel primo quadrimestre sono stati n. 65158 mentre gli associati ad un percorso formativo sono stati 41.649, gli avviati a inserimento lavorativo sono stati 3648.

27. Risultati attesi

I target assegnati alla Regione Campania per l'anno 2025 sono i seguenti:

140 mila beneficiari da trattare

43 mila beneficiari avviati a misura

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ERFEA – Ente bilaterale per l'apprendistato

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse sulle diverse tipologie di apprendistato

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

25. Banche dati e link di interesse

www.apprendistatoregionecampania.it; banca dati ERFEA.

26. Risultati raggiunti

Le risorse programmate per il 2024 sono state pari a € 581.000,00. Risultano finanziati 190 progetti di apprendistato.

27. Risultati attesi

L'apprendistato, con particolare riferimento a quello professionalizzante, costituisce un importante strumento di sostegno all'occupazione soprattutto giovanile. Gli IGTV sottoscritti nel 2024 hanno garantito alla Regione Campania una quota di riparto per il prossimo biennio di € 4 milioni per finanziare tali contratti. Pertanto, nell'anno 2025 saranno finanziati i 190 progetti ammessi nel 2024 per le annualità non ammesse con l'avviso, al fine di consentire il completamento dei progetti avviati; saranno approvati avvisi per finanziare nuovi contratti di apprendistato a favore delle imprese che intendono assumere, al fine di incentivare la creazione di rapporti di lavoro durevoli, per il restante importo individuando anche modalità innovative o settori innovativi di intervento.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali;
Famiglie;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Legge regionale di finanziamento delle borse di studio

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Le risorse programmate per il 2024 sono state pari a € 100.000,00. Risultano finanziate 21 borse di studio nella prima metà dell'anno.

27. Risultati attesi

L'azione tende a garantire il sostegno ai figli delle vittime sul lavoro a garanzia del completamento dei percorsi di studio per un miglior inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, tale azione trova origine nel dispositivo contenuto nella L. 68/99 di tutela dei figli delle vittime sul lavoro individuate come particolare categoria protetta. Nel corso del 2025 si intende raddoppiare l'erogazione delle borse di studio consolidando l'azione sinergica intrapresa nel corso del 2024 con altri soggetti pubblici finalizzata a raggiungere il massimo di beneficiari possibile.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

3.14 POLITICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'

La Regione Campania ha tra le sue priorità la tutela ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, favorendone il recupero psicologico-sociale, l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento ed al reinserimento lavorativo, l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche attraverso progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno ed accompagnamento delle donne vittime di violenza, la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge Regionale n. 2 del 11/02/2011 (*"Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere"*), con la quale sono stati istituiti e disciplinati i Centri Antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale, nonché le Case di Accoglienza per le donne maltrattate al fine di offrire loro aiuto e protezione e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva Legge Regionale n. 34 del 1/12/2017 e ss.mm.ii. rubricata *"interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza"*, la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli, anche minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e, più in generale, per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Con la medesima legge la Regione promuove la realizzazione di programmi di intervento per il recupero degli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Al fine di rendere accessibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge Regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. Tale Registro, reso operativo con D.G.R. n. 327

del 30/06/2020 (modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 189 del 12/05/2021), dal luglio 2022 è pubblico (disponibile sul portale regionale all'indirizzo <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/centri-antiviolenza-e-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza/registro-regionale-dei-centri-antiviolenza-e-delle-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza?page=1>) e ne è garantito il continuo aggiornamento.

La Regione Campania, al fine di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e racchiudere in un unico documento le informazioni relative ai requisiti e caratteristiche previsti dalle norme nazionali e regionali per i Centri Antiviolenza e per le Case di Accoglienza/Rifugio, nonché per la corretta tenuta del Registro delle suddette strutture ha, dapprima, con D.G.R. n. 192 del 20.04.2023, recepito la nuova Intesa Stato-Regioni CU del 14.09.2022 (che ha introdotto ulteriori requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operativi sul territorio, il cui rispetto è condizione necessaria per l'accesso ai fondi oggetto di riparto ex artt. 5 e 5 bis del D.L. 14.08.2013 conv. con modificazioni nella L. 119/2013 già a partire dal D.P.C.M. riferito all'annualità 2022) e, successivamente, con D.G.R. n. 274 del 16.05.2023, ha approvato le Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza. Tali disposizioni sono state trasmesse a tutti gli Ambiti territoriali onde consentire agli stessi di adeguarsi nei termini previsti.

Il rispetto del sistema di regole relative ai Centri Antiviolenza e alle Case di Accoglienza ed il monitoraggio costante delle strutture attive, finanziate e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, in quanto rappresentano, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza e contribuiscono significativamente all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

Potenziare e rafforzare le reti esistenti su tutto il territorio regionale costituisce, difatti, una priorità nella lotta al fenomeno della violenza di genere. A tale scopo si sta procedendo a consolidare le esperienze positive esistenti ed a realizzare una mappatura dei servizi e delle strutture attive, necessaria anche ai fini del monitoraggio delle risorse erogate e agli effetti della individuazione dei punti di forza e di debolezza delle misure attuative messe in campo per correggere le eventuali criticità rilevate.

La Legge Regionale n. 18/2022 ha introdotto modifiche alla Legge Regionale 34/2017, prevedendo l'istituzione di un apposito fondo per l'erogazione di un contributo in favore degli orfani di donne vittime di femminicidio per favorirne la crescita e l'autonomia, da assegnare

all'orfano fino al compimento del ventiquattresimo anno di età o fino all'autonomia lavorativa dello stesso, se intervenuta precedentemente.

Con la D.G.R. n. 246 del 05/05/2023 sono state programmate le risorse stanziare in favore dell'Amministrazione Regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità con D.P.C.M. 22 settembre 2022 (in GU 263 del 10 novembre 2022), implementandole con le risorse regionali di cui alla L.R. 34/2017 (così come modificata dalla L.R. 18/2022) nonché con un ulteriore importo massimo, pari ad un milione di euro, già disponibile sul bilancio regionale, per la realizzazione di un progetto sperimentale biennale relativo all'ambito formativo da destinare alle donne che risultino prese in carico da un centro antiviolenza (CAV), ai loro figli minori e agli orfani di femminicidio per l'attuazione di misure di orientamento e formazione.

In attuazione dell'atto di indirizzo formulato dalla Giunta, con la richiamata DGR 246/2023, è stato emesso, in continuità con gli interventi dell'anno precedente, il D.D. 336/2023 con cui è stato approvato l'"Avviso pubblico Multintervento – misure di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio. D.P.C.M. 22.09.2022. Legge Regionale 34/2017 Annualità 2023", articolato su diverse linee:

- assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso, totale o parziale, delle spese sostenute per l'annualità 2024, in favore delle donne vittime di violenza (per sostegno abitativo e ogni altra spesa per l'accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza);
- assegnazione di un contributo sotto forma di voucher in favore dei figli di donne vittime di violenza o degli orfani di vittime di femminicidio (per il completamento del percorso scolastico e per attività extrascolastiche);
- assegnazione di un ulteriore contributo pubblico sotto forma di voucher, cumulabile con quelli di cui alle linee precedenti, in favore delle donne vittime di violenza nonché di ciascun figlio od orfano per la partecipazione a corsi di formazione finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo.

Sempre in attuazione del richiamato deliberato giuntale è stato approvato, con il D.D. 335/2023, l'"Avviso pubblico – contributo orfani di vittime di femminicidio. Legge Regionale 34/2017 – annualità 2023" per l'erogazione del contributo introdotto dalla Legge regionale 18/2022 (nella misura massima di € 7.200,00 in 12 rate).

In relazione ad entrambi gli avvisi sono in corso le operazioni di liquidazione delle risorse in favore delle istanze risultate finanziabili (con spese ammissibili).

Ancora in attuazione della DGR 246/2023, sono state ripartite ed impegnate (in base alla popolazione femminile tra i 18 ed i 65 anni ed il numero di CAV e CA presenti sul territorio) le risorse previste dal D.P.C.M. 22 settembre 2022 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 251/2024) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 254/2024) accreditati e operativi sul territorio regionale.

In relazione agli uomini autori di violenza è intervenuta la DGR n. 193 del 20/04/2023 con la quale la Giunta Regionale ha recepito l'Intesa CSR n. 184 del 14.09.2022 intervenuta sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) e programmato le risorse stanziare dal D.P.C.M. del 26 settembre 2022 e parte delle risorse, in coerenza con gli interventi a farsi, di cui alla Legge Regionale 34/2017 (per l'istituzione, il potenziamento ed il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti; per le attività di monitoraggio e raccolta dati relativi; per la realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche sulla salute delle donne e dei loro figli). Sono in corso di adozione gli atti conseguenti al deliberato. In tale quadro normativo è inserita anche la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania (in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione) riconosce ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone, in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere, come violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.

Con la medesima legge la Regione Campania tra l'altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura della non violenza e del reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna

discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; e) monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

La Regione, inoltre, promuove e sostiene la realizzazione di “rifugi arcobaleno” (quali strutture funzionali all’attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all’orientamento sessuale o all’identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento) e di “sportelli arcobaleno” (quali punti rivolti all’ascolto, all’orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere presso cui è possibile segnalare discriminazioni agite da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali). Sono in corso di adozione gli atti necessari a dare attuazione al disposto normativo, anche in relazione all’istituzione di nuovi Rifugi / Case di Accoglienza Arcobaleno Sportelli Arcobaleno / Centri Antidiscriminazione, nonché alla istituzione e concreta attivazione del Registro regionale, anche quale sezione del Registro Regionale dei CAV e delle CA già operativo.

È in corso di adozione, altresì, la delibera di programmazione delle risorse stanziata con D.P.C.M. del 16 novembre 2023 (in GU n. 300 del 27.12.2023) – *Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità – annualità 2023* unitamente alle risorse stanziata con D.P.C.M. del 23 novembre 2023 - *Ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 - Annualità 2023* ed a quelle stanziata in bilancio regionale per le finalità di cui alla Legge Regionale 34/2017 – annualità 2024.

Allo stato, i risultati raggiunti sono riportati di seguito:

- in attuazione della DGR 246/2023 sono state ripartite ed impegnate le risorse previste dal D.P.C.M. 22 settembre 2022 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 251 pubblicato il 16.04.2024) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 254 pubblicato il 15.04.2024) accreditati e operativi sul territorio regionale; sono in corso di svolgimento le attività istruttorie propedeutiche alla liquidazione delle somme impegnate (comprese verifiche di operatività dei CAV e delle CA);
- in attuazione della medesima DGR n. 246/2023 sono stati approvati sia l’“Avviso pubblico – contributo orfani di vittime di femminicidio. Legge Regionale 34/2017 – annualità 2023” per l’erogazione del contributo introdotto dalla Legge regionale

18/2022 (D.D. 335/2023) sia l'”Avviso pubblico Multintervento – misure di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio. D.P.C.M. 22.09.2022. Legge Regionale 34/2017 Annualità 2023” (D.D. 336/2023).

Per entrambi gli Avvisi sono in corso le procedure per la liquidazione delle risorse in favore delle istanze risultate ammesse.

LINEA D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Pari Opportunità	68	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Pari Opportunità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di criminalità predatoria

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Contrastare la violenza di genere

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso i seguenti interventi: rafforzare la rete dei servizi presenti sul territorio di contrasto al fenomeno della violenza di genere e fornire sostegni economici alle donne vittima di violenza.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici;
Riparti non competitivi;
Voucher.

25. Banche dati e link di interesse

- Registro Regionale delle Case di accoglienza per donne maltrattate accreditate
<http://www.regione.campania.it/assets/documents/registro-case-di-accoglienza-al-7-marzo-2024.pdf>
 - Registro Regionale dei Centri Antiviolenza accreditati
<http://www.regione.campania.it/assets/documents/registro-cav-marzo2024.pdf>
<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro>
-

26. Risultati raggiunti

Finanziate le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza / Rifugio accreditati sul Territorio regionale. Svolte le attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA/CR attivi (nella misura minima del 20%). Promossi interventi in favore delle donne e dei loro figli nel percorso di uscita dalla violenza.

27. Risultati attesi

Sostenere le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza / Rifugio accreditati sul Territorio regionale. Attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA/CR attivi (nella misura minima del 20%). Sostegno ad interventi in favore delle donne e dei loro figli nel percorso di uscita dalla violenza.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.15 POLITICHE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Le politiche regionali in materia di Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza saranno incentrate nel triennio 2025-2027 sulle attività di seguito elencate e successivamente descritte in modo approfondito:

- *Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016*
- *Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk*
- *Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)*
- *Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)*
- *Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09*
- *Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico*

Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

Ai sensi del Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona Rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione dal territorio regionale. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona Rossa. Il Piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante “Sistema di Protezione Civile in Campania”, la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento e l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il Sistema della Protezione Civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema Regionale di Protezione Civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locali di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il Sistema di Protezione Civile in Campania, la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l'erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2025-2027 viene approvato dalla Giunta Regionale,

ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e smi.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania s.p.a., così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano sono individuate:

- le aree e i periodi a rischio d'incendio boschivo, le azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescò di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- le attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- le attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- la programmazione e la quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei

vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

In tale contesto la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con il concorso degli Staff e degli uffici incardinati operanti nella materia, ha potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n.464 del 21/10/2021 e ha attivato percorsi formativi e di addestramento per tutte le figure e operatori previsti nelle deliberazioni sopra richiamate, sviluppando anche le relative attività formative a soddisfazione di tutto il fabbisogno emergente.

Nel triennio 2025/2027 pertanto, proseguirà il procedimento di attualizzazione del Piano dando risalto al recepimento dei contributi offerti dagli stakeholders, nell'ottica della più ampia partecipazione e della concertazione.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, dell'osservazione dei fenomeni e dell'eventuale mutamento del contesto saranno disposti gli adattamenti necessari, al fine del raggiungimento dell'obiettivo rappresentato dalla riduzione del rischio e della repressione del fenomeno.

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale;
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative.

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11

DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.

Nel triennio 2025/2027 pertanto, sulla base dei dati risultanti dall'attività di monitoraggio e delle verifiche, si tenderà, in collaborazione con i Comuni e gli Enti e sulla base delle risorse rese disponibili, ad ampliare ulteriormente l'attività di verifica, rendendola più capillare e maggiormente adatta ai singoli contesti.

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

Il Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni:

- a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
- b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
- c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

- a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

- b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.
- c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i “bonus edilizi” varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse i cui esiti permetteranno alla Direzione Generale di campionare gli studi da finanziare nell'ottica dell'efficientamento dell'azione.

Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico

Per il triennio 2025-2027, in continuità al precedente ciclo di programmazione finanziaria e sulla scorta degli obiettivi e risultati conseguiti, la linea d'azione sarà implementata attraverso i seguenti interventi:

1. Potenziamento dei sistemi tecnologici e informatici funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:

1.1 completamento (secondo lotto del progetto generale approvato con D. D. n. 297/2020) del potenziamento e adeguamento tecnologico della rete fiduciaria di protezione civile, attraverso l'implementazione di protocolli IoT e l'ottimizzazione delle funzionalità di interoperabilità e interconnessione delle infrastrutture e apparati di rete;

1.2 ampliamento del numero di sensori delle due reti di monitoraggio attualmente in esercizio, preposti al rilevamento delle grandezze idrometeorologiche osservate in tempo reale e loro integrazione nell'ambito dei sistemi di controllo ed elaborazione dati (Accordo di cooperazione istituzionale MASE-Regione Campania, per l'attuazione del PNRR - misura M2C4 – Investimento 1.1. “Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione”);

1.3 potenziamento del sistema di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto, aggiornato al 31/12/2023, del progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014) e della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) e per il rischio sismico da bradisismo (Campi Flegrei).

2. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:

2.1 approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;

2.2 sviluppo e implementazione, anche attraverso l'approvvigionamento dei servizi all'uopo necessari, di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI, delle misure di mitigazione e adattamento;

2.3 potenziamento e ampliamento del portale web istituzionale del Centro Funzionale, attraverso l'implementazione di servizi da erogare all'utenza, l'interoperabilità con altri

portali di servizio attivi nel settore meteorologico e climatico (Agenzia Italia Meteo, MASE, DPC, AM) e nel supporto decisionale alla pianificazione di protezione civile.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	69	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	71	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	72	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	73	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	74	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Abusivismo edilizio

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

D.G. Mobilità, ACaMIR, Comuni ricadenti in Zona Rossa, Dipartimento di Protezione Civile, Autorità ed Amministrazioni competenti come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi del Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione dal territorio regionale. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei. Definizione tecnica della viabilità per l'allontanamento. Per tutte le attività di competenza, lo strumento di concertazione è il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025: Completamento della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio (100%), per quanto nella competenza della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Nazionale Italia Meteo Dipartimento della Protezione Civile

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per il triennio 2025-2027, in continuità al precedente ciclo di programmazione finanziaria e sulla scorta degli obiettivi e risultati conseguiti, la linea d'azione sarà implementata attraverso i seguenti interventi:

1. Potenziamento dei sistemi tecnologici e informatici funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:
 - a. completamento (secondo lotto del progetto generale approvato con D. D. n. 297/2020) del potenziamento e adeguamento tecnologico della rete fiduciaria di protezione civile, attraverso l'implementazione di protocolli IoT e l'ottimizzazione delle funzionalità di interoperabilità e interconnessione delle infrastrutture e apparati di rete;
 - b. ampliamento del numero di sensori delle due reti di monitoraggio attualmente in esercizio, preposti al rilevamento delle grandezze idrometeorologiche osservate in tempo reale e loro integrazione nell'ambito dei sistemi di controllo ed elaborazione dati (Accordo di cooperazione istituzionale MASE-Regione Campania, per l'attuazione del PNRR - misura M2C4 – Investimento 1.1. "Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione");
 - c. potenziamento del sistema di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto, aggiornato al 31/12/2023, del progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014) e della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) e per il rischio sismico da bradisismo (Campi Flegrei);
 2. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:
 - a. approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;
 - b. sviluppo e implementazione di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI, delle misure di mitigazione e adattamento;
 - c. potenziamento e ampliamento del portale web istituzionale del Centro Funzionale, attraverso l'implementazione di servizi da erogare all'utenza, l'interoperabilità con altri portali di servizio attivi nel settore meteorologico e climatico (Agenzia Italia Meteo, MASE, DPC, AM) e nel supporto decisionale alla pianificazione di protezione civile
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti programmatici (delibere di Giunta regionale) e conseguenti atti gestionali, tecnici e contabili (decreti dirigenziali). Protocolli di intesa e/o Convenzioni; Bandi di gara

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

- Miglioramento della performance operativa e dei livelli prestazionali quantitativi e qualitativi dei sistemi integrati di previsione, monitoraggio e allertamento per il rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico, nei termini del 50% del target prefissato nel programma finanziario 2024÷2026;
 - Definizione delle caratteristiche tecniche e operative dell'attuale sistema di radio comunicazione regionale a supporto del servizio di protezione civile da migliorare, potenziare o sviluppare ex-novo, alla luce del nuovo quadro esigenziale corrispettivo dell'uso dei sistemi tlc d'emergenza nella pianificazione di emergenza per il rischio bradisismico e vulcanico (redazione progetto tecnico degli interventi da realizzare, concluso in data 31/12/2023);
 - Consolidamento e ampliamento del monitoraggio in tempo reale delle portate, avviato nel 2023, in alcuni corsi d'acqua della Campania, utili al preannuncio piene e gestione del rischio idraulico nei bacini sottesi dalle sezioni di misura;
 - Migrazione in ambiente regionale dei sistemi informativi di supporto alle decisioni e del sito web del Centro Funzionale, con ottimizzazione e messa in cyber-sicurezza degli algoritmi e applicativi sviluppati (migrazione e messa in sicurezza completata nel febbraio 2024);
-

27. Risultati attesi

1. Miglioramento della capacità previsionale delle situazioni di criticità indotte sul territorio regionale dagli eventi avversi e della tempestività del supporto decisionale alle autorità di p.c. per l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto degli impatti sulla popolazione esposta;
 2. Raffittimento delle misure puntuali delle grandezze meteorologiche, climatiche e idrologiche, utili alla ricostruzione della distribuzione territoriale delle variabili monitorate e alla stima della loro evoluzione nel tempo e nello spazio e ampliamento delle misure in tempo reale della portata nei corsi d'acqua;
 3. Realizzazione di un sistema di radiocomunicazioni di emergenza ad alta capacità e velocità su tutto il territorio regionale, con elevati livelli di interoperabilità e ridondanza, ai fini della gestione delle comunicazioni fra operatori di diversi enti e/o istituzioni, secondo protocolli condivisi;
 4. Ampliamento e potenziamento dei servizi web, erogati dal portale del Centro Funzionale e interconnessione/interoperabilità della banca dati climatica, meteorologica e idrologica con quelle di altri portali e/o siti di servizio, riguardanti il territorio regionale.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative.

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse. Nel triennio 2025/2027 sulla base dei dati risultanti dall'attività di monitoraggio e delle verifiche, si tenderà, in collaborazione con i Comuni e gli Enti e sulla base delle risorse rese disponibili, ad ampliare ulteriormente l'attività di verifica, rendendola più capillare e maggiormente adatta ai singoli contesti.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

1° programma verifiche sismiche annualità 2004: n.62 verifiche concluse;
2° programma verifiche sismiche annualità 2005: n.26 verifiche concluse;
- prima ammissione a contributo -

- Bando (DD 313 del 30/07/2019 - BURC 46/2019)
- Elenco fabbisogno regionale verifiche: n.1078 verifiche e graduatoria di n.330 verifiche prioritarie, per ca. 6,5 M€ (BURC 72/2019)
- n.57 verifiche ammesse a contributo, per tot. ca. 1 M€ (fondi LR.9/83 - DD 227 del 12/12/2019), alcune delle quali concluse
- Approvazione verifiche ammissibili a contributo per tot. ca. 4 M€ (economie OPCM 3362/04 e ss. previo assenso del DPC): n.212 verifiche (DD 560 del 29/12/2020)

- primo scorrimento della graduatoria -

- primo scorrimento della graduatoria con DD 713 del 24/11/2022
- n.65 verifiche ammesse a contributo, per tot. ca. 1,179 M€ (DD 95 del 29/03/2023)

Da ultimo, con D.G.R.757 del 18/12/2023 è stata effettuata la programmazione delle risorse del Fondo pari a ca. 34 M€, assegnate alla Regione Campania in attuazione delle Ord.780/2021 (20,5 M€ triennio 19-21) e 978/2023 (13,5 M€ biennio 22-23), che ha destinato alle verifiche sismiche ca. 1,6 M€, di cui ca. 1,4 M€ (in favore dei Comuni) e 0,2 M€ (in favore della Regione) per il finanziamento di edifici strategici di proprietà regionale.

27. Risultati attesi

2025

secondo scorrimento graduatoria
avvio del finanziamento degli edifici strategici di proprietà regionale per 0,2 M€
monitoraggio

2026

eventuale riprogrammazione
eventuale scorrimento graduatorie
monitoraggio

2027

eventuale riprogrammazione
eventuale scorrimento graduatorie
monitoraggio

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Linea d'azione

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Fondo Nazionale Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni: studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.); interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti; interventi su edifici privati. Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati. Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i "bonus edilizi" varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse i cui esiti permetteranno di campionare gli studi da finanziare nell'ottica dell'efficiamento dell'azione.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa, piattaforme informatiche (messe a disposizione dal DPC).

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

- a) Microzonazione sismica:
ammissione a contributo di n.381 studi di livello 1 o 3, per un impegno complessivo di 5,6 M€; (2022) manifestazione d'interesse per il finanziamento della C.L.E. per gli studi MS1 già approvati.
- b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
ammissione a contributo di n.128 interventi per un impegno complessivo di 89 M€;
(2022) emanazione bando (DD.102/2022) e individuazione (DD.313/2022) n.29 interventi ammissibili a contributo, per un totale di ca.17,7 M€ (a valere sulle risorse 2010-2016 "non utilizzate" ai sensi dell'OCDPC 675/2020).
- c) Edifici privati:
ammissione a contributo di n.367 istanze per un impegno complessivo di 13 M€ (di cui n.116 istanze confermate dai Comuni, con liquidazioni in favore di essi per ca. 5,2 M€).
Da ultimo, con D.G.R.757 del 18/12/2023 è stata effettuata la programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, pari a ca. 34 M€, assegnate alla Regione Campania in attuazione delle Ordinanze 780/2021 (20,5 M€ per il triennio 2019-2021) e 978/2023 (13,5 M€ per il biennio 2022-2023), che ha destinato agli interventi a) ca.3,5 M€ e agli interventi b) ca.28,7 M€, di cui 17,3 M€ per gli edifici strategici comunali e 11,4 M€ per gli edifici strategici regionali

27. Risultati attesi

- a) Microzonazione sismica b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti c) Edifici privati:
2025
- a) incremento degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo, con l'emanazione (in attuazione della D.G.R.757/2023) di una manifestazione d'interesse per 3,5 M€ rivolta ai Comuni;
eventuale riprogrammazione economie;
monitoraggio.
- b) incremento del numero degli interventi ammessi a contributo, con l'emanazione di una manifestazione d'interesse per 17,3 M€ rivolta ai Comuni;
eventuale riprogrammazione economie ;
monitoraggio.
- c) monitoraggio.
- 2026
- a) eventuale incremento degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie;
monitoraggio.
- b) incremento del numero degli interventi ammessi a contributo, con il finanziamento di edifici strategici regionali per 11,4 M€;
eventuale riprogrammazione economie;
monitoraggio.
- c) monitoraggio.
- 2027
- a) eventuale incremento degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie;
monitoraggio.
- b)eventuale incremento del numero di interventi ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie;
monitoraggio.
- c)monitoraggio.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

18. Linea d'azione

Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD Geni Civili – DG 07 Politiche Agricole e Forestali – DG06 Difesa del Suolo e Ecosistema – U.S. Federalismo - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture UTG– ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco - SMA Campania – OdV Protezione Civile

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2025-2027 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 smi. La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania s.p.a., così come indicato all'art. 14 L.R. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia. Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante "Sistema regionale di protezione civile", nel Piano sono individuate: le aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco; le attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi; le attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo; la programmazione e la quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari. Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente. Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione ecc) in raccordo con locali Prefetture. È stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR 464/2021. È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo. In tale contesto si è potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo (DGR 464/2021) e ha attivato percorsi formativi e di addestramento per tutte le figure e operatori previsti nelle deliberazioni sopra richiamate. Nel triennio 2025/2027 proseguirà l'attualizzazione del Piano dando risalto al recepimento dei contributi offerti dagli stakeholders. Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, dell'osservazione dei fenomeni e del mutamento del contesto saranno disposti gli adattamenti necessari.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi con gli Enti Delegati - AQ con C.N.VV.F.- Convenzione con i CC Forestale – Convenzioni con le OdV in nuove Squadre AIB -Istituzione di Tavoli Tecnici operativi per attività di briefing e debriefing con DD.GG.Agricoltura, Difesa del Suolo, U.S. Federalismo - VV.F., Carabinieri Forestale, Enti Delegati, UNCEM, UPI ANCI -Parchi e Riserve Nazionali e Regionali.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

- DGR n. 29 del 22/01/2020
- DGR n. 30 del 22/01/2020
- DGR n. 51 del 16/02/2021
- DGR n. 464 del 27/10/2021
- Decreto Dirigenziale n. 431 del 26/11/2021 con il quale è stato approvato il "Work flow procedurale del Piano AIB".
- Convenzione stipulata in data 24/01/2022 tra Regione Campania – DG 50.18 ed i C.S.V. Centri di Servizio per il Volontariato per la formazione, l'informazione e l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale.
- DGR n. 76 del 22/02/2022 (approvazione schema di convenzione triennale tra Regione Campania e Arma dei Carabinieri);
- DGR n. 150 del 30/03/2022 (accordo quadro triennale tra Regione Campania e Vigili del Fuoco);
- DD n. 258 del 12/06/2023 (dichiarazione dello stato di grave pericolosità incendi boschivi);
- DGR n. 380 del 29/06/2023 (piano AIB 2023-2025).

In tale contesto la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con il concorso degli Staff e degli uffici incardinati operanti nella materia, ha attivato percorsi formativi e di addestramento per tutte le figure e operatori previsti nelle deliberazioni sopra richiamate, sviluppando anche le relative attività formative a soddisfazione di tutto il fabbisogno emergente.

27. Risultati attesi

2025

- Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o Piani operativi con gli enti competenti (VV.F. e Carabinieri Forestale)
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2026

- Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o Piani operativi con gli enti competenti (VV.F. e Carabinieri Forestale)
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2027

- Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o Piani operativi con gli enti competenti (VV.F. e Carabinieri Forestale)
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

Nel solco dei risultati conseguiti, per ciascuna delle annualità suindicate si intende programmare e attuare i percorsi formativi e di addestramento in materia AIB, secondo la disciplina definita dalle deliberazioni di Giunta regionale dedicate, per tutte le figure e operatori ivi previsti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sma Campania s.p.a. – U.S. per la crescita e la transizione Digitale - Organizzazioni di volontariato di protezione civile – Comuni – Città Metropolitana - Amministrazioni provinciali - Cittadini

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento ed l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il sistema della protezione civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema regionale di Protezione civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locali di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno già convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, che ha portato alla predisposizione del nuovo portale web della protezione civile regionale che consente l'accesso ai servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato nonché allo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno per la gestione del magazzino e della colonna mobile.

Il sistema informativo in fase di ulteriore sviluppo d'intesa con Ufficio Speciale Transizione Digitale - U.S. 60.11, prevede l'utilizzo del catalogo servizi digitali già in uso per i Corsi della Scuola di protezione civile E.Calcara, anche per l'iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari.

Per ciascuna associazione e gruppo comunale di volontariato di protezione civile, il Referente (Legale Rappresentante) procederebbe la preiscrizione o la cancellazione dei volontari, effettuando le dichiarazioni di rito ivi predisposte.

Successivamente, ogni volontario, ricevuta la mail di preiscrizione, completa la procedura effettuando anch'egli le dichiarazioni di rito ivi predisposte.

Il file con tutti i dati dei volontari da iscrivere o cancellare verrà scaricato e allegato al decreto di iscrizione o cancellazione ordinariamente adottato.

24. Strumenti e modalità di attuazione

DGR n 767/2022 "SMA Campania Indirizzi alle Direzioni generali per la ricognizione delle commesse nel triennio 23-25".

Convenzione Quadro attuativa approvata con DD n 3 del 23/01/2023.

Stipula della Convenzione tra la Regione Campania e la SMA Campania del 01/07/2021, protCV/2021/0000190; Nota prot104280 del 27/02/2023 "Assessment e migrazione Sistemi Informativi di Prot Civ Costituzione GDL

25. Banche dati e link di interesse

<http://w.w.w.regione.campania.it> <https://portaleprotezionecivile.regione.campania.it/>

26. Risultati raggiunti

Progettazione del software Multirisk

27. Risultati attesi

2025

Rendere operativo il modulo Colonna Mobile – Magazzino del software Multirisk

2026

Rendere operativi i moduli del software Multirisk AIB e ODV per l'erogazione dei servizi on line a favore delle Odv di protezione civile

2027

Portare a completamento tutte le attività di sviluppo del software e soddisfare tutte le richieste necessarie per la gestione del sistema protezione civile in modalità digitale

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.16 POLITICHE IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

I Regolamenti Europei recanti disposizioni relative al ciclo di Programmazione 2021-2027 prevedono che i Programmi Operativi espongano le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance (Regolamento UE 2021/1060, art. 22 comma 3 lettera v), nonché la possibilità di finanziare nell'ambito dei relativi Obiettivi Specifici le attività che migliorano la capacità delle autorità del Programma e degli attori settoriali o territoriali responsabili dell'attuazione (Regolamento UE 2021/1068, art. 3 comma 4 lettere a e b).

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Campania ha definito la propria strategia di Rafforzamento della Capacità Amministrativa nell'attuazione dei Programmi relativi al ciclo di Programmazione 2021-2027 nel "Piano di Rigenerazione Amministrativa" (PRigA), approvato con Deliberazione di Giunta n. 497 del 03/10/22, poi aggiornato con DGR n. 13/2024 a seguito dell'approvazione del Programma Nazionale Capacità Coesione.

In particolare, con il PRigA la Regione Campania ha fissato obiettivi strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma, puntando a rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione), a rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma, a sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di progettazione e affidamento, a sostenere l'Autorità di Gestione, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di attuazione e monitoraggio, a rafforzare la capacità di rendicontazione e controllo.

In riferimento a tali obiettivi, è avviata l'implementazione dei principali interventi previsti dal Piano per rendere più efficiente l'intero processo di attuazione dei Programmi e sostenere la capacità di tutti i soggetti coinvolti, finalizzate al rafforzamento organico e delle competenze del personale, alla standardizzazione e semplificazione dei processi, al rafforzamento degli strumenti trasversali di attuazione, ad azioni di capacity building in settori specifici (ciclo integrato delle acque, economia circolare, Strategie territoriali e Aree interne).

La strategia di rafforzamento regionale è stata inoltre completata integrando nel PRigA gli interventi finanziati dal Programma Nazionale "Capacità per la Coesione" (PN CapCoe). Tale Programma supporta la capacity building nelle Regioni meno sviluppate attraverso

quattro operazioni: Servizi territoriali di supporto ed accompagnamento; Assunzioni di personale; Formazione; Sostegno ai Progetti di rafforzamento amministrativo.

Gli specifici Interventi di tali Operazioni, che riguardano direttamente la singola Regione, individuati in coerenza con il PR FESR 2021-27 e con le relative esigenze di rafforzamento, sono dettagliati nel Piano di azione regionale (PAR), definito in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PN e con la Commissione Europea e approvato dal Comitato di Sorveglianza del 22 novembre 2023.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nell'anno 2025 il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà realizzato proseguendo nell'affinamento della mappatura dei processi gestiti dalle strutture regionali, tenendo conto della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale prevista dalla L.R. n.6/2024. Continuerà anche l'attività di razionalizzazione ed affinamento delle misure di prevenzione del rischio corruttivo predisposte dalle strutture regionali. Proseguirà l'utilizzo della informatica nelle attività di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e della gestione delle segnalazioni "whistleblowing", anche attraverso il miglioramento gli strumenti utilizzati per la gestione delle predette attività. In riferimento alla trasparenza amministrativa, al fine di facilitare l'accesso di cittadini e stakeholders alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, continuerà il processo di monitoraggio sulla pagina istituzionale Amministrazione trasparente e sui dati e documenti in essa pubblicati, in linea con le indicazioni fornite dall'Anac.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI GESTIONE PRATICHE CONTENZIOSO.

La linea d'azione è attuata attraverso l'implementazione di un sistema informatico ormai a regime anche con l'operatività condivisa con tutte le Strutture di primo livello della Giunta regionale oltre che con gli uffici del Consiglio Regionale.

Lo scambio di informazioni e di documenti avviene attraverso un sistema gestionale volto ad assicurare la digitalizzazione di tutti i fascicoli del contenzioso, dell'attività stragiudiziale e dell'attività consultiva, in un'ottica di interconnessione di tutte le fasi che interessano i procedimenti gestiti dall'Avvocatura regionale.

La linea d'azione si propone, in continuità con quanto già previsto con il DEFR 2024-2026, di attenzionare le fattispecie che presentano un alto rischio di soccombenza per l'Amministrazione regionale, attraverso il monitoraggio del contenzioso svolto alla luce della normativa vigente *ratione temporis* e della giurisprudenza più recente, al fine di fornire assistenza ai competenti uffici di amministrazione attiva nella predisposizione e conclusione di accordi transattivi, nell'ottica del rafforzamento della capacità amministrativa.

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Con legge regionale n.16 del 7 agosto 2019 sono stati ridefiniti i compiti l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" che è stato ridenominato Ufficio Speciale "Grandi Opere" che deve garantire la realizzazione e il completamento delle opere pubbliche strategiche di interesse regionale oltre che il compito di Centrale Acquisti per la Regione Campania.

Si intende provvedere al rafforzamento della capacità amministrativa proseguendo le attività di dematerializzazione delle procedure di gara attraverso la gestione telematica delle stesse per il conseguimento dell'obiettivo di rispettare il criterio del Green Public Procurement. L'attività si conferma, orientata alle opportunità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso procedure snelle e trasparenti negli affidamenti e gestione degli appalti al fine di concretizzare l'obiettivo primario di tale piano. Il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021

L'Ufficio Speciale "Grandi Opere", con D.G.R. n. 527 del 23/11/2021 ha ricevuto mandato di dar corso alla procedura della formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione di Collegi Consultivi Tecnici, così come previsto dall'art.6, comma 1, del D.L. n. 76 del 16/07/2020 (c.d. decreto semplificazioni). Si è pertanto provveduto ad approvare, con DD n. 6 del 12/01/2022, il disciplinare relativo alla costituzione dell'elenco. La procedura è proseguita con la creazione di un portale, con il supporto dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale, attraverso il quale i candidati hanno potuto presentare la propria istanza per l'inserimento nell'elenco. L'Ufficio, una volta scaduti i termini per la presentazione delle istanze per la costituzione dell'elenco, ha proceduto con l'istruttoria amministrativa delle stesse istanze. Si è provveduto quindi alla costituzione degli elenchi dei soggetti idonei ad essere nominati nel ruolo di Presidente e Componente del Collegio Consultivo Tecnico, prevedendo di aggiornare gli elenchi con cadenza periodica in base alle istanze che saranno in seguito presentate.

Inoltre, attraverso lo Staff 60.06.93, "Coordinamento operativo, programmazione, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione e controllo degli investimenti di competenza regionale finanziati con il PNRR e con il Fondo di Rotazione del Next Generation UE" si provvede al coordinamento e gestione della task force di cui DGR n. 557/2021 e 517/2022 e delle ulteriori assistenze tecniche destinate agli investimenti del PNRR ed alla gestione operativa dei sistemi informativi necessari a garantire il monitoraggio e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR. Assicura, il punto di contatto regionale per l'attuazione del PNRR e coordina il supporto amministrativo ed il monitoraggio degli investimenti realizzati da Enti terzi ed il raccordo con il Capo di Gabinetto del Presidente - Responsabile della Programmazione Unitaria e l'avvocatura regionale - UOD 60.01.19.

Attraverso lo Staff 60.06.92 Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR, vengono svolte tutte le funzioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nella titolarità degli uffici della Giunta Regionale o di altri enti pubblici del territorio della Regione Campania; acquisti in economia; predisposizione, tenuta e gestione di un elenco unico di operatori economici, su piattaforma informatica, suddiviso per lavori, servizi e forniture e, in ciascun ambito, eventualmente distinti per categoria e fascia di importo; effettuazione delle gare d'appalto per gli interventi del PNRR di competenza della Regione Campania e degli altri Enti che ne facciano richiesta, in conformità alla normativa vigente.

CONTRIBUTO ALLA POLITICA RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Attraverso le attività della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, si intende ottimizzare processi già in atto, finalizzati a generare sia una ricaduta positiva sulle spese e sulle entrate regionali sia un potenziamento di procedure che migliorino il rapporto con l'utenza. In prosecuzione di quanto avviato dal 2022 e con lo scopo di conseguire un ulteriore incremento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della macchina amministrativa, nel triennio 2025-2027, attraverso gli uffici della medesima Direzione per le Risorse Strumentali, si perseguirà il miglioramento della gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali, allo scopo di ridurre i consumi. Il target di risparmio al quale si tende è del 5% per ciascuna annualità, rispetto a quella precedente.

Si continuerà, altresì, a razionalizzare e potenziare i processi legati alle entrate derivanti dai contratti locazione e concessione di immobili regionali, attraverso la progressiva transizione dei flussi dei pagamenti verso l'ente a mezzo della piattaforma MYPAY/PAGOPA.

Per tale via, in una prospettiva di miglioramento del rapporto con l'utenza e di semplificazione delle procedure, nel triennio 2025-2027, ci si propone di fornire un servizio via via più rapido ed efficiente, nonché di contribuire a garantire maggiore fluidità nell'incasso di dette somme e, specialmente nel medio – lungo termine, di ridurre il contenzioso con conduttori e concessionari.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	75	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	76	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	77	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	78	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	79	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	80	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	81	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501494 - STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'anno 2025 il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà realizzato proseguendo nell'affinamento della mappatura dei processi gestiti dalle strutture regionali, tenendo conto della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale prevista dalla L.R. n.6/2024. Continuerà anche l'attività di razionalizzazione ed affinamento delle misure di prevenzione del rischio corruttivo predisposte dalle strutture regionali. Proseguirà l'utilizzo della informatica nelle attività di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e della gestione delle segnalazioni "whistleblowing", anche attraverso il miglioramento gli strumenti utilizzati per la gestione delle predette attività. In riferimento alla trasparenza amministrativa, al fine di facilitare l'accesso di cittadini e stakeholders alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, continuerà il processo di monitoraggio sulla pagina istituzionale Amministrazione trasparente e sui dati e documenti in essa pubblicati, in linea con le indicazioni fornite dall'Anac.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti attraverso cui sarà attuata la linea d'azione saranno la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, la piattaforma informatica utilizzata per le attività di definizione e monitoraggio della sottosezione RCT del PIAO (GZoom modulo ANTC), la piattaforma Whistleblowing e la sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Giunta Regionale

25. Anche dati e link di interesse

www.anticorruzione.it

26. Risultati raggiunti

Nel corso degli ultimi anni è stato raggiunto l'obiettivo di informatizzare le fasi di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e dell'utilizzo di strumenti informatici, adeguati alla normativa vigente, per la gestione delle segnalazioni c.d. "whistleblowing". Nella strategia di gestione dei rischi corruttivi è stata data particolare attenzione al monitoraggio sull'idoneità e l'attuazione delle misure di prevenzione, introducendo un monitoraggio infrannuale a metà anno. Nel corso dell'annualità 2024, inoltre, come richiesto dall'Anac, è stato rafforzato il presidio dei processi relativi ai contratti pubblici ed alla gestione dei fondi PNRR

27. Risultati attesi

I risultati attesi nel 2025 sono l'affinamento delle funzionalità connesse alla gestione informatizzata delle attività di definizione e monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO; un ulteriore affinamento nella mappatura dei processi organizzativi alla luce della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale; il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'ente.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600100 - AVVOCATURA REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Implementazione del sistema informatico di gestione delle pratiche del contenzioso Avvocatura

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso mediante un software gestionale garantendone l'operatività condivisa a tutte le Strutture di primo livello della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale

24. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione gestionale e digitalizzazione dei fascicoli

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva

2026: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva

2027: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Razionalizzazione della fatturazione e dei consumi delle utenze idriche ed elettriche

24. Strumenti e modalità di attuazione

Adozione di appositi temporizzatori per evitare gli sprechi

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nel corso del 2023 si è ottenuta una riduzione della spesa per consumi idrici del 5%.

27. Risultati attesi

2025-2026-2027 - Adozione migliori condizioni contrattuali - Abbattimento numero fatture processate con conseguente miglioramento della tempistica di liquidazione - Riduzione dei consumi idrici ed elettrici

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 501501
STAFF 501591

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La razionalizzazione e ridefinizione dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di concessione/locazione di immobili di proprietà regionale persegue il miglioramento significativo dell'interazione con conduttori/concessionari ed un maggior utilizzo della piattaforma di pagamento elettronico MYPAY/PAGOPA. Gli obiettivi perseguiti sono il monitoraggio in tempo reale del flusso delle entrate nonché la semplificazione delle attività amministrativo/contabile correlate alla rendicontazione. Nella reingegnerizzazione dei processi si dovrà prevedere la produzione e la trasmissione ai conduttori/concessionari degli avvisi di pagamento, in conformità alla piattaforma MYPAY, per canoni, arretrati ed indennità al fine di agevolare il versamento degli importi dovuti e ridurre nel tempo il contenzioso.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo del sistema di pagamenti MyPay

25. Banche dati e link di interesse

Sistema MyPay

26. Risultati raggiunti

Attivazione dei Codici di pagamento PagoPa sul portale MyPay. Comunicazione massiva ai concessionari sulla nuova modalità di pagamento. Alta percentuale di pagamenti tramite PagoPA negli anni 2022/2024

27. Risultati attesi

2025 Produzione e trasmissione degli avvisi di pagamento ai concessionari/locatari
2026 Implementazione nuovo sistema di riscossione coattiva per i concessionari - Attivazione recupero credito di bollettini PAGOPA inevasi per i locatari
2027 Diminuzione del residuo attivo annuale e contestuale riduzione del contenzioso

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa - Turismo

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0108 - Statistica e sistemi informativi

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Sistema imprenditoriale

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Unioncamere Campania, ANCI Campania.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione è implementata attraverso le modalità di seguito indicate.

A. Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche. L'attività di Front Office avviene telematicamente e comprende l'implementazione di un'apposita banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) più rilevanti e ricorrenti fornite dal SURAP (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).

B. Assistenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive per le iniziative di promozione nei settori di eccellenza del sistema produttivo campano, sia con il "Progetto di promozione del Made in Italy prodotto in Campania" di cui alle DGR 603/2018, DGR 55/2019 e DGR 313/2019, che con le attività di assistenza per iniziative di internazionalizzazione, in esecuzione della DGR 563 del 03 novembre 2022 e della DGR 328 del 07/06/2023.

C. Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito a adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. La banca dati riguarda tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.

D. Predisposizione di Linee guida per i SUAP.

E. Monitoraggio dei SUAP campani, con particolare riferimento al Decreto interministeriale del 26/09/2023, pubblicato sulla G.U. 276 del 25 novembre 2023, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata. Alle criticità riscontrate fanno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).

F. Webinar sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali e gli altri portatori di interesse del territorio.

G. Community SUAP dedicata ai responsabili degli Sportelli unici comunali.

24. Strumenti e modalità di attuazione

D.P.R. n.160/10

L.R. n.11 del 14/10/15

Nota del Presid. Reg. Campania prot.2022.0018816/UDC/GAB/GAB del 18/11/22 "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 23-25"

Protocollo d'Intesa con Unioncamere Campania e con ANCI Campania

Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP

Programma regionale annuale del SURAP per favorire la crescita dei SUAP campani

DGR 328 del 07/06/23

25. Banche dati e link di interesse

Sito web SURAP (<http://surap.regione.campania.it/>). Impresainungiorno.gov.it.

26. Risultati raggiunti

- D.G.R. n.811 del 29/12/23 "Aggiornamento Linee guida per l'adeguamento e la standardizzazione delle piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani" che recepisce il d. interm. del 26/09/23, G.U. 276 del 25/11/23
- Verifica funzionalità piattaforma SUAP
- Promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani: Paris Air Show 2023, Futura Expo 2023 (Brescia), Aerospace & Defence Meeting 2023 (Torino)
- Eventi plenari, in modalità "Webinar" con tutti i SUAP campani
- Monitoraggio adozione modulistica unificata
- Istituzione Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP
- Approvazione nuova modulistica SUAP
- "Linee guida in materia di SUAP di cui al D.P.R. 7/09/10 n.160 e in attuazione dell'art. 19 L.R. del 14/10/15 n. 11"
- "Aggiornamento della "Guida Operativa - Procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)" e del "Modello Unico di Istanza" di cui alla DGR n.168 del 26/04/16
- "Realizzazione e operatività della comunità professionale di responsabili SUAP e di referenti degli Enti terzi" (art. 21 L.R. 11/2015)
- Pubblicazione, implementazione e aggiornamento sito web SURAP. Formazione sulla semplificazione amministrativa e i procedimenti amministrativi
- Collaborazione con l'OCSE per attività di semplificazione di procedura di competenza dei SUAP

27. Risultati attesi

- A. Predisposizione Linee guida in merito ai procedimenti di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di nuovi impianti stradali di distribuzione di carburanti e delle conseguenti attività di collaudo.
- B. Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal "Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani".
- C. Interventi di promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani di competenza della DG50.02, tra cui la partecipazione al salone aeronautico "Farnborough International Airshow 2024".
- D. Verifica funzionalità piattaforme SUAP con particolare riferimento al Decreto interministeriale del 26/09/2023, pubblicato sulla G.U. 276 del 25 novembre 2023.
- E. Aggiornamento del sito web SURAP
- F. Consulenza a imprese e SUAP.
- G. Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.
- H. Collaborazione con l'OCSE per attività di semplificazione di procedura di competenza dei SUAP.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Servizi pubblici digitali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0106 - Ufficio tecnico

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Raccordo con tutte le strutture regionali per la raccolta delle schede ministeriali di programmazione delle gare di beni, servizi e lavori al fine di favorire quanto previsto dall'art 21 del D. Lgs. n. 50/2026. Gestione del Collegio Consultivo Tecnico di cui all'art. 6 co.1 del D.L. 16 luglio 20202, n. 76 convertito in Legge con n. 120 del 11.09.2020.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione all'iter delle attività previste dal D.M. n.14 del 16.01.2018. Gestione elenchi regionali dei professionisti idonei ad essere designati nel CCT come componenti/presidenti. Coordinamento e gestione della task force di cui DGR n. 557/2021 e 517/2022. Autorità espropriante della Regione Campania.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Invio e raccolta schede per la programmazione
Aggiornamento e gestione elenchi CCT
Gestione task force professionisti a supporto delle amministrazioni che si occupi "di fare uno screening e produrre un catalogo completo delle procedure amministrative in perimetro/prioritizzate, identificarne i regimi di esercizio target, re-ingegnerizzare e semplificare le procedure, rivedendole in ottica digitale, estendendo i meccanismi di silenzio-assenso ove possibile, adottando gli strumenti della Notifica Certificata (SCIA) ed un approccio di semplificazione della comunicazione" in attuazione alle DGR n. 557/2021 e 517/2022.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500393 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

18. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Piano di Rigenerazione Amministrativa è stato approvato con DGR n. 497 del 3 ottobre 2022 e aggiornato con DGR n. 13/2024, ed è finalizzato al rafforzamento della capacità di attuazione del Programma FESR. Sono previsti gli interventi di rafforzamento relativamente a 5 obiettivi, strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma:

1. Rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione);
2. Rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma;
3. Sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità di Progettazione e Affidamento;
4. Sostenere ADG, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità Attuazione e Monitoraggio;
5. Rafforzare la Capacità di Rendicontazione e Controllo.

Gli interventi saranno oggetto di finanziamento anche da parte del PR FESR 21/27 e del Programma Nazionale Capacità per la Coesione.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Il PRigA Campania prevede interventi di:
- Rafforzamento organico e delle competenze del personale;
- Standardizzazione e semplificazione dei processi;
- Rafforzamento di strumenti trasversali;
- Iniziative di capacity building previste dal PR FESR

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Nel corso del 2025 si consoliderà l'attuazione degli interventi di rafforzamento definiti nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), con l'obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma Operativo FESR e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.17 POLITICHE IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Nel perseguire le proprie finalità istituzionali la Regione si avvale in via strumentale di enti di diritto pubblico e di diritto privato e di società partecipate. Gli indirizzi di governance qui formulati sono volti a favorire il pieno e fluido contributo di detti soggetti giuridici alle politiche regionali.

Le azioni di razionalizzazione delle società partecipate regionali sono sintetizzate nel Piano Annuale di Riordino redatto ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 116 del 29/12/2023 del Presidente della Giunta regionale. Il Piano consolida le iniziative di riduzione della numerosità delle partecipazioni dirette e indirette che definiscono il portafoglio societario. Lo scenario realizzato è di mantenere poche società in house e le partecipazioni che hanno una funzione strategica in ragione dei servizi resi.

In merito alle società operanti nel trasporto pubblico, è in corso la gara europea a procedura ristretta, suddivisa in 4 lotti, per l'affidamento in concessione "net cost" dei servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma di interesse regionale di durata decennale.

Le ripercussioni sul riassetto societario potranno essere valutate a conclusione della gara. La riorganizzazione inizialmente prospettata - basata su un modello di holding operativa con funzioni di gestore del patrimonio aziendale e di soggetto attuatore degli investimenti per la Regione Campania - potrebbe incidere sulla natura in house della holding con ricadute su interazioni con la Regione e operatività della partecipata entro i limiti fissati dalla legge.

Si valuteranno alternative organizzative avendo presente l'evolversi delle gare in corso.

Una prima alternativa vede la costituzione di tre società separate, controllate direttamente dalla Regione Campania senza il tramite di una holding. Le tre società svolgerebbero le attività di:

- gestione dell'infrastruttura ferroviaria, gestione degli investimenti per la Regione Campania;
- soggetto affidatario dei servizi di trasporto su ferro relativi alla infrastruttura in propria gestione (EAV GI);
- esercizio del servizio di trasporto ferroviario e funiviario (EAV IF);
- esercizio del servizio di trasporto su gomma e funicolare (AIR).

Le prime due società deriverebbero dalla scissione parziale del ramo trasporto ferroviario di EAV S.r.l. in favore di una NewCo, mentre la terza, esercente il trasporto su gomma, risulterebbe dall'ulteriore scissione societaria del ramo gomma di EAV in favore di AIR Campania S.p.a.

Una seconda alternativa prevede il mantenimento dello status quo, con proroga dell'accordo tra EAV e Acamir relativo all'esternalizzazione delle funzioni essenziali per il trasporto ferroviario ex art. 11 D.Lgs. 112/2015 e scissione parziale del ramo d'azienda relativo al trasporto su gomma di EAV in favore di Air Campania.

In merito alla programmazione degli interventi e degli investimenti in materia di Ciclo Integrato delle Acque è in corso la definizione di una diversa modalità di gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla D.G.R. n. 433 del 03/08/2022. Essa prevede il ricorso ad una società mista pubblico/privata, a maggioranza pubblica, in cui il socio privato sarà individuato con gara a doppio oggetto ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. n. 175/2016. La scelta gestionale consentirà alla Regione Campania, da un lato, di mantenere il controllo regionale sugli indirizzi ai quali improntare l'esecuzione del servizio e la realizzazione dei relativi investimenti e, dall'altro, di avvalersi dell'esperienza di un operatore privato in possesso del know-how tecnico, commerciale e della solidità finanziaria necessari per una gestione di tipo industriale del servizio dell'interesse economico generale.

Nell'ottica del rilancio del settore aerospaziale, strategico per lo sviluppo dell'intero territorio regionale e in coerenza con quanto previsto dalla DGR. n. 697 del 13/12/2022, sono in corso valutazioni finalizzate all'ingresso della Regione Campania nella compagine della società consortile C.I.R.A. (CENTRO RICERCHE AEROSPAZIALI C.I.R.A. S.c.p.A), per una più incisiva programmazione ed attuazione delle politiche di settore.

L'articolo 19 comma 5 del D.Lgs. 176/2016 dispone che le amministrazioni pubbliche fissino specifici obiettivi annuali e pluriennali di contenimento delle spese di funzionamento alle proprie società controllate, affinché queste ultime perseguano le finalità loro assegnate nel rispetto degli equilibri economico finanziari. Le caratteristiche degli specifici ambiti di operatività, infatti, richiedono una diversa composizione dei costi di funzionamento ed incidono sul loro andamento in maniera differenziata, rendendone alcuni difficilmente comprimibili. Si pensi alle attività labour intensive, per le quali un deciso intervento sui costi del personale potrebbe comportare una compressione dei servizi o l'allungamento dei tempi di esecuzione delle commesse. Pertanto, nel corso del 2023 si è proceduto alla somministrazione di un questionario predisposto per la ricognizione delle principali voci di

spesa e alla definizione di alcuni obiettivi per le società in house e le società detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania con DGR 445 del 2023. L'attività proseguirà per le successive annualità e sarà estesa anche alle fondazioni in house, per le quali è stata ravvisata un'analoga esigenza. In esito alla attività di ricognizione delle principali voci di spese di detti soggetti si procederà alla definizione di obiettivi da assegnare. Con il supporto delle Direzioni Generali competenti ratione materiae sarà promossa l'adozione, da parte degli enti strumentali di diritto privato controllati non societari, di un sistema di misurazione della performance del proprio personale dirigenziale e di comparto, con la regolamentazione dei criteri di attribuzione delle indennità premiali in funzione dei risultati, anche di natura economica.

È in corso una ricognizione della normativa regionale in materia di enti e società partecipate dal 1970 al 2023 al fine di evidenziare eventuali sovrapposizioni e incongruenze, anche con riferimento alla vigente normativa dettata dal d.lgs. 175/2016. Con il supporto delle Direzioni Generali competenti ratione materiae l'Ufficio regionale con competenze in materia di controllo sugli organismi partecipati procederà ad una proposta di sistematizzazione delle norme censite e al riordino delle stesse.

Il medesimo spirito di razionalizzazione del portafoglio societario deve sostenere analoga azione di riordino dei numerosi enti di diritto privato non societari inclusi nel GAP. Le strutture regionali competenti ratione materiae sono chiamate a una incisiva azione istruttoria per verificare la effettiva necessità di partecipazione attiva regionale alla governance di fondazioni e la concreta possibilità di recedere dalla compagine senza compromettere il supporto regionale al conseguimento di scopi fondativi coerenti con le finalità istituzionali regionali e strumentali a esse.

L'analisi degli statuti già in corso consentirà di valutare la possibilità di semplificare il quadro degli enti con finalità analoghe.

Esigenze di coordinamento della finanza pubblica regionale richiedono che i comportamenti dei soggetti di varia natura giuridica - concorrenti strumentalmente al conseguimento delle finalità istituzionali - siano coordinati nei modi e nei tempi con quelli della Regione. Essi devono servire la definizione dei suoi principali atti di programmazione finanziaria e rendicontazione. Gli enti strumentali e le società partecipate, in particolare quelli oggetto di consolidamento con il bilancio regionale, sono chiamati al rispetto dei termini di presentazione dei propri atti di previsione della spesa e dei propri atti consuntivi, rendiconti o bilanci.

Gli enti di diritto pubblico oggetto di consolidamento mettono a disposizione delle strutture regionali, a vario titolo interessate, gli atti della propria programmazione contabile e finanziaria (bilancio di previsione e relative variazioni) e gli atti consuntivi con la relativa documentazione di corredo.² Si consente in tal modo, per il loro tramite, di dare piena attuazione al principio statutario fissato dall'articolo 51, comma 1, lettera e) dello Statuto regionale.

In aderenza alla normativa di riferimento in materia di contabilità pubblica, la circolarizzazione delle posizioni a debito e credito tra la Regione e i propri organismi strumentali è estesa a tutti i soggetti censiti nel GAP (cfr. articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i.) e alle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione non incluse nel GAP.

Ampiezza di platea, varietà giuridica e dimensionale dei soggetti coinvolti e sistemi contabili diversi (economico-patrimoniale e finanziario) sono fattori che rendono l'attività complessa e gravosa.

Il buon esito della verifica delle reciproche posizioni di credito e di debito richiede costante attenzione da parte delle strutture regionali esposte, anche in ragione della rilevanza che assume la concomitante attività di riaccertamento dei residui. Accuratezza e tempestività delle attività di verifica, di ricostruzione e conciliazione dei rapporti e la esatta individuazione delle coperture finanziarie sussistenti sono determinanti per contenere l'esigenza di vincolare risorse ordinarie a fondo rischi e quindi a ridurre accantonamenti altrimenti incidenti in senso peggiorativo sulla formazione del risultato dell'esercizio.

L'attività che gli uffici regionali sono chiamati a svolgere non possono limitarsi a una valutazione dei caratteri di certezza, liquidabilità ed esigibilità del credito, a una statica affermazione circa il mero riconoscimento o disconoscimento del rapporto di credito o debito. Esse devono servire alla comprensione delle ragioni di eventuali diversità di valutazione (es. sfasamenti temporali nella chiusura del ciclo finanziario o piuttosto del ciclo amministrativo) e, se del caso, risolvere in anticipo l'insorgenza di potenziali contenziosi.

L'attenzione va rivolta alla sussistenza di coperture e di disponibilità finanziarie atte a sostenere l'onere regionale correlato. Hanno rilievo le iniziative già assunte o in via di assunzione da parte delle strutture regionali, in coerenza con il dettato normativo secondo

² Si richiama quanto previsto dal d.lgs 118/2011 (cfr. articolo 11, comma 1, lett a) e b), commi 3 e 4 e allegati 9 e 10 al medesimo provvedimento di legge).

cui, senza indugio, vanno svolte le attività necessarie alla conciliazione delle discordanze entro l'esercizio successivo a quello di riferimento.

Le strutture regionali interessate, nella qualità di debitori e/o creditori, sono chiamate a partecipare e supportare attivamente – nel continuo e comunque al finire dell'esercizio a cui il rapporto si riferisce – la verifica dei rapporti reciproci con gli enti e le società partecipate.

La rilevanza contabile sottesa alla verifica dei rapporti induce a rafforzare l'impegno delle strutture regionali ponendola tra quelle oggetto di valutazione ai fini della performance.

Nell'intento di perseguire uniformità dei comportamenti contabili si darà luogo a una ricognizione sul trattamento di alcune fattispecie comuni e rilevanti per la verifica dei rapporti di credito e di debito con gli enti di diritto privato inclusi nel GAP e le società partecipate direttamente e indirettamente. In relazione agli esiti e a eventuali confronti, tenuto conto dei principi contabili, si valuterà l'esigenza di fornire direttive ai soggetti in controllo regionale.

Sul piano della governance degli enti di diritto privato è importante migliorare la qualità delle asseverazioni sulle risultanze della verifica; la revisione dei rispettivi statuti, ove necessario, potrà chiarire e assegnare la competenza a condurre la specifica attività.

Se per i soggetti costituiti in forma societaria è pacifico che tale adempimento compete all'organo incaricato della revisione legale dei conti, altrettanto non sembra potersi affermare per i soggetti giuridici non societari. Per essi, qualora non sia prevista la nomina di un revisore legale dei conti, l'attribuzione della competenza è rimessa all'autonomia statutaria.³

La verifica dei rapporti incide sulla definizione dei rendiconti e dei bilanci di ciascun soggetto giuridico ed è strumentale alla successiva attività di valutazione delle partite cd. *intercompany* nella redazione del bilancio di gruppo.

Accuratezza e tempestività della rappresentazione contabile consolidata del gruppo amministrazione pubblica della Regione assume rilievo per la valutazione del merito dell'ente capogruppo e dei suoi componenti.

Il consolidato è lo strumento informativo primario per la conoscenza del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole componenti. Esso assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere assolte dai bilanci separati delle singole entità del gruppo, né da una loro semplice aggregazione.

³ In tal senso è da tempo orientata la Corte dei Conti (cfr. Sezione delle autonomie, N. 2/SEZAUT/2016/QMIG, adunanza del 19 gennaio 2016).

Il rispetto delle scadenze per la chiusura delle attività contabili dell'esercizio è fattore critico da cui dipende la possibilità per la Regione di esaminare documenti e informazioni contabili⁴ necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato. È auspicabile che i sistemi di premialità dei soggetti coinvolti, quantomeno quelli oggetto di consolidamento, siano anch'essi correlati alle attività di verifica dei rapporti e al rispetto delle tempistiche per la presentazione dei progetti di bilancio e dei rendiconti.⁵

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	82	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	83	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

⁴ Ad esempio, bilanci di esercizio individuali e consolidati, rendiconti e altri documenti contabili consuntivi; come pure prospetti di riclassificazione, evidenza delle operazioni infragruppo, informazioni contabili integrative.

⁵ Entro il 30/4 di ciascun anno, al più tardi entro il 30/6 ma solo al ricorrere di circostanze eccezionali.

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601000 - UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Razionalizzazione del portafoglio societario

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Analisi dell'assetto complessivo delle società in cui la Regione detiene partecipazioni, dirette o indirette, e predisposizione, secondo le indicazioni di cui al comma 2, art 20 del D.lgs 175/2016, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piano di riordino ex art 20 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, decreti del Presidente della Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, delibere assembleari.

25. Anche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Anno 2025: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

Anno 2026: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

Anno 2027: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601000 - UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Individuazione di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, delle assunzioni di personale e dei relativi oneri contrattuali delle società controllate

24. Strumenti e modalità di attuazione

Individuazione degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, delibere assembleari

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Anno 2025: aggiornamento degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016.

Anno 2026: aggiornamento degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016.

Anno 2027: aggiornamento degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.18 POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE

Le politiche regionali in materia di ricerca innovazione startup saranno volte a promuovere la competitività del sistema economico, a sostenere la riconversione industriale in chiave innovativa, a migliorare il contesto imprenditoriale e a rendere attrattivo l'intero territorio regionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e riqualificare i **processi di innovazione** nonché dei collegamenti fra ricerca e impresa, in stretta connessione con la **Strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3)**;
- Stimolare il **trasferimento tecnologico** e sostenere il **consolidamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione** al fine di produrre effetto-leva sul territorio regionale e in una prospettiva sovraregionale;
- Costruire **reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario**, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso le strategie europee di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

- › Nascita e consolidamento di startup innovative e spin off da ricerca;
- › Creazione e Consolidamento di Hub dell'Innovazione che possano favorire la grande sfida della transizione verde e digitale in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà aziendali, nazionali e internazionali, con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale (modello Academies e Joint labs ricerca – impresa);
- › Consolidamento di un ambiente di Open Innovation, in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi;
- › Sostegno alle attività di ricerca e innovazione nel campo delle Scienze della Vita in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze scientifiche e tecnologiche, attraverso il

rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese e ricerca, e l'accelerazione dei processi di sperimentazione clinica e ridurre i rischi d'investimento per lo sviluppo di prodotto;

- › Consolidamento della ricerca e dell'innovazione in particolare nei settori Aerospazio e Sicurezza, Urban Air Mobility, Space Economy, Energie Alternative, MicroSatelliti e Droni;
- › Promozione della diffusione e dell'utilizzo delle tecnologie abilitanti ICT;
- › Supporto alla diffusione della bioeconomia, attraverso meccanismi inclusivi di sviluppo e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione verso un paradigma di economia circolare per il riposizionamento competitivo di interi comparti.

Nell'ambito della macroarea **Ricerca, Innovazione e Startup**, si inserisce anche la strategia specifica su **Competenze per l'Innovazione** volta a favorire lo sviluppo del capitale umano, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di piena occupazione e crescita competitiva del territorio.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;
- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;
- Supportare la propensione imprenditoriale e le aspirazioni di carriera di giovani, studenti e ricercatori;
- Promuovere la cooperazione internazionale in ambito R&I e la mobilità internazionale del capitale umano da e verso l'estero (studenti, docenti, ricercatori e startupper).

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

- › Sostegno all'accesso e alla frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale attraverso l'erogazione di borse di studio;

- › Supporto alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico;
- › Accesso alla formazione post lauream quali dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale– o analoghi strumenti con cui si creino percorsi di ricerca e formazione innestati all'interno di specifiche imprese e orientati anche dai loro bisogni di upgrading tecnologico – su tecnologie digitali e di Industria 4.0, volti a promuovere raccordo tra il sistema universitario e quello industriale;
- › Sostegno alla creatività e alla propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori, attraverso la valorizzazione delle competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'auto-imprenditorialità, in connessione con la rete degli incubatori certificati, degli acceleratori, dei centri di ricerca e delle Università.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Strutturale Organizzativa Responsabile
Ricerca Scientifica ed Innovazione	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	85	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;

RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;

RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth

18. Linea d'azione

Ricerca, Innovazione e Start up

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;

Giovani;

Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;

Risorse Regionali;

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Promuovere interventi volti al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema regionale mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e attività di ricerca e scambi di conoscenze, anche collaborativa e a carattere interregionale e internazionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.
 - Sostenere lo sviluppo applicativo dei ritrovati della ricerca afferenti al programma di Lotta alle Patologie oncologiche, anche azioni di accelerazione dei processi di sperimentazione clinica e di validazione (es. GMP).
 - Favorire l'attuazione dell'intervento "Promozione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione collaborativi nel campo delle malattie rare" e sviluppo attività di ricerca e innovazione, sperimentazione di nuovi modelli, processi e servizi.
 - Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione nei settori: Aerospazio, Difesa e Sicurezza- Urban air mobility.
 - Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso strategie di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli avviati con il ciclo della programmazione 2021/2027 saranno attuati attraverso avvisi pubblici e/o iniziative coerenti con il PR FESR 21-27.

25. Anche dati e link di interesse

<https://europa.regione.campania.it/campania-startup-2023/>

26. Risultati raggiunti

Avviso Startup Campania 2023: approvazione graduatoria.

27. Risultati attesi

2025:

1. Avanzamento sui progetti a valere in materia di Aerospazio;
2. Attuazione Azioni di valorizzazione per l'Ecosistema Ricerca ed Innovazione;
3. Attuazione dello Strumento finanziario Equity;
4. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021-2027.

2026:

1. Avanzamento sui progetti a valere in materia di Aerospazio;
2. Attuazione Azioni di valorizzazione per l'Ecosistema Ricerca ed Innovazione;
3. Attuazione dello Strumento finanziario Equity;
4. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021-2027.

2027:

1. Attuazione dello Strumento finanziario Equity;
2. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021-2027.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;

RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;

RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

18. Linea d'azione

Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;

Giovani

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;

Risorse Comunitarie;

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo l'autoimprenditorialità e l'economia sociale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli che saranno avviati con il ciclo della programmazione 2021/2027 saranno volti all'accrescimento delle competenze dei giovani, anche attraverso il sostegno ad iniziative post lauream quali ad esempio Master I e II livello, borse di ricerca, mobilità internazionale, dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale ecc...

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Progetto finalizzato allo sviluppo di competenze ICT

27. Risultati attesi

2025:

1. Avanzamento del progetto finalizzato allo sviluppo di competenze ICT;
2. Avanzamento azioni/iniziative di sostegno alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico, anche attraverso azioni di collegamento con i Dottorati Innovativi/Industriali;
3. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2026:

1. Riprogrammazione azioni/iniziative relative allo sviluppo di competenze ICT;
2. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
3. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2027:

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
2. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.19 POLITICHE IN MATERIA DI RISORSE UMANE

RELAZIONE SULLE POLITICHE ASSUNZIONALI DELL'ENTE.

Per garantire un clima favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e al benessere dei cittadini, la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e di miglioramento della sua efficienza e funzionalità, favorendo l'ingresso dei giovani e sviluppando la sua capacità di innovare. In tale ottica, la Regione Campania si pone quale obiettivo strategico in materia di personale il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente, in linea con i tempi e con le innovazioni del sistema produttivo, attraverso una serie di misure di reclutamento individuate nel vigente PIAO 2024/2026, approvato con D.G.R. n. 41/2024 ed eventuali provvedimenti di aggiornamento, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di razionalizzazione e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2024 approvato dal Governo.

Nel PIAO 2024/2026 è previsto il proseguimento del percorso già avviato con le precedenti programmazioni del fabbisogno di personale nonché l'adozione di misure atte a favorire l'innovazione e l'efficienza dell'Ente. Tali misure sono volte a favorire altresì il ricambio generazionale e il potenziamento dei ruoli della dirigenza regionale e del personale del comparto. In particolare:

- nel rispetto della vigente normativa e dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, si potrà procedere all'utilizzo delle vigenti graduatorie dei concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale. Inoltre, previa definizione, con atto deliberativo della competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, dello specifico fabbisogno dei profili professionali, si potrà procedere, tra l'altro, all'utilizzo della vigente graduatoria dei concorsi per il potenziamento dei Centri per l'impiego. Infine, entro il termine di scadenza delle graduatorie delle progressioni verticali, si procederà all'utilizzo delle stesse, al fine di garantire la sostituzione di candidati vincitori che dovessero cessare dal servizio;
- è prevista la conclusione della procedura di mobilità volontaria riservata al personale con qualifica dirigenziale proveniente da altre PP.AA. indetta con D.D. n. 42/2020 nonché la possibilità di attivare una nuova procedura di mobilità riservata al personale con qualifica dirigenziale già in servizio presso l'Ente ex art. 19, comma 5 *bis*, D.Lgs. n. 165/2001;

- fermo il rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, è prevista la stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 17bis del D.L. n. 13/2023, delle unità assunte a tempo determinato presso la G.R.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della L. n. 178/2020, in esito al concorso "RIPAM-Coesione";
- con D.R.G n. 39 del 29/01/2024 l'Amministrazione ha aderito all'Avviso pubblico indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse al potenziamento dell'attuazione del Programma Nazionale "CapCoe – Priorità 1". In tale quadro, è prevista l'assegnazione di n. 70 unità di Funzionari tempo indeterminato, da adibire in via esclusiva all'attuazione dei Programmi Regionali finanziati con i fondi per la Coesione Territoriale.

In ordine allo stato di avanzamento delle procedure in precedenza programmate, si rappresenta quanto segue:

- con D.G.R. n. 41 del 31/01/2023, è stato approvato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025" che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente, nonché lo stato di avanzamento delle medesime programmate per gli anni 2022/2024 nella relativa attuazione;
- con D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, di integrazione del PIAO 2023/25, è stato previsto il reclutamento di n. 90 unità di personale di categoria D di Area Tecnica e di n. 30 unità di personale di categoria D per il profilo di "Funzionario Sistemi Informativi";
- con D.G.R. n. 706 del 06/12/2023, di ulteriore integrazione del PIAO 2023/25, è stato previsto il reclutamento di n. 120 unità di personale di ambito amministrativo appartenente alle aree degli "Istruttori" e dei "Funzionari";
- con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024, è stato approvato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026" che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente nonché lo stato di avanzamento delle medesime programmate per gli anni 2023/2025 nella relativa attuazione;
- si sono concluse le procedure di assunzione dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per complessivi n. 46 posti nella qualifica dirigenziale;
- con D.G.R. n. 368 del 19/06/2023, la competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ha formulato la proposta di aggiornamento al Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego che, tra l'altro, ha

rivisitato la dotazione organica e il fabbisogno di personale definiti con gli atti deliberativi precedentemente approvati. Con D.G.R. n. 427 del 12/07/2023, è stato poi specificato detto fabbisogno in n. 385 unità di Funzionari. Le relative procedure di assunzione si sono positivamente concluse, essendo state attivate nei termini consentiti a scongiurare il rischio dell'imminente termine di vigenza delle graduatorie concorsuali a fine 2023;

- è prossima alla conclusione, con l'assunzione di tutti i candidati aventi diritto, la procedura di mobilità volontaria del personale di comparto, attivata con avviso pubblico del 25/01/2023 ai sensi dell'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto del rispetto dell'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2021;
- con riferimento all'attuazione della richiamata D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, risultano già in servizio n. 88 unità di personale di Funzionari di Area Tecnica (che saranno implementate con ulteriori n. 2 assunzioni) mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato indetto dal Comune di Pozzuoli (NA). Sempre in attuazione della D.G.R. n. 124/2023, sono state completate le procedure di assunzione per il profilo di Funzionario Sistemi Informativi, mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per il profilo di "Funzionario Sistemi Informativi";
- con riferimento all'attuazione della D.G.R. n. 706 del 06/12/2023, si è proceduto dapprima alla formalizzazione degli Accordi con la ASL Napoli 1 Centro per l'utilizzo delle graduatorie concorsuali della stessa Azienda e poi all'assunzione dei candidati appartenenti alle Aree degli "Istruttori" e dei "Funzionari" di ambito amministrativo messi a disposizione dalla stessa ASL. Allo stato, risultano già in servizio n. 117 candidati sui 120 complessivamente previsti.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Risorse Umane	86	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501400 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0110 - Risorse umane

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Risorse Umane

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere;
Inclusione delle persone con disabilità;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati;
Pari opportunità

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania;
Persone in condizioni di svantaggio;
Famiglie;
Enti locali territoriali;
Cittadini e collettività;
Disoccupati

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

MEF – Dipartimento Funzione Pubblica – Agenzia per la coesione territoriale.

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Espletamento, nel corso del triennio 2025/2027, delle procedure di reclutamento in attuazione del vigente PIAO, approvato con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024 ed eventuali successivi provvedimenti di aggiornamento, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di razionalizzazione e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2024 approvato dal Governo. Adozione di misure volte a favorire il ricambio generazionale, l'innovazione e l'efficienza dell'Ente, il potenziamento dei ruoli della dirigenza e del personale del comparto tramite procedure di reclutamento dall'esterno e di valorizzazione delle professionalità maturate all'interno ("progressioni verticali" e "procedure differenziali stipendiali"). In particolare:

- nel rispetto della vigente normativa e dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, si potrà procedere all'utilizzo delle vigenti graduatorie dei concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale. Inoltre, previa definizione, con atto deliberativo della competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, dello specifico fabbisogno dei profili professionali, si potrà procedere, tra l'altro, all'utilizzo della vigente graduatoria dei concorsi per il potenziamento dei Centri per l'impiego. Infine, entro il termine di scadenza delle graduatorie delle progressioni verticali, si procederà all'utilizzo delle stesse, al fine di garantire la sostituzione di candidati vincitori che dovessero cessare dal servizio.;

- è prevista la conclusione della procedura di mobilità volontaria riservata al personale con qualifica dirigenziale proveniente da altre PP.AA. indetta con D.D. n. 42/2020 nonché la possibilità di attivare una nuova procedura di mobilità riservata al personale con qualifica dirigenziale già in servizio presso l'Ente ex art. 19, comma 5 bis, D.Lgs. n. 165/2001;

- fermo il rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, è prevista la stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 17bis del D.L. n. 13/2023, delle unità assunte a tempo determinato presso la G.R.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della L. n. 178/2020, in esito al concorso "RIPAM-Coesione";

- con D.R.G. n. 39 del 29/01/2024 l'Amministrazione ha aderito all'Avviso pubblico indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse al potenziamento dell'attuazione del Programma Nazionale "CapCoe – Priorità 1". In tale quadro, è prevista l'assegnazione di n. 70 unità di Funzionari tempo indeterminato, da adibire in via esclusiva all'attuazione dei Programmi Regionali finanziati con i fondi per la Coesione Territoriale.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti ed Atti Amministrativi di aggiornamento della programmazione del fabbisogno di personale.

25. Banche dati e link di interesse

Per le Procedure interne: Banche dati del personale regionale;
Per i Concorsi Pubblici: Portali INPA e Lavoro Pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri.
Portale Co-Campania. SILF Campania (Prospetto Informativo Campania) – SISTA.

26. Risultati raggiunti

Con il PIAO 23/25 e la ss. DGR 124/23 è stato previsto il reclutamento di 90 unità FAT e di 30 unità FSI: al riguardo, sono state assunte 88 unità FAT (da implementare con ulteriori 2 assunzioni). Per profilo FSI, sono state completate le proc. di assunzione mediante utilizzo della relativa graduatoria. Con PIAO 23/25 e la ss. DGR 706/23 è stato previsto il reclutamento di 120 unità "Istruttori" e "Funzionari": al riguardo, dopo la stipula degli Accordi con ASL Napoli1 Centro per utilizzo delle loro graduatorie concorsuali, sono state assunte 117 unità su 120 previste tra "Istruttori" e "Funzionari" amministrativi. Con il PIAO 2024/26, sono stati previsti ulteriori indirizzi circa le politiche assunzionali dell'Ente nonché l'avanzamento di quelle programmate per gli anni 2023/25. Si è conclusa la proc conc per n.46 posti dirigenti. Con DGR 368/23 la DG 5011 ha proposto aggiornamento del Piano di potenziamento CPI rivisitando dot. organica e fabbisogno di pers. definiti in precedenza. Detto fabbisogno è stato specificato in 385 unità di Funzionari ex DGR 427/23. Le relative proc. di assunz. si sono positivamente concluse. Prossima alla conclusione la procedura di mobilità volontaria del pers. di comparto, ex art.30, co 2-bis, D.Lgs.165/01, attivata con avviso pubblico del 25/01/23.

27. Risultati attesi

Anno 2025: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal PIAO per gli anni 2024/26.

Anno 2026: adozione della programmazione triennale del fabbisogno per gli anni 2026/2028 e di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dallo stesso piano del fabbisogno di personale.

Anno 2027: adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal piano del fabbisogno di personale per gli anni 2026/2028.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

3.20 POLITICHE IN MATERIA DI SANITA'

Il 2023 è stato un anno di lavoro intenso per la sanità campana contraddistinto da importanti risultati, in un periodo segnato, a livello internazionale, da due guerre e, a livello interno, da diversi contrasti con il Governo nazionale.

Nonostante tutto, l'anno appena trascorso è stato, per la Regione Campania e più in generale per il progetto di costruzione di una Sanità sempre più efficiente e vicina al cittadino, un anno proficuo e ricco di risultati positivi, avendo potuto contare su investimenti regionali ingenti che hanno dato una spinta rilevante in materia di edilizia sanitaria, per l'ammodernamento delle strutture sanitarie esistenti e la realizzazione di nuovi ospedali, in materia di personale, con numerose nuove assunzioni e la stabilizzazione del personale precario, e in materia di digitalizzazione, al punto che la piattaforma informatica SINFONIA è diventata modello da studiare e replicare per altre realtà regionali.

Insomma, sembrano oramai lontani gli anni difficili del commissariamento dal quale questa regione ha saputo venire fuori grazie ad una straordinaria opera di risanamento probabilmente senza precedenti. E oggi, pur penalizzata dal riparto nazionale che le attribuisce meno risorse in rapporto alla popolazione residente, la Campania ha nei suoi ospedali i più moderni macchinari e le migliori tecnologie per la cura dei malati, i tempi di pagamento per il rimborso dei farmaci più celeri d'Italia, i Livelli Essenziali di Assistenza in costante aumento.

Per quanto concerne l'aspetto economico-finanziario della vigilanza contabile, tra i principali obiettivi che si prefigge la Regione Campania per gli esercizi 2025-2027, si segnala, innanzitutto, la messa a regime del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie mediante l'implementazione di procedure operative e gestionali interne ad ogni Azienda Sanitaria (da completarsi entro il 31/12/2024).

Inoltre, la definizione e l'utilizzo da parte delle diciassette aziende sanitarie di un sistema di controllo contabile interno, integrato con la contabilità generale e con la contabilità analitica per centri di responsabilità, consentirà di ultimare, entro i tempi e le modalità previste dalla norma, la procedura di adozione dei bilanci da parte delle aziende sanitarie e la conseguente approvazione degli stessi da parte della Giunta Regionale.

Infine, un attento monitoraggio sull'erogazione e sull'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, consentirà di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'applicazione delle norme sui contratti pubblici e una costante riduzione dei tempi di pagamento.

Nello specifico, So.Re.Sa., la Società Regionale per la Sanità, continuerà a svolgere un ruolo centrale nella gestione degli acquisti del settore. Grazie a strumenti come il “Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS)”, l’Albo fornitori, la piattaforma “Sistema Informativo Amministrativo Contabile” (SIAC), il “Sistema Unico Regionale Acquisizione Fatture Sanità” (SURAFS), So.Re.Sa continuerà a fungere quale soggetto aggregatore e centrale unica di committenza, mirando ad ottenere condizioni più vantaggiose negli acquisti, la garanzia della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati e contribuendo a razionalizzare la spesa sanitaria regionale.

Sul piano degli investimenti, la Regione ha in corso la gestione di tre accordi di programma di edilizia sanitaria ai sensi dell’art. 20 della L. 67/88. Si tratta dei due Accordi di Programma di III FASE (I stralcio e Completamento) e dell’Accordo di Programma di IV Fase, recentemente sottoscritto con il Ministero della Salute e il MEF, per un importo complessivo di circa 2.150 milioni di euro.

La realizzazione degli interventi inclusi nei suddetti Accordi, dopo due decenni di stasi, consentirà di ammodernare ed innalzare il livello qualitativo delle strutture sanitarie pubbliche. I vari Accordi di programma prevedono la realizzazione di ben dieci nuovi ospedali. Ai cinque programmati nella III Fase, infatti, si aggiungono il Nuovo Santobono, i nuovi ospedali di Castellammare di Stabia, di S. Maria Capua Vetere, di Nola ed il Completamento del Nuovo Policlinico di Caserta.

Si evidenzia che rispetto al finanziamento stanziato nei succitati accordi di programma, la Regione Campania ha dovuto far ricorso a varie strategie per far fronte ai recenti incrementi dei prezzi dei materiali edili, che hanno comportato una lievitazione dei costi di realizzazione dei nuovi ospedali, attraverso l’utilizzo di risorse del POR FESR della programmazione 2021/2027, come nei casi della realizzazione del nuovo Ruggi a Salerno, del sistema di Protonterapia presso l’IRCCS Pascale di Napoli e il Nuovo Ospedale di Sessa Aurunca.

Per quasi tutte le succitate strutture sanitarie, di forte valenza strategica per il SSR campano, è in via di completamento la fase di progettazione con un imminente avvio delle gare per l’affidamento dei lavori. Per il nuovo Ospedale Ruggi, invece, è già in corso la gara finalizzata alla realizzazione delle opere.

Risulta evidente che la realizzazione di un sistema sanitario più efficiente, che renda più efficace l’erogazione di servizi, riduca i tempi di attesa e semplifichi la comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini, e che, soprattutto, migliori la salute dei cittadini, non può prescindere dal miglioramento delle tecnologie disponibili e dal potenziamento della Sanità Digitale.

Su tale versante si rappresenta che sono in corso gli investimenti di cui alla DGR n. 54 del 08/02/2023 che ha programmato 200 milioni di euro a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 (Asse 1 - Obiettivo specifico 1.6 - Azione 1.6.1,) da utilizzare per il finanziamento di interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture immateriali e digitali oltre che delle attrezzature, necessarie a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie e ai molteplici fabbisogni del territorio.

Per quanto concerne la digitalizzazione del contesto sanitario campano, il completamento e il potenziamento del Sistema Informativo Sanità Campania (SINFONIA) costituisce la chiave di volta per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati in convenzione, per consentire ai cittadini di ricevere le prestazioni nel più breve tempo possibile, ottenendo, in questo modo, l'abbattimento delle liste di attesa, e più vicino possibile ai propri luoghi di vita abituali, attraverso l'estensione del CUP Unico Regionale anche alle strutture private accreditate. Si proseguirà, inoltre, in modo decisivo verso il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati clinici. Si procederà, in particolare, ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle nuove linee guida nazionali, pubblicate il 20 luglio 2022, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino della Regione Campania, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS del "patient summary" e l'utilizzo del FSE durante la presa in carico e il percorso di cura dell'assistito da parte di tutti i professionisti della Sanità. Ai succitati ingenti investimenti, si aggiungono poi gli interventi programmati in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Agli investimenti in sanità è dedicata la Missione 6 "Salute" del PNRR, coordinata dall'Ufficio di Staff Grandi Opere, che garantisce il supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni e che prevede:

- alla Componente 1, la realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli investimenti previsti riguardano la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, queste ultime sia come parte strutturale che come device di supporto alla telemedicina;
- alla Componente 2, invece, l'adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali, relativi a Consultori di Famiglia, Flusso Ospedali di Comunità, Flusso Servizi Riabilitazione Territoriale, Flusso Servizi di Cure Primarie.

In un settore di servizi avanzati a elevato contenuto professionale come quello della Sanità, il contributo del personale appare determinante per la produzione di migliori risultati e maggiori livelli di soddisfazione dell'utenza.

Nell'anno 2023 è stata approvata la DGRC n. 190/2023 con la quale è stato stabilito il nuovo standard del fabbisogno di personale delle aziende sanitarie della Campania, in linea con la metodologia adottata dal Decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero della Salute. In ottemperanza al citato provvedimento le aziende hanno adottato i Piani Triennali di Fabbisogno di personale (PTFP) 2022/2024 e sono state avviate le procedure per l'adozione dei PTFP 2023/2025, nelle more dell'adozione della nuova metodologia ministeriale. Contestualmente sono in corso le procedure di reclutamento ordinarie e le procedure di stabilizzazioni del personale in applicazione del comma 268 lett. b) art 1 Legge 234/2021 e s.m.i., che vedrà la sua conclusione entro il 31 dicembre 2025, nonché quelle previste dal Dlgs 75/2017, per effetto delle proroghe legislative.

In sintesi, le assunzioni effettuate nell'anno 2023 sono state di 5.170, unità di personale sanitario medico e non medico, amministrativo, tecnico e professionale. Per quanto riguarda, invece, i Piani Triennali di Fabbisogno Personale 2022/2024, e nello specifico per l'anno 2024, sono previste circa 4900 assunzioni.

Inoltre, nei PTFP delle Aziende Sanitarie Locali è stata previsto lo standard per le assunzioni del personale di cui al DM 77/2022.

Nell'anno 2024 sono state avviate molteplici iniziative regionali per il reclutamento di personale nelle aziende sanitarie della Campania, tra cui utilizzo di graduatorie centralizzate in discipline affini a medicina d'emergenza-urgenza (MEU) e Concorso Unico regionale in MEU, attraverso l'individuazione di un'Azienda pilota, per superare la carenza di personale medico nei Pronto Soccorso, che si è tradotta in circa 52 MEU reclutati.

Le procedure di centralizzazione delle graduatorie sono proseguite con l'utilizzo delle tre graduatorie vigenti di Operatori sociosanitario dell'AOU Vanvitelli, ASL Avellino e AO San Sebastiano. La citata procedura ha consentito l'assegnazione degli idonei nelle aziende sanitarie della Campania che si tradurrà in circa 600 immissioni in servizio nel secondo semestre 2024.

Anche per le Aziende Sanitarie, la digitalizzazione rende possibile una programmazione efficace e soprattutto aderente sia alle effettive esigenze sia alle risorse disponibili. È stato creato un apposito Sistema Informativo Gestionale denominato GISA (Gestione Informatizzata Servizi e Attività) nel quale confluiscono in tempo reale tutte le attività di controllo espletate dalle Aziende Sanitarie, alimentando le banche dati, necessarie per il

monitoraggio costante sull'andamento degli obiettivi assegnati alle AASSLL e per la programmazione aderente alle esigenze del territorio e basata sull'analisi del rischio. Lo sviluppo del sistema informativo e la sua continua evoluzione, oltre a rispondere alle citate esigenze di monitoraggio e programmazione proprie del livello regionale, adempie alla strategia regionale mirata a potenziare ed innovare la struttura tecnologica e digitale del Servizio Sanitario Regionale. Tali attività di livello regionale trovano supporto negli Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare (ORSA) e Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), istituiti dalla Giunta regionale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, i quali analizzano ed elaborano i dati estratti dalle banche dati e, quindi, redigono la proposta alla Regione del documento di programmazione annuale e quelli per il monitoraggio trimestrale.

Ulteriore contributo all'efficientamento del sistema sarà fornito dal monitoraggio, sia a livello regionale che aziendale, di tutte le attività e i percorsi assistenziali offerti, reso possibile dalla centralizzazione dei dati. L'analisi dei fenomeni sociali, fisiologici e patologici scaturiti dal monitoraggio della piattaforma consente l'offerta di prestazioni più rispondenti ai bisogni di salute dei cittadini. L'applicazione delle tecnologie digitali a supporto dell'innovazione del sistema sanitario, ad ogni modo, integra nel miglior dei modi l'attività regionale in materia di Procreazione Medicalmente Assistita.

Dal punto di vista strettamente sanitario, si evidenziano diverse iniziative in grado di contribuire ad un ulteriore miglioramento della qualità dell'assistenza erogata, tra cui:

1. la piattaforma "Consultori" integrata con il sistema regionale SINFONIA, che propone una visione unica e standardizzata dei processi e dei percorsi consultoriali offerti, favorendo l'organizzazione, il monitoraggio e la pianificazione strategica delle prestazioni erogate dai singoli consultori;
2. la gestione del fondo dedicato della legge 9/1/2006 per la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, che è stato finalizzato alla formazione degli operatori sanitari dei servizi dedicati e a campagne di informazione/divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona per rispondere in modo adeguato ed efficace alla domanda di salute proveniente da una specifica fascia di popolazione femminile immigrata;
3. la programmazione delle attività di procreazione medicalmente assistita (PMA), che consentono l'apertura di nuovi centri autorizzati, sia pubblici che privati, e il mantenimento dei requisiti di centri già esistenti.

In termini di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria, si sta procedendo alla revisione della rete dell'emergenza urgenza e delle reti tempo-dipendenti. Nello specifico, per le reti tempo-dipendenti (IMA, stroke e trauma), partendo dall'assetto attuale e dal monitoraggio dei volumi di attività e degli esiti di salute, tenendo conto anche delle caratteristiche del territorio, si sta disegnando un modello di rete che garantisca una copertura ottimale anche delle zone con disagio orogeografico entro i tempi di intervento previsti dalla letteratura scientifica.

Occorre ricordare che nell'ambito del Piano Operativo di Recupero delle Liste d'Attesa, avviato a seguito della pandemia di CoViD-19, sono state recuperate per le annualità 2020-2021 e 2022 la quasi totalità delle prestazioni di specialistica ambulatoriale non erogate in epoca pandemica. La Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, inoltre, monitora mensilmente le performance delle prestazioni prenotate nelle singole Aziende, invitando le stesse a una programmazione dell'offerta in coerenza con la domanda di assistenza, anche in termini di corretta configurazione delle agende di prenotazione per classe di priorità.

Tra gli obiettivi prioritari, anche al fine di ridurre la mobilità passiva, si sta procedendo all'incremento di una qualificata offerta chirurgica oncologica regionale attraverso il miglioramento dell'expertise delle strutture chirurgiche oncologiche pubbliche e private accreditate. Come previsto, infatti dalla DGRC n. 798 del 29/12/2024, si sta procedendo a una revisione della rete, in funzione dei volumi di attività.

Altra attività di rilevanza strategica, è la realizzazione del Sistema Informativo Unico della Rete Trasfusionale (SIURT), che consentirà di gestire attraverso la piattaforma SINFONIA tutte le attività legate alla donazione di sangue, istituendo, altresì, l'anagrafe regionale unica del donatore.

Altro obiettivo che la Regione Campania si prefigge di conseguire è il miglioramento, sul piano qualitativo e quantitativo, dei servizi e delle condizioni delle fasce deboli della popolazione, in primis con l'attivazione della rete degli screening oncologici, con un'implementazione media del 5% annuo sul valore di partenza per ciascuno screening, come confermato dal Piano Nazionale Prevenzione 2020 – 2025, recepito nel Piano Regionale Prevenzione 2020 – 2025 e, in secondo luogo, garantendo un'offerta vaccinale anti-herpes zoster, anti-pneumococcica ed antiinfluenzale per popolazioni a rischio e per categorie fragili attraverso:

- l'accesso alle vaccinazioni obbligatorie;

- l'implementazione e valutazione dei percorsi vaccinali e sensibilizzazione della popolazione target per vaccinazione antinfluenzale, anti-pneumococcica, anti-HPV e anti Herpes Zoster;
- la predisposizione di almeno un ambulatorio per ciascuna ASL al fine di garantire la massima accessibilità alla pratica vaccinale, in particolare per i pazienti fragili e le progettualità dedicate al rafforzamento della vaccinazione HPV.

In linea con il Piano Regionale Prevenzione, l'obiettivo è di implementare verifica e controllo degli stili di vita e l'impatto sullo stato di salute e sulle patologie croniche correlate a condotte inappropriate.

Si segnalano, infine, le positive ricadute per il SSR conseguenti alle collaborazioni con altri Organismi, pubblici e privati.

Nell'ambito delle attività e delle azioni strategiche finalizzate al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi sociosanitari a favore dei soggetti fragili e non autosufficienti è proseguita l'attività di programmazione e regolamentazione del sistema di offerta, in relazione ai fabbisogni e ai criteri di accesso. Questa attività si è concentrata sull'adeguamento del sistema di offerta socio sanitaria ai dettami del DPCM del 12.1.2017, relativo all'aggiornamento dei Lea e delle prestazioni garantite ai soggetti non autosufficienti e disabili, con particolare riguardo per le due aree strategiche dello sviluppo del sistema di cure domiciliari e delle dipendenze patologiche, dove si è dato impulso alle azioni già programmate e previste coerentemente con gli indirizzi nazionali.

Per le dipendenze, la Regione Campania ha provveduto al potenziamento del sistema dei Servizi Pubblici (SerD) sia dal punto di vista strutturale che da quello relativo a percorsi di formazione continua e di presa in carico integrata, promuovendo adeguate azioni di supervisione tese al miglioramento umano e professionale degli operatori. Si è provveduto all'accreditamento di tutte le strutture residenziali e semiresidenziali completando l'offerta assistenziale attivando la tipologia "Doppia Diagnosi", rivolta a cittadini con comorbidità abuso di sostanze e disturbi psichici, e "Accoglienza" rivolta a cittadini in crisi acuta. Inoltre, si è promossa la realizzazione del Piano regionale di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo che ha portato i seguenti risultati: aumento cittadini in carico, miglioramento della sensibilizzazione dei cittadini sul tema, miglioramento delle capacità di presa in carico degli operatori, approvazione di appositi PDTA.

Nel corso dell'anno 2023 si è proceduti a rafforzare il sistema di offerta di cure domiciliari, anche nell'ambito delle azioni e attività promosse dal PNRR missione 6 componente 1.2.1-casa come luogo di cura.

Con la DGR n. 21 del 17/01/2023, si è definito il sistema di autorizzazione delle organizzazioni erogatrici di cure domiciliari come previsto dall'Intesa Stato Regioni n. 151/2021, che ha stabilito i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento per l'erogazione di cure domiciliari.

In collaborazione con la Direzione Politiche sociali e sociosanitarie, è stato redatto il piano operativo dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per rafforzare il sistema di cure domiciliari e garantire la copertura del servizio ai cittadini anziani non autosufficienti concorrendo all'obiettivo ITALIA del 10% di anziani ultra 65nni in ADI.

Si è, inoltre, provveduto ad allineare il flusso informativo ministeriale SIAD, confluyente nella piattaforma regionale Sinfonia, utilizzato per la misurazione del raggiungimento del target di cui al PNRR, al fine di migliorare il monitoraggio delle prestazioni e dei servizi.

Per completare l'offerta di cure domiciliari, è stato, infine, definito e normato il setting delle cure domiciliari di base con decreto direttoriale n. 524/2023, in attuazione del DPCM del 12/1/2017.

Per quanto concerne la gestione dei farmaci, la Regione Campania ha programmato vari strumenti per efficientare il sistema sia dal punto della qualità del servizio che dal punto di vista economico, migliorando, in generale, l'appropriatezza prescrittiva.

In quest'ottica, ai fini della realizzazione di un servizio più efficiente e funzionale, si sta attuando uno stravolgimento dell'attuale modello logistico finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ottenere risparmi economici e finanziari attraverso l'ottimizzazione delle scorte;
- migliorare l'efficienza e recuperare costi;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, impiegandole per attività a maggiore valore aggiunto;
- rendere i processi più funzionali alle esigenze del reparto, conseguendo un impatto positivo in termini di sicurezza.

Con la delibera di giunta n. 47 del 2022 la Regione Campania ha deciso di adottare un modello centralizzato che prevede un Magazzino Unico Regionale di farmaci e dispositivi medici che fornisca tutti i punti di consegna del territorio regionale.

Grazie alla legge regionale n. 18 del 2023 che ha previsto un contributo economico si sono incentivate le farmacie rurali, situate nelle località con meno di 3.000 abitanti, ad incrementare i servizi offerti.

Per quanto attiene più propriamente la qualità dell'assistenza, con il Decreto del Direttore Generale n. 939 del 29/12/2023 sono stati approvati e ratificati gli accordi attuativi siglati tra

la Regione Campania e le Associazioni di categoria dei titolari delle farmacie pubbliche e private convenzionate per le prestazioni rientranti nelle attività previste dalla normativa in tema di "Farmacia dei Servizi". Nello specifico:

- accordo attuativo per i servizi di monitoraggio dell'aderenza terapeutica;
- accordo attuativo per i servizi di ricognizione e riconciliazione alla terapia farmacologica;
- accordo attuativo per i servizi di telecardiologia (holter pressorio, holter cardiaco, ECG e spirometria);
- accordo attuativo per la somministrazione di test per l'emoglobina glicata ed il quadro lipidico;
- accordo attuativo per effettuare attività di screening oncologici.

Grazie a tali accordi verranno offerte ai cittadini campani una serie di prestazioni nelle farmacie di comunità, che permetteranno di accelerare e facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini che rientrano nei target definiti dalle sperimentazioni.

Va evidenziata, infine, la collaborazione costante con le Università. Con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, la Regione Campania ha attivato una stretta sinergia tra la sanità pubblica e l'Università con innegabili vantaggi per entrambi i sistemi. Tale interazione espleta le proprie funzioni attraverso i Centri di riferimento che fungono anche da catalizzatori di risorse del Fondo Sanitario. I Centri sono dedicati alla ricerca applicata, alla formazione, allo sviluppo di modelli operativi estremamente innovativi ed all'affiancamento delle Aziende Sanitarie nel rendere maggiormente efficace ed omogeneo il livello prestazionale. Essi sono allocati presso ASL capofila, particolarmente dotate per l'erogazione di prestazioni di elevato livello specialistico (II livello), rendendo queste ultime disponibili per tutte le altre Aziende sanitarie non in grado di erogarle. Allo stesso tempo i Centri di riferimento sostengono la crescita e la standardizzazione del primo livello nell'intero territorio regionale, secondo il consolidato principio della "rete".

Si evidenzia che è in itinere l'istituzione di Presidi Veterinari, che si inseriscono nel più ampio programma della rete regionale, in grado di garantire azioni di prevenzione del randagismo e l'erogazione di prestazioni specialistiche in favore degli animali senza padrone e selvatici. Le opere rappresentano un esempio, unico nel suo genere, di integrazione tra SSN, Comune e Università.

Si rappresenta, infine, che la Regione Campania ha presentato formale richiesta, ai Ministri della salute e dell'economia e finanze, di disporre gli adempimenti necessari alla

formalizzazione dell'uscita dal Piano di rientro dal 2025, sulla base dei risultati conseguiti in termini di contenimento della spesa ed erogazione dei servizi.

La Regione Campania ritiene, infatti, di aver ormai raggiunto le richieste condizioni economiche e sanitarie e che la non uscita dal piano di rientro costituisca un'evidente situazione di disparità per i cittadini campani, in termini di offerta dei servizi.

I Ministeri, a tal proposito, nella riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 9 aprile 2024, hanno confermato che, dal punto di vista economico finanziario, la Regione ha, da tempo, coperto il deficit ed è in situazione di stabile equilibrio dei conti; dal punto di visto sanitario, hanno chiesto il conseguimento di alcuni specifici obiettivi.

Di pronta risposta, in occasione dell'ultima riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, del 24.07.2024, la Regione ha presentato il Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro, nel quale è stata fornito il riscontro puntuale alle osservazioni/indicazioni del precedente Tavolo del 9 aprile 2024, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario ed un significativo miglioramento delle performance anche nelle residuali aree sanitarie che presentano ancora indicatori sotto la soglia di adempienza.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	87	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	88	Piano regionale di prevenzione	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	89	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL

		(BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)		SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	90	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	91	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	92	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	96	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	GRANDI OPERE
Sanità	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	99	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Implementazione delle reti clinico-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	ATTI di UTILIZZO FONDI - COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE - MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

		DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO		
Sanità	102	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	103	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	106	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	107	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Vigilanza contabile Aziende Sanitarie

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;

Risorse Nazionali;

Risorse PNRR - Missione 6: Salute;

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

SORESA

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Esecuzione progetti previsti e finanziati dal PNRR

24. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione funzioni di Internal audit integrate

25. Banche dati e link di interesse

Banche dati regionali e nazionali alimentate dalle Aziende Sanitarie

26. Risultati raggiunti

Approvazione dei Bilanci Consuntivi delle Aziende sanitarie degli esercizi pregressi

27. Risultati attesi

Approvazione dei Bilanci Consuntivi delle 17 Aziende Sanitarie della Regione Campania anche per l'esercizio in corso.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria; 1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari; 1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Piano regionale di prevenzione

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute;

Risorse Nazionali;

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

SORESA (Società Regionale per la Sanità S.p.A.)

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Corsi di formazione con il personale delle AASSLL inserite nei servizi e nelle unità operative impegnate nella promozione della salute .

Programmazione interventi per incrementare i corretti stili di vita dei cittadini, in collaborazione con il Tavolo di Coordinamento Regionale per la promozione della Salute istituito con D.D. 12/2018 e ss.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Monitoraggio delle attività inerenti ai Lea

Campagne di comunicazione e sensibilizzazione su stili di vita, screening e vaccinazioni, finalizzati alla prevenzione.

Attivazione e implementazione "Scuola che promuove salute"

25. Banche dati e link di interesse

Sinfonia

Ninfa

PASSI

Passi d'argento

OKkio

PreMal

ReNaM

Sorveglianza Morbillo ISS

Legge 210

GISA Notifica apertura cantieri

SPINCAR

GCCP (Gestione Conto Corrente Postale)

GERIFARC

ReMorC

ISTAT

Registro delle imprese autorizzate a svolgere Attività Funebre

26. Risultati raggiunti

Implementazione percorsi screening obbligatori con incremento delle percentuali di adesione

Implementazione offerta vaccinale con incremento delle adesioni

27. Risultati attesi

Annualmente viene misurato il livello di avanzamento dei programmi, attraverso il raggiungimento degli obiettivi previsti nel cronoprogramma e rendicontato al Ministero della Salute ai fini della certificazione per gli adempimenti LEA
Annualmente viene monitorato e valutato l'andamento del Piano Regionale della Prevenzione.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Famiglie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio delle attività inerenti ai LEA.

Consultori: la piattaforma integrata con il sistema regionale sinfonia propone una visione unica e standardizzata dei processi e dei percorsi consultoriali offerti e favorisce l'organizzazione il monitoraggio e la pianificazione strategica delle prestazioni erogate dai singoli consultori.

Input alle ASL per l'attuazione della normativa vigente in materia di IVG Farmacologica nei consultori.

Malattie croniche in età evolutiva: Creazione di equipe multidisciplinare di II Livello per la presa in carico di bambini e le loro famiglie per la gestione globale del piccolo affetto da malattia cronica anche attraverso l'utilizzo della piattaforma di telemedicina-Sinfonia.

Screening Neonatali Obbligatori: tutti i punti nascita della Campania sono collegati ad una rete su un'unica piattaforma regionale SNFONIA nella gestione unificata degli screening neonatali; tale attività implementerà il fascicolo sanitario elettronico. E' prevista la formazione specifica degli operatori sanitari dei punti nascita regionali per il corretto caricamento dei dati nel sistema informativo.

Banca regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO): Monitoraggio delle attività, approvazione della rendicontazione.

PMA: Monitoraggio delle attività inerenti alla procreazione medicalmente assistita, gestione di fondi dedicati per tali attività, verifica del possesso dei requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura di nuovi centri finalizzati anche all'iscrizione nel compendio Europeo Cellule e Tessuti nonché il mantenimento dei requisiti attraverso visite ispettive con cadenza biennale presso centri sia pubblici che privati autorizzati presenti sul territorio in collaborazione con ispettori del CNT (Centro Nazionale Trapianti).

Attività concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9/1/2006, n.7): la gestione del fondo dedicato è finalizzato alla formazione degli operatori sanitari dei servizi dedicati e a campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona ed è soggetto al monitoraggio annuale da parte del Ministero della Salute.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Decreti Presidenziali, Decreti Dirigenziali, Note e Circolari Regionali

25. Banche dati e link di interesse

Piattaforma Regionale SINFONIA
Registro Nazionale PMA
Compendio Europeo Cellule e Tessuti

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Consultori familiari: la piattaforma SINFONIA dedicata alle attività consultoriali ha l'obiettivo di rivalutare ed implementare le attività attraverso il monitoraggio continuo. Si prevede la piena integrazione della piattaforma consultori al SICOF predisposto per l'invio del flusso NSIS.

Malattie croniche in età evolutiva: Estensione del percorso assistenziale e formativo e monitoraggio delle attività.

Screening Neonatali Obbligatorie: monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma SINFONIA.

Consolidamento dei dati e del sistema di reportistica.

BASCO: Monitoraggio delle attività, approvazione del rendiconto.

PMA : gestione di fondi dedicati, potenziamento delle attività di verifica del possesso dei requisiti dei centri attraverso visite ispettive con cadenza biennale.

Prevenzione e divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9/1/2006, n.7) la formazione degli operatori sanitari, le campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona sostengono a livello sanitario e psicologico le donne sottoposte a mutilazione genitale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriately delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

- verifica adempimenti / inadempimenti risultanti nel Questionario LEA a seguito della valutazione ministeriale
 - monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia
 - segnalazioni finalizzate all'implementazione di attività correttive per le aree/indicatori critici;
 - cura delle procedure di competenza regionale per l'alimentazione dei flussi della mobilità interregionale/internazionale
 - analisi mobilità passiva interregionale ed elaborazione proposte di miglioramento che concorrano ad una diminuzione della stessa
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Note, report riepilogativi, relazioni

25. Banche dati e link di interesse

Flussi NSIS
Cruscotto informativo regionale per la Sanità SORESA
Portale AGENAS sulla Mobilità

26. Risultati raggiunti

Si sono prodotte relazioni basate su:

- monitoraggio indicatori CORE NSG riferiti alla Campania per gli anni pregressi e per quello in corso, relativi alle aree della Prevenzione, dell'Assistenza Distrettuale e dell'Assistenza Ospedaliera
- monitoraggio sulle adempimenti / inadempimenti relative al Questionario LEA
- analisi della mobilità ospedaliera attiva e passiva per gli anni pregressi

È stato costituito e avviato un Gruppo tecnico per l'analisi della mobilità sanitaria interregionale passiva.

È stato costituito e avviato un Gruppo di lavoro per la definizione degli Accordi bilaterali sulla mobilità interregionale di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, ai sensi del comma 492 della L. 178/2020, costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale.

27. Risultati attesi

2025-2026- 2027

- Elaborazione del documento di analisi delle adempimenti / inadempimenti del Questionario LEA.
 - Monitoraggio degli indicatori NSG ed elaborazione di report sui dati consolidati ministeriali e su quelli in itinere.
 - Estrazione e analisi dei dati di mobilità attiva e passiva ed elaborazione dei relativi report.
- Le attività su individuate vengono ogni anno aggiornate alla luce delle eventuali modifiche, da parte del Ministero della Salute, sugli Adempimenti LEA e gli indicatori del NSG.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività;
Qualità dei servizi;
Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie;

Università e centri di ricerca;

Associazioni del territorio e di categoria;

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;

Risorse Comunitarie;

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL.; Centri di Riferimento Regionali; IZSM; Università

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL;

Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA – OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali

24. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.orsacampania.it>; <http://www.gisacampania.it>; <http://www.anagrafecaninacampania.it>

26. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (con riferimento all'impatto sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc.

Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del PRCP 2023-2027

27. Risultati attesi

Approvazione del DPAR 2025; Approvazione del DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente;
Innovazione, ricerca e creatività;
Qualità dei servizi

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie;
Associazioni del territorio e di categoria;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL.; Centri di Riferimento Regionali; IZSM; Università

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL;
Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA – OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali

24. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.orsacampania.it>; <http://www.gisacampania.it>; <http://www.anagrafecaninacampania.it>

26. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (con riferimento all'impatto sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc.
Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del PRCP 2023-2027

27. Risultati attesi

Fornire la descrizione dei risultati che ci si prefigge di conseguire, con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2025 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc., integrata con la scelta di uno o più tra gli indicatori proposti, da indicare in ordine di priorità nell'apposito folder
Approvazione del DPAR 2025; Approvazione del DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività;
Ambiente;
Qualità dei servizi

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

18. Linea d'azione

Monitoraggio sanitario della fauna selvatica

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cacciatori;
Aziende sanitarie;
Università e centri di ricerca;
Associazioni del territorio e di categoria;
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL.; Centri di Riferimento Regionali; IZSM; Università

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL;
Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA – OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali

24. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.orsacampania.it>; <http://www.gisacampania.it>; <http://www.anagrafecaninacampania.it>

26. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (con riferimento all'impatto sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc.
Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del PRCP 2023-2027

27. Risultati attesi

Fornire la descrizione dei risultati che ci si prefigge di conseguire, con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2025 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc., integrata con la scelta di uno o più tra gli indicatori proposti, da indicare in ordine di priorità nell'apposito folder
Approvazione del DPAR 2025; Approvazione del DPAR 2026

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente;
Qualità dei servizi;
Innovazione, ricerca e creatività

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali;

Università e centri di ricerca;

Cittadini e collettività;

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;

Risorse Regionali;

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL.; Centri di Riferimento Regionali; IZSM; Università

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Incremento delle risorse destinate alle AA.SS.LL. ed ai comuni per le attività destinate al contenimento del fenomeno randagismo

24. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP);

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.orsacampania.it>; <http://www.gisacampania.it>; <http://www.anagrafecaninacampania.it>

26. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (con riferimento all'impatto sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc.

Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del PRCP 2023-2027

27. Risultati attesi

Fornire la descrizione dei risultati che ci si prefigge di conseguire, con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2025 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc., integrata con la scelta di uno o più tra gli indicatori proposti, da indicare in ordine di priorità nell'apposito folder

Approvazione del DPAR 2025; Approvazione del DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria;

Amministrazioni statali;

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;

Risorse PNRR - Missione 6: Salute;

Risorse Regionali;

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

So.Re.Sa (Società Regionale per la Sanità')

Stakeholders esterni alle Aziende Sanitarie

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio in ossequio alla normativa vigente delle acquisizioni di beni e servizi di Soresa spa e delle AA.SS.LL.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Monitoraggio e produzione di relativa reportistica

25. Banche dati e link di interesse

Banche dati regionali e nazionali alimentate dalle Aziende Sanitarie e Società partecipate

26. Risultati raggiunti

Miglioramento dei servizi sanitari offerti ai cittadini

27. Risultati attesi

Nessuno

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria;
Persone in condizioni di svantaggio;
Famiglie;
Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende del SSR; Strutture sanitarie e socio-sanitarie autorizzate all'esercizio o accreditate

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'implementazione delle attività è relativa al numero delle istanze richiedenti accreditamento provenienti dalla UOD accreditamento e dal numero dei soggetti formati per la valutazione dei requisiti generali e specifici inseriti nell'elenco regionale dei valutatori per l'accreditamento

24. Strumenti e modalità di attuazione

L'attività è disciplinata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 291 del 25/05/2023 e dal D.D n. 284 del 24/05/2023

25. Banche dati e link di interesse

Piattaforma SINFONIA

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Anno 2024. Integrazione degli strumenti di verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento - già approvati per le attività sanitarie e sociosanitarie - con la predisposizione delle check list per la verifica del possesso dei requisiti delle organizzazioni individuate per l'assistenza domiciliare di cui alla DGRC del 17.01.2023, n. 21 e s.m.i.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata
Nessuno
Competenze digitali almeno di base

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni dei progetti per l'edilizia sanitaria regionale finalizzati all'ammodernamento, alla riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario in raccordo con gli uffici regionali competenti per materia o con gli altri Enti coinvolti.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione/attuazione interventi ricompresi nel CIS e nel P.O. Regione per la M6 Salute, relativamente alla Comp. 1 "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" e alla Comp.2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario regionale. Negli interventi relativi al PNRR confluiscono quelli finanziati dal PNC e dal DL 34/2020.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

- Prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172 Case della Comunità
 - completamento degli interventi relativi alle 65 Centrali Operative Territoriali
 - prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità
 - prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche
 - Completamento degli interventi di interconnessione aziendale;
 - Digitalizzazione DEA I e II livello (n. 29 interventi)
 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi Apparecchiature Sanitarie)
 - Rafforzamento strutturale SSN
 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)
 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi
 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale:
 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Coinvolgimento attivo degli operatori sanitari, Medici di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, dei Farmacisti e di tutti gli altri soggetti che interagiscono con il SSN

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

M6C1 I1.2.3 – Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - L'obiettivo è focalizzato sull'erogazione di prestazioni e servizi di telemedicina attraverso la piattaforma regionale e la relativa interoperabilità con la piattaforma nazionale.

M6C2I1.3.2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

24. Strumenti e modalità di attuazione

- Incrementare alimentazione di documenti sanitari secondo nuovi standard nazionali
 - Incrementare i servizi del Portale Salute Cittadino di Sinfonia
 - Alimentazione del FSE con referti strutturati
 - Accesso FSE di operatori sanitari
 - Accesso a servizi telemedicina (teleassistenza e telemonitoraggio)
 - Definire modello digitale per implementazione dell'assistenza domiciliare
-

25. Banche dati e link di interesse

<https://sinfonia.regione.campania.it>

26. Risultati raggiunti

Incremento della percentuale di digitalizzazione dei referti da parte delle Aziende sanitarie pubbliche e private.
Avvio della sperimentazione di avvio di alcune Aziende sanitarie del servizio di Telemonitoraggio nell'ambito del progetto di Telemedicina.

27. Risultati attesi

Avvio dei servizi di telemedicina per tutte le Aziende Sanitarie regionali.
Avvio di progetti di telemonitoraggio
Avvio dei flussi Flusso Consultori di Famiglia, Flusso Ospedali di Comunità, Flusso Servizi Riabilitazione Territoriale, Flusso Servizi di Cure Primarie
Avvio applicativi centralizzazione protesica, malattie rare, assistenza domiciliare

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione dell'iter di predisposizione delle graduatorie regionali di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti;
Gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti;
Collaborazione con le altre Regioni al fine di condividere, coordinare e armonizzare l'applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta;
Collaborazione alla definizione di PDTA specifici per patologia.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Definizione modalità coinvolgimento assistenza primaria nell'attuazione di quanto previsto dal DM n. 77/2023.
Attivazione delle prime Case della Comunità con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale.
Attivazione dei primi ambulatori polispecialistici nelle Case Comunità con PDTA per la gestione delle cronicità.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Implementazione delle reti clino-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata.
Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e revisione reti clinico-assistenziali.
Monitoraggio Eventi Sentinella.
Monitoraggio delle raccomandazioni ministeriali per la prevenzione degli Eventi Sentinella.
Monitoraggio dell'attuazione della rete oncologica campana.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

- Miglioramento rete ospedaliera
 - Miglioramento funzionamento reti clinico-assistenziali
 - Incremento di una qualificata offerta chirurgica regionale da connettere ai CORP/CORPUS e relativi GOM.
 - Miglioramento processi di gestione rischio clinico.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

18. Linea d'azione

ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti programmati
Incontri specifici con i referenti tecnici delle aziende sanitarie
Incontri della Commissione regionale degli investimenti
Supporto alle aziende sanitarie nell'attuazione degli accordi di programma

24. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali, Note, direttive
Incontri con le singole aziende sanitarie

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Le procedure di ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria sottoscritto il 23.08.2011 (III Fase – Completamento) sono state completate per 45 interventi, per l'importo complessivo di oltre 850 milioni, mentre per n. 21 interventi sono stati aggiudicati gli appalti per i lavori.
In data 20.02.2024 è stato sottoscritto in nuovo Accordo di programma di edilizia sanitaria ex art. 20 della L. 67/88 per 957 milioni di euro che prevede la realizzazione di 5 nuovi ospedali, tra cui il nuovo ospedale pediatrico Santobono-Pausilipon, un investimento di 300 milioni di euro che prevede 451 posti letto di degenza ordinaria, 70 posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva e 76 posti letto di day-center per ospitare anche i familiari dei pazienti.

27. Risultati attesi

Fornire la descrizione dei risultati che ci si prefigge di conseguire, con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2025 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc., integrata con la scelta di uno o più tra gli indicatori proposti, da indicare in ordine di priorità nell'apposito folder
Completamento delle procedure di ammissione a finanziamento dell'AdP del 2019 con approvazione dei progetti appaltabili di tutte le schede incluse nell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 di III Fase, Il stralcio.
Aggiudicazione delle gare di appalto per i lavori per almeno 10 interventi di edilizia sanitaria.
Avvio delle gare per l'affidamento della progettazione degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria IV fase

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Eccesso di peso

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

18. Linea d'azione

Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AO, AOU, IRCSS, Farmacie territoriali, Aziende Farmaceutiche, Federfarma, Assofarm

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e contenimento della spesa farmaceutica
Aggiornamento PTOR mensile
Incremento numero di farmacie di comunità
Farmacovigilanza e vaccino vigilanza
Maggiore tutela delle fasce deboli
Miglioramento del flusso informativo con l'utenza
Maggiori servizi in farmacia
Maggiore utilizzo di biosimilari
Centralizzazione magazzino farmaci e dispositivi
Integrazione dei sistemi informativi regionali e nazionali
Incremento del numero di servizi offerti dalle farmacie di comunità

24. Strumenti e modalità di attuazione

Assegnazione ulteriori sedi farmaceutiche previste dal concorso straordinario
Avvio funzionamento del magazzino unico
Ulteriore sviluppo del progetto "Farmacia dei servizi" per l'incremento dei servizi offerti in farmacia
Analisi periodica della spesa e proposte correttive

25. Banche dati e link di interesse

<https://soresa.it>
<https://regione.campania.it>
<https://salute.gov.it>

26. Risultati raggiunti

CUP regionale
Avvio campagna aderenza terapeutica
Avvio DPC centralizzata
DM Diabete in DPC
Assegnazione sedi farmaceutiche

27. Risultati attesi

2025

Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità

Contenimento spesa farmaci e dispositivi

Ulteriori assegnazioni di sedi farmaceutiche

Avvio del progetto di logistica centralizzata dei farmaci e dispositivi medici

2026

Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità

Contenimento spesa farmaci e dispositivi

Ulteriore sviluppo del magazzino unico centralizzato

Preparazioni galeniche nella rete delle farmacie ospedaliere

2027

Potenziamento rete territoriale dei servizi farmaceutici

Preparazioni galeniche nella rete delle farmacie ospedaliere

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Linea d'azione

Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Decreti dirigenziali- Delibere di Giunta-Note-Circolari-Regolamenti- Protocolli d'intesa-Monitoraggio e caricamenti in piattaforma regis

24. Strumenti e modalità di attuazione

Autorizzazioni al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende sanitarie della Campania, linee guida per corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente, attivazione corso MMG.

25. Banche dati e link di interesse

<https://personalesr.regione.campania.it/pages/concmsg.index.php>

26. Risultati raggiunti

Contrattazione integrativa regionale per la dirigenza medica, istruttoria per approvazione Piani Triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2022-2024.

27. Risultati attesi

Determinazione fondi contrattuali 2024, istruttoria per approvazione piani triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2023-2025

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione dei percorsi di presa in carico domiciliare, definizione dei setting di assistenza domiciliare, formulazione indicatori per ciascuna azienda sanitaria.

Definizione sistema di . Accreditemento delle cure domiciliari. Criteri per regolare il rapporto con gli erogatori di cure domiciliari

24. Strumenti e modalità di attuazione

Definizione indicazioni operative per l' accesso e presa in carico ai servizi sociosanitari

Impl.percorsi di presa in carico domiciliare.

Governance della rete territoriale di offerta di prestazioni sociosanitarie

Monitoraggio

Impl.percorsi integrati multiprofessionali e multispecialistici

Potenz.attività di prevenzione, cura, riabilitazione, formazione e supervisione clinica per le Dipendenze

25. Banche dati e link di interesse

Dati relativi alle prestazioni sociosanitarie erogate e ottenuti mediante piattaforma Sinfonia che alimenta i flussi ministeriali NSIS relativi a: FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e SIND, File H

26. Risultati raggiunti

Per servizi sociosanitari e cure domiciliari

Definizione delle procedure di accesso alle prestazioni residenziali

Approvazione delibera per requisiti di autorizzazione e accreditamento cure domiciliari

Aggiornamento flusso informativo prestazioni residenziali

Definizione piattaforma informatica Centri disturbi cognitivi e demenze

Approvazione Linee di indirizzo per la presa in carico dei soggetti affetti da demenza

Per contrasto al gioco di azzardo: Aumento cittadini in carico, Miglioramento interventi sociosanitari e competenze formative

27. Risultati attesi

1. Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta servizi sociosanitari
Implementazione rete cure palliative e terapia del dolore
Avvio sistema di accreditamento cure domiciliari in linea indicazioni ministeriali
Incremento prese in carico domiciliari
Aumento utenti ai servizi specialistici per le demenze
2. Potenziamento e standardizzazione azioni di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo
Consolidamento attività di formazione, supervisione, presa in carico.

Anno 2026

1. Implementazione percorsi uniformi di presa in carico
Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta regionale di servizi sociosanitari di tipo domiciliare
2. Accreditamento strutture residenziali e semiresidenziali per cittadini affetti da abuso di sostanze nelle diverse tipologie attive (Terapeutico, Pedagogico, Specialistiche)
Implementazione Servizi pubblici di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo

Anno 2027

1. Potenziamento attività integrate Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.)
2. piattaforma cure domiciliari regionali
incremento dell'offerta di cure domiciliari

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di attività tecniche, sanitarie ed economiche, tese all'efficientamento dell'intero sistema.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Investimenti nella digitalizzazione a servizio del SSR; Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR, anche in materia di beni e servizi per lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti; copertura di disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Progressiva riduzione della quota di riequilibrio nell'ambito del finanziamento corrente delle singole aziende sanitarie; copertura perdite pregresse ed eventuali perdite correnti

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Linea d'azione

Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di beni e servizi al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei ministeri competenti

24. Strumenti e modalità di attuazione

Attivazione funzioni di internal audit integrate

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Smobilizzo quote integrative del FSN

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Linea d'azione

Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Riduzione debiti gestione liquidatoria

24. Strumenti e modalità di attuazione

Verifica degli atti di liquidazione inviati dalle aziende e pagamento ai beneficiari individuati

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Estinzione debiti ex UU.SS.LL.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

3.21 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE

Nel corso dell'anno, la Regione Campania ha riaffermato il suo impegno a promuovere i principi universali di sicurezza e libertà come pilastri fondamentali della sua politica e amministrazione. Questi principi, richiamati nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, sono considerati diritti inalienabili per tutti, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili e socialmente esposti della società. Il futuro della democrazia dipende dalla nostra capacità di bilanciare equamente questi due concetti, evitando che uno sovrasti l'altro. Questi valori, esplicitamente citati nell'art. 2 della nostra Costituzione, sono alla base dell'azione politica del Governo Regionale, che li considera tra le sue priorità.

Oggi, è ancora più importante consolidare un'azione politica che valorizzi il ruolo attivo della comunità civile, delle associazioni e delle istituzioni. Questo coinvolgimento è fondamentale per supportare le strategie di prevenzione e repressione della criminalità, attuate con dedizione e professionalità dalle forze dell'ordine.

In questa prospettiva, la Regione Campania ha cercato di rinnovare le politiche integrate di sicurezza e legalità, rendendole una priorità assoluta della sua azione amministrativa, con l'obiettivo di stabilire forme di collaborazione con tutti gli attori coinvolti e promuovere una cooperazione istituzionale efficace.

L'idea guida delle politiche regionali è contrastare le forme di marginalità, garantendo ai giovani un futuro dignitoso e opportunità professionali in linea con il loro impegno e merito. Difatti, l'obiettivo di combattere l'esclusione sociale e di garantire alle nuove generazioni un futuro degno e ricco di opportunità professionali adeguate è al centro dell'azione del Governo Regionale.

L'impegno del Governo Regionale è rivolto altresì, alla creazione di un ambiente sicuro e libero, in cui ogni individuo possa sentirsi integrato, protetto e valorizzato, contribuendo così allo sviluppo di una società più equa e solidale. Questo si realizza attraverso una stretta collaborazione con le forze dell'ordine e un dialogo costante con le comunità locali.

In questo senso, l'impegno della Regione rappresenta un esempio concreto di azione istituzionale efficace in termini economici, ambientali e sociali, fornendo un supporto reale e tangibile alle comunità locali. Dimostrando, quindi, l'importanza e la capacità delle istituzioni non solo nel promuovere l'avvio di attività, ma anche nel saper stimolare una

capacità di sviluppo autonoma, sostenibile e autosufficiente nel tempo, senza dover ricorrere a continui interventi e contributi esterni.

In questo quadro di riferimento, prosegue l'azione strategica volta a strutturare, secondo le previsioni della L.r. 15/2020, una rete regionale di Punti Lettura intesi come servizio socio-educativo, ad accesso libero e gratuito, dedicato alle bambine e ai bambini da 0 a 6 anni e ai loro adulti di riferimento. Dopo la complessa fase di prototipazione e l'apertura dei primi 8 Punti Lettura, La Fondazione Pol.i.s., responsabile dell'attuazione degli interventi previsti, proseguirà il programma di apertura di ulteriori spazi, garantendone il funzionamento, sì da rafforzare, sui diversi territori, la presenza di presidi di legalità e di prevenzione del disagio sociale.

La Regione Campania continua il suo impegno nel rafforzare, per il tramite della Fondazione Pol.i.s., la rete di servizi, progetti, borse di studio per l'assistenza concreta delle vittime di reato e dei loro familiari, realizzando interventi e sportelli di tutela sociale e legale, promuovendo la memorialistica quale strumento fondamentale dell'educazione alla legalità, concretizzando azioni volte ad assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico.

In questa medesima direzione, proseguiranno le azioni previste dalle progettualità realizzate in concorso con il Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE, e volte, tra l'altro, anche alla definizione di azioni di giustizia riparativa, alla prevenzione delle forme di vittimizzazione secondaria, al coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime.

Sul tema, tristemente attuale, del racket e dell'usura, nel Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "INCLUSIONE" - Obiettivo Specifico ESO4.11, è stata prevista l'Azione 3.k.8 finalizzata al "rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate, a rischio di esclusione e vittime di racket e usura, anche al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020 o in sviluppo evolutivo delle stesse".

Con la deliberazione n. 114 del 7/03/2024, relativamente a tale azione sono state programmate risorse pari a € 2.500.000,00, per il finanziamento di progetti di Adozione sociale finalizzati all'erogazione di servizi rivolti alle vittime di usura ed estorsione e a soggetti sovra indebitati a rischio usura, ad esclusione di quella bancaria e delle vittime di usura da ludopatia, da realizzarsi a cura delle associazioni e fondazioni, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture di competenza, che prevedano l'erogazione di servizi

di adozione sociale, compreso un servizio di accompagnamento che va dalla fase della denuncia e arriva fino al reinserimento nell'economia legale e alla normalizzazione della situazione economica, familiare e sociale oltre alla realizzazione del Piano di Comunicazione finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto.

Con la linea di azione *“Potenziamento dei sistemi di **videosorveglianza** adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale e Polizia di prossimità”*, ci si pone l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza e legalità nelle città della Regione Campania migliorando nel contempo la percezione di sicurezza dei suoi cittadini e dei visitatori, contribuendo, tra l'altro, ad aumentare l'attrattività e la competitività del sistema turistico e imprenditoriale in senso lato, in un'ottica di sinergia e collaborazione con gli interlocutori istituzionali, collaborazione sperimentata in maniera diffusa in questi anni.

L'obiettivo è stato perseguito sia attraverso l'attivazione delle opportune sinergie con il Ministero dell'Interno, per catalizzare risorse sul territorio regionale con le quali garantire finanziamenti di sistemi di videosorveglianza nelle città con popolazione superiore a 20.000,00 abitanti e/o comuni sottoposti a scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni camorristiche, che attraverso il finanziamento con risorse regionali di progetti di videosorveglianza, progetti di qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali e progetti che prevedono l'attivazione di servizi di polizia municipale di prossimità e troverà concreta realizzazione nelle seguenti attività in corso di realizzazione e completamento:

- progetto *Videosurveillance* - sistema di videosorveglianza nei quartieri dell'area nord della città di Napoli finanziato con risorse FAS;
- iniziative di cui al fondo di cui alla legge art. 6 comma 1 legge regionale n. 3/2017
- progetti di qualificazione infrastrutturale delle dotazioni delle polizie locali e attivazione servizi polizia municipale di prossimità ai sensi della legge regionale n. 12/2003. Le attività in questione in parte già avviate nel corso delle precedenti annualità troveranno piena attuazione e conclusione nel triennio 2024-2026.

Per quanto concerne l'azione *“Rafforzamento delle competenze delle **Polizia Locale**”* dei Comuni/Comandi della Regione Campania, la Scuola Regionale di Polizia Locale, (oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di competenza, di particolare interesse per gli Operatori - Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali e Agenti - e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dai Comandi di P.L.), svilupperà attività di formazione mirata in relazione al tema di politiche

integrate di sicurezza, oltre in presenza, anche consolidando la formazione a distanza per operatori di Polizia mediante piattaforma e-learning e/o webinar.

Inoltre, al fine di allineare le competenze richieste dall'evoluzione normativa e dall'insorgere di nuove fenomenologie sociali, si attiveranno ulteriori moduli formativi in materia di: *Codice Rosso; Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – Immigrazione; Polizia Turistica; Diritto dell'ambiente – abbandono e deposito incontrollato di rifiuti; Addestramento formale e cerimoniale; Polizia giudiziaria in digital forensics e investigazioni digitali; Corso per il conseguimento del certificato di competenza di pilota DRONE categoria open A1 - A3; Sicurezza stradale e Veicoli stranieri; Polizia amministrativa: le misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche; Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – tecniche di indagine e analisi dei principali fenomeni di criminalità urbana; Polizia giudiziaria e impatto della Riforma Cartabia; Il ruolo della polizia locale nel contrasto all'evasione fiscale; Corso di lingua inglese: elementi per relazionarsi con i turisti; Privacy e GDPR: aspetti di interesse per la polizia locale.*

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari saranno inoltre organizzati dei corsi in materia di: *Controlli in materia di produzioni agroalimentari ai fini della salvaguardia della genuinità, identità e qualità merceologica.*

La Scuola Regionale dovrà, nel contempo, sviluppare anche un'azione finalizzata a perseguire l'obiettivo di ampliare la platea dei Comuni che ospitano corsi di formazione. Ciò al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di operatori di fruire della formazione. Così come è intendimento della Scuola continuare a favorire la partecipazione anche di Operatori appartenenti ad altre forze di Polizia presenti sul territorio.

Infine, un importante risultato è stato raggiunto con la ricostituzione del Comitato Tecnico Consultivo per la Polizia Locale (art. 7 L.R. n. 12/2003), quale organo di consulenza deputato a garantire il coordinamento complessivo delle funzioni inerenti la polizia amministrativa regionale e locale e consentire la più proficua realizzazione dell'indirizzo politico in materia di polizia locale.

In tema di beni confiscati alla criminalità, il finanziamento di progetti di riutilizzo continua a rappresentare un asset strategico delle più complessive politiche regionali, sia nei termini di contrasto ai fenomeni criminali e di promozione del principio di legalità, sia come occasione di sviluppo inclusivo e sostenibile dei territori. In questa prospettiva, conclusa la programmazione triennale 2022-2024, che ha definito obiettivi e azioni perseguiti attraverso i conseguenti piani annuali, si procederà all'approvazione del "Piano strategico per i beni

confiscati per il triennio 2025-2027”, e dei conseguenti Programmi annuali degli interventi di valorizzazione dei beni confiscati e sostegno alla gestione, di cui alla Legge regionale 7/2012.

Con la nuova programmazione regionale, in continuità con quella del triennio precedente, proseguirà l’impegno a sostenere progetti che abbiano il carattere della auto sostenibilità e della replicabilità, capaci di determinare occasioni di sviluppo e occupazione sui territori di riferimento; si punterà al rafforzamento delle capacità di governance istituzionale e di gestione sociale e produttiva di questo patrimonio; si lavorerà per definire un piano integrato dei diversi Programmi e progetti che insistono sui beni confiscati al fine di massimizzare i risultati e consentire un monitoraggio comparativo. In tale prospettiva, quindi, il primario obiettivo volto a favorire la restituzione alla collettività del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale sarà perseguito attraverso:

- le progettualità sostenute con le risorse del Fondo unico per i Beni regionali di cui alla L.r. 7/2012;
- la valorizzazione dei beni acquisiti al patrimonio regionale (sono già acquisiti cespiti in Località Ingegno a Sarno, in località Ferrandelle a Santa Maria la Fossa, in via Quarto I ad Angri) e l’eventuale acquisizione, laddove se ne desse l’opportunità, di ulteriori beni;
- il rafforzamento delle reti di sinergia istituzionale sui diversi piani europeo (anche a fronte della recente approvazione della Direttiva (UE) 2024/1260 del 24 aprile 2024), nazionale e locale (attraverso la partecipazione a diversi Tavoli e Gruppi interistituzionali, anche per il tramite della Fondazione Pol.i.s., e con Accordi e Protocolli già in corso e nuovi che potranno essere sottoscritti);
- la partecipazione alle attività del Consorzio “Agrorinasce” S.C.A.R.L. - Agenzia per l’Innovazione Lo Sviluppo e La Sicurezza del Territorio - cui la Regione Campania ha aderito secondo le previsioni della L.R. n. 38 del 29/12/2020 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021” (in tale contesto rientra anche il progetto per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo “la Balzana”, tra i più estesi d’Italia, in corso di realizzazione);
- l’organizzazione dei “Forum sui beni confiscati”, quale evento di valenza nazionale per la promozione delle attività realizzate presso i beni confiscati e di confronto tra soggetti istituzionali e sociali coinvolti nelle diverse fasi del sequestro, della confisca e del riutilizzo (dopo le prime due edizioni, nel 2022 e 2023 è già programmato per ottobre 2024 il terzo Forum);

- l’attivazione di percorsi di formazione/affiancamento in materia di destinazione e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, da rivolgere prevalentemente ai dipendenti delle amministrazioni territoriali, nonché in materia di gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie, da rivolgere a professionisti in materia economica, aziendale giuridica e sociale;
- l’implementazione delle attività di pubblicizzazione e informazione del tema dei beni confiscati, attraverso l’azione realizzata da Pol.i.s, la pubblicazione, in formato open data sul portale dedicato della Regione Campania, dei dati inerenti i progetti di riutilizzo dei beni confiscati sostenuti dalla Regione Campania, l’implementazione e l’aggiornamento del “Magazine Sicurezza” ospitato sulla pagina “Sicurezza, Legalità, Immigrazione” del portale regionale, l’alimentazione di una piattaforma regionale georeferenziata destinata ad accogliere i dati sui beni confiscati in Campania;
- il prosieguo e l’avvio delle iniziative in tema di riuso dei beni confiscati correlate ai Programmi Operativi Regionali Campania FESR e FSE+ 2021/2027. Dando seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 635 del 07/11/2023, si procederà, innanzitutto, alla pubblicazione dell’Avviso legato alla programmazione delle risorse a valere sia sul PR Campania FESR 2021/2027 Obiettivo specifico 4.3 - Azione 4.3.2 (finalizzate a incentivare e sostenere le imprese sociali che operano sui beni confiscati) sia sul PR Campania FSE + 2021/2027 Priorità: 5 Azioni Sociali Innovative - Obiettivo Specifico ESO 4.1- Azione 5.a.3 (per sostenere percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e all’inserimento lavorativo dei soggetti cd. svantaggiati nelle imprese sociali che operano sui beni confiscati).

Sul tema dell’immigrazione, il sempre maggiore impatto delle dinamiche migratorie nel tessuto sociale regionale rende necessario continuare a sostenere una profonda ristrutturazione amministrativa sotto il profilo dell’accoglienza e delle possibili forme di solidarietà, ma anche con riguardo ai temi della legalità, del rispetto delle regole e nel suo complesso, dello sviluppo economico dei territori.

La richiesta e l’allocazione di competenze e risorse in materia all’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi territoriali della Sicurezza Integrata è finalizzata proprio a rendere più omogenei gli interventi di inclusione dei cittadini migranti nella nostra comunità, attraverso l’esercizio di diritti costituzionalmente agli stessi garantiti e al tempo stesso, attraverso l’assunzione di responsabilità nel rispetto delle regole che ci siamo dati.

È noto, infatti, che negli ultimi anni, la presenza sul territorio di cittadini di Paesi Terzi è divenuta ormai strutturale e se da un lato, essi rappresentano un indispensabile elemento

di sviluppo economico in settori quali l'agricoltura, l'edilizia e l'assistenza alle persone, dall'altro, la loro presenza costituisce un elemento di novità sociale e culturale all'interno delle comunità a cui dedicare particolare attenzione sotto il profilo dell'inclusione sociale e del rispetto delle regole. A ciò si aggiunge l'intenso flusso migratorio che nei primi mesi del 2022, in poche settimane, ha portato migliaia di donne e uomini ucraini in Italia e, in particolare, in Campania. È stato possibile gestire questo fenomeno grazie all'allargamento dei progetti FAMI, deciso in sede nazionale, anche a beneficiari ucraini.

Accoglienza e sicurezza sono strettamente correlate, nella consapevolezza che il livello di qualità della prima ha una forte influenza sulla seconda. È importante garantire tanto i diritti di chi arriva nel nostro Paese e nella nostra Regione quanto quelli di chi accoglie; la Campania in questo senso è in prima linea nella promozione di azioni volte all'inclusione dei migranti residenti nel suo tessuto socioeconomico; nella convinzione che un buon livello di integrazione dia, da questo punto di vista, risultati positivi anche in materia di sicurezza.

L'Amministrazione Regionale supporta, infatti, piani per l'accoglienza diffusa che si fondano sulla collaborazione con gli enti locali e gli attori del Terzo Settore, per superare la fase dei grandi centri di accoglienza, di competenza prefettizia, troppo spesso contenitori di marginalità sociale.

Una Regione inclusiva è anche impegnata nel garantire servizi che superino l'accoglienza e che tengano conto sì dei nuovi immigrati (rifugiati e i richiedenti protezione internazionale), ma anche di tutti gli stranieri stabilmente residenti in Campania e portatori di specifici bisogni.

A tal fine, vengono messe in campo tutte le azioni di sistema volte all'inclusione, l'orientamento ai servizi, la formazione linguistica e professionale, la mediazione culturale ed il potenziamento delle competenze degli operatori dei pubblici servizi, coinvolti nell'interazione con un'utenza sempre più multiculturale. Puntare infatti al miglioramento delle competenze interculturali e comunicative degli operatori pubblici, attraverso l'aggiornamento in materia di immigrazione è, non solo in linea con il sesto Principio di Base Comune dell'UE, secondo cui l'accesso della popolazione immigrata ai Servizi Pubblici su un piede di parità ed in modo non discriminatorio con i cittadini nazionali è elemento essenziale per garantire l'integrazione; ma anche coerente con il più concreto principio secondo il quale se un servizio (uno sportello dell'ufficio anagrafe, un ambulatorio sanitario, la segreteria di una scuola) è più efficiente con la sua utenza straniera lo sarà certamente anche per quella autoctona, per un generale innalzamento del suo standard qualitativo.

In questo senso elemento comune a tutti gli interventi è quello di beneficiare della mediazione culturale, in quanto può oggettivamente consentire a cittadini con uguali diritti e doveri di comunicare e dialogare in uno “spazio condiviso” che tuteli la diversità, garantisca la giustizia sociale, rafforzi la democrazia. Questo perché la mediazione consente l’ascolto, la conoscenza, l’orientamento e l’empowerment di tutti i soggetti coinvolti, rendendo possibile non solo conoscere ed intercettare i bisogni espressi dagli immigrati, ma al tempo stesso orientare e supportare gli operatori dei servizi pubblici chiamati a rispondere a tali bisogni, nonché tenere nel dovuto conto le necessità della società civile nel suo insieme. Garantire servizi per un buon livello di inclusione dei cittadini di Paesi Terzi diminuisce il conflitto, lo sfruttamento e la tensione sociale.

Tanto premesso, in linea con il ciclo di programmazione precedente, è stato disposto l’avvio di un “Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026”, attraverso la partecipazione all’Avviso a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, promosso dal Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione del Ministero dell’Interno (FAMI ParoliAmo). Le azioni di formazione civico linguistica si sostanzieranno nell’erogazione di corsi di italiano di tutti i livelli, (dall’alfabetizzazione al B1) e saranno condotte in stretto raccordo con l’Ufficio Scolastico regionale, i CPIA provinciali e le più qualificate realtà del Terzo Settore in materia di insegnamento della didattica L2.

Allo stesso modo, attraverso un processo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, è stato elaborato il “Piano regionale per l’integrazione dei cittadini di Paesi Terzi 2023-2026”, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI InterAzioni). Gli interventi previsti consentiranno l’erogazione di attività formative, sportive, di empowerment, di partecipazione attiva e di valorizzazione dell’associazionismo migrante nello spirito di quanto stabilito dallo Statuto regionale. A tal riguardo, saranno anche promosse attività formative innovative in materia di energie rinnovabili progettate per un’audience con background migratorio, aventi l’obiettivo ultimo di accrescere l’occupabilità dei cittadini di Paesi Terzi in settori rilevanti della cd. green economy. Le azioni si svolgeranno nell’ambito di un partenariato europeo strutturatosi nell’ambito del Progetto FAMI POWGEN.

Inoltre, previa approvazione dei provvedimenti ministeriali necessari, la Regione Campania si impegnerà per replicare e dare seguito alle attività intraprese con la progettualità denominata PRIMA-VERA Campania, ovvero alle azioni mirate e innovative di orientamento e inserimento lavorativo, formazione professionale e bilancio delle competenze interculturali che permettano di aumentare il numero dei migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio della Regione Campania raggiungendo anche i soggetti più

vulnerabili quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, gruppi target specifici in condizioni di isolamento territoriale e/o di marginalità. Lo stesso approccio sarà seguito con riferimento alle attività dedicate ai Minori Stranieri Non Accompagnati accolti in Campania ed alle strutture dedicate alla loro accoglienza che insistono sul territorio regionale, attraverso azioni che favoriscano il loro inserimento nel tessuto socio-economico dei territori in cui risiedono e per favorire anche la loro permanenza sugli stessi, al fine di mettere a sistema e rendere proficua l'inclusione di giovani nella regione così come avvenuto attraverso il progetto Giovani Campani (FAMI 2014-2020)

E ancora, al fine di garantire la continuità delle attività chiave di intercettazione del bisogno, accompagnamento, orientamento dei cittadini di Paesi Terzi attraverso i Poli Sociali istituiti attraverso i progetti FAMI SU.PR.EME. ITALIA e P.I.U. – SU.PR.EME. (2014-2020), saranno avviate le nuove edizioni di dette iniziative, le quali consentiranno anche la prosecuzione della fondamentale attività di contrasto al caporalato in agricoltura, di sostegno ai processi di emersione dalle condizioni di sfruttamento lavorativo attraverso, tra l'altro, il contributo del Tavolo Regionale di Contrasto al Caporalato, strumento di governance che garantisce un più ampio confronto e una più efficiente comunicazione tra la Regione, gli altri Enti Locali, le Prefetture, le Aziende Sanitarie Locali, le associazioni datoriali e i Sindacati, gli Enti del Terzo Settore al fine di affrontare efficacemente con interventi di sistema il fenomeno dello sfruttamento lavorativo degli immigrati.

Con riferimento alla questione abitativa dei braccianti agricoli, tema centrale nelle dinamiche di sfruttamento lavorativo e caporalato, la Regione Campania continua a svolgere quanto di propria competenza in relazione agli interventi, di cui sono destinatari i Comuni, finanziati con risorse a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previsti dall'obiettivo presente nella "Missione 5 Inclusione e Coesione" del PNRR, che prevede il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo al fine di superare gli insediamenti abusivi.

In aggiunta, saranno avviati interventi volti ad incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati attraverso le risorse e saranno promosse iniziative in materia di *housing* sociale a valere sui fondi FSE+ e FESR 2021-2027.

Inoltre, la Regione Campania, già partner insieme alle altre Regioni del Sud nell'ambito del Progetto COM.IN. 4.0, avente l'obiettivo di fornire un sostegno per la costruzione di "Piani di Insediamento Accoglienti" volti ad integrare le azioni volte alla resilienza demografica e

sociale delle comunità locali con gli interventi di inclusione dei cittadini di Paesi terzi, continuerà a concentrare parte dei suoi sforzi nella promozione del percorso di rivitalizzazione e rigenerazione sociale dei territori delle aree interne anche attraverso pratiche di capacitazione amministrativa (FAMI Capacity Building).

La Regione Campania, in qualità di partner di ampie reti internazionali di soggetti pubblici ed enti del Terzo Settore, continuerà il dialogo per la presentazione di proposte progettuali in risposta ai bandi per azioni transnazionali in materia di asilo, migrazione e integrazione promossi dalla Commissione Europea - Direzione Generale Migrazione e Affari interni e nell'ambito di più ampie iniziative di cooperazione internazionale indirizzate alle comunità della diaspora.

A tal fine la Regione Campania, attraverso un approccio complementare ed integrato con la programmazione unitaria (FAMI 2021-2027) e con le diverse fonti finanziarie della programmazione corrente interviene sulla precarietà del lavoro, sulla famiglia, sull'abbandono scolastico, sulle situazioni di bassa legalità, in rete con gli altri attori istituzionali e con un terzo settore attento e competente, pur conservando il suo ruolo chiave di coordinamento e governance dei fenomeni evidenziati.

Infine, con riferimento al tema della **giustizia di prossimità**, la Regione continua ad essere impegnata nella attività di realizzazione del *Progetto Complesso "Uffici di Prossimità"* promosso dal Ministero della Giustizia e finanziato con le risorse del Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/20. L'obiettivo è l'implementazione di un sistema di "giustizia di prossimità" più vicino al cittadino, attraverso la costituzione di una rete di uffici locali per l'amministrazione della giustizia in riferimento ai procedimenti di volontaria giurisdizione, che garantisca alla collettività il più facile ed omogeneo accesso ai sistemi di tutela dei propri diritti grazie ad un luogo di contatto e di riferimento prossimo alle residenze degli utenti, riducendo sensibilmente l'esigenza di recarsi presso le varie sedi degli uffici giudiziari, con innegabili vantaggi diretti particolarmente alle fasce fragili, ovvero a coloro che vivono in contesti geograficamente disagiati o logisticamente ostacolati.

In una prima fase sono stati individuati, con apposita procedura per l'acquisizione di manifestazione di interesse, gli enti locali presso i quali saranno istituiti gli uffici di prossimità. Successivamente sono state sottoscritte delle convenzioni tra ciascuno di questi enti, la Regione Campania e i Tribunali di riferimento, che definiscono i ruoli per ciascuno dei soggetti coinvolti. È in corso il passaggio alla fase operativa di attuazione del progetto. In particolare, nell'ottica di completamento degli adempimenti necessari all'attivazione degli

uffici nei tempi previsti, la struttura regionale preposta ha individuato una serie di servizi la cui acquisizione avverrà ad opera di soggetti esterni – selezionati all’esito di procedura di gara aperta in corso di completamento - dotati delle specifiche e necessarie professionalità. Tali professionalità saranno necessarie per la digitalizzazione dei fascicoli pendenti in materia di volontaria giurisdizione, per l’allestimento degli uffici e degli strumenti informatici necessari ad implementare una corretta connessione digitale tra le strutture coinvolte, all’adeguata formazione del personale preposto al funzionamento degli uffici. In tal modo si intende garantire, fornendo il necessario supporto agli enti locali e con la collaborazione dei Tribunali di riferimento, l’istituzione di uffici che risultino effettivamente funzionanti, ed in grado di fornire il necessario e auspicato supporto ai cittadini.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	108	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell’usura	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	109	Favorire l’integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	110	Giustizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	112	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	113	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di criminalità predatoria

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Con l'avviso pubblico "Progetti di Adozione Sociale per le vittime di usura ed estorsione e soggetti sovra indebitati a rischio usura." saranno ammessi a finanziamento interventi relativi ad azioni di sensibilizzazione e promozione e a servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovra indebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l'obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all'iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socioeconomica. Nel triennio 2024/2026 le attività consisteranno nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione ed il monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento, oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa per il PR Campania FSE+ 2021-2027 - obiettivo specifico ESO4.11 - Azione 3. k.8.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e Delibere

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Sono stati erogati di servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovra indebitati e/o a vittime di usura ed estorsione – piccole imprese, artigiani, commercianti e famiglie – con l'obiettivo di sostenere questi soggetti, in evidente stato di vulnerabilità socio – economica, nel difficile percorso di riabilitazione all'interno del contesto familiare, lavorativo e sociale ed incoraggiare la denuncia, garantendo loro il necessario supporto nel corso dell'iter processuale.

Accanto all'azione di sostegno e accompagnamento delle vittime e/o potenziali vittime, l'intervento ha finanziato anche azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale, allo scopo di diffondere la conoscenza dei servizi attivati e rafforzare l'azione di conquista della fiducia nei confronti del target di riferimento.

27. Risultati attesi

Anno 2025: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.

Anno 2026: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.

Anno 2027: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

18. Linea d'azione

Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione sarà sviluppata attraverso:

- l'avvio di interventi per l'implementazione di attività formative, sportive, di empowerment, di educazione civica e linguistica (FAMI ParoliAmo, FAMI InterAzioni);
 - la prosecuzione di attività di contrasto al caporalato in agricoltura, di sostegno ai processi di emersione alle condizioni di sfruttamento lavorativo attraverso le nuove edizioni dei progetti FAMI SU.PR.EME. ITALIA e P.I.U. – SU.PR.EME;
 - lo sviluppo di tavoli tematici, nonché l'organizzazione di conferenze ed incontri interistituzionali che coinvolgano i principali stakeholder nelle politiche di integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi Terzi a tutti i livelli di governance, locale, regionale, nazionale ed europeo;
 - la valorizzazione dell'associazionismo migrante nella definizione delle politiche migratorie regionali e la promozione di meccanismi di partecipazione politica dei rappresentanti delle comunità straniere presenti sul territorio regionale nei processi di inserimento sociale e lavorativo delle proprie comunità di riferimento;
 - la definizione di interventi in materia di inclusione sociale e di housing sociale a valere sui fondi FSE+ e FESR 2021-2027;
 - la promozione di attività formative in materia di energie rinnovabili progettate per un'audience con background migratorio (Progetto POWGEN);
 - l'implementazione di attività promosse da partenariati multi-stakeholder a livello europeo attraverso la presentazione di proposte progettuali da ascrivere alla nuova programmazione dei fondi strutturali previsti per il settennato 2021-2027;
 - la rivitalizzazione e rigenerazione sociale dei territori delle aree interne anche attraverso pratiche di capacitazione amministrativa (FAMI Capacity Building).
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore
Avvisi pubblici
Accordi tra PA ai sensi dell'art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241
Convenzioni e atti di concessione

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione e inclusione.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

02 - Giustizia

4.1 Programma

0201 - Uffici giudiziari

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Giustizia di prossimità

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio;
Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Tribunali, Enti locali in forma singola o associata

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La regione finanzia con le risorse del POC al PON Governance 2014/2020, e con la regia del Ministero della Giustizia (organismo intermedio), la costituzione – grazie al coinvolgimento degli enti locali e dei tribunali di riferimento – di una rete di uffici di prossimità presso gli enti aderenti all'iniziativa, allo scopo di fornire servizi di orientamento e supporto ai cittadini, con particolare riguardo alle cosiddette fasce deboli, nell'ambito della "volontaria giurisdizione" e sugli istituti di protezione giuridica.

24. Strumenti e modalità di attuazione

- Avvisi pubblici per l'individuazione degli Enti Locali;
 - Convenzioni con Tribunali ed Enti Locali aderenti;
 - Procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari all'implementazione del Progetto
-

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.pongovernance1420.gov.it/progetto/progetto-complesso-uffici-di-prossimita/>
<http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/uffici-di-prossimita>
<http://servizi-digitali.regione.campania.it/GiudiciDiPace>

26. Risultati raggiunti

2021 – Avvio e conclusione della Manifestazione di Interesse per l'individuazione degli Enti Locali aderenti al Progetto "Uffici di prossimità";

2022 – Stipula della Convenzione con il Ministero della Giustizia, a valle dell'ammissione a finanziamento da parte di quest'ultimo della Scheda Progetto proposta dalla Regione Campania;

2022 – Attivazione della Rete Territoriale mediante il confronto con i soggetti coinvolti nell'iniziativa (Tribunali ed Enti Locali Aderenti);

2023 – Stipula protocolli d'intesa trilaterali (Tribunali, Enti locali aderenti all'esito della manifestazione di interesse regionale);

2023 – Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per l'implementazione del progetto.

2024 – Indizione gara con procedura aperta per la selezione del contraente.

27. Risultati attesi

2024 – Completamento Stipula protocolli d'Intesa trilaterali (Tribunali, Enti coinvolti con la manifestazione d'interesse e Regione).

2024 – Completamento della procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per l'implementazione del progetto (affidamento, stipula contratto)

2024/2025 - Implementazione delle azioni previste dal progetto complesso (esecuzione contratto pubblico, allocazione e messa in opera dei beni strumentali, avvio attività funzionali da parte degli uffici)

2025 – Attivazione degli uffici di prossimità presso gli enti locali regionali aderenti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel triennio 2025 – 2027 si avvieranno delle iniziative correlate ai programmi regionali POR FESR e POR FSE 2021-2027. In particolare, ai sensi della DGR n. 635 del 07/11/2023 sarà pubblicato un Avviso legato alla programmazione congiunta delle risorse a valere sul PR FESR 2021/2027 (nell'ambito della priorità di intervento 4 "Sviluppo, Inclusione e Formazione" e dell'Obiettivo specifico 4.3. "Promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" - Azione 4.3.2 "Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie") e sul PR FSE+ 2021/2027 (nell'ambito della Priorità 5 "Azioni sociali innovative" e dell'Obiettivo Specifico ESO4.1 "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale" - Azione 5.a.3 finalizzata a promuovere l'inclusione lavorativa e sociale e a tutelare la "non discriminazione" attraverso un modello innovativo di gestione dei beni confiscati alle mafie). Inoltre, sarà pubblicato un avviso pubblico a valere sulle risorse del PR FESR 2021/2027 - Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Formazione – ob. sp. 4.3 – azione 4.3.2.

Analogamente proseguiranno le attività relative ai progetti di cui agli avvisi pubblici approvati e pubblicati nel corso delle precedenti annualità, finanziate sia ai Comuni che ai soggetti gestori a valere sulle risorse del Fondo Unico Beni Confiscati - L. R. 7/2012.

Ulteriormente, nel 2025 si approverà il Piano Strategico Triennale 2025/2027 nonché il Programma annuale per beni confiscati 2025, quest'ultimo sarà predisposto anche per gli anni 2026 e 2027.

Sarà organizzato per ciascuna annualità dal 2025 al 2027 il Forum sui beni confiscati.

Proseguirà infine l'impegno per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana, il più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia, destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore, Avvisi pubblici, Convenzioni

25. Banche dati e link di interesse

<https://dati.regione.campania.it/opendata/2022/06/24/ristrutturazione-e-valorizzazione-dei-beni-confiscati-alla-criminalita-pubblicati-i-dataset-delle-azioni-per-le-annualita-2019-20-e-21/>

<https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-sicurezza>

ANBSC - (benisequestraticonfiscati.it)

<https://openregio.anbsc.it>

26. Risultati raggiunti

n. 2 Piani strategici triennali per i beni confiscati della Regione Campania 2019/2021 e 2022/2024;
Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati per gli anni 2019-2023;
Adozione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2024;
n. 68 interventi di ristrutturazione di beni confiscati, a seguito di n. 6 avvisi pubblici avviati con risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e L.R. 7/2012;
Organizzazione di due edizioni, nel 2022 e 2023, del "Forum sui beni confiscati", evento nazionale per promuovere attività presso i beni confiscati e confronto tra soggetti istituzionali e sociali;
n. 30 progetti di sostegno alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati a seguito di 3 avvisi pubblici (1 su risorse POR Campania FSE e 2 su fondi regionali);
n. 2 corsi di alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie;
n. 7 progetti di monitoraggio civico di interventi di riutilizzo di beni confiscati;
Adesione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce S.C.A.R.L.;
Acquisizione al patrimonio indisponibile della Regione Campania di cespiti siti in Località Ingegno a Sarno, Ferrandelle a Santa Maria la Fossa, e via Quarto 1 ad Angri.

27. Risultati attesi

2025

1. Incremento beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2. Incremento numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3. Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
4. Approvazione piano strategico triennale 2025/2027
5. Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2025

2026

1. Incremento beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2. Incremento numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3. Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
4. Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2026

2027

1. Incremento beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
 2. Incremento numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
 3. Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
 4. Approvazione Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2027
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0303 - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di criminalità predatoria

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

1. Nel 2024 si concluderà la procedura di evidenza pubblica, finalizzata all'affidamento della realizzazione di un sistema di videosorveglianza denominato "Videosurveillance". Il progetto è relativo a siti già individuati con la Prefettura di Napoli, le FF.OO. a completamento della videosorveglianza dell'area nord di cui alla DGR n. 812/2017 e prevede di ampliare la copertura territoriale dell'attuale sistema di videosorveglianza in uso alle FF.OO nelle Municipalità: Vomero, Chiaiano, Piscinola e Miano della città di Napoli con la realizzazione di n. 65 nuovi siti. Nel corso del 2025 sarà realizzato il sistema di videosorveglianza "Videosurveillance".
2. Continuerà la collaborazione con la Prefettura di Napoli, e le forze dell'ordine mediante la partecipazione agli incontri del "gruppo di lavoro videosorveglianza" appositamente costituito presso la Prefettura di Napoli finalizzato alla ricognizione, al monitoraggio, alla rilevazione delle criticità e alla formulazione di ipotesi progettuali per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza della città di Napoli.
3. L'art. 6, c. 1, della L.R. n. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" per il finanziamento di progetti di sistemi di videosorveglianza in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa. A valere su tali risorse finanziarie nel 2017, 2018 e 2019 con le DD.G.R. n. 397/2017, n. 789/2018, n. 832/2018 e n. 672/2019 sono state accolte le richieste di n. 8 Enti per la realizzazione di altrettanti impianti di videosorveglianza da realizzare nei rispettivi territori. Nel 2025 si procederà al monitoraggio e controllo delle iniziative finanziate, cui lavori non sono ancora portati a termine.
4. In attuazione della DGR n. 326 del 20.07.2021, sono stati adottati due nuovi bandi per il finanziamento di progetti sia per le dotazioni e strumentazioni delle Polizie Locali, sia per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità. Nel 2024, sulla base delle risorse di bilancio all'uopo stanziato, pari ad €. 350.000 si è provveduto a finanziare ulteriori progetti tramite scorrimento delle graduatorie approvate.
5. Con L.R. n. 18/2022 -art. 48, c.27- è stato autorizzato, per il 2023, un contributo in favore dei Comuni di Melito di Napoli (NA) e di Arienzo (Ce) pari ad euro 50.000,00, per ciascun Comune, da destinare alla sicurezza urbana. Nel 2023 è stato assegnato il relativo contributo
6. Con L.R. n. 24/2023 -art.7- è stato disposto, tra l'altro, per il 2024 uno stanziamento in favore del Comune di Cercola (NA) per interventi destinati all'implementazione di un sistema di sicurezza attraverso videosorveglianza. Nel corso del 2024 si procederà all'assegnazione del relativo contributo.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

1. Realizzati n.130 siti di videosorveglianza nei quartieri: Decumani, Sanità, Chiaia e Scampia di Napoli 2. Videosorveglianza - Fondi L.R.3/2017- nel 2023 ammissione a finanziamento in favore della Municipalità 6 del Comune di Napoli per l'importo di €.99.397,02 quale contributo per la realizzazione di "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria". Nel marzo 2024 i relativi lavori sono stati portati a termine 3. Nel 2019/24 in attuazione del Bando per l'accesso a contributi regionali per azioni e progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale-L.R.n.12/2003 e DD.GG.RR. nn.746/2018, 465/2019 e 263/2020-sono stati finanziati 55 progetti. Per 51 progetti si è provveduto alla liquidazione del saldo finale. Con D.D.n.143 e 144 del 20/12/21 sono state approvate le graduatorie dei 2 bandi per le polizie locali, in attuazione della DGR n.326/21 con il finanziamento di n.20 progetti e nel corso degli anni 2022-2023-2024 rispettivamente con DD.DD.nn.72 e 74 del 12/5/22, DD.DD.nn.13 e 14 del 10/2/23 e DD.DD.nn.10 e 11 del 8/2/24, a seguito dello scorrimento delle graduatorie sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 45 progetti, relativi alle dotazioni polizie locali ed alla Polizia di prossimità

27. Risultati attesi

Anno 2025

1. Attivazione di nuovi siti di videosorveglianza nella città di Napoli.
 2. In attuazione alla L.R. n. 12/2003, artt. 5 e 10, verrà adottato un nuovo Bando per l'assegnazione di contributi alle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti volti alla soluzione di rilevanti problematiche di polizia locale, anche ai fini del sistema integrato di sicurezza urbana.
 3. Concessione di contributi -ex L.R.3/2017- finalizzati alla conclusione dei sistemi di videosorveglianza nel territorio regionale finanziati nel corso degli anni precedenti.
-

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0301 - Polizia locale e amministrativa

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Innalzare il livello qualitativo ed estendere la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale anche in relazione alle nuove funzioni assegnate alla Polizia Locale nonché alle esigenze dei Comandi ed alla soddisfazione dei discenti. Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione. Consolidare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning e/o webinar. In relazione all'obiettivo (goal) 11 dell'Agenda 2030 potenziare attività formative sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza urbana e sulla sicurezza integrata.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Organizzazione di percorsi formativi per le Polizia Locali, sia di base, sia alta specializzazione.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nel 2023 la Scuola di Polizia Locale ha ripreso a pieno regime l'attività formativa, dopo i pesanti condizionamenti determinati dal Covid-19. Il totale dei corsi svolti, sia di base, sia specialistici, è stato pari a 55, di cui 53 in presenza e 2 online in modalità webinar, che hanno registrato n.2565 allievi partecipanti tra Com.-Uff.-Sottouff.-Agenti. Di questi hanno sostenuto la prova di esame finale 2155 allievi, di cui 1487 uomini e 668 donne. I Comandi di P.L. interessati ai corsi sono stati 187, distribuiti in tutte le province della Regione. Sono state erogate 1706 ore di formazione con un incremento del 45%, rispetto al 2022. Questo risultato testimonia un notevole sforzo nell'ottica del miglioramento quali-quantitativo dell'offerta formativa rivolta a tutti i Comandi. Al fine di rafforzare nuove competenze sono stati attivati ulteriori corsi che ampliano l'offerta formativa per la P.L. in materia di: Lingua Inglese: elementi per relazionarsi con i turisti; Funzioni e tecniche di P.G.-Immigrazione; Codice Rosso; Videosorveglianza; Safety and Security; MEPA; Falso documentale; Corso pilota DRONE categoria open A1-A3; DPO; Controlli in materia di produzioni agroalimentari; Diritto dell'Ambiente: abbandono e deposito incontrollato di rifiuti; Contrasto all'evasione fiscale.

27. Risultati attesi

2025:

- Incrementare il gradimento dei discenti rispetto alle attività formative erogate dalla Scuola Regionale di P.L., come registrato mediante l'implementazione di un sistema sempre più efficiente di customer satisfaction
- Favorire la partecipazione di un numero più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.

2026:

- Sviluppare il feedback formativo per raggiungere una maggiore qualità degli interventi attraverso la raccolta delle valutazioni e delle proposte dei discenti, in un'ottica di costruzione condivisa dei corsi di formazione
- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.

2027:

- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.22 POLITICHE IN MATERIA DI TRASPORTI

Per il triennio 2025-2027, per quanto attiene alla mobilità ed ai trasporti, si intendono consolidare le strategie già fissate e gli obiettivi già raggiunti al fine di proseguire sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria potranno beneficiare di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Trasporto pubblico locale su ferro.

In attuazione delle previsioni del contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale per il periodo 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio ad un piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile del valore complessivo di 201,6 M€ assicurati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Delibera CIPE n. 98/2018 per 39 M€;
- DM n. 408/2017 per 27,6 M€;
- PSC Campania per 89,43 M€;
- POC 2014/2020 per 23,97;
- DM n. 164/2021 per 21,6 M€.

Sono state sottoscritte le convenzioni, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Addendum piano operativo infrastrutture - Delibera Cipe 98/2017) in data 24.07.2020 che cofinanzia per € 39 mln, per l'utilizzo dei fondi previsti dal DM 408 il 23.03.2022 che cofinanzia per € 27,6mln, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 in data 23.12.2022 per € 89,43mln, tutte concorrono per i complessivi investimenti pubblici in materiale rotabile previsti in contratto, pari a € 180 mln.

In merito al programma di acquisto del materiale rotabile da destinarsi al TPL su reti ferroviarie regionali, sono stati assegnati alla società regionale Ente Autonomo Volturno 555,01 M€ finalizzati al rinnovo del parco rotabile circolante sulle linee vesuviane, flegree e su quelle della metropolitana regionale a valere sulle seguenti fonti di copertura:

- 177,81 M€ a valere sul PSC MIT;

- 53,20 M€ a valere sulle risorse PSC Regione Campania;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 319/2021;
- 176,20 M€ a valere sulle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 38,40 M€ a valere sul DM n. 408/2017;
- 15,40 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Relativamente al servizio di TPL sia sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24).

Nel corso del 2022 erano già entrati in esercizio n 5 nuovi treni dei n. 17 finanziati, in linea con le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal CdS.

Nel corso del 2022 e fino ad aprile 2023 sono entrati in esercizio 12 nuovi treni POP, in linea con il cronoprogramma.

Nel 2024 sono stati consegnati gli ultimi 2 treni ROCK di Trenitalia, di cui alla DGR n. 591/2022 ed inizieranno le consegne dei treni Circumvesuviana di cui alla DGR n. 413/2020. Saranno, altresì, programmate le ulteriori risorse del PNRR assegnate da MIT con decreto in fase di registrazione, pari complessivamente a 111,75 M€, di cui: 27,4 M€ per l'acquisto di treni ad idrogeno e 84,35 M€ per il rinnovo del materiale rotabile circolante sulle linee regionali e nazionali.

Trasporto pubblico locale su gomma.

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013, che ha individuato la Regione quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con DGRC n. 793/2017 è stata attivata la gara per l'affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei seguenti lotti: 1 Provincia e Comune di Salerno; 2: Province e Comuni di Avellino e Benevento; 3: Provincia e Comune di Caserta; 4: Città Metropolitana di Napoli ed individuata ACaMIR quale stazione appaltante della procedura.

Ad oggi, con determinazioni n. 205 e 206 del 29/04/2024, sono state approvate le risultanze di gara e alla relativa aggiudicazione provvisoria per i Lotti 1 e 4.

Nelle more del completamento di tutte le gare di cui innanzi, la Regione Campania ha messo in campo diverse azioni che incidono anche sul piano del parco mezzi circolante, al fine di

garantirne la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

È stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL, relativo al periodo 2022-2025 (Det. ACaMIR n. 99/2022) che prevede l'acquisto di 1.188 autobus. Tale Programma è stato aggiornato con la Determinazione n. 243 del 14/05/2024 con la previsione di acquisto di ulteriori 174 autobus. Infine, con le ulteriori risorse PR FESR 21-27 da programmare (30M€ per autobus di classe I e 40M€ per autobus di classe II), saranno attivate ulteriori procedure d'acquisto previo aggiornamento dell'analisi dei fabbisogni.

Con i piani degli investimenti 2014-2021 e 2022-2025 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione al 31/12/2023 sono stati n. 1411, di cui consegnati n. 1085.

La consistenza del parco autobus acquistato dal 2014 al 30/05/2024 ed in esercizio è pari a 1051 veicoli immatricolati.

Si prevede di definire contratti di acquisto per il periodo 01/01/2024 – 31/12/2024 per ulteriori n. 188 mezzi. Per il medesimo periodo, si prevede di procedere alla consegna di n. 340 bus.

Per il periodo 01/01/2025 – 31/12/2025 si prevede di consegnare ulteriori n. 174 mezzi.

L'importo complessivo della spesa per gli acquisti contrattualizzati nel 2024 sarà pari a 77,5M€.

Sono in fase di programmazione sia le risorse assegnate dal MIT, pari a complessivi 52M€, a valere sul DM 81/2020 per il quinquennio 2024-2028, sia le ulteriori risorse del PR FESR 21-27 (30M€ per autobus di classe I e 40M€ per autobus di classe II).

Sistema aeroportuale.

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA..

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi tra i quali anche i

seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale”, per un importo di € 3.500.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa”, per un importo di € 2.450.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF”, per un importo di € 2.900.000,00.

Nell'ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, Il linea di finanziamento”, dell'importo di € 10.700.000,00;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto”, dell'importo di € 4.000.000,00;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell'importo di € 12.000.000,00.

Si rappresenta l'apertura dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi avvenuta l'11 luglio 2024 con il primo volo.

Infrastrutture stradali.

Nell'ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, è stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano

stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€.

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche all'annualità 2025), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€.

E' stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore complessivo di € 60 mln, di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln a valere sul POC 2014/2020, attuato mediante l'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara.

Il relativo rinnovo per i secondi 18 mesi, avviato dapprima mediante programmazione delle risorse POC con le DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e n. 397 del 22 settembre 2021, e successivamente con risorse FSC giusta DGR 147 del 30.03.2022 sopra richiamata è in fase di completamento.

Quanto alla nuova programmazione del piano triennale 2022-2024 di cui alla DGR 335/2022, che prevede l'utilizzo anche dei fondi di cui al DM 141/2022, sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province.

Con la DGR n. 335/2022 la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 74 mln a valere sulle risorse del POC 2014/2020 per la copertura della prima fase del piano triennale di manutenzione delle strade di interesse regionale 2022-2024 e con la DGR 147/2022 sono

stati programmati numerosi ulteriori interventi con particolare riferimento alla sicurezza stradale dei piccoli comuni. Per gli interventi di cui alla DGR 147/2022, si procederà, nell'arco del triennio considerato, al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza.

Nel corso del 2024 si completerà il secondo triennio del Piano dei servizi per la manutenzione delle strade regionali finanziato con le risorse del POC 2014/2020 e del FSC 2021/2027 approvato con la DGR n. 335/22. Con la DGR n. 110/24 è stato programmato l'importo massimo di € 41.659.253,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 nonché sui rientri afferenti alla spesa certificata POC e anticipata con risorse regionali, per la copertura degli ulteriori 18 mesi della "prima fase" del Piano per la manutenzione integrata della rete stradale regionale di cui alla DGR n. 335/2022.

Infrastrutture portuali.

Nell'ambito dello sviluppo della portualità regionale, con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per raggiungere tali finalità, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. A tal riguardo, è stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi.

Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionale, a seguito di procedura di gara aperta, esperita ai sensi degli artt. n. 54 e n. 60 del D.lgs. n. 50/2016, la DG Mobilità ha sottoscritto un Accordo Quadro dell'importo di € 6.620.000,00 oltre IVA (22%) per un totale € 8.076.400,00 e della durata di anni 4 i cui lavori sono in corso.

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo quadro, ad oggi risultano eseguiti o in corso i seguenti interventi:

- Comune di Casamicciola – "Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento statico al pontile di Casamicciola";
- Comune di Bacoli – "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle strutture ammalorate e la messa in sicurezza del pontile di attracco di Torregaveta";
- Comune di Forio D'Ischia – "Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico delle banchine dell'avamposto del porto di Forio";
- Comune di Positano – "Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico della banchina dell'approdo di Positano";
- Comune di Amalfi – "Lavori relativi di manutenzione straordinaria alle opere di difesa portuale mediante intervento di rinforzo e risagomatura delle scogliere interne al bacino portuale del porto di Amalfi";
- Comune di Ischia e Comune di Pozzuoli – "Porti di Ischia e Pozzuoli. Lavori di manutenzione straordinaria per la movimentazione dei sedimenti in ambito portuale e salpamento massi";
- Comune di Maiori – "Lavori di manutenzione straordinaria delle opere di difesa portuale mediante l'intervento di rinforzo e risagomatura della scogliera del molo di sopraflutto del porto di Maiori";
- Comune di Agropoli – "Riqualificazione dell'attuale bacino del Porto Turistico di Agropoli – I lotto - Lavori di ripristino dei fondali del Porto di Agropoli".

Nel corso del triennio sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Sarà data esecuzione ad ulteriori

interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate.

Nel corso del 2024 sarà sottoscritto il nuovo Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti regionali che consentirà la prosecuzione del processo di messa in sicurezza e di ripristino delle strutture ammalorate delle banchine.

Infrastrutture ferroviarie.

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Nell'ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 64,252 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi relativi al Piano degli investimenti di EAV:

- "Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea: Gallerie Vecchia e Nuova Vomero – Completamento", del costo di € 25.000.000,00;
- "Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un apparato Centrale a Calcolatore Multistazione (ACCM) ed attrezzaggio con avanzato sistema CCS e SCMT – Completamento", del costo di € 5.200.000,00;
- "Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Benevento/Cancello e della linea Piedimonte Matese/Santa Maria Capua Vetere – Completamento", del costo di € 9.000.000,00;
- "Linea Circumflegrea. Opere di completamento VII intervento funzionale tratta Pisani - Quarto Binario pari", del costo di € 15.000.000,00;

- “Ammodernamento e Potenziamento Tratta Piscinola-Capodichino – Completamento Impianti e opere tecnologiche da Piscinola a Capodichino”, del costo di € 10.052.000,00.

Nel corso della medesima riprogrammazione, inoltre, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defianziati gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi.

Sono in fase di avvio n. 17 interventi, dei quali n.10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione e, i rimanenti n. 7, sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363/21), di € mln 109 (DM 439/21), di € mln 145 (DM 448/21).

Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell’art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364/21).

Nell’ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell’offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione “Smart Stations”, finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di € 83,60 mln.

Nel 2024 si prevede l’apertura della Linea 6 e della fermata “Centro Direzionale” della Metropolitana di Napoli, entrambe oggetto di finanziamento regionale.

È avviata la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del DI n. 35/23 e si è conclusa la fase di progettazione dell’intervento relativa alla Linea 10, mentre è stato pubblicato il concorso di progettazione per l’intervento di rigenerazione urbana del Nodo Garibaldi.

Contratti di trasporto pubblico locale su ferro e su gomma in ambito regionale

Contratti di trasporto pubblico locale su ferro

Il triennio 2025-2027 è dedicato al consolidamento delle strategie già fissate e degli obiettivi già raggiunti, con lo scopo di proseguire nel progressivo miglioramento dei servizi agli utenti, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, è in essere con la società Trenitalia il contratto di servizio di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1370/2007.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete regionale, è in essere con la società EAV il contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020-2025, sottoscritto in data 21.12.2020. Saranno avviate pertanto le attività propedeutiche al nuovo affidamento, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di servizi ferroviari.

Sempre con riferimento alla rete regionale, in data 27.6.2023 è stato sottoscritto con EAV srl, concessionario della infrastruttura ferroviaria sino al 2030, il contratto di programma 2023-2030 per la gestione e manutenzione della rete.

Obiettivo dell'annualità 2025, e nel triennio in generale, è preservare la stabilità dell'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso anche dai rincari delle materie prime (energia, carburante) degli ultimi anni, impiegando le risorse straordinarie stanziata dal legislatore nazionale con la normativa speciale (art 9, comma 1 D.L. 9 agosto 2022, n. 115, art. 3-bis, comma 2 D.L. 18 novembre 2022, n. 176).

In merito ai Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, si proseguirà con la realizzazione delle attività volte a fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

Contratti di trasporto pubblico locale su gomma

Con la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), art 1 comma 89, la Regione è stata individuata Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL, ed è stata designata Ente di governo del medesimo. Conseguentemente con DGR n. 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL su gomma del bacino regionale suddivisi in 4 lotti, avvalendosi di ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, quale stazione appaltante per la gestione della procedura.

Su gran parte del territorio regionale è stata necessaria un'adeguata politica trasportistica per rispondere ad un sensibile incremento di domanda di mobilità, sia studentesca (istituti secondari di primo e secondo grado, università) che pendolaristica, ragionevolmente causato dalla concomitanza di diversi fattori critici, quali la ripresa in presenza delle attività

didattiche, con nuove articolazioni degli orari scolastici e preferenza, in molti casi, per la “settimana corta”; il sensibile aumento del costo del carburante per effetto della crisi russo-ucraina, che ha indotto un mutamento nelle abitudini dei pendolari, orientando i medesimi a preferire il trasporto pubblico per i propri spostamenti; il consolidamento e il progressivo gradimento, da parte della utenza studentesca, della agevolazione tariffaria dell’abbonamento gratuito; l’introduzione del “bonus trasporti” del Ministero del Lavoro e Politiche sociali che ha parimenti stimolato la domanda di trasporto pubblico, oltre all’incremento delle iscrizioni universitarie per effetto di agevolazioni sulle tasse universitarie.

A tal fine, quindi, sono stati attivati i servizi aggiuntivi a copertura del grande incremento di domanda e, in taluni casi, rimodulate le programmazioni previste nei diversi contratti di servizio, nelle more degli affidamenti definitivi a completamento delle procedure di gara.

In occasione della riapertura dell’anno scolastico/accademico 2023/2024 si è provveduto alla conferma del piano di servizi aggiuntivi già assentito nella precedente annualità e contestualmente si sono tenuti numerosi tavoli istituzionali di coordinamento scuola/università/Enti Locali per vagliare ulteriori esigenze legate all’organizzazione scolastica (turnazione, nuova articolazione degli orari, decentramento sedi) ed a particolari e specifiche condizioni territoriali.

Nel 2025 è prevista la conclusione delle procedure di gara indette sui 4 lotti con la sottoscrizione dei contratti di servizio con le rispettive aziende aggiudicatarie. Tali contratti assicureranno una attualizzazione della programmazione dei servizi e maggiore qualità degli stessi.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Trasporti	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	115	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	116	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	117	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	118	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	119	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1001 - Trasporto ferroviario

4.2 Eventuale ulteriore programma

1002 - Trasporto pubblico locale

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Pendolari

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

In attuazione delle previsioni del contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale per il periodo 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio ad un piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile del valore complessivo di 201,6 M€ assicurati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Delibera CIPE n. 98/2018 per 39 M€;
- DM n. 408/2017 per 27,6 M€;
- PSC Campania per 89,43 M€;
- POC 2014/2020 per 23,97.

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013, che ha individuato la Regione quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con DGRC n. 793/2017 è stata attivata la gara per l'affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei seguenti lotti: 1 Provincia e Comune di Salerno; 2: Province e Comuni di Avellino e Benevento; 3: Provincia e Comune di Caserta; 4: Città Metropolitana di Napoli ed individuata ACaMIR quale stazione appaltante della procedura. Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249/2017 è stata indetta la gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, la cui fase di presentazione delle offerte è stata sospesa per lo stato di emergenza Covid 19. Con DDGR n. 76/2021, n. 606/2021 e n. 699/2022 è stato formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi ed è stata riattivata la gara. Relativamente al lotto 5 (Comune di Napoli) è stato pubblicato avviso di preinformazione ai sensi del Regolamento CE n. 1370/2007. Con DGR n. 699/2022 è stato preso atto degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con DGC n. 509/2022.

- DM n. 164/2021 per 21,6 M€.

In merito al programma di acquisto del materiale rotabile da destinarsi al TPL su reti ferroviarie regionali, sono stati assegnati alla società regionale Ente Autonomo Volturno 555,01 M€ finalizzati al rinnovo del parco rotabile circolante sulle linee vesuviane, flegree e su quelle della metropolitana regionale a valere sulle seguenti fonti di copertura:

- 177,81 M€ a valere sul PSC MIT;
- 53,20 M€ a valere sulle risorse PSC Regione Campania;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 319/2021;
- 176,20 M€ a valere sulle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 38,40 M€ a valere sul DM n. 408/2017;
- 15,40 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Per il parco rotabile su gomma, sono in fase di programmazione sia le risorse assegnate dal MIT, pari a complessivi 52M€, a valere sul DM 81/2020 per il quinquennio 2024-2028, sia le ulteriori risorse del PR FESR 21-27 (30M€ per autobus di classe I e 40M€ per autobus di classe II).

24. Strumenti e modalità di attuazione

- Delibera CIPE n. 98/2018
- DM n. 408/2017
- PSC Campania
- POC 2014/2020
- DM n. 164/2021
-

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Per il parco rotabile su ferro, nel corso del 2023 sono entrati in esercizio 12 nuovi treni POP, e 4 treni ROCK in linea con il cronoprogramma, inoltre sono stati consegnati due treni CAF per la linea EAV Piscinola – Aversa. Nel 2024 sono stati consegnati gli ultimi 2 treni ROCK di Trenitalia, di cui alla DGR n. 591/2022.

Per il parco rotabile su gomma, con i piani degli investimenti 2014-2021 e 2022-2025 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione p al 31/12/2023 sono stati n. 1411, di cui consegnati n. 1085. La consistenza del parco autobus acquistato dal 2014 al 30/05/2024 ed in esercizio è pari a 1051 veicoli immatricolati.

27. Risultati attesi

Nel 2024 sono stati consegnati gli ultimi 2 treni ROCK di Trenitalia, di cui alla DGR n. 591/2022 ed inizieranno le consegne dei treni Circumvesuviana di cui alla DGR n. 413/2020.

Saranno, altresì, programmate le ulteriori risorse del PNRR assegnate da MIT con decreto in fase di registrazione, pari complessivamente a 111,75 M€, di cui: 27,4 M€ per l'acquisto di treni ad idrogeno e 84,35 M€ per il rinnovo del materiale rotabile circolante sulle linee regionali e nazionali.

Con riferimento al parco rotabile su gomma, nel 2024 è prevista la consegna di n. 340 bus e l'acquisto di ulteriori n. 188 mezzi.

Nel 2025, inoltre, è prevista la consegna di ulteriori n. 174 mezzi.

È in corso la programmazione delle risorse nazionali assegnate, per il quinquennio 2024-2028, con decreto del MIT n. 81/2020, per un valore complessivo di 52 M€, nonché delle risorse comunitarie del PR FESR 21-27 per complessivi 70 M€.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1003 - Trasporto per vie d'acqua

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti regionali

24. Strumenti e modalità di attuazione

- Delibera CIPE 54/2016;
- FSC 2014/2020;
- POR FESR 2014/2020;
- PR 2021/2027;
- POC 2014/2020.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo quadro, ad oggi sono eseguiti o in corso i seguenti interventi:

Comuni di Casamicciola, Bacoli, Forio D'Ischia, Positano, Amalfi, Ischia, Pozzuoli, Maiori, Porti di Torre Annunziata e Torre del Greco, di Acciaroli, di Ischia, di Acciaroli - Pollica, Casal Velino, Agnone - Montecorice e Marina di Camerota. Approdo di Positano.

27. Risultati attesi

Nel corso del 2024 sarà sottoscritto il nuovo Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti regionali che consentirà la prosecuzione del processo di messa in sicurezza e di ripristino delle strutture ammalorate delle banchine.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1001 - Trasporto ferroviario

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metro-politana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metro-politane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete me-tropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Nell'ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta re-gionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 64,252 M€ al finanziamento di ulteriori interventi relativi al Piano degli investimenti di EAV. Nel corso della medesima riprogrammazione, inoltre, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defianziati gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi. Sono in fase di avvio n. 17 interventi, dei quali n.10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione e, i rimanenti n. 7, sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania per interventi sulla rete fer-roviana regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363/21), di € mln 109 (DM 439/21), di € mln 145 (DM 448/21). Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364/21). In riferimento agli interventi richiamati in premessa per lo sviluppo delle infrastrutture su ferro per gli utenti della Città Metropolitana di Na-poli e la stazione dell'alta velocità di Afragola, che prevedono tra gli altri il completamento della Linea Piscinola – Aversa Centro con i relativi depositi materiale rotabile ed il completamento della Linea 1 con la tratta Piscinola – Capodichino, devono evidenziarsi ulteriori n. 2 interventi strategici, oggi in corso di progettazione, rappresentati dalla Linea 10, che collega la Stazione di Garibaldi con la Stazione di Afragola, e dal Nodo Infrastrutturale di Garibaldi che prevede la rimodulazione ed integrazione delle linee vesuviane con le linee FS oltre ad una rigenerazione urbana delle aree ferro-viarie dismesse dell'ex scalo merci. In particolare, per quanto attiene alla Linea 10 è in corso di completamento l'istruttoria per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) sul PFTE "rafforzato" predisposto da ACaMIR (mediante soggetto esterno individuato con procedura aperta), mentre, per quanto attiene alla realizzazione del Nodo Infrastrutturale di Garibaldi e la rigenerazione urbana si è conclusa con DPGRC n. 51 del 12.05.2023 la conferenza di servizi convocata per la sottoscrizione di un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, FS, RFI ed EAV per l'approvazione della necessaria variante urbanisti

24. Strumenti e modalità di attuazione

FSC 2014/2020;
- FESR 2014/2020;
- POC 2014/2020;
- DM 439/2021;
- DM 448/2021.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Sono stati inoltre avviati n. 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

Sul fronte degli interventi in corso di progettazione (Linea 10 e Nodo Infrastrutturale Garibaldi) è stata conclusa la fase di progettazione.

27. Risultati attesi

Nel 2024 si prevede l'apertura della Linea 6 e della fermata "Centro Direzionale" della Metropolitana di Napoli, entrambe oggetto di finanziamento regionale.

È avviata la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del DI n. 35/23 e si è conclusa la fase di progettazione dell'intervento relativa alla Linea 10, mentre è stato pubblicato il concorso di progettazione per l'intervento di rigenerazione urbana del Nodo Garibaldi

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1004 - Altre modalità di trasporto

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sviluppo della rete aeroportuale campana

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA. La società di gestione ha individuato, entro il termine del 31.12.2022 stabilito dal CIPESS per il conseguimento dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, il soggetto affidatario per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PSC MIT.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera del CIPESS n. 79/2021
PSC-MIT

25. Anche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nel corso del 2023 si è conclusa la procedura di comunicazione alla Commissione Europea dell'esenzione dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 56 bis del Regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017. Si è dato avvio ai lavori.

27. Risultati attesi

Si prevede per giugno 2024 l'apertura del nuovo aeroporto Salerno Costa d'Amalfi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1001 - Trasporto ferroviario

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Pendolari

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto attiene ai servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale, nel corso del 2020 e 2021 la pandemia da Covid 19 ha messo in crisi l'intero comparto del TPL determinando un impatto notevolissimo a carico delle aziende esercenti i servizi, in particolare, sulla componente dei ricavi da mercato. Ciò è riconducibile anche alle limitazioni imposte dalle Autorità competenti per ragioni di salute pubblica, tanto nella fase iniziale dell'epidemia, caratterizzata dal periodo di lock-down con radicale abbattimento dei servizi, quanto alle recenti limitazioni alla capacità di riempimento dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale e da un drastico abbassamento del cd. Load Factor. La situazione descritta ha determinato e continua a determinare, fermi i costi fissi che non mutano per effetto dei servizi resi, una modifica dei costi variabili in capo alle imprese incaricate, dovuta anche alle spese eccezionali sostenute (es. sanificazione, dispositivi di protezione, etc.) ed un radicale abbattimento dei ricavi da traffico delle stesse. E' quindi sopravvenuta una normativa speciale volta a compensare le Imprese di mancati ricavi da mercato (art. 200 d.l. n. 34/2020, art. 22 ter, comma 2, della legge n. 176/2020, art. 29 del d. l. n. 41/2021).

24. Strumenti e modalità di attuazione

PSC Campania;
- POC 2014/2020;
- PSC MIT;
- PSC Regione Campania;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21;
- FESR 2014/2020.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, è stata gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

Sono stati attivati i servizi aggiuntivi a copertura del grande incremento di domanda e, in taluni casi, rimodulate le programmazioni previste nei diversi contratti di servizio, nelle more degli affidamenti definitivi a completamento delle procedure di gara.

In occasione della riapertura dell'anno scolastico/accademico 2023/2024 si è provveduto alla conferma del piano di servizi aggiuntivi già assentito nella precedente annualità e contestualmente si sono tenuti numerosi tavoli istituzionali di coordinamento scuola/università/Enti Locali per vagliare ulteriori esigenze legate all'organizzazione scolastica (turnazione, nuova articolazione degli orari, decentramento sedi) ed a particolari e specifiche condizioni territoriali.

27. Risultati attesi

Con riferimento ai contratti per il TPL gomma nel 2025 è prevista la conclusione delle procedure di gara indette sui 4 lotti con la sottoscrizione dei contratti di servizio con le rispettive aziende aggiudicatarie. Tali contratti assicureranno una attualizzazione della programmazione dei servizi e maggiore qualità degli stessi.

Per i contratti TPL ferro, obiettivo dell'annualità 2025, e nel triennio in generale, è preservare la stabilità dell'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso anche dai rincari delle materie prime (energia, carburante) degli ultimi anni, impiegando le risorse straordinarie stanziato dal legislatore nazionale con la normativa speciale (art 9, comma 1 D.L. 9 agosto 2022, n. 115, art. 3-bis, comma 2 D.L. 18 novembre 2022, n. 176).

In merito ai Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, si proseguirà con la realizzazione delle attività volte a fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€ così suddivisi:

- n. 26 interventi individuati mediante la procedura negoziale avviata con la DGR n. 113/18 per l'importo complessivo di 34,8 M€;

- n. 51 interventi derivanti dallo scorrimento della graduatoria dell'avviso destinato ai piccoli comuni, per un importo complessivo di 38,1;

- n. 8 interventi relativi al rinnovo per ulteriori 18 mesi del piano triennale per la manutenzione delle strade regionali per l'importo complessivo di 88,0 M€;

- n. 2 interventi relativi alla viabilità consortile del Consorzio ASI di Benevento per l'importo di 5,1

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche all'annualità 2025), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€.

24. Strumenti e modalità di attuazione

FSC 2014/2020 ex delibera CIPE 54/2016;
- FSC 2021/2027, delibera CIPESS 79/2021;
- DM 141/2022;
- POC 2014/2020;
- POR FESR 2014/2020.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Gli interventi di cui alla DGR 147/2022 si procede nell'arco del triennio considerato, al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza. E' stata completata la ricognizione finalizzata alla chiusura della programmazione POR FESR 2014-2020 assicurando altresì l'accompagnamento ai beneficiari per garantire la corretta scomputazione delle operazioni ai sensi della Decisione CE 8836 final 2022 .

27. Risultati attesi

Nel corso del 2024 si completerà il secondo triennio del Piano dei servizi per la manutenzione delle strade regionali finanziato con le risorse del POC 2014/2020 e del FSC 2021/2027 approvato con la DGR n. 335/22.
Con la DGR n. 110/24, infine, è stato programmato l'importo massimo di € 41.659.253,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 nonché sui rientri afferenti alla spesa certificata POC e anticipata con risorse regionali, per la copertura degli ulteriori 18 mesi della "prima fase" del Piano per la manutenzione integrata della rete stradale regionale di cui alla DGR n. 335/2022.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.23 POLITICHE IN MATERIA DI TURISMO

La gestione e la promozione del turismo in Campania richiedono criteri di sostenibilità, organizzazione e disciplina. La Regione, nota per la sua diversità culturale e geografica, ha visto un aumento delle aspettative e della complessità gestionale post-pandemia, con sfide come *l'overtourism* nelle aree costiere e la richiesta di alta qualità da parte dei turisti. Le generazioni più giovani, in particolare la Generazione Y, rappresentano una parte significativa del turismo medio spendente, attratta principalmente dalla cultura. Entro il 2030, si prevede che i giovani costituiranno il 70% del mercato turistico globale.

Costoro, che viaggiano prevalentemente in coppia, sono principalmente attratti dalla cultura, che rappresenta il prevalente interesse per il 44% di loro. Seguono: la motivazione a visitare amici e parenti (18%), la scoperta di nuovi luoghi (17%) e la degustazione di prodotti locali (11%). Entro il 2030, si stima che questi giovani rappresenteranno circa il 70% del mercato turistico globale e un'equivalente tendenza di crescita d'interesse verso la nostra regione. Si tratta di un turismo che decide le destinazioni attraverso la disintermediazione digitale e pretende di riscontrare esattamente quanto comunicato dalla promozione.

Il turismo enogastronomico, i cammini religiosi, gli itinerari storici, i sentieri, il geo turismo, il turismo delle radici, il turismo naturalistico, il cicloturismo, il turismo termale, il turismo del wedding, il turismo della moda e dell'artigianato, tra gli altri, rappresentano precise richieste di mercato da soddisfare secondo standard esperienziali sempre più competitivi.

Il cicloturismo rappresenta, per le aree interne, un serbatoio naturale di viaggiatori stranieri che complessivamente arrivano a spendere nell'acquisto di beni e servizi, (dati 2024 Isnart, Legambiente) anche 104,5 € a fronte di una spesa media giornaliera di 82,5 € di un turista in Campania (ricordando che 59,6 € è la media di riferimento nazionale). Va da sé che le potenzialità di acquisto di questa categoria di turisti possono essere intercettate alla sola condizione di offrire servizi appositamente pensati per soddisfare le sue specifiche esigenze indicizzandoli all'interno di un canale e di una strategia di comunicazione efficace.

Dall'analisi dei dati relativi al turismo delle radici, emergono aspetti chiave utili a sottolineare la tendenza di crescita di questo settore in Campania.

Il suo bacino di utenza è composto dai campani espatriati che si calcolano essere poco meno di quelli residenti, all'incirca 5 milioni e mezzo. Una grande comunità, mossa da una forte connessione emotiva e culturale, che viaggia verso i luoghi d'origine mostrando per più del 50 % una alta propensione al ritorno, che parla molto bene dell'esperienza vissuta ai

propri contatti per il 68 % e che rimane soddisfatta dal soggiorno per oltre il 90 %. I turisti delle radici diventano naturalmente degli straordinari ambasciatori volontari della cultura e delle tradizioni della Campania nei loro paesi di residenza, promuovendo ulteriormente la nostra regione come destinazione turistica internazionale. Tutto ciò apre nuove vie all'export di beni e servizi locali, creando un circolo virtuoso di sviluppo economico sostenibile.

Il binomio turismo-artigianato, rappresenta un ulteriore aspetto fondamentale dell'attrattiva culturale della nostra regione, poiché l'artigianato locale incarna la tradizione e l'identità del territorio. Questa fusione non solo arricchisce l'esperienza del visitatore, offrendogli un contatto diretto con l'autenticità e l'unicità degli abitanti dei borghi, ma contribuisce anche a preservare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale. Dal tombolo alle abilità della marineria, dal presepe artistico napoletano all'intarsio, dalla lavorazione artigianale del corallo e del cammeo alla ceramica, i saperi censiti (tra i 98 complessivamente catalogati) dal nostro "Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano" (IPIC) rappresentano degli efficacissimi attrattori turistici. Tramandati di generazione in generazione, sono punti d'interesse chiave nel promuovere la cultura locale e nel sostenere l'economia attraverso la creazione di prodotti unici che i turisti possono portare con sé come ricordo tangibile della loro visita. Se poi aggiungiamo la grande tradizione sartoriale e l'inconfondibile cifra stilistica degli abiti delle manifatture della costiera amalfitana e quelle delle isole, possiamo ritenere assolutamente completa un'offerta che genera un circolo virtuoso a sostegno delle tradizioni locali generando sviluppo economico. La consapevolezza di quanto descritto è alla base delle iniziative di Exempla, il Grand Tour del Saper Fare campano che racconta queste eccellenze in un rappresentativo percorso espositivo in contesti come le Grandi Stazioni ferroviari e gli eventi internazionali. È evidente che queste aspettative richiedono lo sviluppo di un turismo che non solo valorizzi e protegga le risorse locali ma sia in grado di coinvolgere sinergicamente le potenzialità del proprio territorio all'interno di un sistema nazionale. Questa è la ragione per cui si è considerata come strategia chiave la promozione di un "turismo di comunità" che ponga come prioritaria la necessità per i Comuni di organizzarsi in cluster omogenei per aiutarsi reciprocamente a comprendere le dinamiche strategiche fissate dalla Regione Campania.

Si tratta di un sistema fondato sulla costruzione dal basso dove l'adozione di metodologie decisionali partecipate e i servizi di un ecosistema digitale all'avanguardia giocano un ruolo cruciale.

La strategia digitale regionale per il turismo ha scelto di basarsi su tre pietre angolari: la Destination Management Organization (DMO), il Destination Management System (DMS) e

il Tourism Digital Hub (TDH): una sinergia tra istituzioni e tecnologie destinata non solo a migliorare l'efficacia delle nostre azioni di marketing, ma soprattutto a favorire anche una gestione più organica e interattiva delle risorse turistiche della Campania.

Le linee guida che regolamentano la costituzione e il riconoscimento delle Destination Management Organization (DMO), sono state redatte sollecitando contributi di un Tavolo costituito ad hoc. La loro funzione è quella di attuare la strategia deliberata e condivisa con le aree locali, fornendo guida, coordinamento e supporto agli stakeholder del territorio. Tutte le funzioni relative alla gestione del turismo, inclusi il marketing e il management delle destinazioni, sono gestite a livello regionale.

Il Destination Management System (DMS) è una soluzione di cloud computing, essenziale per la gestione efficiente delle informazioni e delle risorse turistiche messe a fuoco dalla DMO. La Regione Campania ha beneficiato dell'infrastruttura attraverso il Piano Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo "Italia Destination Management System (DMS)", Delibera CIPESS n. 58/2021. Questa piattaforma digitale centralizza i dati relativi alle prenotazioni, agli eventi, alle attrazioni e alle disponibilità alberghiere, facilitando una distribuzione efficace delle informazioni sia ad uso interno amministrativo sia a beneficio dei visitatori. Grazie al DMS, si può offrire un'esperienza personalizzata e di alta qualità a ogni turista, ottimizzando l'accoglienza e mirando alla soddisfazione del cliente.

Il Tourism Digital Hub (TDH), avviato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresenta invece il nostro impegno verso l'innovazione. Questo hub digitale incarna l'avanguardia nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie applicate al turismo. Dai big data all'intelligenza artificiale, dall'indicizzazione dei contenuti per i motori di ricerca all'analisi dei trend di mercato, il TDH ci permetterà di prevedere le esigenze dei visitatori e sviluppare soluzioni sempre più efficaci nel migliorare l'attrattività e la competitività della nostra destinazione turistica.

La volontà istituzionale è di far convivere sinergicamente questi tre sistemi non solo per rafforzare l'efficacia delle politiche turistiche, ma per creare anche un ambiente favorevole all'innovazione continua, al miglioramento delle competenze digitali delle imprese locali e al sostegno di una crescita sostenibile nel settore turistico.

Tra queste va evidenziata la strategia di sviluppo del comparto turistico-culturale della Regione Campania finalizzata ad accrescere l'attrattività delle aree urbane, agendo anche sul patrimonio religioso e culturale, che di fatto avranno ricadute sull'attrattività anche economica dell'intera Regione. Nell'anno 2025 in Italia sarà celebrato il Giubileo, un evento di importanza straordinaria per la Chiesa cattolica e per il Paese nel suo complesso. Tale

evento, che porterà milioni di pellegrini e visitatori da tutto il mondo nelle città e nelle regioni italiane, offrirà un'opportunità unica per promuovere la bellezza del patrimonio culturale e religioso della regione, accogliendo e guidando i visitatori in un viaggio spirituale e culturale senza pari.

Questa integrazione strategica, supportata da un impegno costante nella formazione e nello sviluppo professionale, vuole creare le condizioni affinché la Campania non solo risponda efficacemente alle sfide attuali del turismo globale, ma le anticipi, stabilendo nuovi standard per l'ospitalità, la cultura e l'innovazione nella consapevolezza che il futuro prospera quando si rispettano tradizioni definite.

LINEA D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Turismo	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

07 - Turismo

4.1 Programma

0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

4.2 Eventuale ulteriore programma

0702 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

5. Politica Regionale

Turismo

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Linea d'azione

Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La gestione e la promozione del turismo in Campania richiedono criteri di sostenibilità, organizzazione e disciplina per rispondere efficacemente alle crescenti aspettative post-pandemia. La regione, ricca di diversità culturale e geografica, affronta sfide come l'overtourism nelle aree costiere e la domanda di alta qualità da parte dei turisti, soprattutto delle generazioni più giovani, che entro il 2030 rappresenteranno il 70% del mercato turistico globale. La linea di intervento per la qualificazione, il rafforzamento e il sostegno alla crescita del sistema turistico regionale si articola nei seguenti punti: 1) Promozione di un turismo sostenibile e organizzato: Implementazione di criteri di sostenibilità e discipline organizzative per gestire l'overtourism e garantire la qualità delle esperienze turistiche. 2) Segmentazione del mercato turistico: Focalizzazione su diversi segmenti turistici, in particolare il turismo enogastronomico, i cammini religiosi, gli itinerari storici, il cicloturismo, il turismo delle radici e altre forme di turismo tematico. Ogni segmento verrà sviluppato con standard esperienziali competitivi. 3) Sviluppo di cammini, itinerari religiosi, itinerari enogastronomici, e del cicloturismo: Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi nelle aree interne 4) Valorizzazione del turismo delle radici: Rafforzamento del legame con i campani espatriati, promuovendo il turismo delle radici come motore di sviluppo economico sostenibile. 5) Implementazione di un ecosistema digitale all'avanguardia: Creazione di un sistema integrato basato su Destination Management Organization (DMO), Destination Management System (DMS) e Tourism Digital Hub (TDH) per migliorare l'efficacia delle azioni di marketing e la gestione delle risorse turistiche. 6) Promozione del turismo di comunità: Sviluppo di cluster omogenei tra i Comuni per favorire una collaborazione strategica, basata su metodologie decisionali partecipate e l'uso di servizi digitali avanzati. 7) Preparazione per eventi speciali: Pianificazione e organizzazione per eventi di grande portata, come il Giubileo del 2025, per accogliere e guidare i visitatori, promuovendo il patrimonio culturale e religioso della regione. 8) Regolamentazione del sistema turistico con definizione di principi generali e di norme specifiche di settore in una logica di semplificazione e chiarezza normativa a supporto degli attori del settore, delle imprese e dei cittadini. 9) Sostegno alle Associazioni Pro Loco valorizzando il ruolo di animazione territoriale. 10) Promozione della immagine della Campania a livello nazionale e internazionale e partecipazione alle Fiere internazionali di settore:

24. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici per operatori economici. Sostegno alle associazioni pro-loco. Provvedimenti di semplificazione amministrativa. Progetti di comunicazione e marketing territoriale. Iniziative digitali innovative. Collaborazioni con comuni, enti privati ed enti in house. Progetti Specifici di comunicazione e marketing territoriale. Aggiornare i requisiti di classificazione delle strutture ricettive.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

I risultati attesi includono: Aumento del turismo sostenibile e diversificazione dell'offerta turistica, la crescita del turismo enogastronomico, dei cammini religiosi, degli itinerari storici, del cicloturismo e del turismo delle radici, con ogni segmento sviluppato secondo standard esperienziali competitivi. Infrastrutture potenziate: Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle aree interne per supportare i nuovi percorsi turistici tematici. Ecosistema digitale avanzato: Implementazione di un sistema integrato con DMO, DMS e TDH, migliorando l'efficacia delle azioni di marketing e la gestione delle risorse turistiche. Preparazione per eventi speciali: Organizzazione efficace per accogliere e guidare i visitatori durante eventi di grande portata, come il Giubileo del 2025, valorizzando il patrimonio culturale e religioso della regione. Valorizzazione delle Pro Loco: Sostegno alle associazioni Pro Loco per il loro ruolo di animazione territoriale. Rafforzamento dell'immagine della Campania a livello nazionale e internazionale, con partecipazione alle fiere internazionali di settore

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.23 POLITICHE IN MATERIA DI UNIVERSITA'

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, proseguirà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Verrà ampliata l'opportunità di frequentare i corsi di studio universitari, al fine di poter conseguire un titolo di studio accademico, attraverso l'erogazione dei servizi per il Diritto allo Studio Universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo). Rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, il Diritto allo Studio Universitario promuove la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Per il prossimo triennio l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del relativo fabbisogno. L'ampliamento della platea degli aventi diritto dovuta all'incremento delle soglie ISEE e ISPE, in linea con le Direttive Ministeriali e gli obiettivi del PNRR, comporterà per la Regione un ulteriore sforzo finanziario per consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

Saranno, inoltre, avviati interventi che riguarderanno l'ampliamento, la gestione e/o la manutenzione delle residenze universitarie, destinate agli studenti meritevoli e privi di mezzi, al fine di agevolare l'accesso allo studio e favorire l'integrazione tra gli studenti. Al fine di ampliare l'offerta dei servizi abitativi saranno riattivate alcune Residenze universitarie dismesse a partire dal 2012 e individuati ulteriori immobili, in attuazione della Legge n. 338/2000. Tali immobili saranno oggetto di interventi pertinenti con il PNRR (Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti – M4C1-R 1.7-27-30) necessari per garantire la destinazione a Residenza universitaria.

Inoltre, tra le Strategie di Sviluppo Regionale vi è sicuramente quello di rendere sempre più competitive le infrastrutture di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione nazionale ed internazionale. In particolare, da un punto di vista infrastrutturale, si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei Centri di Ricerca e delle Aziende Ospedaliere di Rilievo Nazionale sul territorio campano. Al fine di perseguire questo

obiettivo la Regione Campania, nel prossimo triennio prevede la chiusura degli interventi di riqualificazione già finanziati e saranno avviati nuovi interventi a valere su risorse comunitarie e nazionali.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Università	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	122	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	123	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1403 - Ricerca e innovazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Università

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Linea d'azione

Interventi infrastrutturali per l'Università

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari e dei centri di ricerca sul territorio campano.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi avviati ed in itinere sono rivolti, tra l'altro, al recupero delle aree degradate per una riconversione in aree universitarie altamente tecnologiche.

25. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/news/primo-piano/polo-tecnologico-della-federico-ii-di-napoli-est?page=1>

26. Risultati raggiunti

Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio: Funzionalità di 1 intervento

27. Risultati attesi

2025:
Chiusura finanziaria di 1 intervento afferente al Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0404 - Istruzione universitaria

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Università

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Adisurc; Università campane

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione è finalizzata alla piena attuazione del diritto allo studio universitario e alla valorizzazione delle Università. Le modalità di implementazione di tale linea di azione da parte della Direzione consistono:

* nell'attuazione delle disposizioni previste dalla LR 12/2016 a garanzia del diritto allo studio universitario degli studenti capaci meritevoli e privi di mezzi, svolte attraverso l'ADISURC, che consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione e alloggio/residenze;

* nell'attività di programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario in conformità con le disposizioni del decreto MUR per la definizione degli importi delle borse, dei requisiti di eleggibilità relativi alla condizione economica degli studenti, degli standard minimi di qualità dei servizi e delle modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci ma privi di mezzi;

* nella partecipazione attiva in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni per l'espressione del parere sulla Tabella di riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi avviati riguarderanno la piena attuazione del diritto allo studio universitario, mediante il sostegno agli studenti meritevoli resi dall'ADISURC e la valorizzazione delle università.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Copertura delle borse di studio agli studenti universitari idonei per l'a.a. 2023/2024

27. Risultati attesi

2025:

Copertura delle borse di studio agli studenti universitari idonei per l' a.a. 2024/2025

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1403 - Ricerca e innovazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Università

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ampliamento, riqualificazione e gestione degli insediamenti universitari (residenze universitarie), destinati agli studenti meritevoli e privi di mezzi.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi che saranno avviati riguarderanno l'ampliamento, la gestione e/o la manutenzione delle residenze universitarie, destinate agli studenti meritevoli e privi di mezzi, al fine di agevolare l'accesso allo studio e favorire l'integrazione tra gli studenti.

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

27. Risultati attesi

2025:

Azioni di indirizzo volte all'attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari".

2026:

Attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari".

2027:

Attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari".

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.25 POLITICHE IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Le attività dell'Assessorato al Governo del Territorio, nel triennio 2025-2027, saranno indirizzate, in continuità con le attività già avviate nelle precedenti annualità, al perseguimento di politiche di riequilibrio territoriale finalizzate, da un lato, ad un equilibrato e sostenibile governo delle trasformazioni territoriali, nell'ambito sia della programmazione e pianificazione urbanistica generale e dall'altro, alla definizione di programmi di recupero edilizio, di rigenerazione urbana e più in generale di sviluppo urbano sostenibile, con azioni specifiche ed attività concrete a regia regionale. Tali attività incardinate in una nuova visione urbanistica, sintetizzata nel riordino della legislazione regionale, di cui alla L.R. 5/2024, vengono strategicamente correlate con quelle già avviate ed in avanzata fase di definizione, in materia paesaggistica e con il Piano Paesaggistico Regionale. Le attività previste si svilupperanno attraverso diverse azioni, articolate per macro-tematiche:

QUALITA' DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO;

URBANISTICA;

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:

POLITICHE ABITATIVE

che informeranno l'azione dell'Assessorato nel triennio di riferimento.

Più in generale le attività riguarderanno:

- La redazione del Piano Paesaggistico Regionale in fase di avanzata concertazione;
- L'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale;
- La promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta ed i Programmi di valorizzazione - Masterplan;
- La redazione del Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia per i Comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno;
- La attuazione del PUAD - piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - con finalità di regolamentazione e di utilizzo delle aree demaniali non portuali;
- Le attività commesse alla Pianificazione dello Spazio Marittimo – Sub Area Campana – MSP Italia;
- Il completamento della riforma normativa e regolamentare del comparto dell'edilizia residenziale pubblica e sociale;

- Il rafforzamento delle politiche abitative anche attraverso l'ACER (Agenzia Campana per l'Edilizia Regionale);
- Gli interventi rientranti nel PNNR in materia di edilizia residenziale pubblica, quali il Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'ERP ed il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare – PINQuA”;
- Il perseguimento delle strategie e delle attività di cui all'Agenda Regionale per lo sviluppo attraverso l'OP 5- Fondi FESR 202172027 – Obiettivo di Policy - Un'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo lo sviluppo sostenibile e integrato, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane ed in territori diversi dalle aree urbane;
- La rendicontazione e verifica dei PICS – Programmi Integrati Città Sostenibili – PO FESR 2014/2020;
- L'implementazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale attraverso la piattaforma I.ter./ SINFONIA, che garantirà l'acquisizione ed elaborazione dei dati informativi indispensabili per le scelte politiche e gestionali;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Programma relativo alla realizzazione di strutture universitarie residenziali a supporto delle Università campane e l'ADISURC;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Realizzazione di strutture residenziali universitarie negli immobili di proprietà regionale o in concessione, ex Ostello Mergellina, ex Studentato “Casa Miranda”, ed ex Istituto Pontificio- S.Chiera- Napoli;
- Il bando PNNR sulla promozione dell'Architettura rurale;
- L'attuazione di specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione di immobili di proprietà regionale di elevata qualità architettonica - Palazzo Penne – Napoli;
- Le attività di promozione dell'architettura moderna in attuazione della L.R. 19/2019 e relative linee guida, allegate alla DGR 399/2020;
- Le attività connesse alla L.R. 3/2023 sulla creatività urbana e la street art

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e Governo del Territorio	124	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	125	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	126	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	127	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	128	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Semplificazione amministrativa - Turismo ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Abusivismo edilizio

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Linea d'azione

Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti locali

Direzione Generale per la Mobilità – Regione Campania

Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo – Regione Campania

Amm.ni locali territoriali

Ministero della Cultura -Direzione Regionale B.B. C.C. e Sovrintendenza

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale

24. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale

Delibera di Giunta

Decreti Dirigenziali

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali

25. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

26. Risultati raggiunti

Elaborazione di indirizzi e linee guida per la valorizzazione e la progettazione di specifiche tematiche del paesaggio

Ultimazione degli elaborati che costituiscono il PPR

Testo Unico in materia di Governo del Territorio

Erogazione contributi per la redazione dei PUC per ulteriori Comuni secondo posizione in graduatoria del Bando emesso nel 2022 annualità 2024

Approvazione del PUAD – Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali in Consiglio Regionale

27. Risultati attesi

Per il 2025

- ☒ Approvazione del PPR in Consiglio, a seguito anche delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati;
- ☒ Predisposizione nuovo bando per gli strumenti innovativi di pianificazione con assegnazione ed erogazione ai Comuni di contributi;
- ☒ Valutazione dei PAD Piani delle Aree Demaniali delle Amm.ni Com.li. di concerto con la Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

Per il 2026

- ☒ Verifica dello stato di attuazione degli aggiornamenti normativi intervenuti
- ☒ Attività di monitoraggio, interfacciandosi con gli enti locali, per la verifica di coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica al PPR;
- ☒ Erogazione dei contributi assegnati
- ☒ verifica e monitoraggio dell'attuazione del PUAD di concerto con la Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

Per il 2027

- ☒ verifica di coerenza e adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PUC/PUT/PTCP/PTM) al PPR
- ☒ Erogazione dei contributi assegnati

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Ambiente ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Altri uffici della regione Campania

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Istituto Geografico Militare; Ufficio speciale per la Crescita e la Transizione digitale della G.R. (US11)

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'aggiornamento della cartografia di base fornisce un supporto necessario per poter sviluppare i tematismi cartografici del Piano Paesaggistico Regionale e degli altri Piani Regionali che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale (Piani di Protezione Civile, Piani di Sviluppo Rurale, Piano Assestamento Forestale, etc.). Rappresenta, inoltre, uno strumento utile alla predisposizione e al coordinamento degli interventi da effettuare sul territorio. A tale fine sono in corso di realizzazione i servizi di aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.

Inoltre, per quanto riguarda la generazione e pubblicazione di dati territoriali ufficiali prodotti dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e mantenimento del raccordo con le DD.GG competenti ratione materiae, nuove e diverse prospettive informative avvalendosi della potenzialità e dell'efficacia comunicativa e conoscitiva dei dati spazializzati. La base di conoscenza che si viene a creare è utilizzabile per formulare strategie, progettare le conseguenti politiche e porre in essere le opportune azioni, relativamente al dominio informativo ospitato nella piattaforma.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Piattaforma regionale per la generazione e condivisione dei dati geografici ("Sinfonia Ambiente")

25. Banche dati e link di interesse

<https://geomaps.regione.campania.it/>

26. Risultati raggiunti

Per quanto riguarda l'aggiornamento della Cartografia, aggiudicazione della gara d'appalto il 24/02/2022; stipula del contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea di Imprese "Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. - e-GEOS" in data 28 aprile 2022 in forma pubblica amministrativa; Stipula Convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la verifica di conformità dei prodotti cartografici; Affidamento del servizio di Direttore di esecuzione del contratto. Avvio alle attività di realizzazione dell'aggiornamento del Modello Digitale del Terreno, della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e dei prodotti aggiuntivi di cui all'offerta tecnica presentata in sede di gara con verifica di conformità in corso d'opera. Entro la fine del 2024 si prevede un avanzamento delle attività pari al 100%.

Per quanto riguarda invece la generazione e pubblicazione di dati territoriali, oltre alle mappe realizzate e pubblicate negli anni precedenti sono state generate e pubblicate, diverse altre mappe, grazie ad un'interfaccia utente completamente rinnovata, che migliora sensibilmente la user-experience, e alla possibilità di aggiungere nei campi del database informazioni di tipo multimediale (es. link ad un raster, PDF esterno, link a siti tematici, foto e video etc.).

27. Risultati attesi

2025: monitoraggio e manutenzione nuova CTR ed incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma
2026: monitoraggio e manutenzione nuova CTR ed incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma
2027: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Semplificazione amministrativa - Turismo ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti pubblici – Associazioni di categoria - Imprese

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale e di copianificazione territoriale

24. Strumenti e modalità di attuazione

25. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

26. Risultati raggiunti

Masterplan Litorale Domitio – Approvazione Piano di Valorizzazione
Masterplan Salerno Sud – Approvazione Piano di Valorizzazione
Masterplan Cilento Sud – Presa d'atto Preliminare di PIV
Masterplan Aree Interne – Presa d'atto Preliminare PIV
Masterplan Agro Nocerino-Sarnese – Definizione ambito e studio preliminare.

27. Risultati attesi

Masterplan Litorale Domitio
2025 - Approvazione progetti strategici
2026 – Avvio degli interventi strategici
2027 – Attuazione e monitoraggio attività
Masterplan Salerno Sud
2025 - Approvazione progetti strategici
2026 – Avvio degli interventi strategici
2027 – Attuazione e monitoraggio attività
Masterplan Cilento Sud
2025 - Redazione ed approvazione PIV Masterplan
2026 - Approvazione progetti strategici
2027 – Avvio degli interventi strategici
Masterplan Aree Interne
2025 - Redazione ed approvazione PIV Masterplan
2026 - Approvazione progetti strategici
2027 – Avvio degli interventi strategici
Masterplan Agro Nocerino-Sarnese
2025 - Redazione ed approvazione PIV Masterplan
2026 – Approvazione progetti emblematici
2027 – Approvazione progetti emblematici

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Ambiente

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Alloggi e assistenza per i senzatetto

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Abusivismo edilizio

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione dell'Isola di Ischia
Comuni dell'Isola di Ischia
Direzione MIC e Sovrintendenze

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale e di copianificazione territoriale

24. Strumenti e modalità di attuazione

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali – Accordi di Programma

25. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

26. Risultati raggiunti

A valle del Preliminare di Piano di Ricostruzione predisposto ed a seguito degli eventi franosi del 2022, nel 2023 esono stati effettuati approfondimenti pianificatori legati oltre che alle problematiche sismiche anche a quelle franose ed idrogeologiche. Le attività hanno condotto alla riformulazione di una proposta strutturale di Piano che determinerà nel 2024 l'adozione e l'approvazione del definitivo Piano di Ricostruzione.

27. Risultati attesi

2025 - Avvio delle fasi procedurali di attuazione del Piano Attuazione degli interventi di ricostruzione di messa in sicurezza previsti.

2026 – Verifica di attuazione del Piano ai fini dell'eventuale rimodulazione.

2027 – Monitoraggio e ricognizione delle attività

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1206 - Interventi per il diritto alla casa

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Alloggi e assistenza per i senzatetto

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Famiglie

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Due diversi fondi regionali disponibili per tutti i Comuni della Regione, al formarsi dell'esigenza, per contributi ai fini dell'autonoma sistemazione:

a individui o famiglie in condizioni di estremo disagio e di emergenza abitativa;

a soggetti destinatari di provvedimenti di sgombero per motivi di emergenza e pericolo strutturale, ovvero per consentire la riqualificazione di immobili residenziali pubblici.

Un fondo regionale di solidarietà destinato ai comuni proprietari di ERP ed all'ACER, finalizzato a sostenere il rientro della morosità pregressa degli inquilini ERP in comprovate difficoltà economiche.

Due fondi nazionali per il sostegno ai fitti e per la morosità incolpevole (se finanziati nelle annualità di riferimento del DEFR)

24. Strumenti e modalità di attuazione

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

72 mila domande per un fabbisogno di circa 123 milioni di euro. Grazie ad un'azione di ricognizione su altri fondi, il budget disponibile è passato da € 28.481.425,10 a € 35.048.613,49, ampliando la platea complessiva dei beneficiari fino ad oltre 38.000 contributi

27. Risultati attesi

2025 – Erogazione Fondo di solidarietà - Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati ed emergenza abitativa in caso di necessità – Bando fitti in caso di finanziamento statale disponibile.

2026 - Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati ed emergenza abitativa in caso di necessità – Bando fitti in caso di finanziamento statale disponibile

2027 - Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati ed emergenza abitativa in caso di necessità – Bando fitti in caso di finanziamento statale disponibile

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficiamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Università e centri di ricerca

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Università e centri di ricerca

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Erogazione contributi per:

- la PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELL'ARCHITETTURA;
 - la ricognizione e la pubblicazione di archivi di progetti di architettura moderna e contemporanea;
 - la promozione di Case dell'architettura o Urban center nei comuni della Regione Campania;
 - incentivazione al ricorso di concorsi di progettazione per la realizzazione delle opere pubbliche;
- festival regionale Campania Architettura: attività in prosecuzione;
- partecipazione all'organizzazione del convegno Urbanisti Europei dell'INU in programma a Napoli
- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, l'Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”
-

24. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Piattaforme digitali
Decreti dirigenziali

25. Banche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Finanziamento di circa 600 progetti inerenti alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale

27. Risultati attesi

2025 – Selezione e attuazione dei progetti con contestuale erogazione contributi a seguito del raggiungimento dei SAL e degli eventuali saldi previsti al raggiungimento delle diverse fasi lavorative previste previa rendicontazione e nel 2026 anche ultimazione e completamento dei progetti PNRR con erogazione dei saldi dei contributi a seguito di rendicontazione e con produzione del certificato di regolare esecuzione, ovvero del collaudo.
2027 – Attuazione dei progetti con contestuale erogazione contributi a seguito del raggiungimento dei SAL e degli eventuali saldi previsti al raggiungimento delle diverse fasi lavorative previste previa rendicontazione.
Per gli interventi finanziati dal PNRR:
2025 – Attuazione dei progetti con contestuale erogazione contributi a seguito del raggiungimento dei SAL e degli eventuali saldi previsti al raggiungimento delle diverse fasi lavorative previste previa rendicontazione, con data ultima per l'ultimazione dei progetti, previa produzione del certificato di regolare esecuzione, ovvero del collaudo al 31/12/2025.
2026 – Rendicontazione progetti ultimati a fine 2025, verifica del completamento dei progetti e verifica del conseguimento degli obiettivi.

Nessuno

3.26 POLITICHE IN MATERIA DI WELFARE

La Regione Campania persegue l'obiettivo di mettere al centro delle proprie politiche i temi del welfare e dell'inclusione sociale. In tale ambito sono state consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali al fine di meglio finalizzare le azioni in materia di politiche sociali.

Con Deliberazione n.66 del 14/02/2023 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Sociale Regionale per il triennio 2022 – 2024 nel quale sono previste le seguenti aree di intervento:

- Minori e famiglie;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Disabilità e Non Autosufficienza;
- Anziani autosufficienti;
- Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato;

La Regione Campania con il Piano Sociale Regionale intende promuovere interventi essenziali nel perseguire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, entro le norme e le indicazioni degli atti di programmazione di livello nazionale, affinché si realizzi compiutamente un sistema di offerta del welfare territoriale efficiente, efficace e omogeneo, in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini della Campania.

In particolare, gli obiettivi prioritari previsti dal citato Piano possono riassumersi nei seguenti punti:

1. rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti;
2. rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania); tenuta dell'elenco regionale dei Direttori / Coordinatori di Ambito, aggiornato trimestralmente per la prima annualità di vigenza dell'elenco (maggio 2023 - maggio 2024) e successivamente con cadenza triennale;
3. sostegno all'infanzia e all'adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita e di impulso all'Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare;

4. interventi a favore dell'autonomia delle persone disabili, mediante la promozione dei progetti personalizzati di soluzioni di housing che riproducano le condizioni di un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare e percorsi svolti all'interno di setting diurni;
5. sostegno e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili;
6. rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'accesso.

I risultati raggiunti nell'attuazione delle politiche di welfare adottate sono, di seguito, riportati: Con riferimento all'area di intervento "minori e famiglie" la Giunta regionale della Campania con la Delibera n.456 del 26/07/2023, ha inteso rafforzare e proseguire la programmazione e l'attuazione di misure di sostegno psicologico dell'infanzia e della adolescenza a favore dei soggetti socialmente svantaggiati in continuità con le modalità già sperimentate per gli interventi previsti dalle precedenti DGR n.473/2021 e 225/2022.

Con tale Delibera sono state programmate risorse per complessivi euro 1.000.000,00 per la realizzazione di interventi di sostegno psicologico specifico in favore dei bambini e adolescenti che manifestino disagi psichici e/o comportamentali, volti a favorire la socializzazione, le abilità sociali, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la salute mentale, a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico k ESO 4.11, Azione 3.k.7, campo di intervento n.158 "Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili".

Tale misura è stata attuata in esecuzione degli indirizzi formulati dalla Giunta regionale con la Delibera n. 456/2023, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa intercorso tra la Regione Campania e l'Ordine degli psicologi della Campania, secondo la modalità a sportello e mediante l'erogazione di voucher, avvalendosi dei professionisti iscritti all'elenco dell'Ordine degli Psicologi della Campania.

In particolare nell'ambito di tale protocollo d'Intesa le parti si sono impegnate ad avviare un sistema di assistenza e supporto psicologico a livello regionale per contrastare forme di disagio e/o malessere psico-fisico dei minori, con l'offerta all'utenza individuata con la collaborazione dei pediatri di libera scelta, della possibilità di svolgere percorsi di sostegno psicologico per bambini ed adolescenti al fine di favorire la socializzazione e promuovere le abilità sociali, l'inclusione sociale e la salute mentale dei minori.

Inoltre, la Giunta regionale della Campania con la Delibera n. 24 del 17/02/2024 "Progetto della Regione Campania per la famiglia e la natalità" ha programmato l'importo complessivo pari ad € 32.994.000,00 (di cui € 30.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA

FSE+ 2021/2027) per l'implementazione di numerosi interventi volti a contribuire in maniera sostanziale alla crescita della natalità, il cui tasso di decremento è riscontrabile anche in Campania, all'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro, nonché al mantenimento del posto di lavoro per le donne già occupate.

Nello specifico sono stati programmati le seguenti misure nell'ambito dell'intervento complessivo denominato **"Campania per le famiglie e la natalità"**:

- "Misure di conciliazione famiglia - lavoro" con stanziamento di risorse per complessivi euro 10.000.000,00.

Attraverso tale misura si intende contribuire in maniera significativa al rafforzamento delle iniziative di welfare aziendale e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne ampliando l'offerta dei servizi e la loro accessibilità. E' prevista, altresì, la possibilità di attivare azioni di orientamento e supporto alle donne prive di occupazione per favorire l'inserimento lavorativo; l'attivazione di servizi di nido, micronido e ogni forma di servizio integrativo che favoriscano la conciliazione della famiglia con il lavoro ; l'intervento è attuato per il tramite degli Ambiti territoriali costituiti in Associazioni temporanee di scopo con Enti , associazioni e aziende ed è rivolta alla erogazione di servizi quali: babysitteraggio; fruizione asili nido e di servizi di assistenza pomeridiana , ludoteca per bambini di età 3-12 e attivazione sportelli di orientamento per le donne disoccupate in cerca di occupazione ;

- "Voucher per l'erogazione dell'assegno unico per i nuovi nati secondogeniti" con stanziamento di risorse per euro 10.000.000,00.

Attraverso tale misura si intende contribuire in maniera significativa alla crescita della natalità, la stessa ha carattere sperimentale ed innovativo e prevede l'erogazione di un contributo a tantum sotto forma di voucher per un valore di euro 600,00 da erogarsi per ogni nuovo nato e sarà attuata con l'attivazione di accorsi con le strutture ospedaliere e/o gli uffici di stato civile al fine di tracciare ogni nuova nascita per la tempestiva erogazione di voucher ; a tal fine saranno attivati accordi e convenzioni con le strutture sanitarie e parasanitarie disponibili a fornire i servizi e le forniture a fronte dei voucher utilizzabili per acquisto di prodotti per infanzia (latte, pannolini etc.);

- "Sostegno per spese sanitarie dei minori" con stanziamento di risorse per euro € 5.000.000,00.

La misura intende offrire un sostegno economico alle famiglie con minori fino a 10 anni e un ISEE fino ad € 12.500,00, tramite il rimborso delle spese mediche odontoiatriche e delle cure e/o visite specialistiche non coperte dal SSN sostenute per i minori per un massimo di

€ 500; la misura, oltre a costituire un supporto alla famiglia con figli minori, risulta funzionale alla prevenzione, anche sanitaria, e alla tutela della salute e delle condizioni di vita;

- “Voucher per l’accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l’abbattimento della retta” con stanziamento di risorse pari a € 5.000.000,00.

La misura intende rinnovare anche per l’anno educativo 2023/2024 le azioni già messe in campo dalla Regione Campania nell’ambito degli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l’infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi; in particolare, si intende agevolare su larga scala, in maniera complementare ed integrativa rispetto alla misura nazionale attuata dall’INPS, l’accesso a servizi educativi per l’infanzia da parte delle famiglie per i bambini da 0 a 3 anni, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi e presso le scuole dell’infanzia;

- “Misure di rafforzamento dei centri per le famiglie” Promozione dell’affido e della bigenitorialità con stanziamento di risorse pari a complessivi € 2.994.000,00 a valere sui Fondi Intese 2023 del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La misura promossa prevede la realizzazione di interventi di rafforzamento dei centri per le famiglie in prosecuzione e complementarità con le azioni già intraprese dall’Amministrazione Regionale con Delibere di Giunta nn.125 del 23/03/2021, 471 del 27/10/2021 e 667 del 07/12/2022 afferenti alle misure adottate in materia di affidi difficili attualmente in corso di attuazione e alle misure di rafforzamento dei centri per le famiglie. L’obiettivo della misura, da attivare in via sperimentale prioritariamente in favore degli ambiti che stanno conducendo le attività in materia di affido difficile in Campania, è quello di valorizzare la prossimità al cittadino dei servizi territoriali e di supporto alla genitorialità mediante iniziative, nello specifico, tese alla tutela della bigenitorialità per i genitori separati, alla promozione delle procedure di affido familiare compresi gli affidi difficili, all’adozione e alla tutela dei minori; a tal fine, saranno offerti servizi di sostegno alla genitorialità, educativa territoriale e domiciliare, tutoring specialistico e servizi personalizzati di integrazione sociale, quali sostegno psicologico, educativo e familiare.

In ordine all’area di intervento relativa alle persone con disabilità e non autosufficienti e alla popolazione anziana, sono state attivate diverse misure in favore di tali destinatari.

Quelle più significative riguardano il “Piano Regionale Non Autosufficienza”, sostenuto dal Fondo per le Non Autosufficienze (Legge 296/2006) e dedicato alle persone non autosufficienti e in condizioni di disabilità grave e gravissima che necessitano di assistenza

continua 24 ore al giorno, al fine di favorirne la permanenza a domicilio e sostenere i loro familiari nel carico di cura. A partire dall'anno 2018 sono state erogate risorse per un ammontare complessivo di oltre 200 Mln di € con le quali sono stati intercettati mediamente circa 4000 utenti per ogni anno. Ad integrazione degli interventi per il sostegno delle persone con disabilità, con l'Intervento "Voucher in favore dei caregiver familiari delle persone con disabilità", sono stati erogati, per il riconoscimento ed il sostegno del loro ruolo nell'ambito della rete di assistenza alla persona, voucher del valore di euro 750 in favore dei caregiver familiari. È stato inoltre attivato, su dedicata piattaforma digitale regionale, il registro regionale per i Caregiver Familiari, quale strumento di censimento dei caregiver familiari che assistono un parente affetto da infermità o disabilità, utile alla partecipazione a tutte le iniziative di sostegno che la Regione Campania pianificherà per tale platea di destinatari.

Altro intervento di particolare rilevanza afferente alle politiche di welfare promosso in favore delle persone con disabilità è quello del fondo "Dopo di Noi" istituito con la Legge n.112 del 22 giugno 2016. L'obiettivo di tale intervento è quello di sostenere l'autonomia delle persone con disabilità grave prive del supporto familiare o in vista del suo venir meno, mediante la promozione di percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative, di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e di interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi. Complessivamente sono state erogate risorse pari ad oltre 22 Mln €, volte al finanziamento di oltre 1.000 progetti realizzati.

Sempre in riferimento all'area della disabilità è stato approvato l'Avviso per Manifestazione di Interesse, non soggetto a procedura selettiva, per le "Progettualità di cui al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", destinato agli Ambiti/Consorzi Territoriali della Campania che intendessero candidarsi per la realizzazione di progetti finalizzati all'inclusione di persone con disabilità.

Ciascuna proposta progettuale può essere destinata all'organizzazione di servizi di tre differenti tipologie quali: 1) interventi di sostegno per le autonomie che arricchissero e qualificassero l'offerta dei Centri Sociali Polifunzionali pubblici o accreditati; 2) organizzazione di servizi per l'inclusione lavorativa mediante la realizzazione di percorsi di empowerment per l'acquisizione e il rafforzamento di key competence e abilità tecnico

professionali ovvero tramite la realizzazione di tirocini per l'inclusione lavorativa destinati a persone con disabilità; 3) realizzazione di servizi per l'inclusione sportiva. Allo stato sono in corso di realizzazione le attività correlate a n. 53 progetti per un valore complessivo di euro 5.488.461,34.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 58 del 08/02/2023 la Regione Campania ha programmato risorse ministeriali pari ad € 1.137.413,04 per incentivare i Comuni all'adozione del PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) nonché risorse pari ad € 3.000.000,00, a valere sul PR FESR 2021-2027, per il finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione / aggiornamento dei rispettivi PEBA.

Con Decreto Dirigenziale n. 472 del 18/09/2023, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici", di cui all'atto di indirizzo formulato con Delibera di G.R. n. 58 del 08/02/2023, recante due linee di intervento: Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione prescolare primaria e secondaria, nonché di formazione continua". Allo stato, la procedura è in corso di attuazione.

Con riferimento all'area di intervento dei Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato, è stato pubblicato l'avviso pubblico "Percorsi di sostegno ed inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale in Campania", del valore complessivo di € 1.315.000,00, con l'obiettivo di favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale con la finalità di ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità al termine dell'espiazione della pena. Attraverso tale misura sono stati finanziati e realizzati n. 15 percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale, in collaborazione con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania e in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle

Amministrazioni penitenziarie e il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale.

Inoltre, in collaborazione sinergica con i medesimi Enti e Organi è stato approvato l'avviso pubblico "S.G.M - Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania" del valore di euro 312.000,00 finalizzato al finanziamento di due percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale per vittime di reato e i rei, nonché un servizio di assistenza alle vittime di reato e ai loro familiari.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Welfare	130	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	131	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	132	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione risorse per contrasto alla povertà. Attivazione procedure di supporto e di coordinamento agli Ambiti Territoriali al fine di realizzare concretamente gli obiettivi di contrasto alla povertà attraverso l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale. L'obiettivo principale sarà il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore;
Avvisi pubblici / Atti di riparto;
Convenzioni e atti di concessione;
Decreti di erogazione dei finanziamenti.

25. Banche dati e link di interesse

[https://www.istat.it/it/archivio/povert%
c3%a0](https://www.istat.it/it/archivio/povert%c3%a0)
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-Rel/Documents/Pianointerventi-servizi-poverta.pdf>

26. Risultati raggiunti

Attività di impulso ed aggiornamento della programmazione territoriale. Attuazione del V Piano Sociale Regionale 2022-2024 per la definizione degli obiettivi già posti con il Piano Regionale della Campania per la Lotta alla Povertà 2021-2023, parte separata ma integrante del V Piano Sociale Regionale, quali LEPS di contrasto alla povertà da raggiungere attraverso la programmazione degli interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale.

27. Risultati attesi

Contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e il miglioramento dei servizi. Attività di impulso ed aggiornamento della programmazione territoriale, in attuazione dei relativi Piani nazionali e regionali per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti del terzo settore, Soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, Istituti scolastici, Organismi di formazione accreditati, Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili, in particolari gravi e gravissimi, mediante la promozione dei progetti personalizzati e soluzioni di housing. Programma regionale degli assegni di cura, Dopo di noi, Vita indipendente.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore, anche attraverso il Piano Sociale Regionale;
Piano Regionale triennale per la non autosufficienza;
Protocolli con Ministero competente, Convenzioni e Atti di concessione

25. Banche dati e link di interesse

<http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp>

26. Risultati raggiunti

Sono state programmate le risorse in favore della disabilità grave e gravissima, nonché le risorse in favore delle persone con disabilità grave prive del supporto familiare (L.112/2016) e trasferite agli ambiti territoriali di riferimento. Sono stati adottati gli Indirizzi di programmazione in riferimento al Fondo Dopo di Noi destinato alle persone con disabilità grave prive del supporto familiare e le Linee Operative per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare (Legge 22 giugno 2016, n. 112). Con l'adozione del Piano Regionale Non Autosufficienza 2023-2024 e del correlato Programma Regionale di Assegni di Cura e Voucher per persone con disabilità gravissima e grave 2023-2024, sono stati aggiornati gli indirizzi di programmazione regionale del Fondo Non Autosufficienza.

27. Risultati attesi

Trasferimento delle risorse programmate in favore delle disabilità gravi e gravissime agli ambiti territoriali per assicurare la continuità dei progetti personalizzati. Aggiornamento degli indirizzi di programmazione e monitoraggio.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2025-2027

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

15. Eventuale altro Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

16. Riferimento Programmazione regionale

17. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

18. Linea d'azione

Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia

19. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

20. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie

21. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

22. Altri eventuali soggetti coinvolti

23. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attuazione riferita alle diverse fonti di finanziamento (SIEI, cofinanziamento regionale, FESR, FSC), anche al fine di aumentare la disponibilità dei servizi 0-3 anni sul territorio regionale. La presenza ramificata sul territorio dei servizi 0-3 anni offre maggiori possibilità di ricerca e di accesso al lavoro delle donne. Consente, inoltre, una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie.

24. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore;
Avvisi pubblici;
Convenzioni e atti di concessione;
Atti di riparto.

25. Anche dati e link di interesse

26. Risultati raggiunti

Nell'ambito della programmazione dei fondi SIEI 2021-2023 è stata effettuata la revisione dell'annualità 2023. Il riparto del fondo è stato effettuato con il D.D. n. 516 del 29/09/2023. A seguito della programmazione di ogni singolo Ambito territoriale è stato possibile redigere la Scheda complessiva regionale del SIEI 2023, che è stata trasmessa con allegati gli atti di programmazione al Ministero dell'Istruzione e del Merito il giorno 29/11/2023 con nota prot. 577541. A seguito di tale adempimento, sono stati ammessi a finanziamento di tutti gli Ambiti territoriali beneficiari inseriti nella programmazione regionale.

Nell'anno 2023 sono state sottoscritte e repertorate le convenzioni con gli Enti beneficiari degli 8 progetti che sono risultati ammissibili al finanziamento per la costruzione di poli per l'infanzia innovativi a valere su fondi SIEI 2021-2023. Le attività per la realizzazione dei Poli per l'infanzia innovativi, sulla base dei progetti ammessi, sono state avviate. I restanti progetti ammissibili e non finanziati a valere sul fondo SIEI sono stati selezionati ed ammessi al finanziamento a valere sul PR FESR 2021/2027. Anche per tali progetti sono state sottoscritte e repertorate le convenzioni con gli Enti beneficiari.

27. Risultati attesi

Predisposizione della programmazione fondi SIEI 2024-2025 e relativo Monitoraggio.
Definizione degli interventi finanziati per la realizzazione dei Poli per l'Infanzia ammessi a finanziamento

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

APPENDICE

4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA.....	3
4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030 – DOMINIO E INDICATORE BES	16
4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE E INDICATORI SNSVS.....	42
4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA	72
4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO	87

4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Ambiente	7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	8	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	9	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	10	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	11	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	12	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	13	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
				ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	14	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	15	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	17	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	19	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	20	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	22	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	23	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	24	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	GRANDI OPERE
Attività Produttive	25	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	26	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività Produttive	27	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Bilancio	31	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	32	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Coesione	33	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	Autorità di Audit
Coesione	34	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	35	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	36	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	37	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	38	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
				FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	39	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	40	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	41	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente
Cultura	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	43	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Formazione	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)".	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV").	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Digitalizzazione	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	56	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Istruzione	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	65	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	67	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Pari Opportunità	68	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	69	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	71	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	72	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	73	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	74	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	75	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	76	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	77	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	78	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	79	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	80	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	81	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	82	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e	83	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Società Controllate E Partecipate				
Ricerca Scientifica ed Innovazione	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	85	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Risorse Umane	86	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE
Sanità	87	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	88	Piano regionale di prevenzione	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	89	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	90	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	91	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	92	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
				IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	GRANDI OPERE
Sanità	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	99	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Implementazione delle reti clino-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	102	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	103	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	106	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	107	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	108	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	110	Giustizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	112	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	113	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Trasporti	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	115	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	116	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	117	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	118	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	119	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Turismo	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Università	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	122	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	123	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Urbanistica e Governo del Territorio	124	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	125	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Politica Regionale	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e Governo del Territorio	126	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	127	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	128	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Welfare	130	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	131	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	132	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030 – DOMINIO E INDICATORE BES

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
29	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	17	1702	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200
30	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	9	909	Ambiente	Nessun indicatore	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
101	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400
102	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
89	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)	500400
90	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400
95	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.	500400

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
104	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
103	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400
105	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400
107	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1307	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
106	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
87	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
88	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Piano regionale di prevenzione	500400
55	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1308	Salute	Nessun indicatore	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario	601100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
97	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1308	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600
100	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Implementazione delle reti clinico-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	500400
96	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	500400
98	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
99	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13	1301	Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
4	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	16	1603	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700
54	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa,	1	108	Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	responsabile e sostenibile						
24	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9	909	Ambiente	Nessun indicatore	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600
116	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	10	1001	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
115	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	10	1003	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale	500800
117	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa,	10	1004	Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	responsabile e sostenibile						
119	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	10	1005	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800
118	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	10	1001	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.	500800
114	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	10	1001	Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800
56	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa,	14	1405	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	responsabile e sostenibile						
27	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	14	1405	Nessun dominio	Nessun indicatore	Sviluppo territoriale	500200
63	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	403	Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
122	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	404	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000
58	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	408	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100
62	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di	4	408	Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	apprendimento permanente per tutti						
61	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	402	Istruzione e formazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100
59	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	402	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100
60	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	4	405	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
53	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	6	602	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100
52	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento	6	602	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni	501100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	permanente per tutti					nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	
121	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	14	1403	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
123	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	14	1403	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari	501000
49	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	501100
50	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)".	501100
51	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV").	501100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	permanente per tutti						
57	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100
67	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1503	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	501100
48	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	501100
44	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100
66	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento	15	1503	Istruzione e formazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	permanente per tutti						
45	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"	501100
47	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	501100
46	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	15	1504	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	501100
39	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	9	909	Ambiente	Nessun indicatore	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
13	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	9	902	Ambiente	Nessun indicatore	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
14	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	9	909	Ambiente	Nessun indicatore	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
15	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	9	904	Ambiente	Nessun indicatore	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700
77	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	1	103	Nessun dominio	Nessun indicatore	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
17	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	9	909	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700
86	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	110	Qualità dei servizi	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	501400
41	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	101	Benessere economico	Nessun indicatore	Coordinamento delle politiche di coesione	400100

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
40	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	112	Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300
32	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	104	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
34	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	112	Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.	500100
31	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	1	103	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
42	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile,	5	502	Relazioni sociali	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese	501200

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti					culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	
43	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	5	503	Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
120	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	7	701	Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200
126	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8	801	Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900
109	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva	12	1204	Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	ed un lavoro dignitoso per tutti						
84	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	14	1405	Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Ricerca, Innovazione e Start up	501000
28	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	14	1405	Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
64	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	15	1503	Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	501100
65	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	15	1503	Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Attuazione del PAR GOL	501100
85	Incentivare una crescita economica	15	1504	Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti						
1	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	16	1603	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700
5	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	16	1601	Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Sviluppo locale e coesione sociale	500700
76	Nessun obiettivo	1	112	Nessun dominio	Nessun indicatore	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100
83	Nessun obiettivo	1	103	Nessun dominio	Nessun indicatore	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000
33	Nessun obiettivo	1	112	Nessun dominio	Nessun indicatore	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100
25	Nessun obiettivo	1	105	Politica e istituzioni	Nessun indicatore	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
82	Nessun obiettivo	1	103	Nessun dominio	Nessun indicatore	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000
75	Nessun obiettivo	1	112	Nessun dominio	Nessun indicatore	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
79	Nessun obiettivo	1	108	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200
78	Nessun obiettivo	1	105	Politica e istituzioni	Nessun indicatore	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
80	Nessun obiettivo	1	106	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600
81	Nessun obiettivo	1	112	Nessun dominio	Nessun indicatore	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
110	Nessun obiettivo	2	201	Nessun dominio	Nessun indicatore	Giustizia di prossimità	600900
111	Nessun obiettivo	3	302	Nessun dominio	Nessun indicatore	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900
113	Nessun obiettivo	3	301	Sicurezza	Nessun indicatore	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI	600900
125	Nessun obiettivo	8	801	Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900
26	Nessun obiettivo	9	908	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500
9	Nessun obiettivo	9	904	Ambiente	Nessun indicatore	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
108	Nessun obiettivo	12	1210	Nessun dominio	Indice di criminalità predatoria	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	600900
128	Nessun obiettivo	12	1206	Nessun dominio	Nessun indicatore	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900
22	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;	9	908	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
16	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;	9	903	Ambiente	Nessun indicatore	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700
112	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli	3	303	Sicurezza	Indice di criminalità predatoria	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900
8	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	1	108	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	601200
18	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le	9	903	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica						
10	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	903	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700
19	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	903	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
20	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	903	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500
2	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	909	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700
21	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la	9	906	Ambiente	Nessun indicatore	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica						
11	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	908	Ambiente	Nessun indicatore	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600
23	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	9	901	Ambiente	Nessun indicatore	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.	500600
7	Proteggere, ripristinare e	9	902	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica						
73	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	11	1101	Ambiente	Nessun indicatore	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)	501800
70	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far	11	1101	Ambiente	Nessun indicatore	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica						
36	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	16	1603	Ambiente	Nessun indicatore	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
38	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	1	112	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
132	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	12	1201	Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
68	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	12	1204	Sicurezza	Indice di criminalità predatoria	Contrastare la violenza di genere	500500

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
92	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	13	1302	Salute	Nessun indicatore	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400
94	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400
93	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400
91	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	13	1301	Salute	Nessun indicatore	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400
6	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	16	1603	Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
3	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	16	1603	Salute	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700
35	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	8	803	Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
124	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	8	801	Paesaggio e patrimonio culturale	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	500900
129	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	8	801	Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900
127	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	8	801	Paesaggio e patrimonio culturale	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900
12	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	9	909	Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.	501700
69	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	11	1101	Ambiente	Abusivismo edilizio	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800
71	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi,	11	1101	Nessun dominio	Nessun indicatore	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800

Nr. Linea d'azione	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Missione	Programma	Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Eco	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile
	sicuri, duraturi e sostenibili;						
74	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	11	1101	Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800
72	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	11	1101	Nessun dominio	Nessun indicatore	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
37	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	14	1405	Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
131	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	12	1207	Relazioni sociali	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
130	Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà	12	1207	Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500

4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE E INDICATORI SNSVS

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
400100	Gabinetto del Presidente	41	Coordinamento delle politiche di coesione			
410100	Autorità di Audit	33	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	34	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.			
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	35	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici			
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	38	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici			
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	37	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	36	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici			
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	Governance programmazione finanziaria	Correlazione tra programmazione finanziaria Regionale - DEFR e Sviluppo sostenibile	Regione Campania
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	27	Sviluppo territoriale	Governance programmazione finanziaria	Correlazione tra programmazione finanziaria Regionale - DEFR e Sviluppo sostenibile	Regione Campania
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	29	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Entro il 2030 riduzione del 55% rispetto ai livelli del 1990 che corrisponde a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in attesa di revisione delle normative UE)	Pacchetto "Fit for 55" (Piano per la Transizione ecologica)

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	79	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	Servizi pubblici digitali	Entro il 2026 raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici erogati on line	Italia Digitale 2026 (2021)
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	40	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.			
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	39	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato			
500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo	81	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo			
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	91	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL	88	Piano regionale di prevenzione	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE					
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	87	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	90	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriately delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	89	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	103	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA	102	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	SANITARIO REGIONALE		terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.			
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	101	ATTI di UTILIZZO FONDI - COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	104	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	107	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	106	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO	105	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE					
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	100	Implementazione delle reti clinico-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	95	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	92	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA	96	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata; Nessuno; Competenze digitali almeno di base	Entro il 2030 la generazione di energia elettrica dovrà provenire	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	SANITARIO REGIONALE				per il 72% da fonti rinnovabili In attesa delle revisioni delle direttive comunitarie, a seguito del recepimento del pacchetto Fit for 55% Nuova Capacità installata entro il 2030 pari a circa 70-75 GW di energie rinnovabili; Nessuno; Entro il 2025 raggiungere il 70% di individui con competenze di base	(Piano per la Transizione ecologica); Nessuno; Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze digitali (2021)
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	99	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	SANITARIO REGIONALE					
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	131	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità			
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	132	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia			
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	68	Contrastare la violenza di genere			
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	130	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà			
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	11	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	Servizi pubblici digitali	Entro il 2026 raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici erogati on line	Italia Digitale 2026 (2021)
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	23	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso	Tasso di utilizzo circolare dei materiali; Popolazione esposta al rischio di frane (valore percentuale); Prelievi di acqua per uso irriguo	Entro il 2030 passare dal 19% attuale al 30 % di	Piano per la Transizione

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
			delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.		utilizzo circolare dei materiali; Entro il 2030 ridurre la popolazione a rischio frane a 0,25 Milioni; Entro il 2026 ottimizzare i sistemi di irrigazione nel 15% delle aree agricole	ecologica; Piano per la Transizion e ecologica; Piano per la Transizion e ecologica
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	22	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	Qualità dell'aria PM2.5	Entro il 2030 riduzione delle emissioni del 40% rispetto i valori del 2005	Piano per la Transizion e ecologica
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Entro il 2030 riduzione del 55% rispetto ai livelli del 1990 che corrisponde a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in attesa di revisione delle normative UE)	Pacchetto "Fit for 55" (Piano per la Transizion e ecologica)
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE	5	Sviluppo locale e coesione sociale	1. Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile; Copertura della banda larga veloce (NGA)	1. Entro il 2030 tutte le famiglie	Bussola Digitale

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI				dell'UE dispongono di connettività gigabit; Entro il 2026 portare la connettività a 1 GBPS su tutto il territorio nazionale	Europea 2030; Strategia italiana per la Banda Ultralarga
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	Stock ittici in sovrasfruttamento	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	Strategia UE Biodiversità al 2030
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza			
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	Tasso incremento annuo delle aree forestali; Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche; Prelievi di acqua per uso irriguo; Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell'Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici; Entro il 2030 il 25% di superficie agricola investita da coltivazioni biologiche; Entro il 2026 ottimizzare i sistemi di	Strategia dell'UE sulla biodiversità al 2030; Strategia europea Farm to Fork; Strategia Europea per la Biodiversità al 2030; Piano per la Transizione

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					irrigazione nel 15% delle aree agricole; Entro il 2030 riduzione dell'uso dei fertilizzanti del 20% rispetto ai valori osservati nel 2019	e ecologica; Strategia europea Farm to Fork; Strategia UE Biodiversità al 2030
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura; Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	Entro il 2030 riduzione dell'uso dei fertilizzanti del 20% rispetto ai valori osservati nel 2019; Entro il 2030 riduzione del 50% dei prodotti fitosanitari	Strategia europea Farm to Fork; Strategia UE Biodiversità al 2030; Strategia europea Farm to Fork; Strategia UE Biodiversità al 2030
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	117	Sviluppo della rete aeroportuale campana			
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	118	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.			
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	119	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali			
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	115	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale			
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	116	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie			
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	125	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	128	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	127	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	126	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	Nessuno	Nessuno	Nessuno
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	124	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	85	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze			
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	84	Ricerca, Innovazione e Start up			
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	123	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari			
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	122	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario			
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	121	Interventi infrastrutturali per l'Università			
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	67	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di	PNRR

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI		"Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.		abbandono scolastico al di sotto del 10%	
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	Numero dei dottorati; Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età); Competenza matematica non adeguata (per classi di età); Competenze digitali almeno di base; 1. Competenze digitali elevate; 2. Competenze digitali elevate; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 aumentare di 3600 unità i dottorati di ricerca PNRR; Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni); Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non	PNRR; Spazio europeo dell'istruzione; Spazio europeo dell'istruzione; Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze e digitali (2021); Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenze e digitali (2021);

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni); Entro il 2025 raggiungere il 70% di individui con competenze di base; 1. Entro il 2025 il 78% Individui con high formal education (16-29 anni) con competenze digitali avanzate; 2. Entro il 2025 il 43% Individui con high formal education con competenze digitali avanzate; Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; Entro il 2025 raggiungere il 22 per mille dei laureati	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); Piano NEET 2022; Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); PNRR

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					STEM (per mille abitanti 20-29enni); Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	Rischio di povertà relativa	Entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini	COM CE (2021) 102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (2021)"

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	65	Attuazione del PAR GOL	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%; Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	PNRR; Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV”).	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	Piano NEET 2022; PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%; Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i	PNRR; Piano NEET 2022

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					giovani NEET	
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	Piano NEET 2022; PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%; Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	PNRR; Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani	Piano NEET 2022; PNRR

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	POLITICHE GIOVANILI				NEET; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)".	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	Piano NEET 2022; PNRR
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	Competenze digitali almeno di base; Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM); Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); 1. Competenze digitali elevate; Numero dei dottorati; Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età); Competenza matematica non adeguata (per classi di età)	Entro il 2025 raggiungere il 70% di individui con competenze di base; Entro il 2025 raggiungere il 22 per mille dei laureati STEM (per mille abitanti 20-29enni); Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; 1. Entro il 2025	Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); Piano NEET

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					<p>il 78% Individui con high formal education (16-29 anni) con competenze digitali avanzate; 2. Entro il 2025 il 43% Individui con high formal education con competenze digitali avanzate; Entro il 2026 aumentare di 3600 unità i dottorati di ricerca PNRR; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%; Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni);</p>	<p>2022; Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); Piano Operativo Strategia Nazionale per le competenz e digitali (2021); PNRR; PNRR; Spazio europeo dell'istruzione; Spazio europeo dell'istruzione</p>

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					Entro il 2030 ridurre al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%; Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET	PNRR; Piano NEET 2022
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET; Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%	Piano NEET 2022; PNRR
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici,			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
			promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003			
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	43	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura			
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.			
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	31	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	Governance programmazione finanziaria	Correlazione tra programmazione finanziaria Regionale - DEFR e Sviluppo sostenibile	Regione Campania
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	32	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	Governance programmazione finanziaria	Correlazione tra programmazione finanziaria Regionale - DEFR e Sviluppo sostenibile	Regione Campania

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	86	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza	75	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	26	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	30	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	25	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	77	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	78	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	Nessuno	Nessuno	Nessuno
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	9	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	12	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.			
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	10	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento			
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	14	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE			
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	13	Piano per la riduzione della dispersione idrica			
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	15	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015			
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	17	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	69	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	73	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	72	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	71	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)			
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	74	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
			eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk			
600100	AVVOCATURA REGIONALE	76	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	Nessuno	Nessuno	Nessuno
600600	GRANDI OPERE	97	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR			
600600	GRANDI OPERE	80	Rafforzamento e semplificazione amministrativa			
600600	GRANDI OPERE	24	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale			
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	113	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI			
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	110	Giustizia di prossimità			
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	112	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità			
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
	DELLA SICUREZZA INTEGRATA					
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato			
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	108	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura			
601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO	83	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate			
601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO	82	Razionalizzazione del portafoglio societario			
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	56	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali			
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario			
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche			
601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI	8	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	Servizi pubblici digitali	Entro il 2026 raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici	Italia Digitale 2026 (2021)

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
					erogati on line	
601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI	7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata	Entro il 2030 la generazione di energia elettrica dovrà provenire per il 72% da fonti rinnovabili In attesa delle revisioni delle direttive comunitarie, a seguito del recepimento del pacchetto Fit for 55% Nuova Capacità installata entro il 2030 pari a circa 70-75 GW di energie rinnovabili	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (Piano per la Transizione ecologica)
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	19	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti			
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	20	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani			

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Fonte
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	18	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati			

4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 - Organi istituzionali	41	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	77	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	31	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	82	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	83	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	32	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	78	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	25	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0106 - Ufficio tecnico	80	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108 - Statistica e sistemi informativi	79	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200
01 - Servizi istituzionali,	0108 - Statistica e sistemi informativi	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
generali e di gestione				
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108 - Statistica e sistemi informativi	8	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	601200
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0110 - Risorse umane	86	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	501400
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	33	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	34	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.	500100
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	38	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	81	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	76	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	75	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	40	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300
02 - Giustizia	0201 - Uffici giudiziari	110	Giustizia di prossimità	600900

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0301 - Polizia locale e amministrativa	113	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI	600900
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0303 - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	112	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900
04 - Istruzione e diritto allo studio	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100
04 - Istruzione e diritto allo studio	0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100
04 - Istruzione e diritto allo studio	0403 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
04 - Istruzione e diritto allo studio	0404 - Istruzione universitaria	122	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000
04 - Istruzione e diritto allo studio	0405 - Istruzione tecnica superiore	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
04 - Istruzione e diritto allo studio	0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
04 - Istruzione e diritto allo studio	0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	43	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 - Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 - Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	501100
07 - Turismo	0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200
07 - Turismo	0702 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	124	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	500900
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	126	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	127	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio	125	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0803 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	35	Programmazione, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 - Difesa del suolo	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 - Difesa del suolo	23	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse impegnate nel campo della difesa del suolo.	500600
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	13	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903 - Rifiuti	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903 - Rifiuti	19	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903 - Rifiuti	18	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903 - Rifiuti	20	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0903 - Rifiuti	10	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0904 - Servizio idrico integrato	15	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0904 - Servizio idrico integrato	9	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	11	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	26	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	22	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	39	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	17	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	14	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	12	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.	501700
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	30	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol	24	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001 - Trasporto ferroviario	116	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001 - Trasporto ferroviario	118	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001 - Trasporto ferroviario	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1002 - Trasporto pubblico locale	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1003 - Trasporto per vie d'acqua	115	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1004 - Altre modalità di trasporto	117	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005 - Viabilità e infrastrutture stradali	119	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	69	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	71	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	72	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	73	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)	501800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	74	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800
11 - Soccorso Civile	1101 - Sistema di protezione civile	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	132	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
12 - Diritti sociali, politiche	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	68	Contrastare la violenza di genere	500500

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
sociali e famiglia				
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206 - Interventi per il diritto alla casa	128	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	131	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	130	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	108	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	600900
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	89	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	102	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	103	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	90	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	91	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	87	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	88	Piano regionale di prevenzione	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	95	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	96	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	100	Implementazione delle reti clino-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	99	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	106	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	104	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	101	ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	105	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400
13 - Tutela della salute	1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	88	Piano regionale di prevenzione	500400

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
13 - Tutela della salute	1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	92	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400
13 - Tutela della salute	1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	88	Piano regionale di prevenzione	500400
13 - Tutela della salute	1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	101	ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400
13 - Tutela della salute	1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria	107	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
13 - Tutela della salute	1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria	88	Piano regionale di prevenzione	500400
13 - Tutela della salute	1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	97	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600
13 - Tutela della salute	1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario	601100
14 - Sviluppo economico e competitività	1403 - Ricerca e innovazione	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
14 - Sviluppo economico e competitività	1403 - Ricerca e innovazione	123	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari	501000
14 - Sviluppo economico e competitività	1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	37	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
14 - Sviluppo economico e competitività	1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
14 - Sviluppo economico e competitività	1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000
14 - Sviluppo economico e competitività	1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	56	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
14 - Sviluppo economico e competitività	1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	27	Sviluppo territoriale	500200

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503 - Sostegno all'occupazione	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503 - Sostegno all'occupazione	67	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503 - Sostegno all'occupazione	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503 - Sostegno all'occupazione	65	Attuazione del PAR GOL	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	85	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV”).	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)”.	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	501100

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa”	501100
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo	36	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
16 - Agricoltura, politiche	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700

Missione	Programma	Nr. Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
agroalimentari e pesca	agroalimentari, la caccia e la pesca (solo)			
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo)	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo)	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo)	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo)	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le	29	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200

4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche	29	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	17	Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	39	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	9	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	22	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	9	Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione,	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	23	Aggiornamento del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS), per un quadro unitario e condiviso delle opere e delle risorse	500600	9	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica			impegnate nel campo della difesa del suolo.			
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	9	Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700	9	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	16	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci	117	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	10	Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci	116	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	10	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci	114	Potenziamento parco rotabile su ferro e gomma	500800	10	Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli	118	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.	500800	10	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico		spostamenti di persone e merci					
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci	115	Sviluppo e sicurezza dell'infrastruttura portuale regionale	500800	10	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	124	Approvazione del piano paesaggistico, aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio	500900	8	Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi	126	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900	8	Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania	Rendere le città e gli insediamenti umani	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE	129	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso	500900	8	Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione,

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi		la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti			innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile	127	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	8	Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	26	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500	9	Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	17	Implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700	9	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
l'efficientamento energetico							
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	14	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	9	Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	15	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	9	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	13	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	9	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE,	16	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700	9	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico		DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche					
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	10	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	9	Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	12	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.	501700	9	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili	24	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	9	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
l'efficientamento energetico							transizione ecologica
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche	7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200	9	Risorse Regionali
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	19	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	9	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	20	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe. Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	9	Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Accrescere la sostenibilità ambientale	Proteggere, ripristinare e favorire un uso	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS):	18	Attuazione servizi di rimozione trasporto e	700500	9	Risorse Nazionali;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	per una Campania più verde		smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati			Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	34	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 – 2027, monitoraggio e chiusura del POR FSE 2014/2020.	500100	1	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR,	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace	38	Contributo al Programma di interventi finanziati dal FSC per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi,	500100	1	Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza				ambientali, culturali, turistici e tecnologici			
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	14	Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata	27	Sviluppo territoriale	500200	14	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze,	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata	40	Implementazione PR FESR 21-27 e Programmi complementari. Chiusura POR FESR 14-20. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300	1	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	16	Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	16	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	16	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	16	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza		rurale e l'agricoltura sostenibile					Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	128	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	12	Risorse Regionali; Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali	85	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	15	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	14	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	14	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	122	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000	4	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	123	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi residenziali universitari	501000	14	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS):	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed	501100	4	Risorse Comunitarie; Risorse PNRR -

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	apprendimento permanente per tutti	per una Campania più sociale		il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.			Missione 4: Istruzione e ricerca; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	4	Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	4	Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	15	Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	4	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	4	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	501100	15	Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo	Fornire un'educazione di qualità, equa ed	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA	67	Borse di studio ai figli delle vittime sul lavoro	501100	15	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali					
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali	65	Attuazione del PAR GOL	501100	15	Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	4	Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	501100	15	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti.	501100	15	Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione; Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR,	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)".	501100	15	Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione; Risorse

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							Nazionali; Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	501100	15	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"	501100	15	Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze,	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa.	501100	15	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV”).	501100	15	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100	15	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)	501100	15	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della	501100	6	Risorse Nazionali; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza				scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016			
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100	6	Risorse Nazionali; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente	43	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	5	Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa	120	Per il triennio 2025-2027, in continuità degli interventi realizzati negli ultimi anni sostegno della competitività e della crescita del sistema turistico regionale attraverso interventi di promozione, qualificazione e rafforzamento.	501200	7	Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	42	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali. Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003	501200	5	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali	Nessun obiettivo	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	3	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza							
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900	12	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile,	Nessun riferimento per tutte le categorie	112	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli	600900	3	Risorse Nazionali;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli			apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità			Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/impres e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	41	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	1	Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Nessun obiettivo	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	79	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	1	Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	81	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	1	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	11	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600	9	Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa,	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA	119	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	10	Risorse Nazionali; Risorse Regionali;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	responsabile e sostenibile	MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci					Risorse Comunitarie
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	125	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900	8	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace	31	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	1	Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	32	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace	86	Rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente mediante il reclutamento di nuove risorse umane.	501400	1	Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione	Nessun obiettivo	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di	75	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione	501494	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese		governo della cosa pubblica aperto ed efficace		della corruzione e trasparenza			
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine	Nessun obiettivo	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	78	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente	74	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	11	Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	76	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Nessun obiettivo	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace	80	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	1	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Comunitarie
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	113	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE POLIZIE LOCALI	600900	3	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	82	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	83	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	1	Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	1	Risorse Comunitarie; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali in ambito sanitario	601100	13	Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse Regionali
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa,	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE	56	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	14	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	responsabile e sostenibile	DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese					Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese	8	Sviluppo ed implementazione di sistemi digitali di presentazione e gestione delle domande per il rilascio di tutti i pareri ambientali	601200	1	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese							
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	103	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	13	Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	102	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	13	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 6: Salute
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)	101	ATTI di UTILIZZO FONDI - COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ. PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400	13	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Nessun riferimento per tutte le categorie	104	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	13	Risorse Nazionali; Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	107	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	106	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	105	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Nessun riferimento per tutte le categorie	100	Implementazione delle reti clino-assistenziali in un'ottica di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria erogata. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone pratiche per la sicurezza del paziente.	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	91	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	13	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS):	92	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e	500400	13	Risorse Regionali; Risorse

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	per una Campania più vicina ai cittadini		sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).			Nazionali; Risorse Comunitarie
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	87	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	13	Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Comunitarie
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	88	Piano regionale di prevenzione	500400	13	Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	89	Attività consultoriali, screening neonatali obbligatori, progetto SMA, attività di controllo e raccolta sangue cordonale (BASCO), PMA, prevenzione e divieto pratiche mutilazione genitale femminile (legge 9.1.200, n.7)	500400	13	Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Nessun riferimento per tutte le categorie	90	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS):	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	13	Risorse Comunitarie; Risorse

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	per una Campania più vicina ai cittadini					Nazionali; Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	96	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	500400	13	Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Nessun riferimento per tutte le categorie	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	13	Risorse PNRR - Missione 6: Salute
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Nessun riferimento per tutte le categorie	99	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	13	Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400	13	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	95	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti	500400	13	Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Regionali;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
				da parte di Soresa spa e delle AA.SS.LL.			Risorse Comunitarie
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	130	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	12	Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	131	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	12	Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	68	Contrastare la violenza di genere	500500	12	Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	132	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	12	Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)	97	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	13	Risorse PNRR - Missione 6: Salute
Nessuno	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	33	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi	410100	1	Risorse Nazionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
				di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027			
Nessuno	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata	37	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	14	Risorse Nazionali
Nessuno	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi	35	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	8	Risorse Nazionali
Nessuno	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche	36	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	16	Risorse Nazionali
Nessuno	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili	30	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	9	Risorse Regionali

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Nessuno	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	Nessun riferimento per tutte le categorie	77	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	1	Risorse Regionali
Nessuno	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	25	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	1	Risorse Regionali
Nessuno	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	9	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	9	Risorse Regionali
Nessuno	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde	73	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2025-2027)	501800	11	Risorse Regionali
Nessuno	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica	69	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	11	Risorse Nazionali; Risorse Regionali
Nessuno	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	71	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	11	Risorse Regionali; Risorse Nazionali
Nessuno	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini	72	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	11	Risorse Nazionali
Nessuno	Proteggere, ripristinare e favorire un uso	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS):	70	Sviluppo e implementazione di sistemi	501800	11	Risorse Regionali;

Descrizione obiettivo strategico triennale	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Riferimento Programmazione regionale	Nr. Linea d'azione	Descrizione Linea d'azione	Struttura Organizzativa Responsabile	Missione	Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
	sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	per una Campania più vicina ai cittadini		integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico			Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
Nessuno	Nessun obiettivo	Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale	108	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	600900	12	Risorse Comunitarie
Nessuno	Nessun obiettivo	Nessun riferimento per tutte le categorie	110	Giustizia di prossimità	600900	2	Risorse Nazionali